* Anno 112 - Numero 264 *

LA STAMPA

* Martedì 14 Novembre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.861 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero intero desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000, Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Lussemburgo slm. 9; Olanda fl. 1,50; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Alfieri 22, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 582.360; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Dr Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.934 - Tariffe: modulo non 42x45: per feriali, prefestivo e ore 18 zigano tariffa indicata in parentesi). Orizzontali L. 150.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Edizioni L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì L. 120.000 (156.000) - Finanziarie e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi la rubrica - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

LE MANI SPORCHE

La sinistra del '48 trent'anni dopo, Elio Petri parla del dramma di Jean-Paul Sartre

di *Lietta Tornabuoni*

A PAGINA 13

PACE IN M.O.

Egitto e Israele discutono l'ultima proposta di Carter per superare l'ostacolo Cisgiordania e Gaza

di *Ennio Caretto* e *Giorgio Romano*

I proprietari del governo

(Come nominare un ministro)

Per la seconda volta nel giro di pochi mesi Andreotti si trova a dover sostituire un ministro: la prima fu tra maggio e giugno per le dimissioni di Cossiga dal Viminale, e la seconda è adesso che Donat-Cattin lascia l'Industria, il Commercio e l'Artigianato per ascendere alla vicesegreteria della dc. In ambedue queste occasioni è apparso che in Italia la nomina di un ministro non rientra ormai più — come prescrive la Costituzione — nelle competenze del presidente del Consiglio; essa toccherebbe ad altri organi, altri poteri extragovernativi.

Tutti ci ricordiamo che nel maggio scorso, il giorno che Cossiga recedette dall'incarico, ufficialmente fu comunicato che Andreotti uscì da Palazzo Chigi, ma non già per recarsi in Quirinale a riferire il caso al Capo dello Stato, ma in piazza del Gesù per consultarsi con i grandi della dc su quello che c'era da fare. In quel sinedrio, il presidente del Consiglio si trovò incalzato fra tali grovigli che per alcune settimane non seppe districarsene, e infatti per avere un nuovo ministro dell'Interno — necessario ed urgente in un momento come quello — dovemmo aspettare che passasse molto tempo.

Infatti, a nominare questo o quell'appartenente a questa o a quella corrente democristiana, i delicatissimi equilibri interni del partito faticosamente raggiunti con i sapientissimi dosaggi di potere distribuiti con equità fra dorotei, fanfaniani, basisti, ex morotei, forzanovisti o che so io, quegli equilibri interni — dico — ne sarebbero stati irrimediabilmente alterati. Pare che ad uso interno della dc esista un «manuale Cencelli», così detto dal nome di un funzionario del partito, nel quale è stato codificato il diagramma dei rapporti di forza da rispettare fra le correnti. Ma più valore nella dc di quanto ne avesse in Cina ai tempi suoi il libretto rosso di Mao.

Pertanto in un momento drammatico come altri pochi furono mai per l'Italia, il ministero dell'Interno rimase privo di un titolare, fino a quando non si ebbe una ritardata convergenza di adesioni sul nome dell'onorevole Virginio Rognoni. Molto bene. Oggi che un caso analogo si è ripresentato, e che ricondurre alla regolarità la gestione dell'Industria, Commercio e Artigianato si prospetta non meno urgente (bisogna rendere operante il piano Pandolfi) è ricominciato il sabotaggio del quattordicesimo governo monocolore democristiano da parte delle correnti di quel partito.

Oh, quanto bello e forte senso dello Stato: prima di lasciare il suo posto, il ministro Donat-Cattin pretende che esso sia devoluto in eredità ad un suo compagno di corrente, e in caso contrario egli minaccia l'apertura di una crisi di governo facendone dimettere tutti i «forzanovisti» che attualmente vi stanno. E' un concetto «proprietario» delle istituzioni — e in primo luogo dell'ente governo — che è tipicamente democristiano. Pare così che i ministeri siano diventati qualcosa come gli alloggi che gli inquilini occupanti dal contratto di locazione hanno il diritto di riservare in opzione privilegiata a propri affini o consanguinei fino ad un certo grado di parentela.

La scelta del successore di Donat-Cattin, che Andreotti aveva fatta nella persona del professor Romano Prodi — non parlamentare ma esperto di problemi economici e industriali — era stata salutata con favore, a destra e a sinistra. Vi si era visto il segno del proposito di riqualificare il governo mercè l'apporto di tecnici competenti per materia, condizione universalmente riconosciuta necessaria in un momento come questo di emergenza e congiuntura tuttora non superate, anzi specificamente diventate più acute. Ma cosa importa? Romano Prodi — che si sappia — non ha la tessera di «forzanovista».

C'è da sperare che Andreotti tenga fermo il suo punto. Come presidente del Consiglio è sua la prerogativa di nominare i ministri del governo del quale è costituzionalmente responsabile: a lui, quindi, le scelte delle quali deve rispondere in sede parlamentare, e non di fronte alle correnti di un partito, sia pure il suo. Si può del resto ritenere che al riguardo egli sia bene intenzionato, come starebbe a dimostrare l'intervista che la scorsa settimana — ancora prima che esplodesse il caso dicastero dell'Industria — aveva concesso al direttore di *la Repubblica*, Eugenio Scalfari.

Venendo alla conclusione, gli aveva detto infatti: «*Le ho una notizia inedita. Per la fine dell'anno sarà pronta la nuova legge di governo. Se ne parla da vent'anni. Ebbene, spero di portarla in Consiglio dei ministri verso Natale. Fisserà le attribuzioni della presidenza del Consiglio e modifica la struttura del governo e il numero dei ministeri (...). Concentreremo poteri e attribuzioni. Sarà una riorganizzazione completa*». Questa notizia «inedita» ha avuto scarsa risonanza sulla stampa, e quindi nella pubblica opinione, ma a mio giudizio ci si trova la chiave di un organico rinnovamento istituzionale.

Potrebbe essere l'inizio di quella riforma dello Stato della quale abbiamo bisogno, grazie anzitutto alla restituzione al presidente del Consiglio dei poteri che spettano al titolare dell'esecutivo. Fuori di questa restaurazione non c'è salvezza, ma si vede soltanto la progressiva degradazione ulteriore verso una crescente lottizzazione del potere, e neppure fra i partiti ma fra i sottopartiti.

Vittorio Gorresio

Gli scioperi

ROMA — Una fitta serie di agitazioni in questa settimana provoca la paralisi o comunque gravissimi intralci in settori pubblici e privati di grande interesse, con disagi notevoli per gli utenti e danni economici rilevanti all'economia del Paese.

La giornata più difficile sarà quella di giovedì, quando verrà attuato il «minisciopero generale» proclamato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil per l'occupazione e il rilancio del Mezzogiorno: i dipendenti dell'industria sospenderanno il lavoro per un'ora in tutta Italia, mentre per quattro ore si asterranno da ogni attività i lavoratori delle regioni meridionali e del Lazio, esclusi quelli dei trasporti.

Trasporto aereo — Gli assistenti di volo aderenti alla Fulat (Cgil-Cisl-Uil) terminano stamane alle 8 lo sciopero indetto per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale.

Trasporto extra-urbano — Gli addetti alle autolinee in concessione, alle ferrovie secondarie e alla navigazione interna, che hanno scioperato ieri, si fermeranno anche venerdì dalle 14 alle 18. Motivo: applicazione completa del contratto e soluzione della vertenza relativa alle festività abolite e alla contingenza.

Ferrovie — E' confermato per il momento lo sciopero indetto dai ferrovieri confederali dalle ore 21 di sabato alle 21 di domenica, ma il ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ritiene che ci siano le condizioni per una revoca. «*Sono ottimista*», ha detto il ministro, «*sia pure moderatamente, perché abbiamo pronto un pacchetto di proposte che penso possano essere discusse proficuamente con i sindacati*».

Scuola — Mentre proseguono le astensioni «a singhiozzo» del personale insegnante e non insegnante iscritto ai sindacati autonomi raggruppati nello Snals, si svolgeranno scioperi interregionali proclamati dai sindacati Cgil-Cisl-Uil: domani si fermano i docenti dell'Italia settentrionale; giovedì quelli del Sud, in coincidenza con lo sciopero dell'industria per il Mezzogiorno; venerdì sarà la volta dei docenti dell'Italia centrale.

g. c. f.

L'assassinio del procuratore di Frosinone e della scorta

Sebregondi coinvolto nella strage Lo dichiara Rognoni in Parlamento

Il ministro dell'Interno ha elencato gli indizi contro il giovane - Il giudice ha già emesso il mandato di cattura - Si parla di contatti a Tropea, tra Alunni, la Ronconi, Sebregondi e il gruppo che organizzò il mortale attentato - Sempre più strette le connessioni col caso Moro

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, rispondendo ieri sera alla Camera alle interrogazioni rivolte al governo da tutte le parti politiche sull'eccidio di Patrica, ha informato l'assemblea che nella stessa serata la magistratura aveva notificato a Paolo Sebregondi, il giovane ferito dai carabinieri a Latina, un mandato di cattura per essere stato tra gli organizzatori della tragica impresa di mercoledì scorso.

A carico di Paolo Sebregondi, il ministro ha citato una serie di elementi: l'auto che egli cercava di mettere in moto sul piazzale della stazione ferroviaria di Latina, dove era appena giunto in treno, era stata rubata a Frosinone a un cittadino del Comune di Patrica; sulla vettura vi erano tracce di terriccio uguale a quello della zona dove è avvenuto l'attentato per cui si ritiene sia stata utilizzata dal commando per la fuga. Infine il particolare più importante: Sebregondi era in possesso di tre chiavi (per la portiera, per il motore e per l'antifurto) identiche a quelle trovate nelle tasche di Roberto Capone, il terrorista rimasto ucciso.

L'on. Rognoni, parlando dinanzi a una quarantina di deputati, ha inoltre svolto un'ampia ricostruzione di quanto accadde in quella tragica mattina a Patrica e sui risultati già nett ottenuti durante le indagini. Ha affermato però che anche a carico di Rosaria Biondi e di Nicola Valentino sono stati acquisiti «*concreti e gravi*» elementi di prova per il sanguinoso fatto di Patrica e che Roberto Capone era certamente «*sullo scacchiere del terrorismo italiano, non una semplice pedina ma un importante punto di riferimento organizzativo ed operativo insieme*».

Rognoni ha negato la necessità di provvedimenti eccezionali perché i poteri previsti dalla Costituzione sono sufficienti. «*Nella lotta al terrorismo* — ha concluso — *il dovere di efficienza degli apparati amministrativi e giudiziari deve però essere accompagnato da una seria mobilitazione civile, da una ferma volontà politica unitaria, in un quadro di effettiva salvaguardia costituzionale*».

g. fr.

Le indagini a Frosinone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — Per la strage di Patrica, un mandato di cattura per omicidio aggravato ha raggiunto anche Paolo Ciriani-Sebregondi, 31 anni, ricoverato nell'ospedale di Latina. Il giovane — che rimase ferito nella trappola tesa dai carabinieri del generale Dalla Chiesa alla stazione di Latina, sabato sera — secondo gl'inquirenti faceva parte del commando di terroristi che mercoledì scorso ha assassinato il procuratore di Frosinone, Calvosa, ed i due uomini della scorta.

Salgono così a tre gli ordini di cattura per la strage: analogo provvedimento, infatti, era stato deciso sabato scorso per Maria Rosaria Biondi e Nicola Valentino, la fidanzata e l'amico di Roberto Capone, il terrorista ucciso dai suoi complici nell'agguato.

Sebregondi non potrà essere interrogato prima di 4-5 giorni. «*Sta meglio, ma non è ancora nelle condizioni di rispondere alle domande*», precisa il prof. Bocchetti, primario chirurgo dell'ospedale di Latina che lo ha operato.

Da quello che dirà il giovane dipendono tuttavia importanti sviluppi dell'inchiesta, soprattutto sui collegamenti fra la colonna romana delle Brigate rosse, che organizzò e portò a compimento il sequestro e l'assassinio di Moro ed i nuclei del terrorismo nati nel Centro-Meridione, che sembrano avere la loro «capitale» a Napoli.

Il ruolo di Paolo Ciriani Sebregondi sarebbe stato ricostruito con esattezza dagli uomini del generale Dalla Chiesa. Si è saputo infatti che la «131 Fiat Mirafiori» sulla quale il giovane è stato ferito e catturato, è la seconda vettura usata dai terroristi per la fuga dopo la strage di Patrica (come noto sull'altra erano lasciarono il corpo di Roberto Capone).

I carabinieri giunsero alla stazione di Latina e trovarono l'auto dei terroristi poche ore dopo aver identificato e perquisito il corpo di Roberto Capone, definito «*un morto che parla*». In tasca al terrorista ucciso era stato trovato un biglietto ferroviario sul cui tragitto gli inquirenti sono sempre rimasti vaghi: «*Napoli-Cisterna, Napoli-Latina*», si era detto, ma quasi certamente il biglietto ferroviario indicava il tragitto Latina-Napoli.

Nell'auto i carabinieri scoprirono anche la traccia che probabilmente li ha condotti all'identificazione del «commando» o addirittura alla scoperta delle fila più importanti del terrorismo meridionale. Il ritrovamento non venne rivelato alla stampa e i terroristi leggendo i giornali credettero che la vettura non era stata individuata e che era perciò possibile mettere in salvo i «pericolosi» documenti abbandonati su di essa.

Ecco perché — è la tesi degli inquirenti — sabato pomeriggio, Paolo Sebregondi è giunto a Latina: doveva recuperare quei documenti, ma ha trovato i carabinieri.

Sulla attività di Paolo Sebregondi (se non esiste confusione con il fratello Stefano) ieri si è appreso che il giovane avrebbe passato le vacanze a Tropea, dove in agosto c'era anche Corrado Alunni.

Il riscontro di tale notizia sarebbe inquietante, anche perché segue la scoperta, nelle tasche di Sebregondi, della patente rubata all'artigiano Vincenzo Tarquinio di Medicina (Bologna). Una copia del documento fu trovata a Milano nel covo di Alunni. E ancora: nella zona di Tropea, nel luglio-agosto scorso, fu notata Susanna Ronconi. Oggi è facile collegare i nomi: Sebregondi (Paolo o Stefano?), Alunni, Ronconi e prendono consistenza le ipotesi secondo le quali, proprio a Tropea, l'estate scorsa, ebbe luogo un vertice del terrorismo.

Giuseppe Fedi

A PAGINA 12

Attentato a Milano: ferito alle gambe il medico di San Vittore

di Gino Mazzoldi

Il rimpasto adesso diventa una «crisi pilotata»

I socialisti perplessi sulla scelta di Prodi

Dovrebbe sostituire Donat-Cattin all'Industria - Si fa il nome di Ossola - Lascerebbero il governo anche Anselmi, Morlino, Pastorino

ROMA — Il rimpasto nel governo ci sarà, ma quasi certamente dopo e non prima il viaggio di Andreotti in Medio Oriente e a Londra. Il Presidente parte mercoledì prossimo e torna il 23: da quel giorno, avrà inizio l'«operazione rimpasto», che non si limiterà a due nomine, ormai quasi scontate: quella di Prodi all'Industria al posto di Donat-Cattin e quella di un «forzanovista» (Silvestro o Toros) nel nuovo ministero delle Pubblica amministrazione.

Va però detto — e la circostanza è ancora inedita — che i socialisti hanno espresso ad Andreotti perplessità sulla nomina di Prodi. E', questa del psi, una posizione molto cauta, perché nessuno, in quel partito, «*vuol fare il gioco di Donat-Cattin*», come ci è stato detto ieri sera. Però le perplessità ci sono, assai profonde: il psi preferirebbe «*un tecnico di maggior esperienza in un dicastero tanto delicato*». Sul problema, c'è stato ieri un incontro tra Cicchitto, Andreotti e Evangelisti.

Sia se andrà Prodi (come ha proposto Andreotti) sia se andrà Ossola (come vorrebbero molti dc e qualche socialista) il rimpasto sarà ampio, tanto che si parla di «crisi pilotata». Verrà concordato con tutti i partiti della maggioranza, in un «vertice» o in incontri separati. Proprio l'ampiezza e l'estrema delicatezza dell'operazione hanno definitivamente convinto Andreotti a rinviare tutto a dopo il 23; il premier ha capito benissimo che due giorni, oggi e domani, non erano sufficienti per placare le tensioni nella dc, i malumori del pci, le perplessità dei socialisti e le pretese dei socialdemocratici.

«*La proposta di nominare Prodi è da meditare con attenzione, ma una soluzione, per l'industria, potrebbe anche essere quella di un tecnico come Ossola*», ha dichiarato, a nome dell'ex gruppo del centro, l'on. Zolla, del direttivo dc della Camera. Il 24 e il 25 novembre, Andreotti spiegherà ai direttivi del Senato e della Camera le sue intenzioni sulle nomine. Lo ha proposto lo stesso presidente, con una lettera inviata a Bartolomei e Galloni. Andreotti non troverà un ambiente facile.

Per il pci, Berlinguer ha detto chiaramente che «*nessun mutamento ministeriale potrà essere attuato senza che si sia consultato, con gli altri partiti politici che sostengono il governo, il pci*». Berlinguer vuole un rimpasto ampio, nel «*segno delle novità, tutte scrutate da un accordo tra i partiti della maggioranza e non da un compromesso più o meno abborracciato tra correnti dc*». Il leader comunista ha chiesto ufficialmente la testa di Pastorino (Turismo); in via del tutto ufficiosa, ad Andreotti sarebbero arrivati dalle «Botteghe Oscure» pareri assai negativi su Morlino (Bilancio), Bonifacio (Giustizia), Anselmi (Sanità). Tali pareri avrebbero provocato non solo i risentimenti degli interessati. Nella dc, e in particolare tra i membri del direttivo della Camera, si dice che Andreotti non può assolutamente cedere ai «diktat» del pci, tutti però da verificare.

Umori anti-pci anche tra i socialdemocratici. Longo ha detto a «*La Stampa*» di non voler apprendere le notizie sul rimpasto dal «Telegiornale». Il psdi chiede d'essere consultato per esprimere apertamente il suo parere contro «*l'inserimento di tecnici graditi al pci*».

Luca Giurato

A pagina 12 un'intervista a Longo, segretario del psdi.

Pechino cavia del regime

Continua la lotta al vertice cinese

Dopo l'epurazione di Wu Teh è stato riabilitato l'ex sindaco Peng Chen, vittima della rivoluzione culturale - L'offensiva dei riformisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Importanti decisioni sono state prese dalla direzione del partito della municipalità di Pechino in seguito alla caduta del sindaco della capitale, Wu Teh. Anche il suo successore, Lin Hu-chia, è intervenuto a una riunione allargata del comitato del pc pechinese, svoltasi il 2 novembre, della quale solo ora è stata data notizia.

In tale occasione s'è fatto — senza mai nominarlo — il processo di Wu Teh in tutti gli aspetti della sua gestione. La criminalità e la delinquenza minorile sono aumentate, i centri scientifici e gli impianti tecnici della capitale sono «invecchiati» perché non hanno potuto importare tecnologie avanzate, l'igiene della città lascia a desiderare, la rete stradale urbana è appena raddoppiata mentre il numero dei veicoli circolanti è triplicato dal '65, gli spacci alimentari, i ristoranti, le fabbriche di vestiario non soddisfano più le necessità della popolazione, i rifiuti intasano le vie.

Il processo alla gestione Wu Teh, tuttavia, non è stato solo amministrativo: le accuse più gravi sono politiche. L'ex sindaco è accusato di avere ostacolato «*la campagna critica contro la banda dei quattro*».

La riunione del 2 novembre ha anche sancito la riabilitazione dell'*équipe* che dirigeva la capitale prima della rivoluzione culturale, primo fra tutti Peng Chen, che fu sindaco dal 1951 al 1965. Il suo nome non è pronunciato, ma si afferma che «*nei 17 anni che precedettero la rivoluzione culturale... la stragrande maggioranza dei dirigenti erano buoni o relativamente buoni*». Il *Quotidiano del Popolo* precisa che tale giudizio è stato «*calorosamente applaudito*» dai presenti, taluni dei quali erano «*emozionati fino alle lacrime*».

La riabilitazione dell'ex sindaco di Pechino si annuncia come un importante avvenimento politico, in quanto equivale alla condanna della rivoluzione culturale fin dalle sue origini. Peng Chen era stato, in effetti, la prima grande vittima di quel movimento.

Questi avvenimenti pechinesi attirano tanta più l'attenzione in quanto si collocano in un contesto politico generale che confonde sempre più gli osservatori. Numerose indicazioni serie e concordanti lasciano supporre, in effetti, che gravi divergenze si manifestino in seno alla direzione cinese.

La revisione del ruolo avuto da Mao Tse-tung, per esempio, non è più unanime. Oltre alle «*divergenze fondamentali*» già citate dalla stampa a questo riguardo, si è constatato che la rivista mensile del partito, *Bandiera rossa*, non ha ancora pubblicato nulla sull'argomento, definito correttamente «*dibattito sul criterio della verità*».

Numerosi manifesti appaiono negli ultimi giorni nella capitale accennano a «*divisioni in seno al comitato centrale, soprattutto per quanto riguarda «la pratica della democrazia»*». Da molto tempo — e in particolare, fatto del tutto eccezionale, in occasione della festa nazionale del 1° ottobre — gli organi centrali di stampa non hanno pubblicato un editoriale congiunto, che esigerebbe l'avallo dell'assemblea di direzione.

Ci si meraviglia, infine, che talune personalità dell'ufficio politico — in particolare il maresciallo Nieh Jung-chen — dopo avere accompagnato Teng Hsiao-ping il 5 novembre in occasione della sua partenza per Bangkok, non fossero presenti insieme al loro colleghi per salutare il vicepresidente del comitato centrale, Wang Tong-hsing, che partiva dieci minuti più tardi per Phnom Penh.

Non c'è dubbio che Teng Hsiao-ping abbia recentemente lanciato una massiccia offensiva. Quello che ci si domanda oggi è se questa offensiva si è conclusa con una «*vittoria*» incontestata, dato che le decisioni proposte dal vice primo ministro siano state realmente accettate da tutti.

Il 1° novembre il *Quotidiano del Popolo* rimproverava a «*personaggi importanti*», che non sono mai stati «*partigiani della banda dei quattro*», di essere comunque prigionieri di abitudini contratte negli ultimi dieci anni, di ritirarsi di fronte a qualsiasi novità e di rifugiarsi in una posizione «*d'attesa*». I nomi sono sulle labbra di tutti, in particolare quello di Wang Tong-hsing, che la sua lunga e stretta collaborazione con Mao Tse-tung designa come il principale guardiano dell'eredità politica e ideologica del presidente scomparso.

Si pensa anche a personalità «centriste» che sono state risparmiate dalla rivoluzione culturale, da Li Hsien-nien allo stesso presidente Hua Kuo-feng, le quali occupano sempre posizioni strategiche alla testa del regime. Senza dimenticare, infine, personaggi come Wu Teh o l'ex primo segretario del Sinkiang, Saifudin, i quali, pur avendo perduto le loro funzioni locali o regionali, conservano ugualmente il loro posto nell'ufficio politico.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

L'Aquila: svenimenti alla Siemens

Il male misterioso continua a colpire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — Due donne svenute; una ventina con prurito e chiazze per tutto il corpo, mal di testa, conati di vomito: un numero impressionante di lavoratrici che accusano malesseri e disagi fisici di minore entità: la giornata di lavoro, all'ambulatorio dello stabilimento Sit-Siemens dell'Aquila, in località «Boschetto», incomincia con il solito sconfortante quadro di sofferenza e disturbi prodotti dalle esalazioni che si sprigionano nei reparti saldatore.

Il «caso», in dimensioni così massicce, s'è aperto ufficialmente il 19 ottobre scorso con venti operaie ricoverate in infermeria.

«*Ma non dimentichiamo* — ribadiscono alcune — *che da sempre abbiamo denunciato condizioni di salute precarie, svenimenti, mal di testa, stanchezza, sonnolenza, disturbi nevrotici, crampi ai polpacci, diminuzione di sensibilità alle mani e agli arti inferiori, gravidanze difficili o interrotte. Solo che una spiegazione in quei casi ci veniva data di volta in volta collegata ad altri fatti, a fatti esterni. Adesso sappiamo che non era così: adesso quei malesseri hanno assunto una dimensione di massa*». Ora il «contagio» ha colpito più di 200 persone.

Allo stabilimento, apparentemente, si vive una giornata normale di lavoro. Ma tecnici del Cnr percorrono i reparti per il reperimento dei campioni d'aria su cui svolgere un'indagine. Altrettanto fanno gli specialisti inviati dall'ufficio medicina del lavoro dell'Università Cattolica. Per conto loro, inoltre, analizzano e repertano specialisti della facoltà d'ingegneria dell'università dell'Aquila. La magistratura ha aperto un'inchiesta. L'Ispettorato del Lavoro ha tratto una prima conclusione (che i fatti successivi hanno però subito smentito). I lavoratori sono al loro posto, regolarmente, «*anche se il livello di produttività — onestamente — non è dei più elevati*» ammette un'operaia.

Questo è uno dei due stabilimenti della Sit-Siemens all'Aquila. Complessivamente vi lavorano circa 5 mila persone fra operai e impiegati. In prevalenza, alla catena di montaggio, ci sono donne, impegnate in operazioni che richiedono alta precisione e molta pazienza. Per 3500 di loro, al «Boschetto», l'aria che respirano si è rivelata micidiale e a nulla sono valsi i primi interventi «dall'alto» per minimizzare l'evento. L'azienda, il primo giorno, parlò di «spiacevole» coincidenza.

L'Ispettorato del Lavoro si tira in disparte, dichiarando che dieci giorni di sei medici per tutto il territorio nazionale e delegati all'indagine l'ufficiale sanitario del Comune. Questi, dott. Imperiale, pronunciò la prima diagnosi: «*Nevrosi collettiva*». E aprì la catena delle reazioni indignate. Le operaie intossicate al dirassero immediatamente all'ospedale dell'Aquila, per sottoporsi a visite e prelievi specialistici. Il consiglio di fabbrica presentò all'autorità giudiziaria una denuncia cautelativa.

Incominciarono anche le assemblee in fabbrica per decidere una linea di condotta. I reparti venivano così abbandonati e la direzione decideva il ricorso alla cassa integrazione. Anche per i malati, che così vengono colpiti dalla sofferenza, dalla lontananza dal posto di lavoro, e dalla decurtazione della paga? L'ingegner De Cataldo, capo del personale, risponde: «*Il ricorso alla cassa integrazione è previsto a nostra tutela. Finora nessuna ha rilevato nostre dirette responsabilità. E' accertato invece che c'è stato l'abbandono del posto di lavoro e la mancata produzione*».

Il consiglio di fabbrica replica: «*L'argomento non lo abbiamo ancora neppure affrontato. L'assemblea non ha voluto toccare la questione dei soldi. Con grande senso di responsabilità ha riconosciuto prioritaria la necessità di accertare le cause dell'intossicazione, di svolgere un'indagine globale sull'organizzazione del lavoro e sulle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Per questo, anche, i lavoratori hanno accettato di tornare in fabbrica. Alcune frange proponevano l'abbandono dello stabilimento. E' prevalsa l'altra linea: rimanere qui, non per fare da cavie, ma perché i tecnici possano lavorare sotto il nostro controllo e con la nostra collaborazione*».

Liliana Madeo

Il lavoro delle nostre industrie nel Paese sconvolto dai disordini

I miliardi italiani in Iran

Gli ordini vinti dall'industria italiana in Iran nel corso degli ultimi due anni si aggirano attorno all'astronomica cifra di cinquemila miliardi di lire. Per questo, una sospensione, o anche solo un ritardo nei pagamenti iraniani delle nostre forniture potrebbe avere ripercussioni molto serie sulla nostra economia.

L'Iri è il gruppo industriale maggiormente esposto: una sua società, l'Italimpianti, gestisce infatti il progetto per la costruzione del gigantesco centro siderurgico di Bandar Abbas, all'entrata del Golfo Persico. Sono in totale oltre 2500 miliardi di commesse, quasi tutte assegnate ad imprese italiane, in maggior parte appartenenti al gruppo Iri. Tra di queste figurano la Cmi, la Montubi e la Cimi, che fanno capo alla Finsider, e l'Ansaldo, la Mecfond e la Termomeccanica Italiana, che fanno capo alla Finmeccanica.

Un'altra impresa dell'Iri, la Condotte, sta costruendo il porto di Bandar Abbas. Le sue azioni, quotate in Borsa, hanno subito in questi giorni ampie fluttuazioni collegate con l'evolversi della situazione politica iraniana. Qualche mese fa il presidente della Condotte, Loris Corbi, aveva dichiarato che la sua società aveva accumulato ben 80 miliardi di crediti nei confronti dell'Iran, in quanto è ormai parecchio tempo che il governo dello Scià ha difficoltà di pagamento. L'Iri era stato costretto ad intervenire, procurando fondi con un aumento di capitale e con un prestito obbligazionario. Se la situazione si aggravasse, intervenuti di questo genere dovrebbero moltiplicarsi, e potrebbero sconvolgere la strategia finanziaria del gruppo.

In parziale pagamento dei lavori di Bandar Abbas, l'Italimpianti riceve 3 milioni di tonnellate di petrolio greggio all'anno. Una sospensione prolungata dell'estrazione del petrolio iraniano metterebbe in forse questi introiti, che nel 1977 sono ammontati a ben 250 miliardi di lire.

Un altro gruppo pubblico, l'Efim, si trova in situazione analoga. Una sua società, la Agusta, costruttrice di elicotteri, ne sta costruendo 50 per le forze armate iraniane, per un valore di quasi 400 miliardi, ed il pagamento è previsto in petrolio.

Sempre nel campo dell'industria bellica, nei Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso dovrebbe venir costruita la nave ammiraglia della marina da guerra iraniana, da consegnarsi nel 1980. Ci si può chiedere, oggi, se il governo di Teheran non cambierà idea.

Non rinunciabile è senz'altro il ruolo dell'industria elettrica italiana. Gli italiani stanno praticamente elettrificando il Paese. Un calcolo approssimativo pone ad oltre 1500 chilometri il totale delle linee elettriche, con relative sottostazioni, in corso di realizzazione da parte della Sadelmi, della Cmf, della Marinelli, della Saem e di altre imprese specializzate. Il valore di queste forniture supera i duecento miliardi di lire. Il Cie (un consorzio di imprese elettriche, cui partecipano, tra l'altro, l'Ansaldo, la Breda e la Franco Tosi) sta costruendo la centrale termoelettrica di Rey, alla periferia di Teheran assieme alla Fiat Tig ed alla Ercole Marelli. Le stesse imprese sono impegnate nella costruzione della centrale di Tabriz, prossima al confine sovietico. L'industria italiana è anche presente nei lavori della centrale di Shahabad.

Sono numerosissime le imprese edili del nostro Paese presenti in Iran, con appalti o con subappalti. Tra le maggiori, l'Italstrade, del gruppo Iri, ha in corso la costruzione di oltre 400 chilometri di nuove strade, per un valore totale di oltre 100 miliardi; i lavori eseguiti dalla Cogefar del gruppo Bastogi si aggirano sui 50 miliardi; sono però moltissime le imprese minori, ed è proprio nel settore delle costruzioni che si registra il maggior numero di lavoratori italiani. Secondo una stima, dovrebbero essere più di ventimila.

In questo Paese petrolifero non poteva mancare la presenza dell'Eni, sia con una limitata attività estrattiva, ad opera dell'Agip, sia con la costruzione, da parte della Snamprogetti e della Saipem, di raffinerie e di gasdotti.

Come si può vedere, gli interessi italiani in gioco sono molti. E' probabile che, comunque vadano le cose sul piano politico, l'Iran faccia fronte ai suoi impegni: dopotutto possiede uno dei mezzi più convincenti, e cioè il petrolio, e non dovrebbe, una volta stabilizzata la situazione, avere molte difficoltà a trovare prestiti, se anche ne avrà bisogno.

Per l'industria italiana, oltre all'onere derivante da eventuali ritardi nei pagamenti, l'intera vicenda rappresenta però un campanello d'allarme. Dall'Iran proviene un quinto di tutte le nostre commesse dal Terzo Mondo: l'instabilità politica di questi Paesi, con tutte le sue dannose conseguenze, appare ora in modo evidente.

La ricerca di mercati alternativi, al di fuori dell'Europa, per i nostri prodotti mostra di avere dei limiti precisi.

Mario Deaglio

Perquisizioni dei carabinieri nel quartiere universitario di Napoli

Moretti, capo delle Br romane guida i nuovi terroristi del Sud

Un indizio sull'inafferrabile brigatista ricercato per via Fani è stato trovato nell'alloggio di Roberto Capone - Ordine di cattura per omicidio (la strage di Patrica) per Rosaria Biondi e Nicola Valentino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il nome di Mario Moretti entra nell'inchiesta per la strage di Patrica. Torna così in primo piano il capo della «colonna romana» delle Brigate rosse, ricercato per l'eccidio di via Fani e per l'assassinio di Aldo Moro. Sarebbe nascosto a Napoli, dove le perquisizioni si succedono a tappeto. C'è un filo che tocca il quartiere universitario. Gl'inquirenti smentiscono ma sembrano impegnati a seguirlo.

Un indizio, sull'inafferrabile brigatista romano è venuto dalle carte sequestrate nell'appartamento di via Santi Filippo e Giacomo. E' qui, alle spalle di piazzetta Nilo, che, per otto mesi, hanno vissuto, con Roberto Capone, ucciso nell'agguato al procuratore della Repubblica di Frosinone, Nicola Valentino e Rosaria Biondi, ancora introvabili.

Il magistrato che guida l'inchiesta sul procuratore Colvosa, nell'ordine di cattura diffuso in tutta Italia, ha ampliato l'accusa: ritiene Rosaria Biondi e Nicola Valentino responsabili, in prima persona, dell'agguato di Patrica. Dalla partecipazione a banda armata, è passato all'omicidio «pluriaggravato». Nel provvedimento il sostituto procuratore Fazzioli imputa ai due giovani avellinesi anche l'uccisione di Roberto Capone: «Omicidio — scrive — compiuto come mezzo per commettere altri reati». Indica, quindi, il furto e il possesso di armi da guerra.

A notte, d'improvviso, è sembrato che l'inchiesta fosse giunta ad una svolta: «*Hanno preso la ragazza di Capone, con Moretti e Nicola Valentino, su un'automobile, in un paese dell'Irpinia*», si affermava con sicurezza. «*Nessuno, sino ad ora, ha dato comunicazioni in merito*», spiegavano, da Roma, in via Romania, il comando generale dei carabinieri. «*Qui nulla di nuovo*», riaffermavano nel capoluogo irpino. Le ore della notte trascorrevano in fretta: infine la smentita. Nessuna traccia di Rosaria Biondi, di Nicola Valentino, di Mario Moretti. Soltanto un sospetto sulla presenza a Napoli del brigatista romano.

La città di Napoli si riconferma «centro» inatteso del terrorismo. Con Paolo Ceriani Sebregondi, che per raggiungere Latina parte dal capoluogo campano e sceglie, alla stazione «Campi Flegrei» l'espresso 682. Viaggia disarmato. I carabinieri lo seguono. E' ferito sul piazzale di Latina-scalo, accanto a una «131» blu, rubata ad Avellino, alla fine di settembre. L'automobile è lì da tre giorni. La targa «Frosinone» aveva insospettito i militari.

Ora una voce: sull'espresso 682, Paolo Ceriani Sebregondi non era solo. Parlano gl'investigatori di due o tre complici, di un nuovo commando, sorpreso dagli uomini da Dalla Chiesa, partiti da Napoli al seguito dei terroristi. S'ipotizzava, la notte passata, che potessero essere stati catturati. Ora un nuovo nodo: Paolo Sebregondi è stato colpito, gli altri sono riusciti a fuggire.

Tornano gli uomini di Dalla Chiesa ad Avellino. A condurli in Irpinia è l'indagine sulla «131» di Sebregondi. Fu rubata a Savignano Oreci, l'ultimo paese della provincia di Avellino, ai confini con quella di Foggia. Inoltre, un nuovo accertamento, più sfumato: viene da un appunto trovato nelle tasche di Sebregondi.

In tutta l'Irpinia, nuove perquisizioni, con documenti portati via in fretta, all'esame degl'«anticrimine». I carabinieri battono la provincia, rientrano ad Avellino e fa città si abitua a questa nuova realtà. Non si sorprende per le scritte comparse in alcune scuole. Inneggiano a Roberto Capone, «*Roberto sei vivo*», scrivono con lo spray ed altri, in un manifesto, affermano: «*E' morto un compagno: il può non condividere la scelta strategica di Roberto, ma resta il fatto che è morto combattendo per la libertà del comunismo*». Fuori, nelle strade, il necrologio della famiglia. Piange il ragazzo, morto «*per non aver saputo amare la sua fulgida giovinezza — dice infranta contro un insuperabile ostacolo*».

Nel silenzio di Avellino, un inquirente si domanda: è possibile che una città di provincia mostri all'improvviso una fascia tanto larga di tolleranza alle Br? Come può essere accaduto che un commando di terroristi trovi qui un inatteso alimento?

Infine, l'arrivo dei carabinieri. In una nuova base del commando di Patrica. E' stata scoperta, in Vico Panettieri, nel quartiere universitario. Gli inquirenti hanno rintracciato in un «basso» preso in affitto da Nicola Valentino una motocicletta di piccola cilindrata di Rosaria Biondi: una moto Morini 50. Il locale era stato affittato da Valentino quattro mesi fa: canone mensile 45 mila lire. Gli uomini di Dalla Chiesa continuano a perlustrare Napoli: c'è la convinzione che possano arrivare ad altre basi terroristiche.

Francesco Santini

Dopo le rivelazioni che turbano «indagini delicatissime»

Il procuratore generale: "C'è l'inchiesta per la fuga delle notizie dal ministero,,

Il dottor Pascalino ha respinto le voci su un interrogatorio del comandante dei carabinieri Corsini e del gen. Dalla Chiesa - «L'incontro è servito per coordinare importanti ricerche»

Bonifacio ha smentito che esista la spia dei brigatisti

ROMA — Il procuratore della Repubblica, Pascalino, ha smentito ieri un presunto interrogatorio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, dal 10 agosto scorso incaricato dal governo di svolgere superindagini antiterrorismo, e del comandante generale dell'Arma, Gianfranco Corsini. Si è trattato — afferma Pascalino — di un incontro di vertice tra investigatori e nient'altro. La smentita è servita al procuratore generale per informare che è in corso una indagine amministrativa interna al palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio per stabilire come «*continuino a verificarsi fughe di notizie estremamente riservate*» che, una volta riprese dai quotidiani, recano «*grave turbamento*» agli organi di polizia e ai magistrati che stanno svolgendo «*importanti e delicate indagini*».

Sempre ieri il procuratore capo De Matteo ha scritto una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, Bonifacio, per spiegare meglio il contenuto del suo discorso commemorativo dopo l'assassinio del giudice Girolamo Tartaglione. De Matteo parla di «*deformazione*» del suo pensiero. Quando parlò di informazioni precise e dettagliate (contenute nel volantino delle Br che rivendicavano l'assassinio) tali da costituire una «*cartella biografica come quelle conservate in archivi e uffici*». De Matteo non voleva assolutamente dire che erano state redatte dalla «spia» del ministero, l'informatore che potrebbe nascondersi insospettato negli uffici di chi amministra la Giustizia in Italia.

Due smentite da parte dei massimi organi della magistratura romana su due argomenti diversi ma che rientrano poi nel quadro globale di una realtà. Che sta succedendo tra gli operatori della legge, nei settori operativi e amministrativi? Che cosa è cambiato dal 16 marzo ad oggi, dal caso Moro in avanti? Fin dai primi giorni della indagine sulla strage di via Fani appare evidente che si erano moltiplicati i rapporti normali tra magistratura e informazione: riserbo assoluto da un lato, fuga di notizie incontrollabili, rettifiche, voci che trovavano una eco puntuale e puntualmente si dimostravano inesatte. Tutto ciò è seguito nel «dopo Moro», fino ad arrivare alla storia del memoriale trovato a Milano.

Di una possibile spia - informatore - fiancheggiatore dei terroristi all'interno del ministero di Grazia e Giustizia si parla fin dal tempo delle azioni del Nap e del rapimento di Di Gennaro. Di fuga di notizie da Palazzo di Giustizia è vissuta la cronaca giudiziaria di questi ultimi anni.

C'è nella smentita ultima di Pascalino, un preciso riferimento a articoli di giornale che parlavano di «*interrogatorio*» dei generali Corsini e Dalla Chiesa da parte della magistratura inquirente. «*Fantasie*», ha detto la procura generale. Sta di fatto che da Ferragosto sono mutati anche i rapporti di forze tra i «corpi» dello Stato.

Carlo Alberto Dalla Chiesa ha «carta bianca» da parte del governo, per condurre come vuole indagini antiterrorismo ma anche operazioni dirette. E' il suo nucleo di superpoliziotti che ha fatto i maggiori e risonanti «colpi» contro i brigatisti e fiancheggiatori. Ma Dalla Chiesa non vuole ostacoli al suo modo di agire ed è sganciato dalle normali operazioni di polizia giudiziaria che hanno una trafila burocratica e la lentezza dovuta al passaggio gerarchico degli ordini e delle consegne.

Si può parlare allora di nuove lotte tra nuovi «corpi separati»? Sembra che la magistratura ordinaria non gradisca una situazione che non può direttamente controllare e gestire. Ma c'è anche di più: la sensazione che da fonti non direttamente giudiziarie negli ultimi mesi escano le notizie e le voci che più spesso vengono riportate dai quotidiani, sembrerebbe far pensare a un fatto nuovo: ufficiosamente, sempre in forma indiretta, con indiscrezioni di «ambienti vicini» a Palazzo di Giustizia per lunghi anni è avvenuto il tramite tra quotidiani di informazione e investigatori. Oggi sembra che non sia più così.

Fabrizio Carbone

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Il Papa i preti e l'abito

Ai nostri giorni accade facilmente che si prendano grossi abbagli nei confronti dei papi. E' per la fretta che si ha di giudicarli a prima vista e di trovare subito un'etichetta che li classifichi con un segno permanente di riconoscimento. Ricordate il caso di papa Luciani? Fu definito il papa del sorriso, e per quanto avesse potuto fare, fosse anche campato mill'anni, papa del sorriso sarebbe rimasto irrevocabilmente. E questo papa Wojtyla felicemente regnante? E' uno che conosce il mondo, il lavoro e la vita come un uomo della strada; un settimanale ha anche pubblicato una sua fotografia scattata sui Carpazi che lo ritraeva in vesti di sciatore. Possiamo dunque attenderci che egli sia qualificato il papa sportivo.

Ho l'impressione che sia tutto uno sbaglio, nel caso dell'uno come dell'altro di questi ultimi due papi. Personalmente credo che Giovanni Paolo I fosse affatto diverso dall'immagine che di lui tanto piaceva e che con tanta soddisfazione si andava coltivando, come di un papa tutto scherzi e sorrisi ed amabili arguzie contadine. Era, al contrario, serissimo e severo, come dimostrò in una delle poche occasioni che Dio gli dette di pronunciarsi in punto di dottrina e di programmatica azione pontificale, con il discorso che la mattina di giovedì 7 settembre rivolse al clero di Roma.

Quel papa che tutti credevano parlò con estremo rigore ai sacerdoti della sua diocesi. In fatto di religione e di vita ecclesiale il nostro primo Giovanni Paolo esigeva disciplina ed obbedienza assoluta secondo le tradizioni che si onoravano nei vecchi seminari. Il sacerdote, come lui lo voleva, deve essere uomo che «sa dominare le inclinazioni» a costo di uno sforzo prolungato: «Eviti il pastore, disse infatti quel giorno, la tentazione di desiderare di essere amato dai fedeli anziché da Dio, o di essere troppo debole per timore di perdere l'affetto degli uomini». Altro che il permissivismo che tanti si illudevano vedere in lui; altro che indulgenza per certe forme di dubbio, se non equivoca spontaneità.

Papa Luciani pretendeva che il suo clero non si facesse trascinare dai mondani rumori di persone, giornali, radio e televisione; il pastore di anime si comporti come in tutto questo non esistesse, ed anzi dica al prossimo: «Per me che sono sacerdote del Signore, voi non esistete oltre certi limiti; io devo prendermi un po' di silenzio per la mia anima. Mi distacco da voi per unirmi un po' al mio Dio». Ammoniva anche i vescovi al mantenimento della stretta disciplina: «Il servizio episcopale verrebbe a mancare se il vescovo non volesse esercitare i poteri ricevuti».

Era bonariamente facesto, don Albino Luciani, ma assurto alle funzioni di supremo pastore della Chiesa mostrò almeno una volta di saper parlare da papa. E don Karol Wojtyla? Questo papa «sportivo» andato anche lui — lo scorso giovedì 9 novembre — al tradizionale primo appuntamento con il clero romano, non è stato da meno del suo predecessore. Altro che permissivismo, anche lui, altro che cedimenti al costume mondano dei nostri giorni disinvolti, spontaneistici e indisciplinati: ha fatto ai preti della sua diocesi un sereno discorso molto duro.

«Non illudiamoci di servire il Vangelo se tentiamo di "diluire" il nostro carisma sacerdotale attraverso un esagerato interesse per il vasto campo dei problemi temporali: quasi se desideriamo "laicizzare" il nostro modo di vivere e di agire, quasi se cancelliamo anche i segni esterni della nostra vocazione sacerdotale. Dobbiamo conservare il senso della nostra singolare vocazione, e tale "singolarità" deve esprimersi anche nella nostra veste esteriore». Insomma, il prete faccia il prete incominciando a vestirsi da prete: «Non vergogniamocene! Sì, siamo nel mondo! Ma non siamo del mondo!».

Il mestiere di prete è dunque tutto speciale, secondo la corretta concezione propria del due Giovanni Paolo. Il primo dei due raccomanda ai preti di staccarsi dagli uomini, quel tanto necessario per unirsi un po' al non Dio; ed il secondo avverte in un linguaggio pragmatico accessibile ai contemporanei: «Noi sacerdoti siamo necessari agli uomini, siamo immensamente necessari, ma non a mezzo servizio, a metà tempo, come degli "impiegati"». Questa esclusione del "metà tempo", questo impegno a tutto il servizio implica fra l'altro che il prete non prenda moglie: «Il nostro sacerdozio, — ha detto il secondo Giovanni Paolo, — deve essere limpido ed espressivo. E se nella tradizione della nostra Chiesa esso è strettamente legato al celibato lo è proprio per la limpidezza e l'espressività evangelica alla quale si riferiscono le parole di Nostro Signore sul celibato "per il regno dei cieli"».

Insomma, fate il prete, vestitevi da prete e non sposatevi, cari confratelli nel sacerdozio. Adesso, forse, tutti i modernisti cominceranno a sospettare che papa Wojtyla sia in fondo un reazionario, quasi che lo spirito della reazione consistesse nei richiami al sacrificio, al decoro — anche esteriore — ed al servizio a tempo pieno. Credere questo sarebbe rendere il più grande onore possibile alla cosiddetta reazione. E' invece molto bello che da parte dei papi in questi tempi di lassismo generale ci vengano esortazioni all'austerità. Se non da loro, d'altronde, da chi dovrebbero venire?

I papi non stanno su questa terra per divertirci — come troppi si attendevano che papa Luciani facesse nei suoi discorsi del mercoledì e della domenica — né per santificare le feste degli sci, come sarebbe forse nella stolida speranza dei cosiddetti sportivi.

Dichiarazioni del ministro

NAPOLI — A Napoli, turbata dal terrorismo, il ministro della Giustizia Bonifacio ha smentito la presenza nel suo dicastero di una spia collegata alle Brigate rosse. Intervenendo alla commemorazione del criminologo Paolella, trucidato un anno fa da un comando di Prima linea, Bonifacio ha precisato: «*Il procuratore De Matteo di Roma mi ha già indirizzato una lettera per chiarire e sgombrare l'equivoco suscitato nella pubblica opinione dopo le sue dichiarazioni*».

Il ministro ha aggiunto che il dott. Tartaglione, il magistrato ucciso dalle Brigate rosse, non aveva avuto alcun incarico di smascherare l'informatore. «Figuriamoci — ha detto Bonifacio — se Tartaglione, che era un giurista di grande valore, poteva essere impegnato in un tal compito al ministero».

Alla domanda: «E' in corso una indagine amministrativa per sgomberare ogni dubbio?», Bonifacio ha risposto: «*I pubblici poteri hanno, in questo caso, il dovere di conservare il riserbo*».

Con i cronisti che insistevano sulla presenza della spia, il ministro è stato deciso: «*Alla luce* — ha detto — *degli elementi noti, non c'è nulla*».

I Ceriani Sebregondi del patriziato lombardo

La storia di una casata nobile che ha due figli nell'eversione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Un nome, Sebregondi, dall'eco longobardica, sia pure corretta dal più borghese Ceriani. Un doppio nome, Ceriani-Sebregondi, che ha accompagnato per generazioni la storia di una famiglia dell'aristocrazia lombarda. Una famiglia comitale, come vuole il linguaggio araldico quando si parla di una schiatta di conti. Adesso il nome illustre riempie le cronache terroristiche. Paolo e Stefano, il maschio primogenito e uno dei cadetti: crollato il primo nel suo sangue sotto i colpi di mitra dei carabinieri, e adesso degente-prigioniero nell'ospedale di Latina, ricercatissimo l'altro da chi tenta di sbrogliare la matassa di via Fani. Indiziati, l'uno e l'altro, di strage. E a Milano, a suo tempo scena della nobile vicenda dei Ceriani-Sebregondi, ci si chiede come ciò sia stato possibile.*

E' una domanda in qualche misura ovvia. Meravigliarsi di fronte al giovane patrizio che si piega alle estreme ragioni della lotta armata, implica accettare come normale che il terrorista esca da altri ambienti sociali: ciò che per nostra fortuna normale non è affatto. Inoltre la storia, e la letteratura, sono piene di aristocratici ribelli. Il problema vero è come il terrorista possa formarsi: è un problema d'individui, non di classi, riguarda lo psicologo più del sociologo. Il caso richiama per certe analogie la vicenda di Feltrinelli: anche allora, di fronte al tradimento di Segrate, Milano si chiese come fosse possibile.

I Ceriani-Sebregondi, del resto, erano usciti da tempo dal rigido schema dell'identità di classe. Giorgio, il padre dei due fratelli oggi alla ribalta, si era buttato in politica e aveva fatto la Resistenza. Una scelta, quella dell'azione politica, non nuova nella nobiltà lombarda, folta di progressisti illuminati fin dagli albori della dominazione austriaca. Giorgio Ceriani-Sebregondi era nato di radici cattoliche e di scelte popolari. Sociologo, economista, amministratore. Stretti rapporti con gli uomini della rinnovata cultura cattolica: Achille Ardigò, Felice Balbo. Quando parve impossibile l'identificazione cristianesimo-sinistra, erano gli anni della guerra fredda, si uscisse sì poi. Più tardi uscirà anche dal partito comunista, e impegnerà il suo talento politico e amministrativo in un ufficio della Comunità europea, a Bruxelles, dove la moglie lo coglierà mezzo giovane.

Se Giorgio Ceriani-Sebregondi aveva fatto compiere alla famiglia il gran salto della rivoluzione di classe, saranno i suoi figli a tentare l'altro gran salto, quello della rivoluzione proletaria. Di figli ne aveva lasciati cinque, che con la vedova Fulvia Dubini rientrarono da Bruxelles dopo la morte di Giorgio, per stabilirsi nella casa materna di Roma: un'altra casa aristocratica. Educazione rigidamente cattolica.

Il '68, il fatidico '69, coglie Paolo alle prese con la maturità scientifica. Quell'inquieta stagione lo ha spinto a sinistra. S'iscrive a fisica, poi va in Calabria a fondare un collettivo dell'unione dei marxisti-leninisti, un piccolo partito comunista e maoista. Parentesi matrimoniale: moglie, una bambina. Poi la separazione, Paolo torna nella casa materna di via Fonte del Fauno, all'Aventino. E qui è vissuto fino al giorno della strage di Patrica. Più radicale la scelta del fratello Stefano: ha interrotto gli studi, ma non lo ha fatto per godersi gli agi della sua condizione, ci è mesi fa infatti a lavorare, fattorino in un'agenzia di recapito. Fino all'approdo brigatista che ora gli contestano.

Queste le vicende personali dei due Ceriani-Sebregondi, sui quali pesa il tragico «indizio di strage». La madre dice che su una cosa i figli erano d'accordo con lei: nel rifiuto e nella condanna della violenza. Una madre che lascia trasparire nel comportamento il retaggio aristocratico: il dramma, il doppio dramma del figlio scomparso di casa all'indomani dell'agguato a Moro, e del figlio ferito a Latina dai carabinieri, tutto questo resta nascosto dentro.

Così come nei misteriori meccanismi della psicologia resta racchiuso il segreto dei due ragazzi che hanno, come una dei personaggi di un celebre romanzo di Jean D'Ormesson, «portato in piazza il blasone antico». Commentava un altro di quei personaggi, il vecchio patriarca della casata di cui D'Ormesson racconta il declino: «Sono quasi due secoli che tutto ci crolla addosso». Da quando, dalle parti di Versailles, era cominciato il processo alle antiche certezze.

Alfredo Venturi

Il racconto della madre

LATINA — Fulvia Sebregondi, la madre di Paolo e Stefano, è arrivata ieri mattina all'ospedale di Latina pochi minuti prima delle 13. Vestiva una gonna di tweed, una camicia bianca di flanella e un golfino rosso, sembrava calma. Ha dichiarato di non aver quasi dormito in questi giorni: era in piedi sin da venerdì. Ha confermato con precisione che sino a mercoledì il figlio Paolo era con lei e che dopo le aveva telefonato per dirle che avrebbe passato fuori il fine settimana.

D. - Di che cosa è indiziato suo figlio?

R. - *Non so di che cosa possa essere indiziato. Gli hanno sparato addosso. Sono i carabinieri che devono spiegare perché gli hanno sparato.*

Ma suo figlio non sempre era a casa?

— *E' normale che un giovane di 31 anni, che è stato già sposato e separato, che ha una figlia, abbia una sua vita autonoma.*

Era implicato in attività eversive?

— *Mio figlio ha svolto le normali attività studentesche nel '68. Poi si era laureato con 110 e lode. Aveva partecipato alle lotte nel quartiere della Magliana in difesa dei senza tetto nel 1977. In quella circostanza era stato arrestato e subito dopo rilasciato.*

La signora, che è arrivata a Latina in «500», non nasconde di essere affranta. E' molto in ordine, ben truccata, abbronzata. Polemizza vivacemente con un quotidiano e desidera fare una netta smentita sulle affermazioni del giornale che ha attribuito a Paolo «precedenti relativi a furti d'auto» e lo ha definito come molto abile nel manomettere serrature. Secondo la madre, queste attività non sono state mai svolte.

E' vero che lei non sapeva quale dei figli avrebbe trovato in ospedale?

— *Io non avevo dubbi. Ho tre figli maschi (e due femmine). Il più piccolo, che studia agraria, era fuori Roma per un congresso. Il medio è all'estero. Quindi non poteva che trattarsi di Paolo.*

Chi le ha telefonato la notizia?

— *La voce era sconosciuta. Ma credo si sia trattato di un giornalista.*

E' sicura che Stefano sta all'estero?

— *Sì, sono sicura. Si è dovuto dare alla latitanza e abbiamo deciso insieme in famiglia che la cosa più ragionevole da fare era quella di andare all'estero. Quindi questa montatura che si cerca di far nascere sulla presenza dei due fratelli sabato a Latina è assolutamente campata in aria.*

Ha parlato con Stefano?

— *Sì, ho parlato di recente.*

La signora dice poi che la sua casa è piena di gente, sia di amici, sia di giornalisti. «*Non si può più vivere; mi rendono la vita ancora più difficile*». Aggiunge che quando sabato ha potuto vedere per un momento il figlio, Paolo era molto pallido, ma l'aveva riconosciuta.

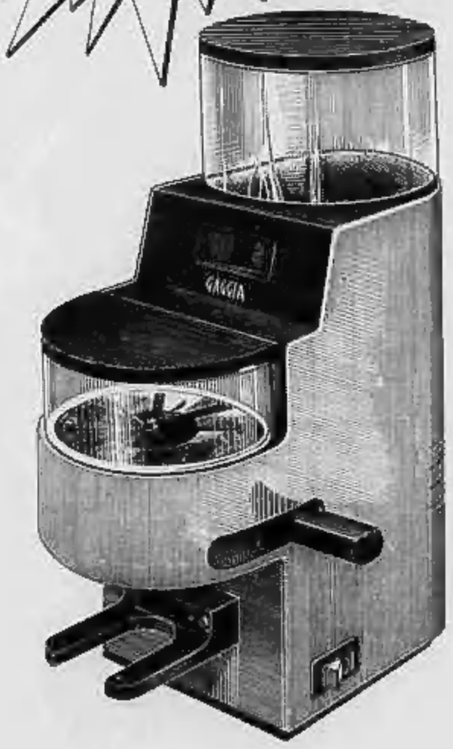
Anche la sorella Maria, che ha studiato sociologia come il fratello, è sposata e ha due figli, minimizza l'attività politica dei fratelli.

OGGI CON STAMPA SERA in omaggio un DISCO-REGOLO per calcolare qualsiasi caso di EQUO CANONE

il Barcaffè® Baby Gaggia

Macinacaffè Gaggia

NOVITA'



RIVITALIA s.r.l.
Rappresentanze Internazionali Vendite

LOMBARDIA
Rivitalia s.r.l.
Rappr. Int.li Vendite
Via Pergolesi 20 - Milano
Tel. 02/279201-278779

PIEMONTE
Tel. 02/279201-278779

LIGURIA
Tel. 010/540412

TRENTINO-ALTO ADIGE
Tel. 02/279201-278779

VENETO
Tel. 049/662372

EMILIA-ROMAGNA
Tel. 051/279920

TOSCANA
Tel. 055/435419

ABRUZZO-MOLISE
MARCHE-UMBRIA
Tel. 071/911269

LAZIO
Tel. 06/6694381

CAMPANIA
Tel. 081/414051

PUGLIA
Tel. 02/279201-278779

CALABRIA
Tel. 02/279201-278779

SICILIA
Tel. 091/518558-518559

SARDEGNA
Tel. 070/301871

GAGGIA

20087 Robecco S/Naviglio (MI) - Tel. 02/947776-947777-947514-947519 - Telex 26897

A UN CONGRESSO DI FILOSOFI

L'obbligo morale e l'atto di fede

Per secoli l'esperienza morale e l'esperienza religiosa dell'uomo sono state così intrecciate da risultare quasi indiscernibili. Infatti, quando l'uomo si sente inesorabilmente obbligato a comportarsi in modi che contrastano con qualche sua inclinazione spontanea, con quanto semplicemente gli piace e gli fa comodo, si trova di fronte a un «dovere» che non ha prove o sostegni da parte del mondo sensibile, in cui conta solo ciò che «è» e non quello che «deve essere». Sorge quindi la tendenza a fondare tale dovere, che non avrebbe [illegible] nel mondo delle cose, di là dal mondo, in un principio divino che sia all'origine delle cose stesse, della nostra vita e del suo significato.

Di fronte alle sopraffazioni e alla violenza, ad esempio, noi sentiamo irresistibile l'istanza della giustizia, ma si può sempre temere che questo valore, il quale ci si impone quanto più le azioni concrete degli uomini lo disconoscono, sia solo un'illusione rispetto alla realtà bruta del mondo. Ed ecco il mito religioso dell'antica Grecia che lo garantiva facendolo simbolo e comando di una divinità: Dike, figlia di Zeus, la quale, personificando la giustizia, ne fonda il valore morale.

Così è stato detto giustamente che nella religione e nel mito si esprime in qualche modo tutto quello che è vivo nel cuore dell'uomo»; in essi, nella forma di immagine e di simbolo, vi è una inesauribile riserva di contenuti morali, poiché le morali vigenti vi hanno spesso trovato conferma e giustificazione, quale che fosse l'insieme dei valori da esse privilegiato. Non è casuale che le svolte morali più significative della storia, quale, ad esempio, il passaggio dall'etica antica, incentrata sulla giustizia, all'etica cristiana dell'amor del prossimo, si siano accompagnate con un rivoluzionamento delle prospettive religiose.

Eppure, nonostante questi legami originari, il pensiero filosofico dell'Occidente ha sempre più tentato di distinguere o, addirittura, di contrapporre morale e religione. Nel processo storico s'è venuta dapprima affermando l'esigenza di rendere autonoma l'esperienza morale nei confronti di quella religiosa. L'uomo può sentire nella propria coscienza l'imperioso dovere di un determinato comportamento, ossia l'obbligo morale di realizzare qualche valore, senza che debba necessariamente condividere una fede religiosa positiva. Si può essere individui morali pur non essendo «credenti»: questa non è solo una rivendicazione del pensiero laico, bensì una constatazione che tutti possono fare.

Anzi, si è soliti insistere, una morale che non si liberi dalla tutela religiosa e non si fondi esclusivamente che su se stessa, perde ogni forza e dignità. Che vale compiere un dovere quando ciò significhi soltanto obbedienza ad un comando divino? L'azione morale si ridurrebbe all'ossequio, dettato dal timore, per una legge estranea alla nostra ragione. La stessa libertà, ch'è condizione del nostro poter essere morali, distinguendoci dal puro istinto animale, sarebbe sacrificata. Immanuel Kant, com'è noto, fu il grande teorico dell'autonomia della morale dalla religione: l'imperativo morale è la voce stessa della ragione umana, che parla chiaro a chi vuole ascoltarla, senza necessità di ricorrere a garanzie divine.

In Kant, tuttavia, non venne del tutto troncata la connessione tra morale e religione: se il dovere va compiuto per se stesso, v'è nondimeno nell'uomo l'esigenza che il suo comportamento morale sia riconosciuto nel proprio valore. E poiché nel mondo tale riconoscimento per lo più manca e l'uomo morale è ben lontano dall'essere il più felice, l'esperienza morale postula un Dio che, nell'aldilà, sia il giusto rimuneratore della virtù morale. L'esistenza di Dio, non provabile secondo Kant dalla ragione speculativa, diventa per lui un postulato della moralità.

Ciò è parso a molta parte della filosofia successiva ancora un'illegittima infiltrazione della religione nella morale, quasi un residuo della loro connessione originaria. Non bastava, quindi, rendere kantianamente laica la morale, si trattava di sradicarla completamente dalla religione, opponendola ad essa come forma matura del pensiero, la quale supera l'infantilismo della fede e delle rappresentazioni mitiche. Che questa convinzione abbia abbondantemente dominato tra i filosofi della prima metà del nostro secolo è risultato esemplarmente evidente dalle relazioni e dai dibattiti che si sono avuti nel corso dell'interessante convegno su «Etica e religione», organizzato a Perugia, alla fine di ottobre, dal «Centro Internazionale di Studi di Filosofia della Religione».

Sono state prese in esame figure eminenti di quel periodo, come gli italiani Pantaleo Carabellese e Antonio Gramsci, l'inglese George Edward Moore, l'americano (d'origine spagnola) George Santayana, i tedeschi Rudolf Otto e Nicolai Hartmann: sono pensatori di formazione diversa e con prospettive molto varie; eppure, ad eccezione dell'Otto, si ritrova in essi il tema comune della contrapposizione dell'atteggiamento morale a quello religioso. Mentre si ritiene che quest'ultimo disdegni la vita terrena ed i suoi valori affrontando lo sguardo ad un aldilà trascendente, l'atteggiamento morale è invece visto come esaltazione del valore immanente della vita e di tutto ciò che la concerne. Nell'uno v'è umile sottomissione, nell'altro virile consapevolezza della propria responsabilità.

Per il rivoluzionario Gramsci, ad esempio, «la religione non è più fatto organico nel mondo moderno»; è un momento culturale del passato con cui il marxista deve sì fare i conti per il peso che ha nella tradizione, ma per pervenire a soluzioni esattamente antitetiche a quelle della Chiesa. E, in una prospettiva totalmente diversa, Hartmann — né marxista né rivoluzionario, bensì attento ai temi della fenomenologia — dice cose sostanzialmente analoghe, accomunando religione e mito come forme primitive di spiritualità e contrapponendoli alla maturità dell'etica. Non senza fondamento s'è detto che per lui l'etica postula l'ateismo: «Non può e non deve esistere un Dio, affinché l'esistenza umana possa essere responsabile, libera, avere un compito e un significato».

Qui l'antico rapporto di morale e religione è trasformato in antinomia: se una esperienza è autentica (ed è difficile mettere in forse l'esperienza morale), l'altra è inevitabilmente illusoria. Ci si può sempre chiedere, tuttavia, se, nonostante il prevalere novecentesco di un simile orientamento, esso sia un esito necessario del pensiero contemporaneo.

Un primo dubbio in proposito sorge quando si osservi che l'antinomicità di religione e morale è stabilita in base ad un presunto cammino obbligato dell'umanità da una forma infantile di vita spirituale, mitica e religiosa, ad una forma matura, pienamente razionale (scientifica), di cui la morale autonoma sarebbe un'espressione. Ma che l'umanità abbia percorso questo cammino, abbandonando per strada i suoi pregiudizi infantili, non è affatto provabile razionalmente. E la presenza in uomini «scientificamente» molto maturi, come un Pascal, dell'istanza religiosa, fa anzi dubitare della fondatezza di una riduzione del fenomeno religioso a fenomeno infantile.

Ed i dubbi crescono quando si scopre in Hartmann, il quale di tale antinomicità è stato il teorico più coerente, che egli lasciata cadere l'«infantile» garanzia religiosa per l'autenticità del nostro bisogno e del nostro sentimento dei valori, si sforza invano di «dimostrare» che i valori non sono nostre illusioni soggettive, ma hanno invece un essere non temporale indipendente dal nostro coglierli e realizzarli. L'essere in sé dei valori diventa per lui la garanzia della fondatezza della morale autonoma. Ma se di essi non si dà prova, si dissolve anche tutta la pretesa «scientificità» di una morale sviscerata dalla religione.

A fondamento dei valori morali per cui optiamo, non c'è dimostrazione, bensì un atto di fede, che ci fa credere che davvero mediante essi diamo un senso al mondo e alla vita. Un atto di fede non dissimile da quello che è a fondamento delle religioni positive, se questo è «infantile», è tale anche l'atto di fede morale. Si può compiere quest'ultimo pur senza credere in una religione positiva. Ma è vuoto pregiudizio razionalistico pensare di superare, come infantile, un momento che è invece intrinseco alla nostra maniera d'essere uomini.

Francesco Barone

Trovata la tomba di San Giovanni?

IL CAIRO — Potrebbero appartenere a San Giovanni Battista i resti trovati in un'antica bara venuta alla luce durante i lavori di restauro nell'antico monastero di San Macario, nel deserto a 100 chilometri dal Cairo.

«Ciò che induce i religiosi a ritenere che siano proprio i resti di Giovanni Battista è un passo dei testi sacri nel quale si dice che egli venne sepolto a sei metri dall'altare» ha dichiarato il vescovo della chiesa copta Samuel.

IL REGISTA PETRI PARLA DEL DRAMMA DI SARTRE

«Le mani sporche» del 1948 e la sinistra, trent'anni dopo

Fu un caso clamoroso: lo scrittore filosofo ritirò l'opera, specchio esemplare del clima politico-culturale del momento, giudicando che fosse diventata anticomunista - Elio Petri dice: «Mi ha sbalordito l'attualità di certi suoi temi»

Jean-Paul Sartre: «Le mani sporche» questa sera in televisione

ROMA — *«Se un partito comunista stabilisce nel compromesso un'unità d'azione con i partiti conservatori, fa una politica efficace o rinnega se stesso? Il fine rivoluzionario giustifica ogni mezzo, anche l'assassinio? La politica può ignorare la morale, l'individuo? Quando ho riletto* Le mani sporche, *l'attualità di certi suoi temi mi ha sbalordito»*, dice il regista Elio Petri. Trent'anni dopo, da stasera la prima rete televisiva ripropone il dramma di Sartre, gran macchina teatrale di intelligenza e retorica, uno dei testi classici del "teatro di idee", specchio esemplare del clima politico-culturale del 1948.

C'è, nella trama, l'aria della seconda guerra mondiale da poco finita: in Illiria, ipotetico paese d'Europa occupato dai nazisti, Hoederer, dirigente del partito proletario legato all'Unione Sovietica, tratta un'alleanza con il Reggente amico del tedeschi e con le forze borghesi liberal-nazionaliste per gestire il potere dopo la guerra; opponendosi a questo compromesso che giudica un tradimento, il capo della minoranza intransigente del partito incarica Hugo, giovane intellettuale d'origini borghesi, di uccidere Hoederer.

Nominato segretario di Hoederer, Hugo va a vivere con la moglie Jessica nella casa di lui, aspettando l'occasione di compiere l'assassinio politico; dopo molte incertezze la uccide sorprendendolo abbracciato a Jessica e viene incarcerato per delitto passionale; quando esce di prigione, il partito proletario ha mutato politica adottando la linea di Hoederer, di cui ha riabilitato la memoria; «non recuperabile» a questa realtà, Hugo viene a sua volta ucciso dai compagni.

C'è, nel personaggio di Hugo, l'esistenzialismo sartriano, una filosofia divenuta all'epoca una moda. C'è nel contrasto drammatico tra Hugo e Hoederer, tra le ragioni dell'etica e quelle della politica, il dibattito che dagli Anni Trenta di Stalin divideva gli intellettuali della sinistra.

C'era, nell'accoglienza riservata allora al dramma, il riflesso della guerra fredda che divideva il mondo in due blocchi netti, intolleranti e nemici: capitalisti e comunisti, Est e Ovest, filoamericani e filosovietici. *«Per trenta denari e un piatto di lenticchie americane, Jean-Paul Sartre ha venduto quanto gli restava d'onore e di onestà»*, scrisse un critico sovietico dopo la prima rappresentazione a Parigi, il 2 aprile 1948. Attaccato violentemente dai comunisti, premiato dall'*establishment* francese con un grande successo, *Le mani sporche* si trasformò in un celebre "caso" politico-culturale. Sartre stava dalla parte di Hoederer, sosteneva la necessità di *"sporcarsi le mani"*; denunciava invece il ricorso al delitto e il costume del regime di Stalin, la sua contraddittorietà rispetto alla liberazione socialista dell'individuo. Ma in quegli anni, in quel contesto storico, l'equivoco era fatale: l'autore ritirò il dramma e per sedici anni proibì che venisse recitato, constatando che *"era diventato oggettivamente anticomunista"*.

Discussioni non mancheranno: ma è difficile che rinascano oggi polemiche simili: trent'anni dopo tutto è diverso, anche le idee e le posizioni di Sartre. Sentiamo Elio Petri, il regista che ha riesumato *Le mani sporche*.

E' sicuro che non sia un testo datato, che non risulti interessante soltanto per i comunisti, anticomunisti o ex comunisti sui cinquant'anni?

— Magari. Avrei preferito poter dire: «No, grazie, non lo metto in scena perché lo trovo sorpassato». Non ho potuto dirlo. La realtà storico-politica è cambiata; ma certi dilemmi della sinistra restano estremamente attuali. Come nel dramma di Sartre, si continua a discutere sui compromessi: appoggiando il governo democristiano, il partito comunista salva il Paese e si avvicina al potere, oppure perde la propria identità e si autodistrugge? Più di allora si riflette al rapporto tra fine e mezzi: si può voler cambiare il mondo uccidendo gli altri? serve davvero agli uomini una conquista del potere che instaura regimi autoritari e repressivi o propaca guerre sanguinose? Come allora, la frattura schizofrenica tra morale e prassi domina i leaders politici, che si sentono investiti, da Dio o dalla storia, di una missione che darebbe giustificare le peggiori scelte, la menzogna, l'autoritarismo, la noncuranza o il disprezzo per la gente. L'imposizione dall'alto di una linea politica: e, tra tutti, quelli che più si sentono investiti di una missione sono gli uomini delle Brigate rosse. Come allora, è in discussione oggi non tanto lo «sporcarsi le mani», ma come, quanto, per che cosa sporcarsele.

Anche Hugo, il giovane assassino politico, è secondo lei un personaggio contemporaneo?

— Con i terroristi non ha nulla in comune: Hugo uccide Hoederer come se uccidesse il se stesso corrotto che teme di diventare. Con il neoesistenzialismo giovanile contemporaneo, ha in comune tutto: la rabbia, il velleitarismo, l'assenza di motivazioni, l'altra politica nata come una cosa sporca, la sessualità portata come una croce, la voglia di morire che nasce dalla paura di vivere nella società, il disgusto del mondo, il bisogno di contare. Hugo vuole che si creda in lui, nel fatto che esiste: anche adesso i giovani chiedono soprattutto questo, e come ad Hugo questa fiducia nessuno gliela concede: per un vecchio il giovane è sempre un rimprovero, e agli adulti dà fastidio sentir piangere i bambini.

Per il gusto contemporaneo, *Le mani sporche* non è un testo brutto, drammaturgicamente invecchiato?

— «Bello» e «brutto» sono categorie screditate da un pezzo: non si propone d'essere bello, ma di esporre idee che provochino discussione e aiutino a capire, a capirsi. Come Casa di bambola. Nemico del popolo. Sei personaggi in cerca d'autore o Un tram che si chiama Desiderio. Le mani sporche è uno di quei testi che connotano il dibattito delle idee nella cultura di un'epoca. Io lo sento ancora attuale, sento che mi rappresenta insieme a tanti altri, sento che è vitale: quindi anche bello. Colpi di scena, schematismo dei conflitti, emblematicità dei personaggi sono inerenti alla concezione di Sartre secondo cui storia ed esistenza formano un intrico che produce eventi drammatici. Allo stile dell'epoca è dovuta la recitazione degli attori, in loro caratterizzazione: ho cercato di lavorare con rispetto del testo e rigore filologico, senza nessuna prevaricazione o sovrapposizione.

Nessuna?

— Quasi. L'inizio mostra Hugo di spalle entrare in un piccolo teatro pieno di giovani d'oggi suoi coetanei; mostra tra il pubblico, isolato in un palchetto, un attore travestito da Stalin; mostra ad apertura di sipario un quadro di Magritte rappresentante una casa. Il teatro simboleggia il «ghetto» della Nuova Sinistra, l'artificiosità teatrale del dramma, anche l'idea di Hugo della vita intesa come recitazione. Stalin simboleggia lo stalinismo che è tra noi e dentro di noi. Il quadro di Magritte rimboleggia col surrealismo l'assurdo esistenziale, e l'assurdo politico di chi pretende di rendere migliore la vita dando la morte ad altri.

Tra i personaggi compare anche lei: esce da una riunione, saluta col pugno chiuso, se ne va.

— Già. Dal partito comunista sono uscito da anni: non perché ne credessi sbagliata la linea, ma perché sentivo di non poter promettere obbedienza e fedeltà all'organizzazione. Nel partito comunista ho avuto la mia educazione politica, nel 1948 ero un ragazzo come Hugo e, benché personalmente incapace di violenza, ero tra quelli che avrebbero ucciso Hoederer: i fatti delle Mani sporche sono anche fatti miei, riguardano anche me con tanti altri, ieri e oggi.

Lietta Tornabuoni

Compromesso e terrore

Da Le mani sporche *diamo alcune citazioni sul potere, il compromesso, i mezzi e i fini della lotta rivoluzionaria, che il dramma di Sartre sembra affrontare, trent'anni dopo il suo debutto, in maniera straordinariamente attuale.*

Quale potere

HOEDERER: ... Noi andremo al potere con i liberali di Karsky e i conservatori... Una minoranza, ecco quello che dobbiamo sembrare. Una minoranza che, in quanto tale, deve lasciare agli altri partiti la responsabilità delle misure impopolari e che conquisterà a sé la popolazione esercitando l'opposizione all'interno stesso del governo...

HUGO: Il partito ha un programma: la realizzazione d'una economia socialista, ed una strada: l'utilizzazione della lotta di classe. Lei vorrebbe servirsi invece del partito per fare una politica di collaborazione di classe, nel quadro d'una economia capitalistica. Per anni e anni vivrete di menzogne, di stratagemmi, di rinvii, e scivolerete di compromesso in compromesso... Noi saremo inquinati, rammolliti, disorientati; diventeremo riformisti e nazionalisti; e, alla fine, ai partiti borghesi non resterà che lo sforzo di procedere alla nostra definitiva liquidazione...

Il fine, i mezzi

HUGO: ... A che serve lottare per la liberazione degli uomini se li si disprezza al punto di mentirgli?

HOEDERER: Se è necessario lo mentirò, e non disprezzo proprio nessuno. Non l'ho inventata io la menzogna: è nata da una società divisa in classi e ciascuno di noi l'ha ereditata nascendo. Non si abolisce la menzogna rifiutando di mentire. La si abolisce usando tutti i mezzi per sopprimere le classi.

HUGO: Non tutti i mezzi sono buoni.

HOEDERER: Tutti i mezzi sono buoni quando sono efficaci, anche la menzogna.

Mani sporche

HOEDERER: Come uomi alla tua purezza, come hai paura di sporcarti le mani! La purezza è un ideale da fachiri e da monaci. Voi, gli intellettuali, gli anarchici borghesi, ve ne fate un alibi per restare senza fare niente... Io ho le mani sporche? Pino ai gomiti...

Violenza politica

HUGO: Non si fa la rivoluzione con i fiori. Se mai devono morire...

HOEDERER: Continua.

HUGO: Tanto peggio per loro.

HOEDERER: Lo vedi: tu non ami gli uomini, Hugo. Tu ami soltanto i principi.

HUGO: Gli uomini? E perché dovrei amarli? Che, loro, forse mi amano?

HOEDERER: Allora perché sei venuto con noi? Senza amare gli uomini, non si può lottare per loro.

HUGO: Io sono entrato nel partito perché la sua causa è giusta e ne uscirò quando avrà cessato di esserlo. Quanto agli uomini, sono interessato a quello che possono divenire, e non a quello che sono.

HOEDERER: Io, invece, gli uomini li amo così come sono, con tutta la loro sporcizia e i loro vizi... Tu, ti conosco bene, figlio mio, tu sei un distruttore. Tu gli uomini li detesti perché detesti te stesso: la tua purezza è quella della morte e la rivoluzione che sogni non è la nostra: tu non vuoi cambiare il mondo, tu lo vuoi far saltare in aria...

Con nostalgia

Qui non si incontra, come a New York, il tassista di origine siciliana. Perché l'italiano di San Paolo ha come minimo una pasticceria o un ristorante ben avviato, o la pizzeria popolare. Ma per vederne tanti assieme, di questi italiani, vado una domenica a Campinas, città universitaria con palme e grattacieli che somiglia a Abidjan, a cento chilometri dal capoluogo. L'occasione è una festa campestre, nella tenuta del signor Formaggioni, originario del Veronese, che a Campinas (seicentomila abitanti) ha messo in piedi una piccola industria meccanica.

Ci sono le mogli brasiliane coi ragazzini, chioschi di bibite, il campo di calcio, arrosti e canzoni, il brasiliano dolce e musicale delle donne insieme al mazzolin del fiori che vien dalla montagna. E c'è anche vino, oltre alle batidas di cocco, un Cabernet locale piantato da loro, mentre i ragazzi accordano gli strumenti per i sambas, assolutamente estranei alle canzoni della nostalgia e al «Viva l'Italia» che scoppiano qua e là, con il bicchiere alzato a brindare.

Passano, nel cielo di fine inverno, nubi di calore e folate di carni alla brace, quasi un'aria di colonia, come se il Brasile fosse ancora terra vergine, coi suoi orizzonti sconfinati, un'avventura anche per loro, per i ragazzi nati e cresciuti qui, che un giorno si domanderanno cos'era l'Italia per i loro padri.

Anch'io me lo chiedo, ascoltandoli cantare, perché gli italiani di San Paolo sono più di due milioni, tra oriundi e immigrati recenti, una cifra impressionante, una città grande come Roma dentro un'altra città che parla portoghese.

«Ci veniamo in vacanza, ogni tanto — mi rispondono — ma dell'Italia non abbiamo una vera nostalgia...».

So che per qualcuno di loro c'è, all'origine, una ragione ideologica che li fa «nostalgici» d'altri tempi. Ma per la maggior parte di loro credo sia stata, a farli restare e a lavorare con entusiasmo, la grande disponibilità di questo popolo, forse l'unico al mondo che non ha pregiudizi razziali, e che non discrimina sulla base delle nazionalità di provenienza.

In cambio, gli italiani si astengono dal far politica, o dall'occuparsi di certi aspetti sgradevoli del regime. A esempio, vengo a sapere che nel gergo della polizia si chiama «cotta sagrada» una scarica di magnete sulla lingua durante gli interrogatori.

«Ma è ancora in uso?» chiedo.

Sorridono evasivi, poi uno mi avverte: «Lei ne sentirà di tutti i colori. Ma l'unica verità, glielo dico io, è in questo vino!».

Certo, una risposta molto italiana.

Carlo Castellaneta

NEL PAESE CHE SEMBRA FIGLIO DELL'AFRICA ANZICHÉ DELL'EUROPA

Dal Brasile non ritorna nessuno

Si è fermato l'afflusso dei grandi capitali dall'estero, nonostante il regime protezionistico in economia, il divieto di scioperi - Ma gli stranieri restano, specie i molti italiani che hanno avviato fabbriche di pasta, negozi, commerci

S. PAOLO — *«E' una leggenda che il Brasile sia la terra promessa. Il suolo è povero, ha solo minerali di ferro. Occorrono investimenti, capitali stranieri che stentano ad arrivare»* mi dice il consigliere delegato della Pirelli Brasiliana, alzando la voce per coprire il fracasso del rotore. Ci siamo alzati in elicottero dalla terrazza dell'edificio, e San Paolo è sotto di noi, si stende a perdita d'occhio sui marrois, le colline circostanti, come un dinosauro di cemento. Niente verde, una piantagione di grattacieli, e un traffico impazzito che scorre sulle sopraelevate.

Forse non sarà la terra promessa, ma come si fa a non credere al futuro di una metropoli (8 milioni di abitanti che in trent'anni ha raddoppiato la sua popolazione? O alle prospettive di una Pirelli (14 mila dipendenti) che è la più grande delle consociate e ha un fatturato superiore a quello italiano? Basta guardare questa gigantesca cintura industriale, con le grandi fabbriche tessili, l'area della Volkswagen, la città universitaria, gli impianti sportivi, l'orizzonte grigio di smog, che fa di San Paolo la città col più alto indice di inquinamento, quasi un vanto di operosità, a sentirlo dire da loro.

Dice un proverbio brasiliero: *«Il carioca si diverte, il gaucho governa, il paulista lavora»*. Ed è vero, perché quelli di Rio pensano solo al *futebol*, quelli del Rio Grande del Sud a diventare governatori e presidenti, ma quelli di San Paolo lavorano sodo come a Detroit o a Torino. E forse è per questo che gli italiani ci si trovano a casa loro. Dice Pier Maria Bardi, direttore del Museo di San Paolo: *«No, non ho nostalgie dell'Italia. Vivo qui da trentun anni. Semmai quello che invidio all'Italia è il dibattito delle idee. San Paolo è Milano, ma senza la cultura di Milano. Questa è una città senza radici, senza tradizioni. Quando ci sono venuto io non esisteva una sola galleria d'arte...»*.

Volevo dirgli che di quadri d'autore ne ho visti pochini, anche nelle case dei miliardari. Ma poi ho capito, passeggiando per il centro, dove sopravvive qualche testimonianza di architettura coloniale, che qui il genius loci tende a distruggere, non a conservare. C'è ancora uno spirito di frontiera, di provvisorio, di città non finita. Pur di rinnovarsi, il paulista è pronto ad abbattere, a buttar giù il vecchio senza badar troppo alle tracce storiche.

Questa è la ragione per cui la sola nota caratteristica nel paesaggio cittadino sono le casette di stile portoghese rimaste in piedi (ma per poco) davanti ai grattacieli, simili a quinte di una scenografia. Oppure i pali della luce in legno, altissimi e sghembi contro il cielo, come nei vecchi film messicani su Pancho Villa. Del resto anche i grattacieli sono costruiti con materiali non scadenti e in tale economia, che un anno dopo sembrano già vecchi e malandati, eccetto che sull'Avenida Paulista, vanto e vetrina della città, una specie di Fifth Avenue di pionieri.

Miserabili bar

Il resto sono scatoloni grigi, e strade squinternate con facciate pittoresche di lanchonete, le miserabili tavole calde dove la gente di colore può mangiare una feijoada (piatto nazionale a base di fagioli) per pochi cruzeiros. L'impressione è che il Brasile sia rimasto figlio dell'Africa anziché dell'Europa: la stessa terra rossa, i grandi spazi, le chiome degli eucalipti, le facce dei discendenti di schiavi, il serpente annidato dietro il distributore di benzina, persino l'odore dell'aria, quell'odore di Terzo Mondo che sa di pollution e di fritto, di cattivi ottani e fumo di churrasco, la spiedino di carne che si vende per strada.

Di Portogallo ne è rimasto poco, se si tolgono le vecchie palazzine dei fazenderos, dell'epoca in cui tutta l'economia del paese era fondata sul caffè, e dall'Europa partivano tedeschi e polacchi alla conquista delle piantagioni.

Ai brasiliani non piace essere chiamati sudamericani, e hanno ragione perché sono un continente a parte. Certo c'è nel loro carattere un entusiasmo, un calore umano che ha permesso loro di accogliere con simpatia le varie ondate di immigrazione. Quella italiana, in questa giungla d'asfalto che è San Paolo, è arrivata in gran parte nel dopoguerra, una manodopera qualificata, gente che aveva quattrini da arrischiare o idee da proporre, e che alla fine ha fatto fortuna. Ma è ripetibile l'impresa? C'è un metrò in costruzione, una rodovia (autostrada) interminabile.

Eppure gli anni delle vacche grasse sembrano finiti anche quaggiù. Nonostante il regime protezionistico in economia, il divieto di scioperi politici, la messa fuori legge dei comunisti, la possibilità di licenziare un operaio sui due piedi (pagando un solo mese di indennità), la censura su radio e televisione, si è fermato l'afflusso dei grandi capitali che venivano dall'estero.

Soltanto i giapponesi continuano a investire, e infatti le loro automobili stanno dilagando in tutta l'America Latina. La svalutazione incessante della moneta, che è arrivata al 45 per cento annuo, terrorizza chi ha denaro da far fruttare, anche se le banche offrono tassi altissimi di interesse. E il costo della vita sale vertiginosamente.

«Lo sa perché costano tanto alberghi e ristoranti? — mi risponde Gregorio Consiglio, che per anni ha diretto il *Corriere Italo-Brasiliano* — *Perché la mentalità è sempre stata quella del massimo profitto. Chi investe in un'impresa, qui vuol guadagnare subito e molto. I margini di guadagno sono più alti che in Europa, e poi è rimasta l'ideologia dell'immigrato: fare soldi e via!»*.

Invece dal Brasile non torna nessuno. Gli italiani si sono ormai radicati, hanno fabbriche di pasta, negozi, commerci avviati e piccole industrie. La sede del loro circolo è nel grattacielo più alto della metropoli, quell'Edificio Italia che svetta nelle cartoline illustrate. Ma soprattutto godono di un prestigio e di una simpatia superiori che in qualsiasi altra regione. Infine non si interessano di politica, atteggiamento che il regime del generale Geisel apprezza molto.

Con nostalgia

Qui non si incontra, come a New York, il tassista di origine siciliana. Perché l'italiano di San Paolo ha come minimo una pasticceria o un ristorante ben avviato, o la pizzeria popolare. Ma per vederne tanti assieme, di questi italiani, vado una domenica a Campinas, città universitaria con palme e grattacieli che somiglia a Abidjan, a cento chilometri dal capoluogo. L'occasione è una festa campestre, nella tenuta del signor Formaggioni, originario del Veronese, che a Campinas (seicentomila abitanti) ha messo in piedi una piccola industria meccanica.

Ci sono le mogli brasiliane coi ragazzini, chioschi di bibite, il campo di calcio, arrosti e canzoni, il brasiliano dolce e musicale delle donne insieme al mazzolin del fiori che vien dalla montagna. E c'è anche vino, oltre alle batidas di cocco, un Cabernet locale piantato da loro, mentre i ragazzi accordano gli strumenti per i sambas, assolutamente estranei alle canzoni della nostalgia e al «Viva l'Italia» che scoppiano qua e là, con il bicchiere alzato a brindare.

Passano, nel cielo di fine inverno, nubi di calore e folate di carni alla brace, quasi un'aria di colonia, come se il Brasile fosse ancora terra vergine, coi suoi orizzonti sconfinati, un'avventura anche per loro, per i ragazzi nati e cresciuti qui, che un giorno si domanderanno cos'era l'Italia per i loro padri.

Anch'io me lo chiedo, ascoltandoli cantare, perché gli italiani di San Paolo sono più di due milioni, tra oriundi e immigrati recenti, una cifra impressionante, una città grande come Roma dentro un'altra città che parla portoghese.

«Ci veniamo in vacanza, ogni tanto — mi rispondono — ma dell'Italia non abbiamo una vera nostalgia...».

So che per qualcuno di loro c'è, all'origine, una ragione ideologica che li fa «nostalgici» d'altri tempi. Ma per la maggior parte di loro credo sia stata, a farli restare e a lavorare con entusiasmo, la grande disponibilità di questo popolo, forse l'unico al mondo che non ha pregiudizi razziali, e che non discrimina sulla base delle nazionalità di provenienza.

In cambio, gli italiani si astengono dal far politica, o dall'occuparsi di certi aspetti sgradevoli del regime. A esempio, vengo a sapere che nel gergo della polizia si chiama «cotta sagrada» una scarica di magnete sulla lingua durante gli interrogatori.

«Ma è ancora in uso?» chiedo.

Sorridono evasivi, poi uno mi avverte: «Lei ne sentirà di tutti i colori. Ma l'unica verità, glielo dico io, è in questo vino!».

Certo, una risposta molto italiana.

Carlo Castellaneta

I servizi di «Tuttolibri»

Spade magiche in libreria

L'ondata della letteratura *fantasy* si sta rovesciando anche sul lettore italiano. Draghi, elfi, castelli incantati, spade magiche e talismani occhieggiano dalla vetrina delle librerie. Sulla scia di Tolkien, e del suo *Signore degli anelli* si moltiplicano i romanzi che hanno per sfondo una civiltà mitica immaginaria, insieme misteriosa e gratificante per appagare il bisogno di avventura dell'uomo contemporaneo. A questo tema dedica un ampio servizio *Tuttolibri*, in edicola, preannunciando, in anteprima, il romanzo dell'americano Terry Brooks, *La spada di Shannara*.

Nello stesso numero, il settimanale conduce un'inchiesta sulla svolta in atto nella letteratura femminista. Dopo tanta ideologia, anche le militanti sembrano preferire oggi il libro di testimonianza, l'autobiografia.

L'ironico bilancio di una donna in bilico tra presente e passato

BRUNELLA GASPERINI
una donna e altri animali
Romanzo

Il momento della verità per una donna che si trova a fare i conti con se stessa, come donna e come autrice, tra la famiglia, gli animali amatissimi, i traumi antichi, gli stress del lavoro, l'allegria e l'angoscia. Coraggiosamente, affronta il rischio. Si tratta di dipanare l'arruffata matassa della vita e delle memorie, e alla fine ne uscirà, forse, un libro. Questo libro pieno d'incanto.

«La Scala» Lire 5000
RIZZOLI EDITORE

Molti hanno giocato sulla pelle d'una generazione. Dopo dieci anni di vampirismo ideologico, di fatalismo e terrorismo, chi può rimediare alle colpe verso i ventenni?

Ronchey
Libro bianco sull'ultima generazione

3500 lire
Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

I coniugi e il nuovo diritto di famiglia

Su 100 coppie 7 vogliono la separazione dei beni

L'anno scorso, su 5757 matrimoni celebrati in città, solo 201 coniugi si sono opposti alla comunione patrimoniale Perché nei primi mesi di quest'anno la percentuale è salita

Più di un anno è passato dalla scadenza prevista dal nuovo diritto di famiglia, entro la quale i «vecchi coniugi», sposati cioè prima del 20 settembre '75 (data di entrata in vigore della legge) potevano scegliere se mantenere i beni separati, oppure entrare nel nuovo sistema della comunione.

Sono note le perplessità e le polemiche che accompagnarono questa scelta, fondamentale nella vita e non solo patrimoniale, della coppia. Sappiamo anche che la maggior parte degli esperti (avvocati, commercialisti e notai) consigliava la separazione perché, in complesso meno gravosa, burocraticamente parlando, per la vita a due.

I nuovi coniugi

Ma che cosa hanno deciso i «nuovi coniugi», quelli cioè che hanno contratto matrimonio dopo l'entrata in vigore della legge? Per loro, si sa, il problema si pone in termini diversi. Per il fatto stesso di non pronunciarsi, al momento delle nozze, entrano automaticamente nel regime di comunione. Se poi cambiano idea, e vogliono tornare a disporre separatamente del proprio patrimonio, «*lo possono fare* — dice la legge — *ma solo previa autorizzazione del giudice*» (art. 162).

I dati disponibili sulle scelte dei «giovani» non sono molto significativi, in quanto molto spesso una vera scelta non c'è stata, a causa dell'ignoranza della legge. Ricorda l'assessore allo stato civile, Cogliandro, psi: «*Venivano a sposarsi da me e quando gli chiedevo: comunione o separazione? cadevano dalle nuvole. Dovevo ogni volta mettermi a spiegare, prima del "sì", i pro e i contro di un sistema, col rischio di influenzarli. Fu allora* — prosegue Cogliandro — *che ebbi l'idea di stampare una specie di vademecum, da consegnare ai neo sposi alla "promessa" del matrimonio, in modo che avessero almeno quindici giorni di tempo per pensarci su*».

C'è un altro elemento che confonde le idee. Le dichiarazioni fatte dai «giovani coniugi» in Comune e giunte dagli studi notarili in questi tre anni, sono mescolate a quelle dei «vecchi» e non è facile subito distinguerle. Il raffronto diviene invece assai più eloquente se si paragona il numero complessivo dei matrimoni con quello delle contemporanee separazioni patrimoniali.

Nel 1978 su 1469 matrimoni civili e 4288 religiosi celebrati a Torino, le separazioni dei beni avvenute tramite notaio sono state 137 e in Comune, al momento della celebrazione, 29. Totale: 160 separazioni su 6335 matrimoni celebrati, pari una percentuale del 2,5 per cento.

L'incidenza aumenta leggermente l'anno successivo: su 1392 «civili» e 4365 «religiosi» (totale 5757 matrimoni celebrati in città), sono 201 le separazioni complessivamente dichiarate (lievemente di più al notaio (142) e all'ufficiale di stato civile (59) al momento della celebrazione).

Nei primi dieci mesi di quest'anno la percentuale di separazioni subisce un netto balzo in avanti: il 7,7 per cento, derivante dal confronto tra 382 separazioni complessive (146 dal notaio e 236 all'atto della celebrazione) e il numero totale dei matrimoni celebrati: 4937, di cui 1263 civili e 3734 religiosi).

Il determinare quest'aumento nei rilevanti scostamenti fra anno e anno: innanzitutto la progressiva, inarrestabile diminuzione dei matrimoni. Ma soprattutto un fatto nuovo che riguarda le nozze in chiesa: dal luglio di quest'anno anche i sacerdoti accettano la dichiarazione di separazione dei beni.

Era accaduto infatti che fino a quella data i preti si rifiutassero di accettare le richieste di separazione per una controversa interpretazione sulle loro funzioni di «*ufficiali di stato civile*». In Comune se ne accorsero perché, qualche giorno dopo la cerimonia, gli stessi coniugi venivano in ufficio a dichiarare che non intendevano mescolare i propri beni. Oppure arrivava in Comune l'equivalente dichiarazione del notaio.

Nulla è perduto

Per tutte quelle coppie che, dinanzi all'altare si sentirono rispondere di no (come per tutti i coniugi «*comunitari*» che nel frattempo avessero cambiato idea) nulla ad ogni modo è perduto, tranne la spesa di un atto notarile, variabile dalle 50 alle 100 mila lire.

Sulla base di una prassi giurisprudenziale, ormai costante, adottata dal nostro tribunale, la Procura della Repubblica ha infatti espresso il parere che «*la previa autorizzazione*» di cui parla l'articolo 162 non sia più necessaria, nel caso in cui «*i coniugi stipulino per la prima volta una convenzione che consente di passare dal regime di comunione a quello di separazione*».

Il parere vale naturalmente anche per coloro che si sposeranno in futuro: i futuri sposini potranno, in parole povere, dichiarare se vogliono o no la separazione, in caso di ripensamenti, fare marcia indietro. Unica penalità: la spesa del notaio.

Massimo Boccaletti

Hanno preso il via i primi 3 comitati

Nei quartieri San Salvario, Crocetta, Cenisia Primo impegno: il bilancio comunale 1979

Già tre, dei ventitre consigli di quartiere della città, sono stati insediati a Torino. Ha iniziato la serie, sabato scorso, San Salvario, con sede in via Campana 28, seguito domenica dalla Crocetta, in via Bricherasio 5, e ieri dal quartiere Cenisia, in via Vigone 72. Domani toccherà al quartiere Aurora e poi via via a tutti gli altri.

Alla cerimonia di insediamento dei 32 consiglieri di San Salvario hanno preso parte il sindaco Novelli e gli assessori Sclopione e Rossi, il consigliere delegato al decentramento professor Olivieri, il dc Lucci ed il responsabile della commissione quartieri del pci, Carpanini. Si è trattato di un atto formale che ha dato il via alla vita ufficiale dei consigli circoscrizionali.

Il sindaco, in un breve intervento introduttivo, ha ricordato l'importanza di questi nuovi organi e la loro funzione di collegamento con la popolazione. Novelli ha poi detto che sarà la consultazione sul bilancio preventivo '79 il primo importante problema che si troveranno ad affrontare i nuovi consigli circoscrizionali.

I quartieri ora devono creare la loro organizzazione interna, eleggere i presidenti, costituire le commissioni che dovranno elaborare una prima bozza di regolamento. Tutti i partiti sono impegnati in questa fase di avvio nella quale devono essere posti i pilastri della futura gestione. Anche la dc, dice pure ha contestato questo tipo di formazione dei quartieri, si è detta disponibile ad un'opposizione costruttiva per collaborare con la maggioranza a risolvere i principali problemi della città. I socialisti hanno invece sottolineato la necessità di coinvolgere nei quartieri tutti i movimenti di partecipazione spontanea che già sono operanti.

Nell'insediare il consiglio Cenisia, presieduto temporaneamente dal consigliere Parlagreco, il prof. Olivieri ha detto che si tratta di una «*data storica perché inizia un nuovo modello, più avanzato, di reggimento della cosa pubblica con quella partecipazione che da tempo si auspicava*».

«*In questo modo* — ha aggiunto — *si avvicina il cittadino alla gestione di ciò che è suo*». Il consiglio circoscrizionale Cenisia è così formato: 11 pci, 9 dc, 4 psi, 2 pli, 2 psdi, 2 pri, 2 msi.

Laghe e civiltà contadina — Conferenza di Franco Piccinelli, redattore capo dei servizi giornalistici della Rai di Torino, domani, ore 20.15, al Jolly Ambasciatori hotel per il Lions club.

La decisione assunta dall'assessore alla Sanità Enrietti

Ospedalieri, nella busta di novembre troveranno gli aumenti del contratto

Alla peggio, li percepiranno con la tredicesima - Herno: scioperi contro la smobilitazione Albert: assemblea permanente - Precari comunali: chiedono la proroga di dodici mesi

Gli ospedalieri del Piemonte, medici e infermieri, personale amministrativo e ausiliario, avranno nella busta paga di novembre (o comunque entro fine anno) gli aumenti previsti dal contratto già siglato per la parte economica. Non più acconti quindi, ma la cifra definitiva.

La decisione è stata presa dall'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, che ieri ha inviato a tutte le amministrazioni ospedaliere un telegramma sollecitandole «*ad assumere i necessari provvedimenti per corrispondere ai propri dipendenti il trattamento economico relativo all'applicazione degli accordi di lavoro*».

Le cifre che spettano ad ognuno dovranno «*essere erogate entro l'anno e comunque non dopo la tredicesima*». Resta ferma che nei casi in cui gli ospedali non riuscissero a completare in tempo utile i conteggi, pagheranno al personale (eccetto i medici) l'acconto di 30 mila lire già disposto in ottobre dall'assessore Enrietti.

HERNO — Novantasei operaie della ditta di confezioni Herno (via Bava 31, stabilimento principale a Lesa con altri 220 dipendenti) effettuano da ieri scioperi giornalieri contro la decisione del proprietario di smobilitare l'unità produttiva torinese per trasferirla a Dormelletto (Aronai nell'ex stabilimento Manifatture Riunite.

La notizia della decisione è stata data per lettera all'assessore regionale Alasia ed alla Fulta di Torino e di Novara dal titolare della Herno, Giuseppe Marenzi, sindaco di Lesa, che ha chiesto un incontro urgente per discutere la questione. Immediata la protesta delle 96 lavoratrici che difficilmente potrebbero trasferirsi nell'ex stabilimento Manifatture Riunite.

ALBERT — Continua da venerdì scorso l'assemblea permanente alla ditta Albert di via Invorio (140 dipendenti) dove sono stati chiesti 62 licenziamenti. In un'assemblea convocata per le 19,30 odierne si discuteranno i risultati dell'incontro in programma nel primo pomeriggio all'Unione Industriale.

PRECARI — I precari assunti in base alla legge 285 dallo Stato e dalla Regione si riuniranno giovedì presso il Circolo dipendenti comunali (c. Sicilia 13), aderendo alla giornata di lotta nazionale sull'occupazione. Chiedono la proroga di 12 mesi alla scadenza del contratto e la sua trasformazione in «*contratto di formazione-lavoro*». Rivendicano di conseguenza «*il blocco dei concorsi e delle assunzioni nazionali e locali*».

FLM — Il consiglio di fabbrica della Iveco-Rivalta e la «3ª lega» dei metalmeccanici hanno discusso ieri con Comune, Provincia e Regione (erano presenti gli assessori Foppa e Fenoglio) il problema degli invalidi e degli handicappati in fabbrica che ha assunto «*particolare gravità in riferimento alla situazione congiunturale del settore*». L'obiettivo dell'sindacato è di «scongiurare la politica di emarginazione (nei magazzini gli invalidi sono 700 su mille dipendenti) ed espulsione dei lavoratori attraverso la scelta della loro riabilitazione e reinserimento in normali attività produttive».

Più triste Porta Nuova senza il suo fioraio

Porta Nuova ha perduto il suo fioraio. Viaggiatori frettolosi, innamorati distratti, mariti e amanti smemorati, invitati dell'ultima ora, hanno perso l'unica possibilità che avevano di trovare a Torino un mazzo di fiori in tutti i 365 giorni dell'anno, (1° maggio, Natale e Ferragosto compresi), dalle 6 del mattino alle 8 di sera. Insieme vi sono le centinaia di torinesi che del negozio di Porta Nuova erano divenuti i clienti affezionati. La nostra sarà una delle poche stazioni in Italia prive di un fioraio. A che (e di grazie? Dell'ottusa burocrazia delle ferrovie, inefficiente nel miglioramento dei servizi, precisa quando si tratta di sopprimere il più debole.

La storia del fioraio di Porta Nuova comincia nel '61. Italo Malberti, che oggi ha 48 anni, partecipa ad un concorso bandito dall'amministrazione delle ferrovie per «*un negozio di fiori*» da aprire nell'atrio della stazione appena ricostruita. E' l'unico a concorrere. In marzo ai fiori c'è da sempre e i cesti di fiori gli sono serviti anche durante la Resistenza, quando, da staffetta partigiana, fu impiegava per nascondere armi e pubblicazioni clandestine da distribuire in città.

Il primo contratto d'affitto è di 375 mila lire all'anno. Nessuno, fra i fiori, crede nella bontà della posizione scelta da Malberti. I fatti però dimostrano il contrario e il negozio raccoglie una discreta clientela. E' una macchia di colore in mezzo al grigiore della stazione. Insieme con la «nave» diventa un luogo d'appuntamento. E' sempre aperto, non ci sono feste per Malberti: per imbiancare il negozio lavora di notte. Fino alla crisi energetica l'orario è 8-22; dopo, chiude alle 20. Fra i suoi clienti, oltre ai viaggiatori, ci sono grandi aziende, industriali che inviano fiori contemporaneamente a moglie e amante coperti dal via vai e dalla discrezione della stazione. Scambi. Malberti invia fiori in tutto il mondo: 15 anni fa pertino nell'interno della Cina.

L'affitto intanto sale. Da 375 mila lire a 1 milione e 200 mila in 26 anni. Ogni 9 anni il commercianta partecipa all'appalto «*per un negozio di fiori*». Si arriva così al '78. A questo punto le ferrovie cambiano registro. La gara è per «*un negozio di 100 metri quadrati*». Di fiori non si parla più.

E qui sta l'insidia burocratica. Malberti offre 1 milione 200 mila, la Tirrenia navigazione triplica: 3 milioni 600 mila. E' facile per una società del gruppo Iri (a partecipazione pubblica, quindi) che nel '77 aveva un bilancio di 192 miliardi. Denaro dello Stato.

«*In onore di Perotti*

Il gen. Giuseppe Perotti, capo del primo comando militare del Cln piemontese ucciso dai fascisti al Martinetto con sette suoi compagni è stato commemorato sabato nella scuola media a lui dedicata, in via Tolmino 22. La manifestazione, promossa dal socialista Ragazzi del '99, si è svolta alla presenza della vedova Perotti, degli alunni e delle famiglie, dei docenti e delle autorità tra cui il sindaco Novelli.

Hanno parlato il preside prof. Ennio Lo Russo ed il col. Di Costanzo per ricordare il sacrificio di chi ha dato la vita per la democrazia.

Alla sua base chiaro, pagato allo Stato: una partita di giro. La Tirrenia ha già un chiosco davanti alle biglietterie, ma evidentemente preferisce l'atrio. Che gliene importa all'afasiate di uccidere la pulce?

Malberti, per non andarsene, si rivolge a tutti: ai vecchi amici della Resistenza, all'assessore Sciocolone. Cerca, inutilmente, di farsi ricevere dal capo compartimento: «*Mi hanno detto che mi avrebbero chiamato* — dice mentre sloggia gli ultimi mobili dal negozio, ormai chiuso — *ma non lo hanno mai fatto*».

Lo hanno cacciato, insomma, con metodi formalmente legali. Gli hanno perfino offerto — bontà loro — di adeguare la sua offerta a quella della Tirrenia. «*Una cosa impossibile* — dice Malberti —; *non posso accollarmi un affitto di quel genere*». Schioda melanconicamente le decorazioni dai muri. Ha svenduto gli ultimi fiori e lo hanno pertino diffidato perché il suo contratto era scaduto il 31 ottobre.

Che fare ora? «*Io sono vicino alla pensione* — dice — *ma mia figlia ha tredi'anni, l'ho mandata al corso di confezione femminile a Mirapprio, vicino a Como. E ora bisogna ricominciare da capo. Locali in centro non se ne trovano e poi non è più come stare in stazione, in questo modo così diverso*». E' il malinconico addio di un lavoratore tradito, pronto però a ricominciare se troverà un altro negozio, almeno vicino alla «sua» stazione.

Non c'è proprio più niente da fare per lui? Il capo compartimento, ing. Oliva, ci dice che c'è stata una gara regolare, che Malberti ha avuto la possibilità di adeguarsi alla migliore offerta, che altrimenti vi sarebbe un «danno erariale». E che a Porta Nuova non c'è altro posto perché il fabbricato è insufficiente.

Stessi discorsi dal direttore commerciale del compartimento, dott. Ampaso: ci parla di «*legge di contabilità di Stato*» e si trincera dietro il «segreto d'ufficio» per le cifre degli affitti (che tutti conoscono). Nessuno si illude però se l'avere speso, alcuni anni fa, quasi cento milioni per un appartamento della direzione compartimentale sia stato un «danno erariale». O se lo sia la cronica insufficienza ferroviaria. L'importante è che il fioraio non ci sia più. Lo Stato ha vinto in quella maniera stizzosa che gli è propria. Paga a se stesso 3 milioni 600 mila lire, mentre avrebbe potuto avere un milione 200 mila lire da un cittadino. Pessimo imprenditore, fra l'altro.

Gianni Risio

Aprile '73, borgo San Paolo sconvolto, due coniugi morti

Rischia di cadere in prescrizione il processo per lo scoppio di gas

L'inchiesta istruttoria ha sistematicamente dimenticato due personaggi: il responsabile dei servizi tecnici e il capo manutenzione - Il tribunale ieri ha deciso: tutto da rifare

Un giudice può anche sbagliare: non è infallibile, è un uomo. Inoltre egli affronta situazioni estremamente delicate e su di lui incombono pesanti responsabilità. Ma c'è errore ed errore. Una svista può passare ma ci sono sbagli che lasciano perplessi. E di questo genere di errori non si può tacere.

Ne abbiamo rilevato, ieri, uno, grave, alla seconda sezione penale (pres. Dadesi, p.m. Corsi) dov'era fissato il processo ai presunti responsabili dello scoppio che sconvolse Torino ed in particolare Borgo S. Paolo il pomeriggio dell'8 aprile 1973. Sul banco degli accusati il direttore tecnico dell'Italgas Francesco Motta e gli addetti alla manutenzione e controllo degli impianti: Riccardo Chiappa, Carlo Catellino, Umberto Grassi, Giovanni Bausano, Renzo Piccolla.

Tutti imputati di danneggiamento, lesioni, omicidio: in quella tragica circostanza infatti morirono per le ustioni riportate i coniugi Emilio e Nella Capitanio. Al processo nessuna parte civile costituita: l'Italgas ha risarcito le vittime, circa 300 milioni pagati per riparare gli alloggi danneggiati dalle numerose esplosioni che si susseguirono per ore, per tacitare i parenti delle vittime, le persone in lutto. Su questo versante tutto a posto.

Restava in sospeso il conto con la giustizia, la individuazione dei responsabili del disastro: perché fatti del genere non possono e non devono rimanere impuniti. Bene: sono passati cinque anni e mezzo. Nel frattempo il magistrato incaricato delle indagini ha predisposto perizie, controperizie, interrogato decine e decine di testimoni, vagliato memorie difensive, valanghe di documenti (gli imputati sono difesi da un collegio formato dai penalisti Zaccone, Delgrosso e Tardy) e finalmente si arriva al processo.

Pare accertato che lo scoppio avvenne per la insufficiente manutenzione e controllo della cabina di decompressione di borgata Franchi dalla quale partì la rete che distribuisce il gas in borgo S. Paolo: la rottura di una membrana della valvola principale avrebbe cagionato l'aumento di pressione per cui il gas nel suo cammino terminale e cioè nelle case avrebbe invaso i locali trasformandoli in altrettante «bombe».

Così bastò che la gente riaccendesse la luce per provocare lo scoppio.

Cinque anni e più di indagini per individuare i responsabili della mancata manutenzione non sono bastati perché ieri ci si è accorti che sono state saltate a più pari due persone-chiave, forse le sole che meritava portare in un'aula di giustizia e cioè il responsabile dei servizi tecnici e il capo dei servizi di manutenzione, ossia coloro che davano gli ordini agli attuali imputati (escluso ovviamente il Motta).

Un gruppo di imputati: Umberto Grassi, Carlo Ostellino, Riccardo Chiappa, Francesco Motta

Si tenga a mente, per capire la gravità dell'omissione avvenuta durante l'inchiesta istruttoria, che i nomi e le mansioni dei due vennero ripetutamente segnalati al magistrato. Ieri la questione è stata giustamente sollevata dai difensori ed il tribunale ha dovuto sospendere il processo e rinviare agli atti alla sezione istruttoria.

Si ricomincia da capo e se ne riparlerà chissà quando. Tra poco il reato verrà prescritto e se non sarà prescritto per il futuro processo di tribunale lo sarà senz'altro in occasione dell'appello. Bel risultato davvero in nome della giustizia.

Più di sette ore di arringa dell'avvocato Mazzone, secondo difensore di Raffaele La Scala, soprannominato il «padrino di Locri», al processo Ceretto.

Il legale ha cercato di dimostrare tre punti fondamentali: i rapporti tra La Scala e Giovanni Caggegi; l'alibi per i giorni del sequestro; l'attendibilità della testimonianza di Matteo Caggegi, figlio quindicenne di Caggegi.

«*Già prima del sequestro, nel marzo 1975, i rapporti dare-avere tra Caggegi e La Scala* — ha detto Mazzone — *erano stati definiti. Caggegi pagò a La Scala un precedente debito di 16 milioni dandogli in cambio una partita di marmo, che è poi stata sequestrata dai carabinieri di Cambiano quando La Scala fu arrestato*».

«*La miglior riprova dell'alibi di La Scala, che era a Locri nei giorni del sequestro, la dà lo stesso Caggegi, anche quando lo accusa. Disse infatti Caggegi: La Scala non venne in cascina il 24 maggio perché si era recato a Locri, per costituirsi un alibi*».

«*Quanto alla testimonianza del ragazzo che afferma di aver visto La Scala in cascina il 24 maggio, è lo stesso Caggegi a smentirlo, quando dice che "Matteo può essersi sbagliato sul giorno"*».

«*In realtà* — ha concluso il difensore — *Caggegi, per accusando La Scala di essere uno degli organizzatori del sequestro, nella speranza che il giudice liberasse la moglie Giovanna Berbato che aveva fatto arrestare, lo scagiona su particolari che sono essenziali per l'accusa*».

Nelle materne ed elementari

Sindacati autonomi scioperano a scuola

Un'ora di astensione ieri, un'altra domani Peano e Zerboni: assemblea degli studenti

Sono ripresi ieri gli scioperi nelle scuole. Proclamato dall'autonomo Snals c'è stato uno sciopero articolato che ha interessato la prima ora di lezione nelle materne e nelle elementari e l'ultima ora nelle medie inferiori e superiori. Come già per le agitazioni della scorsa settimana il disagio è stato limitato. La Snals invita i docenti allo sciopero, con le stesse modalità, per domani.

Venerdì invece sono chiamati ad astenersi dal lavoro maestri, professori, non docenti alla prima ora. Sabato tocca al personale direttivo e non docente.

Il calendario degli scioperi vede una giornata di agitazione per domani indetta dai confederali. Il coordinamento precari della scuola invece invita i lavoratori a scioperare giovedì (manifestazione alle 10 davanti al Provveditorato) con i dipendenti dei pubblici impieghi.

Obiettivo per tutti è il contratto oggetto di trattativa con il governo ed i relativi miglioramenti economici e normativi.

Prosegue l'occupazione dell'ex fabbrica Zerboni di corso Venezia angolo via dei Ridotti. Ieri c'è stata assemblea: oltre ai promotori della protesta (studenti dell'industriale Peano) si sono aggiunti i giovani del professionale Zerboni e Birago, del magistrale Gramsci e dell'industriale Bodoni.

Gli studenti del Peano e dello Zerboni chiedono che l'ex fabbrica sia ristrutturata per ampliare i loro istituti carenti di aule, laboratori, palestre. Annunciano per la prossima domenica una festa nei locali occupati «*quale momento di aggregazione fra gli studenti in lotta*».

★ Sciopero ed occupazione (in orario di lezione) all'istituto commerciale Santorre di Santarosa, succursale di via Botero. Le alunne spiegano: «*La scintilla è scoccata giovedì scorso quando è stato impedito a tre nostre compagne di entrare in classe per cinque minuti di ritardo. Ma i problemi sono ormai vecchi. Classi di professori che mancano otto per una mezza dozzina di classi, orario troppo lungo (dalle 8 alle 13,40), impossibilità di comunicare con la preside o la vice preside*».

Le ragazze chiedono: ore di 50 minuti, tutti i professori al loro posto, scuola aperta al pomeriggio, riapertura di una scala di comunicazione fra i due piani, possibilità di usare il telefono a gettoni interno. Annunciano per domani una manifestazione in Provveditorato per presentare le richieste «*che la preside non vuole ascoltare*». Hanno invitato anche i compagni del Peano e dello Zerboni, perché «*abbiamo motivi di disagio comuni*».

In onore di Perotti

Il gen. Giuseppe Perotti, capo del primo comando militare del Cln piemontese ucciso dai fascisti al Martinetto con sette suoi compagni è stato commemorato sabato nella scuola media a lui dedicata, in via Tolmino 22. La manifestazione, promossa dal socialista Ragazzi del '99, si è svolta alla presenza della vedova Perotti, degli alunni e delle famiglie, dei docenti e delle autorità tra cui il sindaco Novelli.

Hanno parlato il preside prof. Ennio Lo Russo ed il col. Di Costanzo per ricordare il sacrificio di chi ha dato la vita per la democrazia.

Processo per circonvenzione d'incapace

Eredità di 200 milioni imputato un ex notaio

Il fratello di un assicuratore accusa la segretaria del defunto di averlo indotto a firmare il testamento, complice il professionista

Il notaio Mario Morano e l'ex segretaria Carla Marchetto in aula

Secondo i fratelli De Toma, che il 6 luglio 1976 presentarono denuncia alla Procura, Vincenzo De Toma verso la fine di giugno era stato colpito da trombosi cerebrale e non era più in grado di intendere.

La mattina del 28 giugno il fratello Nicola De Toma si allontana dal capezzale dell'infermo e vi torna nel pomeriggio. E' l'unico momento — poche ore — in cui Nicola De Toma non sta accanto al fratello. Ma proprio in quelle poche ore Carla Marchetto, approfittando dell'ascendente che ha sull'assicuratore, del quale è stata in passato la segretaria, lo convince a firmare un documento, alla presenza del notaio che ha convocato d'urgenza in ospedale.

Stando alla versione della donna, Vincenzo De Toma le era molto affezionato e quando fu colpito dalla trombosi nella sua abitazione, il portiere dello stabile la avvertì, conoscendo l'amicizia che li legava. Carla Marchetto accorse al suo capezzale ma vi poté restare soltanto quando non erano presenti i parenti del De Toma. Il testamento lo firmò il malato di sua spontanea volontà.

Secondo il notaio Morano, egli fu convocato dalla Marchetto, le diede dei consigli tecnici e si allontanò, ricevendo poi per posta copia del testamento. Ieri mattina imputati e parenti della vittima hanno ribadito le loro versioni. Il processo è stato aggiornato per la requisitoria.

Società medica — Mercoledì, alle 11, al Maria Vittoria, nona seduta di aggiornamento sul tema: «*La tomografia assiale computerizzata nella diagnostica addominale e neurologica*».

Scicolone condannato a 6 mesi con l'interdizione per un anno

Per interesse privato in atti d'ufficio - E' assessore comunale psi

L'assessore agli Affari generali Libertino Scicolone, psi, è stato condannato ieri sera dai giudici della prima sezione del Tribunale (pres. Natterò) a sei mesi di reclusione per interesse privato in atti d'ufficio. Il tribunale lo ha interdetto anche per un anno dai pubblici uffici. L'assessore è stato ritenuto colpevole di aver commesso un abuso discriminando il sindacato Cisal-commercianti al fine di avvantaggiare «se stesso o altri».

Tre anni fa il commerciante ambulante Enrico Frau, segretario nazionale di un piccolo sindacato, denunciava l'assessore Scicolone per aver discriminato gli aderenti alla organizzazione sindacale negando loro il rinnovo della licenza.

Scicolone si difendeva dicendo che la decisione era stata presa dalla giunta su sua iniziativa per mettere ordine in un settore dove la proliferazione dei mini-sindacati è un fenomeno irrefrenabile: gli dava ragione in un primo tempo il giudice istruttore. La sentenza di proscioglimento appellata dalla procura generale finiva però alla sezione istruttoria d'appello che rinviava l'assessore a giudizio.

Durante il processo i difensori di parte civile, avvocati Badellino e Ronco, ribadivano che «*per principio non si può discriminare un sindacato a favore di quelli maggiormente rappresentativi perché in tal modo si lede una precisa indicazione costituzionale*».

Il pubblico ministero Rinaudo ribadiva il concetto e chiedeva la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione. Ieri i difensori di Scicolone, gli avvocati Chiusano e Mittone, hanno ribaltato i concetti dell'accusa. «*Il principio della maggiore rappresentatività è largamente diffuso e generalizzato, e l'assessore se n'è servito per mettere ordine nel settore del commercio ambulante. Il criterio da lui seguito è legittimo e ragionevole*».

Scicolone — è stata la tesi difensiva — se ha compiuto una discriminazione lo ha fatto a fin di bene per la collettività e non per trarne un vantaggio o per antipatia ideologica. Al massimo l'imputato avrà commesso un «abuso delle proprie funzioni» senza fini di lucro.

Ma il Tribunale è stato di parere contrario.

Aldda e Fidapa — Stasera ore 21 «tavola rotonda» all'Unione Industriale su «*Le donne dirigenti: problemi di formazione e carriera*».

Cina oggi — La conferenza del dott. Cerasio sul tema «La Cina verso la trasformazione» si terrà domani, ore 18, via Lagrange 20 (Bilci) e non stasera come annunciato.

temperatura di ieri

massima	+ 13
minima	+ 5
media	+ 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 90%. Cielo sereno. Temperatura massima +14; minima +0,9; media +8,1. **Previsioni:** cielo sereno; venti calmi; visibilità buona con riduzioni nelle notte e al primo mattino; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,25; tramonta 17,01. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max +13; min. +7,1.

Specchio del tempo

L'aborto è angoscia morale, perché far soffrire la donna anche fisicamente? - In «buona armonia» con l'assessore - Aspirazione delusa La parcella è salata (il fisco non lo sa) - «Caro, carissimo metano»

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo per chiederti di spiegarmi perché il governo ha lasciato libero l'aborto se poi l'ospedale e chi fa l'intervento fa soffrire la donna fino all'inverosimile sotto i ferri.

«Io ho accompagnato una cognata, perché aspettava un figlio di quarantuno giorni.

«Il suo primo aborto è stato spontaneo al quinto mese; poi ha avuto un figlio (ora ha sette anni) stando a letto per sette mesi e mezzo senza muoversi. Adesso secondo il ginecologo non era in condizioni di affrontare una nuova gravidanza, ma i medici dell'ospedale hanno tentato di dissuaderla.

«Sul Specchio dei tempi che dal corridoio io e mio fratello l'abbiamo sentita gridare? Dentro è uscita (non aveva avuto anestesia) dalla camera operatoria era sfigurata con gli occhi gonfi, la faccia paonazza. Che pena!

«Ne sono rimasta sconvolta. Perché non si fa nulla per attenuare il dolore fisico visto che è già grande quello morale?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ancora una volta la scuola chiede il tuo aiuto per far giungere quanto segue all'assessore all'istruzione, Dolino.

«Non ho voglia né motivo di adularla ma debbo riconoscere che ha fatto molto per la scuola qui a Torino e questo lo sanno genitori, insegnanti e soprattutto alunni. Lei è riuscito a creare il tempo pieno anche dove lo Stato non lo permetteva, mandando insegnanti comunali, è riuscito a mandare al mare anche quei bambini che il mare non l'avevano visto mai; è riuscito a far fare le vacanze con Estate-Ragazzi a tanti e tanti bambini. Di questo le siamo tutti grati.

E allora che cosa dobbiamo pensare quando quest'anno una sua lettera ha minacciato e minaccia tuttora due classi (una seconda e una terza) elementari della Tommaseo, trasferendo gli insegnanti comunali che operano in quelle classi già dall'anno scorso? Che sistema è quello di scoprire due classi a tempo pieno, da un anno felicemente operanti, per mandare gli insegnanti a fare doposcuola in altre sedi?

«C'è stato un incontro con lei in Ripartizione; eravamo rappresentati un po' tutti: genitori, insegnanti, Circolo... E pensavamo di poter lavorare ancora in buona armonia con il Comune.

«Risultato: lei era interessato alla cosa, la cosa stessa era fattibile ma siamo ancora oggi aspettando che Lei confermi questi due insegnanti nelle loro classi. Solo questo. E' troppo? Non credo, tanto più che da Lei abbiamo imparato già da tre anni, all'inizio del cosiddetto tempo pieno comunale e statale che la continuità didattica, in tale sperimentazione, è alla base di tutto, sempre che la nostra preoccupazione sia il bene dei bambini.

«La auguro di poter proseguire bene il suo lavoro, assieme noi insegnanti siamo con lei, quando lei è con noi. Un'ultima cosa: la nostra classe, già da ottobre ha programmato il soggiorno invernale al mare, in località messa a disposizione del Comune, cioè gli insegnanti di classe accompagnano i ragazzi in questa loro nuova esperienza. Che cosa facciamo? Posso dire ai ragazzi e alle famiglie che andiamo perché il maestro è uno noi? Buon lavoro».

Francesca Sanna
Sc. N. Tommaseo

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signora che invoca un sindacato "*aspiranti inquilini*", io dovrei invocarne uno per gli "*aspiranti locatori*". Giacché andrò in pensione con il 1° gennaio e vorrei affittare il mio alloggio ed andarmene ad abitare a Padova, mia città natale, con una sorella con cui vado molto d'accordo, che è vedova.

«Il mio alloggio è tutto rifatto, lindo ed accogliente; ma è situato in un vecchio edificio, con qualifica di degradato. E poi dovrei darlo per quattro anni (ma nel frattempo qualche circolare allungherà certo i termini); inoltre, se dovessi cedere mam, dovrei tenermi comunque un inquilino, magari anche insolente. Non dirmi che non ne esistono.

«Così, ora ho qualche soldo della liquidazione, ma poi vorrei vendere l'alloggio. Se avessi potuto locarlo, avrei potuto conservarne la proprietà per una decina d'anni. Dovrò invece lasciarlo sfitto per potermi mettere in vendita ad un prezzo remunerativo.

«Aspettavo l'equo canone con speranza, ma ho visto che ha dato lavoro solo ad editori, commercialisti, avvocati. Non è stato utile né per gli aspiranti inquilini, né per gli aspiranti locatori».

Maria Grazia Contalonieri

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno sono andato dal mio legale per pagare una parcella relativa ad una causa che abbiamo perso e poiché il conto mi è parso particolarmente elevato, ho voluto prendermi lo sfizio di andare a vedere cosa guadagnava questo mio illustre consulente.

«Pensa che ha denunciato un reddito netto di lire 2.824.000 annui pari a 235.333 lire al mese! Ha un bellissimo studio di sua proprietà, casa sua al mare ed in montagna, tre automobili, una famiglia numerosa che probabilmente mangia e si veste. Ma come fa?

«Avrei voluto tornare per chiedergli un consiglio al riguardo. Poiché penso che guadagnando così poco non avrebbe lasciato scappare l'occasione per farmi un'altra salata parcella.

«Ho lasciato perdere. Mi è rimasta però nel cuore la gioia di aver contribuito ad aiutare una povera famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Su La Stampa del 4 c.m. abbiamo appreso con disappunto il nuovo aumento del metano, il cui costo era già elevatissimo.

«Quando si è trattato di importarlo in sostituzione del gas-città, pareva che la spesa fosse irrisoria e conveniente; questo per convincere gli utenti ad accettare la nuova erogazione per uso domestico e per riscaldamento.

«Da allora però gli aumenti si sono sempre susseguiti al punto di essere arrivati a tuttogqi alla bella cifra, secondo l'Italgas, di lire 108,65 a cui vanno aggiunte oltre all'IVA, le insopportabili lire 22 per ogni mc. consumato, apparse nelle ultime bollette: totale L. 139,65 al metro cubo.

«Ma è possibile accettare sempre, passivamente, questi aumenti? E i sindacati che cosa ci stanno a fare? Non potrebbero aggiungere alla catena dei vari scioperi, anche quello di protesta per il rincaro del metano, genere di prima necessità?».

Margherita Allione

Ancora misterioso l'assalto omicida alla cascina di Piossasco

Foglia secca insanguinata farà scoprire gli assassini?

Il magistrato inquirente ha ordinato una perizia - Le indagini estese al mondo degli zingari accampati nella zona - Oggi i funerali della vittima

Angelo Carpinello, proprietario della cascina dov'è morta sua sorella, e la moglie Marialuisa

Una vecchia «500» blu rubata ed una foglia secca insanguinata di rosso. Potrebbero essere le chiavi per schiudere il mistero dell'assassinio di Maria Teresa Galasso. Necessario usare il condizionale perché il riserbo istruttorio vela le dichiarazioni degli inquirenti, c'è comunque la sensazione che per il cap. Secchi del carabinieri di Moncalieri, che conduce le indagini, ed il magistrato dott. Rinaudo, che le coordina, il delitto perpetrato venerdì sera nella cascina di Angelo Carpinello, alla periferia di Piossasco, non abbia più connotati di assoluta assurdità ed illogicità.

Secchi è troppo indaffarato per parlare con il cronista. Il dott. Rinaudo afferma che le ricerche sono orientate soprattutto verso i nomadi, abbastanza numerosi nella zona attorno a Piossasco, e verso le bande, anch'esse assai numerose, che da un paio di anni hanno trasformato un tranquillo paese in una sorta di Far West: sparatorie ed attentati contro commercianti ed esercizi pubblici sono diventate ormai quasi un'abitudine: dalle notti di Piossasco, il «racket» delle piccole estorsioni e dei taglieggiamenti fa da padrone.

«Pensiamo — si sbilancia Rinaudo — che qualcuno abbia preso di mira il Carpinello, abbia voluto dargli un avvertimento per convincerlo poi ad accettare una "protezione". Forse hanno sparato contro la cascina soltanto per intimidire il proprietario, per una fatalità hanno fulminato una donna incolpevole».

«In ogni caso — conclude il sostituto procuratore — cerchiamo anche tra gli zingari, difficile però che l'omicidio sia opera di qualche gruppo di nomadi che volevano soltanto rubare. Di norma, gli zingari non usano pistole per i loro furti. Il responso di una perizia darà comunque conferma o smentita a certe nostre ipotesi».

La perizia riguarda una foglia, macchiata di rosso, trovata accanto alla rete di recinzione, nei pressi del punto dove gli sconosciuti hanno aperto il fuoco. Forse quelle macchie sono di sangue. Se è così, il ventaglio delle ipotesi s'allarga: uno degli assassini è rimasto ferito? All'esito delle perizie gli investigatori danno grande importanza: nessuna, invece, al ritrovamento di una «500». Anzi, il dott. Rinaudo lo smentisce deciso.

Ma, parecchie testimonianze, concordano: ieri mattina l'ellottero dei carabinieri, che già per tutta la giornata di domenica aveva sorvolato Piossasco e dintorni (ufficialmente per controllare gli accampamenti dei nomadi) ha scoperto nel folto di un boschetto in mezzo ai campi, a poche centinaia di metri dalla cascina di Angelo Carpinello una macchina abbandonata. Sono accorsi uomini in divisa, diverse «Gazzelle». L'auto, una «500» blu targata Torino, molto vecchia, è stata portata da un carro attrezzi nella caserma di Moncalieri.

Si tratta di un'auto rubata il 30 ottobre scorso, sotto i sedili i carabinieri avrebbero trovato qualcosa d'interessante. Pare un documento d'identità di una persona dal passato non proprio lindo. Una «500» uguale era stata notata allontanarsi alcuni minuti dopo la sparatoria contro la cascina del Carpinello.

Intanto Angelo Carpinello è tornato a casa. «Non so perché se la siano presa con la mia cascina, forse hanno sbagliato bersaglio. Non ho mai avuto nemici, nessuno ha mai cercato di ricattarmi. Falso che abbia subito un'estorsione, non riesco ancora a rendermi conto della tragedia che si è abbattuta sulla nostra famiglia». Oggi alle 16, dall'ospedale di Orbassano partiranno i funerali della sventurata Maria Teresa Galasso.

Claudio Giacchino

Nell'ambito della politica-trasporti

Progetto del metrò Parere dei liberali

Bastianini: «Contestiamo il tracciato della linea Est-Ovest e quello della Nord-Sud»

Non è un vero e proprio piano, come la cautela del titolo che fa da cappello alla ventina di pagine: «*Bozza di lavoro del partito liberale per una politica dei trasporti nell'area torinese*» è piuttosto un contributo, che i liberali vogliono portare al dibattito in corso su un argomento di pregnante attualità e che interessa l'intera area metropolitana.

Per farlo conoscere si è mobilitato l'intero *staff* del partito di segretaria cittadino avv. Santoni, i consiglieri più comunali, provinciali, regionali e di quartiere) che si sono ritrovati all'Ambasciatori insieme con rappresentanti delle categorie imprenditoriali e tecnici di vari ambienti.

Le «tesi» del partito sono state illustrate dall'ing. Attilio Bastianini, consigliere comunale. Epicentro del suo intervento non poteva non essere la «*metropolitana leggera*» all'ordine del giorno venerdì nel dibattito alla sala rossa.

Ma Bastianini ha tracciato le linee generali di quella che dovrebbe essere, secondo i liberali, una politica razionale dei trasporti che deve tener conto e integrare la rete delle ferrovie statali, quelle in concessione, le linee di trasporto metropolitano e la rete tranviaria di superficie. Il punto di riferimento delle proposte liberali sono i sistemi metropolitani europei simili a quello dell'area torinese.

Quale il costo previsto, in un decennio, per creare un'efficiente rete di trasporti? Circa 800 miliardi così suddivisi: 300-350 sulle ferrovie dello Stato, 120-150 su quelle ambientali in concessione, 100-200 per la rete metropolitana e per il potenziamento delle tranvie di superficie.

Si possono reperire questi fondi? Per Bastianini, «*Le risorse per l'area torinese possono essere maggiori di quanto normalmente si creda. Bisogna spenderli bene, questo è il problema*». Ma c'è una scelta di fondo da fare. «*Torino deve decidere se attuare un programma di ampio respiro, capace di rilanciare su basi rinnovate il sistema metropolitano. In caso contrario sono preferibili investimenti solo sulla rete tranviaria di superficie oltre che sulle ferrovie, e rinunciare ad un sistema complesso e funzionante*». Il pli è per la prima ipotesi.

Come i liberali giudicano il piano della giunta per il «metrò»? «*Noi lo contestiamo facendo queste proposte: non consideriamo affatto scontata la priorità della direttrice Est-Ovest rispetto alla Nord-Sud. Non condividiamo il tracciato della linea Est-Ovest che dovrebbe in ogni caso passare per Porta Susa. Non condividiamo il tracciato della Nord-Sud perché esclude ogni servizio alle zone centrali. Riteniamo possibile e opportuno che tratti della rete metropolitana siano realizzati in superficie ma questa soluzione non può interessare le aree centrali della città*».

Infine un invito. «*Si deve avere il coraggio — ha detto Bastianini — di decidere se si realizza una rete metropolitana o se si limitano gli interventi alla rete tranviaria di superficie. La soluzione proposta è un ibrido confuso*».

E.J.p.

A proposito degli 11 arrestati dai CC

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil della scuola hanno diffuso ieri questo comunicato a proposito della recente notizia di undici arresti: «*Nel ribadire la più ferma condanna di ogni forma di terrorismo comunque mascherato e nel confermare il proprio impegno alla vigilanza e all'isolamento fisico e culturale di ogni tipo di violenza nelle scuole di ogni ordine e grado, i sindacati della scuola denunciano i metodi con i quali le forze dell'ordine hanno condotto e presentato l'operazione di arresto di undici giovani lavoratori e studenti e l'uso fattone dagli organi di informazione teso ad esasperare il clima esistente nelle fabbriche e nelle scuole nell'attuale difficile momento politico e contrattuale, mediante una grave e unilaterale forzatura degli oggettivi elementi*».

Il comunicato prosegue: «*In questo senso ritengono particolarmente grave che ancora prima della definizione dei capi d'accusa siano stati connotati subito come "terroristi" alcuni compagni conosciuti come sindacalmente attivi sul proprio posto di lavoro. Rispetto alla scuola operazioni di questo tipo possono produrre un pericoloso clima di sfiducia generalizzata*

ECHI DI CRONACA

Studio di cartomanzia La Sibilla
Chiaroveggente, amatore, riceve per appuntamento dalle 16 alle 20 escluso il sabato, tel. 670.004.

Tv da riparare 501.500 Telesurgente tel. 585.605
In 20 minuti da voi i migliori tecnici Tv (funzionano e colori, ore 8-22 anche festivi).

Copritermo antiamog
Tipi in stile e moderni, consegna telefonica. Fabbrica Livio Baldacchi, corso Moncalieri 464, tel. 635.913 636.284.

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi moderati. Rapida consegna a domicilio. Vendeval, corso Spezia 53bis, tel. 61.48.09. Consultateci.

Tv soccorso Tv 596.879 Telexpressa tel. 780.111
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv anche fest. 8-22.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40, tel. 541.020 via Acc. Albertina 10, tel. 518.084.

Per la vostra casa
Ogni proposta di arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero Mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da metri 4x4 m velour di ottima qualità ed in colori assortiti L. 59.000. Consegna immediata. Un milione di rotoli di tappezzeria in carta, plastificate, stoffe murali. Ars Nova via Duchessa Jolanda 3.

Lux.Mol Il Casamico Via Sistaper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Tv videosoccorso Tv Assistenza Tv tel. 732.961
TV Watt tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici clinici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con massoterapia. Prenotarsi al 332.915, via Dellerba 8

Training autogeno
Corsi per eliminare ansia, stress, obesità, gastrite, impotenza, vino del fumo, ecc. Telefono 857.379, istituto John Vigna

COMUNE DI CAPRIE

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10040

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Caprie, provincia di Torino, procederà ai sensi dell'art. 1 lett. A legge 2-2-1973 n. 14 all'esperimento di gara di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione 1° lotto fognatura.

Importo a base d'asta L. 120.819.935.

Le richieste di invito devono pervenire all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del giorno 24 novembre 1978.

Caprie, 8 novembre 1978.

IL SINDACO
Canali geom. Carlo

Il testamento spirituale dello scrittore più tormentato e discusso del nostro tempo

GIUSEPPE BERTO

LA GLORIA

"In tanti si sono affannati a uccidere Dio, ma pochi sentono il vuoto spaventoso che la morte di Dio ha lasciato in noi: io ho vissuto nel dramma di questo vuoto".
Giuseppe Berto

2 edizioni - 90.000 copie

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

Uno Sherry. Perché no?
Oggi degustazione gratuita.
BIFFI Caffetteria
Corso Vittorio Emanuele, 199
TORINO
Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più di un vino: una occasione di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a cui forse non avete pensato.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. Associarsi... conviene
SCONTI per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA I 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Zucchero Kg. 1	L.	640
Caffè Lavazza tazza ORO lattina gr 250	»	1890
Caffè Lavazza Paulista lattina gr 250	»	1790
Caffè Moka Kg 1	»	4850
Martini Rosso e Bianco litro	»	1550
Martini dry litro	»	1780
China Martini ¾litro	»	2570
Pelati S. Marzano gr 500	»	165
Pelati S. Marzano Kg 3	»	950
Fustino Dash Kg 4800	»	5180
Lattina Olio Sasso litro	»	2320
Lattina Olio Cuore litro	»	1840
«CONFEZIONE NATALIZIA»	»	2990

1 panettone T. 800 + 2 bottiglie Grand Mousseux
Vasto assortimento cassette - Panettoni - Confezioni regalo
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE
Torino - Lungo Stura Lazio 97

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre
Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio
Taglie forti e calibrate
Collezione 1978-79
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato
PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE. NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.892.

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - TECNIGRAFI
C.SO VINZAGLIO 5 - TEL. 545.230
TORINO

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione 78-79
con sconti reali del 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.376
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Il fatto nel luglio del 1971

Operaio schiacciato dalla gru: 6 imputati

Sono i responsabili del cantiere e i dirigenti della ditta che costruì la macchina

E' ripreso ieri in tribunale ed è stato rinviato a dicembre il processo per la morte di Michele Rubicondo, l'operaio schiacciato da una gru nel cantiere edile dell'impresa «Carpegna e Sabbadini» in via Torino 50 di Orbassano. Sul banco degli imputati, con l'accusa di omicidio colposo, i responsabili del cantiere, Alberto Sabbadini, 37 anni, Violando Rampone, di 46, Valentino Durighello, di 36, il gruista Giovanni Piscenti, 58 anni e i dirigenti della società Link-Belt Fmc Italiana di Milano, costruttrice della gru, Enzo Burgio, 39 anni e Dario Broggi, di 53.

Il mortale infortunio avvenne il 3 luglio '71. Il Rubicondo, dipendente del cantiere, mentre era impegnato nel montaggio di una prolunga, per una manovra errata rimase schiacciato sotto il pesante braccio della gru. Secondo il giudice istruttore, il gruista, Giovanni Piscenti, era presente al fatto per cui fu rinviato a giudizio per aver effettuato la manovra imprudente che costò la vita all'operaio.

L'imputato (difeso dall'avv. Volante) ha sempre sostenuto che in quel momento era assente. I responsabili del cantiere, Sabbadini, Rampone e Durighello, difesi dagli avvocati Chiusano e Boccardo, accusati di non aver istruito il gruista e aver così creato una situazione di pericolo per gli operai, hanno detto di «*essere dei semplici assistenti edili, non tecnici e quindi inesperti del funzionamento della gru*». Innocenti si sono dichiarati anche i dirigenti della Link-Belt accusati di non aver fornito un manuale con le istruzioni per l'uso della macchina.

Ieri hanno parlato il pm e i legali di parte civile avvocati Zaccone e Alessandri che hanno chiesto la condanna di tutti gli imputati e un risarcimento di 10 milioni. Il pm, dott. Caminiti, ha concluso la requisitoria con la richiesta di condanna da 12 a 16 mesi. Poi il tribunale (pres. Pettenati) ha rinviato il processo all'11 dicembre per le arringhe dei difensori.

★ E' stato rinviato il processo in pretura contro i due brigatisti Pietro Bertolazzi e Piero Bassi, accusati di detenzione di armi. Il decreto di citazione è stato notificato al Bertolazzi in ritardo per cui il pretore Casalbore ne ha dichiarato la nullità.

I due dovrebbero comparire davanti al magistrato il 21 prossimo a meno che non decidano, come hanno fatto ieri, di rimanere a presentarsi.

Sempre davanti al pretore Casalbore il solo Bertolazzi avrebbe dovuto rispondere di danneggiamento ma anche quest'altro processo ha subito un rinvio.

Fujiyama a Torino

Alle 16 di oggi presso la Camera di Commercio l'ambasciatore del Giappone in Italia, dott. Naraichi Fujiyama, terrà una conferenza sul tema «*Politica economica del Giappone e relazioni commerciali con l'Italia*». Seguirà un dibattito pubblico, al quale parteciperanno anche rappresentanti nel nostro Paese del Japan Trade Center, l'equivalente nipponico dell'Istituto italiano per il commercio estero. Ingresso libero.

Rievocato in assise il delitto alla Fiat

Uccise il suo caposquadra per un rimprovero: 9 anni

Il tragico episodio nel marzo '77 - L'operaio ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale - Il pm aveva chiesto la condanna a 16 anni

Mario Zanellato, l'omicida del caporeparto Romolo Peverelli

Nove anni di reclusione a Mario Zanellato, ex operaio Fiat accusato di aver ucciso il caposquadra Romolo Peverelli durante il lavoro, per un rimprovero. Pena contenuta perché la Corte (seconda sezione d'Assise presidente Lacquaniti) ha modificato il reato di omicidio volontario in quello meno grave di omicidio preterintenzionale: come dire che lo Zanellato colpì la vittima senza avere intenzione di ammazzarla. Inoltre i giudici hanno applicato l'attenuante del risarcimento del danno anche se in pratica alle parti civili (difese dall'avv. Andreis) non è ancora stato dato un soldo.

La storia di questo risarcimento non avvenuto va subito raccontata. I figli della vittima non vogliono danaro, la loro costituzione come parti lese è stata irremovibile: «*I quattrini non ci interessano, noi chiediamo che venga rispettata la memoria di nostro padre e desideriamo soltanto un atto di giustizia*». Ma se l'offerta del risarcimento è congrua e giusta i giudici possono ritenerla valida ai fini della concessione della relativa attenuante e così ha fatto la Corte prendendo atto del versamento di assegni per un totale di 20 milioni consegnati in apertura d'udienza dal difensore dello Zanellato avv. Liliana Longhetto.

I fatti. La sera dell'11 marzo '77 Mario Zanellato, 49 anni, deve pulire uno scaffale dell'officina n. 16. Esegue, ma il lavoro non sembra fatto a dovere, tant'è che viene richiamato dal caposquadra Romolo Peverelli. «*Non è pulito*» dice il «capo». L'altro ribatte: «*Per me va bene così*». Peverelli si lascia sfuggire una battuta che allo Zanellato dev'essere sembrata eccessiva: «*Non costringermi a prendere provvedimenti, a fare rapporto*». Poi se ne va alla scrivania, tutto sembra finito. Invece qualche attimo dopo lo Zanellato si avvicina al caposquadra, stringe un raschietto appuntito e colpisce.

Provocazione? «*Nemmeno per sogno* — sostiene il p.m. Pepino in udienza. — *Nulla merita l'imputato al di fuori delle attenuanti generiche*». E chiede che l'imputato sia condannato a 16 anni di carcere per omicidio volontario, reato per il quale aveva chiesto la condanna anche l'avv. Andreis. Abile la difesa dell'avv. Longhetto: «*Ammettiamo che non ci sia stata alcuna provocazione da parte del Peverelli, ma sicuramente lo Zanellato non aveva intenzione di uccidere il caposquadra di cui tra l'altro era amico*».

Uls in ritardo nel fare i piani per l'assistenza

In Piemonte esistono 76 unità locali dei servizi socio-sanitari (la sola città di Torino ne ha 23) e devono presentare, al più presto, perché la Regione possa approvarli entro la primavera dell'anno prossimo, i piani zonali per la gestione dei servizi trasmessi dal decreto 616.

Tra questi l'assistenza post-penitenziaria, alle famiglie dei detenuti e alle vittime del delitto, agli anziani, agli handicappati di cui si fa tanto parlare in questi giorni, la tutela materno-infantile.

I solleciti sono stati numerosi e già 51 zone li hanno presentati; ma nessuno di essi, dice l'assessore regionale Vecchione, «*ha la dignità di un piano, costituendo un puro e semplice documento contabile rappresentativo della somma degli interventi settoriali*».

Ci deve essere qualcosa di più, la previsione di un programma organico di interventi. Si corre il rischio, se non si arriverà in tempo, di non poter fruire degli stanziamenti governativi per l'assistenza che per il 1979 sono stati elevati da 6,5 a 7,3 miliardi.

Per sollecitare questi piani e spiegare come vanno fatti, l'assessore ha riunito per quattro giorni di studi a Stresa (iniziati ieri) tutti i responsabili delle Usl locali e dei comprensori, circa 250 persone mettendole di fronte alle loro precise responsabilità. Qualsiasi inadempienza ritarda il rinnovo dell'assistenza.

Buio a Cavoretto

Protestano gli abitanti di strada della Creusa. Il Cavoretto da una settimana l'illuminazione stradale è scomparsa e a nulla sono servite le segnalazioni fatte all'ufficio competente.

Bambino muore dopo un'iniezione

A Pianezza - Sei anni, soffriva di bronchite asmatica - Ieri lo ha colto un attacco all'uscita da scuola - La salma sottoposta ad autopsia - Altro fatto: la morte di una piccina di un anno

Rocco Lombardo, 6 anni

Un bimbo di 6 anni è giunto cadavere ieri alle 13,45 al pronto soccorso del Maria Vittoria. Soffriva di bronchite asmatica. A causarne la morte sarebbe stata un'iniezione praticatagli dalla madre appena tornato a casa da scuola. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo operati prima dal medico del paese e successivamente in ospedale, dove i dottori Piano e Conte non hanno purtroppo potuto far altro che constatarne il decesso.

La vittima di questa tragica fatalità è Rocco Lombardo, primo figlio di una famiglia di operai, immigrati dieci anni fa dalla Calabria, che abita in via Marconi 2 a Pianezza. Da tempo il bambino seguiva una cura a base di antibiotici e balsamici. A prescriverla fu il dottor Francesco Nucera, che ha l'ambulatorio in piazza Rossi a Pianezza. «*So per certo — ha detto — che da oltre un mese aveva interrotto la cura. Però ieri alle 13,15 la madre di Rocco è venuta da me, dicendo che il figlio stava male e che gli aveva fatto un'iniezione delle volte*».

Il dottore non ha perso tempo: accortosi che il piccolo era in arresto cardiorespiratorio ed ormai cianotico, ha cercato di rianimarlo, a sua volta somministrandogli due iniezioni, una di Micoren e l'altra di Cortigen B. Ma questi tentativi si sono rivelati inutili. «*Allora, fermata una macchina* — continua il dottore — *ho pregato il conducente di trasportare velocemente il bimbo all'ospedale*».

Ma quando è giunto al pronto soccorso del Maria Vittoria, Rocco Lombardo era ormai deceduto. Che cosa l'ha ucciso? Una dose eccessiva della puntura, l'interruzione e poi la brusca ripresa della cura cui il fisico ha opposto una crisi di rigetto? A queste domande dovrà dare una risposta l'autopsia.

★ Una bimba di 13 mesi è morta mentre i genitori la portavano all'ospedale. Si chiamava Monica Picciuccio, corso Potenza 186. La madre aveva avuto un parto difficile: la piccina era nata in «arresto cardiaco»; per fortuna, era stata rianimata in tempo, il cuore aveva ripreso il battito normale prima che l'assenza del circolo sanguigno provocasse danni irreparabili.

Da allora Monica aveva sempre goduto di buona salute. L'altro giorno i genitori le hanno misurato la temperatura: qualche linea di febbre. In serata le sue condizioni si sono aggravate, il pediatra ha consigliato il suo immediato ricovero all'ospedale. Inutile la disperata corsa al Pronto soccorso del Maria Vittoria. Soltanto l'autopsia potrà stabilire la causa della morte.

★ Incidente mortale ieri, all'imbocco della tangenziale verso Moncalieri. Poco dopo le 17, una «500» con alla guida Ortensia Magnani, 53 anni, casalinga, di Belveglio (Asti), via Tiziano 12, mentre stava svoltando in uno degli svincoli di corso Trieste, all'altezza del numero civico 165, per cause ancora in corso di accertamento è stata tamponata da una «Peugeot» condotta da Claudio Marano, 23 anni, rappresentante, via Agraglia 6. Nella collisione, la donna ha riportato diverse ferite. Soccorsa, è deceduta durante il trasporto.

Pena ridotta al falso poliziotto stupratore

Dimezzata in appello la pena (da 3 anni e due mesi a un anno e mezzo) a Salvatore Merenda, 21 anni, il cuoco che facendosi passare per un poliziotto sequestrò una donna sulla propria auto e dopo averla ammanettata, con la minaccia d'un'arma, abusò di lei.

Il fatto è dell'ottobre '77. Giuseppa Perina, 41 anni, fu bloccata vicino alla sua «500» nei pressi di Porta Nuova dove aveva accompagnato il figlio militare che rientrava in servizio dopo una licenza. Fu costretta a seguire il Merenda fino in via Olgiata dove fu violentata. Fece finta di accettare un appuntamento per la sera dopo, ma si presentò con i carabinieri e il cuoco fu arrestato. «*Lei era d'accordo con me*» ha sempre sostenuto l'imputato difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merione.

Drammatico episodio di violenza ieri sera in una strada dell'Oltre Po

Ferito a colpi di rivoltella il figlio di un pasticciere da banditi che hanno fatto irruzione nell'azienda

Era accorso in aiuto del contabile, minacciato - I rapinatori erano entrati fingendosi clienti che volevano cambiare una scatola di dolci L'uomo resiste, alle sue urla arriva il giovane, studente universitario, ed è abbattuto con una rivoltellata al fianco sinistro - È grave

Un giovane è stato ferito gravemente al fianco sinistro ieri sera, da un colpo di rivoltella sparato da due banditi durante una rapina al laboratorio di pasticceria del padre. Si chiama Marco Mautino, ha 21 anni, ed è iscritto al 2° anno di Economia e commercio. Abita con il padre Giuseppe, di 52 anni, titolare dell'omonimo biscottificio (una quindicina di dipendenti), la madre Margherita e la sorella Marinella, di 26 anni, insegnante di lingue, in via Vittone 20, proprio dinanzi alla fabbrichetta dove, verso le 21, si è svolta la sanguinosa aggressione.

La casa, a un piano, è divisa dal laboratorio da un cortile, cui si accede mediante un cancello di ferro. A questo hanno suonato ieri sera due individui, giovani, e con una scatola in mano: al contabile, Ermanno Ciacciotti, 52 anni, che in quel momento era in ufficio intento a fare i conti della giornata, hanno detto che dovevano «*cambiare una scatola di biscotti*».

L'impiegato ha risposto che non era quello il momento, ripassassero domani, ma contemporaneamente ha fatto l'errore di aprire il cancello. Gettata la scatola per terra e coperti il volto con un passamontagna, i due sono passati all'azione: spingendo l'impiegato all'interno del laboratorio l'hanno gettato a terra, intimandogli di non muoversi, ché era una rapina.

Nella casa di fronte, dove Marco aiutava la madre, dopo cena, e Marinella stava correggendo i compiti dei suoi scolari, arriva l'eco delle grida dei contribuenti. Impulsivamente il giovane corre fuori a prestare soccorso all'impiegato del padre in balia dei banditi.

Marco, il giovane ferito, la sorella ed il padre Giuseppe Mautino, titolare del biscottificio

C'è una breve colluttazione tra lui e uno dei rapinatori, interrotta bruscamente da un colpo di pistola. «*Ho lo stesso visto cadere avanti* — ricorda l'impiegato — *mentre una macchia di sangue gli si allargava sul fianco sinistro*».

Marco lo guarda incredulo, non riesce quasi a credere che gli abbiano sparato, mentre i due scappano su una 500 verde. Alle Molinette, dove lo trasporta un'ambulanza della Croce Verde viene sottoposto a un lungo intervento. Il proiettile, uscito dal fianco, sembra abbia leso un rene. Le condizioni del giovane destano qualche preoccupazione.

★ Drammatica rapina a Settimo in un negozio di alimentari. Verso le 19 un individuo armato di rivoltella e col viso mascherato da un passamontagna, si è presentato nel negozio di Elda Blessente, 32 anni, in via Milano 8. In quel momento era presente anche Davide Aggio, 9 anni. Il bandito ha puntato la pistola contro il ragazzino, intimando alla Blessente: «*Voglio i soldi, non fare scherzi. Il bambino è sotto tiro*».

La donna è stata costretta a consegnare l'incasso della giornata, 400 mila lire. Poi approfittando del comprensibile spavento della donna e del bambino, il rapinatore si è dileguato.

A Leini un incontro per la vertenza Isi

Dopo un mese e mezzo di sciopero ad oltranza e circa 15 giorni di occupazione della fabbrica, per i 14 operai della «Isi» non si aprono ancora prospettive concrete che possano condurre alla ripresa del lavoro. In giornata si dovrebbe tenere un incontro promosso dal Comune di Leini (paese dove ha sede l'azienda, produttrice d'imballaggi industriali) tra i sindacati e l'amministrazione della società, ma si dubita di sbloccare la situazione. I guai della «Isi» non sono legati a problemi di carattere economico, giacché la piccola fabbrica «tira» bene sul mercato: nonostante ciò, da quando la società si è costituita cinque anni or sono, non sono mai stati versati i contributi e da circa cinque mesi i dipendenti non ricevono il regolare stipendio. La situazione si è fatta insostenibile quando in ottobre è cessato l'impegno assunto dall'amministratore, Giuseppe Vada, che con il padre Oreste deteneva l'80 per cento del pacchetto azionario, di saldare 65 mila lire di marzo e le mensilità arretrate.

«*La promessa del 15 ottobre non è stata mantenuta* — dice Giuseppe Vada — *perché le banche avevano bloccato le pratiche per un finanziamento da noi richiesto e che non dovrebbe farsi più attendere; quanto ai contributi, mi risulta che siano stati versati fino al '76, abbiamo perciò un "buco" di circa un anno e mezzo, ma non incontreremo difficoltà nel coprirlo. Il momento difficile che sta attraversando la società è da collegarsi alla crisi che investe molte aziende*».

Settimo: sport per bimbi

Anche quest'anno si svolgeranno a Settimo i corsi comunali di formazione sportiva cui possono partecipare i bambini dai 6 ai 10 anni. Le lezioni si svolgeranno dalle 17 alle 18 e dalle 18 alle 20, suddivise per fasce d'età.

Infatti quelli dai 6 ai 7 anni faranno esclusivamente attività formativa che consiste nel gioco, nello stare assieme, nell'esercizio di quei movimenti che poi serviranno da base per la pratica sportiva degli anni futuri, gli altri, dagli 8 ai 10 anni, faranno attività di avviamento ai giochi di gruppo come la pallacanestro, pallavolo, atletica, pallamano e altre discipline.

La quota di partecipazione è di 13 mila lire per ogni allievo pagabili in due rate, ma per i figli di famiglie con reddito inferiore ai 4 milioni annui la spesa sarà ridotta del 50 per cento.

L'albergo piú alto d'Italia adesso è un Jolly Hotel. A Napoli.

Il nuovo Jolly Hotel è nel cuore della città, con vista sul mare, ristorante panoramico al 30° piano, bar, saloni, tutti i confort e la buona cucina Jolly, tradizione dei Jolly Hotels di tutta Italia.
Per prenotare, basta chiamare i Centri Prenotazione Jolly Hotels:
• Milano 02/7746
• Roma 06/8495
• Valdagno 0445/42010
o il Jolly Hotel più vicino.

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.

Riforma psichiatrica: conferenza del prof. Torre

Non è soltanto l'ospedale che emargina i «matti»

La riforma psichiatrica continua ad essere oggetto di discussioni e tavole rotonde. La legge sui «matti» suscita perplessità anche se tutti sono d'accordo che i manicomi sono da smantellare. Ieri alla «*Pro cultura femminile*», corso Vittorio Emanuele 101, ha parlato il prof. Michele Torre, ordinario della clinica psichiatrica presso l'Università di Torino. Tema: «*Luci ed ombre sull'attuale legislazione*».

Michele Torre ha introdotto il discorso con una breve storia del nostro sistema manicomiale partendo dal 1904 quando fu varata la legge che rimase in vigore fino al '68. «*primo passo concreto per porre fine ad un istituto superato dai tempi*». Ha detto che la legge era corrispondente all'epoca ma che tuttavia nell'applicarla sono stati commessi errori imperdonabili come la colpevolizzazione giudiziaria della malattia.

«*Dieci anni fa* — ha proseguito il direttore della clinica psichiatrica — *c'è stato il primo passo. Nuove norme hanno portato alla suddivisione dei reparti e facilitato i ricoveri volontari che non figuravano più da ferrata parte nemmeno in Questura*».

«*Grande decisione* — ha aggiunto — *perché ha permesso ai medici di lavorare meglio e di dimettere i pazienti che, dopo le cure, potevano benissimo tornare a casa. Avevano la possibilità di trasformare facilmente il ricovero obbligatorio in volontario*».

Con la riforma di quest'anno il salto di qualità è stato fatto ma ci sono ancora molti limiti. Quelle dei letti negli ospedali generali ad esempio. Quindici per ogni reparto sono pochi e non i tecnici comprendono perché il legislatore ha fissato un numero così basso.

«*Si dice per non ghettizzare il malato di mente* — ha fatto rilevare — *ma noi medici riteniamo questo discorso fuori dalla realtà. L'emarginazione non avviene nei reparti ma fuori dove non esistono strutture in grado di assistirli nella fase più difficile del recupero*».

Il prof. Torre ha parlato soprattutto dei parenti «*guariti con difetto*», vale a dire quelli che non potranno mai essere recuperati totalmente. Sono loro le vere vittime. Vivono in condizioni di completo abbandono e nei prossimi anni dovremo abituarci all'idea di vedere per le strade persone gironzolare senza meta e con gli occhi pieni di disperazione. Accade già negli Stati Uniti e in Inghilterra. Cosa fare? «*Potenziare al massimo i servizi sul territorio*».

Una delle critiche mosse alla «180» riguarda la possibilità dei ricoveri volontari. Il prof. Torre ha dedicato molto spazio al problema sostenendo che l'attuale legislazione li prende in considerazione solo marginalmente. Ha spiegato: «*Siamo nell'assurda situazione che un paziente che vuole farsi curare per sé in ambienti psichiatrici è costretto a richiedere l'obbligatorietà dal magistrato*».

Ha concluso: «*Tutto ciò avviene perché negli ospedali generali mancano i posti letto e sembra che nessuno voglia aumentarli*».

em. mon.

Crollo a Venaria

Un ponteggio, su cui lavorava un operaio di 21 anni, Giuseppe Lombardo, viale Roma 5, ha ceduto ed è precipitato su un'auto ferma al semaforo sottostante, in via Mensa. Il Lombardo, operaio di una ditta di cui è titolare il consigliere comunale psi Michele Scarrone, stava facendo lavori di manutenzione alle grondaie della scuola «Edmondo De Amicis». All'improvviso, la struttura metallica, forse per un difettoso montaggio, ha incominciato ad ondeggiare. In quel momento, fermo al semaforo c'era in «127» di Luciano Olivieri, 45 anni, Bruino, che, ha inutilmente tentato di allontanarsi. Il ponteggio e lo stesso operaio sono caduti sul cofano della «127».

★ Giovanni Vercelli, 62 anni, abitante in strada del Lauro 29, ieri mattina, è stato trovato privo di sensi, sul gradino di un negozio, in via Montemagno angolo corso Cibrario. Un'ambulanza della Croce Verde l'ha subito portato al Maria Adelaide. Il medico di guardia al Pronto soccorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Lui, lei e l'altra: dalla passione al dramma

Arrestata per tentato omicidio nega di avere ferito l'amante

L'accusata, 41 anni: "Gli voglio bene, come avrei potuto accoltellarlo?„ - L'uomo, grave all'ospedale: "Forse è colpa mia, la tradivo..

Il solito «*triangolo*»: lui, lei e un'altra. Lui: Giovanni Muccino, 38 anni, barbiere, corso Cibrario 1. Uomo piacente. Sempre ben vestito. Gentile ed elegante. Le donne: Pina Gennaro, 41 anni, via Palestrina 32 e Maria Zampietro, 43 anni, via Barbaroux 10. La prima ha conosciuto il Muccino un anno fa. Ed è rimasta affascinata: con dolce, quasi romantico. «*Spostiamoci* — mormora un giorno —. *Stiamo bene assieme, perché vederci così in fretta, quasi di nascosto?*».

Giovanni Muccino ha però altre idee. Ha conosciuto pochi mesi fa Maria Zampietro e ha allacciato con lei una relazione. Si vedono, si incontrano quasi ogni giorno.

Pina Gennaro intuisce qualcosa. «*Hai un'altra*» dice con accenti di sfida al Muccino. Il quale ribatte: «*Ma stai scherzando, penso solo a te*», rendendo così ancora più dolorosa l'angoscia della donna, che comincia a seguirlo, a pedinarlo.

Domenica sera scopre che l'uomo è andato a far visita alla rivale. Le attende sotto il portone di via Barbaroux. Quando esce, ricomponendosi sciarpa e cappotto, lo aggredisce con un coltello. Una quindicina di colpi all'impazzata. L'uomo cade a terra, lei fugge. Si rifugia in casa.

La polizia l'arresta mezz'ora dopo. L'accusano di tentato omicidio. Nega tutto.

«*Non sono stata io a ferire Giovanni. Arrestate Maria Zampietro, lei sa tutto*», continua a ripetere in questura la Gennaro. Anche quando le dicono che ad accusarla è proprio il suo uomo scrive la frase: «*Ma io l'amo, come avrei potuto ferirlo*».

Pina Gennaro, 41 anni, in carcere - La rivale Maria Zampietro

Auto contro un muro

Incidente mortale, domenica sera, a San Mauro. Una A 112, guidata da Italo Bellini, 38 anni, Belmasco, via Trieste 7, con a bordo la moglie, Irma Botta, di 37 anni, e i figli Nadia di 10 e Andrea di 4, proveniente da Chivasso, percorreva via Casale verso Torino. D'un tratto, per un improvviso malore del Bellini, l'auto priva di controllo, è andata a schiantarsi contro lo spigolo del muro di cinta di una casa. La donna e morta

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'Articolo 1 a) della Legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori per la costruzione di un nuovo capannone rimessa T.E. nel deposito locomotive di Bologna Centrale.

L'importo a base di gara è di L. 231.000.000 (lire duecentotrentunmilioni).

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 2 per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito, redatte in carta legale, dovranno essere inoltrate, unitamente al certificato di iscrizione all'A.N.C., entro il giorno 25 novembre '78 al seguente indirizzo: Sig. Capo dell'Ufficio Lavori Compart. F.S. di Bologna, via D'Azeglio n. 36 — 40123 Bologna.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

Il Capo Ufficio Lavori
(ing. Mossio)

A Cuorgnè: il pci smaschera gli evasori Assessore del psi fa sequestrare l'elenco

La vita politica di Cuorgnè è in subbuglio per la polemica nata da un volantino affisso, insieme ad una vignetta pubblicata dal locale mensile comunista, nella bacheca della sede.

Il volantino riporta questa scritta: «*La sezione del pci di Cuorgnè, certa di interpretare il pensiero della popolazione onesta, concede il diploma di "cittadino da non imitare" ai seguenti signori, distintisi per il particolare zelo impiegato nella dichiarazione dei redditi: Braida Angelo, studio tecnico, lire 139 mensili; Botto Manfredo, industriale, lire 800 mila mensili; Deiro Riccardo, ingegnere edile, 272 mila mensili; Cutella Giuseppe, avvocato, 1109 mensili; Gianello Attilio, dentista, 120-800 lire mensili; Porcellana Angelo, proprietario sala da ballo, 180-200 mensili; Villani Francesco, militarizzato, 356 mila mensili; Sandrone Armando, commerciante, 29.500 mensili*».

«*Una menzione particolare merita il concittadino di ragazzo del Sud Giovanni Jaria, imprenditore edile, che superando di gran lunga i suddetti concorrenti e i limiti del pudore ha denunciato un passivo di 12 milioni di lire. La Guardia di finanza e l'ufficio imposte vogliano gradire i migliori auguri di un proficuo lavoro*».

Il volantino e il settimanale in serata sono stati sequestrati dai carabinieri. Il pci ha emesso un comunicato-stampa in cui, dopo aver detto che il sequestro è chiesto da Giovanni Jaria (assessore socialista nella giunta di sinistra del Comune) avanza dubbi sull'aspetto giuridico del provvedimento e prosegue affermando che «*tutti i cittadini devono rendersi conto di quanti non hanno pudore di truffare lo Stato*» e richiede a nome di chi «*come i lavoratori dipendenti paga fino all'ultima lira*» un'azione «*di rigore ed equità*».

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 98
10099 SAN MAURO T.SE
Tel. 8221594

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi

giubbotto scamosciato a partire da 29.000
giubbotto vera pelle a partire da 39.000
giubbotto vitello a partire da 45.000
jeans vera pelle a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato a partire da 95.000

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pellicciette lapin e agnello ecc.
AFFRETTATEVI!!!

LE NUOVE VOLVO

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE

Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., intelaiamente e meccanicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, del sistema di trasmissione-trazione nel perfezionamento dei particolari e nei confort.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada in ogni condizione di marcia e di guida.
Venite a provarle. Vi aspettiamo

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1108 A 2709 CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 463900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,30 «La regina delle nevi» per ragazzi; 20 «Aggrappato ad un albero su un precipizio a strapiombo sul mare»; 0,30 «Tre contro tutti». **Programmi:** 11,30 Ma che musica maestro; 14,30 D come donna; 16,30 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris giocolone; 23,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (32 Uhf) — **Film:** 15 «Tutto cerca casa». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; 17 Pediatri oggi; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 21,30 Rassegna del lucio.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il tesoro sommerso» (replica all'1). **Programmi:** 13,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20, 19,15, 0,30 Flash; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Questo grande grande cinema; 19,40 Rubrica filatelica; 22,15 Quiz: l'incompiuta.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Malizia» mente». **Programmi:** 18,30 Un po' cercando, un po' sognando, un po'...; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,30 Speciale Tik tak; 20,30 Formula 1; 22 Ottobusa al video.

Televisione Subalpina (66 Uhf) — **Film:** 9,30 «Boon il saccheggiatore»; 14,30 «Ultimo hurra». **Programmi:** 12,40, 19 Notiziari; 19 Cartoni animati; 19,10 Sintesi sportiva; 19,20 Equo canone; 20 Speciale casa; 21,30 C'eri anche tu; 23 Torino magica.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Progetto suicidio» col.; 23,15 «Spirali di fuoco» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 21,30 Documenti.

Tele Europa 2 (36 Uhf) — **Film:** 10 «Katanga» col.; 13 «La congiura dei boiardi»; 16,30 «Storia di un disertore»; 17,30 «Due o tre cose che so di lei» col.; 20 «Bette contro tutti» col.; 22 «La lunga [illegible]»; 24 «I dominatori della metropoli». **Programmi:** 12,30 «Argentina» documentario; 17 Volare; 19,30 Quinta dimensione; 21,30 Pop, rock e soul col.; 23,30 Pianeta off col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «Spiaggia libera»; 17,30 «Il sole splende alto»; 20,30 telefilm «L'amuleto»; 22 «Il delitto di Giovanni Episcopo». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 19 Super sonic; 19,30 Speciale casa; 20 Controcorrente; 21,30 Mixi music show.

Tele Radio City (62-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45, 19,30, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stasera insieme stamattina; 14,15 Il mercatino; 17,15 Videoshow; 19 Flash; 21,30 Oltre anno quell'anno; 21,40 Il totale.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Vernarada vergine e martire. San Giocondo vescovo. **Domani**: San Alberto Magno. San Lorenzo martire.

COLLEGNO — E' stato inaugurato ieri l'ampliamento della scuola elementare e media Anna Frank in via Miglietti 9 Borgata Paradiso. «*Si tratta* — ha detto il sindaco Luciano Manzi — *di dieci aule, quattro laboratori una palestra e un auditorium. Circa 300 ragazzi potranno così recarsi a scuola senza lunghi spostamenti dal luogo di residenza*».

SETTIMO — Il presidente della Pro Loco, Francesco Bersano, ci chiede di chiarire che gli apprezzamenti sull'operato dell'assessore alla cultura attribuitigli in un'intervista non corrispondono né nello spirito né nella sostanza alle sue dichiarazioni.

MONCALIERI — Per il ciclo di incontri «*costruire la pace vivendo le beatitudini*», organizzato dal Serming, venerdì alle 20,30 presso la parrocchia San Vincenzo Ferreri di Borgo Mercato, Padre Mauro Laconi parlerà sul tema: «*Beati i perseguitati a causa della giustizia*».

CTA 102 — Domani, ore 21,15 corso Francia 222, Collegno, conferenza su «*Parapsicologia e spiritismo, oltre la possibilità della scienza*». Relatore Enzo Delmonte. Ingresso libero.

Il Comune noleggia cento automobili

L'assessore Rossi, con l'assistenza dell'ufficio legale, ha firmato ieri in Comune il contratto di noleggio e manutenzione con la Save Leasing di 100 auto per i servizi municipali.

L'operazione, avviata a giugno d'intesa con l'assessore Marzano, permette di dotare l'autorimessa municipale di un efficiente parco macchine.

«*Questa soluzione* — spiegano in municipio — *è stata ritenuta più conveniente per la civica amministrazione in quanto, anche in relazione alla carenza di personale addetto alla manutenzione e riparazione, permette di procedere al rinnovo del parco macchine ad un costo inferiore a quello che si sarebbe dovuto sostenere con l'acquisto*».

Per gli anziani di Nichelino

L'asilo nido di via Galimberti, Nichelino, verrà trasformato in un centro sociale per anziani. I lavori s'inizieranno entro pochi giorni. L'asilo (Nichelino ne ha altri due) è stato chiuso all'inizio dell'anno scolastico per il diminuire del numero dei frequentanti (poco più della metà su 230 posti disponibili). Molti abitanti della zona hanno protestato per la decisione chiedendo come mai sia stata scelta la struttura di via Galimberti, anziché quelle di via Vespucci o di via Puccini. L'amministrazione comunale risponde: «*L'asilo nido di via Puccini, costruito con contributi regionali, non è ridestinabile ad altra funzione per circa vent'anni; la struttura di via Vespucci è in buone condizioni rispetto a quella di via Galimberti, dovendo attuare per il centro molti lavori di manutenzione si è scelto lo stabile dove già erano necessari*». I servizi previsti interessano le necessità e il tempo libero degli anziani. Sorgeranno: un pronto soccorso (garantita anche l'assistenza infermieristica domiciliare), una lavanderia, sale d'incontro, mensa e bar, aperti anche al pubblico, campi da bocce, un'area attrezzata verde. Costo dell'opera: 170 milioni.

UFFICIO
mq. 300/400
acquisto libero subito:
zona corso Vittorio
corso Stati Uniti
corso Galileo Ferraris
Tel. 584.674 - 328.868

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Ente assicurato
Corso Vittorio Emanuele, 107

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari

della provincia di Cuneo bandisce un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di impiegato di ragioneria - Tecnico.
Le domande di partecipazione devono pervenire alla Sede dell'Istituto entro il 19 dicembre 1978.
Il testo del bando di concorso e in visione presso la Sede dell'Istituto in Cuneo, corso Carlo Brunet n. 19/b.

IL PRESIDENTE
Piero Franco

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OGGI al REPOSI

ECCEZIONALE «PRIMA»

I padroni non si buttano giù a colpi di lupara,
ma si distruggono con altri padroni.
Ed io padrone voglio diventare.

RIZZOLI FILM PRESENTA

GIULIANO GEMMA • CLAUDIA CARDINALE

CORLEONE

UN FILM DI PASQUALE SQUITIERI

FRANCISCO RABAL • STEFANO SATTA FLORES REMO GIRONE SALVATORE BILLA TONY KENDALL

VINCENT GENTILE ENRICO MAISTO TOMMASO PALLADINO • con ORAZIO ORLANDO • con MICHELE PLACIDO

PRODOTTO da MARIO CECCHI GORI per LA CLESSIDRA 2000 • soggetto e PASQUALE SQUITIERI • sceneggiatura di PASQUALE SQUITIERI • fotografia di ORAZIO BARRESE • MASSIMO DE RITA
ARDUINO MAIURI e PASQUALE SQUITIERI • musiche originali di ENRICO SIMONETTI • distribuzione CINERIZ

Liberamente ispirato al libro «I COMPLICI - GLI ANNI DELL'ANTIMAFIA» di ORAZIO BARRESE, pubblicato da FELTRINELLI Editore

Si consiglia vedere il film dall'inizio ai seguenti orari: 14,20 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LILLIPUT
72° GIORNO

andremo tutti in Paradiso

OLIMPIA
2ª MESE
Uno spettacolo cinematografico di alta classe

EUTANASIA DI UN AMORE

4ª SETTIMANA
all'Arlecchino

Di film comici ne avete visti tanti!
Ma questo li batte tutti!
Riderete dal principio alla fine!

MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

Trionfo all'
IDEAL
T. Hill - B. Spencer
di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL — BUD SPENCER

PARI E DISPARI

diretto da SERGIO CORBUCCI

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

IN ESCLUSIVA
OGGI al MAFFEI

15-9-78: in Italia viene presentato «The World of Joanna» il primo film Hard-Core

18-10-78: il pretore di Milano inibisce la «Stefano Film» di far circolare il film in Italia

Oggi: in edizione integrale ritorna!!!
il più trascinante e ossessivo rituale del sesso che il cinema abbia mai dato

STEFANO FILM

THE WORLD OF JOANNA
GERARD DAMIANO
JAMIE GILLIS
TERRI HALL
ZEBEDY COLT
JULIET GRAHAM
STEVEN LARK
JOHN BUSCHE
EDWARD EARLE
GERARD DAMIANO e EDWARD EARLE
JUDY GIBSON
TECHNICOLOR
ATLAS INTERNATIONAL FILM-Gmbh

Severamente vietato minori 18 anni

IMMINENTE al CRISTALLO
UN INNO ALLA SOPRAVVIVENZA

Fuga di Mezzanotte
(MIDNIGHT EXPRESS)

La COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione CASABLANCA FILMWORKS
Un film di ALAN PARKER FUGA DI MEZZANOTTE
Produzione Esecutiva PETER GUBER Sceneggiatura di OLIVER STONE
Prodotto da ALAN MARSHALL e DAVID PUTTNAM Diretto da ALAN PARKER
Musica di GIORGIO MORODER Ispirato alla vera storia di BILLY HAYES
Dal libro Fuga di Mezzanotte di BILLY HAYES e WILLIAM HOFFER
Pubblicato in Italia dall'Editrice CORNO
La colonna sonora è incisa su dischi Casablanca e Filmworks (Musicassette Durium)

PRIME VISIONI

ARISTON: Convoy vincerà d'astutto, K. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
ARCO-INC: Dodes'ka-den, A. Kurosawa.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago.
AUGUSTUS: Noccioline e polizione, Cristiana Mancinelli, Stefano Meloni.
CAPITOL: L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or.: 9,30; 15,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia. (in sensurround).
CRISTALLO: Sassofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,45; 19,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Visita a domicilio.
GIGLIO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or.: 15; 18,10; 21,30.
IDEAL: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
METROPOL: PornoshRitico. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia. Milian. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Corleone. Or.: 14,20, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Hi, Mom, di B. De Palma, R. De Niro. Techn. Non vist. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
TORINO: Frenzia violenta, R. Harrison. Col. Vist. 14.
VITTORIA: Driver, Ryan O'Neal

3ª settimana al
CRISTALLO
del film più atteso dell'anno
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere

RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

E' un film per tutti

DORIA
Una prestigiosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

Un film Universal CIC

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

AL CORSO

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi fosse gli autentici protagonisti

al LUX
Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA • OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)

Distr. CIC

PETER SELLERS
BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA

con HERBERT LOM • ROBERT WEBBER e con DYAN CANNON
musica di HENRY MANCINI • Produttore esecutivo TONY ADAMS
Sceneggiatura di FRANK WALDMAN - DAVID CLAIR - BLAKE EDWARDS • Soggetto di B.EDWARDS - FRANKEL
diretto da BLAKE EDWARDS • Prodotto e Diretto da BLAKE EDWARDS

CINEMATOGRAFI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sex exhibition, Nadine De Rougot, Chinois Free. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: A proposito di omicidi, Felix Megret. Non vist. (Ingr. 1200) Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer. Or.: 20,15; 22,30
ELISEO: Vitelloperduto, Lancaster. Non vist. (Ingr. 1200)
FORTINO: Febbre da cavallo, Montesano, Spaak. Colori. Non vietato.
LA PERLA: Io Sgro, tu Ugri, egli Ugra, Pozzetto. Villaggio, Montesano. Non vist.
MAFFEI: The World of Joanna di Gerard Damiano. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Lo chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. 20,15; 22,30
MASSIMO: Alla lontana.
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: rassegna dei capolavori di Agatha Christie: 10 piccoli indiani, Hug O'Brien, Shirley Knight. Or.: 15,15; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Agente 007 operazione Thunderball, Sean Connery, colori. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30.
APOLLO: Quel giorno il mondo tremerà, Alain Delon, R. Salvador, col., non vist. 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 531.374): Quando l'amore è perversione, Janice Duval. Vist. 18. Ore 16; 17; 21; 22,45.
CONTINENTAL: Rosa Bon Bon Rose del sesso, K. Steiger, O. Berlotti. Vist. 18.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema».
FARO: La settima donna, F. Bolkan, R. Leveloce, tech., Vist. 18.
FIAMMA: Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer. The Commodores. tech., Non vist.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Gli allegri pirati dell'isola del tesoro, cart. anim. a colori; ore 16,30 Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Liberi armati e pericolosi, T. Milian. Vist. 18.
PRINCIPE: Sesso matto, G. Giannini, L. Antonelli, vist. 14. Ap. 15,30. Ult. 22,30
STATUTO: Bulli, Mc Queen, non vist. (Ingr. 800). Ap. 14,30. Ult. 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CRAVEGANA: sabato ore 15 e 17 Airport '77.
MILANO - LUCE ROSSA: 86 lager 5 inferno delle donne.
MOVIE CLUB: Personale di Edwin S. Porter, ore 20,30; 22,30
PO: Gola profonda nera. Vist. 18
REGINA: La sentinella, colori, vist. 18.
VITT. VENETO: La calda notti del Decamerone, F. Sanusi, D. Backy, col., v. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Stavana violenta, vist. 13.
GIARDINO-CINECCHIO: Vogliamo i colonnelli di M. Monicelli con U. Tognazzi, ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Demonio dalla tenda d'angelo, Farrow, non vist. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Andiamo al cinema con Agatha Christie: Assassinio sull'Orient Express, di Sidney Lumet con I. Bergman, S. Connery, R. Widmark, J. Sinasi. 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Biopic, M. Hemingway, vist. 18.
SAN PAOLO: L'ultima odissea, Peppard. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Novecento parte 3°, Vist. 14. Ult. 21,45.
STAR: KZ il lager di sterminio, I. Staccioli, col., vist. 18.
ZETA d'Essai: Chi Serafina di A. Lattuada con A. Ippolito, R. Pozzetto, col. Vist. 18.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop-Rock and Roll: Allegro con troppo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: La figlastra, Vist. 18.
EDERA: Pornoshitpico di J. Damato con Terence Stamp, Corinna Clery, vist. 18. Ap. 15,30.
JOLLY: Kapuli Lupo gli ultimi giorni della SS, Harrison. Vist. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Belle nois in nero, Vist. 14.
MAJOR: Evirazion, Bolkan, v. 18.
SOCIALE: Il grande attacco, Gemma, non vist.
ARCI-ZENIT: I lucidi di R. Guerra. Ore 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Le peccatrice, Z. Areya, vist. 14.
ERIDANO d'Essai: Un giorno alle Idi di ottobre di P. Schnitz con A. Oliver, A. Balle, vist. 14. ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi). Serpico di S. Lumet con Al Pacino, ore 20,20; 22,30.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 644.021): ore 21 Tutte case letto e chiese, spettacolo teatrale con Franca Rame.
SPEZIA: La tirotta della gladiatori. Vist. 18. Ap. 15. Ingr. 500.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Adriano, Alba, Alessandria, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., Sgn Paolo, Sempione, Sociale, Sparta, Zeta, Italia (Moncalieri) — Teatri: Gobetti, Compagnia C. Campanini - F. Barbero, biglietti ridotti all'Enal per giovani; Alfieri, «Il commediono» a Carignano; «Amleto in trattoria», biglietti ridotti Enal in via Roma, 40 per stasera; Erba, Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare», biglietti nomi all'Enal per domani sera; Turinese: Comp. Piccola Ribalta, riduzioni Enal alla cassa. Acc. Stefano Tempia, abbonamenti ridotti Enal e giovani in vendita all'Enal. Abbonamenti 18,15 e 21,30, riduzioni Enal alla cassa. Parco Pellerina: Circo Orfei, biglietti ridotti in vendita all'Enal. Juventus-Torino, biglietti all'Enal.

Film segnalato dalla critica: L'albero degli zoccoli (Centrale, Giglio).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: La rivincita di Bruce Lee.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Lo scanfio.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: A pugni nudi.
CIRIE'
CATALANO: Grease, non vist.
ITALIA: Il vizietto, Tognazzi, non vist.
NUOVO: Sceneggiata napoletana Patrizio.
LANZO
CATALANO: La ragazza del ginecologo, vist. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Squadra speciale, Tony Lo Bianco, non vist.
ORBASSANO
MODERNO: Il colpo del 5 dobermann d'oro.
PINEROLO
ITALIA: Ferrari tutti a una regina.
NUOVO: Il giro del mondo dell'amore.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La vampira.
RIVALTA-T. FRANCESE
SMERALDO: Chi mia bella matrigna, vist. 14.
RIVAROLO
CRISTALLO: Una bella governante di colore, vist. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Perversion flash.
BUSSOLENO
CENISIO: Il tentazione del peccatamina, vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Una moglie nuda e siciliana.
VENARIA
DANTE: Amore letti e tradimenti.

TEATRI

ALCIONE: riposo. Da giovedì spettacolo di strip-tease.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Emilia Romagna Teatro/Gli Associati presenta «Il commediono di Giuseppe Giacchino Belli posto e impiegato pontificio», di Diego Fabbri. Regia di Gianfranco Sbragia. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544 582 - 556.248 - 535 440. Ultima settimana.

CABARET VOLTAIRE: La bella su cinema: ore 21,30 spettacolo teatrale (Giorni felici di S. Beckett; ore 22,30 Kitty Tippel, regia P. Vernoven. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE - Cinema Italia (v. Nizza 138): ore 21 «Tutte case letto e chiese» spettacolo teatrale con Franca Rame. Ultimi due giorni.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): oggi in prima nazionale ore 21,30 «Giorni felici» di S. Beckett con Anna d'Offizi e Rino Sudano. Regia R. Sudano. Ingr. soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «Amleto in trattoria» da Achille Campanile. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544 582 - 556 246. Spettacolo in abbonamento. Ultima settimana.
CENTRALINO (v. Rosine 16, t. 837.506): Jazz caldo - The Blues Messengers Jazz Band.
ERBA: Questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
ERBA: Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero, tel. Tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15,30 intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi; ore 15 e 17 «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro», cart. anim. a colori.
GOBETTI: stasera ore 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'cura 'd Rocabrusa», tre atti comicissimi Tel. 544.582 - 556.246. Ultima settimana.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Attualità dello zodiaco» serata con Roberto Burbi e André L'Eclair. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Venerdì e sabato ore 21,15, domenica ore 16: 2° spettacolo in abbonamento «Tendenze del balletto in Italia», Loredana Furno e Jean Pierre Martal in «Shakespeariana». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: recita fuori sede. Domani ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552. 8ª mese di repliche.
PICCOLO REGIO: ore 21 V Rassegna pianistica internazionale - Iniziativa Cami Italo Lo Vetere (Italia). Musiche di Debussy, Liszt, Bartaz, Gershwin (in grassa libera.
TEATRO REGIO: Stagione lirica 1978-79. Vendita abbonamenti ordinari, nuovi abbonamenti. Biglietti, p. Castello - tel 548.000.
TEATRO TURINESE (via Juvarra 15, tel 464 644 - 555.084): ore 21,15 «La midalja d'or» di Trabucco; «Sentemla a j'è ma 'd chi a l'è?», giallo comico di Rossini. Ultimi giorni.
CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI (zona Pellerina c. Lecce - tel. 743.000): Sino al 3 dicembre. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Festivi mattinée ore 10,15. Visite zoo ore 10-18.

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Magn.
CLUB 84: 21 Romagna Express.
LA PERLA: 15,30 I Marmittoni.
TROCADERO: ore 21 I Mammo's.

INDIE - PIANO BAR (Varoli 10, t. 537.340) al piano Claudio Ascoli. Ore 23,30 folk con Dino Lahanaki.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - t. 532.492): Renzo e Thomas + Discoteca.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 86).
VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (Bonfiorio 3): G. De Gregorio.
BOGGIA (Cavour 28): p. terreno r.800; 1° p. Arte antica, ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): M. Molla.
DOCUMENTA: Natalino Andolfatto.
EMMEDUE (530.618): Dedalo Montali.
GIARA (Stampatori 9): inc. Valsuani.
GIESSE (p. Solferino 2, t. 534.473): «Le stelle divergenti» collettiva. Orario 10-13; 16-20 Lunedì 16-20.
LA COLOMBA (v. Bidone 5/F - t. 882.190): G. Vergi Or.: 16,30-19,30.
LA CONCHIGLIA: A. Cucchi P. Guidi.
MAGNASKA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
MINERVA (G. Cesare 20, tel. 852.393): Salso, Carpi, Pansini, Valle.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Genova tra Simbolismo e Futurismo.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.544): Gino Alberti.
QUAGLINO: Maestri torinesi anni '30-'70. Chessa, Galante, Mastro., Paulucci, De Milano, Galvano, Garlazzo, Mastroianni, Morbelli, Orsini, M. Rosso, Sartorio, Vallisa.
SANT'AGOSTINO: prossima asta.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fiaschi.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mashvanni.
DAVICO: Colombetti Rosso.
DORIA (540.295): Chico Quaglia Santa.
GALLERIA FOGLIATO (v. Marzini 9): Pittori dell'800. Omaggio a L. Delleani ed E. Reyseno.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opere di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - ASTI: Josslino.
LA PARMINA: Ettore Fico.
LE IMMAGINI: Nicola Galanti.
VIOTTI: Antonino La Barbera.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Cinema italiano Muto 1911-1916 «Maciste alpino» di G. Pastrone; «Cavalieri e gli aeromobili nemici» di G. Pastrone (Itala Film 1916 - min. 15).

TEATRI - RITROVI

TEATRO GOBETTI, ore 21,15
CAMPANINI BARBERO
In «L'CURA 'D ROCABRUSA»
Tre atti comicissimi
con FEMI BENUSSI
Vendita biglietti via Roma 49 e alla sera alla cassa del teatro
Tel 544.582 - 556.246
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO STABILE TORINO
AL CARIGNANO, ore 20,30
IL TEATRO DI GENOVA
presenta
AMLETO IN TRATTORIA
da Achille Campanile
A cura di G. Di Leva e P. Gandagnolo
Regia di Marco Parodi
Scena di Gianfranco Fedroni
con MAGDA MERCATALI
CAMILLO MILLI
ERCOLE PAONI
Tel. 544.582 - 556.246
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO STABILE TORINO
All'ALFIERI, ore 20,30
Ente Gestione Teatro - Di Associati presenta
IL COMMEDIONE
DI GIUSEPPE GIOACHINO BELLI
posto e impiegato pontificio
di Diego Fabbri - Regia G. Sbragia
con Valentina Fortunato, Paolo Giuranna, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia
e con Antonio Battistella, Laura Fo, Paolo Lombardi, Ettore Toniazzo
ULTIMA SETTIMANA

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.487

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 15 e ore 17
«Allegri pirati dell'isola del tesoro»
cartoni animati a colori
Ore 16,30: Intermezzo con Gazzo + Pe
Sigg. V. S. Teresa 5 - Tel. 650 234

NUOVO questa sera ore 21,15
«Attualità dello Zodiaco»
INCONTRI di
ASTROLOGIA
ANDRE' L'ECLAIR
Lilith, satellite invisibile della terra
Informazioni
C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO NUOVO
Giovedì 16 ore 16 e 21
IL TRIONFO DE
I POOH!
Prevendita
MASCHIO: Tel. 542722
DISCOLO: Tel. 533542
T. NUOVO: Tel. 655552
POMERIGGIO 4000 - SERA 5000

NUOVO
Tendenze del Balletto in Italia
venerdì sabato e domenica
LOREDANA FURNO
e JEAN PIERRE MARTAL
in
«SHAKESPEARIANA»
Collettivo di Danza Teatro Nuovo
coreografie di Fascilla, Biagi, Furno
Pream. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.551

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C.so Duca Abruzzi 24
Giovedì 16 - ore 18,30
Concerto per chitarra di
ELI TAGORE
Ingresso L. 1000
Gratuito per studenti Politecnico

CABARET VOLTAIRE
V. Cavour 7
tel. 516046
Stasera ore 21 «prima nazionale»
«GIORNI FELICI»
di Samuel Beckett
con Rino Sudano - Anna d'Offizi
Cassaforte del teatro dell'assurdo

Cabaret Voltaire
V. Cavour 7
tel. 516046
Stasera ore 21
spettacolo con
FRANCA RAME
«Tutte case letto e chiese»
ULTIMA REPLICA
MERCOLEDI' 15
al Cinema Teatro Italia
Via Nizza 138 - Tel. 684021
Prevendite Libreria Donna-Campus Cabaret Voltaire - Cinema Italia

ACCADEMIA ST. TEMPIA
10 CONCERTI - STAGIONE 1978-79
(6 sinfonico - corali)
(4 sinfonico - vocale)
ABBONATEVI
ABBONATEVI
Ingresso: segret. v. del Carmine 29 Tel. 547.372; Stampa - v. Roma 60; Ticket c.so Vitt. Emanuele 73

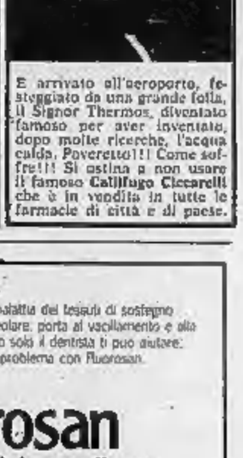
club 84
ore 21 torneo
BALLO LISCIO CAMPAGNOLO

Un'artista di prestigio per un locale di prestigio.
Stasera, domani e giovedì
ISABELLA BIAGINI
al RITUAL
v. B. Galliari 9 - Tel. 659092

GALLERIE

ARTE CLUB
v. Bonfiorio 3 - t. 542.664
G. DE GREGORIO
ore 18 inaugurazione

al cinema è stare in compagnia



E' arrivato all'aeroporto, festeggiato da una grande folla, il Signor Thermos, diventato famoso per aver inventato, dopo molte ricerche, l'acqua calda. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso **Cattifugo Cicciarelli** che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Cos'è la parodontosi? E una malattia dei tessuti di sostegno del dente della anche piorrea alveolare: porta al vacillamento e alla caduta del dente. In questo caso solo il dentista ti può aiutare: tu puoi prevenire questo problema con Fluorosan.

Fluorosan
nuovo dentifricio medicato
che svolge azioni preventive importanti per la salute dei denti

Azione disinfettante: preventiva contro tutti i batteri della bocca.
Fluorosan contiene Clorexidina nuovo disinfettante specifico del cavo orale ad ampio spettro antibatterico.
La Clorexidina sviluppa un'azione di disinfezione generale della bocca prevenendo molte cause di infezione e malattie dei denti.
Inoltre i sali minerali contenuti nella pasta svolgono un'**azione astringente sulle gengive** e ostacolano la formazione del tartaro.
Azione al fluoro: preventiva contro i pericoli della carie.
Fluorosan contiene Fluoro in dose ottimale sotto forma di Sodio Monofluorofosfato che aumenta la resistenza dello smalto contro la formazione ed il progredire della carie.

Fluorosan: prevenire è meglio
nuovo dentifricio medicato
registrato presso il Ministero della Sanità (reg. N. 8676 del 22-6-1976)
controllato presso l'Istituto d'Igiene dell'Università di Perugia
venduto in farmacia

Imminente all'AUGUSTUS

... Sul filo della nostalgia, o meglio sul ricupero dei sentimenti perduti, si stempera anche il terzo film di Milius, «Un mercoledì da leoni», sorta di «American Graffiti» aggiornato agli Anni '60 con ancora più intima e struggente mestizia... Corriere della Sera

... «Un mercoledì da leoni» non è soltanto un film che conferma in Milius uno degli ingegni registici più robusti dell'ultimo cinema americano. E' un esempio di cinema che produce miti e che invita a metterli in discussione... Il Giorno

... «Un mercoledì da leoni» è un film soffice che scivola come il legno sulle onde che gli fanno da leitmotiv e ne ricevono i tratti più caratteristici e pregnanti... Il Giornale Nuovo

... La cosa più bella del film che t'appaga soprattutto gli occhi è la splendida cavalcata sulle onde (e quel passaggio nel vortice che fa accapponare la pelle) La Notte

"Aspettando Godot„ a Milano

Uno spettacolo poco scandaloso

MILANO — Assisto alla messinscena di *Aspettando Godot* di Beckett, regia dell'esordiente ventottenne Walter Pagliaro, al Piccolo di Milano, in una sera qualunque.

Quella di vedere gli spettacoli non la sera della prima ma più tardi, è una pratica che dovrebbe essere diffusa, tra i critici. Certo, l'informazione, anche quella culturale, esige tempestività. Ma uno spettacolo rodato, visto in condizioni di normalità, senza le tensioni, gli spasimi, talvolta, del debutto, ti si propone al meglio delle sue possibilità. E poi c'è il pubblico da osservare: non perché lo spettacolo lo faccia lui (come sosteneva il monsieur Teste di Valéry), ma perché le sue reazioni sono, spesso, il termometro della serata. E il pubblico delle prime è, sempre, un termometro «falso».

Quello dell'altra sera, in via Rovello, era un pubblico essenzialmente di giovani e giovanissimi. A teatro gremito, non si perdeva una battuta: rideva a tutti i gags di cui è punteggiata questa tragedia così disperata, così pessimistica. Eppure ho provato, nettissima, la sensazione che il testo «*gli passasse sopra la testa*»: che non gli mettesse i brividi addosso, che non li commuovesse. Mi è parso che del discorso di Beckett quei ragazzi afferrassero solo il significato letterale, non il messaggio profondo.

Come si spiega questa mancanza di reattività? Con l'apatia dei giovani d'oggi? Lo escludo: sono molto più passionali di quanto vorremmo fossero. E' forse il dramma di Beckett che ha una minore forza d'urto di trent'anni fa? Non mi sembra.

Direi che la risposta sta nel modo di metterlo in scena. Pagliaro ha firmato una regia ineccepibile, sotto ogni riguardo, ma poco o niente affatto «scandalosa». Aiutato da una suggestiva soluzione scenografica di Enrico Job — un grande cerchio in traliccio d'acciaio, che fa da anello di Saturno ad una pedana circolare obliqua, coima di sabbia e cenere, sullo sfondo un albero rinsecchito e contorto — Pagliaro ha scomposto e ricomposto il testo con una sorta di razionalità fredda, e lo ha restituito alla scena secondo una perfetta scansione di battute, gesti, silenzi, pause. Ma Cartesio e Beckett non vanno troppo d'accordo, l'uno finisce per isterilire l'altro.

E' vero che c'è molta geometria in questo terribile rituale dell'attesa (dell'attesa del Nulla), ma c'è anche una spasmodica tensione, una turbolenza limacciosa, un'angoscia che erompe a fiotti, l'esplosione di una violenza blasfema. Nella regia di Pagliaro — sorprendente per maturità e controllo, sia ben chiaro — tutto è, invece, troppo a posto, troppo in ordine.

E controllatissimi, come acrobati sul filo, sono i cinque interpreti, che si ammanniscono due ore e mezzo di grande teatro. Renato De Carmine, un attore nel pieno della maturità, ci regala un Estragone dalla patetica cloaverie: tra stupore e sgomento. Tino Schirinzi è un Vladimiro caparbio, di intensa e dolorosa fissità. Ennio Balbo, con quel suo vocione da basso profondo, modula la torva disperazione di Pozzo. Piero Di Iorio scandisce con martellante efficacia il monologo di Lucky: e, a posto, per svagatezza e perfida innocenza, riesce Luigi Ottoni nella parte ingrata del messaggero di Godot.

Ma il fatto è che sono troppo a posto tutti, regista e attori. Per questo, credo, l'*Aspettando Godot* milanese non inquieta, non emette più i suoi sinistri bagliori. Invece bisognerebbe avere il coraggio di considerarlo per quello che ormai è, cioè un classico, e maltrattarlo a dovere, fargli violenza, come si usa fare, sino alla più vergognosa licenza, con i classici. Perché non ambientarlo, per cominciare, in tutt'altro modo?

In fondo, una sala di commissariato d'amministrazione, un istituto universitario, un'officina sono luoghi altrettanto tragici e alienanti che la terra desolata di Beckett.

Guido Davico Bonino

Involuzione delle streghe dal femminismo a «Stryx»

Il tema delle streghe è tornato di tempo di attualità, soprattutto grazie all'impiego che ne ha fatto il movimento femminista. Il ritorno delle streghe è stato infatti un motivo sbandierato violentemente nelle piazze con l'intenzione, non sempre chiara inconscia, di avvertire il maschio con minacciose premonizioni.

La trasmissione televisiva «Stryx» sembra volersi inserire in questo revival stregonesco, forse con animo meno aggressivo ma abbastanza provocatorio. Perché le streghe? L'analisi psicologica delle favole, delle leggende e delle tradizioni popolari ne spiega il significato come «madre cattiva». Non a caso le streghe tornano quando se ne vanno le madri: quando, cioè, il ruolo della maternità e il suo prestigio sembrano scadere, nella morale e nel costume. La strega, simbolicamente, rivela un'immagine della donna che appare negativa, però, soltanto alla luce di un'interpretazione «maschilista». E' vero, infatti, che nega e contraddice un'ideale femminile fondato sulla passività, la dolcezza, la tenerezza e vi oppone quello basato sulla violenza e il dominio. Ma tale immagine è il risultato soprattutto di una proiezione della paura del maschio per la donna quando vive questa come figura dominatrice e prevaricatrice.

Patty Pravo

La strega è la donna che fa paura perché diventa il fantasma di una madre rifiutata o rifiutante. Le femministe si identificano con le streghe, non perché, in una visione perversa dei rapporti con il maschio, lo vogliono divorare o soggiogare ma, forse, perché tendono a esorcizzare la paura che il maschio ha per la donna o che egli cerca di mascherare dietro l'immagine confortante della madre buona, docile, passiva.

La trasmissione televisiva intuisce questo problema ma, sembra, più che portare in fondo l'operazione, arrestarla o addirittura farla regredire. La strega, così, non deve fare più paura ma, semmai, addolcirsi e comunque nascondersi nel ruolo più accettabile di una tradizionale seduzione. Sono vamp travestite da streghe. Recuperano l'allusione alle tentazioni seducenti. La bruttezza proverbiale della strega diventa bellezza, il suo fascino perverso sconfina in una più elementare attrazione fisica, si copre di lustrini come una mondana raffinata, non delude il desiderio di piacere al maschio e di soggiogarlo con le armi della femminilità seducente.

Anche gli ingredienti della magia nera: gli animali inquietanti, le diavolerie, i sortilegi, le fumosità infernali vengono neutralizzati chiaramente decorativi, integrati in una scenografia tranquillizzante e banale.

Potrebbe riapparire il senso della strega nel sapore del peccato, offerto spregiudicatamente; il prevalere del nudo, impudico e aggressivo. Ma qui, forse, la trasmissione rivela i propri limiti e le proprie contraddizioni.

Gianni Tibaldi

La stagione dello Stabile di Torino

Teatro per 25 mila bambini e ragazzi

TORINO — «Alla ricerca di un teatro rivolto ai ragazzi» è il titolo significativo della nuova stagione teatrale del Comune e dello Stabile per studenti, presentata dal coordinatore Franco Passatore, presenti Missiroli, Guazzotti e Balmas.

Il nodo del discorso sta proprio nella «ricerca» di un nuovo modo di avvicinare giovani e giovanissimi allo strumento di comunicazione teatrale. Passatore ha ovviamente identificato nell'esperienza di animazione svolta negli ultimi anni uno degli strumenti fondamentali, lanciando però velate accuse (che possono anche ruonare come autoaccuse) a quelle opere che nel trasporre la favola al reale operano trasformazioni semplicistiche.

Quest'anno ci saranno in tutto 194 rappresentazioni per la scuola materna e dell'«obbligo» con un pubblico calcolabile sui 25 mila bambini escluso lo spettacolo dello Stabile (-La guerra» di Goldoni). Con un tentativo di fare «del teatro in casa», identificando cioè 23 luoghi «teatrabili», uno per quartiere. Palestre, piazze, piccoli teatri diventeranno lo scenario degli allestimenti.

Un dato interessante che testimonia dell'importanza data al teatro per ragazzi è la voce di bilancio: 100 milioni per questa iniziativa, che rappresentano pur sempre una bella fetta degli stanziamenti complessivi per tutta l'attività dello Stabile.

I primi appuntamenti sono dal 30 settembre.

Il «Teatro del mago poverello» presenta lo Spaventapasseri del mimo Antonio Catalano. E' una «parabola» ironica dello spaventapasseri visto come proiezione delle avventure quotidiane dell'uomo comune. Sempre a fine mese parte anche la riedizione di Melotiaba - 3 volte è un incantesimo della cooperativa Assemblea teatro, che ha ottenuto ottimi favore in estate e che viene ripresa fino agli ultimi giorni di dicembre nel teatro S. Croce.

Nel ricco cartellone ci sono alcuni spettacoli classici, anche se con libera interpretazione quali La madre di Brecht (gruppo Teatro Idea), La farsa dell'avvocato (Teatro U, già proposta in estate); Medico suo malgrado di Molière (compagnia con Tosco, Carbetta, Pasquero) ed altri più direttamente sperimentali. Tra questi, quelli della cooperativa La Svolta (Il pidocchio, Dai fagioli nascono, Papà Ubù), della cooperativa del Bagatto (Naso d'argento e Il gobbo Tabagnino), del Teatro dell'Angolo (La festa dentro la testa n. 2). Tutti questi spettacoli sono destinati a studenti delle elementari e delle medie.

Un ciclo apposito è invece destinato ai piccolissimi. Tre proposte: Pulci, pulcini, pulcinella (teatro dei piccoli), Il gioco dell'immagine (teatro dell'Angolo), Le avventure di Primina (compagnia sperimentale drammatica).

Tra marzo ed aprile infine, in collaborazione con l'Unicef e le iniziative per l'anno internazionale del fanciullo, sarà organizzata una rassegna del teatro per ragazzi con gruppi e compagnie di altri Paesi.

Un discorso a parte meriterebbe l'importante iniziativa di laboratorio teorico-pratico per insegnanti sul tema: «Educazione attraverso il teatro». Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire a 50 insegnanti nell'arco di due anni, un metodo di approccio attivo al teatro, dalla fruizione all'allestimento dello spettacolo.

m. ca.

Un corso all'Erba di teatro piemontese

TORINO — Al Teatro Erba, in corso Moncalieri 241, incomincia oggi un corso dedicato al teatro piemontese, che si terrà ogni martedì e mercoledì dalle 18 alle 20. L'iniziativa è dovuta a Gipo Farassino e alla direzione dell'Erba, con la collaborazione del regista Masolino Scaglione e del poeta e studioso Camillo Brero. Si tratta di una serie di incontri sulla storia del teatro piemontese, sulla tradizione interpretativa, sulla esatta pronuncia e grafia del dialetto.

Unione musicale — Domani sera alle 21, al Conservatorio, in abbonamento dispari. Leonid Kogan al violino e Nina Kogan al pianoforte.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Sinatra: un nonno che non tramonta

Cento volte dato in pensione, Frank Sinatra invece continua ancora sulla scena. La recente tournée europea gli ha confermato che per lui il tempo davvero non passa, e la controprova l'abbiamo in mano con questo Lp, *The Singles*, che mette assieme alcuni recenti successi della musica americana rivisitati dalla «Voce»: John Denver, Neil Diamond, Paul Anka, Jobim, i musical di Broadway e una versione disco del «Night and Day» fanno un'antologia preziosa anche per chi pensa che Sinatra sia solo un nonno.

* *

Ancora poco noto in Italia, ma già tra i grandi in America, Bob Seger, cantautore rock di Detroit, arriva sul nostro mercato con *Stranger in Town*: sono dieci pezzi di buona qualità musicale, cantati con voce aspra lungo moduli espressivi tipici del soul bianco e del r & r più spregiudicato. Disco piacevole, d'uno standard professionale nettamente superiore alla media.

* *

I nomi dei musicisti messi assieme da *Live in Paris* sono un richiamo di mercato irresistibile: Yamashta, Winwood, Schulze, Shrieve, Di Meola, come dire una passerella delle tendenze più interessanti del rock contemporaneo. Registrato in un concerto parigino del '78, il doppio album è un colorito mosaico d'atmosfere sofisticate, ora cerebrali ora liriche, vivacizzato dalla immediatezza nervosa della musica «live».

* *

Ora che la «canzone d'autore» pare in brutta crisi, recuperare un brano come *Nina* significa avviare anche un processo rabbioso d'autocritica, per capire dov'è avvenuta la rottura tra proposta e uso della canzone popolare. A rifare questo percorso c'è oggi Gualtiero Bertelli, cioè una delle voci più autentiche e una delle coscienze più lucide del «proletariato urbano». Il suo Lp, pubblicato con una bellissima copertina da quella simpatica gabbia di matti che sono i Dischi del sole, ritrova dieci canzoni scritte tra gli Anni Sessanta e Settanta in un linguaggio che, attraverso il dialetto veneziano, diventa un modello di concretezza espressiva. La stessa che vien fuori da *L'oria*, disco del Canzoniere Popolare Veneto, che con la collaborazione di Alberto D'Amico trasforma la canzonetta in uno strumento efficace d'intervento «specifico» nei problemi della realtà lagunare.

m. c.

Sul bel Danubio blu con i piccoli cantori

«Sul bel Danubio blu», Valzer e polke di Johann Strauss con «I piccoli cantori di Vienna» - Disco Stereo «RCA» Sigla RL 30454.

(l. v.) *La novità di questa incisione consiste nell'interpretazione del complesso «I piccoli cantori di Vienna» che, accompagnati da due pianoforti, ci danno un saggio della loro abilità. La loro voce, proprio per quelle particolari caratteristiche timbriche che possiede, conferisce una nuova dimensione, un nuovo aspetto alla musica così popolare e melodiosa di Johann Strauss, senza per nulla snaturarne il fascino e la musicalità.*

Questi giovanissimi cantori viennesi, i «Wiener Sangerknaben», dotati di eccezionali qualità artistiche, sono assai noti e non solo in Austria ed hanno un ampio repertorio mottettistico e di canti popolari tedeschi.

* *

Smetana «La mia Patria». Orchestra della Svizzera Romanda diretta da W. Sawallish. Due dischi stereo «RCA» - Sigla RL 30459 (2).

(l. v.) *Registrato nel dicembre dello scorso anno a Ginevra, esce sul mercato discografico una nuova convincente esecuzione dei sei poemi sinfonici di Bedrich Smetana, il bardo musicale della Boemia, che divide con Antonin Dvorak la giusta fama presso i posteri. Non si contano più i dischi di questi capolavori, soprattutto di Moldava, il più celebre fra tutti. Ma quando l'interpretazione è quella dell'orchestra della Suisseri Romanda (il noto complesso fondato e diretto per tanti anni da Ernst Ansermet) e di Wolgang Sawallisch che la dirige, il risultato è sempre di alto livello.*

Cori in questi dischi si possono gustare appieno le melodiosità di Vyserad e di Moldava, musicalmente uniti; la carica di simbolismo di Sarka; il ritmo festoso di Dai prati e dai boschi di Boemia; e le sonorità intense nell'atmosfera religiosa di Tabor e di Blanik, i due ultimi poemi sinfonici che rappresentano un po' il riepilogo storico di tutto il ciclo.

Piccolo Regio — Stasera alle 21, per la rassegna internazionale Cami, concerto del pianista Italo Lo Vetere.

Concerto Fiat — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto d'organo di Jean Costa.

«Autunno jazz '78» all'Auditorium Rai di Torino

Gli organizzatori rubano ai jazzisti la grande arte dell'improvvisazione

TORINO — *Un pizzico di suspense ha movimentato domenica, durante le «prove» del pomeriggio, il placido andamento di «Autunno Jazz '78», festival itinerante che si è concluso a Torino, nell'Auditorium della Rai, dopo le tappe di Ivrea, Alessandria, Biella e Novara. Un po' di «giallo» non stonava accostato all'altro colore di stagione, il grigio profondo che ha caratterizzato una manifestazione costruita con quell'entusiasmo che esclude la fantasia e non lascia tempo alle scelte oculate. Sarà opportuno che nel futuro gli organizzatori non rubino l'arte di improvvisare (precipua del jazz) ai musicisti.*

A Torino era atteso il quartetto di Joe Henderson, figura non di primo piano ma almeno emblematica di un jazz oggi d'attualità, quel bebop del «dopo-Coltrane» che oggi negli Usa ha ripreso quota dopo le sbandate dello stile «free». Ma dei quattro soliti annunciati erano solamente il leader (mancavano infatti all'appello i formidabili Charlie Haden, Kenny Barron e Albert Heath). Così abbandonato — in aggiunta forse all'aspetto triste di guerriero castrista — Henderson traumatizza i tecnici della Rai, assuefatti alla puntualità dei Celibidache, degli Stockhausen ecc. Un quarto di quartetto è poco anche per fare del jazz.

Joe Henderson

Incominciano le telefonate, a ritmo frenetico attraverso tutta l'Europa per rintracciare tre sostituti che possano accompagnare il povero Joe. Il concerto rischia di saltare, ai funzionari Rai non piacciono le (brutte) sorprese. Finalmente si trova la pianista Joanne Brackeen che arriverà in tempo per provare quattro brani quattro e garantire il concerto e la sua registrazione. Con sé, l'abile tastierista porta due «sidemen» britannici assolutamente inadeguati a sostenere il raffinato sassofono di Henderson. Tuttavia il festival non perde del tutto la faccia. La serata è salva, il pubblico non protesterà.

Non ovazioni ma applausi per Henderson e la Brackeen che erano stati preceduti, nell'entrare in scena dal trio di Franco D'Andrea e dall'«Italic Heritage Ensemble», un gruppo formato da tre ragazzi africani onesti mercatori di elementi famigliari al loro folclore con altri (meno famigliari) dell'avanguardia rabbiosa.

Franco Mondini

Paternò jr. denuncia la Rai-tv

PALERMO — Giuseppe Paternò, l'unico figlio del barone Vincenzo Paternò che nel 1911 uccise a coltellate la contessa Giulia Trigona di Sant'Elia e tentò il suicidio sparandosi una rivoltellata, ha presentato un esposto-denuncia contro la Rai-tv chiedendo il sequestro del telefilm «Il delitto Paternò».

Infermiere nell'ospedale psichiatrico, sposato e padre di due figli, Paternò ha presentato il testo dell'esposto-denuncia stamani nella Procura della Repubblica al sostituto Guido Lo Forte. Egli sostiene che, rivelando talune fasi del processo subito dal padre (che fu scarcerato nel 1943), gli autori dello sceneggiato sono incorsi in una palese violazione del segreto istruttorio. Nell'istanza, infatti, Paternò rileva che il dibattimento avvenne in parte a porte chiuse e che per legge debbono trascorrere settanta anni prima che le notizie riguardanti un processo possano essere divulgate.

In particolare, Paternò critica il fatto che siano state riprodotte dalla tv due lettere autentiche, riprese — egli afferma — da un fascicolo processuale.

A. F.

Beckett di Sudano

TORINO — Al Cabaret Voltaire (via Cavour 7), stasera alle 21,30 «prima» di *Giorni felici* di Samuel Beckett, con Anna d'Offizi e Rino Sudano (che è anche regista).

Franca Rame per il Cabaret Voltaire — Stasera e domani alle 21, al cinema-teatro Italia (via Nizza 138), ultime due repliche dello spettacolo con Franca Rame «Tutti cosa, letto o chiesa».

Le «donne balorde» di Franca Valeri

ROMA — Da ieri sera anche Roma ha il suo «Piccolo» teatro, si tratta dell'ex Ridotto dell'Eliseo che Franca Valeri ha tenuto a battesimo con un inedito spettacolo nel quale ripropone una divertente ed impietosa carrellata di donne, tratteggiate attraverso la «dialettica moderna». Nella galleria di non mancano la televisiva signora Ceccioni di Roma («*mamma, non mi rispondere subito a livello di casualità perché allora, al limite, non mi interessa neppure una risposta se non c'è niente a monte...*») e la borghese milanese, appassionata di teatro, che di fronte all'attuale programmazione è incerta «*tra un seminario e un laboratorio di progettazione teatrale, tra un'officina gestuale e un teatro di ricerca del linguaggio, tra una struttura e una esemplificazione in luogo primario, tra l'animazione tou-cour e lo spazione visivo tattile...*»

Naturalmente in questo spettacolo, in cui è protagonista e sola in scena (non dispone neppure di un telefono), si ritrovano le solite «*donne balorde*» che l'autrice-attrice continua, come lei stessa ammette, «*ad amare e saccheggiare*».

L'idea di partenza Franca Valeri l'ha importata. Nel senso che si è ispirata ad un lavoro del francese Henry Mitton, dal quale ha desunto anche il titolo, «*Non c'è da ridere se una donna cade*», tuttavia con il passare dei minuti l'ironia e la grinta dell'ex «signorina snob» affiora con il linguaggio naturalmente «aggiornato» ai tempi.

Applausi calorosi e prolungati all'anteprima di domenica sera, che ha riunito tutta la Roma teatrale: da Adreina Pagnani a Paolo Stoppa, da Ilaria Occhini a Alberto Lionello, da Ornella Vanoni a Umberto Orsini, da Massimo Ranieri a Monica Guerritore.

e. b.

Freddo in sala Michelangeli sospende il concerto

PARIGI — Il pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli ha interrotto sabato sera a Parigi un concerto. Dopo aver entusiasmato il pubblico che gremiva la sala, con l'esecuzione di quattro sonate di Brahms, non si è più ripresentato sulla scena.

«*Fa troppo freddo per continuare il concerto*» ha fatto sapere Benedetti Michelangeli con grande delusione del pubblico. La decisione del celebre pianista, che già aveva rinviato questo concerto dal 26 ottobre all'11 novembre per ragioni di salute, è stata accolta comunque senza proteste, in quanto effettivamente nella sala c'era un gran gelo.

Con Soudant all'Auditorium

TORINO — Nel 1862, prima dell'alluvione dei suoi poemi sinfonici, Richard Strauss aveva scritto una *Serenata in mi bemolle* per 13 fiati che suona come un dichiarato omaggio al Settecento: segno che la nostalgia per l'aureo equilibrio di Mozart, destinata un giorno ad esplodere nei *Cavalieri della rosa* ed in *Arianna a Nasso* ancora in lui da tempo, identificandosi con le scaturigini stesse della sua ricchissima vena musicale. Al compositore diciottenne era già chiaro che la via del «ritorno» a Mozart non sarebbe stata per lui quella della parodia stilistica e della ricostruzione *in vitro* dello stile passato, bensì quella d'una libera, quasi metaforica palingenesi.

Così, nella *Serenata op. 7* solo il contesto timbrico dei 13 fiati rimanda per allusione diretta agli organici dell'antica musica all'aperto: ma dentro vi circola una tematica tipicamente tardoromantica che nella fluida sinuosità dei suoi contorni ed in quell'allargarsi, per così dire, a macchia d'olio, s'identifica wagnerianamente con la flessuosa natura senza degli strumenti, e la corposità con gli impasti raddoppiati e caldi dei timbri.

In questa precoce consapevolezza giovanile d'una via stilistica che sarà poi quella della piena maturità, consiste l'interesse principale della *Serenata*, al di là del suo valore artistico, non trascinante, sebbene l'altra sera sia stato evidenziato al massimo dell'esecuzione che Hubert Soudant ne ha dato in apertura del concerto Rai: i tredici fiati parevano uno solo, tanta era la cura minuziosa della loro reciproca fusione.

Dopo questa pagina il tono della serata si è lievemente appiattito: in Haydn (*Sinfonia Oxford*) e Mendelssohn (*Sinfonia Italiana*) Soudant è parso stranamente legato, quasi intimorito dalla nitida classicità che, oltre le enormi differenze stilistiche, accomuna lo spirito di queste due pagine. Troppo serioso e burocratico Haydn, ben congegnata l'esecuzione di Mendelssohn, ma al di là dell'accuratezza formale, è rimasta la nostalgia di quel vitalismo sprizzante, che filtra le impressioni musicali del sud attraverso una leggerezza ilarbesca, che di Mendelssohn è la firma stessa. Nel complesso il giovane Soudant si è tuttavia confermato musicista di razza, come già era apparso altre volte al pubblico torinese che lo aveva assolto nel repertorio, forse a lui più congeniale, della musica tardoromantica e moderna.

p.gal.

Alberi dello zodiaco — Stasera alle 21, al teatro Nuovo, André L'Eclair parlerà su «Lilith, pianeta invisibile della terra».

Metro Club — Stasera alle 20,30 e alle 22,30, in via Cavour 8, proiezione delle opere di Edwin Stratton Porter: periodo Edison 1903-4.

Giovanni Visentin e Mastroianni nelle «Mani sporche»

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti.** Progetto per una regione: Emilia-Romagna (c)
13 — **Filo diretto.** Dalla parte del consumatore (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro**
17,10 **Il trenino.** Favole, filastrocche e giochi (c)
17,35 **C'era una volta... domani!**
18 — **Argomenti.** Schede, archeologia (c)
18,30 **TG 1 Cronache** (c)
19,05 **Spazioliberi:** I programmi dell'accesso
19,20 **Omer Pascià.** Telefilm: il trono dei califfi. Omer manda a morte il complotto del Gran Visir, che vuole ammazzare l'erede al trono e proclamarsi Sultano. Egli entra nella sala con il vero erede, sano e salvo, e fa arrestare il traditore. Sarà poi incaricato di una missione diplomatica a Vienna, dove ritrova Elisa e la sposa (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le mani sporche**, di Jean-Paul Sartre. Con Marcello Mastroianni, Giovanni Visentin, Anna Maria Gherardi, Giuliana De Sio, Pietro Biondi, Omero Antonutti, Massimo Foschi, Bruno Pagni. Regia di Elio Petri
22,20 **Droga** (c). Note cliniche sulla tossico-dipendenza.
22,45 **Prima visione** (c)
23 — **Spazioliberi:** I programmi dell'accesso
23,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Una storia di Napoli**
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Fare teatro:** Un'ipotesi per la scuola (c)
17 — **TV 2 Ragazzi:** Fred Basselto. Cartone animato (c)
17,05 **I ragazzi delle isole.** Telefilm (c)
17,25 **Trentenuti giovani** (c)
18 — **Ecologia e sopravvivenza** (c)
18,20 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Renato Rascel. Merta bambini niente cani**, serie «Un uomo in casa». Larry regala a Robin un cucciolo femmina. Crissy e Jo non lo vogliono, perché i padroni di casa hanno dichiarato: niente bambini, niente cani. Per non abbandonare la bestiola, Robin deve portarla fuori di sera e finisce ubriaco in un pub (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **TG 2 Gulliver.** Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo (c)
21,30 **Amanti ed altri estranei.** Film di G. Howard, con Beatrice Arthur, Bonnie Sadella, Michael Brandon (c)
23 — **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Mastroianni debutta come attore del video

Stasera va in onda la prima parte de *Le mani sporche* di Sartre che ho già presentato da Roma dove lo spettacolo è stato dato completo in anteprima. Ho anche accennato alle impressioni immediate su cui tornerò con maggiore approfondimento. Si tratta di uno spettacolo certamente assai discutibile, ma da vedere. Il dramma, come ho ricordato, suscitò nel 1948 roventi polemiche e Sartre, uomo dichiaratamente di sinistra, fu accusato di anticomunismo. Oggi il testo è stato ripreso perché si è ritenuto — e vedremo in dettaglio se a ragione o a torto — che dalla storia e dai personaggi potessero ricavarsi precisi riferimenti alla situazione italiana attuale.

Nei cast figurano Giovanni Visentin che è Hugo, in pratica il protagonista; Giuliana De Sio che è sua moglie; Anna Maria Gherardi che è una strenua militante comunista di Hugo; e infine — ma lo si sarebbe dovuto dire in testa — Marcello Mastroianni che è il capo comunista Hoederer e che è al suo debutto sul video.

Veramente, sul video, Mastroianni è già comparso molte volte, ma sempre in film. Mai sino ad ora era stato scritturato dalla Rai per partecipare ad una produzione televisiva. Adesso l'ha fatto perché, dice, gli interessava tornare in qualche modo alla prosa che continua ad affascinarlo, ma alla quale non può dedicarsi per gli impegni cinematografici; e perché, aggiungiamo, oggi come oggi è difficile se non impossibile dire di no ad un mezzo di comunicazione che fa disinvoltamente platea di quindici o venti milioni di persone al colpo. Persino un Mastroianni può trarne un accrescimento di popolarità e un vantaggio di prestigio professionale apparendo di tanto in tanto in cose di particolare importanza o interesse: come è appunto questa di stasera.

Anche il regista Elio Petri è di casa in tv. Petri, romano, quarantanovenne, ha alle spalle un'intensa attività tutta di cinema (non si è mai accostato al teatro), con esiti che sono stati giudicati variamente: «La decima vittima». «Un tranquillo posto di campagna», disegualé ma ricco di spunti, il clamoroso «Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» che gli ha dato la fama, «La classe operaia va in paradiso», e «Todo modo» dal romanzo di Sciascia. Specie in questi ultimi tre è abbastanza agevole individuare le qualità e i difetti: i risvolti non convincenti di Petri sono tendenza assidua a occuparsi con impegno delle vicende e dei problemi italiani, un indubbio solido mestiere, ma, sul versante negativo, una sbrigativa superficialità che lo ha portato spesso agli effetti più coloriti e più facili a danno della sostanza dell'opera e della chiarezza ideologica.

* *

Al martedì non c'è più Bergman (ma «Scene da un matrimonio» ha lasciato dietro di sé una lunghissima scia incancellabile di forti impressioni e di dibattiti pubblici e soprattutto privati, all'interno delle coppie). Non c'è più Bergman, ma resta una delle serate più attraenti della settimana. C'è *Gulliver* di cui si è già ampiamente parlato, che l'altro martedì non ha potuto esordire per lo sciopero della Rai, e che si aprirà con il servizio sul caricaturista Forattini e sui giudizi che su di lui hanno dato gli uomini politici bersagliati, da Andreotti a Lama, da Craxi a Fanfani. E c'è un film americano del 1970, *Amanti e altri estranei*, che dovrebbe essere curioso, dove tra ottimi interpreti sconosciuti spiccano Diane Keaton, più tardi affermatasi come attrice di rilievo, e quel Gig Young che poche settimane fa è stato protagonista di una allucinante tragedia (ha ucciso la moglie e poi si è sparato). Va segnalata inoltre in *Società aperta* un'inchiesta sulla crisi del cinema e sulle sue cause.

* *

Domenica sera: un errore includere nel ciclo di Eduardo De Filippo, cominciato bene con «Il cilindro», una piccola cosa insignificante come *Gennaraniello*, vecchio testo del 1932. E' un ritrattino di corto respiro che non ha dato nemmeno a Eduardo la possibilità di delineare una figura consistente.

A parte qualche stonatura canora, sempre presente e caotico *Stryx* che sulla via del fallimento è andato a braccetto con «Il ribaltone». Dossier ha denunciato acque minerali dubbie e avide industrie tessili. Il servizio era ben fatto e la denuncia era esplicita. Ma a che servono le denunce quando poi tutto resta sempre come prima?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Ultime: Incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Libro-discoteca
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
18,30 Incontro con un Vip
17,05 Racconti da tutto il mondo: La ragazza brutta, di J. Kazakov
17,30 Appuntamento con Drupi
17,45 Scuola di musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 L'area musicale
20,30 Occasioni
21,35 Radiouno jazz '78
21,40 Kurt Weill: un berlinese a stelle e strisce
22 — Combinazione suono

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30
8,45 Antaprima disco
9,32 Lord Byron
10,12 Sala F.
11,32 Racconti, racconti, favole d'oggi
11,52 Canzoni per tutti
12,45 No, non è la BBC
13,40 Romanza
15 — Dal Padiglione
17,55 Dalle regioni: repliche di trasmissioni locali
18,35 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Lo sceneggiato di Radiotre: Il villan rifatto, di Pierre de Marivaux
12,10 Long-playing
13 — Musica per otto e per dicotto
14 — Il mio Strawinsky
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Schede: scienza
17,30 Spazio tre
21 — Quando c'era il salotto
21,30 Il quartetto di un quindicenne: Felix Mendelssohn-Bartholdy
22,15 Discoclub
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade R.M.C.
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,10
9-9,50 e 10-10,50 Telescuola: **Momenti del teatro musicale** (c)
17,55 Per i più piccoli (c) **Il vitello vagabondo**
18 — Per i ragazzi (c) **La regola del gioco**
18,20 **Ribalta '77** (c) Racconto
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Marie Curie** (c)
21,35 **Terza pagina** (c)
22,20 **Jazz club** (c)
23,05 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c) Settimanale
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,30 **Temi d'attualità**
21,25 **Il tempo dell'amore e della morte** (c) Sceneggiato
22,10 **Una valle di sogno.** Documentario
22,45 **Concerto della banda Stella Popolare** di Verolanova
23 — **Musica popolare** (c) Folklore della montagna: La Svezia

MONTECARLO

17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolissimo,** telequiz
20 — **Stop al fuorilegge**
21 — **La prima donna che passa.** Film di Massimiliano Neufeld con Alida Valli — *Alla corte di Francia, nel '600, un galante primo ministro scommette con due cortigiani che prima della mezzanotte riuscirà a conquistare la prima donna che incontrerà.*

Domenica si vota in Trentino-Alto Adige

Bolzano: 13 partiti e soli 600 mila voti

Presentate quattro liste di lingua tedesca, sei di lingua italiana e tre con candidati di entrambi i gruppi linguistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLZANO — Per l'elezione dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano, che in riunione congiunta formano il consiglio regionale, domenica prossima, in Alto Adige e nel Trentino, voteranno circa 600 mila elettori. Come ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa, il segretario del pci, Berlinguer, questa consultazione non ha il significato di un vero e proprio *test* di rilievo generale, data la notevole importanza della problematica locale, ma indubbiamente i risultati potranno avere qualche influenza sul piano nazionale. Proprio per questa specifica ragione, in questi ultimi giorni sono giunti a Trento e a Bolzano, per dare il loro apporto alla campagna elettorale, oltre a Berlinguer anche Andreotti, Craxi, Biasini, Chiaromonte, Donat-Cattin, Pannella, Almirante e Zanone, mentre per la chiusura della campagna è preannunciata la presenza di Zaccagnini, La Malfa e Signorile. La sfilata nei comizi di questi leader politici non ha scosso, però, la tradizionale compostezza degli elettori della Regione, che, pur avendo sempre fatto registrare altissime affluenze alle urne, seguono tuttavia, con apparente distacco e disinteresse la propaganda dei partiti.

Gli osservatori politici sono concordi nel prevedere che anche domenica prossima, sia in Alto Adige che in Trentino, non si registreranno clamorosi spostamenti degli orientamenti dell'elettorato per le sue caratteristiche di sostanziale stabilità, sempre confermata anche nelle precedenti consultazioni.

In provincia di Bolzano, ove sono presenti quattro liste di lingua tedesca (Volkspartei, socialdemocratici e socialprogressisti, sudtirolesi e partito degli indipendenti), sei di lingua italiana (dc, pri, psdi, msi, Concentrazione democratica e Unione liberaldemocratica) e tre con candidati di entrambi i gruppi linguistici (pci, psi e «Nuova sinistra», formata da radicali e Lotta continua), è data per scontata la conquista della maggioranza assoluta da parte della Sudtiroler Volkspartei, che nelle precedenti «regionali» del novembre 1973 ottenne il 56,42% dei voti e 20 seggi su un totale di 34 e nelle «politiche» del '76, invece, il 59,32%.

Tenuto conto che le altre liste tedesche, secondo le previsioni, potranno ottenere insieme dai 15 mila ai 20 mila voti e 3 consiglieri (18 mila nelle «regionali» del '73, pari a circa l'8%), risulta evidente che tutti gli altri raggruppamenti dovranno contendersi i suffragi dei restanti 30-32% di elettori italiani, oltre a quelli di alcune frange dissidenti della popolazione tedesca. Nelle «regionali» del 1973 la dc ottenne in provincia di Bolzano il 14% dei voti e 5 seggi (13,22% nelle «politiche» del '76), il pci il 5,69% e 2 seggi (9,74% nel 1978), i socialisti il 5,64% e altri 2 seggi (5,47% nelle «politiche»), mentre psdi e msi hanno ottenuto ciascuno un seggio, rispettivamente con il 3,44% e il 4,02% dei voti (1,65 e 2,64 nelle «politiche»).

In provincia di Trento è scontata, invece, l'affermazione della democrazia cristiana, che nelle «regionali» del 1973 ha confermato, come nelle precedenti consultazioni, la maggioranza assoluta (58,27%), maggioranza confermata, sia pure entro limiti esigui, anche nelle «politiche» del '76, con il 51% dei suffragi. La dc, che nel Trentino ha un governo provinciale monocolore, in queste elezioni lotta ancora una volta per mantenere la sua supremazia su tutti gli altri schieramenti allo scopo di non perdere le sue posizioni egemoniche. Il suo compito nella imminente consultazione non appare facile, poiché il pci dal 9,23% e 3 seggi ottenuto nelle «regionali» del '73, nel '76 è passato al 16,1%.

L'obiettivo primario della dc, comunque, è quello di mantenere i 21 seggi di cui dispone su un totale di 36, conquistati nel '73; anche se viene considerata inevitabile una buona crescita dei comunisti rispetto a cinque anni fa, e si ipotizza pure un incremento dei voti dai socialisti, che attualmente dispongono di 4 seggi, con il 10,86% dei voti. Per quanto riguarda gli altri schieramenti, vi è da dire che il partito popolare trentino-tirolese (9,23% dei voti e 3 seggi nel 1973 e 7% nelle politiche) punta a mantenere intatta la sua rappresentanza nel nuovo consiglio provinciale, alla pari del pri, che ha un consigliere, mentre appare invece assai problematica nel nuovo consesso legislativo trentino la sopravvivenza del consigliere liberale e di quello del movimento sociale italiano.

Un dato interessante di cronaca è costituito dalla propaganda intensissima svolta dalla lista «Nuova sinistra», che, come si è detto, è formata da elementi radicali e di Lotta continua. Pannella si trova da qualche settimana in Alto Adige e dirige questa campagna, che viene alimentata non soltanto con decine e decine di comizi, ma, in particolare, con trasmissioni radiofoniche e televisive quotidiane della durata di diverse ore e anche con un'ampia campagna pubblicitaria sui quotidiani locali.

Enzo Pizzi

I problemi della riforma sanitaria

Ospedali per bambini e vecchi forse rimarranno autonomi

È quanto è stato auspicato in un convegno sugli ospedali specializzati a cui hanno partecipato rappresentanti politici e sindacali

ANCONA — Le forze politiche e sindacali sono orientate a concedere l'autonomia agli ospedali specializzati pediatrici e geriatrici, che possono essere considerati in definitiva «ospedali generali», mentre tutti gli altri ospedali specializzati dovrebbero essere inglobati con la riforma negli enti ospedalieri come «dipartimenti d'organo».

E' questo il senso delle conclusioni del convegno su «L'ospedale specializzato oggi in Italia» che si è svolto in questi giorni al Santa Cristiana di Numana e che si è concluso con un documento in cui si sollecita tra l'altro l'attuazione della riforma sanitaria anche nei riguardi di una nuova classificazione ospedaliera.

Le conclusioni dell'incontro ovviamente dovranno essere dibattute in sede parlamentare e legislativa. Al convegno hanno partecipato studiosi di pianificazione ospedaliera, politici, medici specializzati, esponenti dell'organizzazione mondiale della sanità, sindacalisti, che per tre giorni hanno dibattuto il tema del destino degli ospedali specializzati italiani di fronte alla riforma.

Un chiarimento e qualche cifra: sono ospedali specializzati quelli che curano malattie proprie dell'età (geriatrici, pediatrici), oppure una particolare patologia (ginecologia, cardiologia, ortopedia, ecc.); i primi sono in pratica assimilabili agli ospedali regionali, gli altri, invece, sono nell'occhio del ciclone.

In Italia esistono attualmente 167 ospedali specializzati, compresi i sanatori, con circa 57 mila posti letto, oltre a 11 strutture non classificate enti ospedalieri con altri 6 mila posti, che sono, più propriamente, istituti di ricerca. Gli ospedali specializzati debbono o no scomparire come enti ospedalieri nel quadro della riforma sanitaria? E se rimangono, saranno a carico delle Regioni o dello Stato, oppure di entrambi, con una «competenza», ancora tutta da decidere?

Finora non si sa nulla di preciso, tranne la volontà di alcune Regioni, come l'Emilia-Romagna e la Lombardia, che tenderebbero a incorporare queste strutture nelle unità sanitarie locali. Ma ovviamente non tutti sono d'accordo. Alcuni studiosi, al convegno di Ancona, hanno riferito che in quasi tutti i Paesi della Comunità Europea si tende a conservare e a potenziare certe strutture specializzate, e che la stessa Organizzazione mondiale della sanità considera logica la loro collocazione nei Paesi a sistema sanitario particolarmente progredito, mentre non è dello stesso parere per i Paesi in via di sviluppo, i quali dovrebbero invece concentrare i loro sforzi sugli ospedali generali.

Ma anche altri problemi si intrecciano con quelli assai complessi a cui si è accennato. Oggi in Italia assistiamo a una costante emigrazione di malati che vanno all'estero (quelli che possono, ovviamente, o quelli che riescono ad ottenere aiuti dalla solidarietà umana) in cerca di strutture idonee per interventi particolari, tale realtà suggerirebbe di favorire in Italia il potenziamento degli istituti specializzati, che rappresentano inoltre un punto di riferimento costante per aggiornare il personale medico e paramedico.

Ci sono poi i costi economici ancora tutti da calcolare. Per quanto manchino studi comparativi, si sa che la spesa media per una degenza specializzata è più elevata, ma si compensa con un minor numero di giorni di degenza per la stessa malattia. Ci sono poi diversi altri fattori non trascurabili, che emergono da talune relazioni del convegno. Per esempio, esiste l'opportunità per malati «analoghi» di convivere negli stessi ambienti: ciò rappresenterebbe una componente psicologica notevole ai fini dei migliori risultati terapeutici. Sembra, insomma, che vivere insieme la stessa malattia possa essere meno pesante.

La prima giornata dei lavori, aperta dal presidente del cardiologico Lancisi di Ancona, Gavaudan, dal presidente del Cneto (Centro nazionale edilizia tecnica ospedaliera) Filocamo, e da un intervento del sottosegretario onorevole Foschi, ha messo in rilievo come negli ultimi dieci anni si sia assistito a una vera e propria proliferazione degli enti ospedalieri dotati di ampia autonomia, ma in gran parte privi di una reale dimensione operativa.

E' mancato, insomma, un criterio pianificatore e un coordinamento. Ora, con la riforma sanitaria, si tenta di fare un po' d'ordine.

Ermete Grifoni

Il nuovo Consorzio ha firmato l'accordo con la Regione

Col «computer» la Liguria lancia il turismo che durerà tutto l'anno

Ogni risorsa in questo campo (dalle possibilità ricettive all'afflusso degli ospiti) sarà catalogata e seguita attraverso l'elaboratore elettronico - Un indirizzo diverso alla «politica» alberghiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' stata firmata ieri la convenzione tra il Consorzio promozionale regionale per il turismo e la Regione Liguria: quest'ultima metterà a disposizione del Consorzio i 350 milioni che consentiranno al nostro ente di decollare.

La firma tra l'assessore regionale al Turismo, Francesco Rum, e il presidente del Consorzio, ing. Gian Carlo Garassino, dovrebbe segnare un passo avanti sostanziale sulla strada del riassetto dell'organizzazione turistica ligure. Si vedrà ora quali sono le reali possibilità del Consorzio che, sorto un anno fa, fino ad oggi s'è limitato a svolgere riunioni di carattere generale programmatorio.

«Non avevamo a disposizione personale — ha detto l'ing. Garassino — *e d'altro canto non intendiamo gravare sulla gestione pubblica. Comunque credo che il nostro inizio effettivo d'attività sia uno dei più seri: dei 350 milioni a disposizione useremo soltanto il 20 per cento per il personale che recupereremo dalla Regione. Il resto della cifra annua sarà dedicato agli impegni promozionali».*

Il turismo in Liguria è una grande incognita. C'è stato un «boom» nel dopoguerra, con la conseguente speculazione edilizia; poi la grande crisi degli Anni Settanta, col dissesto ecologico e la «fuga» delle grandi linee turistiche dalle riviere.

Improvvisamente, da due anni a questa parte, forse anche in seguito alla recessione economica che ha riportato in Italia un flusso che si era spostato sulle spiagge del Mediterraneo orientale, c'è stata una discreta e disordinata ripresa delle presenze turistiche estive. In pratica, mentre i denaristi sono da attribuire alla cattiva gestione delle risorse naturali e turistiche, i meriti della ripresa vanno attribuiti ad un contesto socio-economico favorevole.

«Bisogna avere il coraggio di ammettere — ha risposto l'ing. Garassino — *che questa diagnosi, sia pure frettolosa, è sostanzialmente esatta. A mio avviso è stato veramente (e forse viene commesso ancora oggi nel suggerire rimedi) un errore fondamentale di impostazione. Si tratta il turismo in termini urbanistici e non economici. E comunque lo si consideri settore terziario, come il commercio e non "secondario" come l'industria».*

In parole povere, il turismo dovrebbe soggiacere a strategie di investimento come un qualsiasi settore produttivo industriale? *«Sì* — precisa il presidente del Consorzio promozionale — *e a mio avviso questa è l'autentica rivoluzione che dev'essere portata in Liguria, ma, direi anche in Italia. Il turismo è ormai legato all'organizzazione, al flusso dei capitali, agli investimenti macroeconomici delle multinazionali».*

Seconda Garassino le risorse della Liguria sono ancora fortemente competitive rispetto a certe altre zone dell'Italia. Cita il caso dell'Adriatico, non tanto per la disponibilità di posti letto, bensì per le caratteristiche naturali, per i servizi, per il retroterra culturale e artistico.

Occorre a questo punto, però, una politica alberghiera che sia diversa da quella perseguita sino ad oggi. In Liguria i grandi alberghi chiudono o falliscono e si trasformano in «residences»: cioè in nuove «seconde case». *«Ritorno* — precisa Garassino — *il mio discorso sulla strategia industriale. Creare un complesso alberghiero non dovrebbe essere differente, nel credito e nella conduzione manageriale, alla realizzazione d'uno stabilimento. Per questo, credo che occorra disporre il settore promozionale in modo da garantire una "produzione continua", vale a dire una stagione turistica che duri tutto l'anno».*

Il Consorzio ha già fissato tra l'altro una convenzione con l'Ires (l'Istituto per le ricerche economiche e sociali della Liguria), perché aggiorni continuamente i dati e i movimenti turistici, con l'impiego dell'elaborazione elettronica, in modo da *«poter intervenire sulle variazioni e comunque essere informati dell'andamento d'un fenomeno nel momento in cui questo si verifica».*

Basteranno le luci luminose sulle cartine? Sarà sufficiente questa strategia tecnologica nella quale Garassino crede per soffocare il vecchio «principio neocoloniale» dello sviluppo e dell'investimento nel tempo libero? Il presidente del Consorzio, che da qualche tempo ha anche assunto la presidenza nazionale della vecchia Cit, dice di voler accettare la sfida.

Paolo Lingua

Tre operai feriti alla Snia Colleferro

ROMA — Un incendio in un capannone della «Snia» di Colleferro, adibito a deposito di esplosivi, ha provocato il ferimento di tre operai. Il fatto è avvenuto stamane nello stabilimento della «Snia» per cause in corso di accertamento. Le fiamme non hanno aggredito le sostanze esplosive, che sono custodite in contenitori immersi nell'acqua, ma hanno provocato il crollo del soffitto del capannone, che ha investito tre dipendenti della fabbrica.

I feriti sono stati portati nell'ospedale civile di Colleferro. Sul posto si sono recati il procuratore della Repubblica, il dirigente del commissariato, vicequestore Renato Bassi, e agenti della polizia scientifica, oltre ai vigili del fuoco che hanno circoscritto l'incendio.

Direttore postale è arrestato a Roma

ROMA — Il direttore dell'ufficio postale di Torrimpietra, Giuseppe Foti, di Siracusa, è stato arrestato ieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce: è accusato di peculato, a conclusione di un'inchiesta riguardante la sparizione dall'ufficio di 85 milioni.

Foti ha negato di essersi appropriato della somma e ha parlato di sue difficoltà finanziarie dovute alla sua partecipazione all'attività di una sezione del partito di unità monarchica, a Siracusa.

In particolare, ha sostenuto di aver dovuto pagare spese di affitto della sede e di propaganda elettorale. Quanto alla sparizione del denaro, ha ribadito che ciò è dovuto al disordine amministrativo esistente nel suo ufficio.

Grave il vicesindaco ferito a fucilate

NUORO — Le condizioni dell'ingegnere Ignazio Urru, 35 anni, vicesindaco di Gavoi (Nuoro), ferito domenica sera in un agguato, permangono gravi. Il giovane amministratore, eletto quale indipendente in una lista di sinistra, è stato raggiunto da due fucilate a pallettoni al torace.

L'agguato è avvenuto poco dopo le 20, in viale Repubblica, alla periferia di Gavoi, un centro del Nuorese a circa 41 chilometri dal capoluogo. Ignazio Urru, dopo essersi trattenuto con alcuni amici tra i quali il sindaco comunista Salvatore Maoddi, stava andando a casa della fidanzata, Maria Buttu. Aveva parcheggiato la sua «A 112» quando uno sconosciuto appostato ha esploso in rapida successione due colpi da un fucile calibro 12.

L'albergo piú alto d'Italia adesso è un Jolly Hotel. A Napoli.

Il nuovo Jolly Hotel è nel cuore della città, con vista sul mare, ristorante panoramico al 30° piano, bar, saloni, tutti i confort e la buona cucina Jolly, tradizione dei Jolly Hotels di tutta Italia.
Per prenotare, basta chiamare i Centri Prenotazione Jolly Hotels:
• Milano 02/7746
• Roma 06/8495
• Valdagno 0445/42010
o il Jolly Hotel più vicino.

JollyHotels
Un confort che Vi segue in tutta Italia.

Trentotto Jolly Hotels a: Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Vicenza.

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 98
10099 SAN MAURO T.SE
Tel. 8221594

PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
... alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da 39.000
giubbotto vitello	a partire da 45.000
jeans vera pelle	a partire da 65.000
giaccone uomo rovesciato	a partire da 95.000

Inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pellicciette lapin e agnello, ecc. .....
AFFRETTATEVI!!!

LE NUOVE VOLVO

BELLISSIME E DINAMICAMENTE SICURE
Nuova la VOLVO 343 da 1400 cc., esteticamente e tecnicamente nella doppia versione automatica e a cambio manuale, nel sistema di trasmissioni transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc., nel favoloso nuovo design esterno ed interno, nel perfezionismo dei particolari e del confort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guida.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo.

VOLVO
UNA SCELTA RAGIONATA, DA 1100 A 2700 CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55977
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, 8 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453600
Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 49 - Tel. 392150

VOLVO

A Firenze, accusato di 27 reati

Terrorista in assise minaccia i magistrati

FIRENZE — Movimentato inizio ieri alla Corte d'assise di Firenze, del processo a Renato Bandoli da Bagnacavallo (Ravenna) e a Stefano Neri, pistoiese, entrambi di 25 anni, accusati di appartenere alle «Unità comuniste combattenti» e di aver preso parte ad azioni di esproprio e incendi a Firenze e Prato (fra i quali quelli alla Tecnotessile e alla sede della Piccola Industria), a rapine ed altre azioni criminose.

I due sono accusati di associazione sovversiva, associazione per delinquere, porto e detenzione di armi e munizioni, sequestro di persona, ricettazione, contraffazione di pubblico sigillo, rapina aggravata continuata, incendio.

In apertura di udienza il Bandoli, dopo aver rifiutato di essere interrogato dalla Corte, ha tentato di leggere un proclama nel quale rivendica la sua appartenenza alla unità comuniste combattenti. Il documento contiene minacce contro il pm, Pierluigi Vigna e contro il giudice torinese Caselli. Vigna viene indicato come facente parte di quel «personale imperialista» che da tempo le organizzazioni terroristiche hanno individuato.

Il presidente della Corte, Saverio Piragino, ha tolto la parola all'imputato. Il documento è stato sequestrato. Bandoli è stato allontanato dall'aula dopo un animato battibecco. Nel documento il Bandoli afferma anche di ritirare il mandato ai difensori di fiducia, avv. Leonelli e Ventura.

Il processo è ripreso dopo che la Corte ha assegnato il mandato d'ufficio all'avv. Ottavio Mannelli. Il Bandoli però ha diffidato il legale dall'accettare l'incarico. L'avvocato gli ha replicato: *«Io non intendo sottostare a nessun invito e a nessuna intimidazione: io difendo tutti e la difenderò anche contro la sua volontà, a meno che non mi chiuda la bocca con una "P 38"».*

Diverso è stato invece l'atteggiamento processuale del Neri, il quale ha detto di non aver mai fatto parte di alcuna organizzazione combattente ed ha negato la partecipazione ai fatti contestati.

I mitilicoltori di fronte a un grave problema

Addio alle cozze di La Spezia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Alla Spezia, seconda piazza in Italia dopo Taranto per l'allevamento di cozze, i mitilicoltori rischiano di chiudere i battenti a causa di una legge, ma soprattutto per l'impossibilità di trovare un'altra area affacciata sul golfo. Il problema è stato sollevato dal capogruppo della dc provinciale Malagamba, il quale ha inoltrato l'interrogazione al presidente della Provincia: *«Il sottoscritto è conoscenza che i mitilicoltori spezzini si troveranno quanto prima nell'impossibilità di continuare la loro attività a causa dell'applicazione della legge sugli impianti di depurazione, rivolge interrogazione urgente per conoscere le iniziative intraprese per consentire il permanere di quella attività lavorativa e commerciale».*

La questione è molto scabrosa perché è in pericolo il lavoro di oltre un centinaio di persone che, direttamente o indirettamente, lavorano nella coltivazione dei mitili nella zona periferica della città. Dalla Spezia, infatti, vengono rifornite le maggiori piazze del Nord Italia e alcune dell'estero.

Il problema dei mitilicoltori sta in questi termini. Nel maggio 1977 è stata approvata una legge che impone il processo di stabulazione per tutti i mitili destinati al commercio. Entro sei mesi doveva essere emesso un decreto di attuazione per stabilire come avrebbero dovuto essere costruiti dal punto di vista tecnico, i nuovi impianti. Il decreto, però, è stato emanato solo nel maggio di quest'anno e oltre tutto non era applicabile perché mancavano ancora le mappe e le classificazioni delle acque, strumenti indispensabili per dire dove si poteva e dove non si poteva realizzare l'impianto.

L'uscita ritardata del decreto ha imposto una proroga di sei mesi all'entrata in vigore della legge: quindi l'«ultimatum» scade il 18 novembre. In questo arco di tempo i mitilicoltori non sono stati con le mani in mano: non potendo ottenere la concessione per la costruzione di impianti fissi nella zona del Canaletto perché la stessa è vincolata al piano regolatore del porto, dovevano trovare un'altra sistemazione.

Per questo hanno avuto contatti con la capitaneria di porto, con la Regione Ligure, con gli enti locali. Tuttavia, tutte le aree indicate dalla cooperativa dei mitilicoltori per un motivo o per l'altro sono state rifiutate. Per Portovenere sarebbe stata necessaria una variante al piano regolatore, per un'altra area c'era il problema dell'industria, una fonderia, per Cadimare, sempre nella baia che si affaccia sul mare in corrispondenza della Spezia, dove peraltro sarebbero necessari forti investimenti dovendosi ricavare l'area di uno stabilimento con riempimento in mare, c'è da vedere se l'analisi delle acque sarebbe del tutto positiva per il processo di stabulazione dei mitili.

La soluzione dell'isola Palmaria, di fronte a Portovenere, non viene ritenuta idonea per l'eccessivo costo del trasporto del prodotto che renderebbe antieconomica l'attività. Purtroppo il tempo stringe: è ormai questione di giorni. L'unica possibilità per salvare il lavoro di più di cento persone consiste in una proroga della legge che in proposito è categorica: o si fa la stabulazione o si chiude.

f. c.

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'Articolo 1 a) della Legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori per la costruzione di un nuovo capannone rimessa T.E. nel deposito locomotive di Bologna Centrale.

L'importo a base di gara è di L. 231.000.000 (lire duecentotrentunmilioni).

Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria II per importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, dovranno essere inoltrate, unitamente al certificato di iscrizione all'A.N.C., entro il giorno 25 novembre '78 al seguente indirizzo: Sig. Capo dell'Ufficio Lavori Compart. F.S. di Bologna, via D'Azeglio n. 38 — 40123 Bologna.

Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.

Il Capo Ufficio Lavori
Ing. Mosetti

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari

della provincia di Cuneo bandisce un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di impiegato di indirizzo Tecnico.

Le domande di partecipazione devono pervenire alla Sede dell'Istituto entro il 19 dicembre 1978.

Il testo del bando di concorso è in visione presso la Sede dell'Istituto in Cuneo, corso Carlo Brunet n. 19/b.

IL PRESIDENTE
Piero Franco

UFFICIO
mq. 300/400
acquisto libero subito:
zona corso Vittorio
corso Stati Uniti
corso Galileo Ferraris
Tel. 584.674 - 326.968

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI: Controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato
Telefoni 511.024 539.662
Corso Vittorio Emanuele, 107

In assise l'orafo che avrebbe fatto uccidere la moglie

Il Fenaroli della Brianza

Una sposa ventiduenne venne misteriosamente assassinata nella sua villa di Graffignana, nel Lodigiano, nel dicembre del 1972 - Sono coinvolti nell'oscuro delitto il marito, il presunto killer e un testimone-complice del crimine

Milano. Francesco Golzi ieri in aula sul banco degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Si è iniziato ieri alla corte d'assise di Milano il processo per l'omicidio di Giuseppina Sari, avvenuto a Graffignana, presso Lodi. Sul banco degli imputati il marito della donna, Franco Golzi, 39 anni, Andrea Assevi, 35 anni, e Mario Giandelli, di 38. Sono rispettivamente (secondo l'accusa) mandante, killer e testimone-complice del delitto. Su di loro pende l'imputazione di concorso in omicidio premeditato. Ci sono altri quattro imputati ma tutti per reati minori: favoreggiamento (Silvio Zuccalà) e falsa testimonianza (Roberto Pontillo, Piero Legutti, Luigi Senna).

Giuseppina Sari muore, uccisa da quattro colpi di pistola nella sua villa, il 16 dicembre 1972. Ha 22 anni; da poco meno di dodici mesi è sposata con Franco Golzi, operaio orafo. Una coppia apparentemente felice sconvolta dalla tragedia: l'arrivo in casa di un rapinatore, armato e incappucciato, che si fa dare i soldi, i gioielli che la sposa portava con sé e poi le spara.

Così almeno raccontano il marito e Mario Giandelli, presente in quel momento nella villa. Una versione in un primo momento plausibile, ma ci sono alcuni lati oscuri che non convincono gli inquirenti. C'è il motivo della visita di Giandelli: Golzi dice che era venuto per comprare un anello; l'altro afferma che doveva controllare dei lavori di tappezzeria.

C'è la stranezza reazione di due uomini di fronte a uno solo (e in casa, si scoprirà poi, c'erano diverse armi): Giandelli si giustifica con l'essere stato sorpreso dall'irruzione e poi ferito (una pallottola lo ha colpito di striscio a una spalla); il marito della donna dice di essere stato picchiato ma il medico legale non gli trovera alcuna contusione.

C'è, soprattutto, il sospetto sul tenore di vita di Franco Golzi. Ufficialmente guadagna 140 mila lire al mese, ma allora come fa a permettersi la villa, auto di grossa cilindrata, una *boutique* per la moglie ecc? Qualcosa non funziona. E qualcosa non funzionava neppure nel *menage* dei coniugi Golzi: litigavano spesso, lui aveva relazioni con altre donne. Con una in particolare, Felicia Patruno, sua collega di lavoro, con la quale stava assieme anche prima del matrimonio. A lei avrebbe confessato di volerai liberare della moglie: *«La farò uccidere durante una finta rapina. Sto solo cercando l'uomo giusto»*. Una ricerca che — secondo alcune testimonianze — portava avanti tra i «balordi» nei bar della zona.

Sono poi i parenti di Giuseppina Sari a raccontare come la giovane fosse spaventata dalla vita che conduceva il marito, ben diverso dal *«giovane onesto»* che lei aveva conosciuto. Gente *«strana che arrivava a casa sua»*, traffici oscuri, gioielli, soldi di cui non sapeva spiegarsi la provenienza. Forse Giuseppina Sari era diventata una presenza pericolosa, forse aveva anche minacciato il marito di denunciarlo: un movente in più, secondo l'accusa, per organizzare il delitto.

Tutti questi sospetti portano il giudice istruttore a spiccare, nel febbraio 1973, un mandato di cattura contro Franco Golzi per omicidio premeditato e contro Mario Giandelli la cui testimonianza era stata smentita dai periti. Tra perizie e controperizie, i due rimangono in carcere sei mesi: l'ultima ricostruzione del delitto sembra infatti semplificare molte cose.

Gli inquirenti però non sono convinti e continuano le indagini. Il 28 gennaio 1976, ai polsi di Golzi scattano di nuovo le manette. Un teste-chiave, Antonio La Rocca, ha portato l'accusa a ricostruire tutti i pezzi del mosaico. Mancava infatti, nella prima ricostruzione, il presunto killer. Questi, invece, adesso ha un nome: Andrea Assevi, un «balordo» conosciuto nel mondo della malavita. La Rocca racconta che Assevi si lamentava per il comportamento del Golzi: gli aveva promesso duecento milioni per uccidere la moglie e invece gliene aveva dato soltanto uno. Racconta che, per questo, ricattava Golzi continuamente e un giorno, durante una lite, gli aveva strappato di dosso una catena e l'orologio d'oro. La Rocca aggiunge anche che i rapporti tra i due erano tesissimi, che Golzi era arrivato al punto di offrirgli cinque milioni per «liberarlo» dal fastidioso ex complice. Oltre a La Rocca, poi, ci sono altri testimoni pronti a giurare che Golzi e Assevi si conoscevano e si frequentavano prima del delitto.

I giudici della corte d'assise devono quindi risolvere un autentico «giallo»: rapinatore isolato che immobilizza due uomini e a sangue freddo uccide una donna o delitto su commissione di un marito dalla doppia vita, già stanco della sua giovane sposa? Per comporre tutto il *puzzle* ci vorrà almeno un mese: solo i testimoni sono 180. E da sottofondo l'ambiente della provincia: parenti, amici, conoscenti. Ieri al processo il pubblico era foltissimo: decine di persone già dalla prima udienza tutta dedicata a questioni procedurali.

Susanna Marzolla

Giuseppina Sari

La sentenza per insufficienza di prove in Assise a Napoli

La Krause è assolta: era accusata per l'attentato alla Face Standard

I giudici napoletani hanno deciso di non procedere per il reato di uso di documenti falsi, in quanto per questa vicenda la Svizzera non aveva concesso il nulla-osta di estradizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Petra Krause è stata assolta anche se soltanto per insufficienza di prove. I giudici della corte d'assise sono giunti ieri alla conclusione che l'accusa non ha raccolto elementi sufficienti per ritenerla colpevole dell'incendio dello stabilimento Face Standard di Pizzonasco, in provincia di Milano (danni per 3 miliardi di lire sulla base di una valutazione che risale, però, a quattro anni or sono); ma hanno aggiunto anche che, nello stesso tempo, esiste qualche dubbio sulla sua innocenza.

E' una sentenza, questa, che a Petra Krause non piace affatto: anzi — l'ha detto chiaramente — l'amareggia e la preoccupa. *«Innanzi tutto perché ha diritto all'assoluzione più completa non sapendo nulla di quell'attentato* — è stata la sua prima reazione alla notizia che i difensori Francesco Piscopo e Vincenzo Siniscalchi le hanno portato in casa, dove è rimasta in attesa di tornare, fra oggi e domani, in ospedale per un altro, doloroso intervento chirurgico —, *ma sono preoccupata soprattutto perché questo dubbio, insinuato dalla corte, potrebbe essere interpretato a mio danno in Svizzera e in Germania dove intendono giudicarmi e condannarmi per reati che non ho commesso»*.

I giudici ieri hanno impiegato un'ora per decidere: hanno assolto Petra Krause per insufficienza di prove dall'accusa di avere, quantomeno, partecipato all'incendio dello stabilimento milanese; hanno ritenuto invece che non era possibile procedere contro di lei per l'accusa di avere utilizzato un modulo in bianco con cui falsificare la patente di guida (negli ultimi tempi si spacciava per Anna Maria Grenzi) perché per questo reato la Svizzera non ha concesso l'estradizione.

In sostanza, la corte ha respinto sia la tesi del pubblico ministero che ha chiesto la condanna di Petra Krause a ventidue mesi per favoreggiamento non avendo rivelato subito a chi aveva dato in prestito la sua auto utilizzata dai terroristi per compiere l'attentato, sia quella dei difensori che hanno sostenuto invece la sua assoluta estraneità all'incendio.

Petra Krause — 39 anni, reduce dai campi di concentramento nazisti perché ebrea, sposata prima a un ginecologo pugliese dal quale ha divorziato e poi, ora, a un operaio napoletano, considerata una «terrorista pericolosa» dai servizi segreti tedeschi, svizzeri, austriaci e italiani — continua ad essere un caso che affanna politici e giuristi di mezza Europa. Nel suo futuro, infatti, si profilano, soprattutto dopo la sentenza di ieri, ancora grandi ed estenuanti battaglie giudiziarie.

Dopo l'incendio (il ottobre 1974) dello stabilimento Face Standard fuggì in Svizzera per sottrarsi al mandato di cattura del giudice istruttore italiano. Venne arrestata a Zurigo nel marzo 1975 e rimase, per oltre due anni, in carcere nell'isolamento più assoluto.

«Venni chiusa in una cella — ricorda ancora oggi con terrore — *illuminata giorno e notte. In quelle condizioni, senza vedere o parlare mai con nessuno, si finisce per non avere più stimoli nervosi e impazzire. Ed io stavo impazzendo: è come vivere sotto l'effetto di una droga»*. Nell'agosto dello scorso anno, la Svizzera decise di estradarla in Italia; ma a una condizione: che l'Italia la restituisse al più presto.

Petra Krause dovrebbe tornare, adesso, a Zurigo, dove l'attende un processo per furto di armi. *«Si tratta di un furto che non ho compiuto* — sostiene — *perché avvenuto molto tempo prima che io entrassi in contatto con i fuoriusciti iraniani, responsabili di quella azione, e dal quale, comunque, sono stata già assolta dal giudice istruttore di Como»*.

Il ministro della Giustizia italiano dovrebbe ora rispettare l'impegno assunto con la Svizzera al momento dell'estradizione. Petra Krause, però, è cittadina italiana in seguito ai suoi matrimoni e la Costituzione, osservano i giuristi, vieta che per un reato politico un cittadino italiano possa essere estradato.

Per il momento, a via Arenula, si è trovata una soluzione di compromesso: Petra Krause è ammalata e i medici legali assicurano che le sue condizioni fisiche e psichiche non tali da impedirle di sottoporsi alla fatica di un viaggio.

Guido Guidi

Napoli. Petra Krause ripresa con il figlio (Telefoto Ansa)

MILANO — Rapina in banca ieri mattina a San Donato Milanese: il bottino dei banditi, che hanno assaltato gli uffici della Banca Nazionale del Lavoro, è di 60 milioni. I rapinatori erano in tre e sono penetrati in banca dopo avere disarmato il metronotte in servizio, Cosimo Chiapperino, di 36 anni.

I lettori discutono

Scarcerato dopo 117 giorni

Sono il dr. Guido Campanelli, arrestato insieme a mia moglie, Gianna Rubino, il 12 luglio '78 per le imputazioni di traffico d'armi, associazione sovversiva, partecipazione a banda armata ed altro.

Dopo 117 giorni di detenzione nella sezione speciale del carcere delle Murate di Firenze ed oltre 20 ore di interrogatori, accogliendo le reiterate e motivate istanze dei miei difensori (avvocati Pasquale Curatola e James Susani), il giudice istruttore dr. Tricomi, essendosi dichiarato «remissivo» il pubblico ministero dr. Izzo, ha disposto la mia scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza.

Poiché la stampa ha dato rilievo al mio arresto, ma ha mantenuto il silenzio sulla mia scarcerazione e su quella di mia moglie (avvenuta il primo agosto), non vorrei che qualche cittadino ignaro del fatto, vedendomi circolare tranquillamente per la strada, si precipiti a telefonare alle autorità di pubblica sicurezza pensando che io sia evaso, mostro incredibile che, data la gravità delle accuse, io possa essere stato rimesso in libertà. Non parlo delle conseguenze morali ed economiche di questa «brillante operazione», mi affido al senso di giustizia del giornale.

dr. Guido Campanelli
Firenze

La protesta dei poveri tapini

Al pensionato signor Marchetti, che in questa rubrica il 7 novembre chiede educatamente l'intervento di qualche deputato affinché si tenga conto del cumulo di due pensioni minime nella futura riforma pensionistica, consiglierei di leggere sulla stessa *Stampa* di quel giorno, a pagina 2, l'interessante articolo di Salvatorelli. Penso che faccia meditare parecchio i tapini come noi e ci spinga a pensare quale mezzo civile si può usare affinché i nostri diritti siano rispettati.

Giacomo Zampese, Brunito

Disc-jockey assassinato per ordine della mafia?

REGGIO CALABRIA — Il «disc-jockey» di una radio privata, Salvatore Mazzotta, 23 anni compiuti sabato scorso, studente del quarto anno di economia e commercio all'università di Messina, è stato trovato ucciso alla periferia di Reggio Calabria. La testa fracassata da numerosi colpi di bastone, in bocca il «bavaglio», un fazzoletto di seta che potrebbe essere servito per strangolarlo. Il corpo è stato gettato in una scarpata vicino al campo sportivo di Gallina.

L'esecuzione fa pensare ad una «sgarro» e dev'essere stata decretata dalla mafia probabilmente perché il giovane era venuto a conoscenza di qualche grosso segreto collegato al giro della droga. Il giovane, molto noto in città, non aveva precedenti penali. Era considerato un esperto musicale e i suoi programmi alla «Re International», la radio privata presso la quale lavorava da tempo, erano molto seguiti.

Sabato scorso, dopo aver festeggiato il suo compleanno con la fidanzata e con gli amici, Mazzotta era stato ospite di un'altra emittente privata, la «Every Body». *«Salvatore era bravissimo, aveva uno stile inconfondibile e aveva per la musica»* hanno detto i suoi amici. A mezzanotte, finito il programma, si è diretto verso casa sulla sua utilitaria. Ma, a poca distanza dall'abitazione, è stato bloccato e portato via da alcuni individui.

Il corpo del giovane è stato scoperto domenica mattina da un passante.

Il giovane comunista ucciso a coltellate a Bari

Falso allarme (c'è una bomba) al processo contro un fascista

L'imputato principale latitante - Non ammesso il pci come parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Davanti alla Corte d'Assise di Bari si è iniziato ieri mattina il processo contro il neofascista Giuseppe Piccolo, di 24 anni, latitante, accusato di avere ucciso a coltellate Benedetto Petrone, diciannovenne, e ferito Francesco Intranò, 20 anni, e un altro giovane (non identificato) appartenenti alla sezione giovanile comunista della nostra città. Sono imputati anche Antonio Molfettone e Carlo Montrone, entrambi di 26 anni; Donato Grimaldi, 24 anni; Luigi Piccinni, 20 anni; Michele Anselmo, 19 anni; Emanuele Scaramello, 18 anni e Vincenzo Lupelli, 19 anni, tutti accusati di favoreggiamento nei confronti del Piccolo; il Montrone deve rispondere anche di falsa testimonianza. Giuseppe Piccolo è poi imputato di aver tentato d'uccidere Intranò.

Il delitto avvenne la sera del 28 novembre 1977 a Bari. Un gruppo di giovani comunisti proveniente dalla città vecchia giunse in piazza Prefettura. Dalla vicina sede del Fronte della gioventù uscì una squadraccia di neofascisti brandendo manganelli.

I contendenti si scambiarono minacce e insulti. A un certo momento il Piccolo estrasse un coltello da caccia e si lanciò verso il gruppo vibrando colpi all'impazzata.

Benedetto Petrone, che era anche claudicante per una poliomielite infantile, fu raggiunto da due pugnalate una al petto, l'altra all'addome, e morì quasi subito, anche perché, nel fuggi fuggi che seguì, non potè tempestivamente essere soccorso. Soltanto l'Intranò cercò invano di portarlo fuori dalla mischia, ma venne ferito a sua volta e dovette mettersi in salvo da solo.

Piccolo fuggì su un'auto guidata da Molfettone ed è stato preso nel bosco. L'arma del delitto venne trovata il 29 mattina sul terrazzo della casa del padre.

Ieri, in apertura di udienza, il presidente ha comunicato che era arrivata una telefonata anonima secondo la quale c'era una bomba nel Palazzo di Giustizia: *«La Corte continua la sua attività* — ha detto il magistrato — *Se qualcuno, più prudente, vuole allontanarsi è libero di farlo»*. Nessuno è andato via, anche perché si è saputo che, in precedenza, l'aula era stata ispezionata da carabinieri e polizia.

L'avvocato Mario Russo Frattasi ha poi chiesto che il partito comunista potesse costituirsi parte civile, ma l'istanza è stata respinta perché *«non è configurabile l'ipotesi di un danno patrimoniale»* al partito comunista. I genitori di Petrone e la madre di Intranò sono stati invece ammessi alla parte civile. L'udienza è stata quindi aggiornata a stamane: pare che gli avvocati della difesa solleveranno la questione della legittima suspicione.

Mentre si svolgeva il processo circa quattromila giovani — secondo una stima della polizia — hanno partecipato ad una manifestazione organizzata unitariamente dalle federazioni giovanili del pci, e del psi, dalla gioventù aclista, dal partito di Unità proletaria per il comunismo-Manifesto, da Democrazia proletaria e dal Movimento lavoratori per il socialismo.

I dimostranti, per la maggior parte studenti delle scuole medie superiori di Bari e provincia, hanno deposto fiori sotto la lapide che segna il punto dell'assassinio. I giovani, che recavano striscioni e scandivano slogan antifascisti, hanno proseguito per via Crispi sino al Palazzo di Giustizia, nei pressi del quale è stato tenuto un comizio. Una folta delegazione di dimostranti si è recata al cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba di Petrone.

a. c.

agenzia 2P

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO

Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a ***12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.*** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Altirate subito il vostro tappeto, che mese per mese aumenterà il proprio valore.

NELLE GARANZIE

Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarVi il tappeto a un prezzo ***aumentato del 10%***, dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI

È facile fare prezzi bassi, su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'***alta qualità:*** perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento ***più grande d'Italia*** per una scelta veramente su misura.

	VALORE	REALIZZO
Scendiletto preghiera	L. 90.000	*da L. 45.000*
Tappeti Persiani mt. 2,00x1,30 circa	L. 400.000	*da L. 190.000*
Tappeti Persiani mt. 2,90x1,90 circa	L. 980.000	*da L. 590.000*
Bukhara Kashmir mt. 2,80x1,80 circa	L. 800.000	*da L. 450.000*
Bukhara Kashmir mt. 1,80x1,30 circa	L. 450.000	*da L. 200.000*

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Schirwan, Hereke e... mille altre possibilità.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

Torino
via Lagrange 10
tel. 519.665

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE

Da parte di cinque avvocati nella "lista nera,, dell'ufficio imposte

Querela al giornale che pubblica i nomi dei presunti evasori fiscali di Livorno

L'accusa è diffamazione - I legali avevano dichiarato redditi (per il '74) fra i due e quattro milioni di imponibile: l'ufficio del fisco sostiene di averne accertato almeno dodici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Venire indicati pubblicamente da un giornale come evasore può essere per qualcuno eccessivo, insopportabile, offensivo. Così succede che cinque avvocati livornesi vogliano difendere la propria onorabilità e, con i ricorsi all'ufficio imposte, presentino contro il quotidiano una querela per diffamazione. Imputato Mario Lenzi, direttore del «Tirreno», e alla sbarra è chiamato anche Vittorio Ripa di Meana, presidente del Consiglio di amministrazione della società. Dopo una lunga udienza, il processo è stato rinviato al 20 dicembre per concedere i termini a difesa.

Un elenco di dichiarazioni per il 1974, ritenute non veritiere, fu reso pubblico dall'ufficio imposte che indicò i nomi (dodici) e anche l'ammontare dei redditi secondo accertamenti. Il «Tirreno», il 10 ottobre, ha pubblicato quell'elenco e nella «civetta», cioè nel sommario esposto nelle edicole, informa i lettori del servizio sugli «evasori fiscali». E l'articolo è intitolato: *«La lista nera del fisco»*. Così i cinque avvocati, i soli fra le persone elencate, si sentono offesi, prendono la carta bollata e trascinano il direttore del giornale davanti ai giudici.

Querelanti sono Cyrano Luridiana, Tullio Contu, Mario Sibaldi, Piero Spadoni e Roberto Paggini. Oggi, si dice, qualcuno è professionista affermato e la sua forza è stata una carriera folgorante perché nel '74, a quanto dichiarò al fisco, doveva essere a non molto richiesto dai clienti oppure decisamente generoso. L'avvocato Luridiana, che all'ufficio imposte denunciò due milioni 100 mila lire, e gli è stato contestato un imponibile di dodici milioni, dice: *«Se c'è uno scandalo, questo consiste nel fatto che mi abbiano attribuito un guadagno simile. In quell'anno non ho lavorato perché ammalato, questo è notorio, e avevo perso tutta la clientela. Mi ritirato con i soldi guadagnati nei periodi precedenti. Io non ce l'ho con l'ufficio imposte, perché non è in grado di operare»*. Aggiunge: *«Ci sono a Livorno centottanta avvocati; centocinquanta guadagnano come un operaio metalmeccanico»*. E questa verità sconfortante viene confermata dal segretario del consiglio dell'ordine, Alberto Uccelli. Vita agra, dunque, e paghe da fame per i principi del foro livornese. Così, per difendere la corporazione accusata, oltraggiata, avvilita, ieri in aula sono accorsi in gruppo gli avvocati.

Ed ecco la voce degli altri querelanti. Per Tullio Contu, sposato, quattro figli, il 1974 deve essere stato un anno di congiuntura: ha dichiarato al fisco due milioni 978 mila lire. l'accertamento ha portato la cifra a dodici milioni. *«Non ho proprietà, non ho conti in banca, tutto è verificabile»*. E dice Mario Sibaldi, studio nel cuore della città, *«ma in affitto»*, reddito dichiarato due milioni 600 mila lire, accertati 12 milioni: *«Ho avuto in studio la Tributaria per sessanta giorni. Ha trovato soltanto due fatture per 113 mila lire non registrate, non lo erano perché non avevo ricevuto ancora»*.

Più che un discorso di merito, Piero Spadoni, 51 anni, elegante, noto e apprezzato, fa un discorso di principio. In quel nero 1974 — ha detto — guadagnò quattro milioni e mezzo, l'ufficio gli ha contestato un introito di quattordici milioni. *«Siamo stati diffamati, questo è il punto. Inoltre ho avuto per due mesi la Tributaria nell'ufficio. Tutto in regola»*. Un perseguitato, dunque? *«Me lo chiedo anch'io»*.

Ma per qualcuno l'indice puntato con imprudenza dal «Tirreno» nasconde altri motivi. Roberto Paggini, segretario provinciale per il psi, due milioni e mezzo dichiarati, dieci milioni attribuiti, parla di manovra politica, di attacco al partito. *«Non ho evaso mezza lira. Avevo un altro reddito, quell'anno, una casa venduta. E lo feci presente»*. E l'unico ad avere ammesso la facoltà di prova.

Vincenzo Tessandori

Alla Breda 700 operai in cassa integrazione

PISTOIA — Il 23 novembre prossimo scatta la cassa integrazione alla «Breda» ferroviaria di Pistoia per circa 700 operai su un totale di 1520. Il provvedimento è stato concordato tra la direzione aziendale e il consiglio di fabbrica.

Le modalità della cassa integrazione saranno discusse prima del 23 anche perché, il 21, si svolgerà a Roma un incontro tra il consiglio di fabbrica della «Breda» ferroviaria e i dirigenti dell'«Efim», cioè la società da cui la «Breda» dipende.

Giovani coniugi arrestati per furto

GATTINARA — I coniugi Luigi e Donatella Bagatin, rispettivamente di 22 e 19 anni, abitanti in via Monterosa sono stati arrestati dai carabinieri di Varallo. Ai due giovani è stato contestato il furto della «Mini minor» di Sergio Cirina, 22 anni, residente a Biella, via Orfanotrofio.

Sull'auto i militari hanno rinvenuto due autoradio di provenienza sospetta. In una perquisizione dell'appartamento dei Bagatin è stata trovata una carta di circolazione appartenente ad un'auto rubata tempo fa.

Il rapimento dell'ingegnere di Milano

Saronio: una imputata insulta il pm in aula

MILANO — Al processo per il sequestro e la morte dell'ing. Carlo Saronio è cominciato l'interrogatorio dei testimoni, ma nulla di nuovo è emerso dalle loro dichiarazioni.

Solo per Stella Carobbio — sorella di Alice, donna di Carlo Casirati — l'atmosfera si è surriscaldata. La donna ha accettato di deporre benché potesse farne a meno essendo parente di un'imputata. Ha raccontato che la sorella minore (*«Per me è stata come una figlia»*) è vissuta con lei fino a quando non ha incontrato il Casirati (*«Quello lì»* lo ha chiamato).

Giusto all'epoca del sequestro — ha raccontato la sorella — Alice Carobbio tornò a casa dicendo di avere rotto col Casirati ma un paio di mesi dopo avvenne la riconciliazione, nel corso di una colazione offerta dai Casirati a tutti i parenti in un ristorante di Milano. E' qui che la sorella della Carobbio, pur apparendo sicura nelle sue affermazioni, si è contraddetta con quanto aveva dichiarato nei precedenti interrogatori, su elementi assolutamente marginali: ha sostenuto che la sorella non voleva seguire il Casirati in un viaggio.

Insistendo la donna nella sua versione il pubblico ministero ha chiesto la trasmissione dei verbali d'interrogatorio al suo ufficio per un eventuale procedimento per falsa testimonianza. *«Ma cosa fa? ho due figli!»* ha gridato Stella Carobbio. Le ha fatto eco dalla gabbia la sorella: *«Siete tutti matti, cosa c'entra lei... Bastardi, figli di...»*. Anche Casirati ha inveito contro il p.m. E ha invitato il suo legale a intervenire.

ECONOMICI

La rubrica di offerte di impiego e lavoro, l'editore declina ogni responsabilità per quanto riguarda l'attendibilità delle inserzioni nel senso e l'ottemperanza a impegnative e prescrizioni varie previste dalle leggi

1 Commerciali

TAMBORA s.a.s. vende a prezzi concorrenziliss. casselle registratori da 6 a 30q elettrici e manuali Tel 281 824 - 280 886

LIQUIDASI negozio mobili moderni completo di tutto il necessario dal 1950 a 3 e 1930 a 3 stanze da letto. Corso Novara 50 - Torino

PER cambio attività offresi macchina per caffè espresso semiprofessionale e materiale. Via Thermignon 6 - Torino

VENDESI grossa libreria ben avviata. Telefonare 959 834?

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.

Presentato il suo secondo libro di cucina

Tognazzi maschilista anche tra i fornelli

Santa Vittoria d'Alba. Tognazzi durante la presentazione del «Rigettario» (S. Solavaggione)

«La mia moglie inglese faceva, in casa, tutto ciò che di solito fa un uomo. In cucina mette un disinteresse costante. Stimolato dai vari elettrodomestici (girarrosto e forno hanno pur un fascino segreto) ho tentato di sostituirla, non nego, anche per necessità: mentre lei era sul letto a aggiustare l'antenna del televisore, io cucinavo». Lo sguardo sornione di Ugo Tognazzi ride compiaciuto.

Un po' di esibizionismo in un po' di modestia condiscono la sua presentazione in secondo libro di ricette (Fabbri editori). *I miei libri su un Camper Fiat* presso la Cinzano di Santa Vittoria d'Alba: *«Il rigettario»*. Un titolo che non alletta. Per lui, invece, è provocazione gioiosa. *«C'è ironia ed anche un pizzico di autocritica* — commenta — *è il "rigetto" delle convenzioni gastronomiche, fisi». Quasi a dire: queste sono ricette mie, nulla a che fare con la «ribollita» o «la bagna cauda» della mamma, ecc. Il va, se no dilla subito: che me ne importa?*

In realtà, è la formula del mattatore. Asserisce, abbassando gli occhi: *«Non credo di essere un bravo cuoco. Cucinare per me è divertimento».* Confessa, ammiccando: *«Non sono un buongustaio; assaggio mai i miei cibi; mi nutro a basta».*

E allora, perché impegno in cucina? Ammette che fa parte del mestiere: *«La cucina è il teatrino personale. Lavoro per l'applauso».* Ma è pronto a scagionarsi nell'anima cercando una giustificazione «esistenziale»: *«Mi rapporto diretto con il pubblico. Sapere che le sale cinematografiche dove si proietta mio film piene non mi emozione. L'emozione è nell'applauso immediato, il pubblico».*

Cucinare acquista per Tognazzi il sapore di un rito: *«È come fare l'attore. L'ambiente spinge alla prova. L'esecuzione sollecita l'applauso».* Sorride socchiudendo gli occhi. In fondo, è sempre sul palcoscenico.

Aspirazioni deluse? Conquiste non raggiunte? Sospira e mormora: *«Ah, quante!»*. Ma il buon manager riporta tutto in cucina: *«Non basta il fisico per far cucina. Si impara sempre qualcosa».* Racconta con diletto di come raccoglie gli odori nell'orto *(«C'è anche il dragoncello, vari tipi d'aromi, quelli meno usati in Italia»)*, è orgoglioso delle «sue» verdure *(«Uso solo prodotti della mia terra, secondo la stagione offro ricette a stagione; mi illudo anche che costino meno»)*: è sicuro soltanto del «suo» vino e di quello dei suoi amici.

Della donna in parla con malcelata malizia: *«Ottima stufante»*. Previene la polemica: *«Meglio dire collaboratrice. Ma ho sempre tante attorno a me, in cucina Ci sono abituato».*

«E' chiaro: è un maschilista ribatte aggressiva. *«Sono buon attore e paziente, di dover piacere, paga lo scotto del palcoscenico. Perciò riconosco: «Odio femminile»*, ma si subito colpo di coda: *«Sono necessario. C'è sempre bisogno di contadtieri»*. E' provocatorio: *«Le donne con me sono sempre state libere. Anche perché dove libertà significa, egoisticamente, libertà»*. Infine sorride guardandomi negli occhi: *«Amo la donna tutto ciò che rappresenta».*

Ottimista? *«Lo ero, poi le esperienze hanno modificato mia natura; mi definirei fatalista. Inizia a una con entusiasmo. Le delusioni vengono prima di mettere la parola fine».*

E' felice? *«Felice, brontolone e scontento. Lo so che percorro Roma ricostruendola pezzo a pezzo? E parlo anche ad alta voce».* Ha un'esitazione: *«Chi può dire che cosa sia la felicità?* vado sempre alla ricerca di qualcosa».

Simonetta Conti

Bruciato nell'auto al «cimitero della mala» il Milano

Forse il sedicenne rapito è morto causa una forte dose di sonnifero

I nove fermati dai carabinieri appartengono a due clan siciliani e calabresi - Gli inquirenti sapevano già dove i banditi avevano preparato la cella per il giovane sequestrato

MONZA — Proseguono a Monza gli interrogatori delle nove persone fermate dai carabinieri del Gruppo Milano il dopo il ritrovamento dei resti carbonizzati di Paolo Giorgetti, il ragazzo di anni rapito giovedì a Meda, mentre tutte stava avviandosi al liceo. Sui nomi fermati c'è il più assoluto riserbo. Finora il magistrato che conduce le indagini non ha voluto svelare l'identità dei nove: controlli e appostamenti sarebbero tuttora in corso e si vuole il rischio di compromettere una vasta operazione che potrebbe portare ad ulteriori e inaspettati sviluppi.

Tre dei fermati apparterrebbero ad famiglia di calabresi che da sei o sette anni risiede a Venegono Superiore; altri sarebbero elementi di un «clan» siciliano; donne sarebbero invece le fidanzate di due dei giovani fermati (pare tutti sotto dei anni).

Il «clan» calabrese si trova da parecchio tempo sotto controllo dei carabinieri che riusciti anche a localizzare una «cella» in vecchia villa diroccata alle spalle della stazione ferroviaria Venegono. Qui, probabilmente, i rapitori avrebbero portato il e qui ci sarebbero stati i carabinieri ad attenderli.

Che i Monza fosse già teso la loro rete lo dimostra il fatto che, appena si è avuta la conferma che il corpo carbonizzato nell'auto ritrovato a Cesate (nel Parco delle Groane, il «cimitero della mala» in una zona al centro triangolo Limbiate, Varese e Bollate negli ultimi mesi altre persone sono state ritrovate carbonizzate sul auto date alle fiamme) quello di Paolo Giorgetti, i carabinieri stati in grado di intervenire tempestivamente realizzando fermi di polizia giudiziaria vicino a Varese; a Meda, un altro presso Desio.

Milano, Paolo Giorgetti, il sedicenne nell'auto (Ansa)

Ora si tratta di trasformare in prove gli indizi in mano agli inquirenti. E' quanto stanno cercando di fare il procuratore della Repubblica Monza Luigi Recupero e il comandante del Gruppo carabinieri colonnello Morelli. Da due giorni il sostituto procuratore Romano Forieri, interrogando senza sosta i fermati, avviamente, per ora se ne sa nulla.

Appare sempre più probabile l'ipotesi che la morte del ragazzo sia dovuta a quello che nel gergo della delinquenza viene definito come un «incidente sul lavoro». Il recentemente, non accusato disturbi, ma soffriva crisi allergiche. Il sequestro potrebbe aver fatto insorgere una di tipo asmatico; può darsi che sia morto per lo spavento; forse perché incappucciato; forse per una dose eccessiva di cloroformio.

Nel pomeriggio il feretro con la salma povero giovane è stato trasportato dall'obitorio dell'ospedale di Garbagnate alla villa di viale Francia, a Meda, da dove oggi alle 15,30 partiranno i funerali. Nella cittadina brianzola, dove l'efferato delitto ha scosso più viva indignazione, sono stati indetti tre giorni di lutto. Ieri pomeriggio il cardinale Giovanni Colombo ha celebrato la messa funebre nella parrocchia Santa Maria Nascente.

g. c.

Costruzioni abusive

Ad Agrigento 504 denunciati

AGRIGENTO — Cinquecentoquattro cittadini sono stati denunciati per costruzioni abusive dall'amministrazione comunale. L'esposto è depositato in procura dal sindaco, Angelo Errore, democristiano, che precede una giunta dc-psi, e dall'assessore ai Lavori Pubblici Domenico Marchica.

Il sindaco ha detto che oggi comincerà a firmare gli ordini di demolizione ai sensi dell'ultima legge urbanistica in vigore dal marzo 1977 e meglio nota come «legge Bucalossi».

La maggior parte delle strutture che secondo amministratori comunali da ritenere illegali, è situata tra villaggio Mosè e Cannatello, rioni periferici al margini della Valle dei Templi.

Per la nebbia, fra Rogoredo e Lambrate

Milano: tamponamento di treni due macchinisti perdono la vita

MILANO — Due ferrovieri sono morti ieri mattina, nel tamponamento tra il convoglio che guidavano e un altro fermo binari in attesa del segnale di via libera. I feriti sono 14, gravi. L'incidente è avvenuto con tutta probabilità a della fitta che sulla zona. C'è tentativo frenata, era troppo tardi: la motrice del treno investitore, pesante più di cento tonnellate, è finita contro l'ultima carrozza convoglio fermo: l'ha sollevata di almeno quattro metri ed è rimasta bloccata sotto.

Lo avvenuto pochi minuti dopo le 10,30 tra le stazioni secondarie di Rogoredo e di Lambrate. Dalla stazione Centrale era partito, mezz'ora prima, l'espresso Milano-Lecce che però dopo 9 chilometri era fermato per operai stavano sistemando la rete aerea di alimentazione.

Sullo stesso binario e nella stessa direzione instradato un altro convoglio condotto da macchinista Felice Mengon, anni, e dall'aiuto Eligio Polzot, anni, entrambi appartenenti al compartimento di Cremona. I due agganciate le loro locomotore trentina, tutte vuote, che stavano portando al deposito Cremona.

Nel punto in cui è avvenuto l'incidente, la segnaletica automatica del tipo cosiddetto «permissivo». Secondo i primi accertamenti, tutto funzionato regolarmente e le cause dell'incidente sarebbero esclusivamente «umane». Il regolamento in situazioni del genere prevede infatti che il convoglio che davanti a sé un semaforo del tipo rosso permissivo, si debba fermare per almeno cinque minuti. Trascorso questo lasso tempo, può anche riprendere la marcia che però deve essere a velocità ridotta tale da consentire di fermarsi in tempo utile nell'eventualità ostacolo.

A tradire probabilmente il macchinista del treno vuoto è stata nebbia. Convinto di una visibilità sufficiente, il Mengon può darsi abbia leggermente accelerato senza accorgersi che poco più c'era tratto in cui la foschia riduceva la visibilità a poche decine di metri. Proprio in quel punto era fermo il Milano-Lecce.

Il tamponamento stato inevitabile, anche se il ferroviere ha azionato la «rapida»: il convoglio ha continuato la corsa, nonostante le ruote frenate, trascinato dal peso della motrice, secondo i tecnici delle ferrovie. Felice Mengon ed Eligio Polzot sono morti sul colpo, schiacciati nella cabina.

I feriti, tutti occupanti degli scompartimenti tre tamponato, sono abbastanza detto, 14. Quattro trattenuti all'ospedale Policlinico prognosi dai 7 ai 15 giorni, gli altri sono stati medicati e dimessi. Sull'incidente sia magistratura, sia l'amministrazione delle Ferrovie hanno una inchiesta.

m. f.

Il dibattimento di Reggio Calabria

Al processo della mafia salta fuori la politica

REGGIO CALABRIA — Un'altra sfilata di testimoni al processo contro la vecchia mafia calabrese davanti al tribunale Reggio Calabria. Ieri sono stati sentiti l'on. Raffaele Valensise, del mai, l'ex direttore del Corriere della Sera Piero Ottone, il cardiologo dottor Demetrio, il vice prefetto di Reggio, Domenico Salazar.

All'on. Valensise il presidente del tribunale, dott. Tuccio, ha rivolto domande ordine una proposta legge, presentata il 6 ottobre due fa, per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta criminalità in Calabria.

L'iniziativa Valensise muoveva quanto scritto anno prima il settimanale «Il Mondo»: nel corso di una intervista rilasciata a Piero Ottone, il ministro Donat-Cattin dichiarato aver consegnato alcuni mesi prima, a un altro settimanale, una scottante documentazione sugli «abusi ed intrallazzi» avvenuti a Gioia Tauro. Aggiunse Donat-Cattin che il settimanale non ritenne di servirsene perché nella vicenda erano coinvolti esponenti socialisti. Proprio sul contenuto questa intervista è ruotato l'interrogatorio dell'ex direttore del Corriere della Sera. Ottone ha detto che il ministro, già altra circostanza, aveva fatto carico al partito socialista di un atteggiamento di copertura su alcuni episodi avvenuti a Gioia Tauro. Ottone ha aggiunto che il ministro, usando l'espressione «abusi ed intrallazzi» si riferiva probabilmente alla problematica politico-sociale alla pressi di attività delinquenziali caratterizzanti l'attività di alcuni gruppi una zona dove erano in corso forti investimenti pubblici.

Ha aggiunto infine di non ricordare se, nell'occasione, il ministro aveva anche indicato il settimanale quale aveva consegnato la documentazione.

Lockheed: un giudice ricoverato in clinica escluso dal processo?

ROMA — Il perdurare della malattia del prof. Astuti, giudice costituzionale ordinario, mette forse l'udienza pubblica del processo Lockheed.

Giovedì scorso, quando presidente Rossi doveste rinviare l'udienza per l'assenza di Astuti, si pensò a una banale indisposizione stagionale risolvibile in pochi giorni. Invece, il giudice stato ricoverato in clinica romana e dovrà osservare più lungo periodo riposo, parla di disturbi circolatori.

Venezia: in sciopero personale del Casinò

VENEZIA — Gli impiegati di gioco del Casinò municipale di Venezia hanno cominciato ieri uno sciopero di 48 ore per protestare contro il del Comune di congiurare le mance percepite dai croupiers nello stipendio.

Si tratta della seconda fase astensioni lavoro proclamate dai sindacati categoria sostegno della vertenza: previste, complessivamente, 20 sciopero entro fine dell'anno.

Sull'Autostrada del Sole a Reggio E.

Oltre 100 auto fracassate in incidenti per la nebbia

BOLOGNA — Un centinaio d'auto sono rimaste fracassate in una catena di tamponamenti avvenuti tutti alle 9 sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del Sole a 5 chilometri dal casello di Reggio Emilia. Nel pauroso incidente, provocato da un banco di nebbia, un di anni, Giuseppe Riccardi, di Parma, residente in Francia, è morto, mentre altre sono rimaste ferite.

Un'auto di grossa cilindrata, condotta dal Riccardi, per la scarsa visibilità, è andata a incastrarsi sotto un camion. Sui due automezzi, nel giro di pochi minuti, sono piombate decine di vetture che viaggiavano ad alta velocità poiché tutto il resto della zona splendeva il sole, mentre altri tamponamenti si verificavano a catena. Sono intervenute ambulanze, pattuglie «stradale» e i vigili del fuoco.

Il casello autostradale di Reggio Emilia è stato chiuso per oltre un'ora e il traffico Bologna è fatto proseguire sulla Emilia. I feriti, alcuni gravi, stati trasportati ospedali di Modena e di Reggio Emilia.

Milano circa quaranta persone sono rimaste ferite stamane in seguito a due tamponamenti tramviari accaduti per la fittissima nebbia.

Gli incidenti sono avvenuti entrambi in via del Missaglia, sulla linea tramviaria del «15», che porta a Gratosoglio. La parte delle persone rimaste ferite sono state portate al Policlinico: altre quattro sono state condotte al pronto soccorso.

Nessuno feriti in condizioni gravi. Al Policlinico ne sono stati 15 prognosi dai cinque ai 25 giorni. Le altre persone, che hanno riportato leggere contusioni, sono medicate e rilasciate.

La meccanica dei tamponamenti è stata ricostruita dal reparto «rete di superficie» dell'Atm (Azienda trasporti municipali). Un «Jumbotram» in sosta è stato tamponato verso le 8,10 un mezzo pubblico dello stesso tipo. In quel momento, la visibilità era Poco dopo altri tre «Jumbo» si sono accodati senza provocare incidenti.

TERNI — Una leggera di terremoto è stata avvertita, ieri alle 10,13 per due secondi, nel Ternano. Il sisma ha avuto una intensità grado della scala Mercalli ed è stato di tipo ondulatorio. Non vi state conseguenze persone.

il tempo che farà

Sulle regioni meridionali della Sicilia nuvolosità irregolare con possibilità di qualche precipitazione anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni quasi ovunque salvo parziali annuvolamenti in mattinata sulla Sardegna.

Temperature: sensibili variazioni. Venti: deboli. Mari: calmi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città

Bolzano	— 7	15
Verona	— 5	16
Trieste	5	11
Venezia	— 1	11
Milano	— 1	12
Genova	10	19
Bologna	1	14
Firenze	— 1	17
L'Aquila	0	11
Roma	4	16
Campobasso	7	13
Bari	8	21
Napoli	4	17
Reggio Cal.	10	20
Messina	13	19
Palermo	13	18
Cagliari	12	19

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ventiquattro ore

Atene	10	19
Berlino	3	8
Il Cairo	13	23
Chicago	6	9
Ginevra	2	8
Hong Kong	18	25
Honolulu	20	28
Londra	8	14
Madrid	2	20
Mosca	2	7
Nizza	12	19
Tokyo	3	11

Vuole curare il fratello che è malato in Paraguay e lo trova morto ucciso?

OLEGGIO — Un impiegato di Oleggio, in vacanza in Paraguay, è stato trovato morto in campo alla periferia di Fortin Mariscal Estigarribia. Era sotto una spanna di terra, usciva un braccio. agosto, ma i familiari lo hanno saputo solo questi giorni. Non si sa se il giovane è stato assassinato oppure è rimasto vittima di una disgrazia. L'unica cosa certa è che hanno tentato nascondere il corpo. chiamava Giancarlo Ramon, 29 anni, era impiegato all'aeroporto della Malpensa. Era partito primi o, sarebbe dovuto tornare il 10 settembre per riprendere il lavoro. Un fratello giovane, Giuliano, 28 anni, perito chimico, partito per il Paraguay per andarlo cercare, ha scoperto che era morto.

Giancarlo Ramon voleva raggiungere Cuzco, in Perù visitare i resti delle civiltà precolombiane: lì All'inizio di agosto è partito volo Malpensa-Orly ed infine, il 6 agosto, è a Rio de Janeiro.

Il 10 settembre l'impiegato deve riprendere posto all'ufficio accettazione dell'aeroporto, ma nessuno lo vede e i suoi colleghi di lavoro inviano telex nei vari porti dove avrebbe dovuto transitare nel viaggio di ritorno. Le risposte sono tutte negative.

Un telex parte pure per Lima, in Perù, dal cui aeroporto doveva partire, ma anche qui si ha esito negativo. Vengono fatte le solite denunce ai carabinieri per la scomparsa, ma il fratello Giuliano vuole darsi per vinto. Decide di rifare il tragitto che Giancarlo aveva programmato. Da Francoforte arriva a Rio e Brasile, da amici, apprende che Giancarlo è arrivato a Iguasso pullman. La data è il 12 agosto e da questa località ha poi proseguito su un mini di due autisti boliviani che trasportava fusti di carburante.

Giuliano Ramon segue questa pista e apprende che il fratello è passato Asunción il 15 agosto, ma sul camion che ha attraversato la frontiera boliviana il congiunto non c'era. Poi, giorni dopo, agosto, un contadino paraguayano scopre il cadavere di Ramon nella nel terreno.

Giancarlo è morto per un incidente (le scarne notizie descrivono la salma schiacciata da un fusto di carburante), o è stato assassinato?

u. g.

Alessandria: i funerali del giornalista Odisio

ALESSANDRIA — Estremo saluto della città, ieri pomeriggio, al giornalista Mario Odisio, direttore e proprietario del bisettimanale *Il Piccolo*, spentosi venerdì mattina al policlinico di Pavia dov'era stato ricoverato dopo un intervento chirurgico in una clinica alessandrina.

Una folla imponente ha gremito la chiesa di N. S. del Carmine. Durante il rito funebre don Riccardi, direttore de *La Voce*, ha ricordato la figura e l'opera dello scomparso. Mario Odisio, cavaliere della Repubblica, era giornalista trent'anni e dal 1950 direttore de *Il Piccolo*.

a MONCALIERI

appartamenti signorili centro, accanto al ville Roddolo:

condominio

LA GALILEI

- alloggi da 60 a 120 m² - box auto singoli
- locali seminterrati da 35 a 170 m²
- isolamenti termo-acustici ad alto assorbimento.
- finiture con materiali pregiati
- acqua calda impianto TV centralizzati
- mutuo fondiario
- pagamento

FINDATA

INFORMAZIONI E VENDITE:

FINDATA S.p.A.
Società
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
e delle Casse di Risparmio Piemontesi
Torino - via Chisola n. 1
tel. (011) 696.6958/7/8

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vitello

anni 49

Lo piangono la moglie Rosanna Beltramo, l'adorata figlia Graziella, il papà Gilda con la moglie Irma, i fratelli Franco, Sergio, Giorgio con le loro famiglie, sorella, cognati, cognate, la fidanzata Rosalba, zii, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bruna e al dottor Fiore per le assidue cure prestate. Funerali in Orbassano martedì 14 novembre ore 14,30 partenza dall'abitazione, via Frejus 30, indi la salma proseguirà per cimitero di Cumiana.

— Orbassano, 13 novembre 1978

Vivamente partecipe gli amici
Adriano Baldi
Alberto Mucco
Aldo Garibaldino
Angelo Alberle
Antonio Mulas
Armando Arcidiacono
Armando Bonino
Bruno Cravero
Bruno Mattenga
Bruno Tavano
Ezidio Giacosa
Ernesto Ghirino
Franco Mondino
Franco Occhiul
Franco Revigla
Francesco Gallelo
Francesco Stacchino
Gianni Santostasi
Giannino Boggio
Giacomo Girardo
Giacomo Nova
Gianmario Boncolo
Giovanni Bologna
Giovanni Broglo
Giovanni Rosso
Giovanni Testa
Giovanni Fiadino
Giovanni Mattina
Giuseppe Fornia
Giuseppe Papino
Giuseppe Trinchero
Guido Mario
Guido Oberto
Italo Camilla
Pietro Mugnaini
Lidio Caserio
Luciano Rolfo
Luigi Sibera
Luigi Zabaldano
Lorenzo Pronta
Marcello Cabantous
Mauro Lucatti
Marco Peccito
Mario Cutica
Mario Petazza
Massimo Barbero
Michele Farì
Paolo Arbelle
Pierangelo Frigerio
Piero Fallatta
Piergiorgio Testa
Riccardo Berta
Romano Ravenbene
Rossano Bracci
Salvatore Mamuppara
Salvatore Sanna
Sergio Cortino
Secondino Benedetto
Sergio Pasco
Silvio Appollo
Stefano Falconi
Tornio Foglietta
Paolo Defrancesco
Umberto Camagllo
Victor Bino
Vincenzo Ferrara
Walter Lanfranchi

Maria e Ugo Orengo partecipano al dolore di Rosanna

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Giancarlo Abbondi
Ulla Amadori
Ulisse Car
Carlo Cristaldi
Maria Vindrola

Partecipano telefonicamente:
Adelia Foglietta
Angela Fusaro
Enrico Lusso
Carlo Mariano

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro si spegneva serenamente

Barbara Masoero

Ne danno il triste annuncio la sorella Elisa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento il dott. Renato Valente per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La cara salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 13 novembre 1978

Il Consiglio di Amministrazione, i Giovani ed i Dipendenti dell'Istituto Biologico Chemioterapico «ABC» S.p.A. annunciano cordialmente con profondo cordoglio la scomparsa di

Barbara Masoero

già Consigliere di Amministrazione che per oltre quarant'anni ha prestato le Sue alte doti di sperienza umana e quale indimenticabile fulgido esempio di

Giangiacomo Ginardi unitamente ai propri familiari esprime con profondo dolore il suo compianto per la scomparsa di

Barbara Masoero

che per molti anni ebbe al suo fianco quale preziosa ed insuperabile collaboratrice.

— Torino, 14 novembre 1978.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Lindo Bisutti

Elsa, Tuliana, Eugenio Bucciglia
Giorgio Salvoni
Lorena, Piergiorgio Bolla
Chiara, Luciano Demichelis
Enzo Frasca
Gabriella, Fausto Lusa
Nino Multone
Lalla, Sergio Marchi
Maurizio, Franco Ravagnolo
Roberto Saporiti
— Torino, 13 novembre 1978.

Animata dalla ferma speranza ha concluso la sua vita coraggiosa

Amelia Malaspina
ved. Lalloni

Lo piangono desolati i figli Adelina, Raffaele con Nuccia e figlio Luca, Maria Luisa; i fratelli Emanuele, Ida, Manlio con Anna e figlio Emanuele, la cognata Emilia e figli Adele, Teresa, Peppino; i nipoti, pronipoti, cugini. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia Gran Madre. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Settimo Torinese

— Torino, 14 novembre 1978

Celeste Piccione si unisce commossa al dolore della famiglia.

Partecipano francamente il dolore della famiglia.
Dini, Piero e Alda Mario
Rinuccia e Paolo Mario e figli
Teresa Mori Cavalieri
Paola e Antonio Mamasero
Annamaria e Giorgio Vernarecci

Mario e Maria Viretti con Umberto e Giorgio partecipano al dolore delle famiglie Lalloni Malaspina per la scomparsa della AMELIA.

Enzo, Piero Meynardi; Adele, Nino Perglocle piangono la cara zia AMELIA.

I cognati Enzo Ciconi Luciana Valentina e figli partecipano al dolore di facio e famiglia.

Maria Sormani si unisce al dolore della famiglia

I medici e il personale della sede di via Cigna prendono viva parte al lutto del collega dott. Lalloni

Nel ricordo dell'esempio di un maestro indimenticabile
Jose Boschiero
Annamaria Capelli
Ambrosina Martello
Maria Parenti
Aida Spadarecchia

Si associano al lutto la famiglia Cerutti, Chieco, Gabaglio, Manzio, Puglia.

Anna Maria Cambieri e Gemma Ferrando partecipano commosse al dolore di Adelina per la scomparsa della madre, suocera

Amelia Lalloni Malaspina

— Torino, 13 novembre 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Caci
(Pippo)

Vivrà sempre nel ricordo della moglie Angelina, della mamma, dei figli Angelo e Franco con Pierluigi. Funerali oggi ore 14,30 partenza da Corso Strada.

— Torino, 14 novembre 1978.

Si unisce al dolore della famiglia la cognata Carmela e i suoi figli.

La cognata Antonia e figli partecipano.

Danilo, Paola e famiglie sono affettuosamente vicini a Franca, Angelo e famiglia

Direzione e Personale Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del ragionier Angelino Caci per il decesso del padre

Giuseppe Caci

— Torino, 13 novembre 1978.

La famiglia Bruno partecipa al dolore.

Per

Giuseppe Bard

funerali oggi, ore 10,15, parrocchia Santa Caterina (via Saluzzo 98-5)

— Torino, 14 novembre 1978

Partecipano al dolore di Giorgio gli amici
Francesco e Elisabetta Garino
Giuseppe ed Agostino Garino
Carlo Libero

Presidenza, Comitato Direttivo Associazione Piemontese Spedizionieri. Autorappresentanti profondamente commossi per la scomparsa del proprio Consigliere

Giuseppe Bard

partecipano con sentito cordoglio al dolore della famiglia.

— Torino, 13 novembre 1978.

Il cognato Giovanni Pia con famiglia partecipa commosso al dolore

La Restauro partecipa al dolore della famiglia Bard

Cristianamente è mancata

Teresa Merlo in Bazzano

Addolorati lo annunciano: il marito, figlia, generi, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto reparto neurologico ospedale Nuova Assistenza. Funerali mercoledì 15 novembre ore 14,30 alla parrocchia della Pace

— Torino, 13 novembre 1978

Cristianamente è mancata

Annamaria Careddu
nata Rocchia

Lo piangono il marito Pietro, le figlie Marcella e Isabella, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. alle ore 16 da via Carlo Boggio 33.

— Cuneo, 13 novembre 1978.

È mancato

Pierino Assu

Ne danno annuncio la moglie Alda Gudisa, le figlie Margherita e Mariangela, genero, nonora, cognati, nipoti, cugini. Funerali in Lanzo martedì 14 ore 15,15 chiesa parrocchiale.

— Lanzo, 13 novembre 1978.

(Continua a pag. 12)

Situazione di pdup e radicali dopo i congressi

Chi occuperà lo spazio alla sinistra del pci?

Con la scelta di Fabre a segretario del partito, il pr punta ad un successo alle elezioni europee - Il pdup, dopo l'ennesima spaccatura interna, si trova in un momento difficile

ROMA — Che cosa è [illegible] biato, dal giugno del '76 che li vide entrare [illegible] Parlamento, [illegible] dei due partiti che siedono [illegible] la sinistra del pci? E' questo il momento migliore per una valutazione, dopo i congressi dei radicali e del pdup, svoltisi nelle due scorse settimane.

Non vi [illegible] che [illegible] trambi vivono una fase [illegible] riflusso. [illegible] la spinta dei referendum, i [illegible] hanno dovuto far ricorso, per non chiudere il loro convegno annuale in un insolito grigiore, [illegible] lampo di genio [illegible] Marco Pannella [illegible] ha portato, per [illegible] prima volta nella [illegible] del Paese, uno straniero — il trentunenne francese obiettore di coscienza Jean Fabre — alla segreteria [illegible] partito. [illegible] è un lampo che illumina anche molti aspetti negativi. [illegible] rivelato infatti (e meglio: ha confermato) che il pr vive di una gestione oligarchica, che la partecipazione ristagna (appena 300 iscritti hanno partecipato al congresso), il partito [illegible] di oggi [illegible] fatto, in pratica, [illegible] poche decine di persone, [illegible] toccherà [illegible] e gratire le nuove iniziative capaci [illegible] ridestare l'assopita militanza. E quelle persone le si ritrova tutte nell' [illegible] «giunta straordinaria» creata per fare da «chaperon» [illegible] neo-segretario.

Perché è chiaro che la funzione di Fabre, quella per cui Pannella ha fatto questa scelta, è di rappresentanza e non di gestione. Infatti, in attesa di scoprire possibili battaglie in sede regionale, [illegible] come vuole [illegible] costruenda struttura del partito, i radicali puntano oggi sul cavallo elettorale: in Trentino-Alto Adige domenica prossima, per il Parlamento europeo l'anno venturo. Così, [illegible] spende e piene [illegible] il denaro del [illegible] mento pubblico nella campa- [illegible] elettorale [illegible] Trento (non [illegible] per il piacere di scialacquare, [illegible] perché [illegible] benissimo quale [illegible] [illegible] risonanza potrà essere per i radicali un successo, e quale pericolosa «impasse» una sconfitta). Pannella ha [illegible] predisposto, con l'elezione di Fabre, il gonfalone europeistico da sventolare nel 1979.

E' [illegible] più triste la situazione del pdup, crogiolo di intellettuali, fermento [illegible] elaborazione teorica, alla sinistra del pci in questi ultimi [illegible] anni. [illegible] il congresso appena conclusosi a Viareggio ha portato all'ennesima [illegible] ne, anche se gli aderenti [illegible] gruppo del Manifesto, pur rifiutando di votare la [illegible] della maggioranza, hanno dichiarato di voler continuare a lavorare all'interno del partito.

[illegible] [illegible] e oggi, da quando cinque deputati del pci furono radiati per il loro rifiuto di adeguarsi ai dettami del partito e fondarono il Manifesto — una rivista, poi un abbozzo di partito, poi un quotidiano di grande prestigio — tante [illegible] state le vicissitudini, e tra [illegible] [illegible] sfortunato tentativo elettorale nel 1972. Varie aggregazioni portarono infine a un'alleanza tra varie componenti dell'extrasinistra e all'elezione, nel [illegible] di sei deputati di democrazia proletaria: Magri, Castellina e Milani (pdup-Manifesto), Cervi- sieri e Coria (Avanguardia operaia) e Pinto (Lotta continua).

[illegible] anche quella volta il risultato fu [illegible] inferiore alle aspettative, e inoltre [illegible] concordia interna durò [illegible] poco. Il pdup e il Manifesto portavano il loro dissenso al punto che il primo finiva per essere [illegible] ospite appena appena di riguardo sul quotidiano rimasto in mano al secondo, e qualche [illegible] anche il gruppo parlamentare giunge- [illegible] alla rottura: da una parte Magri, Castellina e Milani, convergenti verso l'antica matrice del pci; dall'altra Coria e Pinto; e in mezzo — ma tendente [illegible] pdup — Cervi- sieri, che nel frattempo è stato sconfessato da Ao. Il gruppo che [illegible] aveva espresso.

E [illegible] l'ultimo colpo al «gruppuscolo degli dei» (brillanti capacità, ma anche un [illegible] [illegible] specchio): [illegible] Rossanda abbandona [illegible] congresso [illegible] pdup dicendo: «*Il vecchio gruppo del Manifesto [illegible] morto a Viareggio*», e riprende la via del lavoro all'interno [illegible] blocco sociale [illegible] parole gonfie [illegible] emozione ma povere di programmi. [illegible] altri, gli antichi compagni di strada, [illegible] ritrovano con meno di due terzi del partito (tremila iscritti) a sostenerli, e [illegible] strumento importante quale il giornale. Tenteranno di rifarsi [illegible] il «centro studi» per il dibattito nella sinistra proposto [illegible] Magri e Napoleoni, forse con una rivista. Non c'è [illegible] che da rallegrarsi, per [illegible] [illegible] sinistra del pci.

Franco Mimmi

A colloquio con il segretario socialdemocratico

Longo: «Già [illegible] non escludo [illegible] altro modello di governo»

«Rifiutiamo l'alternativa secca tra il monocolore Andreotti e le elezioni anticipate» - «Non vogliamo più apprendere dal telegiornale la composizione di un nuovo governo al quale noi diamo il voto»

ROMA — I socialdemocratici vogliono staccarsi dalla maggioranza che appoggia il governo? Domenica il segretario del psdi, Longo, ha detto che il suo partito trarrà «*tutte le sue responsabilità rispetto ad un [illegible] che sarebbe nuovo e diverso*».

On. Pietro Longo, vuol dire che siete contrari alla nomina del prof. [illegible] Prodi al posto che è stato di Donat-Cattin al ministero dell'Industria? E quale è la reale portata della vostra minaccia?

«*Non abbiamo assolutamente [illegible] nulla contro il prof. Prodi* — risponde Longo — *che anzi stimo molto. C'è un problema politico quando Andreotti parla di un "rimpasto" del governo. Abbiamo sentito circolare voci su unificazione di ministeri e sostituzione di ministri. Questa volta noi vogliamo essere consultati sul serio. Non siamo disposti ad apprendere [illegible] telegiornale. [illegible] è avvenuto più volte in passato, qual è la composizione di un nuovo governo al quale noi diamo il nostro voto*».

E se accadesse come [illegible] passato, uscireste dalla maggioranza?

«*Non vogliamo provocare [illegible] crisi. Noi annunceremmo ad Andreotti che in Parla- [illegible] voteremmo contro i provvedimenti che non sono stati concordati anche con noi e che non sono di nostro gradimento*».

Un atteggiamento in parte simile a quello dei repubblicani. Ma un voto contrario in Parlamento potrebbe provocare la caduta del governo.

«*Spetta ad Andreotti valutare la situazione. Nell'ambito dell'attuale quadro politico, potrebbe esistere anche un altro tipo [illegible] governo. Un altro monocolore o un'altra soluzione. Rifiutiamo l'alternativa secca tra la conservazione di questo governo e le elezioni anticipate*».

In [illegible] vol [illegible] volete Andreotti.

«*Più che altro noi [illegible] attacchiamo per una serie di problemi che hanno soluzioni [illegible] noi non gradite o non sono affatto risolti: [illegible] riforma delle pensioni; l'attuazione del piano triennale; la lotta [illegible] sioni fiscali; il [illegible] promesso sui patti agrari; gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Se questo governo riesce a portarli quanti, bene. Ma non ci crediamo*».

Quando parla di altre formule di governo, pensa forse [illegible] un ministero di democristiani, socialdemocratici [illegible] repubblicani, soluzione che pare gradita all'ala destra della dc, come ha detto l'on. Gerardo Bianco?

«*Non credo alla soluzione [illegible] Bianco. Noi non parteciperemo a governi nei quali [illegible] siano anche i socialisti*».

Si parla di una unificazione del ministero [illegible] Bilancio [illegible] quello [illegible] Tesoro [illegible] la guida di [illegible] Siete d'accordo?

«*Io temo che le grosse concentrazioni di potere in [illegible] di un solo uomo diminuiscano l'efficienza. Comunque siamo favorevoli alla razionalizzazione del governo, nella misura in cui gli uomini preposti ai nuovi ministeri siano concordati anche con noi, [illegible] solo col pci*».

Quali [illegible] i [illegible] rapporti con i socialisti [illegible] questo momento?

[illegible] «*Abbiamo delle iniziative in comune da [illegible]. Stiamo concordando con Craxi la costituzione [illegible] un centro studi dei problemi economici, che si occuperà in particolare delle multinazionali*».

Dalla conversazione risulta, in conclusione, che i socialdemocratici, come anche i socialisti, non sono interessati [illegible] [illegible] crisi di governo che potrebbe sfociare in elezioni politiche anticipate. Obiettivo di psdi e psi rimangono le elezioni europee. Dopo quella data, [illegible] otterranno un successo, i due partiti socialisti pensano di avviare [illegible] strategia nuova che li dovrebbe mettere al centro della situazione politica italiana. I due socialismi potrebbero allora assumersi la responsabilità di formare loro un governo chiedendo l'appoggio degli altri partiti.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì [illegible] novembre 1878)

Pena di morte in Spagna

Oliva Moncasi, l'autore del tentato assassinio contro il re Alfonso, è stato condannato a morte. Nella Spagna, la pena di morte si applica per mezzo del *garrote*, cioè il condannato è seduto contro una tavola verticale a strangolato per mezzo d'un collare di ferro che una vite posta dietro la tavola spinge contro di esso.

Ancora un attentato terroristico ieri mattina [illegible] Milano

Due giovani sparano otto colpi alle gambe di un [illegible] delle carceri di San Vittore

L'agguato è avvenuto verso [illegible] 10 mentre il dottor Marchetti, di 65 anni, usciva dalla propria abitazione per recarsi al Fatebenefratelli - Le condizioni del ferito non sono gravissime - Il gesto [illegible] stato rivendicato a mezzogiorno con una telefonata dai «reparti comunisti d'attacco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Mario Marchetti di 65 anni, fino ad un mese [illegible] uno dei responsabili del «centro clinico» [illegible] carcere di [illegible] Vittore, è stato ferito alle gambe da due terroristi: l'attentato [illegible] stato rivendicato con una telefonata [illegible] una agenzia [illegible] stampa dai «*reparti comunisti d'attacco*».

L'agguato [illegible] stato teso [illegible] medico poco dopo le 10 di ieri mattina. Come era sua abitu- [illegible] il dott. Marchetti era [illegible] dalla [illegible] abitazione al primo piano dello stabile [illegible] [illegible] assegnato col numero 15/a [illegible] corso Sempione dove vive con la moglie Maria Gaddi [illegible] 62 anni, e [illegible] era diretto al vicino [illegible] «Astoria» [illegible] via Domenico Cirillo [illegible] per prendere la sua Alfetta 1600 beige, con [illegible] qui [illegible] si sarebbe recato all'ospedale Fatebenefratelli dove è primario della seconda divisione chirurgica. Il medico [illegible] stato uno dei responsabili del «centro clinico» del carcere di San Vittore, incarico che aveva dovuto lasciare per sopraggiunti limiti di età, anche se [illegible] occupava ancora del reparto di chirurgia traumatologica della casa di pena.

Il dott. Marchetti era a una decina di metri dall'ingresso dell'autorimessa quando è stato affrontato da due [illegible] sconosciuti che [illegible] giubbotti scuri: uno era quasi certamente [illegible] donna con in [illegible] un basco e il volto semicoperto da una sciarpa di lana. Il ferimento è stato fulmineo.

I terroristi con tutta calma hanno raggiunto la vicina via Peschiera facendo perdere ogni traccia: evidentemente erano attesi da [illegible] complice alla guida di [illegible]. L'allarme è stato dato da Vincenzo Bracchi, un commerciante che ha il negozio attiguo all'officina: «*Ero appena uscito per recarmi alla banca vicina* — ha riferito alla polizia — *quando ho sentito gli spari e ho visto accasciarsi a terra il medico che [illegible] tempo. Sono rientrato nel mio [illegible] e ho chiamato la polizia. Poi ho telefonato alla signora Marchetti*».

Milano, Mario Marchetti pochi minuti dopo l'attentato (Ansa)

La moglie del ferito è subito scesa in strada. Poi è arrivata un'autolettiga che ha trasportato il ferito all'ospedale Fatebenefratelli. I medici non hanno ancora potuto operarlo perché la scorsa estate il dott. Marchetti ha avuto un infarto. Gli [illegible] state riscontrate tre ferite alla gamba destra e cinque alla sinistra. Due proiettili sono rimasti conficcati in uno degli arti, nell'altro sono passati da [illegible] te a parte.

Il medico [illegible] stato raggiunto dal figlio Vincenzo [illegible] [illegible] anni, a sua volta laureato in medicina, e dalla figlia Aurelia di 33 anni. Quest'ultima ha negato — la voce era corsa [illegible] una certa insistenza verso mezzogiorno — che il padre in passato [illegible] ricevuto minacce.

[illegible] dott. Marchetti è stato seguito dai funzionari [illegible] Digos [illegible] sarebbe riuscito a fare una dettagliata descrizione di almeno [illegible] dei suoi attentatori.

Sul posto dell'agguato sono stati trovati [illegible] [illegible] calibro 7,65 [illegible] [illegible] pistola automatica.

Poco prima di mezzogiorno l'attentato [illegible] stato rivendicato. Ad una agenzia di stampa uno sconosciuto ha detto per telefono: «*Qui reparti comunisti d'attacco. Abbiamo sparato alle gambe ad un dirigente del San Vittore. Abbiamo usato [illegible] Beretta 7,65 [illegible] colpi Fiocchi*».

Gino Marzoldi

Secondo i repubblicani, dc e psi avrebbero commesso un «fatale errore»

Il pri difende l'austerità chiesta da Lama e critica Cisl e Uil che l'hanno contestata

Il quotidiano di partito dice che non s'è capita l'importanza dell'atteggiamento della Cgil

ROMA — I repubblicani scendono in campo [illegible] difesa della posizione originaria di Lama, criticando aspramente dc e psi, Cisl e Uil. In un editoriale [illegible] ispirato da Ugo [illegible] la, la *Voce Repubblicana* esprime oggi preoccupazione per il «*concreto ripiegamento*» della posizione [illegible] segretario generale della Cgil rispetto alle «*linee così chiaramente e lucidamente*» manifestate alcuni mesi fa all'Eur. Le ragioni di questa virata, che si traduce in «*concessioni ad una vecchia politica di tipo contrattualistico*», vanno ricercate — secondo la *Voce* — «*nell'assurda tenace campagna che fin dall'inizio sindacalisti della Cisl come della Uil e sindacalisti dell'estrema sinistra hanno condotto contro l'organica concezione esposta [illegible] Lama*». Fu un «*falso [illegible]*, prosegue l'organo repubblicano, attaccare Lama: solo l'estrema sinistra parlamentare [illegible] extra-parlamentare [illegible] [illegible] sbagliarsi [illegible] Lama, poiché [illegible] respinge [illegible] politica di emergenza.

Ma a qual fine, [illegible] chiede il quotidiano del pri, il sindacalismo socialista e quello cattolico hanno contestato [illegible] tesi del segretario generale della Cgil, pur mascherando l'attacco sotto il pretesto della difesa della cosiddetta autonomia? Il pci potrebbe rivendicare di avere offerto, attraverso le tesi di Lama, il contributo dell'organizzazione sindacale alla politica di austerità e di rigore richiesta dal difficile momento che viviamo; ma [illegible] può rivendicare, [illegible] domandano i repubblicani, la dc e che cosa, analogamente, può rivendicare il psi?

[illegible] ministro Pandolfi a [illegible] [illegible] è partito [illegible] preciso appello ai sindacati. Perché si è lasciato [illegible] la posizione sindacalmente corretta della quale Lama era promotore fosse sostanzialmente [illegible] sata [illegible] esponenti [illegible] Cisl senza tempestivamente ricordare l'importanza decisiva che avrebbe avuto il nuovo atteggiamento? «*Forse il governo e la dc possono raggiungere il risultato cui sono impegnati* — afferma la *Voce* — *quando ragioni di concorrenza portano a distruggere le basi sulle quali è palese costruire qualcosa?*».

Al psi i repubblicani ricordano tutte le conseguenze subite dai governi del centro sinistra per una politica sindacale che è stata [illegible] [illegible] ultima del loro fallimento. Crede il psi che i suoi interessi siano diversi oggi da quelli che avrebbe avuto ieri e che la politica [illegible] non gli ha consentito di realizzare? Crede che un aggravamento della situazione possa nuocere alla dc e al pci e giovare al psi? «*E' questa situazione generale*», conclude l'editoriale del quotidiano repubblicano, «*con particolare riferimento alle accese discussioni sindacali e all'estrema ambiguità delle conclusioni, che ci preoccupa, [illegible] rende pessimisti e ci fa pensare che [illegible] una [illegible] forze politiche e sociali rischiano [illegible] perdere o hanno addirittura perduto l'ennesima occasione per salvare il [illegible]*».

Nessun'altra reazione diretta al [illegible] avuta ieri al consiglio generale della Cgil, in cui Lama ha aperto la scorsa settimana un periodo di «profonda riflessione» sulla linea dell'Eur, i rapporti interni, [illegible] confronto [illegible] il governo e la Confindustria. La Cisl non ha ritenuto di replicare alla delinizione data [illegible] Lama («*semplicemente idiota*») alla risposta della stessa Cisl [illegible] alcuni rilievi mossi dal segretario generale della Cgil nella relazione introduttiva. «*Se non [illegible] ignora* — ci è stato fatto osservare — *si va [illegible] [illegible] questo non giova a nessuno*».

Una critica indiretta è stata rivolta [illegible] segretario [illegible] tuale della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, Giorgi, aprendo i lavori del consiglio generale della categoria. Confermare i contenuti dell'Eur, ha detto Giorgi, non basta. Occorre individuare contemporaneamente le nostre responsabilità sul piano delle lotte, poche e disarticolate, e dei comportamenti non sempre coerenti. «*Soprattutto il nostro atteggiamento nei confronti del governo*», ha aggiunto, «*è stato troppo spesso diplomatico e non sufficientemente incalzante. La stessa politica di solidarietà nazionale trova la sua ragione di [illegible] nella sua capacità [illegible] dare risposte adeguate alla spessore dei problemi cui deve far fronte. Non è accettabile che essa [illegible] limiti a produrre una politica di piccolo cabotaggio*».

Giorgi ha confermato [illegible] partecipazione dei lavoratori, [illegible] costruzioni allo sciopero [illegible] 16 novembre. In mancan- [illegible] «*riscontri credibili*» da parte [illegible] governo, il consiglio generale è chiamato a decidere. Un d'ora, una giornata [illegible] sciopero nazionale dell'intera categoria entro la metà di dicembre, [illegible] una grande manifestazione a Napoli, alla quale dovranno partecipare lavoratori edili provenienti da tutte le regioni, a cui [illegible] uniranno lavoratori e cittadini [illegible] la Campania e di Napoli.

Gian Carlo Fusi

Pavia: quindicenne scomparso [illegible] 2 mesi

PAVIA — Il quindicenne Antonio Mignemi, via Treviso (quartiere Vallone), [illegible] scomparso da [illegible] due [illegible] mesi. Uscito la mattina del 17 settembre per andare [illegible] aiutare il padre, Alfonso, 58 anni, che gestisce un chiosco di benzina in località Tre Re, è scomparso.

Il ragazzo [illegible] altre volte si [illegible] allontanato da casa rifugiandosi a Caltanissetta, presso parenti. Era sempre stato via venti giorni, un mese [illegible].

Dice la Commissione parlamentare

Evasioni per 40 miliardi al canone della Rai-tv

ROMA — [illegible] moltissimi gli utenti della [illegible] della televisione che non pagano il canone di abbonamento: l'evasione [illegible] valutata in quasi 40 miliardi. La stima è stata fatta dalla Commissione parlamentare [illegible] vigilanza per l'indirizzo generale della radiotelevisione nella sua relazione di maggioranza al Parlamen- [illegible] per il periodo 21 ottobre 1977-26 ottobre 1978 che [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] Montecitorio il 21 e [illegible].

Osservato che al «*grave fenomeno delle evasioni*» [illegible] posto rimedio, la Commissione, allargando il discorso all'equilibrio delle spese e delle entrate della Rai fa presente che l'ammontare del canone e i tempi di pubblicità sono sottratti alle decisioni dell'azienda: «*L'importo del canone in fatti viene fissato dal governo che può rivederlo ogni due anni e il tetto degli introiti pubblicitari [illegible] fissato dalla Commissione parlamentare*».

A questo punto, nella relazione vengono citate alcune cifre del bilancio Rai: nel 1977 si è chiuso con un attivo di 711 miliardi; per il 1978 si prevede la chiusura del bilancio in pareggio; per il [illegible] si prevede un deficit [illegible] 57 miliardi e per il 1980 [illegible] passivo di 125 miliardi. Tutto ciò di fronte ad una previsione di investimenti di [illegible] dal 1977 al 1980.

[illegible] fronte [illegible] situazione [illegible] questo genere — scrive la Commissione — «*è chiaro che quando si tratta di stabilire i dati dell'esercizio finanziario immediatamente successivo, [illegible] [illegible] indotta [illegible] rispettare [illegible] il criterio delle entrate e, delle uscite, ma [illegible] anche comprensibile che quando si tratta di formulare [illegible] piano pluriennale [illegible] spesa e di investimento, esso sarà indotto a capovolgere questo criterio. E' il potere politico, se vorrà, che potrà dimensionare [illegible] entrate; e se gli organi politici non accorderanno sufficienti entrate, la Rai dovrà ridurre le spese previste*».

Nasce [illegible] il problema dell'istituzione della Terza [illegible] televisiva. Il piano fu a [illegible] tempo approvato dal governo e dalla commissione parlamentare — è detto ancora nel documento — [illegible] fu anche posta la questione dell'aumento delle entrate [illegible] il 1979 e '80 per [illegible] fronte alle maggiori spese.

I tessili della Cgil contestano la Cisl

ROMA — Il segretario nazionale della Federazione [illegible] Tessili-Cgil Amoretti ha [illegible] testato il comunicato diffuso dalla Cisl-Tessili secondo il quale il 16 novembre avrebbe [illegible] scioperato per 4 [illegible] tutti i lavoratori [illegible] dell'Eni, Gepi, Montefibre e Snia.

«*Il comunicato [illegible] Filta-Cisl* — ha detto Amoretti — *è un falso perché la segreteria della Fulta non si è riunita e noi come Cgil intendiamo seguire le decisioni assunte dall'ultimo direttivo secondo le quali i lavoratori dell'industria del Centro e [illegible] Nord d'Italia devono scioperare un'ora solo*».

(Segue da pagina 11)

Ministro dei conflitti religiosi è [illegible] to

Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

A funerali [illegible] ne danno [illegible] pubblici con profondo dolore: la moglie **Gippy**; i figli **Paolo, Marco** con **Angiolo, Franco** con **Paola**; i nipoti: **Francesca, Luca, Andrea, Stefano, Lorenzo, Anna**; la nuora **Rosetta**; i parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento alla Rev. Madre e alle Rev. Suore delle Case di Carità Suore Domenicane e alle affezionate [illegible] e Bina. Il Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Carlo, martedì 12 dicembre alle ore 17.

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Nizza ed Elsa Bollo partecipano affettuosamente al dolore di Gippy, Paolo, Marco e Franco per la morte di

Gaudenzio Bono

— **Milano**, 14 novembre 1978

Maria ed Ernesto Chiesa si associano al dolore della famiglia per la scomparsa

Gaudenzio Bono

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Gisella con Sergio, Alba con Mario, Cia con Tullio, Attilio con Pina, uniscono con le loro figlie, sono uniti nel dolore e nel ricordo del carissimo zio **GAUDENZIO**.

— **Torino**, 14 novembre 1978

La [illegible] e Mercedes Giacosa Villoria partecipano affettuosamente al dolore di Gippy e figli.

[illegible] Trevis **Umberto Nicoletta Alberto Miranda Orlando** Ciavotta e figli partecipano affettuosamente vicini al dolore di Gippy Franco Paolo Marco per la perdita del carissimo **GAUDENZIO**.

La **FIAT** tutta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

Per un cinquantennio ha dato alla Fiat un signorile contributo di lavoro e dedizione collaborando in ruoli di primo piano alla ricostruzione e allo sviluppo dell'azienda, della quale è stato amministratore delegato e vicepresidente

— **Torino**, 14 novembre 1978

Giovanni e Marella Agnelli con profondo rimpianto ricordano il

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

e partecipano al lutto della famiglia

— **Torino**, 14 novembre 1978

Umberto e Allegra Agnelli sono vicini nel dolore alla famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

— **Torino**, 14 novembre 1978

Cesare Romiti partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ed esprime le più sentite condoglianze

— **Torino**, 14 novembre [illegible]

Giovanni Marisella Nasi e Gigi con vivo affetto ricordano la cara figura del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ed esprimono alla Signora Bono e ai Figli sincere condoglianze

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Gianluigi Gabetti ricorda con affetto l'eminente figura del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ed esprime ai familiari vive [illegible] doglianze

— **Torino**, [illegible] novembre [illegible]

L'I.S.E. Istituto Finanziario Industriale prende viva parte al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ed esprime alla Famiglia [illegible] condoglianze

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e la Direzione Generale dell'Editrice «La Stampa S.p.A.» prendono parte al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Gaudenzio Bono

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Clotilde Scalia Lucignolo Forlorlà Gianfrancesco Livia Magnone gentilissima vivo affettuoso ricordo di Gippy e dei cari amici Bono

Nel ricordo dei lunghi anni di collaborazione e del grande contributo dato agli sviluppi aziendali dal

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

Rignetti Gisola, unitamente alla Consorte, partecipa sentitamente al dolore della Famiglia.

— **Torino**, 14 novembre 1978

Francesco e Callista Rota partecipano con tutto il cuore al dolore della Famiglia

Bruno e Anna Bonzanin, profondamente addolorati per la scomparsa del-l'indimenticabile

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

partecipano al lutto della moglie e dei figli.

— **Torino**, 14 novembre 1978

Vittorio e Anna Bonzani Bertino [illegible] Franco e Maria Sportoletti Baudet e figli] prendono viva parte al dolore di tutta la famiglia Bono per la scomparsa del caro amico Ing. GAUDENZIO.

Il Gruppo piemontese Cavalieri al merito del Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre Collega

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere al Merito del Lavoro

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Bellella Valletta, con i nipoti Giuseppe e Maria Grazia Dondo, prendono affettuosamente parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

ricordando la Sua generosa esigenza vita di lavoro e la Sua umanità.

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Remo e Maria Marocco, con Pinuccio e Enzo, prendono profondo sincero parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 14 novembre 1978

Giuseppe Falchero e famiglia partecipano profondamente al cordoglio dei familiari nel comune grave rimpianto del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 14 novembre 1978

Enrica Minola, fedelissima amica di famiglia e collaboratrice per tutta una vita di lavoro, con animo profondamente addolorato e commosso, prende parte al lutto della famiglia unitamente alla figlia Fabiola Lotesto.

— **Roma**, 14 novembre 1978

Olga Carbonetto rammenta con tanto rimpianto l'ing. Bono e si associa con profonda tristezza al dolore dei familiari

— **Torino**, 14 novembre 1978

Giuseppe e Rosso Ciabergia Bruno Argentero

con le loro famiglie prendono vivo parte al dolore [illegible] famiglia Bono per la scomparsa dell'

Ing. Gaudenzio Bono

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Il Settore Automobili Fiat - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente [illegible] per il grave lutto che ha colpito l'ing. Paolo Bono partecipano sentitamente al suo [illegible] e a quello della famiglia.

Giuseppe Calvi
Elmire Cardano
Franco Falco
Walter Fenoglio
Ruggero Ferrari
Vittorio Gabella
Gian Maria Romignoto
Nicola Talarelli

partecipano affettuosamente al dolore di Paolo

— **Torino**, 14 novembre 1978

Direzione, impiegati e operai della Carello partecipano al dolore dell'ing. Paolo Bono e famiglia per la grave perdita del Papà.

— **Feltrinelli**, 14 novembre 1978

L'**Unione Gruppi sociali Fiat**, in lutto per la perdita del proprio Presidente onorario

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere [illegible] Lavoro

esprime a nome dei suoi [illegible] sentimenti condoglianze [illegible] famiglia.

— **Torino**, 14 novembre 1978.

L'**Associazione Ex Allievi FIAT** ricorda con riconoscenza e gratitudine la figura e l'opera del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Giorgio e Laura Garino partecipano con molta commozione e profondo rimpianto al lutto della famiglia Bono per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Milano**, 14 novembre 1978

Presidente, vice Presidente, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della **Fabbrica Italiana Magneti Marelli**, prendono parte con profondo cordoglio al lutto dell'Amministratore Delegato dr. Marco Bono per la scomparsa del Padre

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Milano**, 14 novembre 1978

Direttori Dirigenti Collaboratori tutti della **Fabbrica Italiana Magneti Marelli**, prendono parte con vivo cordoglio al dolore dei sigg. Marco Bono per la scomparsa del padre

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Milano**, 14 novembre [illegible]

Partecipano al lutto
Enrico Bertagna
Virgilio Bonvicini
Alessandro Colombo
Alfredo Gianotti
Antonio Ingignoli
Alfredo Landolina
Domenico La Musica
Arnaldo Merlini
Sergio Nonni
Stefano Negro
Giorgio Rebua
Felice Tacchini
Sergio Tarasio
Luigi Tura

— **Milano**, 14 novembre 1978.

Giuseppe e Mariolo Recchi e famiglia con infinita tristezza e con tanto affetto sono vicini a Gippy Paolo Marco e Franco [illegible] dendo il loro dolore per la [illegible]

CAVALIERE DEL LAVORO

Ing. Gaudenzio Bono

— **Torino**, 14 novembre 1978

Lily Acuto **Rossi** prende parte con affetto al dolore di Gippy per la scomparsa del suo carissimo **GAUDENZIO**.

Nel ricordo del quindicennio di valida e generosa Presidenza dell'**ENI**, con affetto [illegible] collaborazione devota e profondissima per un'opera indimenticabile, il **Presidente** il Consiglio d'Amministrazione la Direzione il Personale dell'**Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris** partecipano con vivissimo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Gaudenzio Bono

alla cui memoria rimane legata tanta parte importantissima della storia dell'Ente.

— **Torino**, 14 novembre 1978

Il **Centro Sciali Piemontesi** partecipa al lutto per la morte di

Gaudenzio Bono

socio fondatore e suo primo presidente.

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.p.A. Antilelo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Gaudenzio Bono

Cavaliere del Lavoro

— **Torino**, 14 novembre 1978

Partecipano al dolore i consoci **Ezio, Mimy e Peppe** Lupoli **Nora, Bruno, Roberto, Mary, Vittorina** e **Gabriella**.

Clara Tucci e famiglia, **Nina Appendino** commossi ricordano la cara **ADA**.

Le famiglie **Camerano** e **Loppi** partecipano all'immenso dolore.

Partecipano al lutto nella famiglia gli amici:
Anna Maria e **Alfredo De Filippi**
Anna e **Claudio Gatti**
Luciana e **Roberto Lajmrose**
Elena e **Michele Parrochi**
Ada e **Pigi Tenaglia**

Doris Iori
Angela Bono
Carla e **Guglielmo Rossetti**
Enrico Giuliano
Piera e **Mario Cambi**
Iucci e **Silvio Canonico**
Paola Marchisio
Elsa e **Silvia Goldschi**
Chiara e **Franca Spano**
Ernesta e **Flavio Severino**

sono affettuosamente vicini alla famiglia Recupero.

Nora Chia Giovanni Arnaldo sono affettuosamente vicini alla zia **Edoarda Lauri Bertia** e Franco nel compianto della carissima zia

Ada Morbelli Recupero

e ne ricordano la profonda bontà e generosità.

— **Genova**, 14 novembre 1978.

Egle Bruno Mary e famiglie addolorate piangono la perdita dell'indimenticabile

Ada Morbelli Recupero

— **Genova, 14 novembre 1978.**

Giovanni, Rosanna, Mauro e **Lori Sartore**, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia Recupero per la perdita della **MAMMA**.

Sono vicini a [illegible] **Gianni Gabriele** gli amici **Luciana, Daniela Roberto**.

Si associano al dolore gli amici:
Conti Piero Chiari
Mario Gino Filangò
Angela Piera Galleio
Alessandra Pianeto
Franco Luigi Pinerolo
Gino Prato
Gia Robaudi
Agostinetti Rovigato

E' mancato ai suoi cari

Luigia Zapellani
ved. Dalla Torre
(Vigion)

A funerali avvenuti, per [illegible] lontà dell'estinta, lo annunciano: il figlio **Renato** con **Concetta** e **Paola**, **Ornella Giorgina**, congiunti, nipoti e parenti tutti.

— **Torino**, 14 novembre 1978.

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cagna

di anni 66

[illegible] l'annunciano: [illegible] moglie Maria, i figli Giuseppe con la moglie Lidia Valtorta e il piccolo Davide; Gianna [illegible] la moglie Maria Grazia Bianchetta e la piccola Monica, Loredana col marito Dino Chiera e la piccola Martina, sorelle, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali ore 10,30 di oggi partendo da via Bazzi Longoni 7, Borgo S. Paolo (Mongalieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 13 novembre 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiola Chiavazza
in De Boni

Addolorati l'annunciano: il marito **Mario**, sorella, fratello, cognati, nipoti. Funerali ore 10,15 del 15 partendo dall'ospedale Molinette.

— **Torino**, 13 novembre 1978.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Pascal

Addolorati l'annunciano: [illegible] papà, la moglie **Mariuccia**, il figlio Franco, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 9,30 di domani partendo dall'ospedale Molinette. Esequie a Exilles ore 10,30.

— **Torino**, 13 novembre 1978.

L'**Istituto San Paolo** di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. **Giovanni Battista Vignolo** per la scomparsa del padre, Signor

Giacomo Vignolo

— **Torino**,

Egitto ■ Israele decidono sulla nuova proposta Carter

M.O. ultima chance della pace?

Si discute un'ipotesi di compromesso per superare l'ostacolo che ha bloccato la trattativa: il futuro della Cisgiordania ■ di Gaza - La spola ■■ segretario di Stato Vance tra le due delegazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■■■ YORK — I negoziati di pace tra Egitto ed Israele sono alla loro più spettacolare e drammatica svolta. La bozza ■■ ■ una lettera sul futuro della Cisgiordania e di Gaza, suggerita personalmente da Carter, è all'esame dei governi di Gerusalemme e del Cairo. Se essa verrà approvata, la conclusione ■■ trattato sarà certa. Se verrà respinta, i negoziati subiranno una interruzione. In questo momento, la seconda ipotesi è la più probabile. Il premier israeliano Begin ha già espresso il desiderio che i negoziati vengano trasferiti da Washington al Medio Oriente, o in Israele o in Egitto «per sottrarli all'influenza americana».

Dopo un mese, ■ ■ segno più grave che ■ tensioni, anziché diminuire, si sono accumulate. Di fatto Begin accusa Carter di favorire il presidente Sadat e lamenta di essere costretto «a concessioni in un clima di crisi». Salvo ripensamenti nei prossimi giorni, la firma del trattato subirà dunque gravi ritardi, e le prospettive di pace si allontaneranno.

La nuova situazione, negativa per Carter alle prese con i problemi dell'Urss e dell'Iran, si è delineata tra sabato e ieri. Sabato la richiesta egiziana di inserire nel trattato di pace un piano particolareggiato per l'indipendenza palestinese ha incontrato il secco rifiuto del governo israeliano, riunitosi d'emergenza a Gerusalemme. Il presidente americano ha cercato allora di superare l'impasse con due telefonate personali a Sadat e Begin, durate, ■■■■ circa un'ora l'una. Egli ha suggerito uno scambio ■ lettere tra Gerusalemme e Il Cairo, in appendice al trattato come parte integrante, e contenenti l'impegno alla soluzione del problema cisgiordano e di Gaza, ma senza precondizioni né tabelle di marcia. Ottenuto l'assenso ■■ due leaders mediorientali ■ tentativo, Carter ha affidato al segretario di Stato Vance ed al ministro degli Esteri israeliano Dayan il compito ■ preparare la bozza della lettera.

Vance e Dayan hanno lavorato con i loro consiglieri tutto sabato sera, fino all'una del mattino successivo. Domenica, il ministro degli Esteri egiziano Ghali ha esaminato e approvato il documento. Carter lo ha inviato subito a Sa■■ tramite l'ambasciata americana al Cairo, e Vance è partito per New York, dove lo attendeva Begin di passaggio ■■ Canada. La risposta di Sa■■ è ■■■ interlocutoria: «Discuterò la bozza della lettera con i membri del mio governo». Dopo un colloquio di oltre due ■■■ con Vance all'aeroporto Kennedy, tra un volo e l'altro, Begin è parso altrettanto vago: «La decisione sarà presa dal mio governo» ha risposto. Il segretario di Stato americano ha fatto ritorno a Washington con Dayan e il ministro della Difesa Weizman ■ dopo una consultazione ■■■ Carter ieri mattina ha convocato la delegazione egiziana per fare proseguire i negoziati.

La maggiore preoccupazione di Carter è che gli israeliani si convincano d'essere stati traditi dall'America e prendano misure controverse come quella di ottobre di espandere gli insediamenti in Cisgiordania. Se n'è avuto sentore nella rivelazione di ■■ giornale che il governo di Gerusalemme vorrebbe costruire una città a Gaza per i civili che abbandonerebbero il Sinai. In un caso del genere non solo la sospensione ma anche la rottura dei negoziati diverrebbe inevitabile. Vance eserciterà perciò ogni pressione su Ghali e sul ministro della Difesa egiziano Ali ■■■ resteranno a Washington, affinché Il Cairo assuma un atteggiamento flessibile. «Non posso fare previsioni» ha detto il segretario di Stato, ■■■ «non ho perduto ogni speranza di pace».

L'irritazione di Israele nei confronti degli Stati Uniti è stata acuita dall'intervista rilasciata da re Hassan del Ma■■■ al *New York Times*. Hassan ■ ■■ ieri sera a Washington per una visita ufficiale di alcuni giorni. Egli ha ■■■ una parte molto importante nella decisione di Sadat di partecipare al vertice ■ Camp David, e Carter conta su di lui per mobilitare l'opinione pubblica araba amica a favore del trattato di pace tra Egitto e Israele. «A Camp David ■ presidente Carter ■ impegnò a fare restituire ■ parte orientale ■ Gerusalemme agli arabi, oltre che la Cisgiordania ■ Gaza», ha detto Hassan. «Noi ne siamo i custodi in nome dei cristiani ■ dei musulmani. Senza tale impegno, io non sarei venuto in America». La Casa Bianca ha smentito: «La nostra posizione ■ che quei quartieri della Città Santa ■ quelle regioni ■■■ stati annessi illegalmente da Israele», ha dichiarato. «Ma non abbiamo mai fatto promesse di restituzione».

Ennio Caretto

Il primo ministro Begin all'arrivo a Tel Aviv

Il premier israeliano arrivato ieri dopo la sosta in Usa

Begin riversa sul Cairo la colpa dell'attuale crisi del negoziato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin, tornato dall'America dopo il viaggio ufficiale in Canada e le tappe negli Stati Uniti per incontrarsi con Carter e Vance, ha ■■■■ all'aeroporto Ben Gurion che la trattativa col Cairo, pur conoscendo delle difficoltà che non conviene minimizzare, continua e continuerà, contrariamente ■ pessimismo che ■■■ in Egitto. Ha aggiunto ■ rigettare sull'Egitto stesso i malintesi sorti negli ultimi giorni: «I legami che Il Cairo cuole introdurre ■■ il trattato ■ pace ■ i negoziati sul futuro statuto ■■■ Giudea Samaria e di Gaza ■■■ qualcosa di nuovo, interamente artificiale».

Begin ha annunciato che oggi o domani rientreranno dagli Usa anche Dayan e Weizman per partecipare a quel nuovo consiglio straordinario dei ministri che, oltre a quello odierno, si terrà giovedì: non è però ancora chiaro se anche gli altri membri della delegazione israeliana rientreranno coi ministri degli Esteri e della Difesa. Sembra che ■■■ delle difficoltà insorte ■■■ quella di inserire una clausola che ■■■■■ la revisione del trattato: oggi il governo dovrà discutere la proposta americana per risolvere con ■■ compromesso questo punto. Washington proporrebbe che i problemi della sicurezza inclusi nel trattato possano essere modificati in ogni momento a condizione che ciò sia fatto simultaneamente dalle parti. A quanto è dato di sapere queste proposte, definite al Cairo «poco convincenti», non sono state apprezzate da Sadat che ha riunito ieri i suoi collaboratori.

Sul ■■■■ militare, invece, si sarebbe raggiunto un accordo. I cui termini principali sembrano essere i seguenti, se possiamo prestare fede alle voci che circolano negli ambienti solitamente bene informati di Gerusalemme: ■ navi da guerra israeliane, oltre ai mercantili, sarebbero autorizzate ad attraversare il Canale di Suez; gli egiziani potranno dispiegare un centinaio di pezzi d'artiglieria e di contraerea ma non missili nella zona che si estenderà sino a 50 chilometri ad Est del Canale. A Oriente di questa ■■■ ci sarà una grande fascia smilitarizzata, poi un'altra fascia sotto controllo delle Nazioni Unite. Lungo i bordi del confine internazionale, nel Negev, Israele dovrà limitare le proprie forze a un battaglione di fanteria. Ritirandosi Israele eserciterà il sistema della terra bruciata e distruggerà tutte le installazioni e le opere che ■■ edificato nel Sinai.

Nelle ■■■ dichiarazioni all'aeroporto Begin ha fatto intendere che nel suo colloquio ■ domenica sera con Vance ha esaminato soprattutto gli sforzi americani per svolgere opera di mediazione dopo l'irrigidimento dell'atteggiamento egiziano, ma si è rifiutato di predire quando le conversazioni che proseguono potranno concludersi. Egli non ha detto ima la cosa risulta evidente dal contesto) che gli americani sperano che il suo intervento al governo induca quest'ultimo ad accettare una formula di compromesso, dopo che domenica nella seduta ordinaria — che ■■■ stata presieduta da Y■■ Yadin — i ministri ■ ■■■ mostrati molto fermi nel respingere ■ ■■■■ proposte del Cairo, giudicandole «inaccettabili, dannose per il negoziato e di grave cedimento» quello che era il corso concordato a Camp David verso la ■■■.

Giorgio Romano

Risultato ■ sorpresa del congresso di Magonza

La rivolta della giovane sinistra cambia volto ai liberali di Bonn

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAGONZA — Incoraggiati dal decano dell'assemblea, l'ottantatreenne William Born, i giovani progressisti del partito liberale tedesco riunito a congresso a Magonza si sono sollevati contro ■ vecchia guardia conservatrice del direttivo, imponendole una chiara linea ■ ristrutturazione. La vittoria dei «giovani di sinistra» sugli «anziani di destra» è stata ■■ ■■■ chiarezza inequivocabile, prima ancora che l'assemblea dei 400 delegati affrontasse nel pomeriggio di ieri i temi scottanti e più controversi dell'esclusione degli estremisti dai servizi pubblici e dei programmi di costruzione di centrali nucleari.

Il segnale della rivolta dei giovani era stato dato dal vecchio Born domenica mattina con ■■ discorso ■■■ veramente critico nei confronti del partito che non ha più slancio né idee, in risposta a una sciatta orazione del presidente. ■ ministro degli Esteri «Genscher».

Bocciato in partenza ■ proposta del direttivo ■ allargare la vicepresidenza per permettere l'ingresso contemporaneo senza ballottaggio tanto del rappresentante della sinistra (il ministro degli Interni Baum) quanto quello della destra (il ministro dell'Economia Conte Lambsdorff), i ribelli hanno successivamente dato una seconda lezione alla vecchia guardia. Benché presentato personalmente da Genscher, ■ ministro dell'Economia ■ stato sconfitto da ■■ personaggio minore, il rappresentante della sinistra di Brema, Lahmann. A Genscher è poi stato dato il contentino della rielezione quasi plebiscitaria alla presidenza.

Sull'onda dei ■■■■ i ribelli hanno insistito, eleggendo nel direttivo molti più giovani che in passato e diversi ■■■■■ tenenti all'ala progressista. Sono stati proprio costoro che hanno ottenuto il maggior numero dei voti, suscitando malumore e anche sorpresa. Il dibattito è diventato ■■■ in particolare sul problema dell'«editto sui radicali» che vieta agli estremisti di sinistra e di destra l'accesso ai pubblici ■ servizi. A una proposta di sospendere le inquisizioni ideologiche sui candidati, fatta dal ministro degli Interni Baum, ha risposto il ministro degli Interni della Vestfalia, Hirsch, proponendo con durezza di perseverare perché «non voglio che i bimbi vengano indottrinati da comunisti».

A sorpresa è arrivata una mozione di quattro Laender che propone tout court di abrogare del tutto l'«editto» il quale, secondo i proponenti, ha arrecato più danno che utile.

Si è imposto infine, con una proposta di compromesso ■■■ approvata quasi all'unanimità, ■ presidente del partito Genscher: le inquisizioni vengano abolite, salvo che per settori di particolare responsabilità e sicurezza.

Tito Sansa

Si separa ■ figlio ■ Jimmy Carter

WASHINGTON — ■hip, il figlio del presidente Carter, si ■ separato dalla moglie, Caron, dopo 5 anni di matrimonio. Lo ha reso noto l'addetto stampa della signora Carter.

Non si sa per ora se la separazione sfocerà nel divorzio; è ■■■ comunicato che Chip continuerà a vivere alla Casa Bianca, mentre la moglie ed il figlio si trasferiranno in Georgia.

Il monarca ed i militari sempre più isolati nel Paese ostile

Iran: anche i giudici scioperano «Ora lo Stato sfugge allo Scià»

La magistratura è ferma da una settimana «per motivi politici» - L'arresto di Karim Sanjabi, leader del Fronte nazionale, è stato una manovra per rilanciare l'opposizione moderata?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Raramente, a Teheran, il traffico è stato intenso come domenica scorsa; la maggior parte dei negozi era aperta, dando l'impressione che l'appello allo sciopero generale fosse stato raccolto da pochi. Ma l'animazione ■■■ illusoria, ■ scioperi continuavano a paralizzare i settori vitali dell'economia del Paese. La situazione si è deteriorata in provincia, manifestazioni ■ sono svolte a Isfahan, Shiraz, Ahwaz, Hamadan e Babol, dove è stato assaltato un commissariato ■ polizia.

Nel settore petrolifero c'è stata una parziale ripresa del lavoro, dopo l'invito da parte di■ movimenti d'opposizione a garantire il consumo interno. Ma ad Abadan, dove vi sono stati cinque morti ■ incidenti con l'esercito, gli operai della raffineria hanno comunicato che continueranno lo sciopero per dieci giorni e forse oltre, se le loro rivendicazioni politiche non saranno soddisfatte. ■■ stata ■■■ parziale ripresa ■■ lavoro all'*Iran Air*, dovuta, secondo i dipendenti, a pressioni dei militari che avrebbe minacciato di licenziare gli scioperanti.

Il bazar della capitale è rimasto chiuso, non c'erano autobus, il che ha contribuito ad aumentare il traffico. Continua lo sciopero al ministero del Lavoro, a quello della Giustizia, del Commercio e delle Fin■■■, alla riscossione delle imposte e delle dogane, nella stampa. L'elettricità è mancata nei quartieri Nord, dove si trova il palazzo reale; due centrali telefoniche hanno cessato il lavoro. Al cimitero Behechte Zahara si sono svolte imponenti manifestazioni.

L'università è chiusa a tempo indeterminato, ■■■ è ■■■■■ dall'esercito che blocca l'accesso alle strade che portano all'Ateneo. Le scuole primarie e materne apriranno soltanto domenica. Anche ■ scuole straniere sono chiuse.

Durante una riunione al palazzo di giustizia il presi■■■ del collegio degli avvocati ■■■ capitale, Hassan Nazih, ha spiegato che la magistratura è in sciopero da una settimana per motivi politici, e che non ha intenzione di riprendere l'attività. Rivolgendosi ad un centinaio di donne domenica scorsa, Nazih ha detto che «i loro mariti e i loro figli prigionieri politici probabilmente non saranno liberati lunedì», contrariamente a quanto promesso dal precedente governo. Al giornalisti presenti Nazih ha ■■■ giunto: «Siamo contro il go■■■ militare. Lo ■■■ non può reggere a lungo, perché non controlla più l'apparato statale».

Le associazioni dei giuristi, degli scrittori, degli universitari, quella della difesa delle libertà e dei diritti umani e il Comitato per la difesa dei prigionieri politici hanno pubblicato una dichiarazione che condanna la costituzione dell'attuale governo «che fa parte del complotto iniziatosi con l'attacco dell'esercito all'università», e chiede al popolo di «di continuare la lotta per il recupero dei diritti fondamentali e ■ ritorno della libertà».

Il Fronte nazionale ha reso noto un comunicato di protesta contro l'incarcerazione, avvenuta sabato, del suo segretario generale, Karim Sanjabi, e del portavoce, Darius Fohucar, prima di una conferenza stampa con i giornalisti stranieri. La televisione ■■ ha annunciato la sera stessa che il capo dell'opposizione era stato fermato in base all'articolo 5 della legge marziale che prevede «l'arresto di chiunque svolga attività che possano nuocere alla sicurezza dello Stato».

■■ ■■■■ ambienti politici ci si chiede■■■ l'arresto di Sanjabi, approvato dallo ■■■, non sia un calcolo sottile: dare una maggior base nazionale e internazionale al capo del Fronte grazie alla pubblicità fatta sul suo caso. Negli ■■■ bienti vicini al sovrano si spera di «aiutare» il leader a prendere le distanze dall'«ayatollah Khomeini».

Paul Balta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Da Mosca nuovo attacco agli eurocomunisti

«Inseparabili marxismo e leninismo inconciliabili con il riformismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo Zagladin, *Timofeev*, il direttore dell'istituto per il movimento operaio ha ripreso ieri sulla rivista Tempi Nuovi la polemica «anti-revisionista», argomentando lungamente l'inseparabilità del marxismo dal leninismo. La nota pone l'accento soprattutto sugli aspetti storico-ideologici della disputa che oppose Lenin a Kautski e accusati, questa volta, sono il segretario del psi, Bettino Craxi, lo spagnolo Fernando Claudin, ex membro del pce, e l'esponente comunista francese Jean Elleinstein. Ma, in definitiva, conferma che l'intervento dell'esistente ■ Boris Ponomariov sulla Pravda della ■ settimana scorsa non era né casuale né isolato.

Timofeev definisce «ideologi borghesi» coloro i quali «incapaci di negare la crescente influenza delle ■■■ marxiste (...) accentuano la critica dei concetti marxisti-leninisti». Il fine, commenta, è di «conciliare due ■■■ inconciliabili: il marxismo ■ il riformismo». A Claudin, il filosofo sovietico rimprovera di falsare i termini della discussione tra Lenin e Kautski, ■■■ nascondere «l'opportunismo di quest'ultimo». Insieme ad Elleinstein egli mirerebbe a «cancellare le principali differenze esistenti tra il concetto borghese ■ quello proletario di democrazia, che sarebbe poi la differenza tra il marxismo-leninismo e il social-riformismo».

Timofeev vuole dimostrare che tutte le critiche al marxismo-leninismo conducono all'attacco dell'Unione Sovietica. Perciò «Claudin, Garaudy, Elleinstein fanno un gran parlare della "crisi" della teoria leninista della rivoluzione socialista e della sua contraddizione con la pratica storica». Ed ecco esposti una volta ancora i limiti fermi del principio di «unità nella diversità»: i partiti comunisti ovviamente riconoscono ■ diversità dei loro compiti nelle diverse situazioni storiche; quindi, «molti partiti comunisti, soprattutto nei Paesi capitalisti industrialmente avanzati, ultimamente non utilizzano la formula "dittatura del proletariato". Ma per i marxisti-leninisti ciò non significa negarne il principio. Il leninismo ha sempre fatto differenza tra ■ nozione di "dittatura del proletariato" come concetto teorico e il problema ■■■ sua possibile utilizzazione come parola d'ordine in determinate tappe della lotta di classe».

l.z.

Fun■■■■■ Cia dà informazioni sui Salt: espulso

NEW YORK — David Sullivan, un analista ■■■ Cia che trasmise ad un collaboratore del sen. Henry Jackson un documento riservato sui negoziati Usa-Urss per la limitazione degli armamenti strategici (Salt), è stato costretto a dimettersi dopo aver confessato la propria colpevolezza.

(Segue da pagina 12)

E' cristianamente mancato

Italia Do n. Bono

Lo annunciano affranti il marito Giuseppe, il figlio Giancarlo, la nuora Margherita con il nipotino Andrea, le cognate Caterina e Laura, il cognato Giacomo Bruno, le nipoti Graziella, Annamaria e parenti tutti. ■■ ringraziamento particolare al professor Luigi Cesano, al dottor Massimiliano Mazzarello, che lunici si sono prodigati per alleviarne le sofferenze. Benedizione ■■■ salma in Torino, via Nizza 291, mercoledì 15 corrente alle ore 16. Funerali ad Oneglia (Im) alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene

— Torino, 13 novembre 1978

Le famiglie Miselli Mazzarino Valeri Ottolini commosse profondamente partecipano al grande dolore di Giuseppe Giancarlo e Margherita per la scomparsa di ITALIA.

Giovanni Boccardo e famiglia
Emilio Mistrangelo e famiglia
profondamente colpiti partecipano al lutto della famiglia Do
Gabriella e Claudio Boccardo
Roberta Mistrangelo
ti invitano al diletto dell'amico Giancarlo.

I Dipendenti della Società Ing. ■■■■ profondamente ■■■■■ per la scomparsa della signora

Italia Bono In Do

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 14 novembre 1978

La famiglia Garrari prende parte al dolore del Cav. Do per la scomparsa della MOGLIE.

Maria Lucco Boriero ricorda con affetto compianto la carissima AMICA scomparsa

Le famiglie Fassolo partecipano al dolore degli amici cav. Giuseppe e ing. Giancarlo

Cristianamente è mancato

dott. Veremondo Ferraudo

medico chirurgo

Addolorati lo annunciano la moglie Claudina Operaz; i figli Severina con il marito Giampaolo Vicario e figlie; Mario Pia con il marito Fabio Cappelli e figli; Leandro; nipoti, cognati, cugini. I funerali avranno luogo martedì 14, ore 15,30
— Vinovo, 13 novembre 1978

I Collegi
Santa Ruggieri
Luigi Iorio
Oscar Gardio
partecipano al dolore della famiglia Ferraudo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Felicita Barale
ved. Gervasoni

Ne danno il doloroso annuncio i figli ■■■ e Marinetta, il genero Andrea Serra, la sorella Elena e nipoti Maria, Elena, Ottavio, Riccardo e Felicita, i nipoti Maria Teresa e Ferdinando con i rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 10,15 nella parrocchia Corpus Domini Nost Fauri
— Torino, via Sienzardi 1
13 novembre 1978

Cristianamente è mancata

Maria Giovara v. Daghino

Con dolore lo annunciano figlie Rita e ■■■ Clara, nipoti, cognati e parenti. Funerali martedì 14 ore 14,30 ■ via Ventimiglia 14. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 novembre 1978

E' mancato

Ettore Ballario

Ambasciatore FIAT

Lo ricordano gli ■■■■ Rocco Graziella Filippa, Carla, Aldo parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 dall'Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 14 novembre 1978.

Cristianamente è mancato

Bruno Marchetti

anni 49

Lo piangono la moglie Silvana Franchetti, la figlia adorata Teresa, mamma, papà, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cappa, al dottor Calso, al dottor Zaccarelli e alla signora Cavallini. I funerali avranno luogo oggi ore 8,45. La salma sarà benedetta nella Parrocchia di S. Pellegrino e proseguirà poi per Alpette Canavese Servizio pullman
— Torino, 14 novembre 1978

Partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'amato BRUNO, Gilberto Franchetti, la moglie Rita con le piccole Paola ed Elena.

Liliana e Luigi Lubra partecipano commossi al dolore della famiglia

La Scuola Roccati partecipa ■■■ dis familiari

Le famiglie Sandrucci esternate partecipano al grande dolore della famiglia Marchetti per la scomparsa del■■■ BRUNO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scotto

anni 54

Lo annunciano moglie, figlio, nuora, ni e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,15 Ospedale Mauriziano
— Torino, 12 novembre 1978

I cognati Tilla, Renato e Dino partecipano al dolore

L'Agenzia Viaggi Quick partecipa commossa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Giovanni Scotto

già suo apprezzato collaboratore
— Torino, 14 novembre 1978

E' mancato

Domenico Quaranta

(Minot)

Pensionato IT.S.S.

anni 93

Ne danno la dolorosa notizia figlio, figlia, genero, nuora, nipoti, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 16 Parrocchia Misericordia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 novembre 1978

Vittoria Ferrua e famiglia partecipano al dolore di Mariuccia e Giacomo

E' mancato

Angelo Vaudagna

Addolorati lo annunciano: famiglia figlia Giovannina, il figlio Walter, la sorella Laura, cognate, cognati, parenti tutti e amico C. B. Ringraziamenti ai dottori Alfilò e Sciandrello. Funerali mercoledì ore 10.15 Parrocchia Porta Susina. E' partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 novembre 1978

Laura, Michele, Maurizio Paparella, con infinito dolore annunciano la morte del loro carissimo zio ANGELO e sono vicini a zia Ida e Walter

Il cugino Battista Ferida partecipa al dolore di Ida e di Walter.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Berzia

di anni 88

Pioniere dell'Aeronautica

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna col marito dottor Mario Pellegrino, l'amatissimo nipote dottor Pierluigi Cerella con Lella, i pronipoti Federico e Fabrizio, i parenti tutti e le affezionatissime Margherita Giordano, Rina e Rina Romanello. I funerali in Ivrea, martedì 14, ore 10,30 dalla chiesa di S. Rocco.
— Ivrea, 12 novembre 1978

Le famiglie Argiuas, Brero, Merli, Mortirino partecipano commossi al dolore di Anna, Mario, Pierluigi.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Giovanni Accordini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ghelma Monteverdi, la figlia Carla con il marito ■■■ Carlo Zenere e figli Alessandro e Stefano, il fratello Gigi con la moglie Dina, zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 14 corrente ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano (salma sarà poi cremata per Pinerolese).
— Torino, 13 novembre 1978

Partecipano affettuosamente al lutto
Maria Grassi
Famiglia Albertengo
Famiglia Torretta.

Le famiglie Barale, Bernardini, Gallina, Gerlanco, Quaranta partecipano al dolore delle famiglie Accordini per la perdita del caro NINO.

Impossibilitato a ringraziare all'affetto dei suoi cari

Walter Polenta

anni 54

Con tanto dolore ■ annunciano la moglie Ada, la figlia Gabriella con Gianfranco e l'adorata Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 8,45 dalla parrocchia S. Giovanni Vianney (corso Cincea 158).
— Torino, 13 novembre 1978

Paola con genitori e nonni partecipano con affetto al dolore per la scomparsa del suo PADRINO.

Affranti partecipano al dolore fratello, sorelle, cognati, e nipoti

Zia Rina, Bruna, Ornata e famiglie partecipano al dolore di Ada e Gabriella.

Profondamente colpiti dall'improvvisa perdita partecipano al dolore zio Giovanni e Maria con Carla, Luigi, Rita e famiglie

E' ■■■■■■■■■ mancata

Teresa Cordoni
ved. Gerbino ved. Belfisio

Addolorati lo annunciano figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al chiarissimo dottor Vaglio per l'umana generosa assistenza e alle famiglie Bassi, Merati, Omegna e alla cara Valeria. I funerali avranno luogo alle 14,30 all'Ospedale Molinette, pensando per il cimitero di Chieri. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 novembre 1978

Franca Rondo
Cinzia e Giuseppe C■■■■
partecipano commossi

Sono vicine alla cara Franca le famiglie Casal Cerutti.

Partecipano al dolore dell'avv. Osvaldo Mussano e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

Florian Mussano

Laura Balbetto
Massimo Barbara
Franca Martini
Tiziana Ricagno
Caterina Pedrero
Livia Vezzoso
Gianlelo Alpe
— Torino, 13 novembre 1978

Direzione e Maestranze della C.L.N. s.p.a. di Caselette prendono viva parte al grande dolore dell'avv. Osvaldo Mussano per la perdita della MAMMA.
— Caselette, 13 novembre 1978

Condomini ed Amministratore Via Volta 3 partecipano al lutto dell'avvocato Mussano per la perdita della MAMMA.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT S.p.A. Settore Automobili - Divisione Carrozzeria prendono viva parte al lutto dell'ing. Luciano Serazzi per la scomparsa del padre

cav. Luigi Serazzi

— Torino, 13 novembre 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Brizio
ved. Della Valle

Per espresso volontà dell'estinta le annunciano i funerali avvenuti il figlio Alfredo con la moglie Renata e la nipote Laura, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Orli ed ■■■ infermiere Anna e Caterina per le amorevole cure prestate. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Vepana Reale
— Torino, 14 novembre 1978.

Nino Casale partecipa al dolore dell'amico Alfredo

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Mario Ferrero

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano tutti coloro che di presenza, anche scritta, preghiere e fiori hanno preso parte al loro dolore. Le Ss. Messe di Trigesima verranno celebrate: domenica 10 dicembre 1978 alle ore 11,30 nella parrocchia di S. Benedetto, S. Mauro Torinese; domenica 17 dicembre 1978 alle ore 11 nella parrocchia di S. Felice Cimaglio d'Asti.
— S. Mauro Torinese, 14 novembre 1978

La famiglia Vignola ringrazia: parenti, amici e conoscenti di aver partecipato al dolore per la dipartita della cara

Ermilala Vignola

Messa di trigesima ore 18,30 del 9 dicembre
— Torino, 14 ■■■■■■ 1978

Silvana ringrazia tutti gli amici, parenti e conoscenti che hanno partecipato all'immenso dolore per la tragica scomparsa del suo indimenticabile

Michelangelo Cavaglià

— Torino, ■ novembre 1978.

ANNIVERSARI

Da un anno

Guido Mazzarelli

è in Cielo col suo papà. La famiglia lo ricorda con un'infinita tenerezza. S. Messa al Collegio S. Giuseppe domani 15 novembre ore 18,30
— Torino, 14 novembre 1978.

1895 — 1978

N. H.

Vincenzo Guglielmo Peraloo

Con immutato rimpianto lo vedova ne rinnova la memoria, ringraziando quanti nella preghiera ricorderanno l'anima eletta.
— Torino, 14 novembre 1978

1977 — 1978

Gianna Galla
in Pilotti

sempre nel cuore ■■ suoi con Nino, Gianfranco e parenti.

1977 — ■■■

Ezio Vescovi

Ne rimpiange sua moglie

A un anno dalla scomparsa del loro caro

Antonio Fasano

lo ricordano con immenso dolore la moglie, il figlio e la nuora e parenti tutti
— Torino, 14 novembre 1978

1975 — 15 novembre — 1978

Con immutato rimpianto ricordiamo e quanti lo amarono

Giovanni Rogoziński

Messa 18,30 in Sa. Angeli Custodi, via Avogadro

1973 — 1978

Ernando Reggiani

Sempre ricordandolo, la moglie

Dal caso Darquier reazioni a catena

In Francia nuova caccia ai complici di Eichmann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'intervista all'*Express* di Darquier de Pellepoix ha fatto scattare una «reazione a catena»: dopo le rivelazioni sulle responsabilità dirette di Darquier nella deportazione di 76 mila ebrei dalla Francia nei campi di sterminio nazisti, una raffica di accuse investe adesso i suoi sottoposti. I responsabili della polizia del ■■■■ di Vichy. Due di questi personaggi, René Bousquet e Jean Leguay, sono stati denunciati in una conferenza stampa a Parigi dall'avvocato Serge Klarsfeld che con la moglie anima da anni l'«Associazione ebraica per il giudizio dei criminali di guerra nazisti».

Klarsfeld ha annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile almeno contro Jean Leguay, delegato della polizia di Vichy nella zona occupata, oggi pensionato ■■■ venne abitante nella zona elegante di Parigi dopo una proficua carriera nel dopoguerra nell'industria ■■ profumi. Leguay non è mai stato perseguito penalmente dopo la guerra, era stato soltanto revocato dalle sue funzioni di prefetto di polizia nell'ambito dell'epurazione nella pubblica amministrazione del '45, ma 10 anni dopo la misura era stata annullata dal Consiglio di Stato. Il suo superiore, il capo della polizia di Vichy, René Bousquet, era stato ■■■■ condannato dopo la Liberazione a due anni per «indegnità», ma anche questa pena era stata successivamente annullata per «i servizi resi alla Resistenza».

Rintracciato a Parigi, Leguay ribatte invece di essere stato «un semplice funzionario», senza alcun potere decisionale.

p. pat.

Ritorno di Nixon sulla scena politica

NEW YORK — A quattro anni e mezzo dalle dimissioni in seguito allo scandalo Watergate, l'ex presidente Nixon è tornato sulla scena politica americana. In ottima ■■■■ con tutta l'autorità di un tempo, egli ha pronunciato due discorsi uno a Shreveport, nella Louisiana, l'altro a Biloxi, nel Missouri.

Nixon, definito una volta «l'uomo meno amato d'America», ha ricevuto una calorosa accoglienza.

Proposte ■■■■ all'assemblea Iata a Ginevra

La «terza classe» sugli aerei tra l'Italia e gli Usa da aprile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Su mezza Europa ristagna la nebbia e gli aeroporti sono bloccati, mentre in Italia come è ancora accaduto ieri, volare è difficile a causa degli scioperi. I collegamenti aerei e soprattutto la nuova politica di «liberalizzazione» di questo settore del governo americano sono di attualità anche a Ginevra, dove il presidente della Confederazione Willy Ritschard ha aperto ieri la 34ª Assemblea annuale della Iata, l'associazione internazionale ■ cui fanno parte ■■■ compagnie aeree di linea del mondo occidentale. I delegati sono oltre trecento ma a Ginevra ci sono soltanto quelli che rappresentano 83 società: non sono venuti i dirigenti di 25 compagnie e questo da una misura della difformità delle reazioni suscitate dalla nuova politica americana.

Il presidente della Iata, Manuel De Prado, nel suo discorso inaugurale e poi il direttore Knut Hammarskjold nella relazione, e in modo particolare quest'ultimo, sono stati assai duri contro l'atteggiamento americano.

I dirigenti della Iata, tra cui Umberto Nordio, presidente dell'Alitalia, convengono peraltro che al trasporto aereo delle persone e delle merci occorre una diversa struttura. Il fenomeno dei biglietti con il super-sconto cominciato tra Stati Uniti ed Europa dilaga intanto in altri continenti e si fissano i prezzi che maggiormente sembrano competitivi, legati alle formule «più strane». Tutto questo, benché, come ■■■ Hammarskjold ha fatto notare, il trasporto aereo renda assai poco: le ■■ compagnie Iata hanno avuto l'anno scorso un utile netto di un miliardo ■ dollari ■■■ pari ad appena il 2,6 per cento dei 39 e passa miliardi ricavati portando ogni giorno per le strade dell'aria oltre a migliaia di persone, ventimmila tonnellate di merci e venti milioni di pichi postali (hanno speso ■■■ milioni sempre di dollari soltanto per «rintracciare» le valigie smarrite).

Il trasporto aereo ha bisogno ■ ■ una struttura diversa, così come ci vuole una Iata nuova. Come il suo «esecutivo» ■ già indicato accogliendo le proposte del «Comitato dei saggi» di cui fa anche parte Nordio, si hanno già alcune grosse novità. Per esempio con gli aerei con tre classi per un prezzo differenziato del biglietto (chi paga meno ha naturalmente meno più a bordo che a te■■■, ■■■ per esempio il diritto a prenotare il posto). L'in■■■■■■ che già è applicata da alcuni vettori sull'Atlantico ■■■ Nord probabilmente dal primo aprile prossimo sarà adottata anche dall'Alitalia tra Roma, Milano e New York, Filadelfia, Boston, per poi ■■■■ progressivamente estesa, ■■■ ne ha detto il capo dell'Ufficio stampa della compagnia di bandiera nazionale, Giampiero Ciabotto. Oppure la proposta abolizione delle regole fissate dalla Iata sulla dimensione dei sedili, i pasti eccetera. Così che la compagnia più «forte» non badera a risparmi in poltrone, manicaretti e via di seguito. Naturalmente a scapito della più «debole», a meno che i governi non rimangano più impassibili davanti a questa «de-regolamentazione» e riprendano il controllo della confusa situazione in maniera unitaria, ba■■■ non soltanto a stipare gli aerei ■■■ anche a rendere economicamente più redditizio il trasporto aereo.

Aldo Vité

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

PENSIONATO libero offresi mezza giornata Telefonare 322 544, ore pasti

PERITO meccanico cerchiassene cerca lavoro Tel. 362 823 ore pasti

PERSONALE domestico filippino cattolicissimo sole Filippini cerca lavoro in Italia. Accetterebbe qualsiasi lavoro anche di poche ore. Buona referenze, personale esperto. Per informazioni e c.v. rivolgersi in inglese a: Miss Francis, 20 High Street, Paisley, Scotland, tel. Glasgow 887 7000

SIGNORA offresi per piccole sfaccendature compagnia/assistenza pasti-lisse Telefonare 326 629 ore pomeridiane

SIGNORA infermiera prende bambini offresi per lunghi soggiorni dalle ore pasti alle 18, esperienze assistenza anziani ove risieda da definire Tel 329 8483

SIGNORA libera subito cercasi referenze patente auto esaminerebbe pari lire a giornata Scrivere: «Pubblicompass 8299 — 10100 Torino».

SUOCERA offresi apprendista meccanico motorista Telefonare 307 867

TRENO elettricista specializzato 6 anni esperienza offresi Telefonare 96 7 623 7

UFFICIO offresi operaia pulizia uffici riunioni o altro anche lavoro Tel 872 040

VICENZE cerca presenta libera impegni familiari offresi data compagnia recupero altre lavoro decoroso Telefonare dopo le ore 19 al n° 531 392

commessi, baristi

CASSIERA offresi libera subito, dettagliante o ingrosso anche contabilità Telefonare 279 937

QUALIFICA tuppo serissimo referenze cerca qualsiasi tipo lavoro o orario ufficio. Tratt. max riservatezza 521 833

TORINESE pensa compagnia offresi compagnia Tel. ore pasti 873 772

impiegati

A.A.A. SIGNORA desidererebbe reinserirsi nel mondo del lavoro offre per mezza mezza giornata che non richieda a disagiate o sforzi, esperienza mansioni collaborazione direzione e buone referenze Tel. 547 249

A. SIGNORA persona pagina contributi prima mano esperienza offresi Tel. 724 493

CONTABILE esperienza esperienza contabilità generale, clienti, fornitori bancarie bilanci verifiche situazioni accompagnatrice selezionata offresi zona Rivoli Scrivere «Pubblicompass 8197 — 10100 Torino»

DIPLOMATA buona dattilografa, esperienza biennale referenze desidera ufficio part-time. Tel 236 641

DIPLOMATA, giovane sobria serie di lavoro Tel. 443 824 ore pasti

ESPERIMENTATORE meccanico privato impiega ora lavoro Telefonare 255 189, dalle 18 in poi

EXPORT manager 32enne diplomato conoscenza inglese francese tedesco valuterebbe proposte per ufficio commerciale ed amministrativo Scrivere «Pubblicompass 8291 — 10100 Torino»

GIOVANE signora pluriennale esperienza ufficio personale cercasi lavoro serio proposte di lavoro Telefonare 266 358 dopo le ore 18

IMPIEGATA offresi ugnata per lavori ufficio anche part-time Telefonare 747 611

IMPIEGATA cerca qualifica 2° impiego preferibilmente ufficio vendite anche altro lavoro purchè serio Tel 372 047

IMPIEGATO 24enne perito commerciale finanziario offresi ufficio amministrativo Telefonare 263 089 - 682 924

ISTRUZIONE ingegnere laureato 1° impiego particolarmente esperienza ed anche corso conoscenza Tel 761 1810

PAGHE esperienza offresi a piccole e medie aziende esclusivamente per sesso libri paga e pratiche relative Telefonare 682 996

PERITO aziendale corrispondente lingue estere bancarie ottimo primo impiego disposto trasferirsi ufficio Telefonare 913 6980

PERITO elettronico elettricista offresi a serio studio Tel 615 673 ore pasti

PERITO elettronico esperienza laboratorio giovane apprendo nuovi mansioni e montaggio ufficio Tel 698 703

PERITO meccanico 30enne esperienza disegno meccanico stampi matrici cerca impiego disponibile trasferirsi ufficio Scrivere «Pubblicompass 8296 — 10100 Torino»

PERITO TECNICO offre esperto corso ingegneristiche lavoro anche commesso o altro Tel 801 0476

RAGIONIERA 26enne diplomata nel 1977 un corso inglese lavorativo presso concessionaria auto marca straniera lingue inglese scritto e parlato dattilografia offresi zona città Torino o cintura Ovest per reciproca valutazione interessi. Telefonare 967 1347

RAGIONIERA 25enne 1° impiego offresi a serio ditta anche media garanzia riservo 739 25 47

RESPONSABILE di magazzino carico scarico gestione materiali esperienza pluriennale offresi Telefonare 351 406

RESPONSABILE magazzino decennale esperienza, precedenti meccanografia e impianti, offresi zona cintura Referenze Telefonare 450 94 35.

SEGRETARIA contabile 18enne offresi e zona città Telefonare 967 331?

SEGRETARIA d'azienda 28enne offresi 2° impiego lavoro ufficio anche orario giornata Telefonare 341 249

SEGRETARIA offresi persona seria disposta a tutto Telefonare 740 4843

SEGRETARIA 1° impiego presso ufficio commerciale lavoro anche commerciale, già esperta Tel 801 9816

SIGNORA intraprendente esperienza commerciale lavori ufficio libera subito impegnativo anche altre. Telefonare 300 025

TECNICO commerciale informazioni offresi, esperienza e studi nel settore industriale Tel 963 590 ufficio ore pasti impiego

VENTIDUENNE offresi seconda impiego Preferisce al mattino ed anche oppure ore pasti al 892 378

3ENNE perfezionato lingua inglese ufficio, referenze offresi zona città Tel 730 317

3ENNE esperienza commerciale offresi ufficio legale, assicurativo, 1° impiego. Tel 593 581.

3ENNE dattilografo offresi presso ingegneria solo mezza giornata pomeridiana. Tel 611 6633.

3ENNE perito lavoro ufficio o corrispondenza inglese valuterebbe proposte scopo inizio accordi Telefonare 366 346/

tecnici

INGEGNERE, industriale pluriennale, esperienza lavoro produttivo settore forni, utilizzo combustibili gassosi, progettazione metallurgiche materiali refrattari, valuta proposte, anche altri settori. Tel 011 732 339

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, fattorini

A. ASSUNTIAMO per facile lavoro organizzato gruppo ambosessi. Per informazioni rivolgersi piazza Madama Cristina 3/A.

A. CERCASI pensionato con auto. Presentarsi Club 101 a Solaro (TO) piazza Iesa.

ACCONCIATORE per signora presso stazione pellicciaio 3/b Porta Susina Telefonare 881 616 oppure 300 383

AGGIUSTATORI stampisti 3° livello esperti conoscenze stampi per lamiera presse idrauliche. Telefono 393 240

AGENTI/ATTORI stampa qualche esperienza rappresentanza sono liberalizzo Nichelino Vecchio luogo 1/b Tel 34 238 137.

ARTIGIANO cerca operatore idraulico privato non-anche ed idraulache per la campagna e Grugliasco. telefono 824 049.

ASSUMIAMO collaboratrice familiare per casa signorile zona Gran madre gradita cucina orario 8-18 referenze controllabili. Telefonare feriali ore ufficio 501 230

ATTENZIONE chiunque possibilità lavoro retribuito piena part-time qualsiasi residenza 20-30 mila giornaliere Scrivere Studio Regal, Stradella 1 - Milano

ATTISTA pittore C cercasi per assunzione presso garzoli Telefonare 346 162

AZIENDA abbigliamento femminile con sede in Moncalieri cerca serie ditta zona modelliste, con esperienza. Telefonare 647 811 345

AZIENDA floricola Milano cerca giovane anche alle primissime esperienze commerciale per la loro vendita presso terza media. Gradevole trattamento per inglese/tedesco Scrivere Studio Regal, Stradella 1 - Milano

CAMALLIERI cercasi per pesanti lavori presso ditta Grugliasco. Telefonare 340 1?? per appuntamento

CERCASI ditta giovanissimo disposto a trasferirsi a Savona, buona retribuzione. Telefonare 019 20.139.

CERCASI cameriere esperto cuoco per pizzeria Preferibile buona guardia Telefonare dalle 9.30 ore 9-12 14-21.

CERCASI collaboratrice fissa disponibile ciascun settore per vendita articoli Bellissima Bergamo, desiderata minima esperienza, ottimo trattamento retribuzione assicurata. Telefonare 350 0390 dalle 15 alle 16.

CERCASI collaboratrice domestica da ore 8 a 14 eventuale custodia 2 bambini Telefonare 370 858 ore 9-12.

CERCASI medico famiglia custodia gestione bar-gioco Telefonare 232 340 ore 13-18

CERCASI operaie pratici montaggio orologi Tel. 501 671

CERCASI istallatore riferimento esperienza preferibile tutti giorni ore 15-20 ed eventuale vera Telefono 390 154

CERCHIAMO signorinamente operai per lavoro pasticceria Rivoli Telefonare 956 0?? ore pasti

CERCHIAMO Azienda esperienza disegno meccanico stampi matrici disposti trasferirsi ufficio Scrivere «Pubblicompass 8296 — 10100 Torino»

PERITO TECNICO Vendo esperto corso ingegneristiche lavoro anche commesso o altro Tel 801 0476

RAGIONIERA 26enne diplomata nel 1977 un corso inglese lavorativo presso concessionaria auto marca straniera lingue inglese scritto e parlato dattilografia offresi zona città Torino o cintura Ovest per reciproca valutazione interessi. Telefonare 967 1347

RAGIONIERA 25enne 1° impiego offresi a serio ditta anche media garanzia riservo 739 25 47.

RESPONSABILE di magazzino carico scarico gestione materiali esperienza pluriennale offresi. Telefonare 351 406

RESPONSABILE magazzino decennale esperienza, precedenti meccanografia e impianti, offresi zona città Referenze Telefonare 450 94 35.

SEGRETARIA contabile 18enne offresi e zona città Telefonare 967 331?

SEGRETARIA d'azienda 28enne offresi 2° impiego lavoro ufficio anche orario giornata Telefonare 341 249

SEGRETARIA offresi persona seria disposta a tutto Telefonare 740 4843

SEGRETARIA 1° impiego presso ufficio commerciale lavoro anche commerciale, già esperta Tel 801 9816

SIGNORA intraprendente esperienza commerciale lavori ufficio libera subito impegnativo anche altre. Telefonare 300 025

TECNICO commerciale informazioni offresi, esperienza e studi nel settore industriale Tel 963 590 ufficio ore pasti impiego

VENTIDUENNE offresi seconda impiego Preferisce al mattino ed anche oppure ore pasti al 892 378

3ENNE perfezionato lingua inglese ufficio, referenze offresi zona città Tel 730 317

3ENNE esperienza commerciale offresi ufficio legale, assicurativo, 1° impiego. Tel 593 581.

3ENNE dattilografo offresi presso ingegneria solo mezza giornata pomeridiana. Tel 611 6633.

3ENNE perito lavoro ufficio o corrispondenza inglese valuterebbe proposte scopo inizio accordi Telefonare 366 346/

tecnici

INGEGNERE, industriale pluriennale, esperienza lavoro produttivo settore forni, utilizzo combustibili gassosi, progettazione metallurgiche materiali refrattari, valuta proposte, anche altri settori. Tel 011 732 339

Un decisivo passo avanti per un efficace controllo dei grassi.

Linoleico: né troppo né poco, come nel latte materno.

Con un procedimento rigorosamente naturale, la Bertolli è riuscita a produrre il nuovo olio di oliva QUOTA, contenente una percentuale di linoleico ritenuta "equilibrata" per il fabbisogno quotidiano dell'organismo.

La rivalutazione dell'olio di oliva

Recenti ed approfonditi [illegible] a livello internazionale, hanno ancora una volta confermato le insostituibili proprietà naturali dell'olio di oliva.

Grazie alle sue naturali caratteristiche, [illegible] coadiuva le regolari funzioni del sistema circolatorio, dell'apparato epato-biliare, di quello gastro-intestinale, dell'accrescimento infantile e contribuisce a prevenire i processi [illegible] invecchiamento cellulare.

[illegible] particolare, è stata segnalata l'importanza del contenuto "ottimale" del linoleico, un componente dell'olio in grado [illegible] favorire naturalmente [illegible] riduzione del colesterolo.

Cos'è il linoleico

È una sostanza naturale contenuta in quantità variabili nell'olio di oliva e negli oli di semi.

Essa è indispensabile al nostro organismo per un corretto metabolismo dei grassi ed è pure molto importante per l'accrescimento infantile. Tuttavia l'organismo non è in grado di produrla, per cui è necessario ingerirne giornalmente una certa dose, onde evitare fenomeni carenziali. Per queste ragioni, il linoleico è definito [illegible] "acido grasso essenziale", [illegible] indispensabile per [illegible] funzioni [illegible] dell'organismo.

L'azione del linoleico

Il linoleico è principalmente noto per l'effetto riduttivo del tasso di colesterolo. Però va assunto in dosi equilibrate perchè - come recenti ricerche hanno messo in rilievo - un eccesso di linoleico potrebbe far insorgere fenomeni collaterali negativi.

Come nel latte materno

Le conclusioni [illegible] recentissimi studi concordano [illegible] ritenere che, [illegible] una alimentazione equilibrata, sia utile [illegible] olio di oliva [illegible] un contenuto di linoleico compreso tra il 10 e il 13%.

Tale percentuale infatti, rapportata al totale dei grassi ingeriti, permette di avvicinarsi alla quota di linoleico presente per Natura nella composizione del latte materno.

La ricerca [illegible]

Nei normali oli di oliva la percentuale di linoleico non è costante e può oscillare fra il 3,5 e il 20%. Per realizzare un olio di oliva "equilibrato", secondo recenti istanze di studiosi, [illegible] quindi necessario riuscire a stabilizzare la percentuale di linoleico nei limiti ottimali.

Ed oggi, dopo una serie di attenti studi ed esperienze, [illegible] Bertolli, è riuscita a produrre, con un procedimento assolutamente naturale, un olio di oliva con [illegible] percentuale di linoleico stabilizzata appunto [illegible] il 10 e il [illegible].

QUOTA: l'olio [illegible] oliva equilibrato

Oltre alle benefiche qualità naturali di un buon olio di oliva, QUOTA Bertolli ha perciò il vantaggio di contenere una quota di linoleico ricompresa tra il 10 e il 13% (di qui il nome QUOTA).

Inoltre, un accurato procedimento di raffinazione, conferisce a questo nuovo olio [illegible] straordinario grado [illegible] purezza e leggerezza, mantenendo intatta la fragranza tipica dell'olio di oliva.

Per tutte queste ragioni, QUOTA Bertolli si presenta oggi come un olio di oliva particolarmente indicato nell'alimentazione quotidiana delle persone che vogliono restare attive ed efficienti. E soprattutto per chi voglia fare attenzione ai grassi che ingerisce.

QUOTA: il [illegible] olio di oliva per chi vuole stare attento.

BERTOLLI
NATURA [illegible] SCIENZA

Documentazione scientifica

Inviare questo tagliando a

STA

FONDAZIONE ALIVAR
Istituto per la Ricerca nel campo della Nutrizione e del Metabolismo
Corso Vercelli 101 - 20145 NOVARA

Desidero ricevere la documentazione scientifica sull'olio di oliva QUOTA e sulle sue proprietà fisiologiche particolari.

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
_____
CAP _____ Località _____
_____

Per un avvenire migliore scegliete

S.D.C.

Corsi per

PROGRAMMATORI
OPERATORI
REVISTRATRICI
PERFORATRICI

Corso complementare d'inglese gratuito.

Pratica effettiva su elaborazione elettronica e [illegible] terminali.

Corso Matteotti 3 bis
Tel. 546.981

AUTOCOMMERCIO

le occasioni di tutte le marche

C. ORBASSANO 72 TORINO. TEL. 58 10 08

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street

2 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 54 20 20/55 31 07
NOVARA
Corso XX Settembre 32
tel. 28007

(continua)

Un bilancio del volo spaziale sovietico durato quasi 140 giorni

L'astronautica diventa maggiorenne coi risultati dell'esperimento Saljut

I cosmonauti sovietici Vladimir Kovaljonok (a sinistra) e Alexandr Ivanchenkov fotografati al rientro dalla missione sulla Saljut

A distanza di [illegible] giorni dal rientro a terra nel Kazakstan, esattamente nel punto prestabilito, [illegible] due [illegible] nauti sovietici, Vladimir Kovaljonok e Alexander Ivanchenkov dopo una permanenza record nello spazio di 139 giorni, 14 ore e [illegible] minuti, è ora possibile — sulla base delle notizie che filtrano lentamente da Mosca — tracciare un primo bilancio di questa impresa [illegible] i [illegible] inavvertitamente il 16 giugno scorso e che pure ha segnato, per molte ragioni, [illegible] svolta nella attività astronautica.

Anzitutto, i due uomini «si trovano in buona salute». L'espressione sembra comunque rivelare una certa reticenza. Il loro primo pasto a terra è stato formato da due patatine lesse, una fettina di pane e un grappolo d'uva. Niente carne. «Non [illegible] abbiamo permesso altro — ha scritto un dottore sovietico — perché dopo un [illegible] lungo periodo trascorso in condizioni di assenza di peso anche una tazza di tè è già troppo pesante».

Non più tanto giovani (rispettivamente [illegible] e [illegible] Kovaljonok e Ivanchenkov [illegible] ora sotto continuo controllo medico e vengono sottoposti a speciali cure: si è rinunciato invece, perché [illegible] necessario, a imporre loro un periodo di clausura in ambiente protetto dagli agenti patogeni. [illegible] noto infatti che la permanenza prolungata nello spazio tende a indebolire le naturali difese [illegible] dell'organismo. Si sa inoltre che nello spazio le ossa tendono ad impoverirsi di calcio e molti organi rallentano [illegible] loro funzioni. Anche la circolazione del sangue subisce dei turbamenti, contro i quali si è cercato di lottare (e sembra con successo) facendo indossare agli astronauti, a certi intervalli nel [illegible] volo, una speciale tuta a pressione.

Inoltre gli uomini dovevano compiere regolarmente, all'interno della navicella Saljut, speciali esercizi fisici ripetitivi per evitare possibili atrofie dei muscoli. Fenomeno inatteso, e felice, è che ai loro rientro a terra, i due uomini hanno rivelato di aver acquisito nello spazio speciali poteri [illegible] acutezza e «proporzionalità» visiva che prima non possedevano.

E' risultato ad esempio che i due piloti, volando ad una quota di 320 chilometri, riuscirono a distinguere ad occhio nudo, in un ghiacciaio siberiano, l'esistenza di una depressione, prima sconosciuta, larga non più di 25 metri. Così in un'altra occasione poterono stabilire in duecento metri la distanza intercorrente tra un altro ghiacciaio e un determinato punto geografico. Gli scienziati successivamente stabilirono che la stima era esatta sino a pochi metri.

Alexei Yelisseyev, direttore generale dei programmi spaziali umani sovietici e direttore in particolare del volo Saljut (nonché due volte eroe dell'Unione Sovietica), [illegible] ha rivelato molti particolari [illegible] nici sull'impresa. [illegible] messo invece in rilievo la molteplicità e la complessità delle operazioni compiute («missioni a lungo termine a ciclo continuato con sostituzione degli equipaggi», come si è espresso) che hanno portato alla formazione d'un vero convoglio o «treno cosmico», costituito [illegible] un certo momento dall'astronave centrale Saljut e dalle due navicelle collegate Soyua, nonché i rifornimenti portati in orbita per cinque volte consecutive [illegible] «cargli automatici», d[illegible]nati Progress, che hanno trasferito carburanti, batterie, pellicole, strumenti, viveri, posta e altre cose (fra questi «rifornimenti» la chitarra elettrica di Ivanchenkov) per un totale complessivo di [illegible] chilogrammi a viaggio.

Ciò significa che è stato realizzato, [illegible] pure su scala tutto [illegible] ancora assai ridotta, il primo modello operante di stazione orbitale permanente, premessa necessaria, come ha sottolineato lo stesso Yelisseyev, per qualsiasi «uscita» interplanetaria, ed ha fatto un vago [illegible] non impegnativo accenno a Marte.

Di interesse immediato, la possibilità di usare una stazione orbitale del genere per esperimentazioni di carattere industriale circa nuovi processi di fusione miranti alla fabbricazione di speciali leghe metalliche non realizzabili a terra (a questo scopo era stata portata sul Saljut una particolare apparecchiatura denominata «Splav-01») nonché la produzione di cristalli aventi caratteristiche «rivoluzionarie», anche qui con una macchina apposita chiamata Krystall. Le due macchine hanno lavorato a pieno regime rispettivamente per 900 e 400 ore.

Durante il volo i due cosmonauti (che hanno anche per due volte ricevuto visite [illegible] bordo, [illegible] cosmiti [illegible] cifica regata su [illegible] punfilo, hanno effettuato ricerche scientifiche su piante e animali da laboratorio (=gli invertebrati, ha osservato un biologo, restano nello spazio molto meglio degli animali superiori») e in particolare hanno proceduto alla coltura [illegible] vitro di microrganismi in assenza di peso.

Infine, oltre a seguire il lavoro [illegible] sensori scientifici esterni, rivolti [illegible] del cosmo circumterrestre (magnetismo, micrometeoriti, vento solare, temperatura e densità dell'atmosfera residua, e così via) i due [illegible] nauti hanno scattato almeno settemila fotografie, delle quali molte con uno speciale apparecchio stereoscopico. Ogni fotografia panoramica orbitale descrive all'incirca un territorio di 200 mila chilometri quadrati.

Le riprese [illegible] del resto avviene per i satelliti Erts americani) hanno permesso di ricavare [illegible] visione approfondita dei rilievi, delle foreste, degli oceani, di [illegible] piattaforme continentali, della città e delle [illegible] coltivate, così [illegible] poterne dedurre elementi utili dal punto di vista ecologico e per lo sfruttamento delle risorse. Fra l'altre fotografie della penisola di Mangyshlack sulla costa orientale del Mar Caspio hanno rivelato la presenza, sotto un'area che si riteneva del tutto arida, di una gigantesca riserva di 3-4 miliardi di litri di acqua dolce.

Non è tuttavia in questi particolari singoli che consiste la vera «novità» dell'impresa sovietica testé conclusa. Questo elemento nuovo va ricercato nell'avvenuto passaggio dall'eccezionalità alla routine, dall'exploit particolare ed antieconomico alla realtà d'una operazione ordinaria. Le due grandi premesse per questa transizione che sta [illegible]osi sotto i nostri occhi sono appunto la stazione spaziale, (una specie di base intermedia, di piedaterra tra il nostro pianeta e il cosmo e la navetta a traghetto spaziale, vale a [illegible] un veicolo che possa [illegible] esser lanciato da una base a terra (e sganciato da un aereo-madre in volo, come per lo Space Shuttle americano) ma che in ogni [illegible] possa essere immesso in orbita e poi richiamato a terra e di nuovo in orbita col solo rifornimento [illegible] carburante, senza che l'intero [illegible] debba essere abbandonato ed andare perduto per sempre.

Nella prima direzione (la stazione permanente) abbiamo avuto l'impresa sovietica, nella seconda direzione stanno lavorando, gli americani, con una presenza europea per la verità poco più che simbolica. Lo Space Shuttle dovrebbe diventare realtà entro i prossimi due anni.

L'astronautica, la più affascinante avventura dell'uomo, sta realmente diventando maggiorenne. Anche se prosseguiranno ancora, negli anni a venire, le esplorazioni robotiche, macchine sempre più perfette senza uomini a bordo e computers, che presto raggiungeranno i limiti del Sistema Solare, la via maestra è quella del viaggio umano. Ed è una via, il passato insegna, che pagherà i suoi dividendi, anche dal punto di [illegible] economico.

Umberto Oddone

Lo inventarono 3 fisici americani (poi premiati col Nobel)

Il transistor compie trent'anni

Il minuscolo apparecchio è diventato uno dei protagonisti dell'elettronica - Gli scienziati, nelle ricerche degli ultimi anni, sono andati oltre, e hanno sviluppato i minuscoli circuiti integrati

Tra il '47 e il '49, trent'anni fa circa, un gruppo di tre fisici americani, dei Laboratori della Bell Telephone (J. B[illegible], W.H. Brattain, W. Shockley, poi premi Nobel 1956), dedicatisi a ricerche sui semiconduttori (sostanze che hanno una resistenza elettrica intermedia fra i conduttori e gli isolanti), pervennero alla [illegible]zione del transistor: un apparecchio minuscolo (fu detto «una bomba con le dimensioni di un pisello»), destinato a sostituire in molta parte (questa l'effetto bomba) i tubi a vuoto, le valvole termoioniche, i diodi e triodi e quant'altri dispositivi delle vecchie radio, dei primi calcolatori, poi dei televisori e dei comandi elettronici.

Nei primordi dell'elettronica, le particelle negative che diedero il nome a questa scienza, gli elettroni, si muovono [illegible] e operavano nelle rarefatte cavità di valvole o tubi [illegible], la maggior parte aventi forma supergrigli [illegible] lampadine: oggi essi si muovono e operano di preferenza nei transistor (e derivati, bipolari, a giunti, compatti, leggeri, occupanti minimo spazio, senza filamenti che bruciano, prodotti a basso costo e che consumano poca energia. Così il transistor è diventato uno dei protagonisti dell'elettronica.

Per questa scienza, alcuni fissano la data [illegible] nascita nel [illegible]. Il nuovo del secolo, Edison, [illegible] da poco inventato [illegible] lampadina elettrica e stava indagando [illegible] per eliminare [illegible] certo annerimento dei bulbi di vetro delle lampadine stesse, perché lì si depositavano particelle carboniose che provenivano [illegible] filamenti (chiamati di carbone, come chi ha anni abbastanza può ricordare). [illegible] quell'occasione, egli scoprì che i corpi incandescenti emettono elettricità; e si pose poi [illegible] elettricità negativa, [illegible] granuli, gli elettroni, che trascinavano con sé le particelle carboniose.

Altri studiosi (A. Fleming, L. De Forest) si adoprarono in seguito a far passare gli elettroni liberi attraverso i tubi di [illegible], simili appunto nella forma esterna a lampadine elettriche. Durante questo passaggio [illegible] tubi elettronici (se ne conoscono molti tipi) i flussi di particelle possono operare meravigliosi [illegible] come emettere correnti che riproducono ampliate le var[illegible]i di correnti debolissime (amplificatori); rendere unidirezionali [illegible] correnti alternate (raddrizzatori); rendere alternate, ad altissima frequenza correnti continue (oscillatori).

Per questi [illegible] e altri, i [illegible] elettronici diventarono essenziali nei ricevitori e trasmettitori della [illegible]; ad [illegible] si deve il progresso dalla telegrafia [illegible] senza fili (i punti e le linee dell'alfabeto Morse, nei primi esperimenti di Marconi) alla tra[illegible] di suoni e parole, e poi di immagini.

I transistori hanno compiuto gli stessi uffici, o quasi tutti. Perciò, volendo risparmiare ingombro [illegible] energia, dove giovino la compattezza e la solidità delle apparecchiature, nonché la loro affidabilità, il transistor ha preso il posto dei tubi elettronici. Così è avvenuto nelle radio portatili (che hanno addirittura preso il nome di transistor: io parlo per il tutto, o sineddoche, [illegible] me dicevano i grammatici), negli amplificatori acustici per l'udito, divenuti quasi invisibili; nei calcolatori elettronici, nei comandi automatici. (Dov'era possibile, aggiungiamo: non dappertutto, non, per esempio, in quel tubo elettronico, che è il cinescopio dei televisori).

Il transistor, ai quali si deve [illegible] grande impulso verso il rimpicciolimento [illegible] apparecchiature moderne (molto se n'è giovata l'astronautica) sono sostanzialmente cristalli di germanio o silicio, entro cui si muovono elettroni, liberatisi dagli atomi, o si muovono cariche positive risultanti dai buchi lasciati dagli elettroni. Sembra difficile che [illegible] buco possa muoversi; [illegible] de. Per esempio, quando da [illegible] fila [illegible] automobili, parcheggiate [illegible] margine [illegible] strada, una esce, e il [illegible] spinta in avanti la macchina retrostante, il buco è indietreggiato. Con questi movimenti di cariche dentro i cristalli lavorano i transistor.

L'invenzione di essi è avvenuta nell'ambito di un recente capitolo della fisica, [illegible] studio dello stato solido. Nell'indirizzo verso il piccolo, i ricercatori sono andati oltre il [illegible] hanno sviluppato i cosiddetti circuiti integrati, cioè circuiti completi (comprendenti resistenze, condensatori, raddrizzatori, amplificatori, interruttori, realizzati in blocchi [illegible] piccole dimensioni, monolitici o [illegible]. I processi per la preparazione di queste microstrutture costituiscono [illegible] delle parti più avanzate (e avveniristiche) della [illegible] tecnologica.

Comunicazioni via satellite fra navi e terra

Le comunicazioni via [illegible]lite [illegible] navi e [illegible] terraferma, il funzionamento dei relativi apparati nelle condizioni [illegible] esercizio e l'impiego di questo tipo [illegible] comunicazioni per il miglioramento [illegible] e [illegible] attività del trasporto marittimo, [illegible] discussi in un incontro organizzato a Roma al Consiglio nazionale delle ricerche giovedì 16 novembre dal laboratorio del Cnr per l'automazione navale.

Sarà presentato un programma italo-tedesco cui prendono parte il laboratorio del Cnr e l'Istituto per le radio [illegible] [illegible] con sede a Monaco. Sarà anche messo a punto un progetto comune che prevede nei prossimi [illegible] anni campagne di navigazione con l'impiego di [illegible] navi oceanografiche [illegible] Cnr e di una speciale stazione ricetrasmittente preparata dall'Istituto tedesco.

Questo programma mira a raccogliere i dati per [illegible] sviluppo dei sistemi di controllo da terra di navi e flotte.

L'aspirina anti-siccità in agricoltura

Il vecchio [illegible] di sciogliere [illegible] [illegible] aspirina nell'acqua del vaso per prolungare la vita dei fiori ha trovato la conferma scientifica da parte di uno studioso messicano aprendo grandi prospettive nel campo dell'agricoltura.

Ricerche all'Università [illegible] Lancaster [illegible] professor Alfonso Larque-Saavedra [illegible] l'Università messicana di Chapingo, hanno confermato che l'aspirina in piccole centrazioni chiude i pori delle foglie riducendo l'evaporazione dell'umidità accumulata [illegible] nella pianta e quindi ritardandone l'appassimento.

La scoperta può avere una enorme portata pratica, per rafforzare la difesa dei raccolti in periodi di siccità o aumentare la produzione agricola nei Paesi a scarsa piovosità. Il sistema appare semplice [illegible] economico e [illegible] il limitato [illegible] dell'aspirina e [illegible] basse concentrazioni richieste), e non sono stati [illegible] riscontrati finora effetti collaterali dannosi.

Per risolvere la crisi petrolifera brasiliana

L'eucalipto come energia

Dagli alberi si dovrebbe estrarre a basso prezzo l'alcol metilico, destinato [illegible] sostituire progressivamente la benzina, ormai bene raro

SAN PAOLO — La necessità [illegible] soluzioni urgenti al problema [illegible] del petrolio, sempre più [illegible]tico in Brasile, ha stimolato gli esperti: dopo i derivati alcolici della canna da zucchero, il cui uso è già pre[illegible] dall'industria automobilistica, adesso si pensa di sfruttare gli eucalipti, per estrarne alcol metilico, destinato a sostituire progressivamente la benzina.

L'idea non è nuova, almeno per quanto riguarda la conoscenza delle proprietà combustibili di certi derivati degli eucalipti, ma la compagnia energetica di San Paolo, [illegible] proprietà dello Stato, ha già presentato la prima automobile azionata ad [illegible] metilico («metanolo»), mentre è in programma la produzione in [illegible] scala di questo derivato.

Il presidente dell'azienda, Luis Marcelo Moreira de Azevedo, ha annunciato l'acquisto, nei prossimi giorni, [illegible] ventisei piantagioni di eucalipti che permetteranno di produrre, nel giro di trenta mesi, due tonnellate al giorno di «metanolo». Il progetto pilota costerà 240 milioni [illegible] dollari: il presidente dell'azienda si [illegible] in Europa dove conta di reperire i [illegible] finanziamenti.

A giudizio dei tecnici, l'uso [illegible] questo combustibile richiede appena lievi modifiche [illegible] carburatore e [illegible] sistema di distribuzione. Il «metanolo» — dicono — potrebbe sostituire al cento per cento la benzina e gli oli combustibili che si consumano in tutto il Brasile, utilizzando l'uno per [illegible] del territorio [illegible] per le piantagioni di eucalipti.

Il governo federale non si è ancora pronunciato sul progetto dei tecnici paulisti, [illegible] per non creare ostacoli al programma «pro-alcol», [illegible] in marcia, che prevede lo sfruttamento dell'alcol estratto dalla canna da zucchero.

Tuttavia, si osserva, le [illegible] ufficiali sul consumo di petrolio dovrebbero favorire qualsiasi iniziativa destinata ad alleggerire la situazione. Nonostante le campagne governative contro lo sperpero, si calcola che il [illegible] nazionale [illegible] petrolio e derivati ha superato tutti i record nel corso [illegible] questi dieci [illegible] del '78: oltre un milione [illegible] barili al giorno.

La spesa per l'importazione [illegible] greggio, calcolata all'inizio dell'anno d[illegible] «Petrobas» in 3 miliardi e seicentomila dollari raggiungerà a dicembre [illegible] quattro miliardi e mezzo, ossia un terzo del valore di tutte le importazioni brasiliane.

In queste condizioni, si osserva a San Paolo, la sostituzione della benzina con l'alcol metilico o «metanolo» estratto dagli eucalipti non solo consente un sensibile risparmio di valuta estera, ma offre altri vantaggi, per esempio l'assenza di sostanze contaminanti, e la possibilità di impiegare una tecnologia completamente nazionale.

Gli impianti per la produzione [illegible] richiedono grandi investimenti e possono raffinare ventimila tonnellate di «metanolo» al giorno, a un costo che è metà di quello della benzina.

Secondo il presidente della compagnia energetica [illegible] San Paolo il «metanolo» rappresenta «la soluzione brasiliana» alla crisi energetica perché «potrebbe garantire nel giro di dieci anni l'autosufficienza [illegible] Brasile nel campo delle materie prime energetiche». «Mentre [illegible] natura impiega millenni per concentrare in un litro di petrolio 10.600 chili di calorie, un eucalipto produce [illegible] metà di quell'energia, cinque anni dopo la sua piantagione».

L'ammoniaca dalle sabbie dei deserti

[illegible] sabbia dei deserti trasforma naturalmente l'azoto atmosferico in [illegible] sotto l'influenza della luce [illegible] in modo [illegible] efficace che i deserti potrebbero diventare vaste fabbriche di fertilizzanti.

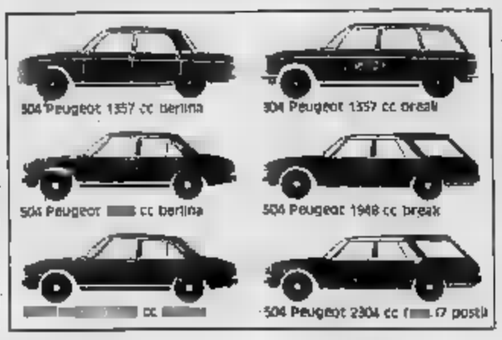
E' quanto afferma [illegible] ricercatore americano, professor **Gerhard N. Schrauzer, dell'Università di California, il quale in un intervento alla 30.ma conferenza regionale della società di chimica americana a Savannah ha detto di aver scoperto che [illegible] prelevate nelle «dune imperiali» nella zona desertica sita a 160 chilometri ad est della città riducono l'azoto dell'aria [illegible] ammoniaca.**

Ha detto di essere riuscito a produrre 2,4 milionesimi di grammo di ammoniaca esponendo [illegible] 10 grammi di queste sabbie [illegible] alla luce [illegible] per cinque giorni.

i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot.
In più sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore [illegible] media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza [illegible] oltre [illegible] milione di esemplari circolanti. I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura. E il più integrato, completo, omogeneo. L'iniezione differenziata(°), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort [illegible] guida. Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in [illegible] vasta gamma [illegible] cilindrate e versioni:
1357 (°) [illegible] 2304 cc (°°)
berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna.
IVA [illegible] [illegible] tutti i modelli diesel Peugeot.
Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata.
Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili)

(°) la versione Peugeot 304 1357 cc è [illegible] meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908

Il più danneggiato potrebbe essere il Mezzogiorno

I rischi dell'orario ridotto

In questo periodo si discutono le «piattaforme» relative al rinnovo dei contratti e in particolare, la proposta, [illegible] riduzione dell'orario di lavoro, [illegible] relazione al contratto metalmeccanico.

Probabilmente i [illegible] discussione, al largo pubblico, non sono chiari. La proposta del contratto metalmeccanici contiene una frase, che si presta a diverse interpretazioni, probabilmente [illegible] relazione alla diversità delle posizioni, fra cui si è voluto [illegible] un punto di incontro. [illegible] prospetta, così, come meta generale «*la riduzione generalizzata a 35-36 ore settimanali entro la metà degli Anni 80*». In altre parole, una parte della rivendicazione è rinviata al contratto 1982-1984 e a quello successivo.

Ma anche per l'immediato le proposte specifiche [illegible] potenzialmente molto rilevanti:

a) recupero delle festività soppresse o con riduzioni [illegible] orario settimanale o ipotesi meno probabile, dato che si tratta di recuperare 40 ore) [illegible] limitate riduzioni dell'orario giornaliero oppure [illegible] accorpamento in giornate di riposo collettivo, mediante definizione a livello aziendale dell'una o dell'altra soluzione;

[illegible] riduzione in modo certo e definito a 38 ore settimanali [illegible] i settori avio - telecomunicazioni - elettronica strumentale - componentistica - informatica - elettronica pesante - macchine agro-alimentari nel Centro-Nord;

[illegible] riduzione a 38 [illegible] nel settore auto nel Nord, in modo elastico vale a dire «*definendo nel [illegible] della consultazione l'area [illegible] incidenza e le modalità [illegible] applicazione, anche in relazione all'esigenza di ampliamento delle attività produttive nel Sud*» (questa frase vuol probabilmente significare che si vorrebbe che le [illegible] assunzioni, che dipendessero [illegible] riduzioni [illegible] orario, fossero fatte [illegible] stabilimenti del Sud, per quanto riguarda ditte che hanno impianti [illegible] Nord e [illegible] Sud: il che per altro [illegible] è così semplice, in quanto spesso la parte [illegible] produzione al Sud non è identica a quella del Nord);

[illegible] riduzione fissa a [illegible] ore settimanali per i turnisti del Sud che lavorano in imprese che hanno anche impianti al Nord (l'idea [illegible] che così le eventuali maggiori assunzioni si facciano [illegible] Sud);

c) riduzione in tutta Italia [illegible] are per i lavoratori della produzione nelle fonderie di seconda fusione, [illegible] modo elastico, cioè «*in rapporto alle generali gravosità di lavoro nel comparto*»;

f) riduzione in tutta Italia fissa a 38 [illegible] per i lavoratori della siderurgia [illegible] della metallurgia [illegible] ferrosa [illegible] ciclo continuo e a 38 ore per gli altri lavoratori.

La proposta della Uil [illegible] «*riduzione a costo zero*» si inserisce nel dibattito su questa piattaforma, suggerendo che le riduzioni non vadano mai fissate in modo automatico, per i turni e le aree geografiche individuate, per tutte le aziende, ma vengano contrattate in modo elastico, in rapporto alla «*possibilità di miglior utilizzo degli impianti*» [illegible] del capitale circolante. Infatti il costo [illegible] una unità di prodotto dipende [illegible] due fattori: [illegible] lavoro e il capitale fisso e circolante (le giacenze [illegible] prodotti finiti, in attesa di vendita, come le auto pronte, in certe stagioni mirate; e le giacenze di materie prime e semilavorate che sono [illegible] più [illegible] di meno, in relazione alla minore [illegible] maggiore rapidità del ciclo produttivo).

Nella media (ma è una media fra situazioni diversissime), fatto 3 il costo complessivo per unità di prodotto, il lavoro incide per [illegible] e il capitale fisso e circolante per 1. Gli impianti hanno un costo fisso anche quando [illegible] lavorano: nelle festività di fine settimana, la notte, durante le vacanze annuali. Tale onere va a cadere sulle [illegible] lavorate. Il capitale circolante ha un costo che può esser rimpicciolito soprattutto mediante gli orari straordinari, gli orari [illegible] durante l'arco dell'anno, la mobilità interna aziendale, poiché [illegible] lavorare di più sugli ordinativi e di meno [illegible] il magazzino e di accelerare le lavorazioni.

Questi fattori di flessibilità di manodopera poi possono influire anche sui ricavi, in quanto consegne più pronte possono consentire di acquisire quote di mercato e ordinativi che altrimenti non si ottengono e di spuntare prezzi migliori, per la puntualità delle forniture. L'ipotesi di contrattazione di orari a «*costo zero*» si riferisce [illegible] costo complessivo per l'azienda: ponendo [illegible] un lato l'aggravio per [illegible] costo del lavoro, dall'altro la riduzione di costo fisso di impianti, [illegible] costo per capitale circolante e gli eventuali maggiori ricavi di cui sopra.

E' evidente che gli eventuali risparmi di costi di capitale e maggiori ricavi appena indicati [illegible] tanto più possibili quanto più vi sia sviluppo produttivo. Quando la domanda è [illegible] o la competitività sui mercati delle nostre imprese [illegible] scarsa, non si può pensare a [illegible] di più gli impianti.

La proposta Uil si inquadra capillarmente in questa ipotesi di sbocchi favorevoli per la produzione. Essa [illegible] articola [illegible] cinque tipi di soluzioni [illegible] discutere: 1) lavoro di turni scorrevoli sabato e domenica; 2) lavoro serale e notturno; 3) turno scorrevole anziché fisso per [illegible] in modo che la produzione non [illegible] fermi; 4) monte di ore straordinarie annuo, da recuperare pro quota [illegible] riduzione di orari normali nell'arco dell'anno; [illegible] orari flessibili. Essa si riferisce a tutti i contratti e anche ai servizi.

Anche essa propone che le eventuali assunzioni conseguenti all'accoglimento di qualcuna [illegible] queste proposte, avvengano, ove possibile, prioritariamente al Sud. E' ovvio che se la riduzione di orario dà un reciproco vantaggio, una impresa potrà essere invogliata ad assumere [illegible] nuovo personale al Sud. Diversamente, è probabile non lo faccia, considerando l'investimento ai [illegible] un onere fastidioso. [illegible] le «grane» che da, per minori [illegible], al Sud e [illegible] Nord (vedi punti c) e d) della piattaforma).

Gli addetti interessati a questa, in Piemonte sono 39 mila nella siderurgia; 141 mila [illegible] settore [illegible] e altri mezzi di trasporto; 239 mila nella meccanica [illegible]. E' probabile che le eventuali riduzioni di orario o non portino a nuove assunzioni (anche perché compensate con l'accelerazione del processo di automazione per effetto del rincaro del lavoro) o in [illegible] misura, in larga misura, qui.

Francesco Forte

Nella corsa alle presidenze bancarie si è ora riaperto il gioco al massacro

Per molte presidenze, che sembravano ormai scontate, sono riesplose le polemiche - In ballo ci [illegible] 90 poltrone, ma il vero pericolo è una nuova lottizzazione del credito - Il caso della "Cassa„ di Torino, [illegible] faide tra le correnti

ROMA — *C'è il rischio di una guerra tra le più cruente, con il pericolo di lacerazioni profonde nel già debole tessuto [illegible] tiene legato l'attuale maggioranza di governo. Il problema delle nomine bancarie, del rinnovo [illegible] alcune delle principali aziende [illegible] credito, [illegible] riesploso all'improvviso con una violenza giustificata solo dall'aria [illegible] crisi che in questo [illegible] d'anno [illegible] è tornata a respirare.*

E' tornata alla ribalta la vicenda Italcasse, sulla quale [illegible] magistratura sta ancora indagando, con la narrazione particolareggiata dei legami che il «grande elemosiniere». Arcaini ha mantenuto [illegible] i responsabili amministrativi dei partiti per il pagamento [illegible] «lanterne». Si riparla di «fondi neri», dei finanziamenti congrui concessi ai fratelli Caltagirone, noti costruttori romani, dei rapporti [illegible] quest'ultimi [illegible] Andreotti, di operazioni contabili tra banca [illegible] banca [illegible] ortodossa, di fidejussioni per centinaia di miliardi fatte con il solo scopo di aggirare norme statutarie ed eludere i controlli ispettivi della Banca d'Italia.

Sullo sfondo [illegible] un paesaggio non così poco edificante, c'è il tentativo [illegible] riaprire la «querelle» sulla spartizione del potere bancario che sembrava, sia pure in parte, risolta con [illegible] decisione collegiale assunta a settembre dalle forze politiche di chiudere [illegible] primo «pacchetto» relativo alle presidenze della Banca Nazionale del Lavoro, [illegible] Cassa di Risparmio di Roma, del San Paolo [illegible] Torino, [illegible] Banco di Sicilia, del Mediocredito Centrale, della Cassa di Risparmio di Torino.

Sull'appendice Cariplo, rimasta scoperta per i [illegible] inserti [illegible] [illegible] correnti democristiane e sulle nomine da effettuare nelle Casse di Risparmio (su 90 Casse, oltre 60 hanno i consigli di amministrazione scaduti [illegible] anni), si [illegible] preferito prendere tempo, lasciando al ministro del Tesoro [illegible] compito di portare gradualmente avanti una faticosa opera di mediazione. Una pausa di respiro dovuta anche alla circostanza che entro [illegible] sembra governo e partiti dovrebbero sciogliere il nodo altrettanto spinoso dei [illegible] ai vertici dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim. Si è deciso, invece, [illegible] giocare di anticipo rimettendo tutto in discussione, a cominciare [illegible] candidature ratificate dal Comitato per il credito e il risparmio.

Sull'elenco dei nomi trasmessi [illegible] Parlamento per il parere obbligatorio previsto dalla legge, [illegible] è inaugurato il più pericoloso gioco al [illegible] tiro, rispolverando, per alcuni, antichi dossier, denunciando, per altri, carenze tecniche e professionali, per altri ancora rapporti più o meno oscuri con protagonisti di scandali nazionali. C'è anche chi ha fatto confusione, attribuendo a candidati di oggi responsabilità e connivenze appartenute a personaggi [illegible] passate gestioni.

Accuse a Pandolfi

La critica non ha risparmiato Pandolfi accusato dal comunista D'Alema, presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, di aver inviato al Parlamento «curriculum stesi dagli stessi interessati». D'Alema ha parlato di «comportamento scandaloso», [illegible] «indecorosa lottizzazione», [illegible] «disprezzo verso il potere legislativo. Non ha esitato a definire il candidato socialista [illegible] presidenza [illegible] una grande [illegible] nazionale «un avventuriero che ha strumentalizzato il proprio partito del totale degli impieghi per un importo che nel '77 è stato [illegible] circa 22 mila miliardi; si detiene il 38 per cento [illegible] titoli a lungo termine [illegible] il 12 per cento [illegible] Buoni ordinari del Tesoro; si controlla [illegible] 30 per cento degli sportelli bancari operanti nel Paese. La loro particolare natura, l'assenza cioè del fine di lucro, consente di destinare ogni anno la metà degli utili netti conseguiti ad opere di beneficenza e di pubblica utilità. [illegible] '77, [illegible] questa voce, [illegible] sono erogati oltre 36 miliardi di lire, per fini, dicono i critici, che [illegible] beneficio hanno poco e di clientelare molto.

Lotte furibonde

[illegible] loro graduale trasformazione [illegible] strumenti [illegible] promozione e tutela [illegible] piccola risparmio [illegible] vere e proprie banche [illegible] credito ordinario, ha finito per fare di alcune delle Casse le protagoniste della sviluppo [illegible] livello regionale. Basti pensare alla «Cassa» [illegible] sass», la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde divenuta la settima banca italiana. La Cariplo, per vent'anni, [illegible] stata governata da Giordano Dell'Amore, altro «grande elemosiniere», legato da antica amicizia al presidente del Senato Fanfani. La successione di Dell'Amore, per i legami che comporta, ha spaccato [illegible] le correnti democristiane, ha provocato liti furibonde tra i grandi notabili [illegible] dc milanese.

Una posizione di grande rilievo [illegible] anche la Cassa di Risparmio [illegible] Torino, dodicesima banca italiana, coinvolta attraverso l'ex presidente Calleri [illegible] Sala, nello scandalo Italcasse. La Cassa di Risparmio di Torino, comunque, negli ultimi quattro anni, sotto la gestione [illegible] Emanuele Savio ha fatto pulizia all'interno ed ha avuto uno sviluppo senza precedenti: i depositi sono aumentati dell'81 per cento, i finanziamenti alle imprese del 136 per cento, quelli [illegible] più enti pubblici del 15 per cento, dondari [illegible] [illegible] consolazione certamente più professionale, intenerisendo tra l'altro la presenza nel settore del credito estero e istituendo servizi [illegible] assistenza commerciale e finanziaria per [illegible] piccole e medie imprese. Anche la Savio, però, è finita nel mirino di cecchini locali, eredi probabilmente di correnti democristiane e socialiste sconfitte nella lotta di questi ultimi anni.

Un gioco al [illegible] a [illegible] Pandolfi vorrebbe mettere fine reclamando il rispetto della [illegible] che attribuisce al ministro del Tesoro, su proposta del governatore della Banca d'Italia e sentito il parere del comitato per il credito, [illegible] nomina [illegible] presidenti delle Casse di Risparmio. Un obbligo di legge, che i gruppi [illegible] partito, invece, intendono eleppiù sostituire con criteri di «parcellizzazione» disposti, se necessario, come i fatti dimostrano, ad allargare l'area dello scontro, piuttosto che far premio alle capacità tecnico-professionali.

[illegible] grande coalizione di governo [illegible] è [illegible] trasformata, si ha l'impressione, nella corsa alla spartizione di quanto rimasto ancora di appetibile. Se non si ottiene nulla, [illegible] accettata nel frattempo il regime della «proroga», cercando magari altre scappatoie. Se poi qualcuno preme la mano, volendo accelerare la ricerca delle soluzioni per i casi urgenti, [illegible] mette in moto una sorta di linciaggio generale, all'insegna del nuovo moto [illegible] passano tutti [illegible] non passa nessuno.

Natale Gillo

Traffico marittimo Urss-Cee è urgente trovare un accordo

Un convegno a Genova - Ma i problemi più spinosi (accuse di dumping alle navi sovietiche, bandiere ombra) sono stati diplomaticamente accantonati - Intervento del ministro Vittorino Colombo

GENOVA — Atmosfera ufficiale apparentemente distesa [illegible] ma nervosismo nei corridoi, al convegno sui rapporti marittimo-portuali tra l'Italia e l'Urss che s'è iniziato ieri mattina a Genova, nella sede del Consorzio autonomo del porto. Come era previsto, dagli argomenti dell'incontro sono state rimosse tutte le questioni controverse e la discussione, più che sul piano economico, è scivolata [illegible] quello statistico e culturale.

[illegible] monte del convegno c'è però [illegible] problema pratico: [illegible] una «partita» di [illegible] mila tonnellate d'acciaio da trasportare [illegible] all'Urss e si [illegible] far compiere alle unità italiane il viaggio [illegible] ritorno a pieno carico, [illegible] qui [illegible] necessità di allargare il dibattito sui rapporti tra i due Stati per identificare [illegible] quali presupposti concreti sarà possibile stabilire un ritmo [illegible] interscambi.

Il convegno s'è aperto [illegible] un piccolo incidente «diplomatico» che [illegible] stato [illegible] parzialmente aggirato. Tra le relazioni previste non è [illegible] presentata quella della Confitarma, l'associazione degli armatori privati. E' stato spiegato che non s'è trattato di un «ritiro» ma [illegible] «non presentazione». In realtà la Confitarma [illegible] è stata [illegible] di non presentare il documento, nel quale [illegible] criticato il sistema di «dumping» praticato [illegible] [illegible] mercantili sovietiche, e da quelle del Comecon [illegible] generale.

Un altro argomento di cui non si parlerà [illegible] il problema delle linee passeggeri: un settore che, dopo il ritiro di fatto della flotta [illegible] bandiera italiana per quel che riguarda il Mediterraneo è [illegible] quasi monopolio dei sovietici. Le navi [illegible] praticano tariffe molto basse ed è [illegible] impossibile reggere la loro [illegible] senza. Nel [illegible] [illegible] convegno [illegible] [illegible] da canali ufficiali una notizia [illegible] interessante: sembra che l'Aeroflot, la compagnia aerea [illegible] Stato dell'Urss, vorrebbe istituire una linea diretta Genova-Mosca, [illegible] voli collegati [illegible] crociere estive.

Da parte degli armatori privati e anche da parte d'una buona parte della dirigenza delle flotte Finmare vengono avanzate più o meno velate accuse al governo italiano e alla federazione unitaria [illegible] rittimi Cgil-Cisl Uil per [illegible] favorito l'escalation sovietica in questo settore. Ma anche all'interno dei sindacati i dirigenti della Uil, per esempio, non risparmiano «frecciate» alla Cgil marittimi che «non avrebbe il coraggio di opporsi all'espansionismo commerciale sovietico» nei mari, sorto [illegible] appunto [illegible] «dumping» e dal [illegible] pregiudicato gli [illegible] «bandiere ombra». Queste [illegible] [illegible] rilevate da documenti ufficiali della Comunità economica europea.

Di questo, comunque, non [illegible] parla, [illegible] si parlerà a Genova nei prossimi due giorni (il convegno si chiuderà domani). Le domande sono state invece «girate» al ministro dei Trasporti e della Marina mercantile [illegible] Vittorino Colombo, che ha inaugurato ieri mattina il convegno.

«*Non [illegible] possibile* — ha [illegible] Colombo — *affrontare un convegno sulla base delle contrapposizioni. Molto meglio, in un caso [illegible] questo, alzare il tiro [illegible] aggirare le difficoltà impostando un discorso di analisi sui punti reali d'intesa*».

Colombo ha aggiunto: «*Stiamo oggi nel mondo tre sistemi economici, nel settore dei trasporti marittimi: quello dei Paesi occidentali, quello dei Paesi del Comecon e quello delle "bandiere ombra". Entrambi i primi due sistemi, per motivi economici abusano del terzo. Occorre trovare un sistema [illegible] accordo per eliminare appunto questo "terzo sistema" che è innaturale e crea tutti i danni secondari. Per questo, non è sbagliato affrontare questi convegni in chiave culturale, di analisi*».

Parlando dell'atteggiamento della Cee in rapporto al problema ha precisato: «*Occorre che la Comunità europea decida che tipo di politica marinara intende adottare e che dimensione debba avere la propria flotta. Credo che la Cee debba avere una flotta legata ad una precisa programmazione. L'Europa deve conoscere i propri obiettivi e confrontarsi realisticamente con questi*».

[illegible] convegno s'è comunque aperto con una [illegible] di relazioni tecniche sul funzionamento dei porti russi e [illegible] quelli italiani, con scambio di memorie. Oggi e domani [illegible] parlerà anche di ecologia e di lotta all'inquinamento, sia per quel che riguarda il Mediterraneo, sia per quel che riguarda [illegible] Mar Nero e il Mare Baltico, che presentano problemi abbastanza simili.

Paolo Lingua

Società tra la Fiat e la Peugeot-Citroën

CHIETI — E' stata costituita formalmente la società europea veicoli commerciali (SpA Sevel) con sede ad Atessa (Chieti). L'atto costitutivo porta la data del [illegible] novembre 1978. L'accordo è stato siglato tra rappresentanti del gruppo francese Peugeot-Citroën e della Fiat.

[illegible] tratta dello stabilimento già in costruzione [illegible] val di Sangro, in Abruzzo, che produrrà 50.000 veicoli commerciali leggeri l'anno. L'investimento complessivo toccherà i 200 miliardi [illegible] lire. L'occupazione è prevista in [illegible] 3000 unità.

Il nuovo veicolo, il cui avvio di produzione è previsto [illegible] la fine del 1981, si collocherà nella fascia inferiore della gamma [illegible] «commerciali» attualmente occupata dai modelli Fiat «238» e «242».

Previste [illegible] milione di tonnellate l'anno

Individuato a Modena giacimento di petrolio

ROMA — Un nuovo giacimento di petrolio, che i tecnici della società definiscono «sfruttabile economicamente», è stato scoperto dall'Agip (del gruppo Eni) a [illegible] chilometri a Nord di Modena. Il giacimento si trova a circa tremila metri di profondità e la sua produzione — anche se al momento attuale non è possibile una definitiva valutazione delle riserve — dovrebbe raggiungere un milione di tonnellate l'anno.

Un comunicato dell'Eni precisa che le positive prospettive sono basate sulle prove eseguite al [illegible] pozzo ancora in perforazione, ubicato [illegible] oltre sei chilometri dal pozzo numero uno.

Gli idrocarburi del giacimento, che è stato denominato «Cavone», sono intrappolati in rocce calcaree. I forti movimenti tellonici subiti da queste rocce nei tempi geologici hanno creato, nella zona, situazioni di particolare complessità. Ciò ha richiesto ai tecnici, anche con gli attuali mezzi di indagine, laboriosi [illegible] prima di giungere all'individuazione del giacimento.

Il programma del lavoro prevede ora, oltre all'esecuzione di altri pozzi per delimitare l'ampiezza del giacimento, la costruzione di un «centro raccolta olio», che consentirà l'esecuzione [illegible] di prove [illegible] produzione prolungate e l'inizio [illegible] della produzione in via sperimentale.

La scoperta è il risultato della ricerca che, parallelamente a quella profonda, l'Agip sta intensamente conducendo nell'area di «esclusiva Eni» del bacino padano.

La ricerca ha dato risultati positivi anche con l'individuazione [illegible] di nuovi accumuli [illegible] [illegible] metano a Meriton, Caleppio, Premenugo e Agnadello, tutti [illegible] provincia [illegible] Milano.

TBWA

Sud Leasing.

La società fatta apposta per offrirvi tutti i vantaggi del leasing senza rinunciare a quelli della Cassa per il Mezzogiorno.

Se cercate un finanziamento al sud, avete fretta e non volete rinunciare alle agevolazioni della Cassa per il Mezzogiorno, rivolgetevi a Sud Leasing: avrete tutto quello che vi occorre nel giro di due settimane e alle condizioni migliori. Questo per tre motivi.

Anzitutto, perché Sud Leasing è la prima società italiana creata espressamente per il leasing nel Mezzogiorno. E specializzazione vuol dire rapidità ed efficienza.

In secondo luogo, perché con Sud Leasing potete stipulare contratti di leasing beneficiando delle stesse agevolazioni previste dalla Cassa del Mezzogiorno per i finanziamenti tradizionali.

Infine, perché Sud Leasing fa parte del Gruppo Locatrice Italiana: 15 anni di attività svolta esclusivamente nel settore del leasing, un'esperienza vastissima, un altissimo grado di specializzazione.

Infatti, per seguire meglio le esigenze e i problemi di ciascun Cliente, oltre alla Sud Leasing fanno parte del Gruppo altre due società, ciascuna delle quali offre un servizio ben preciso.

Locatrice Italiana.
È la prima società italiana specializzata nel leasing finanziario mobiliare ed è specializzata anche in senso geografico: opera nell'Italia centro-settentrionale.

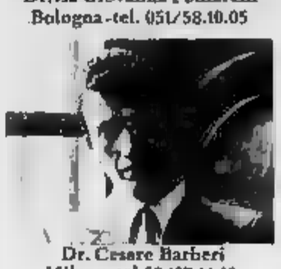
Aermar Special Leasing.
È la prima ed unica società italiana specializzata nel leasing di ogni tipo di bene connesso alle attività di trasporto: navi, aeroplani, elicotteri, carri ferroviari, containers, imbarcazioni.

Un settore nel quale essere specializzati vuol dire anche poter offrire un servizio di consulenza in fatto di visti, permessi, collaudi, licenze, immatricolazioni.

Se avete un problema di leasing nel Mezzogiorno, parlatene [illegible] i responsabili dei nostri uffici.

Dr.ssa Giovanna Pomarelli
Bologna - tel. 051/58.10.05

Dr. Vincenzo Napolitano
Roma - tel. 06/48.21.01


Dr. Cesare Barberi
Milano - tel. 02/87.14.19

Dr. Giuseppe Mainardi
Torino - tel. 011/53.17.06

Gruppo Locatrice Italiana.
Locatrice Italiana - Sud Leasing - Aermar Special Leasing.
Roma - Via Nazionale, 230

Produzione l'Isco prevede aumento

ROMA — Domanda di prodotti industriali in recupero, produzione stazionaria o lievemente in crescita, scorte di magazzino in diminuzione: questa la situazione ai primi di ottobre, quale la segnala l'inchiesta congiunturale dell'Isco. Non molto diverse le previsioni degli industriali per gli ultimi mesi del '78 e fino all'inizio del nuovo anno: è data per certa una sostanziale stabilità della domanda, qualche ulteriore recupero per la produzione e prezzi ancora in diffuso aumento. E infine gli imprenditori appaiono meno pessimisti.

A fine settembre il livello degli ordini e della domanda è stato normale per il 55% delle aziende, basso per il 34% ed alto per l'8%. La produzione dopo la pausa di agosto è risultata in diffuso recupero per il 28% delle imprese. Le giacenze di magazzino sono state dichiarate normali dal 62% delle ditte, superiori al normale dal 24% e inferiori al normale dal 14%.

Per i prossimi tre-quattro mesi il 59% delle imprese prevede, per la domanda, il mantenimento delle attuali tendenze; per il 21% ci sarà invece qualche miglioramento, mentre per il restante 20% le previsioni sono di incertezza. Quanto alla produzione, è prevista stabile per il 62% delle imprese, in aumento per il 23%, in flessione per il 15%.

Il prezzo delle nuove "Fiat [illegible]"

TORINO — La Fiat ha comunicato il prezzo delle nuove «126 Black» «126 Silver», che saranno in vendita da lunedì prossimo: 2.870.000 lire chiavi in mano.

Più vendite del [illegible] del Gruppo Lancia

TORINO — La fine dell'anno si annuncia con [illegible] positivi per la Lancia che [illegible] incrementato le proprie posizioni in Italia ed all'estero dopo aver proceduto ad una nuova edizione della Beta Coupé e «HPE», [illegible] migliora- [illegible] soprattutto agli interni.

Sul mercato italiano [illegible] vendite delle vetture Lancia e Autobianchi (che la Lancia commercializza), nei primi 10 mesi dell'anno sono state oltre 78.000 con un incremento complessivo del 38%. Le vendite delle vetture Lancia registrano un rafforz[illegible]to del 12% circa e quelle dell'«A 112» del 52 per cento.

Sui mercati europei, le vetture Lancia hanno raggiunto, già alla fine di ottobre, i risultati complessivi di tutto il 1977. Per la sola Lancia (escludendo cioè la «A 112») nei primi 10 mesi si registra un incremento del 18,2%. Particolarmente favorevoli i risultati sul mercato inglese dove, a fine anno, la Lancia avrà esportato circa 13.000 vetture contro le 9.600 dello scorso anno. La «A 112» non viene esportata in Inghilterra.

Breda finanziaria utile di 784 milioni

MILANO — Il bilancio della finanziaria «Ernesto Breda» al 30 giugno scorso, approvato dall'assemblea, si è chiuso con un utile di oltre 784 milioni di lire dopo aver destinato a reinvestimenti plusvalenze per un [illegible] di [illegible] miliardo di lire. L'utile [illegible] sentirà la distribuzione di un dividendo di cento lire per azione.

Tra le società facenti capo alla finanziaria, l'esercizio della «Breda Fucine» si è chiuso con un utile di 103 milioni di lire, su un fatturato di 38 miliardi. «Luxinghieri» i risultati conseguiti nel settore dei mezzi e dei sistemi di difesa: la «Oto Melara» ha infatti chiuso il proprio bilancio con un attivo di un miliardo 200 milioni di lire che ha permesso la distribuzione di un dividendo di 250 lire, mentre la «Breda Meccanica Bresciana» ha conseguito un utile [illegible] 150 milioni di lire.

Le «Officine Termotecni- [illegible] Breda» hanno chiuso in perdita e dovrebbero raggiungere il pareggio — sempre secondo la relazione — nel 1980. In attivo infine anche il bilancio della «Locatrice Italiana» (210 milioni di lire).

Intervento di Giovanni Agnelli al Trade Council di New York

Gli Stati Uniti e la Cee devono collaborare nei settori dell'economia e delle valute

Tutti hanno approvato le misure di Carter in difesa della moneta Usa, "tuttavia — ha detto Agnelli — l'America deve fornire altre prove del suo impegno in difesa del dollaro,,

NEW YORK — Un invito alla collaborazione economica e monetaria e stato rivolto alla Cee [illegible] agli Stati Uniti dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli all'International Trade Council di New York.

Analizzando le difficoltà obiettive, le incomprensioni soggettive che turbano i rapporti tra le due regioni industriali più potenti del mondo, Agnelli ha affermato che «lo spettro della crisi del '29 per gli americani e quello del fascismo e della tirannia per gli europei sono sopiti, ma non ancora sepolti». Solo se la loro collaborazione sarà sincera e fattiva, ha affermato, «si riapriranno le prospettive di un più ampio ordine mondiale, di una ripresa dello sviluppo e di una società più giusta e umana». Agnelli ha parlato al Waldorf Astoria davanti a un folto pubblico di uomini politici e di affari che per tre ore hanno discusso soprattutto del dollaro.

Tema del presidente della Fiat è stato: «Europa e Usa, una agenda per la coesistenza economica e valutaria». Egli è partito dall'«allarme nutrito dall'opinione pubblica europea per il presunto disinteresse americano per il destino del dollaro» e dal «sospetto nutrito dalla opinione pubblica americana per il progetto di [illegible] monetario europeo». Questo allarme e questo sospetto, ha sostenuto, sono infondati [illegible] colmati la piena collaborazione tra la Cee e gli Stati Uniti non solo nel settore dei cambi ma anche in quello del petrolio.

Le tempeste monetarie, ha osservato il presidente della Fiat, hanno un duplice effetto negativo: fanno [illegible] i prezzi delle importazioni nei paesi che svalutano, aumentando quindi il loro tasso inflazionistico, e impediscono il rilancio della produzione nei paesi che rivalutano.

«Sono convinto — ha detto Agnelli — che i problemi sei mesi saranno decisivi per la stabilità del dollaro e i progetti dell'Europa... Tutti gli europei hanno l'impressione piuttosto che il dollaro non sia più una moneta sicura... So che la legge sulla conservazione dell'energia farà diminuire l'importi petrolifero in America... E credo anche che senza l'espansione dell'economia Usa il mondo si troverebbe ora in una situazione peggiore — Ma il calo del dollaro è servito a prolungare la prosperità [illegible] ricana ...».

Agnelli ha aggiunto che «tutti applaudono la recente decisione del presidente Carter di impedire rotte, aumentando gli interessi bancari e intervenendo sui mercati dei cambi ...». L'America, tuttavia, deve fornire altre prove del suo impegno [illegible] difesa del dollaro, ed esse non possono consistere soltanto nella politica [illegible] inflazionistica.

Cercando di far capire agli ascoltatori i motivi dello scetticismo europeo e delle speculazioni valutarie, Agnelli ha toccato un tema già caro a Kennedy, l'educazione economi- [illegible] cittadino. «Sinora è parso che l'America sprecasse petrolio e danaro ...», ha dichiarato. «La politica energetica e commerciale americana non sarà completamente credibile finché non cambierà l'atteggiamento del cittadino medio. Il commercio estero rappresenta solo il 6-7% del prodotto nazionale lordo Usa, [illegible] il 20% e più [illegible] quello dell'Europa. Ma le dimensioni di questo commercio e del suo deficit [illegible] tali da devastare l'economia mondiale». «Il [illegible] isulto — ha concluso Agnelli — è rivolto al cittadino medio: egli deve rendersi conto del ruolo internazionale del suo Paese».

Il presidente della Fiat ha cercato anche di dissipare gli equivoci sorti negli Stati Uniti sul progetto di sistema monetario europeo. «Agganciando le loro valute a quelle forti — ha detto — i Paesi membri tenteranno di coordinare le politiche economiche e di promuovere all'unisono l'espansione. All'inizio, i paesi deboli saranno in deficit e gli altri [illegible] aiuteranno acquistando la loro moneta. Sia pure per un periodo limitato, le banche centrali tedesche e olandesi accumuleranno perciò lire [illegible] sterline».

Tutto ciò — ha sottolineato il presidente della Fiat — comporta enormi sacrifici, è in linea con la strategia stabilizzatrice del Fondo monetario internazionale e risponde agli interessi degli Stati Uniti «nello stesso modo in cui la collaborazione europea nel settore militare rappresenta non una minaccia ma un rafforzamento della Nato».

Agnelli ha concluso il suo intervento, che ha avuto [illegible] chiaro significato politico e che ha risposto a una esigenza di chiarimento molto sentita in America, riferendosi alle discussioni in corso tra i produttori [illegible] petrolio dell'Opec. «L'Occidente non può permettersi nuovi, vertiginosi aumenti del prezzo del petrolio dettati dalla diffidenza nel [illegible] sistema monetario», ha sostenuto.

«Il primo impegno dell'Europa e degli Stati Uniti deve essere [illegible] consolidare questo sistema controllando l'inflazione. Se il dollaro abbandonerà la sua funzione di moneta di riserva, lo farà molto gradualmente, col consenso di tutti, e non a favore di un'altra divisa, ma di qualche strumento [illegible] pagamento concordato in sede internazionale».

«La stabilità monetaria ... il ritorno [illegible] principi dell'economia di mercato ... e una più stretta collaborazione tra Europa, America e naturalmente Giappone — ha concluso Agnelli — generano prospettive entusiasmanti per il mondo intero».

Ennio Caretto

I misteri del gruppo Olivetti

L'azienda è ormai prossima [illegible] un altro aumento di capitale; [illegible] nuovo vertice cerca finanziamenti all'estero - I sindacati sono perplessi

All'Olivetti vige il «top secret». Bruno Visentini, presidente della società, dopo l'intervento di sabato non vuole pronunciarsi; un portavoce della società precisa però che l'aumento-bis di capitale è quasi certo, ma afferma che è «prematuro parlare di cifre»: il portavoce aggiunge che ci sarà anche il secondo prestito internazionale (si parla di 100 milioni di dollari) ma precisa che «non è stato ancora firmato; finora, di prestiti certi — dice — c'è solo quello di 30 miliardi di lire, firmato un mese fa».

A sei mesi dall'ingresso di Carlo De Benedetti ai vertici del gruppo, l'Olivetti è un'azienda [illegible] da grossi terremoti: il capitale sociale, fermo da 18 anni, è già salito da 60 a 100 miliardi (e salirà ancora, da gennaio, forse a 140-150 miliardi); nei posti-chiave sono saliti due De Benedetti (i fratelli Carlo e Franco; quest'ultimo ha occupato la poltrona operativa di Ottorino Beltrami) che stanno cercando «nuovi leaders» fuori dell'azienda a cui affidare la rete commerciale internazionale e denaro fresco per riequilibrare i conti finanziari dell'azienda (i debiti del gruppo, a fine '77, erano saliti a 910 miliardi su un fatturato complessivo di 1386).

Infine c'è la riorganizzazione del gruppo già in atto (che prevede scorpori di aziende dalla casa-madre); il «taglio indolore», attraverso il blocco del turn-over di almeno 5000 unità; la ristrutturazione radicale di settori produttivi che dovrebbero mutare sostanzialmente il corso del gruppo, tutto teso ad aggredire gli enormi spazi che offre il mercato dei minicalcolatori.

L'arrivo [illegible] De Benedetti ha modificato anche (non poco) l'immagine che l'azienda, fino a pochi mesi fa, aveva nei confronti del sindacato il quale, dopo tre giorni di confronto, è giunto a proclamare sia il blocco [illegible] del lavoro straordinario, sia quattro [illegible] di sciopero per giovedì in attesa di un confronto globale già fissato per la seconda metà di dicembre.

I [illegible] sciogliere, insomma, sono molti. Il sindacato, sostanzialmente, ne cita tre: 1) l'occupazione, che rischia di restringersi in maniera preoccupante; 2) la politica degli scorpori già avviata in alcuni stabilimenti, che fa temere al sindacato «tagli di rami secchi» più che una «seria e propria riorganizzazione del gruppo in holding». 3) la strategia globale del gruppo, anche «alla luce del nuovo assetto raccolto sui mercati internazionali».

Su tutti i temi, il confronto è appena avviato. Si tradurrà in uno scontro? E' presto per dirlo. Al vertice dell'azienda affermano che l'unica strada possibile per risanare finanziariamente il gruppo e redigli slancio è l'aggressività sul [illegible] Alla Fim temono invece di trovarsi «di fronte a un'azienda magari risanata, ma decisamente più piccola per quanto riguarda l'occupazione». E fanno dei conti: in tre anni, per il mancato turn-over, sono stati persi 2000 posti, altri 5000 sono [illegible] pericolo in Italia e all'estero. In tutto sono 7000 posti che rischiano di mancare: il 10% dell'occupazione globale di pochi anni fa.

Cesare Rocca

Società mista in Usa Fiat-Deutschebank

NEW YORK — Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli ha annunciato ieri che la Fiat e la Deutschebank hanno creato negli Usa una nuova società.

Agnelli, parlando alla convenzione [illegible] per il commercio [illegible] l'estero, ha reso noto che la partecipazione alla nuova società sarà al 50% Fiat e 50 Deutschebank.

«Le vendite del nuovo organismo — secondo Agnelli — raggiungeranno il miliardo di dollari entro il [illegible]. Il presidente della Fiat ha poi aggiunto che le vendite non riguarderanno solo le automo- [illegible]

Il Banco Napoli decide oggi sul salvataggio Liquichimica

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

ROMA — Il Banco di Napoli scioglierà forse oggi le riserve finora espresse sul salvataggio della Liquichimica, decidendo se sottoscrivere o meno la convenzione con l'Age- [illegible] società che dovrà commercializzare i prodotti del gruppo chimico.

Il [illegible] di amministrazione del Banco Napoli si è riunito ieri per tutto il giorno e la decisione, che, fra l'altro comporta un esborso di altri [illegible] miliardi, dovrebbe aversi entro oggi. Se sarà favorevole, come è previsto, Banco Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Roma, San Paolo di Torino e Banco di Sicilia forniranno all'Agesco i 30 miliardi necessari per consentirne il funzionamento che interessa principalmente [illegible] impianti chimici [illegible] Saline, Augusta, Robassomero e Ica.

Dal salvataggio della Liquichimica rimangono invece esclusi gli impianti lucani di Tito e Ferrandina, verso i quali il Banco di Napoli vanta ingenti crediti. Per questo, [illegible] parte dell'azienda [illegible] credito napoletano si era opposta la pregiudiziale di salvare tutti gli impianti della Liquichimica e non soltanto alcuni. Una [illegible] giudiziaria che ha fatto ritardare finora la partecipazione dello stesso Banco di Napoli alla [illegible] dell'Agesco.

L'esclusione dei due impianti lucani ha provocato anche l'esplosione della rabbia sindacale meridionale. Gli operai di Ferrandina hanno occupato ieri sera la filiale di Matera del Banco [illegible] Napoli, reclamando interventi diretti di salvataggio.

Sui mercati valutari è ritornata [illegible] calma

Le banche centrali incerte sul nuovo ordine monetario

Le preoccupazioni dei governatori, riuniti a Basilea, riguardano il regime di fluttuazione e la creazione del Fondo comunitario d'intervento

ROMA — La settimana valutaria si è aperta all'insegna di una tranquillità che da tempo non si riscontrava: su tutte le piazze i cambi di com- [illegible] delle principali m[illegible] non si discostano molto dalle chiusure registrate venerdì scor[illegible]. Gli operatori sembra vogliano mantenersi in disparte, lasciando così che il dollaro [illegible] [illegible], in attesa di vedere [illegible] accadrà nel breve termine.

D'altra parte, a tenere calma la situazione ha contribuito l'atteggiamento delle banche centrali, intervenute massicciamente la scorsa settimana per mantenere i corsi su livelli equilibrati.

Le quotazioni, comunque indicano la divisa americana a [illegible],50 marchi, ad 1,62 rida- tespetto al franco svizzero [illegible] a 1,95 sulla sterlina. In Italia, [illegible] prezzo[illegible] in li[illegible] [illegible] moneta statunitense è stato fissato a 838,75, quindi senza sostanziali modifiche. Anche i corsi delle altre valute non hanno subito variazioni [illegible] il marco quotato 444,81 lire, [illegible] franco svizzero 516,52, la sterlina 1649,32 e il franco francese 194,96.

La settimana, piuttosto, sembra sarà dedicata ad ulteriori discussioni sul nuovo sistema monetario europeo. A Basilea si sono riuniti ieri, per la consueta seduta mensile, i governatori delle Banche [illegible] trali, con all'ordine del giorno fra l'altro l'esame della strumentazione [illegible] che dovrà regolare lo Sme. La discussione, sulla quale come al solito viene mantenuto un certo riserbo, pare abbia toccato i due aspetti maggiormente in discussione: il regime della fluttuazione e la costituzione [illegible] comunitario di intervento.

Anche a Basilea si è riscontrato come la debolezza di alcune monete, che è poi la debolezza delle loro economie sottostanti, richieda come minimo un doppio regime di oscillazione dei cambi. Ma anche questo potrebbe non bastare se non si creeranno i presupposti, [illegible] aiuti e trasferimenti di risorse reali, per un riaggiustamento delle economie più deboli.

Per quanto riguarda il fondo europeo di intervento, resta ancora incerta quale sarà la sua dotazione: si è parlato all'inizio di una [illegible]a in comune di riserve per i 50 miliardi di dollari. Successivamente, la cifra si è ridotta alla metà, ma anche su questa base pare si riscontrino resistenze da parte di alcuni Paesi. [illegible] sostenuto, nonostante si sia ormai alla vigilia del consiglio europeo del 4-5 dicembre, la strada verso lo Sme appare piena di ostacoli.

Uno sconcertante dossier

L'Italia non vuole più sovvenzionare l'Europa

BRUXELLES — Il presidente del Consiglio Andreotti, al prossimo vertice di Bruxelles (il 4 e il 5 dicembre) in cui si dovrà decidere le cr[illegible] del sistema monetario europ[illegible] una nuova [illegible] giocare per ottenere contropartite finanziarie dalla Cee in cambio dell'adesione dell'Italia al progetto franco-tedesco.

Infatti, uno studio annu- [illegible]to del comitato di politica economica della Comunità, prevede che [illegible] 1980 l'Italia sarà paratrice netta al bilancio comunitario per circa 130 miliardi di lire. Si tratta di scandalo vero e proprio in quanto l'Italia nella classifica delle nazioni più povere della Cee è penultima, situata prima soltanto dell'Irlanda. Anche quest'anno, nonostante le erogazioni del fondo sociale e del fondo regionale, l'Italia ha pagato 70 miliardi in più di quanti ne abbia incassati attraverso le politiche comunitarie.

Queste cifre rafforzano la nostra posizione negoziale in vista dell'adesione allo Sme, poiché il governo italiano già sollecita i Paesi più ricchi della Comunità a trasferire risorse alle [illegible] più deboli per permettere loro di aderire alla zona di stabilità [illegible] notaria. Tra [illegible] suggerimenti, l'[illegible] prestiti a nostro favore. Per ora, tuttavia, la Francia e la Germania hanno fatto orecchi da mercante.

L'ironia [illegible] che tre [illegible] Paesi più ricchi [illegible]lla Cee, Danimarca, Olanda e Francia, ricevono [illegible] quanto pagano dal bilancio comunitario. La Danimarca nel [illegible] incassare 580 miliardi di lire netti, mentre all'Olanda e alla Francia andrebbero rispettivamente 300 e 190 miliardi di lire. L'Italia è quindi su solide basi politiche e logiche quando chiede la riforma della po- [illegible] agricola comune che avvantaggia i Paesi ricchi e costa il 70 per cento del bilancio della Cee.

L'unico modo per riequilibrare le posizioni sarebbe quello di ridurre le spese agricole e di aumentare quelle per i fondi sociale e [illegible]gionale. Altrimenti ogni italiano, uomo, donna e bambino, pagherà trentila lire all'anno ai Paesi più ricchi della Comunità, mentre ogni abi[illegible]della Danimarca incassera centomila lire, un cittadino del Belgio 47 mila lire, e uno dell'Olanda 25 mila lire a testa sempre nel 1980.

Renato Proni

Da ieri in Usa de[illegible] più caro

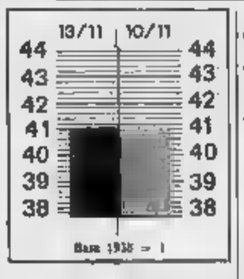
NEW YORK — La First National Bank di Chicago ha aumentato il «prime rate», cioè il [illegible] di in[illegible] per i principali clienti, dal 10,75 all'11 per cento, massimo livello degli ultimi quattro anni. La misura è stata immediatamente adottata da un'altra banca di Chicago, la Savings [illegible] e dalla First Bank della Pennsylvania, e lo sarà nei prossimi giorni anche dalle altre grandi banche di New York e di Los Angeles.

All'inizio del mese, nell'ambito del pacchetto dei provvedimenti anti-inflazionistici del presidente Carter, la Federal Reserve aveva portato il tasso [illegible] bancario dall'8,5 al 9,5%, un aumento senza precedenti nella storia economica americana.

Il livello massimo del prime [illegible] negli Stati Uniti è del 12 per cento, e fu stabilito nel lu- [illegible]

Crollati i "diritti,, Montedison

Scarsi affari: +0,02%



MILANO — Seduta caratterizzata da contrasti che hanno alfine portato la quota a registrare una sostanziale equivalenza nei movimenti contrapposti in un [illegible] molto monotono.

All'apertura di riunione [illegible] timida ripresa aveva interessato un poco tutti i valori con spunti discretamente vivaci per [illegible]talcementi e Viscosa. Successivamente i guadagni sono stati via via annullati per una parte dei titoli da vendite di scarsa consistenza.

Unico elemento di rilievo [illegible] mattinata è stato rappresentato dal diritto Montedison: gli interventi dei giorni scorsi avevano fatto salire il prezzo a cinque lire; oggi il diritto [illegible] letteralmente caduto sfiorando nel corso della mattinata i 10 centesimi e chiudendo infine sulla base dei [illegible] centesimi.

Fra le percentuali di più incisiva cedenza da rilevare le perdite di Liquigas risparmio e Cementir (—7,6%), Tecnomasio (—3,25%), Falck (—3,1%), Latina (—2,9%), Finsider (—2,2%), Eli (—2,5%), Toro priv. (—2,5%).

Migliorano [illegible] Broggi Izar (+19%), Pierrel (+2,8%), Sai (+5%), Viscosa e Saffa (+2,1%), Italcementi (+1,3%), Centrale (+1,8%), Fiat priv. (+0,9%).

L'indice si è mosso in misura minima, da 41,04 a 41,05, con un guadagno dello 0,02%.

Portafoglio banche solo titoli al 10%

ROMA — Direttive sulla sostituzione dei titoli, detenuti dalle banche in base al vincolo di portafoglio e ora scaduti, estratti o ceduti, sono state emanate dalla Banca d'Italia.

In base a tali direttive, che recano — a quanto si apprende — la data del 3 novembre, le banche possono reinvestire le somme ricavate dal rimbor- [illegible] o dalla [illegible]ona in titoli analoghi a quelli già posseduti purché essi abbiano cedola non inferiore al 10%.

Voci su queste direttive, avevano contribuito al nervosismo degli scambi prodottisi [illegible] specialmente alla Borsa di Milano per quanto riguarda il mercato dei titoli a reddito fisso.

Lanerossi chiude il Fabbricone

ROMA — L'assemblea del gruppo Lanerossi, nuova società capofila di tutte le attività tessili dell'Eni, prevista per il 24 novembre prossimo dovrà ratificare la decisione presa pochi giorni fa sulla chiusura de «Il fabbricone» di Prato, la cui situazione è diventata sempre più pesante con un deficit che supera ormai i 3 miliardi di lire.

Gli ultimi dati, raccolti in ambienti finanziari, mettono in luce le difficoltà in cui si dibatte la Lanerossi e le sue consociate. Le vendite della capogruppo che hanno raggiunto nei primi sei mesi 61 miliardi di lire, hanno denunciato una flessione del 7,5% dovuta soprattutto alla diminuzione della domanda interna di tessuti per l'arredamento. Ciò ha avuto un pesante riflesso sulla produzione, calata nel suo insieme del 23%, con una punta massima di circa il 30% per questa particolare voce. Il fatturato della società ha segnato nel suo complesso un calo del 21% rispetto ai primi sei mesi dell'anno scorso su cui hanno influito i cali per tessuti di abbigliamento (—30 per cento), i filati (—25 per cento) e le coperte (—34 per cento).

Agli aumenti di costi comuni ad altri settori industriali si aggiungono gli oneri finanziari che la società ha ricevuto in carico all'indomani dello smobilizzo della Texon e che hanno superato gli 8 miliardi di lire, dei quali 3,7 miliardi a fronte [illegible] debiti a medio e lungo termine, e 5,5 miliardi su debiti a breve.

Sul piano più strettamente finanziario è da registrare il rifiuto del servizio di vigilanza della Banca d'Italia al reintegro del capitale Lanerossi, svalutato il 28 aprile di quest'anno. In quella delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti, si conferiva la delega al consiglio [illegible] amministrazione non solo di reintegrare il capitale ai livelli precedenti (31,5 miliardi di lire) ma anche di aumentarlo [illegible] una o più volte fino a 130 miliardi, per dotare così la società di un capitale sociale che fosse adeguato alla sua nuova funzione.

Di fronte a questo rifiuto, che rende impossibile il reintegro e i successivi aumenti, è stata inoltrata una [illegible] alla [illegible] d'Italia in cui si mettono in luce dettagliatamente i programmi di risanamento a medio termine del comparto tessile e la disponibilità dell'Eni, qual- [illegible]ità di maggioranza, [illegible] completare la operazione di reintegro del capitale sociale sottoscrivendo tutte le azioni eventualmente inoptate. Nel frattempo l'Eni ha già effettuato in conto aumenti di capitale e a valere sulle quote di sua spettanza versamenti pari a 43,6 miliardi di lire al 30 giugno 1978.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	72 [illegible]	
» cont.	72	—
Red. 5½% '54		
» cont.		—
Pr. ricost. 5½%	96 [illegible]	
» cont.	96 [illegible]	—
» cont.	96 [illegible]	—
Pr. Red. 5% Te.	95 [illegible]	
» cont.	93	
Ricostruz. Fondi 5%		
» cont.		—
Pr. Red. 5% '54	88 [illegible]	
» cont.	88 [illegible]	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	85 [illegible]	
» cont.	85 [illegible]	—
» 5% '68	79 [illegible]	
» cont.	79 [illegible]	—
» 5% '69	76 [illegible]	
» cont.	76	—
» 9% '70	93 [illegible]	
» cont.	91 [illegible]	—
» 9% '71	90 [illegible]	
» cont.	90	—
» 9% '72	89 [illegible]	
» cont.	89 [illegible]	—
Cer.C. T. 5,50% 78		
Cer.C. T. 5,50% 79	[illegible]	
B.T.N. 5% 1976		
» 5½% '79	98 [illegible]	
» » '82	93 [illegible]	
» » '82	93 [illegible]	
B.T.O. 7% 1976		
B.T.O. 9% 1979 I	99 [illegible]	0,20
B.T.O. 9% 1979 II	99 [illegible]	
B.T.O. 9% 1980	99 [illegible]	0,30
B.T.O. 10% 1981	99 [illegible]	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	77 [illegible]	+ 0,50
» » '68 III	71 [illegible]	— 0,60
» 7% '73	71 [illegible]	— 0,70
Rscl 74 Indiciz.	122 [illegible]	
E.R.I. 5% '65	93 [illegible]	+ 0,30
Autostrade 6% '60	79 [illegible]	1,10
» » '61 TI	82 [illegible]	
OO.PP. 6%	91 [illegible]	0,10
» 7%	86 [illegible]	0,10
OO.PP.I.St. 6% IV	91 [illegible]	+ 0,20
» » 7% IV	92 [illegible]	
» Ann. 6% '68	91 [illegible]	—
» » 7% '72 I	85 [illegible]	+ 0,60
» Aut. 7% II	90 [illegible]	
FF.SS. 6% '67	94 [illegible]	0,50
» 7% '72 II	91 [illegible]	+ 1,50
AFS 7% '70	91 [illegible]	
P.S.A. 6% Sp VIII	92 [illegible]	+ 1
» 7% II	93 [illegible]	
ICIPU vent. 6%	92 [illegible]	
» » 7% I	92 [illegible]	
Imi XXVI 6%	93 [illegible]	+ 0,60
» XXIX 7%	90 [illegible]	0,50
» XXXIII 7%	90 [illegible]	
Imi spec. 6,50% '64	89 [illegible]	
Invelmer 5,50 '63 II		
» 6% '64 II	90 [illegible]	
» 7% '71 IV	91 [illegible]	
Torino Acm 5,50 60	93 [illegible]	
Torino Acm 5,50 62	93 [illegible]	
S. Paolo 5%	93 [illegible]	
» » conv. 5%	89 [illegible]	+ 0,20
S. Paolo 6%	98 [illegible]	0,10
» C.P. 6% un 59	95 [illegible]	0,20
» » 6%	95 [illegible]	— 0,20
Banco Napoli 6%	89 [illegible]	
Banco Sicilia 6%	95 [illegible]	
B. C.C. 7% '71/'79	95 [illegible]	
Cr. I. Sar. '66 6%	93 [illegible]	
» » '70 7%	98 [illegible]	
Cassa R.P. e B. 6%	92 [illegible]	
M. Parchi 6%	98 [illegible]	
C. Piem. V. A. 6%	89 [illegible]	
Fiat 5,50% '60	93 [illegible]	
Credito It. 5,50 2°	92 [illegible]	
Olivetti 5,5 5,50 2°	92 [illegible]	
Cred. Fondiario 7%	98 [illegible]	
Viscosa 6% '64	97 [illegible]	
Rumianca 5,50 '62	93 [illegible]	
Vibert 7% '59 II	93 [illegible]	
Eli 5,50%	93 [illegible]	
Lancia 5,50% '62	91 50	
Tor. Saw 5,50%	94 50	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	91 [illegible]	
Mediob. Fing. 7%	109 40	
» » 5% 7%	92 [illegible]	
Saffa 6%	92 [illegible]	
Liquigas 7½% '70	97 [illegible]	
Iri Sact 7% 73-88	93 50	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Operazioni (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	14-11	13-11	14-11	13-11	14-11	13-11
Italiana	834	834	838,90	838,70	838,75	838,75
Dott. can.	690	690	715	713,55	714,925	715,55
Fr. svizzero	509	508	519,50	517	515,563	516,525
Corone dan.	153	152	161,75	161,10	161,143	161,80
Cor. norv.	160	160	167,50	167,30	167,500	167,440
Cor. svedesi	193	193	199,50	199,40	199,322	197,085
Fiorino	409	409	411,20	412,40	411,38	411,455
Franco belga	26	26	28,350	28,35	28,361	28,375
Fr. francese	193	193	194,85	194,70	195,885	194,965
Sterlina	1651	1652	1653	1649,70	1652,15	1649,325
Marco	439	444	444,55	445,20	444,443	444,81
Scellino	60	60	60,70	60,80	60,705	60,845
Escudo	14	14	18,10	18,23	18,20	18,25
Peseta	10,90	11	11,051	11,04	11,040	11,050
Yen	4,10	4,10	4,456	4,454	4,457	4,452
Dinaro gr.	14		—	—	—	—
Dinaro jugo.	18		—	—	—	—
Dracma gre.	18	18	—	—	—	—
Dracma pico.	18	18	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei cambisti in $ per oncia)

Mercati	13-11	10-11
Londra	210,75	208,50
Zurigo	208,50	206,75
Parigi	210,12	210,44
New York	213,82	211,92
Milano	5700	5750
(lire per grammo)		
Hong Kong	208,60	205,80

Un'oncia (ogni ugnale a gr. 31,1035)

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-11	Rise. Emiss.
Assitalia doll.	5,25
Capital Italia »	10,50
Fondiitalia »	11,50
Interfund »	10,02
Int. S. Fund »	9,15
Italamerica »	9,03
Italfortuna »	8,51
Italunion »	7,41
Mediol. Sel. »	10,62
Rominvest »	—
Tre R. lire	9838,23
Euz '69 fr. sv.	132,47

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ist. Tecn. Ragioneria San Paolo di Torino

Titoli	13-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Alivetiache Fer.	3040	+ 60
Ebiani & Fiordi	4817	+ 15
Eridania	2050	—
Gbi. Buton	5410	—
Agric. Vitt.	5720	—
HBP	2810	—
It. Zucch	90	—
» » pc.	—	—
Saiwilde ord.	98	+ 1
Saiwilde priv.	93	+ 1
Saiwilde risp.	92	
ASSICURATIVI		
Alleanza	13640	— 20
Assicur.	460000	—
Ausonia	1285	— 5
Buswing	1600	—
Ass. Mil.	5679	50
Ass. Mil. pr.	5100	—
[illegible]	835	+ 25
Ital. Inc.	3660	+ 5
» cons.	3675	— 3
Cicogn.	35700	+ 235
Italia Ass.	10350	— 140
Abeille	7060	+ 40
Fond. Inc.	8999	+ 69
Fond. Vita	16900	+ 90
Ras	57650	—
S.A.I.	4350	+ 200
Tor. Ass.	5700	—
Toro Ass. pr.	3010	— 70
BANCARI		
B. Comm. Ital.	6693	+ [illegible]
Banco Roma	6900	—
Banco Lariano	3005	— 5
Credito It.	1340	—
Comit. Varesino	2780	+ 29
Imiphanca pr.	9870	+ 30
Mediobanca	40150	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	800	— 15
Burgo ord.	4880	— 20
Fabbri	6901	—
Ed. Medici	320	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	— 40
Eff. Pertil	48 50	— 1
Ferfin	680	— 9
Ferrati pref.	675	—
Italcementi	20850	+ 380
Pozzi	—	—
Unicem	4560	+ 20
CHIMICI		
Anic	18 [illegible]	+ 0,40
Brioschi	1025	— 100
Caffaro	258	— 7
C. Erba	1310	+ 20
Carlo Erba pr.	598	+ 18
Italgas	764	+ 6
Liquigas	12350	— 150
Liquigas priv.	12250	— 50
Liquigas risp.	42 25	— 1
Montedison	40 25	+ 0,25
Montefibre	29 75	—
Moplefan	1910	+ 230
Perlier	1815	+ 1,50
Petrolifera	360 50	—
Pierrel	574	+ 16
Rumianca	1180	—
Saffa	1860	+ 60
Saffa risp.	1345	— 10
Sondrio	7750	— 20
COMMERCIO		
Rinasc.	56	+ 0,25
Stanic pr.	45	—
Stoc Genova	1818	— 2
Standa	1701	— 4
**COMUNICAZI

ECONOMICI

16 Motocicli

MITO Stremi il meglio da scegliere completa la gamma Honda con la nuova 200 Hondamatic automatismo elettrico, tre fasce a disposizione. via Chivasso 2 Torino Telefono 562.350, 545.632

MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovo modello pronta consegna occasioni permutiamo finanziamo Regio 81 Torino

18 Acquisto alloggi

A.A.A. PROFESSIONISTA privo Torino cerca per high investment 2 camere servizi in Torino Tel 593.459, chiedere Roberto

A.A.A. CASABIANCA acquista su contanti alloggi liberi o occupati. Tel 549.254

A.C.A. IMPRESA top acquisto alloggi anche parecchi di qualsiasi e ubicazione per ristrutturazione commerciale di capitale e risanamento Tel 590.544

A. ARMANO cercasi di appartamento e villetta zona Crocetta e residenziale pagamento contanti Immobiliare Rizzo 873.834

A. ACQUISTASI centro e collina 3 camere soggiorno con servizi e giardino zona Università Torino Tel 530.305

A. FASANO acquista su contanti alloggi liberi in Torino. Abitarsi quali 20 anni di esperienza Telefonare 694.830 - 694.180

ABBIAMO a portata appartamenti liberi 3-4-5 camere servizi. Pagamento rateiamo Telefonare 882.095

ABBIOGNANI in contanti appartamento o casetta in Torino anche libera anche da ristrutturare. Tel 540.617

ACQUISTASI appartamento signorile zona centrale-semicentrale ottime 2 camere cucina, anche libere Tel 339.150

ACQUISTASI cascina villetta indipendente Torino dintorni distanza massima 10 km spesa fino 70 milioni Tel 746.023

ACQUISTEREI contanti 3 camere dirette o 2 camere rialzo in Torino se libere Tel 582.932

ACQUISTIAMO appartamenti 3-4 vani esclusivamente in stabili con riscaldamento centrale anche prima periferia Telefonare 533.515

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in mono- bifamiliari alloggi sole libere massima serietà pagamento eventuali Nazionalpresse, corso Francia 91 tel. 761.439

ACQUISTIAMO

stabili in blocco, purché in Torino, non superiori ai 4 piani, troviamo i proprietari a prendere contatto direttamente telefonando al 356.916 Si assicurano massime rapidità

ACQUISTIAMO stabile e appartamento signori in Torino e prima consulta rapida definizione massima riservatezza Telefonare 535.904

ACQUISTO ex privato alloggio in Torino di 3-4 camere e servizi Telefonare 011 - 504.827

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere servizi Telefonare mattino 317.097

ACQUISTO stabili e appartamenti signori in Torino e prima consulta rapida definizione e massima riservatezza, tel. 882.370

ACQUISTO urgentemente da privato alloggi libero zona Francia 3 Rita Pelorma pagamento in contanti Telefono 340.923

Al. proprietari noi paga rateiamo pur alloggio 2 camere e servizi massima urgenza Tel 307.276

CASA in blocco acquisto in Torino o prima cintura pagamento in contanti e subito tel 599.657

CENTRALE EDILE

e la migliore soluzione per vendere il vostro alloggio in soli 30 giorni e senza spese. Corso Stati Uniti 7 bis, telefono 590.163

CERCASI alloggio libero subito 3 camere cinque servizi in Torino possibilmente recente Tel 532.604

CERCASI in centralissima ottimo alloggio minimo 2-3 camere ristrut doppi servizi zona S Secondo Tel per ufficio 650.172b.

CERCASI urgentemente alloggio libero 1-2 camere angolo cottura bagno Chiamare pomeriggio 2 camere luxuose cucina doppi servizi Telefono 340.123

A. CUMIANA villa padronale vendesi libera recentissima costruzione mq 250 abitabili piano abitabile di 2500 mq piano terra camere cucina tinello soggiorno grande portico. Piano 1° unione diretta 2 camere cucina doppi servizi ottimo 120 milioni compreso Telefono 900 31 24 ore ufficio

A. COMPAI vende in prima periferia ampio alloggio in Torino villa nuovissima costruzione su 2 piani mq 400 abitabili più garage 4 posti auto alloggi ex custode giardino mq 8500 Tel 540 123.

A. COMPAI vende zona Valentino ottima casa ultimi piano appartamento libero soggiorno cucina cameretta tinello 2 letti 2 bagni ripostigli ascensore pagamento rateiamo Telefono 540.123

A. COMPAI vende libero corso Svizzera 24 recente signorile salone 2 ottime camere doppi bagni ingresso 70 milioni permute. Telefono 519.603

A. SUSINI vende ultimo piano Lanzo 64 mini-loggio camera cucina bagni impianti ottimi terziale 11 milioni 800 mila. Telefono 519.881

A. SUSINI vende libero San Paolo via Frassinetto 57, ascensore, salone doppi servizi, 6 milioni 700 mila Possibilità abbinamento facilitazioni. Telefono 519.881

A. COMPAI vende in Avigliana villa 4 camere cucina 2 bagni taverna lavanderia giardino 1000 mq 60 milioni Telefono 540.123

A. COMPAI vende libero via Scarlatti recentissima mini-loggio cottura bagno, chiedere Telefonare 540 123

A. COMPAI vendesi a prezzi eccezionali vasta zione unica in corso Bramante prossima ristrut appartamenti adiacenti composti di camere di metri cadauno bagni balconi. Telefonare 540 123

A. COMPAI vende libero ex Scalaria meravigliosa mini-loggio cottura bagno, chiedere Telefonare 540 123

A. COMPAI vende zona corso Unione Sovietica metri quadri 120 camere tinello cucinino bagno e servizi ristrutturandi. Telefonare 540 123

A. COMPAI vende libero zona piazza Rebaudengo ampio alloggio ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio ottimo dilatissimi tel. 540.123.

A. COMPAI vende prima periferia Venaria 3 km dal centro in villa nuova costruzione 3 appartamenti mq 250 cadauno soggiorno 3 camere doppi servizi taverna indipendenti locali accessori giardino garage, appartamento custode 30 mila mq di parco giardino vista su Torino e cintura Alpi Tel. 540 123

A. COMPAI vende in centro 4 camere cucina servizi 2 balconi ottimo stabile. Tel. 540.123.

A. COMPAI A vendo causa trasferimento proprietà appartamento libero cinque camere 3° piano ascensore ristrutturato 2 bagni 2 appartamenti adiacenti composti di camere di metri cadauno bagni balconi. Telefonare 540 123

A. COMPAI vende libero via Scarlatti meravigliosa mini-loggio cottura bagno, chiedere

Dal burrascoso derby di S. Siro alla settimana di passione del calcio torinese

L'exploit del Torino mette in allarme la Juve

Senza Novellino gli umbri sono in testa

Vendere e vincere segreto di Perugia

Castagner, guida del Perugia

Bisogna essere espliciti sulla settima domenica di campionato. Gusi si limidi, infatti, quando si parla di football. Elogiamo subito il Perugia capoclassifica: è squadra d'ordine, sviluppa temi tattici più che rispettabili, non ha alcun fuoriclasse assoluto e questo le torna logicamente di vantaggio, in un torneo come il nostro, costruito su «equilibri convergenti». Il Perugia cedendo Novellino fa un affare che il signor Farina di Vicenza non avrebbe certo sottoscritto, a tutto suo danno. Così Castagner, impostando intelaiature più robuste e duttili, ai avvia al ruolo di autentico «outsider» della stagione. Se vincerà lo scudetto — ipotesi lontanissima ma non impossibile — piroveranno elogi e stupefazioni su di lui. Noi, bn da oggi, gli riconosciamo i meriti, frutto anche di una città civile, di società umana che sa gli «stress» tropicali.

Così è diventato il football delle sosiddette capitali del nostro calcio? Milano non ride, malgrado certi sforzi e certe euforie, la Vecchia Signora gira la penisola sorbendo del thè al limone. Il Torino schianta il povero Vicenza però solo il derby di domenica prossima potrà rivelare — dato l'avversario — la vera grandezza, apparsa magnifica certo non esaltata dalla pochezza dei biancorossi di Fabbri.

C'è odore di panni bruciati, anche, e dobbiamo rilevarlo in tempo. Giacinto Facchetti mi fa: «*Troppi dirigenti milanesi dichiarazioni infiammate, e questo dà sfiducia, ai giocatori, per risse sul campo. Di calcio se ne vede poco, e nel derby moneghino quasi niente. Ma le parole certe volte più denno di un calcione*».

Il buon Micheletti non ha visto o forse non ha voluto vedere, per amor di partita, testate e schiaffi, che avrebbero meritato altre espulsioni. Rivera, tenutosi ai margini del campo, non ha avuto nulla da obiettare. Forse perché il suo Milan ha vinto, e quindi non val la pena di versar sale sulle piaghe. Ad modo è evidente che un ritorno alla calma e alla pacatezza è urgentissimo, soprattutto in coloro che amministrano il football da panchine e tribune (vero, Mazzola?)

Ci si avvia al termine del secondo mese di campionato, che proprio il derby torinese concluderà, all'insegna della massima incertezza. Se il Toro ritrova di colpo un centravanti da triplette, la Madama continua a vare il Vicenza che non segna, anzi lamenta la scarsità di palloni-gol.

Per fortuna possiamo scappellarci davanti ai perugini, che una fase di non sempre. La gente paga, il «Tolo» incassa, gli stadi risultano affollati, strumentalissimi gol entrano nelle famose griglie, denunciando la scarsità degli attacchi nostrani. Se Graziani (con Pulici) non avesse imbottito la rete vicentina, saremmo qui.

a elencare la magra statistica di una domenica che ha fatto versare patrimoni dalle tasche del tifoso italiano. Non è casuale, infatti, che una squadra come il Catanzaro si trovi con tanti punti in classifica pur avendo segnato un solo gol, e per giunta su autorete: certi malanni vanno capiti anche indagando all'incontrario, anche considerando che i rimedi sono antichi e persin fossilizzati (il buon Zio Ferruccio romanista, che può fare, se non arrigere barricate anche negli allenamenti del mercoledì? Vedremo cosa proprio al prossimo turno, quando lui, il decano, dovrà vedersela con il più fresco tattico del momento, cioè Castagner).

Il calcio parlato torna a gravaricare, rispetto a quello davvero giocato. Succede sempre così, quando le previsioni risultano sconvolte e la «grandi» mancano all'appello. Auguriamo che il derby torinese possa offrire un contributo importante alla chiarezza: sia per la prova del nove che attende i Pulici - Pecci - Graziani - Sala, perché la Vecchia Signora, deposta la velatta, ancora sfoderare le unghie.

Tutti sostengono, oggi, questo Perugia è una realtà: rispettato. Sicuramente merita rispetto da parte di coloro che può vantando organici maggiori e prestigiosi hanno combinato assai meno. Fanno pure un di cosciena, perché la bellezza perugina vive anche delle mancanze altrui.

Giovanni Arpino

Ritrovati i granata

Radice, che forse riprenderà il suo posto in panchina, calma gli entusiasmi - «Il campionato si deciderà certamente domenica»

TORINO — *Il derby del Torino è nato con una settimana d'anticipo, con i quattro gol scaraventati dai «gemelli» nella porta del trasformato Galli, con un gioco che rende al produce spettacolo, da «marziziano» so si considera in blocco quanto i granata avevano offerto alla vista da sgobbi in per. Il «fanciullo» è invisibile da poco, dalla gara cessilinga con l'inter tre palloni lanciano disteo a Terranso, ma i compagni seppero sempre reagire e sofficare sbandamenti collettivi con rabbia agonistica. Dopo i netazzurri ci fu la trasferta di Roma, un due a zero chiaro e anche se favorito dall'inconsistenza avversaria. Gosto domenica Mirko Ferroni, attento «vice» di Radice, chiederà conferme: il Torino non può in ha negato ritrovando di fronte alla «Maratona» pressing e carattere di antica data.*

D'accordo, davanti c'era un Vicenza incapace di far barricate (non va dimenticato come l'Avellino abbia fatto invece soffrire in precedenza Graziani-Pulici, tutto il clan col suo muro), fragile pel infortuni, squalificato e scarso morale, inconoscibile partito nel suo campione Paolino Rossi. Le lacune devono pero togliere i «valori» del Torino. Spezzo sono tornate folate di gioco che portarono allo scudetto ed al magri cinquanta punti del secondo posto (insomma un «undici» ritrovato come subito si deve affrettati a dire il golesdor Graziani e capitan Sala.

A Radice spettavate sta r «vip», non può che far piacere che la resurrezione sia giunta in tempo dopo le consuete difficoltà del via, alla vigilia di misurare sul piano ambizioni e forze con la Juventus. Ora il Torino guarda alla partita della Mole con serenità e lancia la sfida dall'alto dei due punti di vantaggio, con morale adatto ad un superincontro, ma non con autore.

Sotto questo aspetto Radice e preciso fin dall'inizio-settimana «Non per il fatto d'aver travolto il Vicenza — dichiara — posmici d'affrontare la Juventus convinti d'essere superiori. Sarebbe un madornale errore. I bianconeri non stanno attraversando un momento felice, ma è impensabile che possano arrendersi in partenza. Hanno reagito alla sconfitta interna col Perugia aggiudicandosi l'incontro col Milan, centrando in pieno l'obbiettivo che s'erano prefissi; hanno ottenuto un pari a Napoli e questo incontestabile non mi pare un risultato da gettar via».

Radice in fondo al cuore vorrebbe che il Torino ripetesse domenica prossima il balsamo che ha lenito alla Vicenza, tutto semplice, tutto tatticamente perfetto, con Pecci superbo nel dettare passaggi, con le «punte» pronte a sfruttare la spinta continua degli altri reparti. Il confronto con la Juventus ha significato notevole per chi opera al Filadelfia. «Sarà una tappa — ribadisce il tecnico — per dimostrare che possediamo continuità. Poi ci sono altre componenti valide quali la supremazia cittadina, l'orgoglio, il prestigio. Noi non diciamo d'aspirare al titolo, ma questa volta pretendiamo la partita senza guai. Vi ritorderete quando ripl. dopo-Bastia affronteremo la Juventus decimath?»

Poi Radice spazza sul campionato: «Questo Milan s'è subito ripreso, ha dimostrato carattere. E il Perugia? Io non sono d'accordo con chi crede che gli umbri primo o poi possano crollare. E' un complesso, quello di Castagner, che merita massimo rispetto, che sa giocare un football essenziale e redditizio, che sta superando la fase d'una mentalità «provinciale» per vestire l'abito della grande squadra. Insomma è un torneo che non concede di certo sonni tranquilli. Occorre fare attenzione. Capita prima o poi che pari il titolo avverga un cambio della guardia».

Il Torino è comunque corso ai ripari in tempo dopo lacrime e dolori. I giocatori vogliono i due punti della prossima domenica per mettere in crisi i campioni, ma Radice che tornerà in panchina se i medici come è probabile glielo consentiranno, non rifiuta che un'eventuale vittoria nello scontro diretto possa rappresentare una svolta: «E' troppo presto per pensare che novanta minuti definiscano positivo di vertice. Certo che potremmo fare veramente soffrire questa Juve se uscisse a mani vuote dal duello. E su quello resto che insisterò con i ragazzi durante la settimana. Il Torino adesso sa d'essere all'altezza della situazione, non ha timori anche se l'avversaria per volta di chiama Juventus».

Ferruccio Cavallero

L'ora di Boninsegna?

Trapattoni potrebbe concedere turno riposo a Virdis (pur difendendolo) - Formazione da decidere, molto dipende da Benetti

TORINO — Il terzo 0-0 consecutivo in trasferta, ma soprattutto la poco convincente prestazione di Virdis a Napoli, inducono Trapattoni a meditare sull'opportunità di rilanciare Boninsegna nel derby. Anche se il trainer non si sbilancia, dicendo che soltanto sabato comunicherà le proprie decisioni, non è difficile arguire che un «panzer» esperto Boninsegna (ieri ha festeggiato i 35 anni) potrebbe costituire una soluzione valida in attesa che Virdis torni in piena forma e riesca ad esprimere il miglior rendimento. A Napoli il sardo ha effettuato una sola conclusione (rovesciata a lato) e Trapattoni ammette che non gli è piaciuto. Tuttavia lo difende.

«A vent anni anche Oriyff può aver sbagliato due o tre partite — chiarisce Trapattoni — Virdis sta attraversando un periodo un po' difficile e a Napoli può aver risentito della partita disputata con la Nazionale militare, vittoriosa per 1-0 ad Amsterdam con l'Olanda, forza più quella sostenuta dagli altri otto giocatori a Bratislava. Ha ragione quando sostiene di non aver ricevuto molti rifornimenti ma assolvo che ci sia una frattura fra lui e la squadra. La vicenda giudiziaria, inoltre, lo ha turbato. Indubbiamente deve imparare alcune cose, ma la vita è dura per tutti gli attaccanti: basti l'esempio di Rossi e quello di Graziani che, sino a due settimane fa, inseguiva a trovare la via del gol».

Virdis esclude che si tratti di un calo fisico e addebita alla sfortuna i suoi - *«Il pallone non vuole saperne di entrare nella porta avversaria — assicura —. La condanna è il servizio militare un po' mi ha trasformato ma più o meno gioco come nel precampionato quando mi giudicavano tra i migliori. Sono un professionista e accetterò un turno di riposo, se mi lo ordinassero, tuttavia non credo mi possa giovare. Per la prima volta le autorità militari mi hanno concesso un permesso e potrò allenarmi a Torino per tutta la settimana».*

Secondo Bettega la Juventus *«può esplodere da un momento all'altro a Virdis con lui»*. E poi aggiunge: *«Ho passato gli stessi momenti e posso solo consigliargli di tranquillo e». Non è escluso che la Juventus conceda una prova d'appello a Virdis nel derby (con Boninsegna in preallarme in panchina), ma sembra prendere consistenza la candidatura dell'anziano centravanti che riaprebbe il suo debutto stagionale in campionato. Nei prossimi giorni Trapattoni valuterà la situazione e poi farà le somme.

La formazione è «top secret». C'è anche da vedere chi uscirà se Benetti si rimetterà dal leggero stiramento muscolare rimediato a Bratislava e sarà disponibile: potrebbe toccare a Cabrini, visto che Morini dovrebbe marcare Graziani con Cuccureddu su Pulici e Gentile su Claudio Sala. Le contusioni rimediate da Furino e Bettega non sudcitano apprensioni. Fanna, che è convalescente da una distorsione a un ginocchio, dovrebbe riprendere gradualmente la preparazione.

Tornando al pareggio di Napoli, Trapattoni ribadisce che la Juventus ha sciantato l'impegno di Bratislava ed è calata alla distanza, dopo aver colpito traversa con Bettega, subendo un po' l'iniziativa avversari e che, in definitiva si è trattato di un buon punto.

«In attesa di tempi migliori l'importante è saperci amministrare limitando i danni — fa Trapattoni — In classifica ci mancano due punti fra il rigore fallito a Cotenzaro e la sconfitta casalinga con Perugia. Al vertice la situazione è fluida e il campionato è lungo. Se si dovesse perdere con il Torino, giocando bene, nulla sarebbe compromesso. Noi il derby non vogliamo perderlo e, possibilmente, cercheremo di vincerlo».

Erano una quindicina d'anni che il Torino non attirunava la Juventus con due punti di vantaggio. E Trapattoni, sull'argomento, ribatte: *Perché sono cinque anni che non vinciamo chissà che la cabala giochi in nostro favore. Comunque è bene parlare il possibile e prepararci nel migliore dei modi. Il Torino sta girando, ha sempre creduto nel granata anche quando sono stati eliminati dalla Coppa. Sono in fiducia il primato compreso Perugia, Milan e la stessa Inter».*

Nei prossimi giorni Boniperti farà una visita ai bianconeri allo stadio per dare loro la carica in vista di una partita che per la Juventus è importante non fallire.

Bruno Bernardi

Dopo il pari con l'Atalanta, esonerato Mascalaito

Il Verona con Chiappella

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Beppe Chiappella è da ieri pomeriggio il nuovo allenatore del Verona. La decisione di era stata presa in pratica dal presidente Garonzi già dopo la sconfitta interna di tre domeniche fa contro l'Ascoli, ma evidentemente Garonzi aveva sperato nel miracolo e soprattutto in un ritorno di Ferruccio Valcareggi.

Tutta cosa che si erano già intuite domenica, dopo il pareggio con l'Atalanta, al termine della partita senza nerbo e senza gioco del Verona. Contro i bergamaschi i gialloblù avevano veramente toccato il fondo dimostrando la pochezza di una squadra allestita troppo in fretta, con l'intenzione di lasciare a tutti i costi i giovani.

Valcareggi rinunciato a continuare dopo tre anni sulla panchina del Verona e aveva indicato in Mascalaito, che tra l'altro è senza patemino di prima categoria, il suo successore. Il giovane allenatore aveva accantonato gli uomini - salvezza (Luppi, Zigoni, Maddè è Busatta) e inaugurato la linea verde. Ma ha fallito, l'allenatore, anche se le sue colpe sono minime è confortio di quelle del presidente e padrone Garonzi.

Quest'ultimo aveva poi dichiarato che il Verona sarebbe anche finito in serie B, ma con Mascalaito. Ma nel calcio tutto è permesso e Garonzi ha preso atto dell'indisponibilità di Valcareggi, contattato ancora lunedì dell'altra settimana: l'ex allenatore aveva preferito i tanti e sicuri milioni di Lait e di Filippi. L'assenza di Carrera, hanno scombussolato la formazione giocando come faceva lo scorso anno, sapeva difendersi e attaccare. Ora che dovrebbe fare muro davanti a Galli probabilmente è più capace il fario. Quela almeno è la mia impressione, nonostante che incassa troppi gol».

Bersellini (che ogni na va a Pavia per una cura) non ha ancora digerito il risultato del derby. Insiste su alcuni concetti, si dichiara nuovamente soddisfatto della squadra. «Anche in dieci — ha detto — potevamo pareggiare. Come si fa ad affermare che l'Inter era senza schemi? In realtà era senza giocatori. Già in vista del derby avevamo dovuto cambiare la disposizione tattica i infortunio Muraro Pol, la partita ci ha cacciato fuori l'unica punta, eppure abbiamo tenuto testa al Milan. Ad ogni modo siamo sempre a ridosso delle prime, possiamo riprenderne».

La situazione nerazzurra comunque non è invidiabile. Ancora assente Muraro, squalificato Altobelli (che verrà multato in modo salato dalla sua società), anche Beccalossi rischia di saltare il prossimo turno. Era diffidato, per cui la recente ammonizione dovrebbe fare scattare la squalifica. Bersellini, insomma, avrà difficoltà ad impostare una formazione in grado di affrontare la Lazio.

Giorgio Gandolfi

Beppe Chiappella approda al Verona dopo la Fiorentina

Nel tardo pomeriggio il presidente ha convocato una rapida conferenza-stampa per annunciare le sue decisioni e precisare che non gl'importa nulla di assensi così clamorosamente smentito dopo le precedenti dichiarazioni di fiducia fino alla retrocessione nel suo giovane allenatore di casa Garonzi ha anche detto che Chiappella è sicuro (o quasi) della salvezza, e per nulla preoccupato della posizione in classifica, che non è peggiore di quella di altre squadre.

Chiappella avrebbe fiducia, soprattutto nei giocatori, anche se conosco da vicino soltanto il portiere Superchi. Chiappella sarà questa mattina a Verona per una chiacchierata con i giocatori, convocati in sede per le 10,30. Poi andrà nel centro di Varonello giocatori. Si affiderà all'esperienza dei due vice, Maioli e Baruffi, che sono stati confermati.

f. r.

Il trainer del Milan analizza la situazione del campionato

Liedholm: «Guardiamo al Comunale»

«Se la Juventus perde, rischia il crollo e il Torino torna a volare; in caso contrario, il torneo si rifà equilibrato» «Ingiuste le a Rivera» - Per Bersellini l'Inter ha ancora molte possibilità - Difficoltà di formazione

MILANO — La moviola dalo ragione a . Il rigore non Altobelli doveva essere espulso. Nils Liedholm, dal Monterelo, esprime un senso di sorpresa quando si allude all'arbitraggio. *Perché — chiede — è soddisfacente? Mi sembra che Michelotti abbia agito in piena il fallo più quello del presunto rigore. In realtà era a nostro favore; Marini è entrato con la gamba tesa il nostro Baresi mentre questi allungava il piede verso il pallone e non contro l'avversario. Dunque...»*

Liedholm tratta di concludere il discorso il pareggio del pesce a pranzo. Ma poi l'argomento conquista e ritorna col cannoro a un derby che non sarà stato bello ma farà discutere. «Devo contestare — ha continuato — che non mi a un'Inter portata al pieno. Immaginavo i ragazzini pieni corridori, invece si possavano la palla con accortezza e precisione. E' un'Inter molto valida e il giorno in cui riuscirà ad esprimersi vuole saranno guai per tutti».

Intanto l'avete staccata. «Sì — risponde il tecnico — però non dobbiamo dimenticarci del Perugia. a sollevaltuario. Non mi stupirei se dovesse ripetere il campionato dei Cagliari e della Lazio. Ha un complesso con elementi che giocano insieme da tanti anni e nonostante la partita grazie ad alcuni innesti indovinati. La poi è molto più forte di quella da scudetto dei Cagliari e della Lazio. Penseo che Nappi abbia pochi rivali nel ruolo, senza dimenticare Ceccarini e Della Martira questi ha impostato l'ampiante ideale e sta mostrando tutto il suo valore».

Va bene, il Perugia è forte, ma rispetto ai campionati da lei citati stavolta la concorrenza si presenta molto più valida. O no?

«La risposta a questa sono — ha continuato Liedholm — dipenderà del derby di Torino. Se i bianconeri perdono, rischiano un crollo, doppiché sarà difficile riprendersi, anche perché nel caso il Torino tornerebbe a «volare». Il granata sono usciti dal tunnel della crisi e lo hanno dimostrato a suon di gol. Vince la Juventus sono quasi per tutti e il campionato torna ad equilibrarsi: nello stesso tempo comincia la caccia al Milan e al Perugia».

E per il Torino?

«E' come si fa a dire? Vinga la squadra di Radice a quella di Trapattoni. sarranno sempre problemi da risolvere e da affrontare. Sono talmente forti non è facile esprimere un pronostico».

Certo il Milan senza Rivera continua a vincere.

«Gianni si è sacrificato per la squadra e bisogna dargliene merito. Io avrei voluto vederlo in campo. Lui ad ogni modo non se la sentiva, dopo l'infortunio non aveva recuperato abbastanza. Il fatto è che non sembrano ingiuste queste critiche nei suoi confronti: quando giocava normalmente nessuno gli chiedeva perché non si muoveva in disparte lo di recuperarlo già domenica a Vicenza».

Verrà stato un pomeriggio di fuoco.

«In effetti, dopo la batosta di Torino, il Lanerossi deve vincere ad Con la squadra che si ritrova. chissà Rossi sta diventando difficile giocare. Le mosse riattermare che lui e Valcareggi stesso piano. Ma l'er c'i anni vecchiolo non è scomparso minimamente: «E' vero, la stoffetta c'è stata. Bravi aveva la possibilità di vedere meglio la partita rispetto alla panchina che si trova al livello del terreno di gioco. Ma questo che lui vicino, lo avevo già notato anch'io».

Gli impressioni, sul piano emotivo, ha riportato da questo suo primo derby romano? «A stenza di tempo ho potuto prepare lo stesso clima della nazionale. E' stato meraviglioso».

Parte della critica l'ha un derby noioso. «Non sono d'accordo. Non sarà stata una partita spettacolo, ma sicuramente accettabile. Se fosse finita con il punteggio di 2-2, tutti avrebbero parlato di una gara bellissima».

Soddisfatto di questa prima parte della sua avventura romana? «Accetto volentieri il risultato, che del resto abbiamo meritato. Siamo in media inglese. La squadra possiede tutte le premesse per migliorare. Di Roma mi impressiona tanto le distanze con i campi di allenamento giocatore è costretto a mangiare alle 15 e poi rimanere per lunghissimo tempo in macchina in traffico. Potrebbe essere questo uno dei motivi che impediscono di rendere di più ai che vivono a Roma».

A Valcareggi, scrivono e apparentemente distaccato, pare che non sfuggano i più piccoli particolari, anche quelli di carattere non tecnico.

Mario Bianchini

Ferruccio Valcareggi invece soddisfatto del pareggio

La mancata vittoria nel derby romano scatena accese polemiche nella Lazio

ROMA — *L'eccessiva sicurezza di riuscire a battere la Roma un punteggio tecnico, ha giocato un brutto scherzo ai laziali. L'atmosfera che si re ieri mattina i biancocelesti sembrava identica a quella il dopo una sconfitta. Sono fatori voci di contrasti tra i giocatori che si sarebbero ripromessi di non aver saputo dare il colpo di grazia ad un avversario inesistente. A completare il quadro è intervenuto anche il presidente Lenzini il quale, a caldo, avrebbe lanciato pesanti accuse alla squadra: «La sfortuna non c'entra — ha dichiarato ad un quotidiano della capitale il esperienta bancozzurro — piuttosto ci sono uomini nella fase non possono più gioc Se non abbiamo vinto stavolta, ci rifaremo ma più. E' stato il più brutto derby della mia vita».*

Si tratta di reazioni decisamente esagerate che hanno finito per far soltanto i nervi anche ad un uomo equ come Lovati: «Forse è stata colpa mia, — ha dichiarato il trainer — sono stato troppo generoso nell'affermare che la Roma non mi era sembrata così debole come me l'avevano descritta. Confermo che i giallorossi si sono dimostrati spauriti e decisi. Ma ispirati da parte di diplomazia e guardinghi la gara con maggiore realismo. La Roma si aggrappa ad un fallo di rigore non. In tutta la partita ha effettuato un paio di tiri con Pruzzo. Però la Lazio, non giocando al massimo delle sue possibilità, ha fallito tre clamorose occasioni con Badiani, D'Amico e Giordano. Abbiamo colpito un palo. Conti ha effettuato parate eccezionali, abbiamo comandato il gioco per 70 minuti, vorrei avere fatto la domenica questa occasione. Poi vediamo come va a finire».

Sempre, però, Lenzini non stesso parere. «E' un sfogo di amarezza — ha ribattuto scaldandosi Lovati — ma nei termini riportati. Mi ha chiamato al telefono per ra che mai entrato in questioni di ordine tecnico».

Sono discussioni che tuttavia non cancellano la cocente delusione dei laziali i quali danno l'impressione di aver accusato un colpo tanto duro, come se avessero perduto la finale del campionato mondo. Tutto questo gioco alla Roma che, oltre ad aver incamerato un prezioso punto in classifica, lascia volenteri ad altre polemiche e si rifugia nella necessaria tranquillità per preparare l'anticipato ritorno. L'avvenir di Valcareggi ha portato quella scossa psicologica all'ambiente che dirigenti e tifosi si aspettavano. Abbiamo rintracciato il trainer nella sua casa fiorentina, dove trascorre il dopo la partita, secondo precisi accordi presi con la nuova società. «E' necessario sistemare alcune posizioni in campo — ha dichiarato il tecnico. — Nel calcio tre cose sono importanti: buona volontà, concentrazione, determinazione; poi verrà il gioco conseguenza».

Domenica, a bordo dell'Olimpico, nei pressi del sottopassaggio, è stato spesso notato Cesaroni in veste di stalletta-portaordini fra Valcareggi e il direttivo collaboratore Bravi, che non ha ancora ricevuto il placet della Federazione per sedere in panchina. Giacomo ha malignato che Bravi suggerisse le mosse all'allenatore, che lui e Valcareggi stesso piano. Ma l'er c'i anni vecchiolo non è scomposto minimamente: «E' vero, la stoffetta c'è stata. Bravi aveva la possibilità di vedere meglio la partita rispetto alla panchina che si trova al livello del terreno di gioco. Ma questo che lui vicino, lo avevo già notato anch'io».

Gli impressioni, sul piano emotivo, ha riportato da questo suo primo derby romano? «A stenza di tempo ho potuto prepare lo stesso clima della nazionale. E' stato meraviglioso».

Parte della critica l'ha un derby noioso. «Non sono d'accordo. Non sarà stata una partita spettacolo, ma sicuramente accettabile. Se fosse finita con il punteggio di 2-2, tutti avrebbero parlato di una gara bellissima».

Soddisfatto di questa prima parte della sua avventura romana? «Accetto volentieri il risultato, che del resto abbiamo meritato. Siamo in media inglese. La squadra possiede tutte le premesse per migliorare. Di Roma mi impressiona tanto le distanze con i campi di allenamento giocatore è costretto a mangiare alle 15 e poi rimanere per lunghissimo tempo in macchina in traffico. Potrebbe essere questo uno dei motivi che impediscono di rendere di più ai che vivono a Roma».

A Valcareggi, scrivono e apparentemente distaccato, pare che non sfuggano i più piccoli particolari, anche quelli di carattere non tecnico.

Mario Bianchini

Serie

Bologna-Avellino	0-0
Catanzaro-Fiorentina	0-0
Lazio-Roma	
Milan-Inter	1-0
Napoli-Juventus	0-0
Perugia-Ascoli	2-0
Torino-Vicenza	4-0
Verona-Atalanta	1-1

Classifica

Perugia	p. 12
Milan	p. 11
Torino	p. 10
Juventus, Inter, Fiorentina, Napoli e Lazio	p. 9
Ascoli e C	p. 7
Bologna e Avellino	p. 5
Roma, Verona e Vicenza	p. 4
Atalanta	p. 3

Totocalcio n. 12

Colonna vincente:
x-x-x; 1-x-1; 1-x-2; x-1-x-x
Le quote:
«13» L. 8.902.200 . 717
«12» L. vinc.

Totip n. 45

Colonna vincente:
1-2; 1-1; 1-x; 1-1; x-1, n.v.
quote:
«10» L. 1.073.947 vinc. 39
«9» L. 45.500 vinc.

Calcio alle Olimpiadi

Decisi i gironi fa il torneo?

MADRID — Mentre continuano i contrasti tra la Fifa ed il Cio per la decisione presa la scorsa estate a Buenos Aires dal congresso della Federazione calcio internazionale di escludere dal torneo olimpico Mosca i giocatori e sudamericani che avessero partecipato ai mondiali, è già stato diramato il calendario delle eliminatorie a Mosca '80, che dovranno concludersi entro il 15 aprile 1980.

Questo malgrado Havelange abbia precisato che il Comitato esecutivo della federazione potrebbe anche annullare e non fare disputare il torneo di calcio a Mosca se le decisioni del congresso non vanno rispettate.

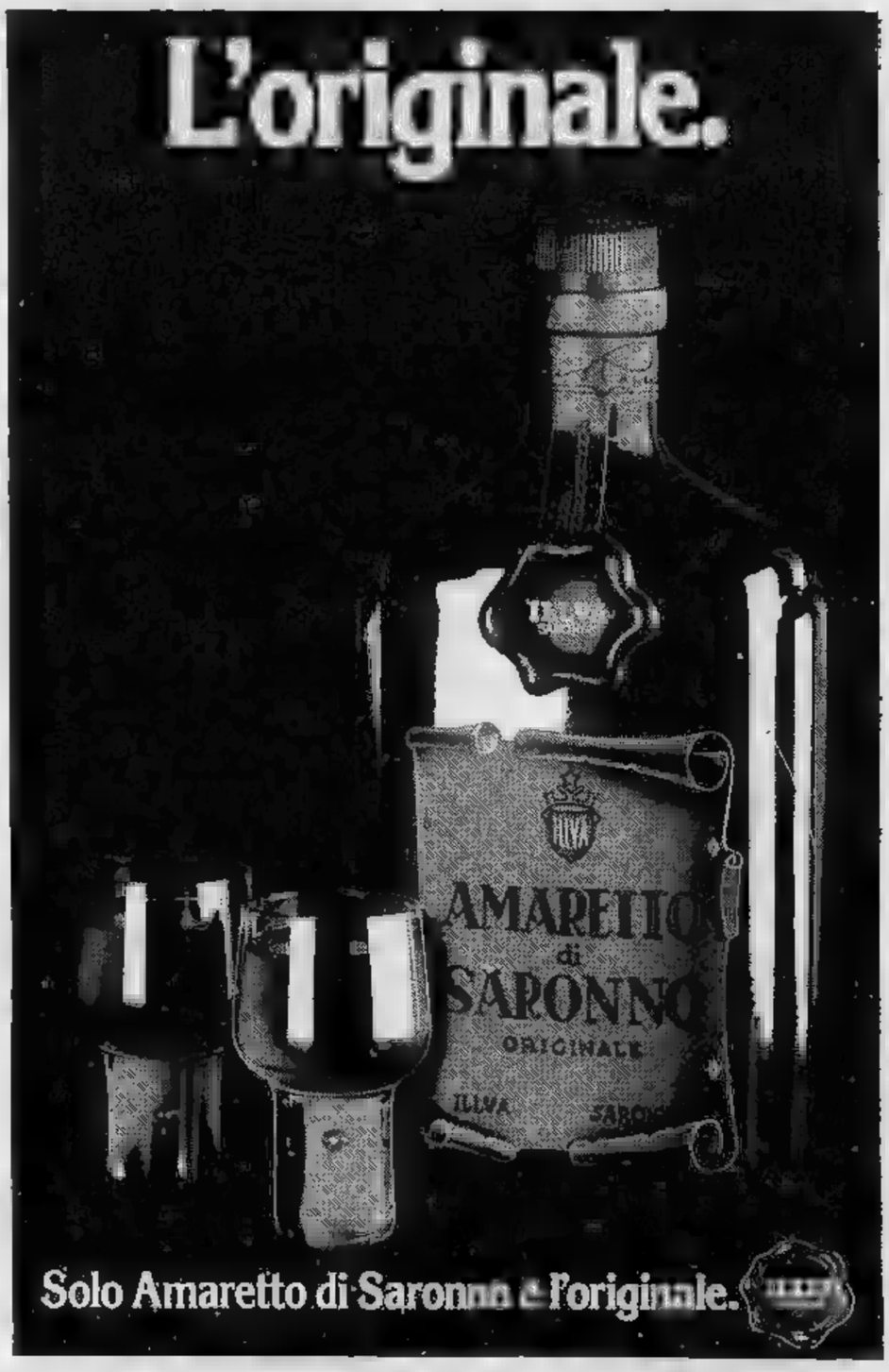
Le partecipanti al torneo olimpico sono state divise in quattro gironi. Sono già qualificate per la fase finale Germania Orientale, campione in carica, ed Unione Sovietica in qualità di Paese organizzatore.

Girone 1: Bulgaria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Polonia.

Girone 2: Italia, Grecia, Turchia, Austria e Jugoslavia.

Girone 3: Olanda, Belgio, Israele, Francia e Spagna.

Girone 4: Danimarca, Finlandia, Norvegia, Irlanda e Repubblica Federale Tedesca.



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Trapano signorile di 3 vani servizi alla stampa L. 20 milioni più 9 milioni mutuo dilazionati Tel. [illegible]

CORSO U. Sovietici libero vendo appartamento di sei vani cucina doppi servizi ascensore riscaldamento ottimo stato Tel. 859.476 ore ufficio.

CORSO L'aurora Sovietica vendesi appartamento libero signorile ottimo 7 camere cucina doppi servizi doppi ingressi primo piano alto zona tranquilla Telefono 548.119 ore ufficio.

CROCETTA corso Rosselli vendesi appartamento posto alto libero 7 camere cucina servizi box auto Tel. 537.478

CROCETTA vendiamo in palazzina anche a cittadinanza ultimi due alloggi signorili ingressi box giardino Telefonare 596.432

CROCETTA via S. Secondo 94 angolo via A. Cesperi splendida posizione appartamento vendo dominantemente soleggiato ingressi liberi 6 vani 2-3-4 camere più servizi. Prezzo veramente interessante; mutuo fondiario. Telefonare 957.793 - 817.641

DINAZZI villa sui m ravvisa Casale vendo alloggi liberi e grandi mansarda vicina tram Telefonare 683.963

ELEGANTE ufficio vuoti palazzina di prestigio, zona centrale, adiacenze piazza Solferino vendiamo a prezzo conveniente. Rivolgersi direttamente Viaggi via S. Teresa 13 Tel. 548.548

EUROCASE M Ruolo 741 libero 5. Rita 2 camere ripulite eventuale arredamento 31 milioni 500 mila, mutuo Tel. 551.003, 543.042, 540.748 ore pasti Mattarella 3

EUROCASE N Ruolo 741 libero arredo 12 Settembre 400 camera cucina servizio palazzo alto piscina condominiale Tel. 556.183

EUROCASE O Ruolo 741 libero Piave Tortona alloggio camere servizi ascensore servizi ripostigli box due auto verde giardino condominiale 40 milioni mutuo. Tel. 548.741

EUROCASE P Ruolo 741 libero Milton camere servizi ascensori servizi ripostigli terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE Q Ruolo 741 libero Madonna Campagna ipotesi Virle affittasi camere studio camere servizi ripostiglio piano alto recente 18 milioni 500 mila, mutuo Tel. 556.167

EUROCASE R Ruolo 741 libero adiacenze piazza Derna camere servizi 21 milioni, dilazione Tel. 541.970, 541.980.

EUROCASE S Ruolo 741 libero Milton camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE T Ruolo 741 libero adiacenze piazza Derna camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE U Ruolo 741 libero Madonna Campagna ipotesi Virle affittasi camere studio camere servizi ripostiglio piano alto recente 18 milioni 500 mila, mutuo fondiario 60. Tel. 556.167

EUROCASE V Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE Z Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 1 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 2 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 3 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 4 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 5 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 6 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 7 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 8 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 9 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 10 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 11 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 12 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 13 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 14 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 15 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 16 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 17 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 18 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 19 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 20 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 21 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 22 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 23 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 24 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 25 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 26 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 27 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 28 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 29 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 30 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 31 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 32 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 33 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 34 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 35 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 36 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 37 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 38 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 39 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 40 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 41 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 42 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 43 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 44 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 45 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 46 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 47 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 48 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 49 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 50 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 51 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 52 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 53 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 54 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 55 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 56 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 57 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 58 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 59 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 60 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 61 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 62 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 63 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 64 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 65 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 66 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 67 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 68 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 69 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 70 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 71 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 72 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 73 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 74 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 75 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 76 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 77 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 78 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 79 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 80 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 81 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 82 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 83 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 84 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 85 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 86 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 87 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 88 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 89 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 90 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 91 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 92 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 93 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 94 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 95 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 96 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 97 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 98 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 99 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 100 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 101 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 102 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 103 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 104 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 105 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 106 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 107 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 108 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 109 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 110 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 111 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 112 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 113 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 114 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 115 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 116 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 117 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 118 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 119 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 120 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 121 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 122 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 123 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 124 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 125 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 126 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 127 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 128 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 129 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 130 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 131 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 132 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 133 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 134 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 135 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 136 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 137 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 138 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 139 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 140 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 141 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 142 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 143 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 144 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 145 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 146 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 147 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 148 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 149 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 150 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 151 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 152 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 153 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 154 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 155 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 156 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 157 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 158 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 159 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 160 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 161 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 162 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 163 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 164 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 165 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 166 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 167 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 168 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 169 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 170 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 171 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 172 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostiglio terrazzino 20 milioni, mutuo fondiario 60. Tel. 543.642, 548.748, 556.167

EUROCASE 173 Ruolo 741 libero adiacenze piazza Statuto camere servizi ripostigl

Ecco la spiegazione degli incassi-record

I tifosi pagano di più

Aumento [illegible] costo dei biglietti negli ultimi anni - Nuovo record per il derby torinese?

I maggiori incassi

Con i 412 milioni abbondanti incassati per il derby, Milano ha strappato a Torino i primi quattro posti della graduatoria assoluta di tutti i tempi relegando il record registrato in occasione di Juventus-Bruges in sesta posizione. Anche Napoli è davanti a Torino. Ecco la nuova classifica degli incassi del calcio italiano.

Stagione	Gara	Incasso	Spettatori
1978-79	Milan-Inter	[illegible]	[illegible]
1977-78	Milan-Juventus	380.952.000	75.437
1977-78	Milan-Inter	[illegible]	79.059
1978-79	Napoli-Juventus	369.778.133	78.045
1977-78	Inter-Milan	352.698.000	78.620
1977-78	Juventus-Bruges	338.158.000	62.341
1976-77	Juventus-A. Bilbao	225.000.000	69.000
1976-77	Inter-Juventus	324.684.000	73.036

Oltre un miliardo incassato (1 091.336.100 lire più le varie quote abbonamenti che aumentano di circa 250 milioni la cifra) ha contrassegnato la settima giornata di campionato facendo raggiungere una cifra senza precedenti. Chiaro grazie anche alla concomitanza di alcune attesissime partite (il derby milanese e romano e Napoli-Juventus) che hanno procurato pienoni a San Siro, all'Olimpico ed al San Paolo.

Le cifre, comunque, non devono trarre in inganno: [illegible] come per il Totocalcio nuovi monte premi-record sono venuti dall'aumento del costo della giocata, così negli incassi bisogna tener conto del crescenti [illegible] dei biglietti. è vero infatti che per i tagliandi di curva — il settore posto in vendita a minor prezzo — vige ormai da un paio di stagioni il prezzo «politico» di 2200 lire (che evita lo scatto di cinquanta maggiori di tassazione) ma altrettanto [illegible] per gli altri settori i prezzi sono saliti costantemente. E' esemplare al proposito che i 37 221 paganti del San Paolo abbiano sborsato mediamente 7038 lire a testa ed ancor più alta [illegible] lire per gli spettatori di San Siro (7115 lire).

E' indubbio [illegible] Napoli e [illegible] — che [illegible] l'occasione vestivano i panni di società organizzatrice — hanno sfruttato al massimo l'occasione anche se proprio da Milano [illegible] giunti l'amichevole [illegible] Il mercato meglio dovuto al famoso anello di posti attualmente vietato al pubblico in attesa di lavori che ne garantiscano l'agibilità. Divertimenti si è comportato la Lazio all'Olimpico, visto che i non abbonati hanno pagato mediamente 4270 lire a testa.

Bisogna, dunque, leggere attentamente questi nuovi record che non significano un numero maggiore di spettatori (d'altronde impossibile visto che la capienza di uno stadio non può aumentare a seconda dell'avvenimento) ma soltanto un lievitare dei prezzi, emblematica è intatti la bellina accanto che vede relegata due partite del torneo '76-77 agli ultimi due posti!

Intanto si preannuncia [illegible] nuovo clou record: verrà da Torino dove domenica prossima è in programma il derby [illegible] Juventus ha contenuto abbastanza i prezzi (2200 le curve, 6000 i distinti, 8000 i parterre) rincarando vicevarsa moltissimo i pochissimi tagliandi [illegible] di disponibili (26 000 lire). In due giorni sono già stati incassati 15 milioni (circa 7000 biglietti venduti) e tutto fa presupporre che dovrebbe essere raggiunto un incasso [illegible] di 220-225 milioni ai quali si dovrà aggiungere la [illegible] abbonamenti che è di 75.270.480 lire.

Giorgio Barberis

● **Rina Michels** l'ex allenatore dell'Ajax di Amsterdam, dalla nazionale olandese e dal Barcellona è stato ingaggiato dagli «Aztechi» di Los Angeles per una cifra notevole che si dice sia la più alta mai pagata per un allenatore di calcio.

Niente crisi dopo la sconfitta [illegible] Marassi col Palermo

Il Genoa ha confermato la sua fiducia a Maroso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Il consiglio di amministrazione del Genoa, dopo aver esaminato la situazione della società, sentita la relazione del direttore sportivo e dell'allenatore, esprime la volontà di operare affinché la società possa raggiungere [illegible] obiettivi prefissati prima dell'inizio del campionato. Auspica una [illegible] ripresa, come desiderato da tutti [illegible] che sono vicini ai colori sociali, rinnovando la fiducia allo staff tecnico attuale».

Con questo comunicato, pochi minuti dopo le 19, si è concluso ieri uno dei pomeriggi più lunghi della storia del Genoa, almeno di quella degli ultimi anni. Fiducia a Maroso, quindi, niente cambio di allenatore, tutto resta come prima. Una soluzione, tutto sommato, [illegible] sensibile, anche se la «piazza» reclama la testa del trainer, specialmente dopo la sconfitta con l'Palermo, al termine di una partita che ha dato, purtroppo in senso negativo, la reale immagine del Genoa di questi tempi.

«Abbiamo discusso, e serenamente, per tre ore e mezzo, di tante cose — ha detto il presidente Fossati, col [illegible] labbro amaro [illegible] per [illegible] stato [illegible] netto, domenica pomeriggio, a lasciare lo stadio da una porta secondaria per evitare l'impatto con i tifosi —. Ovviamente, l'argomento principale è stato quello dell'allenatore. Nel corso della discussione, tutti i consiglieri hanno espresso fiducia [illegible] Maroso. Anche i giocatori sono, al gran completo, ultra solidali con il tecnico. Se ci sono responsabilità, hanno detto, da parte nostra, siamo pronti ad addossarcele».

[illegible] trainer Maroso

Damiani, pochi minuti prima, era stato altrettanto esplicito. «Siamo tutti [illegible] Maroso — ha detto il capitano [illegible] rossoblù — qualsiasi [illegible] essere la decisione della società. Cambiare, in questo momento, sarebbe prematuro e deleterio. Le responsabilità penso siano, soprattutto, di noi giocatori».

Maroso, imputato presso il [illegible] nato dei tifosi, è quindi [illegible] con l'ormula [illegible] dei giudici «addetti ai lavori». Ma allora, quali le cause di questo inserto procedere del Genoa in un campionato in cui i pronostici della vigilia [illegible] per grande favorito?

«Se lo siamo chiesto io e i giocatori — ha detto per parte sua il tecnico — parlando molto chiaramente e molto onestamente. I ragazzi sono stati critici verso se stessi, e forse fin troppo onesti nei miei confronti. Probabilmente sia[illegible] troppo presuntuosi, ci manca l'umiltà. Prova ne sia il fatto, [illegible] è [illegible] contro il Palermo, che la squadra [illegible] giocato e combattuto solo quando si è trovata [illegible] svantaggio, e non subito. All'inizio. Ma è lavoro su il trova sempre una spiegazione a tutto, è difficile! Insegnano poi [illegible] è in campo».

Si chiede a Maroso (la riunione dei dirigenti è ancora in corso, al momento di questo colloquio) se sia intenzionato a dimettersi.

[illegible] è nel mio carattere — risponde — Se la società dovesse esonerarmi, io non farei polemiche, questo è certo, ma la vado avanti per la mia strada, perché qui a Genova faccio le stesse cose che faccio a Verona, e tutto andrà bene».

Resta, però, il fatto della [illegible] stazione dei tifosi che, per colpe di [illegible] piccolissima minoranza, assume anche aspetti [illegible] scevoli. E [illegible] Maroso non ha compreso. Adesso, comunque, c'è l'impegno di [illegible] del presidente all'ultimo giocatore, a cercare di rimediare una situazione che sta prendendo una piega poco simpatica.

Il tutto, proprio mentre la Sampdoria, pur [illegible] avendo ancora [illegible] quali [illegible] ha iniziato una serie positiva di risultati, e adesso spera di sfruttare al meglio i [illegible] impegni casalinghi che l'attendono. Per il Genoa, invece, sono due tra [illegible] lita. A mezza voce, c'è chi [illegible] le tappe di Brescia e di Varese potrebbero riaprire la discussione la panchina di Maroso, nonostante la rinnovata fiducia espressagli ieri dai dirigenti.

Giorgio Bidone

Mentre Agostini si prepara per la Formula Aurora

F.1, Patrese potrà gareggiare e guiderà una nuova Arrows

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Riccardo Patrese e Giacomo Agostini sono al momento gli unici due piloti [illegible] sicuri di poter gareggiare nella prossima stagione in F. 1. Il corridore padovano continuerà a correre con la Arrows nonostante che in un primo tempo [illegible] corse voci in base alle quali il Royal Automobile [illegible] non [illegible] e rinnovato alla squadra inglese la licenza di concorrente per [illegible] «copiato» a suo tempo i piani [illegible] Shadow. Dean Delamont, direttore della Commissione Sportiva del Rac, ha smentito categoricamente tale voce precisando che la Arrows con cui Patrese ha disputato la seconda parte [illegible] scorso campionato mondiale, era assolutamente in regola e non esiste quindi alcuna ragione [illegible] non concedergli la licenza [illegible] per il prossimo anno.

Jackie Oliver, [illegible] generale della Arrows, ha inoltre confermato ieri di aver concluso [illegible] la [illegible] stamar il rinnovo [illegible] di [illegible] sponsorizzazione che è di 750 mila sterline, circa [illegible] miliardo e duecento milioni di lire. Quantunque agli cerchi tuttora uno sponsor ufficiale [illegible] per [illegible], per coprire le considerevoli spese di trasporto della squadra, non essendo stata ammessa [illegible] dei Costruttori di F. 1 più non aver partecipato a tutte le gare della scorsa stagione ed anche per l'ostilità [illegible] parte di uno dei soci della Foca, la Arrows non soltanto parteciperà al «mondiale» 1979, ma avrà già pronte per la fine del mese due nuove vetture, sostanzialmente diverse da quella con la quale Patrese si piazzò al quarto posto nell'ultima gara della scorsa stagione.

Il nuovo modello 1979 è del tipo «effetto terra», come appunto la Lotus, ed ha fornito eccellenti risultati durante le prove nella galleria del vento. All'inizio di dicembre, Patrese e la seconda guida Mass, misureranno al Paul Ricard i collaudi in pista [illegible] monoposto [illegible] [illegible] gara in Sudamerica. La Arrows spera [illegible] poter cedere le due vetture 1978, se le trattative finanziarie verranno portate a termine, all'ex [illegible] mondiale delle due ruote, Barry Sheene che intende esordire in F. 1 partecipando alla serie «Aurora», così come farà certamente Giacomo Agostini il quale correrà con due Williams 08, quella usata da Jones nel G.P. degli Stati Uniti e l'altra che in Canada fece registrare il giro più veloce.

La presentazione della serie «Aurora» è stata effettuata ieri senza però Agostini che all'ultimo momento aveva dovuto rinunciare al viaggio a Londra. Presenti invece le sue nuove macchine di F. 1 [illegible] la [illegible]ata l'ex inizio delle due ruote parteciperà alle quindici gare della [illegible] «Aurora», prevalentemente in Gran Bretagna con tappe a Zolder, Zandvoort e Nogaro. I premi saranno complessivamente di oltre 200 mila sterline, circa 350 milioni di lire. I punti verranno assegnati come per il campionato mondiale, con due in più per il primo posto alla partenza e uno per il giro più veloce in gara. Per quanto riguarda Giacomelli, il bresciano, attende [illegible] notizia della Tyrrell che, secondo le ultime voci, avrebbe già preso Jabier e ceduto Pironi alla Renault.

Carlo Ricono

Se non pagano, [illegible] sarà annullata

Ultimatum di Ecclestone per il G.P. del Brasile

RIO DE [illegible] — *Il Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di Formula 1, potrebbe essere annullato se entro venerdì prossimo non sarà stabilito chi lo finanzierà. Lo ha dichiarato l'inglese Bernie Ecclestone, proprietario della Brabham e presidente dell'Associazione Costruttori di Formula 1, riferendosi alla gara, [illegible] e svolgersi il 4 febbraio 1979 a Interlagos (San Paolo).*

Secondo Ecclestone, che si trova in questi giorni in Brasile, il termine per una decisione sulla [illegible] è [illegible] oggi, «ma — ha aggiunto — vi può essere una proroga di tre giorni. Dopo venerdì, però, non ci sarà più la possibilità che la squadra si [illegible] per la prova».

«Sono [illegible] gli impegni delle squadre per un viaggio in Brasile — ha aggiunto il "patron" della Formula 1 — dato che solo per i pezzi di ricambio importanti dovranno essere trasportate 50 tonnellate, e tutto questo deve essere, spedito immediatamente».

Bernie Ecclestone si è incontrato a due riprese insieme con il suo rappresentante in Brasile, Gustavo Bahia, e con il presidente della Con[illegible]razione Brasiliana di Automobilismo (Cba), Charles Nascimento, studiando le proposte per finanziare la corsa che sono state presentate. «Sono varie — ha spiegato il proprietario della Brabham — ma ancora [illegible] di esse è stata accettata».

Per quanto riguarda la trasmissione televisiva all'estero della corsa, sono state fatte varie proposte, ma nessuna con un piano concreto di finanziamento. Nonostante i costi dell'organizzazione della corsa (50 milioni di cruzeiros corrispondenti a 3 milioni 600 mila dollari) il presidente [illegible] Confederazione Brasiliana di [illegible]obilismo [illegible] nella realizzazione del G.P. del Brasile e non ci saranno obiezioni se al posto di San Paolo si svolgesse a Rio de Janeiro.

R.B.

NOTIZIE FLASH

La Cina nel tennis

La Repubblica Popolare cinese ha inoltrato formale richiesta di ammissione alla Federazione internazionale del tennis: la domanda però è subordinata all'espulsione di Formosa.

Borg a Milano

Bjorn Borg, con Gerulaitis, McEnroe e Panatta sarà protagonista a Milano, dal 29 novembre al 1 dicembre di un «quadrangolare» di tennis all'italiana per la disputa del «Ramazzotti Cup».

McEnroe a Stoccolma

Il diciannovenne americano John McEnroe ha vinto la finale del torneo di tennis di Stoccolma, superando il suo connazionale Tim Gullikson per 6-2, 6-2.

Tennis internazionale

Il sudafricano Drysdale si è aggiudicato il Torneo di St. Louis.

Dellipple bocciata

Al C.S. Bertolla s'inizia stasera (ore 21) il «Trofeo F.lli Gobbo», torneo indoor a 16 quadretti con tutti i migliori giocatori di categoria A di B e di «propaganda»: tra gli altri giocherà l'ex campione cisalpino Nino Dellipple.

Foyt campione Usa

Il [illegible] A. J. Foyt ha vinto la «[illegible] miglia» del Texas, conquistando il campionato Usa per vetture di serie.

Ginnastica ritmica

La sovietica Galina Shugurova ha vinto a Madrid il titolo individuale europeo di ginnastica ritmica.

Appello per la pallavolo

La commissione d'appello della Federazione Pallavolo si riunirà giovedì per esaminare, tra gli altri, il caso «Di Coste», l'atleta che ha ottenuto lo svincolo dall'Accademia dello sport.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trevisi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo Massacci, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rigllo

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 50 DEL 6-6-1978

Basket, in vetta alla classifica dopo la seconda giornata

Una China con l'animo vincente

Maurizio Benatti [illegible] a Rieti: "Non abbiamo complessi,,

TORINO — *Maurizio Benatti, 23 anni, un metro e ottantatré, sposato, mantovano di nascita, torinese d'adozione, è rientrato da Rieti a Torino coi mercia — [illegible] suoi dire — alle stelle, cosi alto [illegible] non gli capitava da molto, molto tempo. A chi ha assistito, di persona o per tv, ad Arrigoni-Chinamartini, è sembrato di vedere un replay [illegible] Italia-Brasile [illegible] un mese fa ai mondiali di Manila: con la differenza, per i tifosi italiani, che stavolta loro stavano dalla parte giusta, quella che, purtroppo [illegible] brasiliani.*

Questa a Benatti, è lui è toccata addirittura la parte dell'eroe: il Marcel De Souza della China, quello capace di sovvertire il risultato con un tiro da lontano sul filo della sirena, è stato proprio lui. Lui che non è considerato un trascinatore, lui che viene spesso accusato di non avere autorità personalità, animo vincente. A Rieti, in un attimo, ha smentito tutto e tutti. Ricostruiamo lui stesso l'accaduto: «Mancavano circa 5" alla fine del tempo supplementare, eravamo sotto 87-88. Brumatti ha effettuato la rimessa, dando a Rizzi oltre metà campo. Rizzi ha fatto una virata in palleggio, pareva [illegible] saper che passi piglare, mi ha visto libero poco fuori dell'area, un po' spostato a sinistra, e m'ha passato la palla. Ho capito solo che stava per scadere il tempo e ho tirato: è andata dentro, è [illegible] la [illegible], poi [illegible] gioia».

Sui Benatti tirature o non tirature? e c'è una testimonianza di Carlo Giordana, segretario della [illegible] matini. «In allenamento Benatti è uno dei più continui e precisi nel tiro: infila dalla serie che forse neppure a Brumatti e Grottoo sono abituati. Non è vero, dunque, che Benatti non abbia tiro: il fatto è che in partita fra poco o tira con poca sicurezza».

Domenica non è andata [illegible], e il playmaker non c'è stato indietro e non è fallito: «Non ho avuto il tempo di pensare — spiega — quindi neppure di avere incertezze. E' stato un bene, perché effettivamente in partita io, che credo di tirare abbastanza bene, sono spesso un po' indeciso, preferisco rinunciare, lasciar fare agli altri. Ora però sono sempre più convinto, più sicuro di me stesso, anche in regia voglio essere più sciolto e autoritario. Non mi [illegible] bene quel che ho letto domenica mattina su un giornale: che la China sarebbe grande se avesse un playmaker migliore. Non credo [illegible] essere un punto debole della squadra. E penso che la China possa essere grande e quasi grande anche con me, perché quest'anno abbiamo tutti mentalità vincente, convinzione di poter lottare ogni domenica contro chiunque. Non abbiamo più [illegible] plessi e abbiamo [illegible] panchina [illegible] e rinforzi veloci (visto Fabbricatore?) che ci consente d'arrivare non stremati ai minuti decisivi».

E' questo il responso fondamentale dalle prime due giornate del campionato-China: una squadra chiusa [illegible] dura nel [illegible] con i marpioni della Xerox, una squadra che su un campo come quello di Rieti non passa di lottare quando è sotto di 16 punti, [illegible] recupera [illegible] 50", [illegible] all'ultimo istante, [illegible] squadra così (finalmente bacata, diciamo pure, da un pizzico di buona sorte, dopo tante disgrazie) merita il comando della classifica di questo pazzo campionato e l'ottimismo sinceramente [illegible] dei suoi fans. Domenica, dopo il derby, [illegible] che vie Gualdo (China-Mecap) sia presa d'assalto.

g. men.

Benatti, un canestro decisivo all'ultimo secondo

Perché la Gabetti è rimasta al palo

Il campionato di basket mette molte [illegible] negli altari, [illegible] Chinamartini alla Billy, dalla Canon alla Perugina, quest'ultima non in lizza alla c[illegible] [illegible] soltanto nel supplementare sul campo della Sinudyne. Una sola formazione, dopo due giornate, è [illegible] veramente nella polvere, se non addirittura nel fango vischioso della crisi: ed è proprio le [illegible] la squadra che unanimemente era data per favorita-scudetto, la squadra cui tutti — dopo l'acquisto di Barviera e il cambio degli [illegible] ni — [illegible] «qualcosa in più».

La Gabetti, con Galton ingessato e Barviera acciaccato, ha perso in casa con l'Harry's, poi — ancora senza Galton e con Marzorati esaurito, bloccato in panchina dai medici — non è riuscita a vincere a Siena, dove in verità sarà difficile per tutti passarla liscia.

Crisi? Non crisi? Certamente è la crudele conferma che nel basket mettere insieme sette-otto nomi da squadrone non basta a costruire uno squadrone se — come temevano Taurisano ed Allievi — non c'è tempo e modo di lavorare come si deve in precampionato, se la Nazionale ti restituisce uomini e pezzi (vedi Isolo e nel morale) a due settimane dal via del torneo, se insomma non si può far le cose sul serio. Ora è [illegible] vedere fino a che punto la forma consentirà alla Gabetti di rimediare alla [illegible] partenza, che la vede ancora ferma al palo. E domenica a Cantù arriva l'Emerson.

Televisione — Domenica prossima in tv, anticipata alle 15, andrà in onda Perugina-Antenisi, uno dei «clou» di una A1 ricchissima di contenti appassionanti (c'è anche Billy-Sinudyne, oltre naturalmente a Gabetti-Emerson): fari, a Roma; è stata presentata intanto una nuova trasmissione televisiva [illegible] al basket, che andrà in onda ogni sabato, a partire dal prossimo, sulla rete 2. Il titolo sarà «Big basket», la struttura [illegible] a quella di «Europei», l'argomento saranno [illegible] pionati e soprattutto le Coppe. L'appoggio calcistico è fornito da «New Play Basket», uno dei due mensili specializzati del settore (l'altro è «Giganti del basket»).

Oggi, a Milano, sarà inoltre presentato un altro mensile, [illegible] cato esclusivamente al basket giovanile («Giovani giganti»), mentre la scorsa settimana è apparso in edicola «Superbasket», il primo settimanale a colori interamente cestistico. Aggiungiamoci le nuove rubriche domenicali radiofoniche «Tutto il basket minuto per minuto» e ne ricaviamo un bilancio impressionante per la fioritura sotto canestro di testate di stampa e iniziative ra[illegible]: il basket, dopo il boom di pubblico degli anni scorsi (un po' frenato attualmente [illegible] assolutamente troppo alto), conosce un nuovo boom in fatto di mass-media.

Mabel Bocchi — In tv, alla «Domenica sportiva», quest'anno ci vanno spesso anche le ragazze del basket, grazie anche alla presenza costante di Mabel Bocchi, donna di pubbliche relazioni senza pari (a favore di se stessa ma anche, rividdio, a favore di tutto il proprio sport).

Domenica la A femminile ha chiuso il girone d'andata della prima fase: e chi segue il campionato s'è accorto che la ragazza non scherza da meno dei loro colleghi uomini. Anche qui infatti la lotta è serrata come non mai, per [illegible] scudetto tra Gbc e Teksid [illegible] distanza, per ora) e per l'accesso alle finali [illegible] almeno cinque squadre per girone, racchiuse nel giro [illegible] punti. E [illegible] [illegible] non [illegible] neppure qui, ogni [illegible]. Insomma: un altro bel campionato anche quello delle fanciulle.

Gianni Menichelli

Tutto cambiato [illegible] baseball

BOLOGNA — L'assemblea [illegible] società di baseball ha radicalmente cambiato lo spirito e le caratteristiche del prossimo campionato.

La serie nazionale sarà impostata su due gare settimanali, sempre in notturna, ai venerdì e al sabato: non si giocherà più dunque di domenica.

Il campionato sarà composto dalle squadre di Torino, Novara, Milano, Bollate, Parma, Bologna, Rimini, Pesaro, Nettuno e Arezzo.

L'AUTO D'OCCASIONE SICURA DEVE AVERE UNA GARANZIA INTERA.

NERO SU BIANCO IN TUTTA ITALIA.

Le nostre auto d'occasione sono rigorosamente selezionate e verificate. E poi hanno una bella garanzia scritta, nero su bianco, valida fino a sei mesi e senza limiti di chilometraggio.

EUROCASION

Ma soprattutto sono garantite in tutta Italia, cioè in tutti i centri Eurocasion, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Sono auto d'occasione a garanzia intera.

IN TUTTA ITALIA PRESSO LA RETE CITROËN

CITROËN

CITROËN [illegible] TOTAL

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VENDESI villa Pino Torinese in costruzione mq 153 più 2 mansarde più 100 mq seminterrato giardino mq 2250 Telefonare 841 809 - ore 14/17

VIA CORTE D'APPELLO 8

Ristrutturazione stabile d'epoca alloggi piccoli a grande metratura valenti uno affitto mensile per negozi ristorante/pizzeria Facoltà Telefonare dal 19/11

VIA della Consolata angolo via S. Chiara 33, piano rialzato, ristrutturato in casa signorile nuova apertura ultimata. Scelta libera palazzi ultimi 2 alloggi (metratura variabile condizioni pari credito fino metratura 3-4 camere, cucina, servizio. Ufficio sul posto (martedì ultima ore) 384.836

20 Domande affitto

A.A.A. ARI4 ricerca uffici alloggi e ville di grande rappresentanza per stranieri e dirigenza trasferiti Tel 441 141 - 441 241

A.A. PROFESSIONISTA cerca ufficio anche arredato Centralissimo di circa 150 mq massima referenze affitto annuale assicurato Telefono 890 311 29 ore ufficio

A. ARI Immobiliare cerca uffici alloggi e ville anche ristrutturati in Torino e cintura per referenziatissimi. Telefono 740 817 ore ufficio

A. AFFITTO o acquisto in Centro o centro (no principiati) 4 vani uso ufficio offerte selezionate Telefonare ore 14/15 011 837.

A. AGENZIA Corso Lodi 160/90 533559 cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona, massima serietà.

AFFITTIAMO i vostri alloggi ville locali liberi e arredati senza fa numero spesa da pagare vostro Tel 820.343

ALLOGGIO salone 2 camere tinello doppi servizi libera famiglia 3 persone referenziata, centro. Telefonare 540 899, pegaslo.

AMMINISTRATORE referenziato senza spese proprietari ricerca alloggi arredati vuoti studio abitazione 533.329 - 533.434.

ARCHITETTO cerca ufficio di 2 o 3 vani in casa direzione lavorativa o vicinanze massime periferie Telefono 390.272 781.940.

AVETE da alienare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia? Rivolgetevi alla Ditta capitata a ottimi Telefonare 441.440

BONINO via Cibrario 3 richiede per proprio cliente alloggi liberi Torino e cintura. Tel 650.302 - 630.668.

CERCASI alloggio 3-5 camere servizi liberi o arredato in Torino e periferia Tel 339884.

CERCASI in affitto villetta in condominio nella cintura di Torino Tel 853.2934.

CERCO zona Crocetta-Cavoretto alloggio 2 camere cucina e servizi altro 3-4 camere cucina e servizi, riscaldamento. Telefonare ufficio 539 755 ore 64 Ormezzano

CONIUGI pensionati cercano vitto alloggio commercialmente referenziatissimi escludo 2 persone ignoto cercasi ad un caso eccezionale Telefonare 725 940 ottimo stipendio

DIRIGENTE banca estera Torino ricerca alloggio vuoto in affitto grande salone 3-4 camere cucina biservizi Telefonare 02 85 33 int. 20 negli uffici.

DIRIGENTE cerca alloggio 100 mq doppi servizi, centro massimo Telefonare 512 056, ore ufficio

DUE coppie di 5-6 persone cercano alloggio in affitto in Torino o prossimi Tel 339884.

GARANTENDO eventualmente importi affitto cercasi vari alloggi dettagli ci no per ragioni chiedo a Tel 472 454

SPOSI pensionati medico età residenza provincia cercano Torino alloggetto in affitto. Telefonare 986 4113

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI piedi-a-terre elegantemente arredati Accademia Filosofi Re Umberto tel 538.564

A. AFFITTO alloggetto automobilistici indipendente uso ufficio piedi-a-terre studenti Roma via S. Secondo 69

A. Avenza marmi signorile camera libera colazione 40 000 per persona sposi. Rivolgersi Collegno, via Vellano 29, telefono 306.459.

AFFITTASI alloggi arredati signorile quartiere vicino alla piedi-a-terre il ristorante strada casa Agenzia Rolando, 231.826.

ALBERGANDONI alloggi vuoti arredati cercasi signorili uffici strada Gran Agenzia Cavalca via Sacchi 24 telefono 534.530.

ADATTI vari piedi-a-terre (no cucine) ristrutturati zona alloggi arredati eleganti 150-190 000 circa vasta scelta 9 50.703

AFFITTASI alloggi arredati per studenti e piedi-a-terre in Torino presso casa Tel 745.918.

AFFITTASI alloggi locale ufficio mezzo palazzo signori direzionale autocentro Torrino ad un quarto d'ora da piazza Castello, superfici ancora disponibili mq 3000 per unica ditta o più ditte anche piccole distribuiti, locali pacifici da suddividere con di vasti ambiti secondari doppione chiesa Telefonare 011 540 123

AFFITTASI a Pinerolo appartamento arredato 1-2 camere tinello e verde zona casa Tel. 751 453 mobilio

AFFITTASI alloggetto arredato a coppia absolutamente referenziata o persona sola Telefonare 502 240

AFFITTASI monolocale completamente arredato ammobiliare in zona tranquilla a L. 180 mila spese comprese strada casa. Tel. 670 182.

AFFITTASI monolocale con servizi arredato zona centro L. 110 mila compresi solo uso piedi-a-terra Telefonare 882 415 Sig.ra Angelica.

AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile alloggetto arredato a piedi-a-terra ragazza massime referenze Telefonare 530 024.

AMMOBILIATO ritiro Rivoli 3 camere tinello cucinino doppi servizi a referenziati canone 120 000 Telefonare 564 954.

AVETTA affitta in zona Crocetta appartamento uso ufficio di sabato 5 camere studio cucinino biservizi Telefonare 332 192.

DI SALVATORE corso Turati 43 il. 547 035 - 547.193 affitta elegante mansarda piedi-a-terre ufficio studio lusso

FASANO affitta appartamento arredato ammobiliato luce 3 lire. camera cucinino lusso servizi. Affitto 90 mila compresi

LOCALI uso ufficio [illegible] ottimi - ottima Diagonale 3-4 camere Telefonare 501.046 - 674.504

MANSARDA elegantemente arredata libera e servizi, ingresso autonomo a ristabilimento L. 200 mila spese affitto tel 537 086

MINIAPPARTAMENTI lussuosi arredati servizi servizio residenziale affitto mensile un mese Telefonare 818 222

RESIDENCE affittasi monolocali arredati strada Villa Genova giardino piano con ascensore Torino autocentro Telefono 537 093

UFFICI arredati Centro, signorile suddivisibile Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio Tel. 530.648

UFFICI signorili arredati completi servizi segreteria recapiti postali telefonici collo massimi 4 tel 537 [illegible]

UFFICIO ammobiliato signorile segretaria e servizi centralissima adatto a professionista affitto Tel 535 491

VIA A 5 km piazza Castello in 2 piani composto di 9 camere salone cucina 3 servizi 3000 mq giardino Tel 440 470

22 Traslochi

ABBANO seguenti garanzia e sicurezza pellicole Italiani per Torino Milano Roma Napoli Bari Catania Padua, prezzi in concorrenza. Telefonare 861 703 - 703.123

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per sola e lunga tratta, magazzini deposito mobili Tel 346 793 Valenza

AUTOTRASLOCHI nazione piccole grandi massima professione economia modelli garanzia Impresa. Tel. 852.254 Montalto, via Nizza 33

TRASLOCHI per Torino nazione Riviera veneziani Torino Roma Napoli Sicilia. Prezzi modici Telefonare 502.425 Rigoli.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI in Barriera di mobilificio deliziosi camere da letto 3+1 varie composizioni L. 180.000, inoltre L. 139.000 cucine modulari lo-cabili. Aperti tutti i giorni via Cigna 5 angolo via Cuneo Telefono Tel 287.360

ARMADIERI vendiamo nostro consolidato prezzo letti reti materassi 1 milione 300 mila in poco tempo 1 milione 200 mila semidoppi vendiamo in poco tempo ad un milione con letti letti materassi. Corso Francia 160, via Lanzo 36, via S. Donato 94.

ATTENZIONE camere matrimoniali da mila cucine componibili 175 mila. Pagamento rateale via Lagrange 29, ionese.

CORSO Svizzera falso tutti prezzi alla grossa per liberarsi vendo Tel 780.9025 ore pasti.

CUCINE moderni componibili vendo Tel 852.0172

DIVANI [illegible] 20 lire lenzuoli in palazzina centrale nuova, ideale appartamento privato completo con [illegible] Telefonare 2 [illegible] ore ufficio.

FINESTRELLE

GRANDI affari se un piccolo negozio mobilificio a Mazzini via Verdi 34 Torino, vendita promozionale di camere ed accessorie con sconto 30% su prezzo orchestrato al 1977 Approfittatene

ll. mese del salotto!. Unica grande occasione! Liquidiamo a 500 salotti in pelle, velluto, fiore nelle a prezzo veramente di realizzo! Visitateci Mondolfo Di Lorenzo Torre via Capellina n. 8, Torino, tel. 011 489 188

MOBILI Penne Nisa per rientro grandine, permutare usi nuove di sovvenzione effetti speciale di camere stagionale completa di luci radio e sole a L. 150 mila più 45 rate da L. 30 mila Approfittatene. Via Stefanone 47, Borgo S. Paolo (Lombardi)

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile non artigianale cerca persone lavori in nuove costruzioni metà e 4 fabbricato civile. Tel. 6041 901 2065

DECORAZIONI pavimentazione artigianale [illegible] cemento. Tel 600 [illegible] Telefonare 326 878

PADRONCINO offresi serio detto padroncino Fiat 242 18 quintali. Telefonare 733 429 ottime lire all mattina al 242 2734 luca i giorno.

33 Matrimoniali

SIGNORA bella vedovile cerca [illegible] matrimoniale. Scrivere: ephalikonopa 8178 - 10100 Torino

36 Nautica

YEDACENTRO Torino via Cigna 58, telefono 472 484, offre occasioni garantite: Catamarano Fiore 42 L. 680 mila, Sirio 535 cm 5.90 L. 800 mila, Flying Junior L. 1 milione 250 mila, Flying con cupolino L. 1 milione 700 mila, 630 da L. 1 milione 450 mila, Optimist L. 450 mila.

37 Campeggio e sport

ROLLOTTES superassicurato nuovi [illegible] vendesi usati da 900 mila, permute vendo da 6 esplose Campeggi ultima lavorazione, Caravan Prezzi convenientissimi. 6615 6618 646 ore pasti 976 [illegible]

Animali e veterinaria

ADRIANO cuccioli cocker bianchi [illegible]. Tel 820 671 - 848 214 via Cigliera 60, Torino

ATTENZIONE cercasi gattini [illegible] da mila cadauno [illegible] completi 175 mila. Pagamento rateale via Lagrange 29, ionese.

CUCCIOLI [illegible] cani pastori tedeschi [illegible] Tel 850.9025 ore pasti.

GATTI siamesi pappagalli [illegible] vendesi Telefonare 690 [illegible]

PECHINESINI purissimi nidi [illegible] senza [illegible] vendesi [illegible] Tel 840 [illegible]

PENSIONE [illegible] cani alloggio [illegible] Tel 840 [illegible]

BAZZE [illegible] di apparigliamento [illegible] distinzione, maltese, bobtail Torino, [illegible] Torino, Bichon, allevamento vendo [illegible] Torino, tel. 011 489 188

MOBILI Penne Nisa per rientro grandine, permutare usi nuove di sovvenzione effetti speciale di camere stagionale completa di luci radio e sole a L. 150 mila più 45 rate da L. 30 mila Approfittatene. Via Stefanone 47, Borgo S. Paolo (Lombardi)

43 Filatelia, collezioni

IPC Galleria E. Federico 60 tel. 544 935, acquista vende permuta francobolli Italia e colonie e antiche zone Europa

MONETE, mi - Tic Galleria E. Federico 60 tel. 544 935 acquista vendite ore - 30 piazza Medaglie Kruger) sud - 30 dalle 16ore - mercoghi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. CASETTA economica zone alpine zona 1000 panoramica in Pecetto, mutuo accesso vendo direttamente Ingegner Lorenzo Gili 7894 172 - 2 [illegible]

A.A. PERLA a Pinerolo villa generale sopra a metà 4 vasche doppi servizi taverna vendo locali [illegible] Telefono 2 [illegible]

A.A. VILLARBASSE villetta indipendente libera 1300 mq giardino panoramica 70 milioni vendo facilmente Sautle Cavallo 390.132 780.16.56

A. ACQUISTO cerchi libera con giardino anche vecchia cascinetta, periferia o vicinanze Torino Telefonare 594 727.

A. RIVOLI Cavaglià casa abitabile 2 piano 5 camere e servizi salone e 4 camere tinello soffitta, no alla casa di giardino indipendente, orto cancello 2 [illegible] Telefonare 628 [illegible]

A. CASETTA all'ingresso con piccolo cortile e orto abitabile subito, come parte. Strada Usseglio vendo a occasione da Torrazzi 1. 18 milioni 500 mila Tel 340.942.

A. CASETTA indipendente abitabile orto servizi 2 camere luce gabinetto arredabile 2 [illegible] 18 milioni Tel 330.014

A. COMBAL vendo a privato ristrutturatissimi tipografie vasta di campagna vicinanze Torino 450 mq abitabili rustico con abitazione annesso 3000 mq parco con alberi ideale [illegible] Per informazioni tel 540 123

A. [illegible] vendesi campo in mezzo [illegible] strada asfaltata luce acqua irrigazione a L. 10 mila [illegible] Telefonare 537 126.

A. Pecetto La Upper vende appartamento di [illegible] 3-4 vani in quartiere residenziale con dintorni ad uso di 300. 0182-90.237

A LEI, 2.000.000

vendo nel Canavese ristrutturata Lago di Viverone [illegible] di 4 camere stalle fienile portico ecc. [illegible] 4 camere stalle fienile portico ecc. [illegible] mq [illegible] di vendita acqua Telefonare 843 [illegible]

A. Rocciamelone 12 km dagli impianti sciistici di Lanzo Panoramica soleggiatissima casa antica ristrutturata 4 camere cucina ampio soggiorno 2 box, [illegible] Modolfino, tel 011 - 536 417 - [illegible]

A. S. BARTOLOMEO AL MARE

Vi dice che realizzando e completando residenziale «Sant Dalia» Sono disponibili appartamenti di diverse metrature anche in stupendi rustici con terrazza, giardini pensili, grandi spazi per [illegible] Ultime vendite ai lotti, via Roma ingresso paese [illegible] telefono 0183 400 418. Filiale di Torino, via Cavour, telefono 011 548 123

A Sant'Ambrogio di Susa vendo alloggio in un [illegible] Ideale per pagamento Telefonare ore [illegible]

A Sant'Antonino di Susa vendo alloggio in un [illegible] 5 camere libre sala cucina doppi servizi e un rustico Telefonare ore pasti

A 30 km dal Sestriere in complesso residenziale [illegible]

«PRATER»

appartamenti grande soggiorno caminetto cucina arredata 3 posti letto camera doppio ingresso piano Molini Richiedere dettagliati Ufficio vendite in loco Agenzia Rolando [illegible] Telefonare 530 600.

CASETTA libera subito con terreno circostante 25 Km Torino zona Pinerolo ottima esposizione 1. 14 milioni 300 mila Telefono 390 833.

CASETTA nuova collina Villadeati 8 vani arredati acqua luce riscaldata vendo L. 19 milioni 500 mila Tel 5014.130.

CASETTA vicinanze Rivoli con piccolo terreno 3 vani cucina magazzini cantina posto auto 20 milioni 1 Immobiliare 011 958 9295.

CASTAGNETO Po vicino palazzina nuova recentissima 3 vani e cucina con riscaldamento e giardino L. 35 milioni meno 10 milioni. 740 mila mutui fondiario Mercè, ingrandisco con servizi L. 25 milioni ultime costruzione zona prestigio condominiale Telefonare ore [illegible] 590.253

CENTRO Immobiliare vende bellissimo 35 4m Torino nuovissimi in parte ristrutturabile indipendente 2 piani 2 camere tinello servizio terrazzo con giardino 1200 mq. Telefono 519 919, Ufficio 0183 49 587.

CENTRO Immobiliare vende bellissimo 35 4m Torino nuovissimi in parte ristrutturabile indipendente 2 piani 2 camere tinello servizio terrazzo con giardino 1200 mq. Telefono 519 919, Ufficio 0183 49 587.

CERCO [illegible] Grugliasco casa abitabile 2 piano 5 camere e servizi salone e 4 camere tinello soffitta, no alla casa di giardino indipendente, orto cancello 2 [illegible] Telefonare 628 [illegible]

CERCO [illegible] Grugliasco casa abitabile 2 piano 5 camere e servizi salone e 4 camere tinello soffitta, no alla casa di giardino indipendente, orto cancello 2 [illegible] Telefonare 628 [illegible]

CERCO [illegible] Grugliasco casa abitabile 2 piano 5 camere e servizi salone e 4 camere tinello soffitta, no alla casa di giardino indipendente, orto cancello 2 [illegible] Telefonare 628 [illegible]

ALTA VALLE SUSA

Borgo Alta d'Oulx stazione estiva invernale proprietà splendida proprietà vendo 8-2-3 camere soluzioni splendide soluzioni [illegible] Telefonare 957 626 ore ufficio

AVIGLIANA centro mansarda in costruzione di pregio alloggio libero di soggiorno, cucina pranzo con camino 2 camere 2 servizi ripostiglio/letto 2 box, cantina condominiale Telefonare [illegible] 935 761, 966 256

BORGHIGIANA vicinanza Madonna della Stanza si [illegible] 3 vani arredati box [illegible] [illegible] cucina. Capelli 0142 45 154

CALABRIA Soleri casa civile sul mare di pregio di [illegible] vacanze 5 stanze accanto 10 milioni dilazionabile Telefonare 011 761.341

CANTALUPA villa nuova costruzione adiacente piano 2 camere salone cucina doppi servizi mansarda accessori terreno vendo Telefono 0121 71 873.

CASETTA bella ristrutturata collina Pinerolo Telefoni proprietà piano unico acqua luce servizi vendo luce 19 milioni 300 mila Tel 0141 [illegible]

CASETTA libera indipendente Piano 200 mq abitabili 1000 mq terreno 30 milioni più oneri 40 milioni Telefonare 567 928 - 590 580.

CASETTA bella ristrutturata con terreno circostante 25 Km Torino zona Pinerolo ottima esposizione 1. 14 milioni 300 mila Telefono 390 833.

CASETTA nuova collina Villadeati 8 vani arredati acqua luce riscaldata vendo L. 19 milioni 500 mila Tel 5014.130.

CASETTA vicinanze Rivoli con piccolo terreno 3 vani cucina magazzini cantina posto auto 20 milioni 1 Immobiliare 011 958 9295.

CASTAGNETO Po vicino palazzina nuova recentissima 3 vani e cucina con riscaldamento e giardino L. 35 milioni meno 10 milioni. 740 mila mutui fondiario Mercè, ingrandisco con servizi L. 25 milioni ultime costruzione zona prestigio condominiale Telefonare ore [illegible] 590.253

CENTRO Immobiliare vende bellissimo 35 4m Torino nuovissimi in parte ristrutturabile indipendente 2 piani 2 camere tinello servizio terrazzo con giardino 1200 mq. Telefono 519 919, Ufficio 0183 49 587.

CENTRO Immobiliare vende bellissimo 35 4m Torino nuovissimi in parte ristrutturabile indipendente 2 piani 2 camere tinello servizio terrazzo con giardino 1200 mq. Telefono 519 919, Ufficio 0183 49 587.

ALASSIO villa vista mare su due piani 3 camere soggiorno salone finestre cucina giardino mobili mare 135 milioni, 1 Immobiliare filiale Albenga 0182 [illegible]

ALASSIO villa vista mare su due piani 3 camere soggiorno salone finestre cucina giardino mobili mare 135 milioni, 1 Immobiliare filiale Albenga 0182 [illegible]

ALBENGA Garlenda laterale villa appartamenti 2 camere cucinino servizi terrazza 34 milioni 1. Immobiliare 0182 [illegible]

ALLOGGETTO in Rivoli via Sacchi 4 Piano Basso vendo alloggetto al piano ingresso pianoforte cucina 1 camera servizi Telefonare 011 [illegible]

ALPETTE Cervia via Aurelia 64, 0182 80 300 vende 2-3 locali da 28 milioni mutuo fondiario 5 Stagioni, Parco e Benessere.

FENESTRELLE

A 1 [illegible] 20 km Sestriere in palazzina centrale nuova, ideale appartamento privato completo con [illegible] Telefonare 2 [illegible] ore ufficio.

FINALE ultima camerata vendesi mansardati e pilotine 2 camere, cucina. Chiedere vista carnovale Telefonare dopocena 281

FINALPIA arredato camera cucina servizi posti auto a 5 minuti dal mare vendo possibilità acquisto Centro 0182 43 158 47 280

FRASSI Sca Casella cascina ristrutturata libera vista vastissima ottimi servizi un milione interessi quo luce telefono, gratuito. Tel 381.730 - 585 903

FRASSI Progetto nuova cascina vendesi mq 600 coperti 1000 mq terreno 20 milioni più oneri 10 milioni 1, Immobiliare 0121 - 33 344.

GARETTI Saluzzo 0175 41 800 111 ore Augusto negli orari chiedere 3 camere tinello cucinino doppi servizi Telefonare 41 800

GARETTI Saluzzo 0175 41 800 111 vendesi 1 chiedere 100 mt dal mare 20 milioni 300 mila mq 10 milioni 500 mila 4000 mq Telefonare 41 800 111

I coniugi il nuovo diritto di famiglia

Su 100 coppie 7 vogliono la separazione dei beni

L'anno scorso, 5757 matrimoni celebrati in città, solo 7 coniugi si sono opposti alla comunione patrimoniale Perché nei primi mesi quest'anno la percentuale è salita

Più di un anno è passato dalla riforma prevista dal nuovo diritto di famiglia, entro la quale i «vecchi coniugi», sposati cioè prima del 30 settembre '75 (data di entrata in vigore della legge) potevano scegliere se mantenere i beni separati, oppure entrare nel nuovo sistema della comunione.

Sono note le perplessità e le polemiche che accompagnarono questa scelta. Fondamentale nella vita,e non solo patrimoniale, della coppia. Sappiamo anche che la maggior parte dei «esperti (avvocati, commercialisti e notai) consigliava la separazione perché, in complesso meno burocraticamente parlando, per la vita a due.

I nuovi coniugi

Ma che cosa hanno deciso i «nuovi coniugi», quelli cioè che hanno contratto matrimonio dopo l'entrata in vigore della legge? Per loro, si sa, il problema si pone in termini diversi. Per il fatto stesso di non pronunciarsi, al momento delle nozze, entrano automaticamente nel regime di comunione. Se poi cambiano idea, e vogliono tornare a disporre autonomamente del proprio patrimonio, «la persona fare — dice la legge — un solo preciso *autoritarismo del giudice*» (art. 162).

I dati disponibili sulle scelte dei «giovani» non sono molto significativi, in quanto molto spesso una vera scelta non c'è stata, a causa dell'ignoranza della legge. Ricorda l'assessore allo stato civile, Cogliandro, pallido: «*Venivano a sposarsi da noi e quando gli chiedevo: comunione o separazione? cadevano dalle nuvole. Ho dovuto ogni volta mettermi a spiegare, prima del "sì", i pro e i contro di un sistema*, col risultato di *influenzarli. Fu allora* — prosegue Cogliandro — *che ebbi l'idea di stampare una specie di vademecum, da consegnare ai nuovi sposi alla "promessa" del matrimonio, in modo che almeno quindici giorni tempo per pensarci su*».

C'è un altro elemento che confonde le idee: Le dichiarazioni fatte dai «giovani coniugi» in Comune o giunte dagli studi notarili in questi tre anni, sono mescolate a quelle dei «vecchi» e non è facile subito distinguerle. Il raffronto diviene invece assai più eloquente se si paragona il numero complessivo dei matrimoni con quello delle contemporanee separazioni patrimoniali.

Nel 1976 su 1489 matrimoni civili e 4886 religiosi celebrati a Torino, le separazioni dei beni avvenute tramite notaio sono state 137 + in Comune, al momento della celebrazione. 23. Totale: 160 separazioni su 6375 matrimoni celebrati, cioè una percentuale del 2,5 per cento

L'indice aumenta leggermente l'anno successivo: su 5392 «civili» e 4385 «religiosi» (totale 9757 matrimoni celebrati in città), sono 201 le separazioni complessivamente dichiarate (da avanti al notaio (143) e all'ufficiale di stato civile (58) al momento della celebrazione).

Nei primi mesi di quest'anno la percentuale di separazioni subisce un netto balzo in avanti: il 7,7 per cento, derivante dal confronto tra 382 separazioni complessive (146 dal notaio e 236 all'atto della celebrazione) e il numero totale dei matrimoni celebrati: 4037, (di cui 1203 civili e 2734 religiosi)

A determinare quest'aumento così rilevante concorrono due cause: l'innegabile la progressiva, inarrestabile diminuzione dei matrimoni. Ma soprattutto il fatto nuovo che riguarda le nozze in chiesa: dal luglio di quest'anno anche l'ufficiale di stato civile accettano la dichiarazione di separazione dei beni.

Era accaduto infatti che fino a quella data i preti si rifiutassero di accettare la richiesta di separazione una controversa interpretazione sulle loro funzioni di «ufficiali di stato civile». In Comune se ne accorsero perché, qualche giorno dopo la cerimonia, i stessi coniugi venivano in ufficio a dichiarare che non intendevano mescolare i propri beni. Oppure arrivava in Comune l'equivalente dichiarazione del notaio.

Nulla è perduto

Per tutte quelle coppie che, dinanzi all'altare si sentirono rispondere di no (come per tutti i coniugi «comunitari» che nel frattempo avessero cambiato idea) nulla ad ogni modo è perduto, tranne la spesa di un atto notarile, variabile dalle 50 alle 100 mila lire.

Sulla base di una prassi giurisprudenziale, ormai costante, adottata dal nostro tribunale, la Procura della Repubblica ha infatti il parere che «*la previa autorizzazione*» di cui parla l'articolo 162 non sia più necessaria, nel caso in cui «*i coniugi stipulino per la prima volta una convenzione che consenta di passare dal* al comune *regime a quello di separazione*».

Il parere vale naturalmente anche per coloro che si separeranno in futuro: I futuri sposini potranno, in parole povere, dichiarare se vogliono o no la separazione, in sede di ripensamenti, fare marcia indietro. Unica penalità: la spesa del notaio.

Massimo Boccaletti

Hanno preso il via i primi 3 comitati

Nei quartieri San Salvario, Crocetta, Cenisia Primo impegno: il bilancio comunale 1979

Già tre, dei ventitrè consigli di quartiere della città, sono stati insediati a Torino. Ha iniziato in ordine, sabato scorso, San Salvario, con sede in via Campana 28, seguito domenica dalla Crocetta, in via Bricherasio 8, e ieri dal quartiere Cenisia, in via Vigone 79. Domani toccherà al quartiere Aurora e poi via via a tutti gli altri.

Alla cerimonia di insediamento dei 32 consiglieri di San Salvario hanno preso parte il sindaco Novelli e gli assessori Soldatano e Rossi. Il consigliere delegato al decentramento professor Olivieri, il dc Lucci ed il responsabile della quartieri del pci, Carpanini. Si è trattato di un atto formale che ha dato il via alla vita ufficiale dei consigli circoscrizionali.

Il sindaco, in un breve intervento introduttivo, ha ricordato l'importanza di questi nuovi organi e la loro funzione di collegamento con la popolazione Novelli ha poi detto che sarà la consultazione del bilancio preventivo '79 il primo importante problema che si troveranno ad affrontare i nuovi consigli circoscrizionali.

I quartieri ora devono creare la loro organizzazione interna, eleggere i presidenti costituire commissioni che dovranno elaborare una prima bozza di regolamento. Tutti i partiti sono impegnati in questa fase nell'avvio della quale devono essere posti i pilastri della futura gestione. Anche le dc, che pure ha contestato questo tipo di formazione dei quartieri, si è detta disponibile ad un'opposizione costruttiva per collaborare con la e i principali problemi della città. I socialisti hanno invece sottolineato la necessità di coinvolgere nei quartieri tutti i movimenti di partecipazione spontanea che già sono operanti.

Nell'insediare il comitato Cenisia, presieduto temporaneamente dal consigliere Pariagreco, il prof. Olivieri ha detto che si tratta di «*data storica perché inizia un nuovo modello, più avanzato, di regimento della cosa pubblica con quella partecipazione che da tempo si auspicava*».

«*In questo modo* — ha aggiunto — *si garantisce il cittadino alla gestione di ciò che è suo*». Il consiglio circoscrizionale Cenisia è così formato: 11 pci, 9 dc, 4 psi, 2 pli, 2 psdi, 2 pri, 2 msi.

Lavoro e civiltà contadina — Conferenza di Franco Piccinelli, redattore capo dei servizi giornalistici della Rai di Torino, domani, ore 20,15, al Jolly Ambasciatori hotel per il Lions club

La decisione assunta dall'assessore alla Sanità Enrietti

Ospedalieri, nella busta di novembre troveranno gli aumenti del contratto

Alla peggio, li percepiranno con la tredicesima - Herno: scioperi contro la smobilitazione Albert: assemblea permanente - Precari comunali: chiedono la proroga di dodici mesi

Gli specialisti del Piemonte, medici e infermieri personale amministrativo e ausiliario, avranno nella busta paga di novembre (o comunque entro fine anno) gli aumenti previsti dal contratto già siglato per la parte economica. Non più acconti quindi, ma la cifra definitiva.

La decisione è stata presa dall'assessore regionale alla Sanità, Enrietti, che ieri ha inviato a tutte le amministrazioni ospedaliere un telegramma sollecitando «*ad assumere i necessari provvedimenti per corrispondere ai propri dipendenti il trattamento economico relativo all'applicazione degli accordi di lavoro*».

Le cifre che spettano ad ognuno dovranno «*essere erogate entro l'anno, e comunque non dopo la tredicesima*». Sta terminando che nei casi in cui gli ospedali non riuscissero a completare in tempo utile i conteggi, pagheranno al personale i medici) l'acconto di mila lire già disposto in ottobre dall'assessore Enrietti.

— Novantasei operaie della ditta di confezioni Herno (via Bava 31), stabilimento principale a Lesa con altri 220 dipendenti) effettuano da ieri scioperi giornalieri contro la decisione proprietario di abbattere l'unità produttiva torinese per trasferirla a Domodossola (Arona) nell'ex stabilimento Manifatture Riunite.

La notizia della decisione è stata data per lettera all'assessore regionale Alasia ed alla Fulita di Torino e di Novara dal titolare della Herno. Giuseppe Marenzi. Sindaco di Lesa, che ha chiesto un incontro urgente per discutere la questione. Immediata la protesta delle 96 lavoratrici che difficilmente potrebbero trasferirsi nell'ex stabilimento Manifatture Riunite.

ALBERT — Continua venerdì scorso l'assemblea permanente alla ditta Albert di via Invorio (140 dipendenti) dove sono stati chiesti 63 licenziamenti. In un'assemblea convocata per le 10,30 odierne si discuteranno i risultati dell'incontro in programma nel primo pomeriggio all'Unione Industriale

PRECARI — I precari assunti in base alla legge 285 dallo Stato e dalla Regione si riuniscono giovedì presso il Circolo dipendenti comunali (via 12) aderendo alla giornata di lotta nazionale sull'occupazione. Chiedono la proroga di 12 mesi alla scadenza del contratto e la sua trasformazione in «*contratto di formazione-lavoro*». All'ordine del giorno di conseguenza: «*Il blocco dei concorsi e delle assunzioni nazionali e locali*».

FLM — Il consiglio di fabbrica della Iveco-Ricambi e la «2ª lega» dei metalmeccanici hanno incontrato ieri con i Provinciali e Regione (erano presenti gli assessori Poma e Fenoglio) il problema degli invalidi e degli handicappati in fabbrica che ha «*particolare gravità in riferimento alla situazione congiunturale del settore*». L'obiettivo del sindacato è di «sconfiggere la politica di ne (nel magazzino 1 invalidi sono 700 mila dipendenti) espulsione dei lavoratori attraverso il della loro riabilitazione e reinserimento in normali attività produttive».

Fine triste Porta Nuova senza il suo fioraio

Porta Nuova ha perduto il fioraio. Viaggiatori, innamorati distratti, mariti e amanti smemorati, invitati dall'ultima ora, hanno perso l'unica possibilità di trovare di fronte a Torino un mazzo di fiori in tutti i 365 giorni dell'anno, (1° maggio, Natale e Ferragosto compresi) dalle 8 del mattino alle 8 di insieme vi sono le centinaia di bottiglie che del negozio di Porta Nuova erano divenuti i clienti affezionati. La nostra è una delle poche stazioni in Italia priva di un bar, di un ristorante, di un caffè? Altrettanto burocratica della ferrovia, inefficiente nel miglioramento dei servizi, precisa quando si tratta di sopprimere il più debole.

La storia del fioraio di Porta Nuova comincia nel 1948 quando Malberti, oggi ha 68 anni, partecipa a un concorso bandito dall'amministrazione delle ferrovie «*un negozio di fiori*» da aprire nell'atrio della stazione appena ricostruita. E' l'unico a concorrere. In mezzo ai fiori c'è da sempre e i casti di fiori gli sono serviti anche durante la Resistenza, quando, da staffetta partigiana, li impiegava per nascondere armi e pubblicazioni clandestine da distribuire in città.

Il primo contratto d'affitto è di 375 mila all'anno. Nessuno, tra i fiorai, crede nella bontà dell'iniziativa. Malberti, invece, ci crede. Il locale è piccolo, ma ben esposto. Il negozio raccoglie una discreta clientela. E' una macchia di colore in al grigiore di Inseme con la «neve» un luogo d'appuntamento. E' sempre aperto, non ci sono feste per Malberti per imbiancare il negozio lavora di notte. Fino alla crisi energetica l'orario è 8-22, dopo, chiude alle 20. Fra i suoi clienti, oltre ai viaggiatori, i sono grandi alberghi, industriali invitano non contemporaneamente a amanti coperti dal via vai e dalla discrezione della stazione, nottambuli. Malberti fiori in tutto il mondo: 16 anni la perfino nell'interno della Cina.

L'affitto lievita sale. Da 375 mila lire a 1 milione e 200 mila in 28 anni. Ogni 9 anni il commerciante all'appello «*per un negozio di fiori*». Si arriva così al '78. A questo punto le ferrovie cambiano registro. La gara è «*un negozio di fiori di mezzi quintali*». Di parla più.

E qui l'inedita burocratica Malberti offre 1 milione 200 mila, la Tirrenia navigazione triplica: 3 milioni mila. E' facile per una società del gruppo partecipazione pubblica, quindi che nel '77 aveva bilancio di 152 miliardi. Denaro dallo Stato.

Malberti, per non andarsene, si rivolge a tutti ai vecchi amici Resistenza. Inutilmente. Si fanno avanti Secolone Cerca, inutilmente, di farsi ricevere dal compartimento «*Mi hanno detto che mi avrebbero chiamato* — dice oggi gli ultimi del negozio, ormai chiuso — *ma non lo hanno mai fatto*».

Le hanno cacciato, insomma metodi formalmente legali. Gli hanno perfino offerto — bontà loro — di adeguare la sua offerta a quella della Tirrenia. «*Una cosa impossibile* — dice Malberti — *posso accettare un affitto di quel genere*». Schioda malinconicamente le del suo Ha svenduto gli ultimi fiori e lo hanno perfino diffidato perché il suo era scaduto il 31 ottobre.

Che farà ora? «*Io sono vicino alla pensione* — dice — *ma mia figlia ha trent'anni, l'ho mandata al corso di contezione floreale a Moncalieri. Vicino a Torino. È ora di sbocchi*». Locali in centro non se ne trovano e per non è più in stazione. In questo mondo così diverso. E' il malinconico addio di un lavoratore tradito, pronto però a ricominciare se trovera un altro negozio, almeno vicino alla «sua» stazione.

Non s'è proprio nessuno da fare per lui? Il capo compartimento, ing Oliva, dice che c'è stata una gara pubblica, che Malberti ha avuto la possibilità di adeguarsi alla migliore offerta, che altrimenti vi sarebbe da «*danno erariale*». E che a Porta Nuova non c'è altro che è fabbricato è insufficiente.

Stessi discorsi dal direttore commerciale del compartimento dott. Amosso: ci parla di «legge contabilità di e si rincasa dietro il «segreto d'ufficio» per le cifre degli affitti (che tutti conoscono). Nessuno si chiede però se l'avere speso, alcuni anni fa, quasi cento milioni per un appartamento una direzione compartimentale già un «*danno erariale*». O se lo sia pronta insufficienza ferroviaria. L'importante è il fioraio non ci sia più. Lo Stato ha vinto e quella maniera bizzarra che gli è Paga a un stesso 3 milioni 600 mila lire, mentre avrebbe potuto un milione 200 mila lire da ai cittadini. Passino imprenditore, tra l'altro

Gianni Bisio

Aprile '73, borgo San Paolo sconvolto, due coniugi morti

Rischio di cadere in prescrizione il processo per lo scoppio di gas

L'inchiesta istruttoria ha sistematicamente dimenticato due personaggi: il responsabile dei servizi tecnici e il capo manutenzione - Il tribunale ieri ha deciso: tutto da rifare

Un gruppo di imputati: Umberto Grassi, Carlo Ostellino, Chiappa, Francesco Motta

Un giudice può anche sbagliare, non è infallibile, è un uomo. Inoltre egli affronta situazioni estremamente delicate e su di lui incombono pesanti responsabilità. Ma c'è errore ed errore. Una svista può passare ma ci sono sbagli che lasciano perplessi. E di questo genere di errori non si può tacere.

Ne abbiamo rilevato, ieri, uno, grave, alla seconda sezione penale (pres. Dodero, p.m. Corsi) dov'era giunto il processo ai presunti responsabili dello scoppio che sconvolse Torino ed in particolare Borgo S. Paolo il pomeriggio dell'8 aprile 1973. Sul banco degli accusati il direttore tecnico dell'Italgas Francesco Motta e gli addetti alla manutenzione e controllo impianti: Riccardo Chiappa, Carlo Ostellino, Umberto Grassi, Gio- Balossino, Remo Piccolis.

Tutti imputati di danneggiamenti lesioni omicidio: in quella tragica circostanza infatti morirono per le ripartite i coniugi Emilio e Nella Capitanio. Al processo nessuna parte civile costituita. L'Italgas ha risarcito le vittime, circa milioni pagati per riparare gli alloggi danneggiati dalle numerose esplosioni che si susseguirono per ore, per tacitare i parenti delle vittime, le persone ferite. Su questo versante tutto a posto.

Restava in sospeso il con la giustizia, la individuazione dei responsabili del disastro; perché fatti del genere non possono e non devono rimanere impuniti. Bene: sono passati cinque anni e mezzo. Nel frattempo il magistrato incaricato delle indagini, ha predisposto perizie, controperizie, interrogato decine e decine di testimoni, vagliato documenti (gli imputati sono difesi da un collegio formato dai penalisti Zaccone, Delgrosso e Tardy) e finalmente si arriva al processo.

Cinque anni e più di indagini per individuare i responsabili della mancata manutenzione non sono bastati perché ieri ci si è accorti che sono state saltate a piè pari due persone-chiave, forse le sole che meritava portare in un'aula di giustizia e cioè il responsabile dei servizi tecnici e il capo dei servizi di manutenzione, che davano gli ordini agli attuali imputati (escluso ovviamente il Motta).

Pare accertato che lo scoppio avvenne per la insufficiente manutenzione e controllo della cabina di decompressione di borgata Francia dalla quale parte la rete che distribuisce il gas in borgo S. Paolo: la rottura di membrana della valvola principale avrebbe cagionato l'aumento di pressione per cui il gas nel camminò terminale e cioè nelle case avrebbe trovato i locali trasformandoli in altrettante «bombe».

Così basò che la gente rincasando la per provocare lo scoppio

Si tenga a mente, per capire la gravità dell'omissione avvenuta durante l'inchiesta istruttoria, che i nomi e le mansioni dei due vennero ripetutamente segnalati al magistrato. Ieri la questione è giustamente sollevata dai difensori ed il tribunale ha dovuto sospendere il processo e rinviare agli istruttoria.

Si ricomincia da capo e se ne riparlerà chissà quando. Tra poco il reato verrà prescritto e se non sarà prescritto per il futuro processo di tribunale lo senz'altro necessario dell'appello. Bel risultato davvero in nome della giustizia.

Più sette ore di arringa dell'avvocato Massone, secondo difensore del Istituto La Scala, soprannominato il «padrino di Locri», al processo Cerutto.

Il legale ha cercato di dimostrare tre punti fondamentali: i rapporti tra La Scala e Giovanni Caggegi; l'alibi per i giorni del sequestro; l'attendibilità della testimonianza di Matteo Caggegi, quindicenne di Caggegi.

«*Che prima del sequestro, nel marzo 1975, i rapporti dare-avere tra Caggegi e La Scala* — ha detto Mazzone — *erano stati definiti. Caggegi era a La Scala un precedente debito di 70 milioni dovutogli in cambio uno partita di marmo, che è poi stata sequestrata dai carabinieri di Cambiano quando Lo Scala fu arrestato*».

«*La miglior riprova dell'alibi di La Scala, che Locri giorni del sequestro, la dà lo stesso Caggegi, anche quando lo accusa. Due infatti Caggegi: La Scala venne in cascina il 24 maggio perché il recato a Locri, per costituirsi un alibi*».

«*Quanto alla testimonianza del ragazzo che afferma di aver visto La Scala in cascina il 24 è lo stesso Caggegi a smentirlo, quando dice che "Matteo può essersi sbagliato sul giorno"*».

«*In realtà* — ha concluso il difensore — *Caggegi, per accusando La Scala di essere uno degli organizzatori del sequestro, nella speranza il giudice liberasse la moglie Giovanna Bassuto che aveva fatto arrestare, la scagiona su pe che sono stati per l'accusa*».

Nelle materne ed elementari

Sindacati autonomi scioperano a scuola

Un'ora di astensione ieri, un'altra domani Peano e Zerboni: assemblea degli studenti

Ripresi ieri gli scioperi nelle scuole. Proclamato dall'autonomo Snals c'è stato uno sciopero articolato che ha interessato la prima ora di lezione nelle materne e nelle elementari e l'ultima ora nelle medie inferiori e superiori. Come già per le agitazioni della scorsa settimana il disagio è stato limitato. Lo Snals i docenti allo sciopero, con le stesse modalità, per domani.

Venerdì invece sono chiamati ad astenersi dal lavoro maestri, professori, non docenti prima ora. Sabato personale direttivo e non docente.

Il calendario degli scioperi vede una giornata di agitazione per domani indetta dai confederali. Il coordinamento precari della scuola invece invita i lavoratori a scioperare gli di manifestazione alle 10 davanti al Provveditorato) con i dipendenti del pubblico impiego.

Obiettivo per tutti il contratto oggetto di trattativa con il governo ed i relativi miglioramenti economici e normativi.

Protegge l'occupazione dell'ex fabbrica Zerboni di corso Venezia angolo via del Ridotto. Ieri c'è stata assemblea: oltre ai promotori della protesta (studenti dell'industriale Peano) si sono aggiunti i giovani del professionale Zerboni e Birago, del magistrale Gramsci e dell'industriale

Gli studenti del Peano e dello chiedono che l'ex fabbrica sia ristrutturata per ampliare i loro istituti carenti di aule, laboratori, palestre. Annunciano per la prossima domenica una festa nei locali occupati «*quale momento di aggregazione fra più studenti in lotta*».

Sciopero ed occupazione in orario di lezione) all'istituto commerciale Santorre di Santarosa, succursale di via Botero. Le alunna: «*La scrittrice è scesa giovedì quando è stato impedito a tre nostre compagne di entrare in classe per cinque minuti di ritardo. Ma i problemi ormai vecchi. Carenza di professori insufficienza di classi, orario troppo lungo (dalle 8 alle 13,40), impossibilità di comunicare la preside o la vice preside*».

Le ragazze chiedono: ore di 50 minuti, tutti i professori al loro scuola aperta al pomeriggio, riapertura scala di comunicazione fra i due possibilità di usare il telefono a gettoni interno. Annunciano per domani una manifestazione in Provveditorato per presentare le richieste «*che la preside non vuole ascoltare*». Hanno invitato anche i compagni del Peano e dello Zerboni, perché «*abbiamo motivi di disagio comuni*».

In onore di Perotti

Il gen. Giuseppe Perotti, capo primo comando militare del Cln piemontese ucciso dai fascisti al Martinetto con sette suoi compagni è stato commemorato sabato nella scuola media a lui dedicata via Tolone 22. La manifestazione, promossa sodalizio «Ragazzi del 99», si è svolta alla presenza della vedova Perotti, degli alunni e delle famiglie, dei docenti e delle autorità tra cui il sindaco Novelli.

Hanno parlato il preside prof. Ennio Lo Russo ed il col. Di Obiso per ricordare il sacrificio di chi ha la vita in democrazia.

Nella promossa dalla Cisal-commercio

Scicolone condannato a 6 mesi con l'interdizione per un anno

Per interesse privato in atti d'ufficio - È comunale psi Era stato accusato di «discriminazione» un piccolo sindacato

L'assessore Libertino Scicolone

L'assessore Affari generali Libertino Scicolone, è condannato ieri sera dai giudici della prima sezione Tribunale (pres Nattero) a sei mesi di reclusione per interesse privato atti d'ufficio. Il tribunale lo ha interdetto anche per un anno dai pubblici. L'assessore è stato ritenuto colpevole di aver commesso un abuso discriminando il sindacato Cisal-commercianti al fine di avvantaggiare «*e altri*».

Tre anni fa il commerciante ambulante Enrico Frau, segretario nazionale di un piccolo sindacato, denunciava l'assessore Scicolone per aver discriminato gli aderenti alla organizzazione sindacale negando loro il rinnovo della licenza.

Scicolone si difendeva dicendo che la decisione era stata presa dalla giunta su sua iniziativa per mettere ordine in un settore dove la proliferazione dei mini-sindacati e un fenomeno irrefrenabile: gli dava ragione in un primo tempo il giudice istruttore. La sentenza di proscioglimento appellata dalla procura generale finiva però alla sezione istruttoria d'appello rinviava l'assessore a giudizio.

Durante il processo i difensori di parte civile, avvocati Badellino e Bonino, ribadivano che «*per principio può discriminare un sindacato a favore di quelli maggiormente rappresentativi perché in tal modo si lede precetto costituzionale*».

Il pubblico ministero Rinaudo ritenuto il concetto e rinviava la condanna dell'imputato a sei reclusione. Ieri i difensori di Scicolone, gli avvocati Chiusano e Mittone, hanno ribaltato i concetti dell'accusa. «*Il principio della maggiore rappresentatività è largamente diffuso e generalizzato, e l'assessore se n'è servito per mettere ordine nel settore del commercio ambulante. Il criterio da lui seguito è legittimo e ragionevole*».

Scicolone — è stata la tesi difensiva — se ha compiuto una discriminazione lo ha fatto a fin bene per collettività e non per trarne un vantaggio o per antipatia ideologica. Al massimo l'imputato avrà commesso un «abuso delle proprie funzioni» senza fini di lucro.

Ma il Tribunale è stato di parere contrario.

Neoplasie infantili conferenza di Madon

Nel quadro dei «*seminari di aggiornamento medico - socio - pedagogici dalla consulenza prematrimoniale all'adolescenza*», organizzati dal Comitato piemontese Unicef, il prof. Enrico Madon, incaricato di clinica pediatrica all'Università di Torino, parlerà alle 21 di domani sera presso l'Unione Industriale, via Fanti 17, sul tema: «*Neoplasie ed emolinfopatie dell'infanzia*».

Preceduta da una prolusione dell'assessore alla Sanità Enrietti, la conferenza è la prima di una serie alla quale è possibile iscriversi presso il Salone de *La Stampa* e all'inizio del seminario.

La seconda puntata si svolgerà del mercoledì 22 S. Paolo, in via Teresa 10, un seminario sul «*Problemi e nuove prospettive di oftalmologia infantile*». Relatori il prof. Faraldi dell'ospedale Oftalmico di Torino e il dottor Alecci, aiuto alla Divisione di Oftalmologia.

Animazione — Per la rassegna «*Animazione e rinnovamento educativo*», «*Esperienze nel territorio torinese*» alle 18, Galleria d'Arte Moderna, Ferraris 31), incontro con la società italiana attività espressive su: «*Arte terapia e rilassamento*».

Eredità di 200 milioni imputato un ex notaio

Il notaio Dario Morano (per le sue innumerevoli traversie giudiziarie è stato radiato dall'albo) torna alla ribalta della cronaca. Si è presentato ieri mattina davanti ai giudici della prima sezione del tribunale (presidente Nattero, p.m. Moschella), con l'accusa di concorso in circonvenzione d'incapace. Avrebbe estorto il testamento vergato in punto di morte da un analfabeta, Vincenzo De Toma, che nominava erede universale la sua ex segretaria Carla Marchetto, 34 anni

La donna e il notaio, approfittando dell'infermità dell'assicuratore lo avrebbero indotto a firmare il testamento, in base al quale Vincenzo De Toma lasciava il suo patrimonio (300 milioni) alla Marchetto.

Non sarà facile per il tribunale stabilire la verità perché ci sono tre diverse versioni dei fatti, quella dei parenti del morto, dell'ex segretaria e del notaio.

Secondo i De Toma, il 6 luglio presentarono denuncia alla Procura. Vincenzo De Toma verso fine di giugno era stato colpito da trombosi cerebrale e non era più in grado di

La mattina del 28 giugno il fratello Nicola De Toma si allontana dal capezzale dell'infermo e vi torna nel pomeriggio. E l'unico momento — poche ore — in cui Nicola De Toma non sia accanto al fratello. Ma proprio in quelle poche ore Carla Marchetto, approfittando dell'assenza del De Toma, si sarebbe fatta nominare erede universale.

La donna e il notaio, approfittando dell'infermità dell'assicuratore, Vincenzo De Toma, che nominava erede universale la sua ex segretaria Carla Marchetto, 34 anni

Così basò che la gente rincasando la per provocare lo scoppio

Cinque anni e più di indagini per individuare i responsabili della mancata manutenzione non sono bastati perché ieri ci si è accorti che sono state saltate a piè pari due persone-chiave, forse le sole che meritava portare in un'aula di giustizia e cioè il responsabile dei servizi tecnici e il capo dei servizi di manutenzione, che davano gli ordini agli attuali imputati (escluso ovviamente il Motta).

Si tenga a mente, per capire la gravità dell'omissione avvenuta durante l'inchiesta istruttoria, che i nomi e le mansioni dei due vennero ripetutamente segnalati al magistrato. Ieri la questione è giustamente sollevata dai difensori ed il tribunale ha dovuto sospendere il processo e rinviare agli istruttoria.

Si ricomincia da capo e se ne riparlerà chissà quando. Tra poco il reato verrà prescritto e se non sarà prescritto per il futuro processo di tribunale lo senz'altro necessario dell'appello. Bel risultato davvero in nome della giustizia.

Più sette ore di arringa dell'avvocato Massone, secondo difensore del Istituto La Scala, soprannominato il «padrino di Locri», al processo Cerutto.

Il legale ha cercato di dimostrare tre punti fondamentali: i rapporti tra La Scala e Giovanni Caggegi; l'alibi per i giorni del sequestro; l'attendibilità della testimonianza di Matteo Caggegi, quindicenne di Caggegi.

«*Che prima del sequestro, nel marzo 1975, i rapporti dare-avere tra Caggegi e La Scala* — ha detto Mazzone — *erano stati definiti. Caggegi era a La Scala un precedente debito di 70 milioni dovutogli in cambio uno partita di marmo, che è poi stata sequestrata dai carabinieri di Cambiano quando Lo Scala fu arrestato*».

«*La miglior riprova dell'alibi di La Scala, che Locri giorni del sequestro, la dà lo stesso Caggegi, anche quando lo accusa. Due infatti Caggegi: La Scala venne in cascina il 24 maggio perché il recato a Locri, per costituirsi un alibi*».

«*Quanto alla testimonianza del ragazzo che afferma di aver visto La Scala in cascina il 24 è lo stesso Caggegi a smentirlo, quando dice che "Matteo può essersi sbagliato sul giorno"*».

«*In realtà* — ha concluso il difensore — *Caggegi, per accusando La Scala di essere uno degli organizzatori del sequestro, nella speranza il giudice liberasse la moglie Giovanna Bassuto che aveva fatto arrestare, la scagiona su pe che sono stati per l'accusa*».

temperatura di ieri

massima	+ 13
minima	+ 5
media	+ 8,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 90%. Cielo sereno. Temperatura massima +14; minima +0,6; media +8,1. Previsioni: cielo sereno; venti calmi; visibilità buona con riduzioni nella notte e al primo mattino; stazionaria.

Sole: sorge 7,25; tramonta 17,01. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +13; min. +3,1.

Specchio del tempo

L'aborto è angoscia morale, perché far soffrire la donna anche fisicamente? - In «buona armonia» l'assessore - Aspirazione delusa La parcella salata (il fisco non lo sa) - «Caro, carissimo metano»

Una lettrice ci scrive

«Ti scrivo per chiederti di spiegarmi perché il governo ha lasciato libero l'aborto se poi l'ospedale e chi fa l'intervento *fa soffrire* le donne fino all'inverosimile sotto i ferri.

«Io mi accompagnato una cognata, perché aspettava figlio di quarantuno giorni.

«Il suo primo aborto è stato spontaneo al quinto mese, poi ha avuto un figlio (ora ha sette anni) stando a letto per mesi e senza muoversi. Adesso secondo il ginecologo non era in condizioni di affrontare una nuova gravidanza, ma i medici dell'ospedale hanno tentato di

«Sai Specchio dei tempi che dal cardiologo io e mio fratello l'abbiamo sentita gridare? Quando è uscita (non aveva avuto anestesia) dalla camera operatoria era sfigurata con gli occhi gonfi, la faccia paonazza. Che pena!

«Ne sono rimasta sconvolta. Perché non si fa nulla per alleviare il dolore fisico visto che è già grande quello morale?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive

«Ancora una scuola chiede il suo aiuto per far giungere quanto all'istituzione.

«Non ho voglia né motivo di che ha fatto molto per la scuola qui a Torino e questo lo sanno genitori, insegnanti e soprattutto alunni. Lei è riuscito a tempo pieno anche lo Stato le permetteva, mandando insegnanti comunali, è riuscito a mandare al mare anche quei bambini che il mare non l'avevano visto mai, è riuscito a far fare le vacanze con Estate-Ragazzi a tanti e tanti bambini. Di questo le siamo tutti grati.

E allora dobbiamo pensare quando quest'anno una sua lettera di chiacchiere e mi ora due classi (una seconda e una terza) elementari della Tommaseo, trasferendo gli insegnanti comunali che operano in quelle classi già dall'anno scorso? Che sistema è quello di scoprire due classi a tempo pieno, le assunti faticosamente operarsi, per mandare gli insegnanti a fare doposcuola in altre sedi?

«C'è stato un incontro con la Ripartizione rappresentanti un po tutti genitori, insegnanti, Circolo. E pensavamo di poter lavorare ancora in buona armonia con il Comune.

«Risultato ieri era interessato alla cosa. cosa stessa un fattibile ma siamo ancora oggi aspettando che Lei confermi questo due insegnanti nelle Solo questo. E troppo? Non credo, tanto più che da Lei abbiamo imparato già da tre anni, all'inizio dell'esaltante tempo pieno *comunale e statale* di didattica, di sperimentazione, è base di tutto, che la nostra preoccupazione sia il bene dei bambini.

«Mi auguro di poter proseguire bene il suo lavoro, assessore; noi insegnanti siamo con lei, quando lei è con Un'ultima nostra. ottobre ha programmato il soggiorno invernale al mare. In classe a disposizione dal Comune, cioè gli insegnanti di classe accompagnano i ragazzi e questa loro nuova o?

Posso dire ai «ragazzi e alle famiglie che andiamo perché il maestro è con noi? Buon lavoro».

Francesca Senna
Sc. N. Tommaseo

Una lettrice ci scrive

«Rispondo signora che un «*aspiranti inquilini*» lo devier invocarne per gli «*aspiranti locatori*». Glecche andrò di persona con il 1° gennaio e vorrei affittare il mio alloggio ad andamene ad abitare a via città natale, con sorella cui vado molto d'accordo, che è vedova.

«Il mio alloggio è tutto rifatto, lindo ed accogliente, ma è un un vecchio edificio, con qualche cosa di degradato. E poi dovrei darlo per quattro anni (ma nel frattempo qualche circolare allungasse termini); inoltre, se dovessi cacciare male, dovrei tenermi comunque un inquilino magari insolente. Non diteni che non ne esistono.

«Così, ora qualche soldo liquidazione, ma poi vorrei vendere l'alloggio. Se avessi potuto locarlo, avrei potuto conservare la proprietà. Una decina d'anni. Dovrò cercare di lasciarlo affittato per potermi ritirare in vecchiaia ad un prezzo remunerativo.

«Aspettavo l'equo canone con speranza, ma ho visto che ha dato favore solo ad editori, commercialisti, avvocati. Non è stato utile né per gli aspiranti inquilini, né per gli aspiranti locatori».

Maria Grazia Contalonieri

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno sono andato mio legale per pagare una parcella relativa ad una causa che abbiamo perso e poiché il conto mi è parso particolarmente elevato, ho voluto prendermi lo sfizio di andare e vedere guadagnava questo mio illustre consulente.

che mi denunciato un nell'80 di lire 2.634.000 annue pari a 235.333 lire al mese! Ha studio di sue proprietà, case sua al mare ed in montagna, tre automobili, una famiglia che probabilmente mangia e si veste come noi.

«Avrei voluto fermare per strada un passante per chiedergli un consiglio al riguardo. Poi ho pensato che guadagnando così poco non avrebbe lasciato l'occasione per farmi un'altra salata parcella.

«Ho lasciato perdere. Mi è rimasta però nel cuore la gioia di aver contribuito ad aiutare una povera famiglia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Moncalieri.

«Su La Stampa del 4 c.m. abbiamo appreso con disappunto il nuovo aumento del metano. Il suo costo era già elevatissimo.

«Quando si è trattato di imporcelo in sostituzione del gas-città, parlava la spesa fosse irrisoria e conveniente, questo per convincere gli utenti ad accettare la nuova erogazione per uso domestico e per riscaldamento.

«Da allora però gli aumenti si sono sempre susseguiti, al punto di essere arrivati a tariffe alla bella cifra, secondo l'Italgas di lire 109,69, a cui vanno aggiunte altre all'IVA, le *imposte* oltre 30 per ogni mc consumato, applicate nelle ultime bollette, totale L. 139,65 al metro cubo.

«Mi è possibile accettare sempre passivamente questi aumenti? E vi chiedo che cosa ci vogliamo a fare? Non potrebbero aggiungere alla catena dei vari scioperi, anche quello di protesta per il rincaro del metano genere di prima necessità?»

Margherita Allione

Ancora misterioso l'assalto omicida alla cascina di Piossasco

Foglia [illegible] insanguinata farà scoprire gli assassini?

Il magistrato inquirente ha ordinato una perizia - Le indagini estese al mondo degli zingari accampati nella zona - Oggi i funerali della vittima

Una vecchia «[illegible]» blu rullata ed una foglia secca macchiata di [illegible]. Potrebbero essere le chiavi per schiudere il mistero dell'assassinio di Maria Teresa Galasso. Necessario usare il con[illegible] perché il riserbo [illegible] vela [illegible] dichiarazioni degli inquirenti, c'è [illegible] la sensazione che pesi il cap. Secchi dei carabinieri di Moncalieri, che conduce le indagini, ed il magistrato dott. [illegible], che le coordina, il delitto perpetrato venerdì sera nella cascina di Angelo Carpinello, alla periferia di Piossasco, non abbia più connotati [illegible] assoluta assurdità ed illogicità.

Secchi è troppo indaffarato per parlare con il cronista. Il [illegible]. Rinaudo afferma che le ricerche [illegible] orientate soprattutto verso i nomadi, [illegible]za numerosi nella zona attorno a Piossasco, e verso [illegible] bande, anch'esse assai [illegible], che [illegible] un paio [illegible] anni hanno trasformato un tranquillo paese in una sorta di Far West: sparatorie ed attentati contro commercianti ed esercizi pubblici sono diventate ormai quasi un'abitudine delle notti di Piossasco. Il «racket» delle piccole estorsioni o dei taglieggiamenti fa la da padrone.

«Teniamo — si sbilancia Rinaudo — che qualcuno abbia preso di mira il Carpinello, abbia voluto dargli un avvertimento per costringerlo poi ad accettare una "protezione". Forse ha sparato contro la cascina soltanto per intimidire il proprietario, per una fatalità hanno fulminato una donna incolpevole».

«In ogni caso — conclude il sostituto procuratore — cerchiamo anche tra gli zingari, difficile però che l'omicidio sia opera di qualche gruppo di nomadi che volevano soltanto rubare [illegible]. Di norma, gli zingari non usano brutale per i loro furti. Il responso di una perizia darà comunque conferma o smentita a certe nostre ipotesi».

Angelo Carpinello, proprietario della cascina dov'è morta sua sorella, e la moglie [illegible]

La perizia riguarda una tovaglia, macchiata di rosso, trovata accanto alla rete di recinzione, nei pressi del punto dove gli sconosciuti hanno aperto il fuoco. Forse quelle macchie sono [illegible] sangue. [illegible] è così, il ventaglio delle ipotesi s'allarga: uno degli assassini è rimasto ferito? All'esito delle perizie [illegible] investigatori danno grande importanza: nessuna, invece, al ritrovamento di una «500». Anzi: il dott. Rinaudo lo ameritasce deciso.

Ma, parecchie testimonianze concordano: ieri mattina l'hanno visto [illegible] carabinieri, che già per tutta la giornata di domenica avevano sorvolato Piossasco e dintorni (ufficialmente per controllare gli accampamenti dei nomadi) ha scoperto nel folto di un boschetto lì in mezzo ai campi, a poche centinaia di metri dalla cascina di Angelo Carpinello una macchina abbandonata. Sono accorsi uomini in divisa, diverse «Gazzelle». L'auto, una «500» blu targata Torino, molto vecchia, è stata portata da un carro attrezzi nella caserma di Moncalieri.

Si tratta di un'auto rubata il 30 ottobre scorso, sotto i sedili i carabinieri avrebbero trovato qualcosa d'interessante. Pare un documento d'identità di una persona dal passato non proprio [illegible]. Una [illegible] era stata denunciata allontanarsi alcuni minuti dopo la sparatoria contro la cascina del Carpinello.

[illegible]to Angelo Carpinello è tornato a casa. «Non so perché me la siano presa con la mia cascina, forse hanno sbagliato bersaglio. Non ho mai avuto nemici, nessuno ha mai cercato di ricattarmi. Falso che abbia subito un'estorsione, non riesco ancora a rendermi conto della tragedia che si è abbattuta sulla nostra famiglia». Oggi alle 16, dall'ospedale di [illegible] partiranno i funerali della sventurata Maria Teresa Galasso.

Claudio Giacchino

Nell'ambito della politica-trasporti

Progetto del metrò Parere dei liberali

Bastianini: «Contestiamo il tracciato della linea Est-Ovest e quello della Nord-Sud»

Non è un vero e proprio piano, come fa capire il titolo che fa da cappello alla ventina di pagine: «*Bozze di tesi del partito liberale per una politica dei trasporti nell'area torinese*»: è piuttosto un contributo, che i liberali vogliono portare al dibattito in corso su un argomento di pregnante attualità e che interessa l'intera area metropolitana.

Per farlo conoscere si è mobilitato l'intero *staff* del partito di [illegible]tario cittadino avv. Bastianini. I consiglieri più comunali, provinciali, regionali e di quartiere) che si sono ritrovati all'Ambasciatori insieme con rappresentanti delle categorie imprenditoriali e tecnici [illegible] ambienti.

Le «tesi» [illegible] partito sono state illustrate dall'ing. Attilio Bastianini, consigliere comunale. Epicentro del [illegible] intervento [illegible] poteva non essere la «metropolitana leggera» all'ordine del giorno venerdì nel dibattito alla sala rossa.

Ma Bastianini ha tracciato le linee generali di quella che dovrebbe essere, secondo i liberali, una politica razionale [illegible] trasporti che deve tener conto e integrare la rete delle ferrovie statali, quelle in concessione, le linee [illegible] di trasporto metropolitano e la rete tranviaria di superficie. Il punto di riferimento delle proposte liberali sono i sistemi metropolitani europei simili a quello dell'area torinese.

Quale il costo previsto, in un decennio, per creare un'efficiente rete di trasporti? Circa 800 miliardi così [illegible]: 400-450 sulle ferrovie dello Stato, 120-150 su quelle comprensoriali in concessione, 300-350 per la rete metropolitana e per il potenziamento delle tranvie di superficie.

Si possono reperire questi [illegible]i? Bastianini: «Le risorse per l'area torinese possono essere maggiori di quanto normalmente si creda. Bisogna spenderli bene, questo è il problema». [illegible] c'è una [illegible] fondo [illegible]. «Torino deve decidere se aprire un programma di ampio respiro, capace di rilanciare su basi rinnovate il sistema metropolitano, [illegible] cosa contrario sono preferibili investimenti solo sulla rete tranviaria di superficie oltre che sulle ferrovie, e rinunciare ad un sistema complesso e funzionante». Il più è per la prima ipotesi.

Come i liberali giudicano il piano della giunta per il «metrò»? «Noi la contestiamo facendo queste proposte: non consideriamo affatto scontata la priorità della direttrice Est-Ovest rispetto alla Nord-Sud. Non condividiamo il tracciato della linea Est-Ovest [illegible] dovrebbe in ogni caso passare per Porta Susa. Non condividiamo il tracciato della Nord-Sud perché esclude ogni servizio alle zone centrali. Riteniamo possibile e opportuno che [illegible] delle rete metropolitana siano realizzati in superficie ma questa soluzione non può in[illegible] le [illegible] centrali della città».

Infine un invito - «Si deve avere il coraggio — ha detto Bastianini — di decidere se si realizza una rete metropolitana o se si limitano gli interventi alla rete tranviaria di superficie. La soluzione proposta è un ibrido confuso».

g.j.p.

A proposito degli 11 arrestati dai CC

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil della scuola hanno diffuso ieri questo comunicato a proposito della recente notizia di undici arresti: «*Nel ribadire la più ferma condanna di ogni forma di terrorismo comunque mascherato e nel confermare il proprio impegno alla vigi[illegible] all'isolamento fisico e culturale di ogni tipo di violenza nelle* [illegible] *ogni ordine e grado, i sindacati della scuola denunciano i metodi con i quali le forze dell'ordine hanno condotto il presentato l'operazione di arresto di undici giovani lavoratori e studenti e l'uso fattone dagli organi di informazione, teso ad esasperare il clima esistente nelle fabbriche e nelle scuole nell'attuale difficile momento politico e contrattuale, mediante una grave e unilaterale forzatura degli oggettivi elementi*».

Il comunicato prosegue: «*In questo senso ritengono particolarmente grave che ancora prima della definizione dei capi d'accusa siano stati considerati subito come "terroristi" alcuni compagni conosciuti come irreprensibili attivi sul proprio posto di lavoro. Rispetto alla nostra operazione* [illegible] *questo tipo possono produrre un pericoloso clima di sfiducia generalizzata*

ECHI DI CRONACA

Studio di cartomanzia
La Sibilla

Divinazione, amuleti, riceve per appuntamenti dalle 10 alle 20 escluso il sabato. tel. 670.1004

Tv da riparare 501.800
Telesurgente tel. 585.005

In 20 min. ci sia un tecnico specializ. in riparazioni a colori. ore 8-22 anche festivi.

Copritermo antiamag

Tipi in stile e moderni, consegne ovunque Fabbrica Ditta Bobbrechi, corso Monte Neri 464, tel. 635.911-634.804

Forniture per ufficio

Vasto assortimento articoli da cancelleria a prezzi moderati. Rapide consegne a domicilio. Vendesi, corso Spezia 216/a, tel. 67.49.09, Cumiana(To)

Tv soccorso Tv 586.879
Telexpress tel. 760.111

In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22

Per l'uomo moderno...

[illegible] Finissimi, personale specializzato, via Cumiana 40, tel. 340.020, ore Ass. Alberione 10, tel. 519.064

Per la vostra casa

Ogni proposta di arredamento, mod. vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di costruire di vari spessori e colori per pagamenti dilazionati. Buono sconto 30/40%, via Reiffore 45 angolo via Valperga Caluso Panchaglia

Moquettes dalla fabbrica

Cambio di moda dà la vendita di moquettes qualità ed in vari colori, L. 3.000 al metro. Consegna immediata. Le migliori di stili di tappezzeria di tutte, passatoie, stuoie quadri. Ass. Stock via Duchessa Jolanda 1

[illegible] Il Casamico
[illegible] Sistapen 3 tel. 732.280

Letti in ottone, brandine, armadi bagni, mobili piccoli d'antico, vetrinette.

Tv videosoccorso Tv
Assistenza Tv tel. 732.981

Tv/hifi tecnici qualific. di riparaz. qualsiasi tv colore, Mastrovalli 8-22

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici curezi per la cura delle turbe emotivi-stati, artrosi e dolori articolari, terapia dell'obesità e cellulite con bioenergetica. Prenotarsi al 332.015, via Belfiore 9

Training autogeno

Corsi per eliminare stress, stress, obesità, gastrite, impotenza, mal di testa, ecc. Telefono 651.239, Edoardo Jona Vigna.

Il testamento spirituale dello scrittore più tormentato e discusso del nostro tempo

GIUSEPPE BERTO
LA GLORIA

"In tanti si sono affannati a uccidere Dio, ma pochi sentono il vuoto spaventoso che la morte di Dio ha lasciato in noi: io ho vissuto nel dramma di questo vuoto".
Giuseppe Berto

2 edizioni - 90.000 copie

MONDADORI EDITORE

COMUNE DI CAPRIE

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P [illegible]

AVVISO LICITAZIONE PRIVATA

Il Comune di Caprie, provincia di Torino, procederà al [illegible] dell'Art. 1 lett. A legge 3-2-1973 n. 14 all'esperimento di gara di licitazione privata per l'affidamento del lavoro di costruzione 1° lotto fognatura.

Importo a base d'asta L. 120.819.955.

Le richieste di invito devono pervenire all'Ufficio Segreteria entro le ore 12 del giorno 24 novembre 1978.

Caprie, 8 novembre 1978.

IL SINDACO
Casali geom. Carlo

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
Collezioni autunno-inverno 78-79
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della mecchia Torino
Via Provana 7 (angolo via Mazzini 31)
Tel. 837.212 Torino

GARINO PELLICCE

Nella stagione della pelliccia visitate [illegible]
PELLICCERIA GARINO

Potete comprare risparmiando con [illegible] *garanzie*

PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre

Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio

Taglie forti e calibrate

Collezione 1978-79

A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato

PELLICCERIA GARINO
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata

Uno Sherry. Perché no?

Oggi degustazione gratuita.

BIFFI Caffetteria
Corso Vittorio Emanuele, 199
TORINO

Lo sherry è un vino spagnolo dall'antica tradizione. Ma anche più [illegible] un vino: una [illegible] di provare e di offrire qualcosa di originale, qualcosa a [illegible] forse non avete pensato.

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' [illegible] CENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA [illegible] DELLA TECNICA NELLE SUE PROTESI ACUSTICHE. NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA

PHILIPS
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA [illegible]
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.982

ALASIA
SCRIVANIE PER STUDENTI
LIBRERIE - SEDIE - [illegible]
CORSO VINZAGLIO 5 - TEL. [illegible]

Spaccio 2000 E.N.D.A.S. [illegible] ... conviene
SCONTI per spettacoli, attività turistiche e sportive
ALCUNI PREZZI TRA I 1500 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE

Zucchero Kg. 1	L.	640
Caffè Lavazza tazza ORO lattina gr 250	»	1850
Caffè Lavazza Paulista lattina gr 250	»	1790
Caffè Moka Kg 1	»	4650
Martini Rosso e Bianco litro	»	1550
Martini dry litro	»	1790
China Martini 3/4litro	»	2570
Pelati S. Marzano gr 500	»	165
Pelati S. Marzano Kg 3	»	950
Fustino Dash Kg [illegible]	»	5180
Lattina Olio Sasso litro	»	2320
Lattina Olio Cuore litro	»	1840
[illegible] NATALIZIA	»	2990

Il panettone L. 800 + 2 [illegible]glia Grand Mousseux
Buon assortimento casalin - Pentolami - Collezioni regalo
I prezzi sono comprensivi di I.V.A.
PARCHEGGIO PER OLTRE 1000 VETTURE
Torino - Lungo Stura Lazio 97

[illegible] in reali [illegible] 40/50%
NELLE
PELLICCERIE
DI
MARCHISIO
VIA [illegible] 38
angolo via S. Quintino - Telefono 534.453
[illegible] NANNI
[illegible] angolo piazza Solferino - tel. 372.178
SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA

Il fatto nel luglio del 1971

Operaio schiacciato dalla gru: 6 imputati

Sono i responsabili del cantiere e i dirigenti [illegible] ditta che costruì la macchina

E' ripreso ieri in tribunale ed è stato rinviato a dicembre il processo per la morte di Michele Ruticcondo, l'operaio schiacciato da una gru nel cantiere edile dell'impresa «Carpegna e Sabbadini» in via Torino 50 di Orbassano. Sul banco degli imputati, con l'accusa di omicidio colposo, i responsabili del cantiere, Alberto Sabbadini, 37 anni, Vitaliano Rampone, di [illegible], Valentino Durighello, di 35, il [illegible] Giovanni Piscenti, 58 anni e i dirigenti della società Link-Belt Fmc italiana di Milano, costruttrice della gru: Enzo Burgio, 39 anni e Dario Broggi, di 53.

Il mortale infortunio avvenne il 2 luglio '71. Il Ruticcondo, dipendente del cantiere, mentre era impegnato nel montaggio di una prolunga, per una manovra errata rimase schiacciato sotto il pesante braccio della gru. Secondo il giudice istruttore, il giudizio Gi[illegible]ni Piscenti, era presente al fatto per cui fu rinviato a giudizio per aver effettuato la manovra imprudente che costò la vita all'operaio.

L'imputato (difeso dall'avv. Volante) ha sempre sostenuto che in quel momento era assente. I responsabili del cantiere, Sabbadini, Rampone e Durighello, difesi dagli avvocati Chiusano e Rossomando accusati di non aver istruito il gruista e aver così creato una situazione di pericolo per gli operai, hanno detto di «essere dei semplici assistenti edili, non tecnici e quindi inesperti del funziona[illegible] della gru». Innocenti si sono dichiarati anche i dirigenti della Link-Belt accusati di non aver fornito un manuale con le istruzioni per l'[illegible] della macchina.

Ieri hanno parlato il pm e i legali di parte civile avvocati Zaccone e Alessandri che hanno chiesto la condanna di tutti gli imputati e un risarcimento di 10 milioni. Il pm. dott. Caminiti, ha concluso la requisitoria con la richiesta di condanna da 12 a 16 mesi. Poi il tribunale (pres. Pettenati) ha rinviato il processo all'11 dicembre per le arringhe dei difensori.

★ E' stato rinviato il processo in pretura contro i due brigatisti Pietro Bertolazzi e Piero Bassi, accusati di detenzione di armi. Il decreto di citazione è stato notificato al Bertolazzi in ritardo per cui il pretore Casalbore ne ha dichiarato la nullità.

I due dovrebbero comparire davanti al magistrato il 21 prossimo a meno che non decidano, [illegible] hanno fatto ieri, di rinunciare a presentarsi.

Sempre davanti [illegible] pretore Casalbore il solo Bertolazzi avrebbe dovuto rispondere di danneggiamento ma anche quest'altro processo ha subito un rinvio.

Ambasciatore nipponico

Fujiyama a Torino

Alle 16 di oggi presso [illegible] Camera di Commercio l'ambasciatore del Giappone in Italia, dott. Naruhiki Fujiyama, terrà una conferenza sul tema «*Politica economica del Giappone e relazioni commerciali [illegible] l'Italia*». Seguirà un dibattito pubblico, al quale parteciperanno anche rappresentanti nel nostro Paese del Japan Trade Center, l'equivalente nipponico dell'Istituto italiano per il commercio estero.

Rievocato in [illegible] il delitto alla Fiat

[illegible] per un rimprovero: [illegible]

Il tragico episodio nel marzo '77 - L'operaio ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale - Il pm aveva chiesto la condanna a 16 anni

Mario Zanellato, l'omicida del caporeparto Romolo Peverelli

Nove anni di reclusione a Mario Zanellato, [illegible] operaio Fiat accusato di aver ucciso il capo[illegible] Peverelli durante il lavoro, per un rimprovero. Pena contenuta perché la Corte (seconda sezione d'Assise: presidente Lacquaniti) ha modificato il reato di omicidio volontario [illegible] quello [illegible] grave di omicidio preterintenzionale: come dire che lo Zanellato colpì la vittima senza [illegible] intenzione di ammazzarla. Inoltre i [illegible] hanno applicato l'attenuante del risarcimento del danno anche se in pratica alle parti civili (difese dall'avv. Andreis) non è ancora stato dato un soldo.

La [illegible] di questo risarcimento non avvenuto va subito raccontata. I figli della vittima [illegible] vogliono danaro, la loro costituzione come parti lese è stata irremovibile: «*I quattrini non ci interessano, noi chiediamo che venga rispettata la memoria di nostro padre e desideriamo soltanto un atto di giustizia*». Ma se l'offerta del risarcimento è congrua e giusta i giudici possono ritenerla valida ai fini della concessione della relativa attenuante e così ha fatto la Corte prendendo atto del versamento di assegni per un totale di 20 milioni consegnati in apertura d'udienza dal difensore dello Zanellato avv. Liliana Longhetto.

I fatti. La sera dell'11 marzo '77 Mario Zanellato, 49 anni, deve pulire uno scaffale dell'officina n. 16. Esegue, ma il lavoro non sembra fatto a dovere, tant'è che viene richiamato dal caporeparto Romolo Peverelli. «*Non è pulito*» dice il «capo». [illegible] ribatte: «*Per me va bene*». Peverelli si lascia sfuggire [illegible] battuta che allo Zanellato [illegible] deve essere [illegible] eccessiva: «*Non costringermi a prendere provvedimenti, a fare rapporto*». Poi se ne va alla scrivania, tutto sembra finito. Invece qualche attimo dopo lo Zanellato si avvicina al caporeparto, stringe un raschietto appuntito e colpisce.

Provocazione? «*Nemmeno per sogno* — sostiene il p.m. Pepino in udienza. — *Nulla merita l'imputato di di fuori delle attenuanti generiche*». E chiede che l'imputato sia condannato a 16 anni di carcere per omicidio volontario, reato per il quale aveva chiesto la condanna anche l'avv. Andreis. Abile la difesa dell'avv. Longhetto: «*Ammettiamo che non ci sia stata provocazione da parte del Peverelli, via sicuramente lo Zanellato non aveva intenzione di uccidere il caporeparto di cui tra l'altro era amico*».

Piani assistenza Unità sanitarie sono in ritardo

In Piemonte esistono 76 unità locali dei servizi socio-sanitari (la sola città di Torino ne ha 23) e devono presentare, al più presto, perché la Regione possa approvarli entro la primavera dell'anno prossimo, i piani zonali per la gestione dei servizi trasmessi dal decreto 616.

Tra questi l'assistenza post-penitenziaria, alle famiglie dei detenuti e alle vittime del delitto, agli anziani, agli handicappati di cui si fa tanto parlare in questi giorni, la tutela materno-infantile.

I solleciti sono stati numerosi e già 51 sono il hanno presentati; [illegible] nessuno di essi, dice l'assessore regionale Vecchione, «*ha la dignità di un piano, cortituendo un puro e semplice documento contabile rappresentativo della somma degli interventi settoriali*».

Ci deve essere qualcosa di più, la [illegible] di un programma organico di interventi. Si corre il rischio, se non si arriverà in tempo, di non poter fruire degli stanziamenti governativi per l'assistenza che per il 1979 sono stati elevati da 6,5 a 7,3 miliardi.

Per sollecitare questi [illegible] e spiegare come vanno fatti, l'assessore ha riunito per quattro giorni di studi a Stresa (iniziati ieri) tutti i responsabili delle Unità locali e dei comprensori, circa 250 persone mobilitate [illegible] fronte alle loro precise responsabilità. Qualsiasi inadempienza ritarda il rinnovo dell'assistenza.

Buio a Cavoretto

Protestano gli abitanti di strada della Creusa, a Cavoretto: da una settimana l'illuminazione stradale è scomparsa e a nulla sono servite le segnalazioni fatte all'ufficio competente.

[illegible] muore dopo un'iniezione

A Pianezza - Sei anni, soffriva di bronchite asmatica - Ieri lo ha colto un attacco all'uscita da scuola - La salma sottoposta ad autopsia - Altro fatto: la morte di una piccina di un anno

Un bimbo [illegible] di 6 [illegible] è giunto cadavere ieri alle 18.45 al pronto soccorso del Maria Vittoria. [illegible] friva di bronchite asmatica. A causarne la morte sarebbe [illegible] un'iniezione praticatagli dalla madre appena tornato a casa da scuola. A nulla [illegible] valsi i tentativi di rianimarlo operati prima dal medico del paese e successivamente in ospedale, dove i dottori Piano e Conte non hanno purtroppo potuto far altro che constatarne il d[illegible].

La vittima [illegible] questa tragica fatalità è Rocco Lombardo, primo figlio di una famiglia di ope[illegible] immigrati dieci anni fa dalla Calabria. [illegible] abita [illegible] via Marconi [illegible] a Pianezza. [illegible] tempo il bambino seguiva una cura a ba[illegible] di antibiotici e balsamici. A prescriverla [illegible] il dottor France[illegible] Nucera, che ha l'ambulato[illegible] [illegible] piazza Rossi a Pianezza. «*So per certo — ha detto — che da oltre un mes[illegible] interrotto la cura. Però ieri alle 13,15 la madre di Rocco è venuta da me, dicendo che il figlio stava male e che gli aveva fatto un'iniezione delle solite*».

Il dottore non ha perso tempo: accortosi che il piccolo era in [illegible] cardiorespiratoria [illegible] arresti cianotico, ha cercato di rianimarlo, a sua volta somministrandogli due iniezioni, una di Micoren e l'altra di Cortigen B 6. Ma questi tentativi si sono rivelati inutili. «*Allora, fermata la [illegible] macchina* — continua il dottore — *ho pregato il conducente di trasportare velocemente il bimbo all'ospedale*».

Rocco Lombardo, 6 anni

Ma quando è giunto al pronto [illegible] Maria Vittoria, Rocco [illegible] era ormai deceduto. Che [illegible] l'ha ucciso? Una dose eccessiva della puntura, l'interruzione e poi la bru[illegible] ripresa della cura cui il fisico ha opposto una crisi di rigetto? A queste domande dovrà dare una risposta l'autopsia.

★ Una bimba di 13 mesi è morta mentre i genitori la portavano all'ospedale. Si chiamava Monica Picciuccio, corso Potenza 188. La madre aveva avuto un parto difficile: la piccina era nata in «arresto cardiaco»; per fortuna, era stata rianimata in tempo, il cuore aveva ripreso il battito normale prima che l'assenza del circolo sanguigno provocasse danni irreparabili.

Da allora Monica aveva sempre goduto di buona salute. L'altro giorno i genitori le hanno misurato [illegible] temperatura, qualche linea di febbre. In serata le sue condizioni si sono aggravate, il pediatra ha consigliato il suo immediato ricovero all'ospedale. Inutile [illegible] disperata [illegible] al Pronto soccorso del Maria Vittoria. Soltanto l'autopsia potrà stabilire la [illegible] della morte.

★ Incidente mortale ieri, all'imbocco della tangenziale verso Moncalieri. Poco dopo le 17, una «500» con alla guida Ottenio Magnani, 53 anni, casalinga, di Belveglio (Asti), via Tiziano 13, mentre stava svoltando un uno degli svincoli di corso Trieste, all'altezza del numero civico 193, per cause ancora in corso di accertamento è stata tampona[illegible] [illegible] una «Peugeot» condotta da Claudio M[illegible], 23 [illegible], rappresentante, via Agraglia 6. Nella collisione, la donna ha riportato diverse ferite. Soccorsa, è deceduta durante il trasporto.

Pena ridotta [illegible] falso poliziotto stupratore

Diminuita in appello la pena (da 3 anni e due mesi a un anno e mezzo) a Salvatore Merenda, 21 anni, il cuoco che facendosi passare per un poliziotto sequestrò una donna sulla propria auto e dopo averla ammanettata, con la minaccia d'un'arma, abusò di lei.

Il fatto è dell'ottobre '77. Giuseppa Fenza, 41 anni, fu bloccata vicino alla sua «500» nei pressi di Porta Nuova dove aveva accompagnato il figlio militare che rientrava in servizio dopo una licenza. Fu costretta a seguire il Merenda fino in via Cigna dove fu violentata. Fece finta di accettare un appuntamento per la sera dopo, ma si presentò con i carabinieri e il cuoco fu arrestato. «*Lettera d'accordo con me*» sempre sostenuto l'imputato difeso dagli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merione.

Ecco la spiegazione degli incassi-record

I tifosi pagano di più

Aumento del costo dei biglietti negli ultimi anni - Nuovo primato per il derby torinese?

I maggiori incassi

Con i 412 milioni abbondanti incassati per il derby, Milano ha strappato a Torino i primi quattro posti della graduatoria assoluta di tutti i tempi relegando il record registrato in occasione di Juventus-Bruges in sesta posizione. Anche Napoli è davanti a Torino. Ecco il nuovo classifica degli incassi del calcio italiano.

Stagione	Gara	Incasso	Spettatori
1978-79	Milan-Inter	412.212.500	85.821
1977-78	Milan-Juventus	359.962.000	78.457
1977-78	Milan-Inter	339.606.000	76.058
1978-79	Napoli-Juventus	339.778.133	76.045
1977-78	Inter-Milan	352.609.000	76.820
1977-78	Juventus-Bruges	338.158.000	62.341
1976-77	Juventus-A. Bilbao	535.000.000	69.000
1976-77	Inter-Juventus	328.684.000	73.038

Oltre un miliardo incassato (1.091.336.100 lire più la vasta quota abbonamenti che [illegible] di circa 200 milioni la cifra) ha contrassegnato la settima giornata di campionato tendendo raggiungere una cifra senza precedenti. Questo [illegible] anche alle concomitanze [illegible] alcune [illegible] partite di derby milanese e romano e Napoli-Juventus) che hanno procurato pienoni a San Siro, all'Olimpico ed al San Paolo.

Le cifre, comunque, non devono trarre in inganno così come per il Totocalcio nuovi montepremi-record sono venuti dall'aumento del costo della giocata, così negli incassi bisogna tener conto dei prezzi attuali dei biglietti: è vero infatti che per i tagliandi di curva — il settore posto in vendita a minor prezzo — vige ormai da un paio di stagioni il prezzo «politico» di 2200 lire (che evita lo scatto di ulteriore maggiore di tassazione) ma altrettanto che per gli altri settori i prezzi sono saliti contemporaneamente. E' esemplare la proposta fatta [illegible] dei 37.221 paganti del San Paolo abbiano sborsato mediamente 7038 lire a [illegible] ed [illegible] più alta media della cifra per gli [illegible] di San Siro (7315 lire).

È indubbio che Napoli e Milan — che per l'occasione vestivano i panni di società organizzatrici — hanno sfruttato al massimo l'occasione anche se proprio da Milano sono giunte lamentele per il mancato incasso dovuto al limitato ancello di posti attualmente visibile al pubblico in attesa di lavori che ne garantiscano l'agibilità. Diversamente si è comportata la Lazio all'Olimpico, visto che i non abbonati hanno pagato mediamente 4270 lire a testa.

Bisogna, dunque, leggere attentamente questi nuovi record che non significano un numero maggiore di spettatori (d'altronde impossibile [illegible] che la capienza di uno stadio non può aumentare) a seconda dell'avvenimento) ma soltanto un levitare dei prezzi ambientalmica è infatti in tabellina accanto che vede [illegible] due partite del torneo '76-77 agli ultimi due posti.

Intanto si preannuncia una nuova cifra record, verrà da Torino domenica prossima è in programma il derby. La Juventus ha contenuto abbondanza i prezzi (2200 le curve, 6000 i distinti, 8000 i parterre) rincarando vicerversa massimo i popolarissimi tagliandi di tribuna disponibili (25.000 lire). In due giorni sono già stati incassati 15 milioni (circa 7000 biglietti venduti) e tutto fa presupporre che dovrebbe essere raggiunto [illegible] incasso-record [illegible] 220-225 milioni) al quale dovrà aggiungere la quota [illegible] che è di 75.270.450 lire.

Giorgio Barberis

Dilettanti, Rostagno espone i programmi

TORINO — Romano Rostagno, nominato lunedì pomeriggio a Roma, commissario straordinario della Lega calcio dilettanti del Piemonte, in attesa che vengano indette nuove elezioni ver designare il sostituto [illegible] dimissionario presidente Trabaldo, ha cominciato ieri a svolgere [illegible] le sue nuove mansioni presso gli uffici di via Volta.

I programmi [illegible] Rostagno sono chiari e precisi. Sono soprattutto rivolti a creare un clima di collaborazione tra società e la lega regionale, al fine di valorizzare al massimo in Piemonte il settore del calcio dilettantistico.

Per la prossima settimana Rostagno (ex presidente degli arbitri piemontesi) terrà una conferenza stampa Rostagno esporrà ciò che verrà attuato sino al termine dei vari campionati, quando cioè [illegible] luogo le elezioni.

(r. b.)

Niente crisi dopo la sconfitta a Marassi col Palermo

Il Genoa ha confermato la sua fiducia a Maroso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «Il consiglio di amministrazione del Genoa, dopo aver esaminato la situazione della società, sentita la relazione del direttore sportivo e dell'allenatore, esprime la volontà di operare affinché la società possa raggiungere gli obiettivi prefissati prima dell'inizio del campionato. Auspica [illegible] immediata ripresa, come [illegible] coloro che sono vicini ai colori sociali, rinnovando la fiducia allo staff tecnico attuale».

Con questo comunicato, pochi minuti dopo le 19, si è concluso ieri uno dei pomeriggi più lunghi della storia del Genoa, almeno di quella degli ultimi anni. Fiducia a Maroso, quindi, niente cambio di allenatore, tutto resta come prima. Una soluzione, tutto sommato, prevedibile, anche se la «piazza» reclama la testa del trainer, specialmente dopo la sconfitta con il Palermo, al termine di una partita che ha dato purtroppo in senso negativo, le reali immagini del Genoa.

«Abbiamo discusso, e serenamente, per [illegible] ore e mezzo, di tante cose — ha detto il presidente [illegible] sulla [illegible] un amaro sorriso per essere stato costretto, domenica pomeriggio, a lasciare lo stadio da una porta secondaria per evitare l'impatto con i tifosi —. Ovviamente, l'argomento principale è stato quello dell'allenatore. Nel corso della discussione, tutti i consiglieri hanno espresso fiducia in Maroso. Anche i giocatori sono, al gran completo, ultra solidali con il trainer. Se ci [illegible] responsabilità, hanno detto, da parte nostra, siamo pronti ad addossarcele».

Domani, pochi minuti prima, era [illegible] atteso [illegible] capitano. «Siamo [illegible] con Maroso — ha detto il capitano rossoblù — qualsiasi [illegible] essere la decisione della società. Cambiare, in questo momento, sarebbe prematuro e deleterio. Le responsabilità [illegible] sopratutto. [illegible] noi giocatori».

Maroso, imputato presso il tribunale dei tifosi, è quindi assolto con formula [illegible] dai giudici «addetti ai lavori». Ma sfida, quali le cause di questo inizio procedere [illegible] Genoa in un campionato in cui i pronostici della vigilia lo davano per grande favorito?

«Ce lo siamo chiesto in [illegible] tanti che per [illegible] — hanno detto per parte sua il [illegible] con Maroso — ha detto il capitano rossoblù — qualsiasi [illegible] essere la decisione della società. Cambiare, in questo momento, sarebbe prematuro e deleterio. Le responsabilità [illegible] sopratutto. [illegible] noi giocatori».

Riforma psichiatrica: conferenza del prof. Torre

Non è soltanto l'ospedale che emargina i «matti»

Il direttore della clinica universitaria ha parlato alla Pro Cultura femminile, mettendo a fuoco i problemi da risolvere

La riforma psichiatrica continua ad essere oggetto di discussioni e [illegible] rotonde. La legge sui «matti» [illegible] perplessità anche [illegible] tutti [illegible] d'accordo [illegible] municipi sono da smantellare. Ieri alla «Pro cultura femminile», corso Vittorio Emanuele 101, ha parlato il prof. Michele Torre, ordinario della clinica psichiatrica presso l'Università di Torino. Tema: «Luci ed ombre sull'attuale legislazione».

Michele Torre ha introdotto il discorso con una breve storia del nostro sistema manicomiale partendo dal '04 quando fu varata la legge [illegible] rimase in vigore fino al '58, «primo passo concreto per porre fine ad un istituto superato dai tempi». Ha detto che la legge era corrispondente all'epoca ma che tuttavia nell'applicarla sono stati commessi errori imperdonabili come la codificazione giudiziaria [illegible] malattia.

«Dieci anni fa — ha proseguito il direttore della clinica psichiatrica — c'è stato il primo passo. Nuove norme hanno portato alla suddivisione dei reparti e facilitato i [illegible] volontari che non figuravano più da nessuna parte [illegible] la Questura».

«Grande distinzione — ha aggiunto — perché ha permesso di mettersi di lavorare meglio e di dimettere i pazienti che, dopo le cure, potevano benissimo tornare [illegible]. Avevano le possibilità di trasformare facilmente il ricovero [illegible] obbligatorio [illegible] volontario».

Con la riforma di quest'anno il salto di qualità è [illegible] fatto ma ci [illegible] molti limiti. Quello [illegible] letti negli ospedali generali, ad esempio. Quindici per ogni reparto sono pochi e non i tecnici comprendono perché il legislatore ha fissato un numero così [illegible].

«Si dice per non ghettizzare il malato di mente — ha fatto rilevare — ma noi medici riteniamo questo discorso fuori dalla realtà. L'emarginazione non avviene nei reparti ma fuori, dove non esistono strutture in grado di assistervi nella fase più difficile del recupero».

Il prof. Torre ha parlato soprattutto dei pazienti «guariti con difetto», vale a dire quelli che non potranno mai essere recuperati [illegible] loro [illegible]. Vivono [illegible] condizioni [illegible] completo abbandono e nei prossimi anni dovremo abituarci all'idea di vedere per le strade persone gironzolare senza meta e con gli [illegible] pieni [illegible] disperazione. Accade già negli [illegible] Uniti e [illegible] Inghilterra. Come [illegible] «Potenziare al massimo [illegible] sul territorio».

Una delle ortiche mosse alla «180» riguarda la possibilità dei ricoveri volontari. Il prof. Torre ha dedicato molto spazio al problema precisando che l'attuale legislazione li prende in considerazione solo marginalmente. Ha spiegato: «Siamo nell'assurda situazione che un paziente che vuole farsi curare per disturbi mentali è costretto a richiedere [illegible] l'obbligatorietà dal magistrato».

[illegible] concluso: «Tutto ciò applicando anche negli ospedali generali saranno i posti letto e sembra che nessuno voglia [illegible]. Il legislatore si è dimenticato che per molti pazienti occorrono anche mesi per guarire».

em. mon.

Auto contro un muro una donna è morta

Incidente mortale, domenica sera, [illegible] San Mauro. Una A 112, guidata [illegible] Italo Bellini, 38 anni, Belmasco, via Trieste 7, con a bordo la moglie, Irma Bosia, di 37 anni, e i figli Nadia di 10 e Andrea di 4, proveniente da Chivasso, percorreva via Cassale verso Torino. D'un tratto, per un improvviso malore [illegible] ni, l'auto, priva di controllo, è andata a schiantarsi [illegible] spigolo del muro di cinta di una casa. La donna [illegible] mentre veniva portata all'Astanteria Martini; il marito ed i figli [illegible] stati ricoverati con prognosi varianti dai 10 ai [illegible] giorni di guarigione.

Lui, lei e l'altra: dalla passione al dramma

Arrestata per tentato omicidio nega di avere ferito l'amante

L'accusata, 41 anni: "Gli voglio bene, come avrei potuto accoltellarlo?„ - L'uomo, grave all'ospedale: "Forse è colpa mia, la tradivo„

Pina Gennaro, 41 anni, in carcere - La rivale Maria Zampietro

Il solito «triangolo»: lui, [illegible] e un'altra. Lui: Giovanni Muccino, 39 anni, barbiere, corso Gobetti 1. Uomo piacente? Sempre ben vestito? Gentile [illegible] elegante. Le donne: Pina Gennaro, [illegible] anni, via Palestrina [illegible] e Maria Zampietro, 43 [illegible], via Barbaroux 10. La prima ha conosciuto il Muccino un anno fa. Ed è rimasta affascinata: così dolce, [illegible] romantico. «Sposiamoci — mormora un giorno — Stiamo bene assieme, perché vederci così in fretta, quasi di nascosto?».

[illegible] Muccino [illegible] però altre idee. [illegible] pochi mesi fa Maria Zampietro e ha allacciato con lei una relazione. Si vedono, si incontrano quasi ogni giorno.

Pina Gennaro intuisce qualcosa. «Hai un'altra» dice con [illegible] di sfida al Muccino. Il quale ribatte: «Ma stai scherzando, penso solo a te», rendendo così ancora [illegible] dolorosa l'angoscia della donna, che comincia a singhiozzare, a pedinarlo.

Domenica sera scopre che l'uomo è andato a far visita alla rivale. Lo attende sotto il portone [illegible]. Quando [illegible] ricompongendosi aclarpa [illegible] cappotto, lo aggredisce con un coltello. Una quindicina di colpi all'impazzata. L'uomo cade a [illegible], lei fugge. [illegible] rifugia in casa.

La polizia l'arresta [illegible] dopo. L'accusano di [illegible] omicidio. Nega [illegible].

«Non sono stata io a ferire Giovanni. Arrestate Maria Zampietro, lei sa tutto». [illegible] a ripetere in questura la Gennaro. Anche quando le dicono che ad accusarla è proprio il suo uomo, scuote la testa: «Ma io l'amo, come avrei potuto ferirlo gravemente?».

L'albergo più al[illegible] d'Italia adesso è un Jolly Hotel. A Napoli.

Il nuovo Jolly Hotel [illegible] nel cuore della città, con vista [illegible] mare, ristorante panoramico al 30° piano, bar, saloni, tutti i confort e la buona cucina Jolly, tradizione dei Jolly Hotels di tutta Italia.
Per prenotare, basta chiamare i Centri Prenotazione Jolly Hotels:
• Milano 02/7746
• [illegible] 06/8495
• Valdagno 0445/42010
o il Jolly Hotel più [illegible].

JollyHotels
[illegible] confort che Vi segue in [illegible]

Trovate nei Jolly Hotels a Agrigento, Ancona, Avellino, Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Caserta, Catania, Cosenza, Firenze, Ischia, La Spezia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Piazza Armerina, Ravenna, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Taormina, Taranto, Torino, Trieste, Verona.

A Giorgnè: Il pci [illegible] gli evasori [illegible] del pci li sequestrò l'altro

La vita politica [illegible] Ciorgnè è in subbuglio per la polemica nata da un vol[illegible] affisso, assieme ad una vignetta pubblicata dal locale mensile comunista, nella bacheca della sede.

Il volantino riporta questa [illegible]: «La sezione del pci di Ciorgnè, certa di interpretare il pensiero della popolazione onesta, concede il diploma di "cittadino da non imitare" ai seguenti signori, distinti per il particolare zelo impiegato nella dichiarazione [illegible] redditi: Braida Angelo, studio tecnico, lire [illegible] mensili. Balbo Manfredo, industriale, lire 500 mila mensili; Deiro Riccardo, impresario edile, 273 mila mensili; Cotella Giuseppe, gerente bar, 1199 mensili; Gianello Attilio, dentista, 120.600 lire mensili; Forcellone Angelo, proprietario sala da ballo, 100.200 mensili; Villanis Francesco, miliardario, 350 mila mensili; Sandrone Armando, commerciante, 28.500 mensili».

«Una menzione particolare merita il concittadino [illegible] so del Sidi Giovanni Jaria, impresario edile, che superando di gran lunga i suddetti concorrenti, e i limiti del pudore ha denunciato un passivo di [illegible] milioni [illegible] lire. La Guardia di finanza e l'ufficio imposte vogliano prendere i migliori auguri [illegible] proficuo lavoro».

Il volantino è stato immediatamente ritirato dai carabinieri. Il pci ha emesso un comunicato-stampa in cui dopo [illegible] detto che il sequestro è chiesto da Giovanni Jaria assessore socialista nella giunta [illegible] attuale del [illegible] avanza dubbi sull'aspetto giuridico del provvedimento e prosegue affermando che «tutti i cittadini devono rendersi conto di quanti non hanno pudore di truffare lo Stato» e richiede a nome di chi «come i lavoratori dipendenti paga fino all'ultima lira» un'azione «di rigore ed equità».

Domenica sera scopre che l'uomo è andato a far visita alla rivale. Lo attende sotto il portone [illegible]. Quando [illegible] ricompongendosi aclarpa [illegible] cappotto, lo aggredisce con un coltello. Una quindicina di colpi all'impazzata. L'uomo cade a [illegible], lei fugge. [illegible] rifugia in casa.

La polizia l'arresta [illegible] dopo. L'accusano di [illegible] omicidio. Nega [illegible].

«Non sono stata io a ferire Giovanni. Arrestate Maria Zampietro, lei sa tutto». [illegible] a ripetere in questura la Gennaro. Anche quando le dicono che ad accusarla è proprio il suo uomo, scuote la testa: «Ma io l'amo, come avrei potuto ferirlo gravemente?».

A Villastellone

Farmacia Pci e psi litigano

Il «caso» della farmacia comunale di Villastellone continua a far discutere. I socialisti, che sono in giunta con il pci e gli indipendenti, [illegible] ribadito nel corso di un'affollata riunione le accuse contro il sindaco che, a loro dire, avrebbe assunto un atteggiamento paternalistico nei confronti dei dipendenti della farmacia, senza risolvere i problemi della sistemazione del personale, che, nell'ambito del Comune, subisce un trattamento diverso. Sarebbero, insomma, stati trascurati la direttrice ed il coadiuvante mentre sarebbero stati agevolati gli applicati ed il vigile. I socialisti sostengono inoltre che non sono stati rispettati i regolamenti per l'assunzione del nuovo direttore. «In giunta — afferma il segretario del psi Marchetti — si è rotta l'armonia che [illegible] accompagnò dopo il 15 giugno».

Il sindaco Barale respinge le accuse. «Si è creata un grave polverone mentre ho cercato di chiarire le diffusioni di questo servizio. La farmacista si è lasciata andare ad una gestione allegra, non eravamo contenti del funzionamento, inoltre erano state fatte alcune uscite insensate: i medicinali richiesti dagli utenti mancavano, mentre in magazzino si trovato scorte enormi di parafarmaci».

«Sull'orario di lavoro — ha aggiunto Barale — abbiamo preso provvedimenti disciplinari, poi abbiamo imposto le dimissioni della dottoressa quando abbiamo scoperto che lavorava altrove». «Per l'assunzione del nuovo direttore abbiamo preso — ha concluso il sindaco — provvedimenti eccezionali, scavalcando i regolamenti per non lasciare chiusa la farmacia che è l'unica del paese».

Anche se i pareri continuano ad essere discordi, non ci sarà crisi di giunta.

CAFASSE — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri, domenica pomeriggio, mentre tentavano di scassinare la cassa, incustodita, dei bagni pubblici. Sono Rosaldo Della Caren, 26 anni, e Giacomo D., di 17, entrambi di Pinerolo.

Paurosa avventura in [illegible] villetta isolata

Leinì: donna sola in casa aggredita e imbavagliata

I rapinatori l'hanno terrorizzata poi sono fuggiti senza prendere nulla; altre drammatiche rapine a Caselle ed in un negozio di Settimo

Una scorribanda di giovani malviventi all'assalto di case isolate ha seminato la paura nei dintorni di Caselle e Leinì, con due rapine [illegible] identiche avvenute domenica pomeriggio e ieri mattina nella casa di [illegible] pensionata e nella [illegible] industriale. La scelta dei bersagli, la violenza gratuita dei banditi e il loro aspetto fisico (si parla sempre di giovani sui vent'anni) fanno pensare all'azione di uno stesso gruppo di teppisti che potrebbe tentare ancora altri colpi.

L'ultimo assalto in ordine di tempo è avvenuto alle 10 di ieri mattina in frazione Tedeschi di Leinì, al 90 di strada Zea, nella villa dell'industriale Claudio Chiesa. [illegible] giovani in Vespa, fermi sul cancello della villa, hanno fatto avvicinare la cognata dell'industriale, Maria Polesel, 42 anni, che in quel momento era sola in casa, con la scusa di [illegible]. «Io avevo già [illegible] sospetti — racconta [illegible] la donna — e prima di uscire ho telefonato in ufficio a mio cognato, che a sua volta ha avvisato i carabinieri. Ma purtroppo [illegible] sono arrivati in tempo. Mentre tornavo verso casa altri due banditi a volto scoperto sono giunti alle mie spalle dal retro della villa, puntandomi un coltello alla gola: mi hanno spinta, [illegible] caduta in terra e quelli mi hanno trascinato oltre la porta».

Maria Polesel, 42 anni

Subito dopo, minacce e domande pressanti: «Parla dov'è l'oro! E il denaro». Ancora atterrita la donna prosegue: «Ho risposto che non c'erano pressoché soldi; sono stata legata mani e piedi con il filo di un portalume da uno di loro, mentre il complice rovistava dappertutto. Poi, pedendo passare due cacciatori [illegible] strada, i banditi sono scappati a [illegible] mani vuote minacciando: "Se [illegible] muori torniamo indietro [illegible] uccidertl". Sono riuscita a liberarmi da sola, ma quando alle 11 ho visto arrivare i carabinieri quelli erano ormai lontani».

Quasi identica la rapina di domenica pomeriggio in un casolare isolato di via Sauro 10, alla periferia di Caselle. Tre banditi, di cui uno armato con fucile a canne mozze, vi hanno fatto irruzione verso le 16 immobilizzando la pensionata Margherita Elio Berghera, di 73 anni, ed il figlio Giuseppe, [illegible] anni; dopo aver minacciato entrambi e percosso l'uomo al volto i malviventi si sono fatti consegnare 400 mila lire in denaro.

★ [illegible] rapina a Settimo in un negozio di alimentari. Verso le 10 un individuo armato di rivoltella e col viso nascosto da un passamontagna, al è presentato nel negozio di Elda Blessento, 32 anni, in via Milano 6. In quel momento era presente anche Davide Aggio, 6 anni. Il bandito ha puntato [illegible] pistola contro il ragazzino, in [illegible] alla Blessento: «Voglio i soldi, non fare scherzi. [illegible] bambino è sotto tiro».

La donna è stata costretta a consegnare l'incasso della giornata, 400 mila lire. [illegible] approfittando del comprensibile spavento della donna e dei bambino, il rapinatore si è dileguato.

A Forno si ricordano i carabinieri uccisi

Il progetto del [illegible]

E' [illegible] vivo fra la gente del Canavese il ricordo della tragica morte [illegible] carabiniere [illegible] Cl'rlo. Gian Corrado Basso, ucciso con una fucilata al petto mentre arrestava uno dei componenti della banda dei Tir sorpreso nelle campagne [illegible] San Carlo.

Il 26 novembre a Forno [illegible] al e a tutti gli altri carabinieri caduti, gli abitanti dedicheranno [illegible] monumento [illegible] vuole raffigurare il sacrificio umano legato ad un dovere.

L'opera voluta dall'associazione nazionale carabinieri [illegible] sezione di Forno, è stata realizzata [illegible] prof. Giuliano Romano di Torino. E' in marmo grigio di Carrara.

Alla cerimonia parteciperanno l'on. Francesco Mazzola, sottosegretario alla Difesa.

Accusato d' interessi privati

Usseglio: assessore condannato a 4 mesi

Stessa [illegible] anche per il fratello che è consigliere comunale - Agevolarono un appalto

I fratelli Silvio e Italano Seffusatti, rispettivamente 36 e 33 anni, Usseglio, via Vittorio Veneto 71, sono stati condannati a 4 mesi di reclusione e 80.000 lire di multa per interesse privato in atti d'ufficio. Sono comparsi ieri mattina davanti al giudice della [illegible] sezione del tribunale (pres. Maccario, pm Marciante) accusati di [illegible] della loro carica nell'amministrazione [illegible] di Usseglio (Italano Seffusatti era assessore comunale, Silvio consigliere) per far passare una delibera che concedeva l'appalto di alcuni lavori di pavimentazione stradale e la sistemazione di altre commesse edilizie, alla ditta «Sia» [illegible] Usseglio, [illegible] quale erano soci.

La denuncia che ha portato i due amministratori di Usseglio davanti ai giudici è del 1975, ma i fatti risalgono ancora più addietro nel tempo, all'estate del 1973, quando furono appaltati i lavori che dovevano poi essere eseguiti dalla «Sia» dei fratelli Seffusatti.

Gli imputati si sono difesi ammettendo di aver partecipato alle delibere ma affermando che non si erano resi conto di commettere un interesse privato in atti d'ufficio.

Italo [illegible] ha detto ai giudici: «Quando il segretario comunale mi avvertì che partecipando a quella delibera avrei commesso un reato, mi dimisi dalla carica. Avevo fondato la società "Sia" assieme a mio fratello ed altri nel 1968, prima delle elezioni comunali del 1970, alle quali risultai poi eletto».

Il tribunale [illegible] ha condannati ad [illegible] pena minima, 4 mesi di [illegible] lire di multa, concedendo loro il doppio beneficio della sospensione della pena e della non menzione.

Crollo a Venaria

Un ponteggio, su cui lavorava un operaio di 21 anni, Giuseppe Lombardo, [illegible] Rama 5, ha ceduto ed è precipitato su un'auto ferma al [illegible] sottostante, in via Mensa. Il Lombardo, operaio di una ditta di cui è titolare il consigliere comunale pci Michele Beavana, stava facendo lavori di manutenzione alle grondaie della [illegible] «Edmondo De Amicis». All'improvviso, la struttura metallica, forse per un difettoso montaggio, ha incominciato ad ondeggiare. In quel momento, ferma al semaforo c'era la «127» di Luciano Oliveri, 45 anni, Brusino, che, ha inutilmente tentato di allontanarsi. Il ponteggio e lo stesso operaio sono caduti sul cofano della «127». Il Lombardo guarirà in 30 giorni.

★ Caduta da una scala a pioli, mentre faceva pulizia in casa, Maria Canali, 84 anni, abitante in via Chambéry 91, ha riportato un grave trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Martini, di via Tofane, è stata trasferita all'Istituto di neurochirurgia.

CENTRO MODA
Via Martiri della Libertà, 89
[illegible] T.SE
Tel. 8221594

CENTRO MODA S. MAURO

PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
alcuni esempi

giubbotto scamosciato	a partire [illegible] 29.000
giubbotto vera pelle	a partire da [illegible]
giubbotto vitello	a partire da 45.000
jeans vera pelle	a partire da [illegible]
giaccone uomo rovesciato	a partire [illegible]

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky balboa, e pellicciette lapin e agnello. [illegible] .....
AFFRETTATEVI!!!

AVVISO DI GARA
L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, secondo il sistema di cui all'Articolo 1.a) [illegible] Legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione [illegible] lavori [illegible] la costruzione di un nuovo capannone rimessa T.E. nel deposito locomotive di Bologna Centrale.
L'importo a base di gara è di L. 231.000.[illegible] (lire duecentotrentunmilioni).
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria 2 per importo adeguato.
Lo [illegible] per l'eventuale invito, [illegible] in [illegible] legale, dovranno essere inoltrate, unitamente al certificato [illegible] iscrizione all'A.N.C., entro il giorno 25 novembre '78 [illegible] seguente indirizzo: Sig. Capo dell'Ufficio Lavori Compl.le F.S. di Bologna, via D'Azeglio n. 38 — 40123 Bologna.
Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.
Il Capo Ufficio Lavori
Ing. Mosini

LE NUOVE VOLVO

[illegible] DINAMICAMENTE SICURE
[illegible] la VOLVO [illegible] da [illegible] cc, esteticamente e tecnicamente rese doppia versione automatica e a cambio manuale nel sistema di trasmissione transaxle.
Nuova la VOLVO 244 da 2000 cc, nel lussuoso nuovo design italiano ed interno nel perfezionamento dei particolari e dei confort.
Entrambe più potenti e Dinamicamente Sicure, padrone della strada ad ogni condizione di marcia e di guido.
Vieni a provarle. Ti aspettiamo

VOLVO
UNA SCELTA [illegible], [illegible] A 2709 CC

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI [illegible] CALIZZANO — Via Martiri [illegible] Cefalonia, 29 - Tel. 91464
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA — [illegible] G. Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. — di Pagella e [illegible] — Corso Europa, 6 - Tel. 29650
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO — P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4811
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, 81 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

Tv private - I programmi

Tele Stadio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 17,30 «La regina delle nevi» per ragazzi; 20 [illegible] precipizio a strapiombo sul [illegible]»; 0,30 «Tre contro tutti». **Programmi:** 11,30 Ma che [illegible] mestro; 14,30 D come donna; 18,30 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 21,45 Il tris giocolone; 23,15 La città domanda.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 16 «Totò cerca [illegible]». **Programmi:** 11 Per il mondo anziano; [illegible] Pediatri oggi; [illegible] Musica con noi; 19 e 20,40 Notiziari; 21,30 Rassegna del lieto.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Il tesoro sommerso» (replica all'1). **Programmi:** 13,40 Borsa valori; 14 Un [illegible] donna; 16,20, 19,15, 0,30 Flash; [illegible] Mariaminni e l'etere; 18,45 Questo grande grande cinema; [illegible] Rubrica filatelica; 23,15 Qtds: l'incompiuta.

Televisiona [illegible] (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «Mallissimamente». **Programmi:** 16,30 Un po' cercando, un po' sognando, un po'...; 19,45 Di che segno sei?; 20 e 21,30 Speciale Tik tak; 20,30 Formula 1; 22 Chi bussa al video.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — **Film:** 9,30 «Boon il saccheggiatore»; 14,30 «Ultimo hurrà». **Programmi:** 12,40, 19 Notiziari; 18 Cartoni animati; 19,10 Sintesi sportiva; 19,20 Equitazione; 20 Speciale casa; 21,30 C'eri anche tu: 23 Torino magica.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 17,30 «Progetto micidiale» col.; 23,15 «Spirali di fuoco» col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 22,45 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 21,30 Documenti.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Katanga» col.; 13 «La congiura dei baiardi»; 15,50 «Storia di un disertore»; 17,30 «Due o tre cose che so di lei» col.; 20 «Sette contro tutti» col.; 22 «La lunga marcia»; 24 «I dominatori della metropoli». **Programmi:** 12,30 «Argentina» documentario; 17 Volare; 19,30 Quinta dimensione; 21,30 Pop, rock e soul col.; 23,30 Pianeta off col.

Tele Torino International (31 Uhf) — **Film:** 13 «Spiaggia libera»; 17,30 «Il sole splende alto»; 20,30 telefilm «L'amuleto»; 22 «Il delitto di Giovanni Episcopo». **Programmi:** 12,45 e 19,45 Notizie; 19 Super Sonic; 19,30 Speciale casa; 20 Controcorrente; 21,30 Mixmusic show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12,45, 18,30, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo [illegible] stamattina; 14,15 Il mercatino; 17,15 Videoshow; 19 Flash; 21,30 Che anno quell'anno; 21,40 [illegible]

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Veneranda vergine e martire, San Giocondo vescovo. Domani: Sant'Alberto Magno, San Lorenzo martire.

PINEROLO — Per evitare la collisione con una macchina che lo stava superando, un automobilista ha tamponato un'autovettura ferma sul ciglio della strada ed ha riportato gravi ferite. E' accaduto nell'abitato di Porte quando Remo Ghirardi, 24 anni, corso Torino 108, alla guida della sua «850», si era apposto al centrostrada per superare la macchina ferma, senza accorgersi che un altro automobilista aveva iniziato la manovra di sorpasso.

[illegible] — Il Consiglio comunale [illegible] deliberato l'assunzione di un mutuo di 403 milioni con lo scopo di finanziare opere pubbliche, l'acquisto di arredamenti per gli asili-nido, la fornitura di arredi scolastici e per le cucine delle scuole elementari, medie, e delle due materne che stanno per entrare in funzione nei quartieri Campo Archero e Maddalena. Con il mutuo, inoltre, si dovranno coprire le spese professionali per la revisione del piano commerciale e l'adeguamento del piano regolatore generale comunale.

BUSSOLENO — Il lattivendolo Cesare Marinatto, 62 anni, via Traforo 50, è stato rapinato di 800 mila lire. E' stato aggredito da un giovane a viso scoperto, che dopo [illegible] bastonato lo ha minacciato [illegible] un coltello, facendosi consegnare il denaro.

LUSERNA — Giovanni Prassuit, 32 anni, località Cartera 114, v[illegible] speciale è stato arrestato dai carabinieri [illegible] aver trasgredito all'obbligo di residenza.

MEZZENILE — I carabinieri hanno trovato nell'abitazione di Liberale Vottero-Ris, 63 anni, Torino, via Francesco Azzi 9, armi e munizioni. E' stato arrestato. Sequestrate due carabine «Ma[illegible] con il numero di matricola abraso, una «Beretta» 7,65 non d[illegible]ciata e circa 700 colpi d'arma comune e [illegible] guerra.

LANZO — [illegible]na donna [illegible] anni, Caterina Bogne ved. Marchisio, che viveva sola nella sua casa di via Lorete 16, è morta in solitudine, colpita da malore. Il cadavere è stato scoperto solo dopo che i vicini hanno dato l'allarme.

IVREA — E' morto domenica all'ospedale di Ivrea, dove era ricoverato da una settimana, il ragionier Bartolomeo Bellardi. Aveva 85 anni ed era segretario capo della pretura di Ivrea. Il rag. Bellardi, che aveva perso la moglie appena un mese e mezzo fa, [illegible] stato colpito da un in[illegible].

LORANZE' — U[illegible]cola. Michele Odorisio, 57 anni, si è tolto la vita [illegible] scorsa notte suicidandosi nella propria abitazione con un colpo di pistola alla tempia.

ANDRATE — La vicenda di Maria Grazia Bruschi, la bambina undicenne handicappata [illegible] era stato impedito di frequentare la scuola con i coetanei, si è conclusa felicemente. Da ieri la ragazzina ha a disposizione un'insegnante d'appoggio specializzata in ortofrenia messa a disposizione dal provveditorato agli studi.

TROFARELLO — Il municipio è stato trasferito in piazza Primo Maggio, nei locali occupati fino a qualche mese fa dalle scuole elementari. Le aule sono state trasformate in uffici.

STRAMBINO — Due sorelle, Carla e Teresa Favetto, di 49 e [illegible] anni, sono state scippate mentre passeggiavano nel pres[illegible] Romano Canavese. Le due donne [illegible] avvicinate [illegible] due giovinastri che, strappate loro le borsette, sono fuggiti a bordo di una «A 112». Il bottino è di circa 80 mila lire.

UFFICIO
mq. 300/400
acquisto libero subito
zona corso Vittorio [illegible] Stati Uniti
corso Galileo Ferraris
Tel. 594.674 - 326.968

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
[illegible] Controlli, indagini
Infedeltà Esito assicurativo
Telefoni 511.024 538 582
Corso Vittorio Emanuele, 109

L'Istituto Autonomo per [illegible] Case Popolari
della provincia di Cuneo [illegible] un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto di impiegato di indirizzo Tecnico
Le domande di partec[illegible] devono pervenire alla [illegible] dell'Istituto entro il 19 dicembre 1978.
Il testo del bando di concorso è in visione presso [illegible] Sede dell'Istituto in Cuneo, corso Carlo Brunet n. 19/b
IL PRESIDENTE
Piero Franco

Dura polemica fra direzione e operai

Festività di S. Baudolino la Michelin è in sciopero

SPINETTA MARENGO — San Baudolino, patrono di Alessandria, ha provocato la frattura tra lavoratori e direzione della Michelin di Spinetta (con 1050 dipendenti circa e future assunzioni in vista, è il più importante complesso industriale della provincia dopo l'Italsider di Novi). Come reazione a quella che viene definita «*l'ultima provocazione*», ieri lo stabilimento è stato bloccato da uno sciopero generale. «*Con un'assemblea* — dicono al consiglio di fabbrica — *del cento per cento: anche gli impiegati sono rimasti fuori, mentre abbiamo concesso di entrare soltanto al direttore ed ad alcuni dirigenti*».

Il patrono San Baudolino viene festeggiato il 19 novembre (venerdì scorso sono rimasti chiusi gli uffici del Comune e della Provincia), secondo il contratto si tratta di una di quelle festività non soppresse.

«*Quella delle festività* — dicono al consiglio di fabbrica Michelin — *è una situazione che la direzione ripete sistematicamente ti dicevamo: e da marzo che chiediamo di trattare il problema recuperi e compensi, mai ci è stata data risposta. O meglio una risposta loro l'hanno data, senza trattare: "Nessuna discussione sul C.C.N.L., le festività si lavorano e non ve le pagheremo". In questo condizionati si è arrivati al 10 novembre. San Baudolino è noi abbiamo detto che avremmo fatto festa*».

Ma la direzione, con un comunicato, ha annunciato che il 19 novembre doveva essere considerato un giorno lavorativo come tutti gli altri: i lavoratori avrebbero dovuto pertanto presentarsi in fabbrica, in compenso avrebbero avuto le maggiorazioni previste per le giornate festive.

«*Quel che è più grave* — aggiungono al consiglio di fabbrica — *sono le minacce, neppure troppo velate. E considerare assente ingiustificato chi non si fosse presentato al lavoro, decurtando così una giornata di salario. Un vero provvedimento disciplinare. In queste condizioni l'assemblea dei lavoratori ha adottato una precisa decisione: tutti al lavoro il giorno di San Baudolino (con paga maggiorata, quindi) ma, come ritorsione, sciopero generale il lunedì successivo. 13 novembre. E così è stato. Ieri lo stabilimento Michelin di Spinetta è rimasto bloccato*».

«*Da troppo tempo la direzione* — dicono i lavoratori e sindacalisti — *rifiuta il discorso sulle festività soppresse, il nostro stabilimento, è vero, non chiude mai, gli ordini non mancano e, da parte nostra, siamo stati sempre disponibili anche per quegli straordinari appari necessari. Ma vogliamo trattare, discutere, è assurdo che sulle festività si rifiuti il confronto, ingnorando tutte le nostre richieste*».

La direzione, si fa presente al consiglio di fabbrica, sarebbe disposta a trattare per le festività del 1979, ma «*soltanto per quelle non sopprese: allora non vediamo proprio cosa ci sia da discutere*». Una situazione, come si vede, di tensione, giunta con San Baudino alla rottura, e quindi allo sciopero generale, riuscito.

«*E d'ora innanzi sarà sempre così* — ricordano i lavoratori —, *il Coordinamento del gruppo Michelin ha deciso che se la direzione non accetterà una volta per tutte di trattare sul problema delle festività per il 1979, ogni qual volta vorrà costringi a lavorare lo faremo sapendo però, come abbiamo fatto a Spinetta per San Baldino, con uno sciopero compensativo di 24 ore*».

Franco Marchiaro

Pugno d'un dirigente a un operaio davanti ai cancelli

SPINETTA MARENGO — Nel primo pomeriggio un incidente è avvenuto dinanzi ai cancelli dello stabilimento Michelin, dove c'è stata una discussione tra alcuni lavoratori e un dirigente, che intendeva entrare e che avrebbe colpito con un pugno al viso uno degli operai.

Caduto a terra, il lavoratore ha battuto il capo. Si tratta di Donato Iannarino, 26 anni.

m. m.

I funerali di Mario Odisio

ALESSANDRIA — *Una folla imponente ha seguito ieri pomeriggio i funerali del giudice Mario Odisio, direttore del bisettimanale «Il Piccolo» di Alessandria, morto prematuramente al Policlinico a Pavia all'età di cinquantasette anni. La bara ha sostato nella chiesa di N.S. del Carmine per la funzione religiosa concelebrata dal parroco, don Traverso, da monsignor Fossati e da don Riccardi direttore del settimanale «La Voce» che ha ricordato con commosse parole lo scomparso, giornalista da trent'anni.* m.c.

Polemiche per la raffineria accusata di inquinare

Serravalle: per la Gastaldi «salta» la giunta pci-psi?

SERRAVALLE SCRIVIA — Continua a sussistere la polemica tra socialisti e comunisti, con crisi aperta di fatto in Giunta, mentre la maggioranza in seno al Consiglio comunale al fine di chiarire definitivamente alla popolazione i problemi politico-amministrativi emersi. Ma questa convocazione non sembra possa venire rigidamente.

«*Ciò che più ci preme è l'amministrazione di Serravalle* — dice il consigliere comunale Riccardo Austa, segretario della locale sezione del psi — *eliminare di dover porre certe cose alla ribalta della cronaca ritenendo contrasti con la controparte socialista. Non dimentichiamo che problemi di vitale importanza quali il piano triennale per l'edilizia, la medicina preventiva, scolastica, il piano regolatore generale, ruotano quattro primi*».

La segreteria del psi serravallese ha poi manifestato la sua sorpresa per gli sviluppi di questa vicenda, soprattutto considerando i buoni rapporti mantenuti per trascorsi tre anni e mezzo di amministrazione con il psi.

«*Non capisco perché il provvedimento del sindaco* — dice il vicesindaco Gandini — *si è rivolto contro la mia persona. La mia decisione di emettere l'ordinanza contro la Gastaldi era confortata dalla presenza di ben quattro consiglieri e da una intesa verbale con il pci, che risaliva al maggio '77, quando si stabilì di lottare contro gli inquinamenti della raffineria fino alle estreme conseguenze per tutelare la salute pubblica*».

I comunisti ritengono che lo stato di pericolo sia testimoniato anche dall'intervento della Giunta provinciale, che ha denunciato la Gastaldi al pretore di Serravalle e imposto allo stabilimento di realizzare impianti di depurazione entro il termine di un mese.

Parimenti, il gruppo comunista si chiede perché mai il laboratorio d'igiene e profilassi non abbia provveduto all'analisi sulla presenza di metalli nell'acqua del rio Negrotto. La concentrazione di questi — ma il laboratorio non conferma — sarebbe altissima.

Intanto, a quindici giorni dal ritiro della patente all'ex sindaco Gastaldi, evidenziato dalla sentenza della Cassazione, la situazione politica locale è ancora tesa. Da una parte la dc che chiede le dimissioni della Giunta, dall'altra il psi che vuole mantenere in piedi la coalizione.

Ad Alessandria Italia-Urss

ALESSANDRIA — Presente il console generale dell'Unione Sovietica a Genova, Ivan Nikulin, è stata inaugurata la sede dell'Associazione Italia-Urss.

Fra i numerosi intervenuti, il vicesindaco Brina, gli assessori, comunali Barrera, Vizzaro e Ceiteisio, Pan. Carla Negolo, il sen. Boccassi, il segretario dell'Anpi, Valsesia, e il presidente dell'Associazione figure Italia-Urss, Carena.

Sardo identificato dai carabinieri di Alessandria

Aprì un market e truffò con il nome di un altro

ALESSANDRIA — Un uomo che, dopo aver assunto le generalità di un altro, impiantò ad Alessandria un minimarket e poi fece perdere le sue tracce quando si accorse che le cose andavano male, è stato identificato dai carabinieri della sezione di polizia giudiziaria.

Si chiama Aldo Dau, nato il 30 marzo 39 anni fa, residente a Olmedo in viale Volta 9. Qui gli saranno ora notificati i reati di truffa, falso, sostituzione di persona ed altri che dovranno emergere dall'istruttoria in atto.

Era lungo tempo che gli inquirenti davano la caccia a quest'uomo, il quale, furoni identificato per Gianfranco D'Elia (reato una patente di guida a questo nome), venne ad Alessandria all'inizio del 1975. Il 21 febbraio di tre anni fa ottenne l'iscrizione presso la Camera di commercio, dopo aver costituito una società, registrata in tribunale, con il non meglio identificato Giuseppe Tonon.

Poi lo stabilimento aprì un negozio per la vendita all'ingrosso e al dettaglio di generi alimentari in via Milano 155 e un deposito di mieri in via Caprioli 16, assunse cinque dipendenti quindi si rivolse per un prestito alla locale Cassa di Risparmio, rilasciando in garanzia certificati di titoli. Questi, però, risultarono rubati a Venezia e l'istituto di credito non gli concesse il denaro. A questo punto il commerciante abbandonò il negozio e la città.

Il minimarket fu pignorato e il 4 febbraio 976 dichiarato fallito dal tribunale, su istanza di numerosi creditori. Tra cui le ditte che avevano fornito le merci. Carabinieri e polizia furono incaricati di svolgere indagini su Gianfranco D'Elia, che nel frattempo aveva aperto anche un conto corrente e posto in circolazione decine di assegni per vari milioni. Il D'Elia fu rintracciato, ma risultò essere un artista mai venuto ad Alessandria e mai interessato di commercio.

Aldo Dau

Disse però di aver risposto, alla fine del 1974, ad un'inserzione su un quotidiano di Venezia, fatta da una persona che cercava un socio per avviare un commercio in Piemonte. Si era presentato, aveva dato il suo nome, gli era stato detto di attendere la chiamata, poi il silenzio.

Evidentemente il Dau aveva preso il nome dell'ultimo venuto e ce ne era servito per falsificare la propria patente e aprire il minimarket ad Alessandria. Ora finalmente sul caso si è fatta luce e l'uomo, identificato, dovrà rendere conto del suo comportamento.

e. c.

Durante un litigio per affari

Casale: orafo assolto non minacciò il rivale

CASALE — *Si è concluso in tribunale la vicenda giudiziaria a carico dell'orafo Vittorio Lazzarin, 32 anni, residente in via Camerana 6. Doveva rispondere di minaccia a mano armata e detenzione illegale di armi. Per la prima accusa i giudici hanno ritenuto non doversi procedere per sopravvenuta amnistia; per la seconda hanno assolto l'imputato perché il fatto non costituisce reato.*

Il 14 marzo scorso, il Lazzarin incontrò casualmente il romano Gian Franco Mesturini, del quale era creditore di una notevole somma e lo invitò nel suo laboratorio di via Mameli 65 per definire la pendenza. L'orafo gli aveva affidato qualche tempo prima oggetti preziosi, che il Mesturini si era incaricato di vendere e di restituire poi i ricavi.

Giunti nel laboratorio, la discussione si accese vivacemente e, secondo quanto riferito dal Mesturini, l'orafo avrebbe afferrato due bracelli, che l'altro aveva momentaneamente posato sul tavolo, e ne aveva controllato il contenuto. Il Mesturini gli avrebbe intimato «restituiteglieli, ma il Lazzarin per tutta risposta avrebbe sguainato improvvisamente una pistola e gli avrebbe puntato la canna contro.

L'orafo uscì quindi dal laboratorio e l'altro approfittò dell'assenza per telefonare al commissariato.

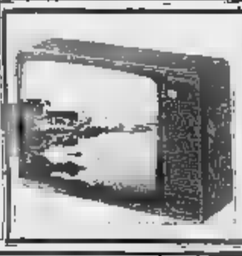
In pochi minuti arrivò una pattuglia della Volante, che già stava per forzare l'uscio quando sopraggiunse il Lazzarin in compagnia di un ufficiale dei carabinieri. Risultò che la porta d'ingresso non era chiusa a chiave.

Gli agenti interrogarono subito i due protagonisti e l'orafo confessò le accuse che gli stava muovendo l'antagonista. «Ho impugnato l'arma perché alcuni amici mi avevano avvertito che il Mesturini girava armato. Così quando vidi che stava per mettere una mano in tasca credetti volesse estrarre la pistola. Io non ho fatto altro che precederlo».

Ben diversa la versione fornita dall'antagonista, il quale ha ribadito le sue accuse e ha aggiunto che dai due bracelli mancava una buona parte di pietre preziose.

Fr. C.

PANE S.N.C.
Automazione cancelli
Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344.185
ALESSANDRIA - Zona Cristo



Bona Ezio
conc. SIEMENS - PHILIPS - STEFA
Elettrodomestici
Lampadari - Radio - Tv color
Antenne collettive
Assistenza specializzata
Alessandria
Via Cassano, 37 - tel. 50.474

Condannati 2 giovani coniugi acquesi

In una casa di Tortona si bucavano con eroina

TORTONA — Quattro persone sono state giudicate in tribunale accusate di avere affittato un appartamento in corso Montebello 58 per incontri di persone dedite agli stupefacenti. Gli imputati erano Carlo Malandra, 29 anni e la moglie Loredana Polidano di 21, residenti ad Acqui Terme, ed i genitori della giovane, Franco Polidano ed Elvia Grassano, di 43 e 38 anni, abitanti a Nizza Monferrato, tutti erano stati arrestati durante l'istruttoria ottenendo la libertà provvisoria.

Il tribunale ha condannato ad un anno e cinque mesi di reclusione il Malandra e la moglie Loredana, pena sospesa per entrambi, con la non menzione per la giovane donna. Assolti invece Franco Polidano e la moglie. Avverso alla sentenza si è appellato il p.m., Canoria.

Nella vicenda di droga era coinvolta pure una giovane studentessa, N. M., di Volpedo, che tra il '75 e il '76 in più incontri con i coniugi Malandra avrebbe stata indotta all'uso di stupefacenti, in particolare iniezioni di eroina, ad intervalli di circa venti giorni, in località diverse, ad Alessandria, Milano, e appunto nell'appartamento di via Montebello in Tortona.

La vicenda venne alla luce perché la giovane studentessa, nel novembre del 1976, con una compagna marinò la scuola e per un paio di giorni non fece ritorno a casa. Da qui la preoccupazione dei genitori che rivolgendosi ai carabinieri, fecero iniziare le ricerche della figlia, la quale aveva dormito a casa di un amico di Tortona e confessò poi le sue avventure.

e. r.

VOGHERA — Un'autorimessa di Voghera in strada Torrazza Coste è stata devastata ieri notte da un violento incendio che ha distrutto tre autovetture e danneggiato le strutture dell'edificio. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio dopo alcune ore di lavoro. Lo stabile e di proprietà del commerciante Ugo Bottazzi, residente a Voghera in via Emilia mentre l'autorimessa è gestita dall'artigiano Giuseppe Cucelli. Egli, pure abitante a Voghera in via XX Settembre 84.

Con 1,30 ha il coefficiente più alto

Equo canone alla Pisterna dc polemica col pci acquese

ACQUI TERME — Con manifesti affissi ai pannelli sotto i portici di corso Bagni, la sezione acquese della dc attorno la polemica con l'amministrazione comunale per l'equo canone.

Secondo i rappresentanti dello scudo crociato gli «inquilini degli stabili siti in zona Pisterna sono quelli che pagheranno, a parità di condizioni, gli affitti più cari di tutta la città».

«Infatti — è detto nei manifesti — *per i comunisti che ci amministrano Pisterna e piazza Italia fanno parte della zona con il più alto coefficiente di edificazione 1,30*».

La dc acquese conclude: «Ecco i vantaggi della amministrazione comunale comunista: affitti più cari in Pisterna che nelle ville della Madonnina o in corso Bagni».

La dc acquese spiega il ricorso alla forma singolare di comunicazione a mezzo di cartelloni: «Da due anni i comunisti hanno una richiesta della dc per avere in piazza Italia, come ha il pri, una barriera di affissione pubblica di manifesti e giornali. Con i principi democratici che li distinguono, da due anni i comunisti non ci concedono tale autorizzazione».

La risposta dell'amministrazione comunale non si è fatta attendere. In un comunicato stampa si afferma che la «zona Pisterna e la piazza Italia fanno parte per legge del centro storico. L'alto coefficiente previsto dalla legge può essere ridotto a 0,90 mediante l'individuazione da parte dei tecnici del Comune degli edifici particolarmente degradati. «Da ciò — prosegue il documento — è *stata data informazione alla cittadinanza. La stessa legge sull'equo canone stabilisce agli articoli 20 e 22 la possibilità di degradare l'immobile in relazione alla sua ristrutturazione e al suo stato di conservazione. La antidiluviana legge sulle città, fra l'altro, è stata approvata dal Consiglio comunale con unanime consenso dei partiti e l'astensione della dc*».

Sul problema delle barbecue così replica la maggioranza di sinistra. «Tutti i partiti rappresentati ad Acqui, ed anche altre formazioni di carattere politico, hanno chiesto l'autorizzazione ed barbecue in piazza Italia. Detta autorizzazione, rilasciata a suo tempo, perché primo e unico, al pri, non è stata rilasciata agli altri gruppi.

g. p.

Morto il pensionato dopo lo scontro

VOGHERA — E' morto ieri mattina all'ospedale di Voghera il pensionato Pietro Lanati, 70 anni, abitante a Corvino San Quirico rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la mattina del 4 novembre scorso sulla statale Casteggio-Pavia nel comune di Bressana Bottarone.

Il Lanati, diretto a Pavia con la sua Opel Kadett, si scontrava frontalmente con un autocarro condotto da Ugo Cattarelli di 44 anni, residente a Stradella.

r. c.

ABBIGLIAMENTO
full moda
UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS
Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA
Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità
Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti
VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851
INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

Spettacoli e taccuino

[redacted]
Alessandria: Pace a Dalpra
Ambra: Storia di un peccato
Dante: Una donna di seconda mano
Galleria: Vogliamo [redacted]
Moderno: Poker menage
Cristallo: La polizia bussa
ACQUI TERME
Ariston: Il comico spettacolo [redacted] Mazzarò
Celestia: [redacted] vuole sposi
Garibaldi: Cronaca [redacted] del mio tempo
Italia: riposo
CASALE MONFERRATO
Moderno: Viale a [redacted]
Nuovo: riposo

Temperatura ieri [redacted] Alessandria

massima 10
minima [redacted]

Umidità media 49%. Temperatura di 13 novembre dell'anno scorso: 16; 8. Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16,55
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno, visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura senza variazioni.
La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (17; 3), Casale Monferrato (8 [redacted] Novi Ligure (10, 6), Ovada (11, 3), Tortona (10, 7) [redacted] lenza (10, 7).

Pallanza: Appuntamento con l'o...
Villetta: [redacted] il luogo inviolato
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
GAVI LIGURE
Il forte: riposo
NOVI LIGURE
Cristallo: Mani che strisciano
Iris: Massima violenza
Italia: Tremo nuda
Moderno: L'amante del cacciatore
OVADA
Lux: Lo chiamavano Trinità
[redacted]: Il Branch
Tamelli: [redacted] dei sani di
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: I turbamenti [redacted] di Undicidonne
Lux: Ventuno per a Monaco
TORTONA
Moderno: Poker distruttivo
Sociale: Il figlio, la figlia, agli ingra
Verdi: [redacted]
VALENZA PO
Nuovo Italia: Rem scherza che uccide
Teatro: Ricordi Nolan
Politeama: riposo

[redacted] DI TURNO

Alessandria: Centrale, piazza Lega 4. Notturna: Sacchi, corso Acqui
Acqui: Albertini [redacted]
Casale: Scarpa, via Cavour
Novi Ligure: Moderna, via Paisiello 5
Ovada: Maggiora, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Centrale, viale Marconi 40

DIBATTITI SUI PROBLEMI AGRICOLI NELL'ALESSANDRINO

Una programmazione per i vini acquesi

ACQUI TERME — Un centinaio di agricoltori, responsabili di cantine sociali del Monferrato e produttori, hanno partecipato al convegno sul tema «La programmazione nel settore vitivinicolo con particolare riferimento alle cantine sociali».

L'Acquese costituisce uno dei poli del sistema vitivinicolo del quadrilatero Alba, Asti, Acqui, Alessandria, con il 40 per cento della produzione vitivinicola, unito per un terzo nella produzione provinciale. Questi dati sono stati messi in rilievo dall'ing. [redacted] Apra del comitato esecutivo dell'ente di sviluppo agricoltura piemontese (Esap), il quale ha rimarcato come «*la produzione dell'area di influenza acquese è più diversificata rispetto all'area astigiana e delle altre zone alessandrine*».

Infatti la coltivazione del barbera è al 60 per cento contro un 80 per cento in provincia di Asti.

Durante i lavori sono intervenuti l'assessore all'agricoltura Carlo Ghiazio, il patrimonio Armando Galliano, e il turismo Carlo Camporino e l'avv. Ernesto Cassinelli, presidente della cantina sociale di Acqui e vice presidente del consorzio astigiano Asti-Spumante.

«*Non condivido l'impostazione dell'Esap di voler considerare solo una piccola parte del vino barbera come prodotto di qualità declassando la grande massa e destinandola ad un largo consumo* — ha detto Cassinelli — *Questo perché i vini di largo consumo sono prodotti in altre regioni italiane con una resa unitaria per ettaro di 300-400 quintali contro una produzione media di barbera nelle nostre zone di 70-80 quintali ad ettaro. Bisogna aumentare la produttività dei vigneti di barbera e poiché le nostre zone non consentono di superare i 100 quintali per ettaro non resta che cercare la commercializzazione della massa del vino barbera non come barbera di largo consumo*».

E. P.

Nuove fonti di energia nel futuro casalese

CASALE — *Il convegno «Energia e agricoltura» organizzato a Casale dall'amministrazione comunale, si è concluso domenica lasciando molta insoddisfazione. Chi si attendeva una risposta finalmente chiara e una posizione precisa in merito al problema nucleare (la costruzione della seconda centrale nella vicinanze di Trino è stato il punto di partenza per gli organizzatori) non ha certo avuto realizzate le sue attese.*

Anche il vicesindaco e l'assessore all'agricoltura di Casale Mario Oddone, ormai da tempo in battaglia personale contro la seconda centrale nucleare, ha notevolmente ridotto la sua posizione con un intervento neutrale.

Le numerose e qualificate presenze hanno se non altro soddisfatto la folta platea sul problema sulle fonti di energia alternativa. Parecchi esempi di mini installazioni sperimentali sono stati portati per illustrare sia le possibilità di cui sono arricchite molte località, sia per dimostrare l'importanza che la ricerca individuale in questo campo ha ormai raggiunto per il settore agricolo.

In questo senso curioso è stato il progetto presentato dall'ingegner Michelone del Centro Studi Fiat di una caldaia azionata da un motore Fiat 127 alimentato da metano prodotto da biogas ottenuto trattando rifiuti.

Per quanto riguarda il problema nucleare, i vari relatori si sono trovati quasi tutti d'accordo sul fatto che in materia non esiste ancora una approfondita indagine conoscitiva, pertanto tale soluzione alla crisi energetica «non può essere rifiutata a priori» specialmente se si tiene conto, come ha sottolineato l'ingegner Custode del Sca (Sistemi energia Sud), «che solo in Piemonte il primo nucleare vedrebbe interessante 240 piccole industrie con un aumento di fatturato di circa 2800 miliardi».

m. d.

NOTIZIE SPORTIVE

Il mister ha saputo creare il clima adatto

Lo Juniorcasale in testa il merito è di Vincenzi

CASALE — Il successo della scorsa settimana ad Alessandria nel derby con i grigi lo Juniorcasale si è aggiudicato anche il derby con i biellesi entrambi con il punteggio una rete a zero. Se la gara di Alessandria aveva riportato la compagine nerostellata in vetta alla classifica alla pari con altre quattro squadre quella con la Biellese ha permesso ai casalesi di occupare da soli la poltrona del primato nel girone.

Si tratta evidentemente di una posizione provvisoria, ma resta comunque un bellissimo risultato che ha avuto tra l'altro il merito di riaccendere gli entusiasmi attorno alla squadra, sopiti piuttosto nella scorsa estate in seguito alle cessioni di numerosi elementi di primo piano. Cessioni che il comportamento dei «nuovi» ed i risultati che stanno conseguendo la pattuglia nerostellata vengono sempre meno rimpiante.

I dirigenti hanno senza [illegible] azzeccato gli acquisti. Ma un merito maggiore per la posizione in classifica spetta forse all'allenatore Vincenzi, il quale dopo avere criticato apertamente l'operato dei dirigenti che avevano smantellato una squadra contrapponendolo a sostituire i ben sei elementi su undici, ha saputo infondere ai nuovi arrivati un grande spirito combattivo ed una forte volontà.

In poche settimane Vincenzi ha ricreato quel clima amichevole che deve regnare in seno ad una compagine che ha anche saputo forgiare tecnicamente e tatticamente così da farne uno sfiancante allo scopo di completare ulteriormente in un campionato duro come quello della serie C1.

Ha saputo anche infondere fiducia nei propri mezzi e nel collettivo anche a coloro che erano scoraggiati a causa delle assenze di troppi elementi e che rientrando la nuova formazione ristabilita con in grado di affrontare adeguatamente gli ostacoli del lungo torneo.

Ma il capolavoro che si manifesta nel solito «miracolo» annuale di Vincenzi è a nostro avviso costituito dalla ricostruzione fisica, morale e psicologica di Motta tornato disputare dopo un anno di permanenza a Cremona. Domenica Motta ha messo ancora una volta lo zampino nella rete che ha siglato la vittoria sulla Biellese ed è da alcune settimane ormai, il capocannoniere del girone. I sostenitori casalesi si augurano che il momento favorevole duri il più a lungo possibile per la bianca stella in campo nero.

Il successo sulla Biellese ed il primato in classifica non hanno comunque dato alla testa ai casalesi. Al termine della gara la gioia come abbiamo riscontrato negli spogliatoi era contenuta. Soddisfatti tutti per il risultato ottenuto molto meno per la prova offerta sul piano tecnico. La gara infatti a risultato interessante agonisticamente ma tecnicamente e da approfondire tra quelle più grigie giocate finora al «Natali Palli».

Mario Verda

Ottima la prestazione fornita dal reparto arretrato

Il pareggio con il Novara rilancia gli alessandrini

ALESSANDRIA 6 Nel piano rispetto [illegible] tradizionale, i grigi hanno ottenuto un prezioso 1 a 1 a Novara. Rispondendo del tutto alle sollecitazioni dell'allenatore l'Alessandria ha disputato una gara accorta ed attenta concedendo ben poco agli azzurri.

Anzi in qualche momento Colombo e compagni hanno fornito anche una lezione di bel gioco ai blasonati antagonisti attaccando prontamente e recitando una compagine così ordinata.

Guido Cagliolo ha così commentato il risultato: «A noi serviva un punto ed abbiamo colto l'obiettivo. Certo se non ci fosse stato quel [illegible] avremmo potuto addirittura tentare il colpo gobbo senza che si giocasse allo scandalo. La squadra [illegible] è ben messa in campo. Bravo Sgrò, Bertero, Scanu, Bacarelli, Dalladonna, Dalleasa, Boccasso, Tellanco, Severino, Rasagnoli (dall'83' Meriano)

g.c.

ACQUI TERME — Giuliano Patrone ha lasciato l'incarico di segretario generale nell'Acqui Unione sportiva. Motivi di salute hanno finito per pesare sulla decisione ma sembra che non siano da escludere contrasti esplosi in direttivo fra la vecchia e la nuova guardia. Dotato di un forte carattere, Patrone ha attribuito le condizioni dell'Acqui in annate non certamente semplici partecipando attivamente alla campagna vendite. Sulla vicenda il consiglio direttivo ha preannunciato un comunicato ufficiale.

All'ombra di San Gaudenzio hanno esordito Gardinali e Piccoli. Il terzino si è comportato con sufficiente autorevolezza, nonostante l'approssimativa condizione fisica e la scarsa conoscenza dei compagni. Piccoli, prima di cedere il posto a Mangiarini, lo è adoperato per svolgere con modestia il compito affidato, anche se ha dimostrato carenza di fiato.

La difesa a Novara, non ha peccato ed è stata perforata soltanto da un discutibile rigore. Il punto spetta anche al centrocampo, sebbene che ha primeggiato Bisognin, coadiuvato da Calisti in continua ascesa. Ferrari regolare come sempre e Pandolfi riscoperto cannoniere.

In avanti il giovane Picco ha fatto vedere le cose migliori seminando lo scompiglio nella difesa azzurra che non presenta esperti atleti quali Vecchietti e Bruschini. «Non abbiamo incontrato seri pericoli — fa rilevare Capelli — qualche [illegible] a riposo nella quiete di Lecco.» — La partita l'ho studiata nei minimi particolari cercando le caratteristiche del Novara, ed i giocatori l'hanno tradotta in realtà, offrendo una soddisfazione al presidente ed ai tifosi giunti da Alessandria per spalleggiarci».

Sergio Ferrari purtroppo ha concluso il confronto con gli «ex» compagni dolorante al braccio già infortunato da qualche giorno. Comunque, ha resistito con coraggio fino al termine, pagando un profondo senso del dovere ed un assennato attaccamento al calcio sociale.

Da notare che l'Alessandria è riuscita a segnare un goal dopo ben 310' di astinenza, un piccolo segno di forte risveglio anche verso porta offensiva.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardinali, Tanello, Riveren, Colombo, Ferrari, Calisti, Bisognin, Picco, Pandolfi, Piccoli (Mangiarini).

Roberto Gelato

Gioielleria Olivero
Piazza S. Secondo 8
Asti
GIÒ CAROLI

Chiesta la testa del trainer

Il Derthona in crisi fa fuori Trinchero?

Il trainer Trinchero

TORTONA — Ad Alba il Derthona ha toccato il fondo non solo della classifica (forse dei mali che affliggono la squadra, [illegible] quello [illegible] morale), [illegible] quello [illegible] reale e del gioco offerto.

Le quattro reti subite (senza segnarne alcuna) sono un passivo troppo pesante da digerire. I bianconeri hanno aggredito i leoncelli e il Nano strapazzati a piacimento. Nulla ha potuto il povero Zanier.

Questa volta Trinchero lo ha promesso: «In questa sconfitta non abbiamo nessuna attenuante, e aggiungerei pure che i leoncelli non hanno appigli per giustificare anche l'altra sconfitta quella con la Sampaolese.

Sia domenica scorsa sia con la Sangiovannese il Derthona ora reduce da due partite con prestazione soddisfacente contro la Sangiovannese i bianconeri avevano perso, reduci da un incontro positivo con il Grosseto. Domenica ed Alba sono stati travolti dopo il primo successo della stagione ottenuto contro i liguri della Sanremese.

Sia domenica scorsa sia con la Sangiovannese il Derthona ora reduce da due partite con prestazione soddisfacente contro la Sangiovannese i bianconeri avevano perso, reduci da un incontro positivo con il Grosseto. Domenica ed Alba sono stati travolti dopo il primo successo della stagione ottenuto contro i liguri della Sanremese.

«Ad Alba — ha ancora ribadito negli spogliatoi Trinchero — non [illegible] proprio giocato al calcio. Per questo riguardo i ragazzi [illegible] sono infortunati tra nelle ultime tappe dell'incontro giocavano in sette. E' successo quello che era logico succedesse in fondo giocare in certe condizioni non è facile. Il discorso è che c'è gente che magari sa soffrire ed altra no. Nel calcio si soffre e si lotta. Solo così i discorsi e le parole non succede proprio nulla».

«O ci mettiamo in [illegible] che bisogna lottare in [illegible] — continua — altrimenti sarà il caso di cambiare mestiere. Non è che si possa accettare di perdere in questo modo. Si può sì perdere ma con più dignità».

E' comunque chiaro che, se la colpa è di qualche giocatore, il peso maggiore delle attuali condizioni del Derthona ricade sullo stesso allenatore, che non ha saputo in tutto questo periodo dare un gioco alla squadra o recuperare per lo meno alcuni come Russo, che lo scorso campionato aveva segnato 24 reti e che attualmente è ancora all'ascolto?

Dopo la disfatta di Alba alcuni tifosi hanno [illegible] amaramente gli: «Il Derthona non è più squadra per Trinchero». I dirigenti se vogliono salvare ancora qualcosa [illegible] ad [illegible] cambio di panchina».

e. t.

Risultato a sorpresa nella stracittadina

Basket, Junior coriaceo il Casale è sconfitto

CASALE — Dopo tre anni di assenza il derby di pallacanestro è ritornato nella città monferrina. La stracittadina tra Casale e Junior, per l'ottava giornata del campionato di serie C, è stata vinta dalla seconda compagine per 63 a 72.

Oltre al gioco in campo, protagonista della giornata, a [illegible] il pubblico. Le due gradinate della palestra Lauro erano completamente gremite di tifosi. Una spettacolo che da anni non si vedeva in città. Di una parte gli sfegatati del Casale dall'altra quelli della Junior.

Per ritornare alla gara la squadra di Scienza ha sentito molto il peso dell'impegno e i ragazzi di Monti hanno approfittato degli sbagli degli avversari. Come dalla dichiarazione, che parla, del coach della Junior, la sua squadra si è guadagnata i primi due punti in classifica proprio contro i cugini del Casale.

La compagine della Junior ha sfruttato tutte le occasioni possibili, mentre il Casale ha patito la situazione dal lato psicologico. Sempre punto a punto, le due squadre hanno concluso il primo tempo con cinque lunghezze di distacco (41 a 36 per la Junior).

La ben organizzata impostazione inculcata da Scienza nulla è servita contro lo spontaneismo della Junior. «Per farla che ci si allena — ha detto Scienza — gli uomini sono sempre lì. Possono cedere nel carattere, quello che è successo al reparto».

Nella fila della Junior hanno segnato quelli che di solito non danneggiano mai: un cannoniere a dimostrazione dell'impaccio dimostrato dal Casale. Insistente la difesa del Casale dove i lunghi sono stati quasi sempre alla mercè degli avversari, come non mai hanno fatto. Soddisfazione in casa della Junior dove Motto [illegible] ha saputo che abbracciare i suoi ragazzi, dopo [illegible] singoli negli allenamenti settimanali. Per la Junior questa vittoria è un primo passo verso i prossimi [illegible], che si [illegible] tutt'altro che facili, ed un pensierello d'allarme, non poi così preoccupante, per il Casale con un calendario futuro leggermente più accessibile dei cugini.

g. ga.

VALENZA — Dopo [illegible] partita d'attacco subita contro il Pergocrate, la Ebor Basket è ritornata alla vittoria (80-75) contro Orzinovi Banca Popolare di Crema, nella ottava giornata del campionato di serie D. I ragazzi di Varvello hanno dimostrato che con la determinazione e la volontà si può vincere su tutti i parquet.

Lorenzon e compagni hanno [illegible] per giocato contro una della [illegible] leaders alla pari di [illegible] B, che dispone nelle sue file giocatori come Cortellini e Crocicchi che hanno già fatto esperienza in A2.

Positivo l'apporto di Pisano che sta attraversando uno splendido momento di forma. A dimostrazione della forza d'animo e del bel gioco dei valenzani basta ricordare che hanno dovuto fare a meno di Del Marco (distorsione al polpaccio della mano destra) per tutta una partita (ogni domenica i suoi 25 punti sono stati determinanti per la squadra) e quintetto della Ebor è riuscito ugualmente ad aggiudicarsi la posta in palio. Terminato in vantaggio di un solo punto (34 a 33) il primo tempo, i valenzani nella ripresa si sono lasciati distanziare di [illegible] lunghezze. [illegible] non [illegible] state sufficienti all'Orzinovi per vincere la gara.

Una veemente reazione unitaria ha portato la Ebor nuovamente al comando mantenuto sino al termine.

g. ga.

Nella Prima Categoria

Ora il Quattordio è sempre più solo

Il Quattordio, grazie ad un autorete, ha superato la Moncalierese con il minimo scarto ed aumenta il distacco dalle immediate inseguitrici nel campionato di prima [illegible].

«Siamo stati fortunati — commenta il presidente Franco Stradella — ma abbiamo, comunque, creato occasioni da rete e sono stati parati due bolidi di Polato». Quattordio: Zanon, Brussasco, Andreone (dal 46' Carla), Musso II, Mecozzone, Pizzimiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingrosci, De Cesare.

Imprevista sconfitta interna del Monferrato superato dai Chieri per 2 a 1. E' la seconda batosta della stagione. Monferrato: Potin, Manfrovecchio, Benedini, Palazzolo, Serramondi, Marsiglio, Carlevaro, Cocchino, Lombardi (dal 70' Trisoglio), Cassione, Lavagno.

Sconfitta del San Carlo superato ad Crivasano dai locali per 1 a 0. «Ci hanno negato un rigore — commenta amaramente Franco Montiglio». San Carlo: Biasotto, Pavia, Allara, Ghiglione, Cavanna, Bruschetta, Dallara, Carle, Schiavini, Coppo, Montiglio.

Divisione di punti tra l'Audace Boschese ed il Millefonti. Il Nichelino ha battuto il Cambiano per 1 a 0.

Classifica: Quattordio 15, Moncalierese e Orbassano 12, Monferrato 11, Felizzano e Nichelino 10, Chieri 8, Audace Boschese e San Carlo 8, Valenzana e Millefonti 7, Cambiano, Ozzano e San Mauro 5.

ig. p.

Un passo falso per la Valenzana

VALENZA — La Valenzana Calcio ha perso un'altra occasione per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Nell'incontro casalingo che la vedeva di fronte all'Ozzano per la settima giornata del campionato di Promozione, la squadra di Maggi non è andata più in [illegible] di un pareggio (1-1).

I rossi hanno giocato una [illegible] partita, e detto anche del commissario unico Pier Giorgio Maggiora al termine della gara. «Non è certo la squadra delle scorse domeniche — ha dichiarato Maggiora —. I giovani, Stoppa, Orsini e il rientrante Marchesotti, non hanno certo dimostrato sicurezza, ma solamente fragilità».

Dopo aver segnato la propria rete con Mignosi al 34', la Valenzana si è fatta raggiungere due minuti dopo nell'unica azione di tutta la gara portato a termine dall'Ozzano su uno svarione di Stoppa, sfruttato dall'ex Redoglio.

Ora per la Valenzana si preannunciano quattro incontri (un'altra che facili. Dovrà infatti incontrare in sequenza il Chieri, il Moncalieri, il Millefonti e il Quattordio. «Se tutto andrà per il meglio — ha detto il trainer Maggi — ci accontentiamo di totalizzare quattro punti. Oramai si tratta solamente di fare punti per raggiungere una posizione di tranquillità.

Un'impresa difficile il prossimo impegno, con il Chieri, [illegible] si preannuncia [illegible] natalizia.

I torinesi sono reduci da tre vittorie consecutive, compresa quella di domenica a San Salvatore. Così la Valenzana, con sette punti in classifica, seguita da San Mauro, Ozzano e Candiano, spera nella prossima partita di incrementare il distacco dal gruppetto di coda.

Formazione scesa in campo: Sala, Stoppa, Sutietta, Spuntoni, Pirrone (dal 55' Zanella), Orsini, Pisano, Mignosi, Marchesotti, Rustico, Cattaneo.

g. ga.

In casa biancoceleste si è ottimisti

Roseo: "La Novese è da primi posti,,

NOVI LIGURE — La [illegible] battendo il Trecate per una rete a zero (rete realizzata dall'estrema ginnasta Rosignoli al [illegible]) ha ottenuto il primo successo interno dall'inizio del campionato.

I biancocelesti avrebbero potuto arrotondare il vantaggio se non avessero sciupato molte favorevoli occasioni tra le quali un calcio di rigore calciato sopra la traversa da Rosignoli.

Il penalty era stato concesso dall'arbitro per un allontanamento del centrocampista Talarico. Le superiorità della Novese, sia territoriale che tecnica, è apparsa netta.

«Sono soddisfatto del comportamento della squadra» commenta il commissario Dino Rocco. «Finalmente è arrivato il risultato pieno. Abbiamo una compagine di lesta classifica, sono convinto che presto saremo insieme tra le prime della graduatoria come è nel nostro programma e, credo, nelle nostre possibilità. Devo che il cammino è difficile, questo è un campionato duro e livellato».

«Abbiamo disputato una buona partita — prosegue il vice Amalio Repetto — e l'uno a zero ci sta un po stretto».

«Potrà l'ingentissimo vincendo la prima partita in casa — conclude Repetto — proseguiamo nella serie positiva. Aver concesso libero ingresso alle donne ci ha portato fortuna».

La Novese, che lamentava la assenza del difensore Cattaneo per infortunio e dell'attaccante Barthel per squalifica e schierava in porta il neo acquisto Bronzo è scesa in campo con Bronzo, Schiesaro, Bellaro, Scanu, Bacarelli, Dalladonna Dallacasa, Boccasso, Tellanco, Severino, Rasagnoli (dall'83' Meriano)

g.c.

ACQUI TERME — Giuliano Patrone ha lasciato l'incarico di segretario generale nell'Acqui Unione sportiva. Motivi di salute hanno finito per pesare sulla decisione ma sembra che non siano da escludere contrasti esplosi in direttivo fra la vecchia e la nuova guardia. Dotato di un forte carattere, Patrone ha attribuito le condizioni dell'Acqui in annate non certamente semplici partecipando attivamente alla campagna vendite. Sulla vicenda il consiglio direttivo ha preannunciato un comunicato ufficiale.

Schiacciante vittoria sul Savigliano

Acqui: i quattro gol tacitano le critiche

ACQUI TERME — «E' stata una miracolo dei bianchi peciuti al pubblico ai giocatori stessi — dichiara soddisfatto mister Fucile — sono molto contento della partita e dei giocatori in quanto hanno saputo dimostrare quella carpibilità che era necessaria per fare risultato anche se abbiamo giocato contro il Savigliano [illegible] di coda».

L'Acqui ha decisamente surclassato la formazione avversaria mettendo a segno quattro gol al terzo minuto con Trivieri, al 32' con De Petris, al 44' con Mastrolorosa, al 71' con Grillo. Gli ospiti hanno realizzato la [illegible] della bandiera al 52' con Boggian.

«Avevo detto di non sottovalutare la Saviglianese, l'abbiamo affrontata con la massima determinazione e concentrazione abbiamo giocato un buon calcio divertendo il pubblico ma soprattutto — prosegue Fucile — abbiamo avuto un enorme volume di azioni con belle triangolazioni dei ragazzi in mimi di punta Grillo Trivieri, Astrua e Merlino. A centrocampo assistiva un filtro abbastanza «alto» don Moro, De Petris e Mastrolorosa».

L'allenatore continua «Domenica si è andata bene e di gol ne abbiamo segnati quattro però le azioni che abbiamo fatto in altre gare precedenti [illegible] altrettanto valido per segnare delle [illegible].

L'Acqui sembra aver definitivamente recuperato Vespi, il quale ha concluso il servizio militare. «Posso averlo negli allenamenti a tempo pieno e sinceramente [illegible] ho molto bisogno — aggiunge Mister Fucile —, deve riacquistare piena fiducia in se stesso e che gli sarà possibile con gli allenamenti».

Grillo, un gol

Una dei protagonisti della vittoria è stato il terzino Pettenghi. Ecco le sue impressioni provate in campo: «Inutile tutto abbiamo voluto reagire alla sconfitta esterna con il Bacigalupo — dice —, e abbiamo vinto per 4 a 1. Abbiamo dimostrato la grinta necessaria e soprattutto si è voluto reagire alle critiche che durante la settimana la tifoseria acquese ci aveva rivolto».

E. P.

Asca: esordio [illegible] fortunato al Moccagatta

ALESSANDRIA — Stasi sul terreno di gioco [illegible] terna [illegible] determinazione [illegible] offerta [illegible] dalla prestazione [illegible] agli occhi del pubblico che, in occasione del debutto al campo «Moccagatta» è accorso abbastanza numeroso all'appuntamento, gli alessandrini dell'Asca Valle non sono riusciti nell'intento di bagnare l'intera posta. L'incontro è terminato in parità: 1 a 1.

Con i torinesi [illegible] Bacigalupo i ragazzi di mister Dandrea [illegible] dovuto lottare soprattutto [illegible] l'avversa [illegible], che ne impedito in più di un'[illegible] di violare la porta degli ospiti. Il Bacigalupo, infatti, è stato pericoloso ben poche volte e in una di queste ha trovato un ostacolo, per [illegible] legittimo, col quale si è portato [illegible] in vantaggio.

Molte invece le occasioni per l'Asca Valle che con i vari Uldanca, Moretti, Abbagnano e andata vicino al gol con conclusioni fuori di un soffio. Giunti al pareggio in apertura di ripresa, gli alessandrini si sono [illegible] in un prolungato forcing che ha messo alla frusta gli avversari senza per altro concretizzarsi sotto forma di punteggio.

Un pizzico di amarezza, quindi negli spogliatoi dei grigi con molti rimpianti per le occasioni perdute. «Speriamo di scrollarci di dosso questa maledetta sfor- ta che ci perseguita dall'inizio di campionato — afferma l'allenatore Dandrea — Oggi un palo di reti di scarto a nostro favore ci sarebbero stati, senza togliere niente a nessuno. Purtroppo, come spesso accade nel calcio non sempre la squadra migliore viene premiata».

«Ad ogni modo — aggiunge — nulla è compromesso per il prosieguo del campionato. Le indicazioni uscite dall'incontro di oggi sono molto confortanti».

La gara ha messo in bella evidenza diversi giocatori come Bozza Moretti, Severa Buona anche la prova di Fusetti, che però alla distanza ha accusato un netto calo di rendimento. In difesa non ha brillato Bisnucci, apparso incerto in qualche occasione. Pure Salicato non è sembrato al massimo della condizione.

L'Asca Valle è scesa in campo con: Miraglia, Cresta, Severa; Bisnucci, Rolando, Salicato, Uldanca, Bozza, Abbagnano, Fusetti, Moretti.

(m. p.)

ALESSANDRIA — In serie A2 di tennistavolo il T.T. Alessandria Marin Nicoli ha sconfitto, in trasferta, per 5 a 3, il Cus Milano 2.

ALESSANDRIA — Nel campionato Pulcini di calcio: il Castellazzo ha sconfitto [illegible] 1 a 0 la Valenzana.

Gloria Monti, campionessa Juniores

Quella ragazza [illegible] Acqui tutta casa, scuola, judo

ACQUI T. — Una studentessa di Acqui ha conquistato il titolo di campione italiano di judo femminile juniores. «E' stata una esperienza bellissima, da circa tre anni inseguivo questo trofeo e mi ero sempre classificata al secondo posto per colpa degli arbitri o per un atteggiamento sbagliato in gara». Così Gloria Monti 19 anni studentessa del quinto anno di ragioneria, acquese e porta bandiera dello Judo Club Savoia commenta la sua vittoria.

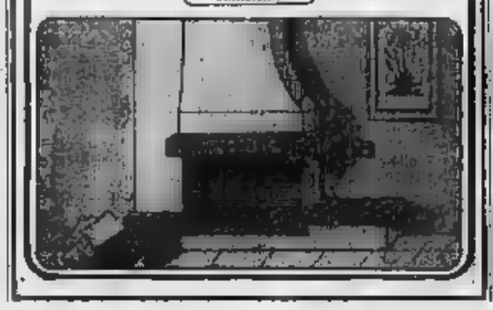
Lo judo è uno sport anche femminile? «Lo judo è uno sport che va bene per tutti — risponde Gloria Monti — soprattutto per i bambini, perché nasce e completare il loro equilibrio psicofisico. Per una donna è lo sport ideale in completa libertà e la realizza psicologicamente. Non sono d'accordo che lo judo mascolinizzi il fisico femminile. Non cambia poi che lo judo è anche un divertimento la pratica da otto anni e non ho perso nulla dell'entusiasmo iniziale».

Come è nata questa passione? «Ho cominciato su consiglio del pediatra — spiega — ero molto vivace e irrequieta. Non esistevano molte strutture sportive, solo nata nella palestra di judo. Sono venute le prime gare e le prime sconfitte, ovviamente per un anno me le sono prese da matti poi le prime vittorie, le prime medaglie i primi complimenti e sono andata avanti».

«Divido il mio tempo fra scuola, casa e palestra» prosegue Gloria Monti. Nel 1975 ha vinto la «Coppa Italia» a Roma e nel giugno scorso si è classificata al primo posto a Bolzano, nel campionato europeo. La finalissima nazionale era nella sua «Era la terza volta — dice che incontravo Alessandra Di Francia dello Judo Club Pratese» di Roma ora la mia bestia nera. C'è sempre stata una certa rivalità anche personale. Anche

come tutti gli anni il Mobilificio
casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 29 - TEL. 0131/65524
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI
ecco alcuni esempi:
Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000
Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi
casa della poltrona
aperto tutti i giorni feriali
9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

GABINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
complementi d'arredamento
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34566 - 2703



La forte del Rustico
TEL. 0141 956147
un arredamento rustico per...
SALOTTO IN LEGNO DI CASTAGNO MASSICCIO
SOGGIORNO IN LEGNO DI ROVERE MASSICCIO
Cucina in legno massiccio di Pino
Camera alla ragazza (in noce massiccio)
In ultimo Salotti massicci
ma anche per la [illegible] avorato (anche in legno mass[illegible] ora
ABBIAMO SOLO MOBILI RUSTICI!!!
un ambiente per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' - PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

È stato deciso (contrari i dc) l'acquisto dei Comboniani

In Comprensorio s'è litigato per la sede del nuovo ospedale

ASTI — *«Il rustico sarà un cerotto storico, pensateci bene prima di decidere»*. Questa frase è stata gridata, durante la seduta del consiglio del Comprensorio di sabato, dal democristiano Guglielmo Berzano verso i banchi dei comunisti, socialisti e socialdemocratici e in riferimento al problema del trasferimento della zona ospedaliera dalla località «Fontanino» (Sbocchi Nord), alla zona «Canova», nella quale della statale per Torino deve esiste il fabbricato dell'ex Istituto Comboniani, edificio che dovrebbe essere acquistato dall'ospedale.

Il consiglio di amministrazione del nosocomio, a maggioranza (pci, psdi, pri e psi), si è pronunciato a favore dell'acquisto e ha chiesto però una variante al piano regolatore affinché una nuova costruzione ospedaliera sorga sullo stesso sedime dove è ubicato il fabbricato dei Comboniani. Attualmente il piano regolatore generale indica nella zona del «Fontanino» l'area ospedaliera.

La Regione concede il nulla all'ospedale per l'acquisto dei Comboniani, se il Comune non approverà la variante. La presa di posizione dei democristiani, in il consiglio comprensoriale, è venuta alla ribalta, in occasione della discussione riguardante la *«delibera programmatica del Comune di Asti sulle zone da adibire ai servizi pubblici»*. La delibera deve ottenere anche il parere del Comprensorio come prescrive la legge regionale proposito.

I dc hanno così preso lo spunto per dire che, consiglio comunale, si opporranno al trasferimento dell'area ospedaliera. Berzano ha sostenuto che la località «Canova» è attigua ad un torrente, nei periodi invernali ma la nebbia e che inoltre l'area è troppo distante dal centro mentre quella del «Fontanino» è più agevole per gli abitanti della città.

La maggioranza dei consiglieri dell'ospedale si è espressa a favore della località «Canova» come nuovo insediamento ospedaliero in quanto il terreno è meno scosceso di quello «Fontanino» e quindi più idoneo alla costruzione di un nuovo ospedale i cui costi verrebbero ridotti notevolmente; inoltre in località «Canova» esiste l'edificio dei Comboniani già idoneo ad essere inserito nella nuova struttura ospedaliera e da utilizzarsi, oltre come sede di un centro di recupero e rieducazione funzionale, anche come sede degli uffici dell'ente ospedaliero, biblioteca, scuola per il personale infermieristico ed altro.

Il terreno circostante l'edificio dei Comboniani è di oltre 50 mila metri quadrati mentre l'fabbricato è di circa 25 mila metri quadrati. Nella delibera di acquisto votata dai consiglieri dell'ospedale (solo i dc hanno votato contro) viene precisato: *«L'amministrazione ospedaliera giustifica l'operazione di acquisto, soltanto in quanto la ritiene indispensabile per la realizzazione, in località Canova, di un nuovo complesso ospedaliero del quale l'edificio Comboniani viene considerato come primo nucleo»*.

La parola ora al consiglio comunale che dovrà scegliere l'area: o quella del «Fontanino» oppure «Canova».

v. m.

La Pro loco di Montechiaro ha dieci anni

MONTECHIARO — La Pro-Loco montechiarese festeggia nei prossimi giorni i suoi 10 anni di fondazione. Questa associazione presieduta fin dall'inizio da Arturo Migliazza pur organizzando feste patronali, tornei sportivi ha voluto dare alla propria attività un limite contenuto umanitario e sociale.

Una delle sue prime iniziative è stata infatti una pubblica sottoscrizione per dotare Montechiaro di un'autoambulanza. In sei anni di servizio la sezione staccata della Croce Verde di Montechiaro ha effettuato oltre cento interventi.

Grazie all'impegno dei molti volontari tale sezione può assicurare un servizio di assistenza continuo. La Pro-Loco si è fatta promotrice della costituzione di una sezione dell'Avis che conta già una popolazione di circa 1300 abitanti ben 90 donatori. e. r.

«Natale idea regalo» Venerdì s'inaugura la terza edizione

ASTI — Per il terzo anno consecutivo la Camera di Commercio ha organizzato la Mostra «Natale-Idea Regalo» che si terrà, dal 25 novembre al 17 dicembre, nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri.

Alla rassegna, cui prenderanno parte operatori commerciali dei più diversi settori, sarà come consuetudine abbinata una serie di quiz a premi indetti per il pubblico. Ogni giorno, attraverso le emittenti locali, verrà proposto un quesito inerente la mostra e gli espositori il cui tesserino esposto anche presso la segreteria della manifestazione.

Inoltre, alcune delle ditte espositrici organizzeranno delle serate pubblicitarie a cui interverranno noti campioni dello sport, scrittori, giornalisti e personaggi televisivi.

(r. a.)

E' di Monteu Roero

Alpino grave per un incidente a San Damiano

SAN DAMIANO D'ASTI — Un giovane di Monteu Roero, in provincia di Cuneo, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri nei pressi di San Damiano, sulla direttrice per Canale d'Alba. E' l'alpino Gianfranco Ferrero, 20 anni, in servizio militare a Bolzano.

Alla guida della sua autovettura, per cause ancora sconosciute, il giovane è uscito fuori strada, finendo in un fossato. Ferrero ha riportato gravi ferite. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi riservata. (c. m.)

Per giovedì prossimo sono state decise tre ore di sciopero

I problemi dei metalmeccanici discussi dai sindacati ad Asti

ASTI — Oltre duecento delegati sindacali, delle fabbriche metalmeccaniche di Asti e provincia, hanno discusso tra gli aspetti generali della piattaforma di richieste presentate in vista del rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Alla riunione promossa dalla Fim provinciale (federazione lavoratori metalmeccanici) ha partecipato, portando il saluto dei lavoratori dell'America Latina, anche l'esule argentino Miguel Aguirre, uno dei molti dirigenti sindacali che hanno dovuto fuggire dal proprio Paese, perché ricercati dalla polizia politica del regime Videla.

Dopo questa nota internazionalista (l'intervento di Aguirre è stato salutato da un lungo caloroso applauso), i metalmeccanici astigiani sono quindi passati a discutere i vari problemi del prossimo rinnovo contrattuale.

«La scadenza a cui andiamo incontro — ha detto l'esponente della Fim, Benedetto Della Valle — *è di rilevante importanza, soprattutto considerando l'attuale situazione economica, sociale e politica.*

«Il nuovo contratto dei metalmeccanici deve riproporre il ruolo centrale dei lavoratori nella lotta contro la crisi, per lo sviluppo dell'occupazione e il ritorno di una nuova politica economica».

Oltre alle richieste di carattere nazionale: riduzione dell'orario di lavoro, finalizzata all'ampliamento dell'occupazione; diritto di conoscere i programmi produttivi delle varie aziende, e nei vari settori, riorganizzazione del lavoro e inquadramento unico; aumenti salariali medi di 30 mila lire mensili; i delegati presenti alla riunione hanno anche discusso i problemi particolari della categoria nell'Astigiano.

Al settore metalmeccanico appartengono circa 9000 lavoratori che costituiscono oltre il 50 per cento degli addetti nell'industria in Asti e provincia.

Caratteristica locale del settore è la presenza di diverse fabbriche di medie e grandi dimensioni che producono componenti per auto (oltre 5000 addetti) e quella delle piccole aziende della zona specializzate nella realizzazione di macchine ed attrezzature enologiche.

«Sono i due filoni nei quali si è caratterizzata la presenza metalmeccanica nell'Astigiano — ha detto Bruno Fenzi, segretario della Fim — *e che il sindacato intende maggiormente rilanciare. Per questo abbiamo proclamato in tutte le aziende del settore industriale una sciopero di tre ore che verrà attuato giovedì 16 novembre. Chiediamo con forza* — ha concluso l'esponente sindacale — *la riapertura del tavolo-aperto e validi programmi di investimento. Rivendicazioni del resto che si allacciano a quanto il sindacato e i lavoratori richiedono per tutta la categoria».* s. m.

SAN DAMIANO — Il consiglio comunale ha nominato Rino Carlello, Antonio Omodè e Vincenzo Gallo a far parte della commissione comunale per la iscrizione all'albo professionale degli imprenditori agricoli.

MONTEGROSSO — Domenica 26 novembre si terrà la festa degli Artiglieri con una sfilata di ex bombardieri. Saranno premiati quattro artiglieri.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sexy gente
Politeama: Scuola selvaggia

Temperatura ieri ad Asti

massima 11
minima 1

Umidità media: 84% Temperatura il 13 novembre dell'anno scorso 11, è il sole sorge alle e tramonta alle 16,57. Luna piena Vento: calmo

Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno, visibilità buona, venti da calmi a deboli; temperature senza variazioni rilevanti.

Le temperature massime e minime di ieri: a Canelli (18 0), Moncalvo (11 0), Nizza (11; 1)

Salone: riposo
Splendor: La bambolona fanciulla
Teatro: Le lunghe calzature del Sig. Vittorio Gassmann

CASELLE

Italia: Provincialmente
Reale: Gli orsi ripasso

MONCALVO

Garden: Un gesto estremamente emozionato

NIZZA

Ancora: riposo
Lux: riposo
Sociale: La noiosa
Verdi: I gabbiani vanno basso

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 7
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Andrizzone via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Presto Agliano avrà un nuovo municipio

AGLIANO — Il comune avrà presto un nuovo municipio, tutto il piano terreno di un moderno condominio, che si sta costruendo in piazza la soluzione del problema municipio è scaturita dopo anni di polemiche. Finalmente la pratica è andata in porto e le operazioni contrattuali l'impresa dei geom. Truffa sono state perfezionate.

La costruzione verrà realizzata con l'impiego di una tecnica molto avanzata: l'ossatura del palazzo sarà tutta in acciaio e il tetto sarà formato da una serie di pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare con brevetto israeliano ma i pannelli in rame saranno di fabbricazione italiana e forniranno acqua calda e riscaldamento integrativo del sistema tradizionale, per una percentuale del 48 per cento.

E' questo il primo esperimento in grande stile attuato in Piemonte. Riguarda oltre ai metri cubi 500 metri quadrati di spazio, 15 alloggi panoramici distribuiti in cinque piani. L'opera viene realizzata sulle antiche fondamenta di una chiesa che non fu mai realizzata.

(c. a.)

Uva, quanto è costata

ASTI — La Camera di Commercio ha reso noto il listino di chiusura della quantità, qualità e dei prezzi dei vari tipi di uve raccolti in questa campagna vendemmiale. A causa della scarsa produzione sono state poche centinaia i viticoltori che hanno venduto il prodotto sulle varie piazze della provincia.

Complessivamente il quantitativo conferito sui mercati è stato pari a quintali 340.704. Per quanto riguarda le uve d.o.c. la quantità venduta è stata di 328.840 mg. I prezzi sono stati nettamente superiori allo scorso anno.

Ecco le medie generali di quest'anno, tra parentesi i prezzi del 1977. Barbera d'Asti d.o.c. 4003: lire mg (3142); barbera del Monferrato 3489 (2875); moscato bianco d'Asti 7089 (6533); dolcetto 5454 (non quotato nel 1977); grignolino 5164 (3763).

Uve barbera comune 3765 (2368); grignolino 4827 (non quotato sui mercati scorso anno); freisa 3576 (3106); uvaggio 3615 (2125).

Per le uve d.o.c. il prezzo più alto stato realizzato per quanto riguarda la barbera ad lire il mg; Nizza Monferrato per uve barbera del Monferrato: 3582; Nizza Monferrato 7095 per le uve moscato bianco; Canelli 5543 per il dolcetto e Castagnole Monferrato 5173 per il grignolino.

v. m.

Moncalvo: la febbre del sabato sera

Moncalvo. Un momento della festa che ha concluso i festeggiamenti del «Pallo ragliante»

MONCALVO — Si è conclusa alle ore piccole la festa dei rioni organizzata sabato sera dalla Pro Loco a conclusione dei festeggiamenti dell'edizione 1978 del «Pallo ragliante». La manifestazione, che si era svolta domenica 24 settembre, aveva riscosso pieno successo. Migliaia di turisti erano giunti a Moncalvo per assistere alla storica e alla singolare gara tra astini in rappresentanza dei 13 rioni cittadini.

«Abbiamo voluto ricordare il successo di quest'anno e propiziare quello della prossima edizione del Pallo — ha commentato Rita Marzano, una delle componenti della Pro Loco — *che si sono maggiormente impegnate per la riuscita della festa»*.

La banda musicale di Occimiano dal palco del teatro comunale ha suonato ininterrottamente per diverse ore per soddisfare le richieste dei numerosi ballerini intervenuti alla festa. Una specie di «febbre del sabato sera» infettato che ha avuto a Moncalvo, nella stessa serata, un'altra insolita espressione. A far concorrenza alla festa della Pro Loco c'era infatti al «Cinema Nuovo» lo spettacolo della compagnia di varietà «Free sound».

«Anche a Moncalvo è scoppiata l'ora del sesso», avvisavano le locandine di propaganda corredate da ammiccanti fotografie di donnine quasi nude. *«Preferiamo divertirci ballando* — hanno detto alcuni giovani mentre decidevano fra le due possibilità —, *non tutti comunque la pensano come noi»*. Anche a Moncalvo c'è infatti chi, dando retta ai manifesti, ha voluto per l'occasione di provare un casereccio «brivido da notte parigina».

s. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Contro Borgomanero la prima vittoria dei «galletti»

Asti, finalmente due punti

ASTI — Contro il Borgomanero i galletti» dovevano assolutamente conquistare il primo successo della stagione e i punti indispensabili per dare ossigeno ad una classifica tutt'altro che confortante. Gli uomini di Cuccato hanno centrato l'obiettivo vincendo per 2-0 e ora portano con maggiore tranquillità una serie di impegni molto duri che li attendono nelle prossime partite.

Non si può dire che l'Asti abbia di colpo risolto i suoi problemi, ma la vittoria contribuirà a rinfrancare i giocatori permettendo loro di entrare in campo meno contratti e di esprimersi su livelli di gioco ancora più convincenti.

«Sono due punti che servono al morale e alla classifica — ha confermato Cuccato — *Noi abbiamo bisogno soprattutto di lavorare in tranquillità e poi i risultati verranno. Oggi abbiamo dimostrato che non siamo certo tra gli ultimi del girone»*.

I «galletti» erano attesi ad una prova di carattere dopo il disastro di domenica contro l'Aurora Desio e tutti si impegnati con decisione e puntiglio. Emblematica ad esempio la partita di Cartasegna che scese in campo con la mano ingessata, a seguito della frattura riportata in allenamento, si è reso protagonista di una prestazione encomiabile.

C'era il rischio che il bisogno di vincere sbilanciasse la squadra in avanti rendendo la manovra contrita e magari esponendo alla reazione avversaria. Gli uomini della domenica, hanno optato per una prestazione melodica ravvivata da qualche puntata profonde e veloce che teneva sotto continua pressione la difesa rossoblù.

Gli ospiti sono scesi al Comunale con la farsa di squadra dotata di una retroguardia ferrigna, che ha vasato in bianco anche attacchi molto quotati in effetti i difensori avversari, tutti ben dotati sul piano del vigore e del gioco aereo, non riescono quasi mai a spedire la palla tra i piedi le spediscono il più lontano possibile senza alcun scrupolo di stile.

Abbastanza mediocre la fama di serata che accompagna l'attacco della squadra allenata da Paduzzati. Gamboli e Antonini sono stati saldamente intrappolati dalla guardia stretta di Mastorci e Cartasegna, e non sono mai riusciti a costruire una palla buona per l'imperiosissimo Colombo.

Contro una squadra che, conscia dei propri limiti tecnici, attua ogni sua «chance» ad un blocco difensivo molto attento, si rischia, se non si segna subito, di innervirsi ma del gioco. L'Asti ha invece investito del suo lavoro a centrocampo diligente e pulito. Il richiamo molto all'inizio del secondo tempo quando Colombo ha mal indirizzato due tiri consecutivi da distanza ravvicinata di Garrapoli e Provvisionato e ha poi meritatamente raccolto la ricompensa dal suo predominio grazie ad una bella incursione su punizione dal limite tra Rispoli e Tacchini.

Cuscela ha sfiancato al quinto d'ora allestendo un diagonale di Nannini e così uscito da quasi due tribolate consecutive con il considerevole bottino di tre punti e soprattutto con una convincente dimostrazione del suo eccellente stato di forma.

Anche ad Arona, come già era avvenuto a Trecate, i rossoblù si sono trovati in svantaggio, ma con grande sicurezza sono riusciti a rimontare. La partita contro i novaresi è rimasta sotto il segno del duello tra i centrocampisti in forza alle due compagini ed è proprio nella zona di regia che la Torretta ha finito per dominare l'incontro.

Gottardo, come sempre efficacissimo in fase di interdizione, ha concesso poco al «cervello» degli azzurri. Dedè Delle Donne e Chiarle hanno avuto la meglio sui valorosi Bigliardi e Bellarmino, molto forti sul piano delle grinta e del ritmo ma sovrastati sul piano tecnico.

L'Arona ripartiva probabilmente una Torretta prudentemente disposta a guardia della sua porta e quindi rassegnata a lasciare l'iniziativa e il comando del gioco, invece gli astigiani, che per caratteristiche tecniche sono inadatti al contropiede e alla difesa a oltranza, hanno intelligentemente ruotato il tempo di padroni di casa, conquistando il controllo della zona dove nasce il gioco e stroncando sul nascere le iniziative avversarie.

Il gol del momentaneo vantaggio azzurro, di un'azione piuttosto casuale, modificato l'andamento della gara, anzi ha reso ancora più marcata la pressione molto vicina degli astigiani. La Torretta per rimontare ha lasciato un poco de parte la ricerca del pressing e dell'azione spettacolare e ha dato più nerbo e incisività al suo «forcing».

Risultato di parità quindi giusto anche se alla fine i rossoblu, pensando all'unico tiro in porta effettuato nella ripresa dai padroni di casa, si rammaricavano per qualche occasione limpida sprecata di un soffio. La difesa astigiana dato che si è giocato prevalentemente nella metà campo avversaria, non è stata certo chiamata a un superlavoro.

Nicolosa, ad esempio, che marcava la mezza punta Rossi, si è trovato ad agire praticamente all'attacco per la posizione arretrata a cui era costretto il suo avversario. Il terzino ha contribuito all'azione del gol e ha mancato di poco un'altra occasione favorevole. Il nostro arretrato gioca con molta freddezza cercando sempre il disimpegno manovrato talora anche eccessivo in troppo tempo.

Decisivo come sempre l'apporto del centrocampo con Delle Donne nuovamente in veste di cannoniere e Chiarlo efficace e costante nell'arco. Le punte D'Agostino e Algarotti sono rimasti all'asciutto: il loro continuo lavoro di appoggio negli spazi stretti dell'area avversaria giova però moltissimo agli schemi della squadra che liberano spesso per il tiro i centrocampisti.

d. q.

I rossoblù si aggiudicano un prezioso punto in trasferta

Torretta fa pari ad Arona

ASTI — *La Torretta Senza Carisio ha portato via un punto prezziosissimo dal difficile campo dell'Arona* dista nella classifica due passi con la zona C. La formazione allenata da Nannini è così uscita da questo due tribolate consecutive con il considerevole bottino di tre punti e soprattutto con una convincente dimostrazione del suo eccellente stato di forma.

Anche ad Arona, come già era avvenuto a Trecate, i rossoblù si sono trovati in svantaggio, ma con grande sicurezza sono riusciti a rimontare. La partita contro i novaresi è rimasta sotto il segno del duello tra i centrocampisti in forza alle due compagini ed è proprio nella zona di regia che la Torretta ha finito per dominare l'incontro.

Gottardo, come sempre efficacissimo in fase di interdizione, ha concesso poco al «cervello» degli azzurri. Dedè Delle Donne e Chiarle hanno avuto la meglio sui valorosi Bigliardi e Bellarmino, molto forti sul piano delle grinta e del ritmo ma sovrastati sul piano tecnico.

L'Arona ripartiva probabilmente una Torretta prudentemente disposta a guardia della sua porta e quindi rassegnata a lasciare l'iniziativa e il comando del gioco, invece gli astigiani, che per caratteristiche tecniche sono inadatti al contropiede e alla difesa a oltranza, hanno intelligentemente ruotato il tempo di padroni di casa, conquistando il controllo della zona dove nasce il gioco e stroncando sul nascere le iniziative avversarie.

Il gol del momentaneo vantaggio azzurro, di un'azione piuttosto casuale, modificato l'andamento della gara, anzi ha reso ancora più marcata la pressione molto vicina degli astigiani. La Torretta per rimontare ha lasciato un poco de parte la ricerca del pressing e dell'azione spettacolare e ha dato più nerbo e incisività al suo «forcing».

Risultato di parità quindi giusto anche se alla fine i rossoblu, pensando all'unico tiro in porta effettuato nella ripresa dai padroni di casa, si rammaricavano per qualche occasione limpida sprecata di un soffio. La difesa astigiana dato che si è giocato prevalentemente nella metà campo avversaria, non è stata certo chiamata a un superlavoro.

Nicolosa, ad esempio, che marcava la mezza punta Rossi, si è trovato ad agire praticamente all'attacco per la posizione arretrata a cui era costretto il suo avversario. Il terzino ha contribuito all'azione del gol e ha mancato di poco un'altra occasione favorevole. Il nostro arretrato gioca con molta freddezza cercando sempre il disimpegno manovrato talora anche eccessivo in troppo tempo.

Decisivo come sempre l'apporto del centrocampo con Delle Donne nuovamente in veste di cannoniere e Chiarlo efficace e costante nell'arco. Le punte D'Agostino e Algarotti sono rimasti all'asciutto: il loro continuo lavoro di appoggio negli spazi stretti dell'area avversaria giova però moltissimo agli schemi della squadra che liberano spesso per il tiro i centrocampisti.

d. q.

Alba: le società sono favorevoli al girone unico in serie A

Il pallone elastico non vuole rinnovarsi?

ALBA — Il pallone elastico rischia rinnovarsi? Può essere questa la verità scaturita dalla riunione delle società di serie A e B (presenti in ristretto numero con larghe defezioni) tenutasi domenica ad Alba e al termine della quale la stragrande maggioranza delle società presenti (sette di serie A; due delle quali rappresentate per delega, e due della serie B) ha auspicato la riduzione da parte del Consiglio Federale della solita e in parte stantia formula girone unico per la serie A con finali (girone all'italiana) riservata alle prime quattro classificate al termine del ritorno.

La formula dei due gironi top basket sarebbe quindi già bocciata in partenza dalle società, preoccupate al momento più di tenersi i rispettivi giocatori e condividere con loro gli ingaggi) che di permettere una rotazione; dando la possibilità a qualche giovane emergere accanto ad un collaudato capitano.

Montanera, presente alla riunione, ha vincolato l'accettazione una eventuale A 2 alla concessione di qualche partita, fra Barruti e Balbo, per esigenze di cassetta, il pallone elastico rischia di configurarsi nei due pur grandi campioni e di morire poi al momento del loro (seppur lontano) ritiro dall'attività agonistica. Ma allora i giovani, le future leve, come faranno ad esprimersi? Dovranno tutti trasformarsi in terzini per poter aver la possibilità di esordire nelle due serie maggiori?

Dopo la riunione di Alba (che sarà seguita forse da un'altra a fine settimana) Serchio, presidente della Lega delle Società, ha fatto pervenire una relazione alla Segreteria Federale, l'indicazione delle scelte compiute dalle società presenti.

Questa sera ad Alba si riadunano invece i giocatori delle squadre di A e di B per affrontare la delicata questione degli ingaggi. dice ad esempio Balbo di una sostanziosa offerta, potrebbe essere disposto a trasferirsi a Cuneo, come pure Rosso a cambiare società. Il tutto naturalmente, in base alla legge della domanda e dell'offerta, senza calmiere sembra.

g. b.

NIZZA MONFERRATO — La U.S. Nizza, dopo una serie di brillanti successi che l'hanno portata verso la testa della classifica del campionato di seconda categoria, è inciampata in secca e Bassignana. E' stato un pesante 3-0 che trova però qualche giustificazione nel fatto che troppi titolari, rimasti infortunati nelle precedenti partite

Berruti-Belmonte sconfiggono (11-6) Bertola-Balocco

ALBA — Lo sferisterio Mermet ha chiuso i battenti dopo un'intensa stagione agonistica, ospitando l'ultimo incontro tra Bertola e Berruti, che avevano a fianco rispettivamente Balocco e Belmonte. Hanno prevalso Berruti e Belmonte per 11-6, approfittando anche di un fattore in non buone condizioni fisiche, che ha lasciato tutto il peso della partita sulle spalle di Balocco.

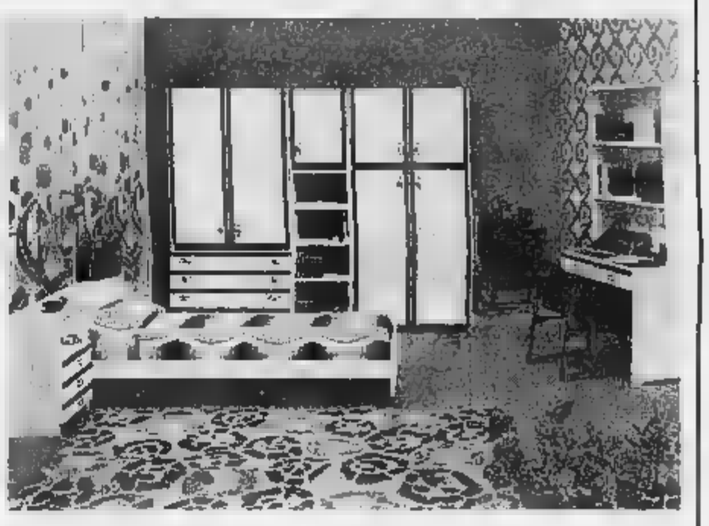
Berruti si è confermato un grosso campione, degnissimo dello scudetto tricolore, non sbagliando un colpo, ma anche Balocco si è battuto coraggiosamente tenendo testa all'avversario fino a quando le forze lo hanno sorretto.

(a. s.)

La Santostefanese battuta (3 a 1) dal Moncalvo

MONCALVO — Infliggendo un secco 3-1 alla Santostefanese nella sesta giornata del campionato provinciale di calcio terza categoria dilettanti, il Moncalvo ha macchiato davanti al pubblico di casa l'opaca prestazione di Castagnole Lanze, che lo vide soccombere per rete a zero, al termine di una partita fallosa e povera di gioco (g. pr.)

La camera dei tuoi figli può essere questa



E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

VENDITA SPECIALE NATALIZIA

TAPPETI ORIENTALI

antichi e moderni

★

PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI

Esposti dal 14 novembre al 7 dicembre

Oltre normale vasto assortimento disponiamo di partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente ed a noi affidati per l'immediato realizzo.

CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE

Ditta Raviola Angelo - Corso Volta - ASTI

Apertura 9,30-12/15-19,30

NOTIZIE SPORTIVE

Il mister ha saputo [illegible] il clima adatto

Lo Juniorcasale in testa il merito è di Vincenzi

CASALE — Dopo il successo della scorsa settimana ad Alessandria, [illegible] derby con i grigi, lo Juniorcasale si è aggiudicato anche il derby [illegible] i biellesi entrambi con il punteggio una rete a zero. Se la gara di Alessandria aveva riportato la compagine nerostellata in vetta alla classifica alla pari con altre quattro squadre, quella con la Biellese [illegible] ai casalesi di occupare da soli il primo posto della graduatoria del girone.

Si tratta evidentemente di una posizione provvisoria, ma comunque un bellissimo risultato che ha avuto tra l'altro il merito di riaccendere gli entusiasmi attorno alla squadra, sopiti [illegible] nella scorsa estate in seguito alle cessioni di numerosi elementi di primo piano. Cessioni che il comportamento dei «nuovi» ed i risultati [illegible] stanno conseguendo la pattuglia nerostellata [illegible] sempre meno rimpianti.

I dirigenti hanno senza [illegible] cato gli acquisti. Ma, [illegible] merito maggiore va la posizione in classifica [illegible] forse all'allenatore Vincenzi. Il quale dopo avere criticato apertamente l'operato dei dirigenti che avevano smantellato una squadra costringendolo a sostituire [illegible] sei elementi su undici, ha saputo infondere ai nuovi arrivati un grande spirito combattivo ed una forte volontà.

In poche settimane Vincenzi ha ricreato quel clima smicheavole che deve regnare in seno ad una compagine che ha anche saputo forgiare tecnicamente e tatticamente, così da farne [illegible] atto e competere degnamente in un campionato duro come quello della serie D1.

Ha saputo anche infondere [illegible] propri e nel collettivo anche a coloro [illegible] scarseggiati a [illegible] delle cessioni di troppi elementi [illegible] che ritenevano [illegible] nuova formazione [illegible] stellata non in grado [illegible] affrontare adeguatamente gli ostacoli del lungo torneo.

[illegible] capolavoro che si inserisce nel [illegible] «miracolo» annuale [illegible] Vincenzi è, a ripetuto avviso, sostituito dalla ricostruzione fisica, morale e psicologica di Motta, tornato distrutto dopo un anno di permanenza a Cremona. Domenico Motta ha messo ancora una volta in zampino nella rete [illegible] ha siglato la vittoria [illegible] Biellese ed è da alcune settimane ormai, il capocannoniere del girone, i sostenitori nerostellati si augurano che il momento favorevole duri il più a lungo possibile per la bianca stellina [illegible] campo nero.

Il successo sulla Biellese ed il primato in classifica non hanno comunque [illegible] stato [illegible] lesi il termine della gara la [illegible] come abbiamo riscontrato negli spogliatoi era contenuta. Soddisfatti tutti per il risultato ottenuto, molto meno [illegible] il piovo offerta sul [illegible] tecnico. La gara [illegible] risultata interessante agonisticamente, ma tecnicamente è da annoverare tra quelle più grigie giocate finora al «Natal Palli».

Verda

Ottima la prestazione fornita dal reparto arretrato

Il pareggio con il Novara rilancia gli alessandrini

ALESSANDRIA 5 Nel pieno rispetto della tradizione, i grigi hanno ottenuto un prezioso 1 a 1 a Novara. Rispondendo del tutto alle sollecitazioni dell'allenatore, l'Alessandria ha disputato una gara accorta ed attenta [illegible] dando ben poco agli azzurri.

Anzi, in qualche momento, Colombo e compagni hanno fornito anche una lezione di bel gioco ai blasonati antagonisti, effettivamente preparati a ricevere una compagine [illegible] ordinata.

[illegible] Capello ha così commentato il risultato: «A noi serve un punto e abbiamo colto l'obiettivo. Certo se non ci fosse [illegible] quel rigore. [illegible] forse addirittura fallare il colpo gobbo senza che al gridassse alla [illegible] la squadra si è [illegible] bene: i giocatori [illegible] concentrati come nelle grandi occasioni e volevano a tutti i costi un risultato favorevole. Adesso [illegible] è alla portata di [illegible] ottenere qualcosa di più nelle prossime partite».

All'ombra di San Gaudenzio [illegible] esordito Gardiman e Piccoli. Il terzino si è comportato con sufficiente [illegible] autorevolezza, [illegible] l'approssimativa condizione fisica e la scarsa conoscenza dei compagni. Piccoli, prima di [illegible] il posto a Manghenini, si è adoperato per svolgere con modestia il compito affidato. [illegible] so ha dimostrato [illegible] di fiato.

La difesa, a Novara, [illegible] ha peccato, ed è stata perforata [illegible] da discutibile rigore. Il perno [illegible] anche il centrocampo, settore ove ha primeggiato Bonglorni, coadiuvato da Calloni, in continua [illegible] Ferrari, regolare [illegible] sempre, e [illegible] riscoperto centrocampista.

In avanti, il giovane Picco [illegible] dato [illegible] i migliori segnando lo scompiglio nella difesa azzurra che pure presentava esperti atleti quali Vecchietti e Bruschini. «Non abbiamo mai corso seri pericoli — fa rilevare [illegible] qualche ora a [illegible] nello quale il Lecce — La partita l'ho studiata nei minimi particolari conoscendo le caratteristiche del Novara, ed i giocatori l'hanno tradotte in realtà, offrendo una soddisfazione al presidente ed al tifosi giunti da Alessandria per esortarci».

Sergio Ferrari, purtroppo, [illegible] concluso il confronto con gli «ex» compagni dolorante al braccio [illegible] infortunato da qualche giorno. Comunque, ha resistito con coraggio fino al termine, palesando un profondo senso del dovere ed un esemplare attaccamento ai colori sociali.

[illegible] Rilievo che Alessandria è riuscito a segnare un gol dopo ben 370' di astinenza; un piccolo segno di lento risveglio anche senza punte effettive.

L'Alessandria ha giocato con: Lucatti Gardiman, Tonetto, Aversa, Colombo Ferrari, Calisti, Bonglorni, Picco [illegible] Paridolfi, Piccoli (Manghenini).

Roberto Gelato

Chiesta la testa del trainer

Il Derthona in crisi fa fuori Trinchero?

Il trainer Trinchero

TORTONA — Ad Alba il Derthona ha toccato il fondo, non solo quello della classifica (forse dei mali che affliggono la squadra sarebbe quello minore), ma quello del morale e del gioco stesso.

La quattro reti subite (senza segnarne alcuna) sono un passivo troppo pesante da digerire. I langaroli hanno approdato i leoncelli e li hanno [illegible] a piacimento. Nulla ha potuto il povero Zanier.

Questa volta Trinchero lo ha ammesso: «In questa sconfitta non abbiamo nessuna [illegible] o pure che i leoncelli [illegible] appigli per giustificare anche l'altra sconfitta, quella con la Sangiovannese».

Sia domenica scorsa sia con il Sangiovannese, il Derthona era [illegible] duce da due partite con prestazione soddisfacente: contro la Sangiovannese i bianconeri avevano perso, reduci da un incontro positivo con il Grosseto. Domenica, ad Alba, sono stati travolti dopo il primo successo della stagione ottenuto contro i liguri della Sanremese.

«Ad Alba — ha ancora ammesso negli spogliatoi Trinchero — [illegible] abbiamo proprio giocato al calcio. Per quanto riguarda i ragazzi, se ne [illegible] infortunati tre: [illegible] ultima lesione dell'incontro giocavano in [illegible] E' successo [illegible] che era logico succedesse. In fondo, giocare in certe condizioni non è facile: il discorso è che c'è gente che [illegible] magari se soffrire ed altra no. Nel calcio si soffre e si lotta. Solo con i discorsi e le parole non succede proprio nulla».

«Ci vuole molto di più in tanta che bisogna lottare in campo — continua — altrimenti [illegible] il caso di [illegible] è che si [illegible] accettare di perdere [illegible] questo modo. Si può [illegible] perdere, ma con [illegible] dignità».

E' sempre chiaro che, se la colpa è di qualche giocatore, il peso maggiore delle attuali condizioni del Derthona ricade sullo stesso allenatore, che non ha seguito [illegible] tutto questo periodo dare un poco alla squadra, o recuperare per lo [illegible] atleti come Russo, [illegible] scorso campionato aveva segnato 24 reti e che attualmente è ancora all'asciutto?

Dopo le disfatte di Alba alcuni tifosi hanno commentato amaramente gli «ll [illegible] con è più squadra per Trinchero. I dirigenti se vogliono salvare [illegible] qualcosa devono pensare ad [illegible] cambio di panchina».

e. r.

Ovada sconfitta a Ventimiglia

OVADA — I molisani, che accusavano l'assenza di Valeri per uno stiramento alla coscia destra, hanno dovuto giocare sul [illegible] di Borghetto (in quanto il campo di Ventimiglia era stato squalificato per una giornata) e sono stati scorditi per 1 a 0 [illegible] Ventimigliese.

Papalia, che era rientrato dalla squalifica, è stato espulso con Ventrella per un fallo reciproco. Gli [illegible] che [illegible] il primo tempo su [illegible] fatto hanno subito a cinque minuti dalla conclusione la beffa dell'autorete, dopo che avevano disputato una partita discreta, accusando però, come ammette anche l'allenatore [illegible], qualche lacuna nel reparto difensivo.

A lato di poco, nella ripresa, un colpo di testa di Papalia [illegible] guidò altre azioni dei mobilieri fino a che al 70' Papalia reagisce ad un fallo di Ventrella. L'arbitro dapprima espone Ventrella e poi, dopo aver consultato il guardalinee, anche Papalia. A cinque minuti dalla fine autorete di Coppiano, su azione di Cammarel.

(g. l.)

In casa biancoceleste [illegible] ottimisti

Roseo: "La Novese è da primi posti,,

NOVI LIGURE — La Novese [illegible] tendo il Trecate per una rete a zero (rete realizzata dall'ostrema sinistra Rosignoli al 61') [illegible] ottenuto il primo successo [illegible] dall'inizio del campionato.

[illegible] avuto [illegible] potuto [illegible] il vantaggio se non avessero sciupato molte favorevoli occasioni tra le quali un calcio di rigore calciato sopra la traversa da Rosignoli.

Il penalty era stato [illegible] so [illegible] un [illegible] del centrattacco Talarico. La superiorità della Novese, sia territoriale che tecnica, è apparsa netta.

«Sono soddisfatto del comportamento della squadra», [illegible] il commissario Dino Roseo. «Finalmente il simbolo il risultato pieno. Abbiamo una compagine da testa classifica, [illegible] convinto che presto potremo inserirci tra le prime della graduatoria come è nel nostro [illegible] e, credo, nelle nostre possibilità. Certo che il cammino è difficile, questo è un campionato duro e livellato».

«Abbiamo disputato [illegible] partita — prosegue il vice Arnaldo Repetto — e l'uno a zero ci sta un po' stretto».

«Rotto l'incantesimo vincendo la prima partita [illegible] — conclude Repetto — prosseguiremo [illegible] su positiva. Aver [illegible] libero ingresso [illegible] donne ci ha portato fortuna».

La Novese, che lamentava [illegible] assenza del difensore Cattaneo per infortunio e dell'attaccante Battistel per squalifica e schierava in porta il neo acquisto Bronzo è scesa in campo con: Bronzo, Schiassi, Bottaro; Scanu, Bagarelli, Delladonna; Dellacasa, Boccasso, Talarico, Severino, Rosignoli (dall'83' Mariano).

g. c.

ACQUI TERME — Giuliano Pa[illegible] ha lasciato l'incarico [illegible] presidio generale dell'Acqui Unione sportiva. Motivi di [illegible] finito per pesare sulla decisione ma sembra [illegible] [illegible] di escludere contrasti espliciti in direttivo tra la vecchia e la nuova guardia. Dotato di un forte carattere, Pastorino, ha affiancato la conduzione dell'Acqui in [illegible] non certamente semplici partecipando attivamente [illegible] alla [illegible] vendita, [illegible] il consiglio direttivo ha preannunciato un comunicato ufficiale.

Schiacciante vittoria sul Savigliano

Acqui: i quattro gol tacitano le critiche

ACQUI TERME — «E' stata una rinascita dei bianchi, plaudita al pubblico, ai giocatori stessi — [illegible] chiara soddisfazione mister Fucile —. [illegible] molto [illegible] partita e [illegible] giocatori, in questo [illegible] siamo potuti dimostrare quelle capacità che era necessario per fare risultato anche [illegible] abbiamo giocato contro il Savigliano, fanalino di coda».

L'Acqui ha decisamente surclassato la formazione avversaria mettendo a segno quattro gol: al terzo minuto con Trivieri, al 32' con De Petris, al 44' con Mastrorosa, al 71' con Grillo. Gli ospiti hanno realizzato la rete [illegible] al 53' con Boggian.

«Avevo detto di [illegible] sottovalutare la Saviglianese, l'abbiamo affrontata con la massima determinazione e concentrazione, [illegible] mo giocato [illegible] buon [illegible] divertendo il pubblico, ma soprattutto — prosegue Fucile — abbiamo avuto un enorme volume di azioni, con [illegible] triangolazioni [illegible] nostri e [illegible] punte: [illegible]o, Trivieri, Astrua e Marino. Il centrocampo [illegible] filtro abbastanza valido con Moro, De Petris e Mastrorosa».

L'allenatore continua: «Domenica ci è andata bene e di gol ne abbiamo segnati quattro, però le azioni che abbiamo fatto in altre gare precedenti erano altrettanto valide per segnare delle reti».

L'Acqui sembra [illegible] definitivamente recuperato Vespi, il quale ha concluso il servizio militare. «Potrà avere negli allenamenti e tempo pieno e sinceramente ne ho molto bisogno — aggiunge Mister Fucile —, deve riacquistare piena fiducia in se stesso, il che gli sarà possibile con gli allenamenti».

Grillo, un gol

Uno dei protagonisti della [illegible] è stato il terzino Petrangelo. Ecco le sue impressioni provate in campo. «Innanzi tutto [illegible] voluto reagire alla sconfitta [illegible] con il Bacigalupo — dice —, e abbiamo vinto per 4 a 1. Abbiamo dimostrato la grinta necessaria e soprattutto si è voluto reagire alle critiche che [illegible] la settimana la tifoseria scagliate ci aveva mosso».

g. c.

Asca: esordio non fortunato al Moccagatta

ALESSANDRIA — Scesi sul terreno di gioco [illegible] la ferma determinazione di [illegible] una bella prestazione davanti agli occhi del pubblico che, in occasione del debutto al [illegible] «Moccagatta» è accorso abbastanza numeroso all'appuntamento, gli alessandrini dell'Asca Valle non [illegible] riusciti nell'intento [illegible] cogliere l'intera [illegible] sta. L'incontro [illegible] [illegible] rità: 1 a 1.

Con i fortunosi dei Bacigalupo i ragazzi [illegible] mister Dandrea hanno dovuto lottare soprattutto contro [illegible] vorie, [illegible] ha impedito in più [illegible] un'occasione di violare la [illegible] degli ospiti, il Bacigalupo, infatti, si è reso pericoloso ben poche volte e in una di queste ha trovato un rigore, per altro legittimo, [illegible] quale si è portato in spettacolarmente in vantaggio.

Molte invece le occasioni per l'Asca [illegible] [illegible] i van [illegible] Moroni, Astegiano, è andata vicina ad gol con conclusione fuori di un soffio. Giunti al pareggio in apertura [illegible] di ripresa, gli alessandrini si sono prodotti in un prolungato forcing che ha [illegible] alla [illegible] avversari [illegible] per altro concretizzarsi sotto forma [illegible] punteggio.

Un poco [illegible] smarrezza, quindi, negli spogliatoi dal [illegible] con molti rimpianti per le occasioni [illegible] «Speriamo di scrollarci di dosso questa [illegible] sfortuna che [illegible] perseguita dall'inizio di campionato — afferma l'allenatore Dandrea —. Oggi ne paio di reti [illegible] scarto a nostro favore ci [illegible] stare. [illegible] togliere niente [illegible] Purtroppo, [illegible] spesso accade nel calcio, non sempre la squadra migliore viene premiata».

«Ad ogni modo — aggiunge — nulla è [illegible] per il proseguo del campionato. Le indicazioni uscite dall'incontro [illegible] oggi sono molto [illegible] con ottimisti».

La gara ha [illegible] in bella evidenza diversi giocatori come Bozza, Moretti, [illegible] Buona anche la prova di Fusetti, [illegible] però alla distanza ha accusato un [illegible] calo di [illegible]. In difesa [illegible] bili, lato Bianucci, apparso incerto in qualche [illegible] Pure Salicato non è sembrato al massimo della condizione.

L'Asca Valle è [illegible] in campo con: Miraglia, Orsata, [illegible]ra, [illegible], Rolando, Salicato; [illegible] Bozza, Astegiano, Fusetti, Moretti.

(m. p.)

ALESSANDRIA — In [illegible] A2 di tennis [illegible] il T.T. Alessandria Makim Nicoli ha sconfitto, in trasferta, per 5 a 3, il Cus Milano 2.

ALESSANDRIA — [illegible] campionato Pulcini di calcio, il Castelceriolo ha sconfitto per 1 a 0 la Valenzana.

Risultato a sorpresa nella stracittadina

Basket, Junior corsaro il Casale è sconfitto

CASALE — Dopo [illegible] anni [illegible] senza il derby di pallacanestro è ritornato nella [illegible] monferrina. La [illegible] tra Casale e Junior, per l'ottava giornata del campionato di serie [illegible], è stata vinta dalla seconda compagine per 63 a 72.

Oltre [illegible] gioco in campo, protagonista della giornata, è stato il pubblico: le [illegible] gradinate [illegible] palestra Leardi erano completamente gremite di tifosi. Uno spettacolo che da anni non si vedeva in città. Da una parte gli aficionados del Casale dall'altra quelli [illegible] Junior.

Per ritornare alla gara la squadra di Scienza ha sentito molto il peso dell'impegno e i ragazzi di M[illegible] hanno approfittato degli sbagli degli avversari. C[illegible] delle dichiarazioni, pre partita, del coach della Junior, la sua squadra si è guadagnata i primi due punti in classifica proprio contro i cugini del Casale.

[illegible] Junior [illegible] sfruttato tutte le occasioni possibili, mentre il [illegible] [illegible] la situazione [illegible] [illegible] psicologico. Sempre punto a punto, le due squ[illegible] hanno concluso il primo tempo [illegible] cinque lunghezze di distacco (41 a 36 per la Junior).

La ben organizzata impostazione inculcata da Scienza nulla è servita contro lo spontaneismo della Junior. «Per tanto che ci si alleni — ha detto Scienza — gli uomini sono sempre tali. Possono cedere nel carattere, quello che è successo è [illegible] nostro».

Nelle file della Junior hanno [illegible] quelli che di solito non contano [illegible] [illegible] cancello, a dimostrazione dell'impaccio dimostrato dai Casale inesistente [illegible] difesa del Casale dove i lunghi sono [illegible] quasi sempre alla mercé degli [illegible] [illegible] [illegible] hanno fatto. Soddisfazione in casa [illegible] Junior dove Motto non [illegible] saputo che abbracciare i suoi ragazzi, dopo avere sfruttato negli allenamenti settimanali. Per la Junior questa vittoria è un primo passo [illegible] i prossimi [illegible], che si dimostrano tutt altro che facili, ed [illegible] campanello d'allarme, non poi così preoccupante, per il Casale con un calendario futuro leggermente più accessibile dei cugini.

E. Ga.

[illegible] — Dopo la battuta [illegible] d'arresto [illegible] d. Pergamena, la Ebor [illegible] è ritornata alla vittoria (80-76) contro l'Orsinovi Banca Popolare di Crema, nella ori[illegible] [illegible]ginata [illegible] campionato di [illegible] D. I ragazzi di Varvello hanno dimostrato che non la determine[illegible] e la volontà si può [illegible] su tutti i parquet.

Lorenzon e compagni hanno [illegible] per giocato contro una delle pretendenti alla poule [illegible] serie B, che dispone nelle sue file giocatori come Cortellini e Croci che hanno già fatto esperienza in A1.

Positivo l'apporto di Pasino che [illegible] attraversando [illegible] splendido momento di forma. A dimostrazione della forza d'animo e del bel gioco dei valenzani basta ricordare [illegible] hanno dovuto [illegible] e [illegible] Dal Marco (distrazione al pollice della mano destra) pur [illegible] una pedina base (ogni domenica i suoi 25 punti sono stati determinanti per la squadra) il quintetto della Ebor è riuscito ugualmente ad aggiudicarsi [illegible] posta in palio. Terminato in vantaggio di un solo punto (34 a 33) il primo tempo, i valenzani nella ripresa si sono lasciati distanziare di sette lunghezze, però non sono stati sufficienti all'Orsinovi per vincere la gara.

Una [illegible] reazione infatti ha portato [illegible] Ebor nuovamente [illegible] comando, mantenuto sino al termine.

E. Ga.

Nella Prima Categoria

Ora il Quattordio è sempre più solo

Il Quattordio, [illegible] ed [illegible] autorete, ha superato la Moncalvese con il minimo scarto ed aumenta il distacco dalle immediate inseguitrici nel campionato di prima categoria.

«Siamo stati fortunati — commenta il presidente Franco Stradella — ma abbiamo, comunque, creato occasioni da rete e siamo stati puniti due volte di Paietta». Quattordio: Zanon, Brussoco, Ardissone (dal 46' Carla), Musso II, Maccarone, Pizzimiglio, Poletto, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesare.

Imprevista sconfitta interna del Monferrato superato dal Chieri per 2 a 1. E' la seconda battuta d'arresto della stagione. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Palazzetti, Sattamondi, Marsiglio, Carlevaro, Codellini, Lombardi (dal 70' Trisoglio), Cassiano, Lavagno.

Sconfitta del San Carlo superato ad Orbassano dai locali per 1 a 0. «Ci hanno negato un rigore — commenta amaramente Franco Montiglio». San Carlo: Biasotto, Patria, Altare, Ghiglione, Cavarino, Brunchetto, Cattura, Carla, Schiavini, Coppo, Montiglio.

Divisione di punti tra l'Audace Boschese ed il Millefonti. Il Richelino ha battuto il Cambiano per 1 a 0.

Classifica: Quattordio 15, Moncalvese e Orbassano 12, Monferrato 11, Felizzano e Richelino 10, Chieri 9, Audace Boschese e San Carlo 8, Valenzana e Millefonti 7, Cambiano, Ozzano e San Mauro 6.

(g. p.)

Un passo falso per la Valenzana

VALENZA — La Valenzana Calcio ha perso un'altra [illegible] per oggi [illegible] l'in[illegible] in patio. Nell'in[illegible] casalingo che la [illegible] deve di fronte all'Ozzano per [illegible] settima giornata [illegible] campionato di Promozione, la squadra di Maggi non è andata più in là di un pareggio (1-1).

I rossi hanno giocato una brutta partita, a detta anche del commissario unico Pier Giorgio Maggiora al termine [illegible] gara. «Non [illegible] squadre [illegible] scorse domeni[illegible] — [illegible] Maggiora —. I giovani, [illegible], Orsini e il rientrante Marchesotti, non hanno certo dimostrato sicurezza, ma solamente fragilità».

Dopo aver segnato la propria rete con Mignosi al 34', la Valenzana si è fatta raggiungere due minuti dopo nell'unica azione di tutta la gara portata a termine dall'Ozzano su uno svarione di Sloppa, sfruttato dall'ex Radeglia.

Ora per la Valenzana si preannunciano quattro incontri tutt'altro che facili. Questi infatti incontrare in sequenza il Chieri, il Mercatalese, il Millefonti e il Quattordio. «Se tutto andrà per il meglio — ha detto il trainer Maggi — ci accontentiamo di totalizzare quattro punti. Oramai ci stiamo solamente di tara punti per raggiungere una posizione di tranquillità».

Un'impresa [illegible] il prossimo impegno, con il Chieri, già al preannuncia impegnativo.

I torinesi sono reduci da tre vittorie consecutive, compresa quella di domenica a San Salvatore. Così la Valenzana, con sette punti in classifica, seguita da [illegible] Mauro, Ozzano e Cambiano, spera nelle prossime partite di incrementare il distacco dal gruppetto di coda.

Formazione scesa in campo: Sala, Sloppa, Busietta, Spurrion, Pirrone (dal 55' Zanella), Orsini, Pasino, Mignosi, Marchesotti, Rustico, Catlaneo.

E. Ga.

Gloria Monti, campionessa Juniores

Quella ragazza di Acqui tutta casa, scuola, judo

ACQUI T. — Una [illegible] di Acqui ha conquistato il titolo [illegible] campione italiano di judo [illegible] juniores. «E' stata una soggranza bellissima; da circa tre anni inseguivo questo titolo e mi ero sempre classificata al secondo posto: per colpa degli [illegible] e per un atteggiamento sbagliato in gara». Così Gloria Monti, 19 anni, studentessa del quinto anno di ragioneria, [illegible] e porta bandiera dello [illegible] Club Bovone [illegible] la sua vittoria.

Il judo è uno sport [illegible] femminile? «Lo judo è uno sport che va [illegible] per tutti — risponde [illegible] Monti —, soprattutto [illegible] bambini, perchè riesce a completare il loro equilibrio parafisico. Per una donna è lo sport ideale, la completa fisi[illegible] e la realizza psicologicamente. Non sono d'accordo che lo judo mascolinizzi il fisico femminile. Non dimentichiamo poi che lo judo è anche un divertimento: lo pratico da otto anni e non ho perso nulla dell'entusiasmo iniziale».

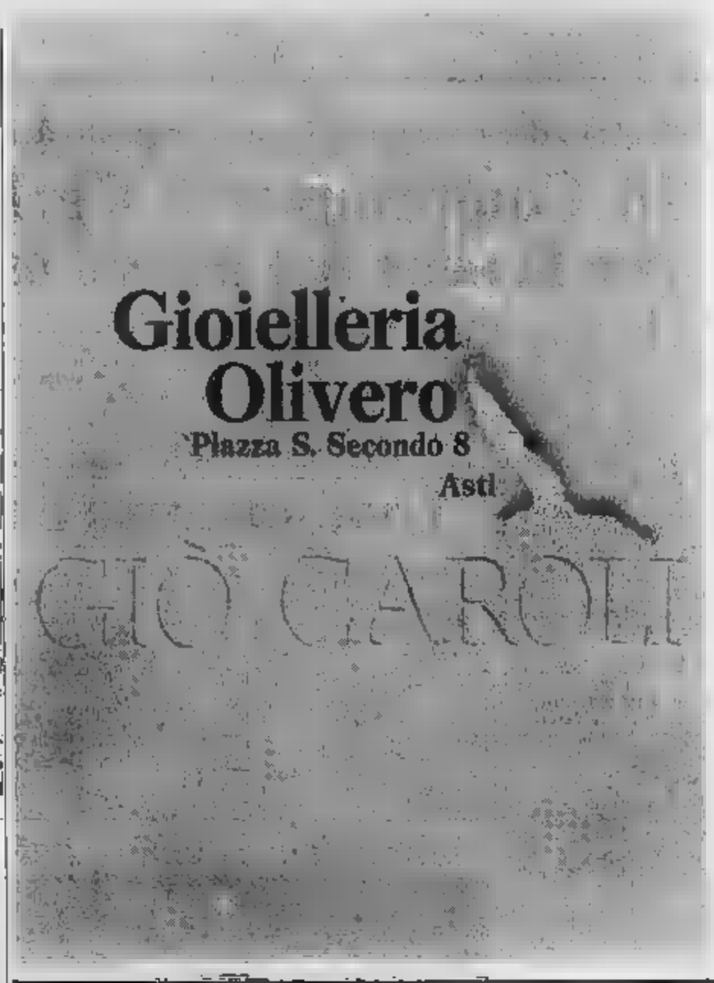
Come è nata questa passione? «Ho cominciato su consiglio [illegible] pediatra — spiega —: ero molto ai[illegible] e irrequieta. Non esistevano molte strutture sportive, sono finita nelle palestre di judo. Sono venute le prime gare e le prime sconfitte, ovviamente per un anno mi la [illegible] presa da matti: poi le prime vittorie, le prime medaglie i primi campionati e sono[illegible] avanti».

«Divido il mio tempo fra scuola, casa e palestra», pro[illegible] Monti. Nel 1975 ha vinto la «Coppa Italia» a Roma e nel giugno scorso si è classificata al primo posto a Sokum, nel campionato europeo [illegible] finalissima nazionale era [illegible] rus. «Era [illegible] sesta [illegible] — dice che incontravo Alessandra Di Francia, della Judo Club [illegible]se di Roma: era la [illegible] "bestia nera" C'è sempre stata una certa rivalità, anche se eravamo amiche».

A Carla Monti chiediamo cosa si prova ad es[illegible] [illegible] campionessa italiana [illegible] judo: «Sono contenta che Gloria pratichi questo sport.

La [illegible] si è [illegible] fare [illegible] una judoista. Mattino una tazza di the, un frutto alle ore 10, alle 12 una bistecca di due etti, sei qualità di verdure e frutta; al pomeriggio ancora frutta. Alla [illegible] [illegible] piatino [illegible] passato di verdura, pesce, formaggio, verdura cotta e frutta cotta. Un bicchiere di latte, prima di andare a dormire.

E. P.



come tutti gli anni il Mobilificio

casa della poltrona
15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0131/65824

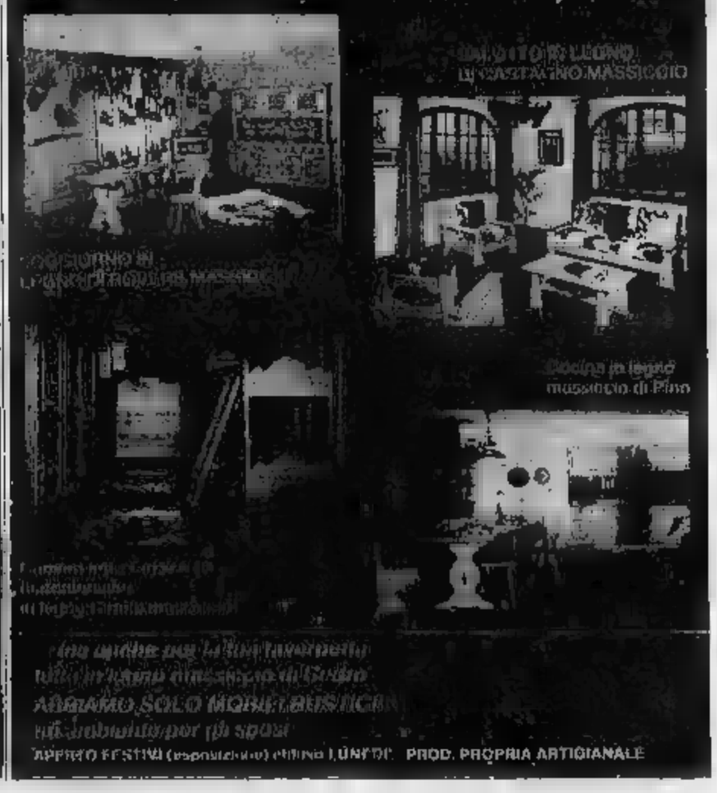
propone la vendita totale dei
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

alcuni esempi:

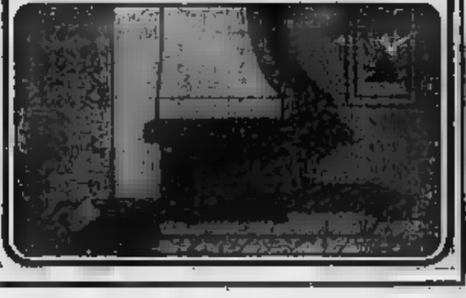
Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico [illegible] angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

casa della poltrona
aperto [illegible] i giorni feriali
8-12 / 15-18,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

La fonte del Rustico
V. CANELLI BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE (ASTI) - TEL. 0141/ 968167
un arredamento rustico per...


[illegible] ARREDAMO SOLO MOBILI RUSTICI
[illegible] per gli sposi
APERTO FESTIVI (esposizione) chiuso LUNEDI' PROD. PROPRIA ARTIGIANALE

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE POSA OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave, 21
Tel. (0173) 34594 - 27C1


Il Presidente della Repubblica ha visitato domenica la cittadina del Cuneese

Sandro Pertini è stato applaudito a Boves «Avanti giovani, l'avvenire è tutto vostro»

BOVES — «Sono nauseato e non dico vecchio per ricettarmi ma ho sentito l'ultimo giovane». Ha detto il presidente della Repubblica Sandro Pertini, domenica mattina a Boves, davanti a oltre diecimila persone, durante il discorso, improvvisato, non previsto dal rituale cerimoniale

Con questo spirito «giovane» Sandro Pertini ha parlato all'Italia per oltre cinquanta minuti, rivolgendosi ai giovani: «Avanti voi, ora giovani, perchè l'avvenire è vostro con noi ora e sempre resistenza», è stata la frase conclusiva, accolta da un'autentica ovazione. Ma prima di concludere, il Capo dello Stato — scavalcando il protocollo e i servizi di sicurezza — aveva spaziato, sbirciando solo ogni tanto un paio di foglietti di appunti scritti a penna, su tutti i problemi che travagliano il Paese.

Ignorando deliberatamente ogni formalità ufficiale, Sandro Pertini s'è lasciato andare anche a battute che hanno suscitato ilarità e applausi («Ce l'hanno con me questi microfoni», cominciando alcuni intoppi tecnici nel sistema di altoparlanti). Ha polemizzato esplicitamente con i governanti e la classe politica, chiamando più volte in causa il ministro Stammati, presente in rappresentanza del governo e i parlamentari che sedevano sul palco d'onore al suo fianco: il senatore Sarti, l'on Bucalossi, il sen Cipellini

«Vogliamo ricordare l'eccidio di Boves di trentacinque anni fa — ha detto Pertini — soprattutto perchè i giovani non sanno, ma sempre chiedo, infatti, come mai nelle scuole italiane non viene insegnata la storia della Resistenza. Se avessimo fatto sapere ai giovani l'orra, amico Stammati?) che cosa è costata la libertà, molti di essi oggi sarebbero dalla parte della libertà e della democrazia».

Ai funzionari del Quirinale che si preoccupavano palesemente per questo «andare a braccio» del Presidente e che hanno tentato di porgergli gli occhiali (forse perchè si attenesse agli appunti), Pertini ha detto: «Non ti preoccupare per gli occhiali, mi si fanno dire quanto sgorga dall'animo, altrimenti faccio». E a questo proposito ha ricordato l'incontro con Papa Giovanni Paolo II: «Su almeno due cose siamo perfettamente d'accordo: che al centro della società debba essere l'uomo, padrone dei suoi pensieri e delle sue azioni e che non ci piacciono il protocollo e il cerimoniale».

Il Capo dello Stato nel suo discorso — che è stato seguito con evidente commozione dalla folla, che ha sottolineato i suoi interventi, le sue battute, le sue polemiche con applausi e ovazioni — ha trovato i grandi temi di attualità: dalla disoccupazione («E' un terribile peso per il terrorismo», agli scioperi di durata «selvaggia» («Come Presidente della Repubblica l'assistenza non mi turberebbe e non guasta nemmeno a quelli che hanno il grassello in Svizzera; i colpiti sono i malati, che sono incerti»). Il terrorismo

Ha ricordato i sette magistrati che sono stati uccisi («A parte ogni altra considerazione, in questo momento vorrebbero di rispettare la magistratura, perchè sia pagando ad alto prezzo il suo lavoro»), Carlo Casalegno («Un uomo libero, puro, umano, leggero sempre i suoi articoli su La Stampa. Che male ha fatto per essere così vigliaccamente assassinato»), Aldo Moro, e ai «briganti, criminali» che lo hanno ucciso. E in quattro con voci potenti e commosse: «Stiamo attenti a non uccidere anche moralmente. Lasciatelo in pace. Lasciamo che questo uomo riposi in pace».

Alcuni rivolti ai giovani: «Non badate ai miei capelli bianchi, giudicate il mio animo che è giovane come il vostro. Non avete bisogno di prediche, di esempi, la classe politica deve farvi prediche, ma darvi degli esempi. Armate il vostro animo, ma di armi: armatevi di una fede, perchè nessuna fede politica rappresenta la verità assoluta, scegliete voi. Scegliete una fede, giovani, se volete che la vostra vita non sarà inutile e monotona».

Il Capo dello Stato era giunto a Boves poco dopo le dieci, da Cuneo, dove aveva sostato in omaggio al monumento alla Resistenza. A Boves era stato accolto dal sindaco, Biarese, e da una folla immensa di cittadini, montanari, ex partigiani, sindaci del Cuneese, amministratori comunali, soprattutto giovani e ragazzi: una festa popolare di cui Sandro Pertini ha colto il significato ultimo e profondo: «La Stalla (la montagna di Cuneo che ha vissuto anche Boves n.d.r.), chiara forte e ardente di Cuneo, resistente», ha detto Pertini

E tutta la gente della Stalla era raccolta attorno a lui, insieme con i rappresentanti e i gonfaloni di oltre cento città della provincia e di ogni parte d'Italia

Giorgio Ravasi

La mostra fotografica

Cuneo. Una delle foto esposte alla mostra allestita da «La Stampa». Il maggiore Peiper (ultimo a destra) con un gruppo di soldati tedeschi durante una fase della guerra a Boves

CUNEO — La mostra fotografica sulla Resistenza nel Cuneese, allestita da *La Stampa* in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo ed inaugurata sabato sera dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è già stata visitata da centinaia di cittadini.

I pannelli contengono le gigantografie che riproducono documenti originali della guerra di resistenza nel Cuneese; sono disposti nella sala delle colonne del palazzo municipale, in via S. Maria angolo via Roma. L'ingresso è libero e l'orario di apertura della mostra è dalle 9 alle 12 del mattino e dalle 16 alle 20.

g. r.

Due disgrazie mortali, domenica, sulle vette del Cuneese

Cacciatore scivola in montagna: morto

VINADIO — Un operaio di Pietra Ligure, Luigi Bracco, 54 anni, residente in via Boccorso 15, è morto domenica pomeriggio nel vallone Rio Freddo, rotolando per 250 metri in ripido canalone dopo aver perso l'equilibrio a causa del terreno ghiacciato. Il Bracco si era recato in Alta Valle Stura con l'amico Mario Rolando, 40 anni, dimorante a Loano in via San Damiano 2 per una battuta di caccia al fagiano.

La disgrazia è accaduta improvvisa. Alle 13,30, mentre la vittima stava rincorrendo il proprio cane che stava allontanandosi forse perchè aveva fiutato un volatile, il Rolando, che si trovava poco distante, ha sparato l'unico barcellare e poi scivolare e quindi finire nel canalone. Il corpo si è fermato 250 metri più in basso.

Il Rolando è immediatamente sceso per dare l'allarme, ma poco dopo ha incontrato altri cacciatori che si sono prestati ad informare i carabinieri mentre il cacciatore ligure tornava verso l'amico che pur avendo riportato gravi ferite e perso conoscenza dava ancora segni di vita.

Da Vinadio l'infortunio in montagna è stato segnalato agli elicotteri della guardia di finanza di stanza a Levaldigi: un apparecchio si è immediatamente alzato in volo ma la natura del terreno non ha consentito al pilota di scorgere il moribondo e il Rolando. Così l'elicottero è tornato a Vinadio dove ha caricato una squadra del soccorso alpino che ha poi deposto nelle vicinanze del luogo ove si sapeva era finito il Bracco. A piedi i soccorritori hanno poi raggiunto il cacciatore e con una barella lo hanno trasportato in paese: durante il tragitto il Bracco è però spirato.

La gravità delle lesioni riportate fanno comunque escludere che il Bracco potesse sopravvivere anche qualora fosse stato rintracciato prima. La causa del decesso è stata attribuita ad un trauma cranico con probabile frattura e ad una emorragia interna. La salma del Rolando è stata trasferita ieri a Pietra Ligure per i funerali.

g. d. m.

Oggi riapre il viadotto di Cuneo

CUNEO — Oggi pomeriggio, presumibilmente verso le ore 15, verrà riaperto al traffico il viadotto Soleri di Cuneo, dopo trentasei giorni di chiusura per i lavori di riparazione dei piloni del piano stradale in corrispondenza delle arcate.

Secondo il capitolato di appalto con la ditta privata che ha effettuato i lavori, il viadotto avrebbe dovuto essere riaperto il 4 novembre.

(g. r.)

Operaio si sfracella mentre fa scalata

PRIOLA — Profonda commozione in Alta Val Tanaro per la sciagura alpinistica di cui è rimasto vittima, domenica, un operaio di Priola il ventiseienne Luigi Bertolino: giovane, durante una esercitazione sulla palestra di roccia del Cai di Garessio, in località Sparvaira Troppa, è precipitato da una ventina di metri, sfracellandosi al suolo e morendo sul colpo per la frattura della base cranica.

Molto conosciuto a Priola — era figlio di un impiegato comunale, ora in pensione — Luigi Bertolino era un grande appassionato della montagna, a cui dedicava gra parte del tempo libero. Domenica mattina un gruppo di soci del Cai garessino aveva organizzato un allenamento sulla palestra di Sparvaira, appositamente attrezzata, che comprende le rocche dell'Arma e dei Nidi.

Dopo alcune arrampicate quasi tutti gli alpinisti erano scesi a valle per il pranzo, mentre il Bertolino affrontava ancora una risalita. All'improvviso la disgrazia: il giovane, perdendo forse un appiglio, è caduto sulle rocce sottostanti. I soccorsi, subito prestati dai compagni, da altri soci del Cai e dai carabinieri di Ormea, immediatamente accorsi insieme con un medico, il dottor Vittorio Marenco, sono stati vani.

Il giovane, che abitava a Priola in borgata Carelli con i genitori, era stato da poco assunto come operaio alla Lepetit di Garessio. Nei mesi scorsi aveva preso parte ad un corso di roccia organizzato dal Cai di Mondovì. «Era un esperto alpinista — dicono alcuni appassionati di Garessio — E' stato vittima di una disgrazia difficile da spiegare, se ci si può parlare soltanto di fatalità».

g. f.

Giovane si spara fucilata al fianco: grave

MONDOVI' — E' ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Mondovì Giuseppe Dadone, di 27 anni, che ieri si è sparato un colpo di fucile da caccia al corpo. Dadone, che è celibe e abita nella frazione Gratteria, è stato soccorso da alcuni vicini di casa che erano accorsi nella sua abitazione dopo aver sentito l'esplosione dell'arma da fuoco: il giovane era riverso sul pavimento in una pozza di sangue ed aveva una profonda ferita al lato sinistro.

Trasportato all'ospedale di Mondovì, è stato ricoverato in sala rianimazione. Le sue condizioni in serata sembrano migliorate, ma la prognosi dei sanitari permane riservata. I carabinieri stanno effettuando indagini per accertare i particolari dell'episodio.

(g. r.)

Rapimento Filippi sopralluogo a Stella

STELLA — I magistrati monegaschi Allegri e Mozzicafreddo, rispettivamente procuratore della Repubblica e giudice istruttore, hanno trascorso per più di quattro ore la villa-prigione di Stella, località Mezzano, dove è rimasto prigioniero per 76 giorni Piercarlo Filippi, figlio dell'imprenditore industriale, titolare a Mondovì di un'azienda meccanica, sequestrato da uomini della «Anonima».

Presenti i difensori dei quattro imputati (tutti in carcere) Domenico Nirta, 35 anni (ha un cugino implicato nel sequestro omicida Cerveto di Torino), Domenico Codespoti, di 38, Giuseppe Furfaro, di 22, entrambi originari di San Luca (Reggio Calabria) e Salvatore Consiglio, 43 anni, originario di Lentini ma abitante a Savona in via Cimarosa 3, hanno provato anzitutto di chiavi, sequestrato riviste, giornali, cerotti e ordinato una pizza che dovrebbe stabilire la data dell'allestimento della mansarda-prigione. Peraltro chiodi con i quali era fissata al muro la catena che legava il prigioniero sono stati oggetto di attento esame.

(d. b.)

Giovane muore nella vettura contro un albero

GARESSIO — Un giovane garessino è perso la vita in un incidente stradale avvenuto l'altra notte nella cittadina dell'Alta Val Tanaro. La vittima è Franco Alberto, 16 anni, che è morto per lo sfondamento del torace in seguito al violento urto dell'auto con cui viaggiava, che si è schiantata contro una delle piante del viale alberato che fiancheggia la statale del colle S. Bernardo, alla periferia di Garessio.

(g. g.)

Guarene: il sindaco antiprostitute ricorre a Pertini

GUARENE — Il sindaco, da tempo in lotta con le prostitute, che specialmente di sera svolgono la loro attività nel territorio comunale, ha scritto al presidente della Repubblica, Pertini, per sapere se i suoi provvedimenti sono legittimi.

E Luigi Isaia, un geometra di 29 anni che, eletto in una lista civica, da oltre due anni guida l'amministrazione di Guarene, un Comune di duemila abitanti.

Nell'agosto del '76, aveva vietato la sosta alle prostitute sul tratto della statale Alba-Asti che attraversa il territorio del suo Comune ed aveva giustificato questo provvedimento con motivi di viabilità (nella zona, nel periodo in cui si fermavano le prostitute, aumentavano gli incidenti) e di igiene (venivano abbandonati profilattici usati, con i quali spesso bambini (anzi giocavano).

Il provvedimento aveva portato non pochi guai al Luigi, che aveva ricevuto minacce scritte e telefoniche.

(g. f.)

Chiudono gli impiegati in toilette

CORNELIANO — Rapina ieri alla filiale di Corneliano d'Alba della Banca Popolare di Novara. I malviventi, entrati nell'istituto di credito verso l'una, hanno chiuso nel bagno i dipendenti.

Poco prima della chiusura, alla porta elettromeccanica si presentava un giovane sui diciotto anni; un impiegato, sospettando per un cliente, gli apriva. Pochi istanti dopo sopraggiungeva il complice, un tipo più basso e robusto, senza perdere tempo i due estraevano una pistola ciascuno e con accento meridionale intimavano «Mani in alto, è una rapina». Dopo averli spinti e chiusi a chiave nel gabinetto gli impiegati (non ci sono clienti) cubavano dalla cassaforte quattro milioni di lire.

(g. f.)

S'è concluso il convegno sulla figura dello statista piemontese

Giovanni Giolitti e il suo tempo discussi dagli studiosi a Dronero

DRONERO — E proseguito domenica mattina a Dronero, per concludersi nel pomeriggio a Cuneo, presso il teatro «Toselli», il convegno di studio sulle «istituzioni e i metodi politici dell'età giolittiana». Il convegno, presieduto dal senatore prof. Giovanni Spadolini, si è svolto in piazza Martiri, a pochi passi dall'albergo «Nuova Italia», gestito 50 anni fa dalla signora Colamaggio che, quando il grande statista piemontese ritornava nel suo collegio elettorale gli riservava la tradizionale camera numero 7.

Hanno svolto le relazioni il prof. Emilio Gentile, il generale Rinaldo Cruccu, il prof. Massimo Mazzetti, il prof. Roberto Chiarini, il prof. Luigi Lotti ed il prof. Giovanni Tesio

Per il comitato promotore erano presenti l'ing. Giuseppe Fulcheri, presidente della società di studi storici, architettonici ed artistici della provincia di Cuneo ed il prof. Alessandro Mola dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Il saluto della città di Dronero ai convenuti è stato portato dal sindaco rag. Enrico Conte. Il prof. Emilio Gentile ha parlato dei contenuti dell'antigiolittismo e del mito dello Stato nuovo.

«Il potere di Giovanni Giolitti — ha detto il prof. Gentile — si esplicava soprattutto con l'appoggio della burocrazia. Antigiolittiani invece gli stessi liberali Omodeo ed Amendola e, soprattutto gli ambienti culturali egemonizzati dalla piccola borghesia». Il generale Rinaldo Cruccu ed il prof. Massimo Mazzetti si sono invece soffermati sull'esercito italiano nel periodo giolittiano (1900-1914).

«Un esercito — ha detto il generale Cruccu — di cui spesso si è parlato con severità e che, proprio negli anni che vanno da fine secolo al '14, si presentava come elemento di stabilizzazione del sistema». Con la costituzione del governo Zanardelli-Giolitti (1901-1903), si concretizza nel Paese la candidatura «svolta liberale».

«Con il prevalere delle forze borghesi più avanzate — ha rilevato il relatore prof. Roberto Chiarini — rispetto alle destre agraria e reazionaria, si determina un allargamento delle basi dello Stato. All'interno viene promossa una politica liberale che avrà l'appoggio dei radicali e dei socialisti, mentre troverà intransigenti oppositori nella destra del Senato».

«Con il ministero Zanardelli-Giolitti — ha ancora rilevato il prof. Chiarini — il governo assume un atteggiamento completamente diverso rispetto ai precedenti in merito ai conflitti del lavoro. Viene proclamata libertà di sciopero, nonostante l'opposizione delle forze padronali, vengono infine promosse importanti riforme economiche e sociali».

Il prof. Luigi Lotti ha svolto una relazione sulle linee elettorali «dell'età» giolittiana. In un periodo storico caratterizzato dalla progressiva entrata sulle scene politica dei partiti di massa socialista e popolare. Attraverso le «memorie della mia vita» di G. Giolitti, illustrate dal prof. Giovanni Tesio e data prova all'intelligenza dello statista «Lavorerà in Dronero un politico dal linguaggio disadorno non letterario, che ha sempre cercato di mimetizzare il suo stile ai problemi politici da affrontare e risolvere».

«Era un uomo malvisto alla buona — dice un'anziana donna di Dronero — dalle classi molto diverse dei governanti di oggi che, forse per nascondere la pochezza della sostanza, hanno dell'apparenza un culto spesso».

g. fe.

Caraglio: 2 giovani arrestati per oltraggio

CARAGLIO — L'operaio Giorgio Martino, 23 anni di Cuneo, ed il falegname Franco Massaro, 29 anni, di Bernezzo San Rocco, sono stati arrestati dai carabinieri durante la notte, con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in stato di ubriachezza.

Il Martino ed il Massaro, che ha precedenti penali per reati aggravati, sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie di Cuneo.

(g. f.)

pelliccheria marisa

via IV Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 3119-2584

Della collezione 1978-79 presentiamo:

l'OPOSSUM
(NEW ZEALAND)

GIACCONE
O PELLICCIA

prezzo di fabbrica da L. 550.000

La Pelliccheria Marisa anche esclusivista FENDI

Società commerciale distributrice articoli confezione donna

RICERCA

laboratori con produzione qualitativa

ai quali offre
lavoro continuativo ed eventuale finanziamento per compartecipazione societaria

Scrivere: PUBLIKOMPASS 5425 - 10100 TORINO

Operazione a San Michele Mondovì

Avevano armi in casa Arrestati due coniugi

S. MICHELE MONDOVI' — I carabinieri di S. Michele hanno arrestato domenica due coniugi abitanti in borgata San Paolo, al termine di una operazione condotta in collaborazione con le stazioni di Roburent e di Garessio.

Nella casa di Giuseppe Alis, 48 anni, e della moglie Anna Aimone, quarantaseienne, sono stati trovati un fucile da caccia ed una pistola non denunciati, cartucce di mitragliatrice e sostanze esplosive. Nel cursolare i carabinieri, guidati dai sottufficiali Carlec, Maigari e Martinelli, hanno anche sequestrato decine di oggetti in rame e porcellana, lampadari e quadri.

Le indagini erano state avviate in seguito ad una serie di furti in abitazioni dell'Alta Val Tanaro, Val Casotto e Monregalese. I carabinieri hanno iniziato la perquisizione nella mattinata domenicale, concludendola soltanto nel pomeriggio

La donna era in casa all'arrivo dei militari; il marito era invece uscito per una battuta di caccia ed è stato fermato al rientro nell'abitazione, verso le tredici. I carabinieri hanno anche perquisito un casolare vicino a quello dei due arrestati, senza però trovare oggetti sospetti.

g. f.

Un colloquio con il Procuratore della Repubblica di Alba

A che punto è arrivata l'inchiesta sullo «scandalo» della Cassa di Bra

BRA — Poco più di un anno fa scoppiava lo scandalo del mancato pretesto di assegni (si dice per due miliardi e mezzo) emessi «allo scoperto» da un correntista della Cassa di Risparmio di Bra, il commerciante bestiame Frassa Rosso. Il 31 ottobre '77 un comunicato del consiglio d'amministrazione dell'istituto, smentendo le voci relative ad una grave ammanco dava notizia di un «*operazione bancaria di una certa entità posta in essere in termini anomali, cioè senza l'autorizzazione del consiglio d'amministrazione o della presidenza*».

«*L'operazione* — proseguiva il comunicato — *è stata tempestivamente segnalata al momento della scoperta alle autorità tutorie e alle altre autorità competenti*».

Con il termine «altre autorità» si indicava evidentemente la magistratura. Nei mesi successivi le indagini hanno portato all'invio di sei comunicazioni giudiziarie: al Rosso, al direttore generale della Cassa Giancarlo Birdese, al responsabile della succursale di Sommariva Perno Lorenzo Ruffino, a un altro funzionario della banca, il rag. Carlo Dutto, e ai due pubblici ufficiali incaricati della «levata» dei protesti: il notaio Giuseppe Zavattaro e l'ex segretario del Comune di Bra, Carmelo Composto. A carico del Rosso è stato inoltre aperto un procedimento penale per bancarotta fraudolenta.

A che punto è l'inchiesta. Ad un anno dalla scoperta «ufficiale» dello scandalo? «*Il meccanismo della vicenda è stato ricostruito con sufficiente precisione* — risponde il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alba, dott. Vittorio Venezia —. *Una documentazione molto utile è stata fornita dalla Guardia di finanza. Dal rapporto degli ispettori della Banca d'Italia non emergono tutti gli approfondimenti (venuti che era forse legittimo attendersi, ma comunque il quadro generale è abbastanza chiaro. Purtroppo le inchieste da mandato grandi qui in Procura sono lente, e c'è stata l'interruzione del periodo di ferie. Ma mi risulta ben conto che questo caso è importante e posso assicurare che sarà tempestivamente*.

Altre comunicazioni giudiziarie? «*Non posso anticipare nulla* — dice il dott. Venezia —. *Posso però dire che dovrà trarre delle conclusioni anche per quanto riguarda le responsabilità degli amministratori. La stessa presidente della Cassa ha ammesso di essere al corrente di operazioni irregolari intervenute in passato tre in banca e il Rosso. Di quelle operazioni la magistratura non era stata informata*».

g. m.

ALBA — Il diciassettesimo lotto dei lavori di costruzione dell'acquedotto delle Langhe e Alpi cuneesi è stato approvato dalla Regione.

Italia Do n. Bona

La simpaticissima attrazione di quest'anno Giuseppe, il figlio Giancarlo, la nuora Margherita con il nipotino Andrea, la cognata Caterina e Laura, il regista Giacomo Bona, le sposi Gianfelia, Annamaria e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Cesare, ai dott. Massimo e Maurizio Mirelli di San Massimiliano Marziano, che tanto si sono prodigati per allestire le «Terme di Boves» (Cuneo) 2nd, in località Castagnito, alle ore 21 l'inizio del Galà di gala, ore 24 Sorbetto ma sopra di noi. Tanta, tanta allegria

MAGAZZINI INGROSSO
MELLANO
di MELLANO MATTEO

NUOVA ESPOSIZIONE
ARTICOLI REGALO E NATALIZI
Aperto anche la domenica pomeriggio

BRA - Via V. Emanuele 264, tel. (0172) 412.751

NOTIZIE SPORTIVE

In C2 gli azzurri piegano il Derthona (4-0)

Albese, una vittoria voluta dall'orgoglio

ALBA — Con una splendida prova d'orgoglio, l'Albese ha battuto il Derthona con un sonante 4 a 0, ha conquistato la prima vittoria stagionale e si è scollato dall'ultima scomoda posizione della classifica. I «leoncelli» sono stati domati e trasformati in innocui gattini dalla compagine azzurra, che ha offerto la miglior prestazione della stagione e che ha la prima volta ha mostra lo qualità. Giocando finalmente velocità mondo alla gara ritmo impressionante per tutti i minuti gioco. l'Albese ha sua l'intera posta.

Nella seconda metà della ripresa, mentre gli albesi ancora in piena spinta creavano clamorose occasioni goi, alieti ospiti, sulle ginocchia, si trascinavano stancamente per il campo. Rinunciando a rinavversari, che s'involavano verso la rete.

Il crollo dei bianconeri è tuttavia stato determinato dal gra ritiro impresso alla gara dagli di Verdi

Dopo aver corso un grosso pericolo per versa colpita Gritti con tutta la ferma, e dopo aver rischiato di perdere Strulma, in uno scontro avversario si è procurato una profonda

Dogliani, un gol

labbro superiore, l'Albese, sospinta dai due infaticabili Bernardi e in giornata di gran vena, ottima orchestrata da Luciani in cabina regia con Lombardi autore di pericolose incursioni sulle fasce laterali, ha cominciato ad imporre il proprio gioco che, alla lunga, ha finito per stroncare gli avversari.

Concluso il primo tempo con un gol di vantaggio per un nettissimo rigore trasformato da Boggian, gli albesi si sono scatenati nella ripresa, lavoriti dal crollo Derthona, e andati in gol ancora con Lombardi. Domenicali Dogliani subentrato da pochi minuti a Boggian una giornata così favorevole ha segnato il goleador Quagliarotti (che però ha fallito in modo clamoroso un'azione solitaria in contropiede) la sinistra è resa molto utile in attacco, creando il movimento ampi corridoi liberi nei quali sono lanciati i compagni.

Tutta la squadra azzurra si è comportata molto e ingeneroso sfiorare una classifica è merito ma non si possono tuttavia dimenticare lo Bernardi, Domenicali, Luciani e Lombardi autentiche colonne del centrocampo ed instancabili propulsori del gioco azzurro. Assunto il controllo assoluto della fascia centrale del campo, tutto è risultato più facile. Bene anche la difesa (a parte lo sbandamento iniziale che poteva costar caro e per il quale Verdi ha promesso la settimana cura speciale). il terzino Degaspari, all'esordio con i grandi capitano, che costantemente anticipato il pericoloso Russo, annullandolo completamente

n. s.

Il derby della Promozione ha divertito il pubblico

Per Busca e Cherasco giusto 1 punto a testa

BUSCA — *Non è andato oltre il pareggio il Busca, impegnato in casa contro il Cherasco ma squadra di casa è riuscita quanto a giocare un ottimo secondo tempo, tutto in attacco, che l'ha portato vicino vittoria offrendo motivo soddisfazione all'allenatore.*

I ghigi — dice Flavio Parola — hanno giocatobene ed aperti, pur opposti ad un undici valido come si è dimostrato quello cherasche se, ed hanno onorato il calcio, con un tono vivace e spettacolarmente valido. Il pareggio con i notevolmente è un risultato sostanzialmente esatto ed è mancato un pizzico di fortuna per fare nostra l'intera posta.

Il primo tempo favorevoli agli ospiti che, con la formazione al completo hanno saputo mettere insieme un gioco più ordinato ed efficace. Il Busca ha messo in evidenza qualche problema a centrocampo dove si fatta sentire l'assenza del cervello. Vero e dove è mancato un coordinamento nelle fasi conclusive.

«Non — dice ancora Parola — un "calo" nostro, ritengo sui livelli migliori, per arrivare al gol. Nella squadra ci raggiungere un amalgama perfetto alcuni sono abituati al gioco delle lonee giovanili qualche anziano, che dimostra maggior temperamento, non su ancora per valere il proprio accademico verso i meno esperti».

Nonostante il Busca ha giocato una ripresa coraggiosa ed ha costretto il Cherasco ad una difesa continua maggior prestigio non è stata però premiata da conclusioni concrete e pericolose per permesso attaccante lo 0-0

Mimmo Genovese è ritenuto domenica davanti pubblico, offrendo subito una primizia con il ad Arioli un giocatore — dice ancora Flavio Parola — molto interessante che ha disputato un'ottima gara, come pure Brate che si è mosso con intelligenza. La bravura delle due punte probabilmente è tra costretti a non venire in avanti con disinvoltura.

l. c.

CHERASCO — «Nonostante il pareggio mancato, sono soddisfatto. Un punto fuori casa su un campo difficile come il sempre stato per noi quello del Busca, e un buon risultato. Tutti i giocatori, compreso fuori che "a freddo" ha dovuto sostituire Franco Mazzola, hanno dato il meglio di sé: non ho nulla da rimproverare a nessuno». Questo il commento dell'allenatore Bruno, sullo 0-0 della Cherasche e Busca, che mantiene i «lupi» stallati in un'ottima posizione di classifica a ridosso della miglior difesa del girone.

Bloccando all'intervallo, sul palo un tiro irresistibile scoccato a cinque Berto si è infatti aggiudicato il titolo assoluto di «portiere-saracinesca» del campionato nuova partita ha subito solo quattro gol.

In compenso è un po' magro il bilancio dell'attacco (sei reti); ma le Cherasche marcia ormai sicura verso la conferma del suo ruolo tradizionale di eccellenza tra le squadre della provincia. «Ogni altra avrebbe fuori luogo — dice il presidente Aimo. — Per una cittadina come Cherasco è già un lusso avere una società che milita in Promozione».

g. m.

Fossano senza fortuna

FOSSANO — *Sfortunata prova dalla Fa sul campo del Susa. Il secco 3-0 col quale gli azzurri hanno terminato la gara non rispecchia nel modo più assoluto quanto è avvenuto nei 90 minuti.*

Così commenta l'incontro il presidente Silvano Barbero. - Abbiamo avuto nel primo tempo occasioni clamorose per poterci aggiudicare la gara. C'è stata la traversa colpita Abate, Origlia ha mancato una clamorosa e, forse, poteva un calcio di rigore a nostro favore. Ad ogni modo nel calcio contano le reti segnate e, perfanto, il Susa ha vinto e noi siamo tornati a casa a bocca asciutta».

Dopo un primo tempo giocato in modo più che sufficiente azzurri subito una alla fine dei primi minuti hanno avuto in incassato la seconda rete per colpa di Casacola, che ha deviato involontariamente nella sua porta un pallone spovvisto in area, e sono quindi «scesi in barca».

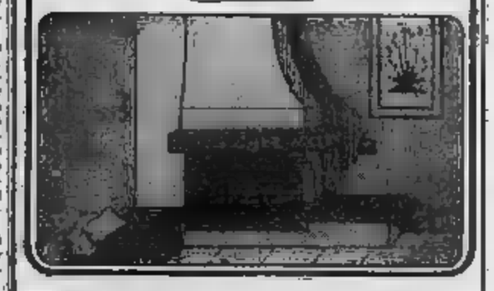
volta e venuta a spinta centrocampo, il rapporto che pare destinato quest'anno a suscitare le polemiche maggiori. Dice Barbero. «Dopo la seconda rete del Susa c'è stato un nostro evidente calo: il centrocampo non ha più tirato polmoni e, di conseguenza, non abbiamo avuto alcuna rimonta indubbiamente, non avere amara sorpresa. Il problema va risolto al più presto».

Proseguono, quindi, i contatti già iniziati delle scorse settimane per assicurare alla Fossanese un giovane centrocampista. (a.c.)

NARZOLE — Nella partita Narzolese-Scarnafigi, valido per il girone I di seconda categoria, in un contrasto avvenuto nel secondo tempo, l'ala sinistra della squadra di casa, Pino Gaudena, si è infortunato riconosciuto all'ospedale di Fossano, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della tibia

Industria meccanica cuneese cerca
TECNICO COMMERCIALE
per promozione vendite Italia-estero
Si richiede:
— esperienza pluriennale nel settore commerciale
— conoscenza lingua TEDESCA e/o INGLESE
— disponibilità permanenza fuori sede. Sarà titolo preferenziale la conoscenza di due lingue.
— età 25-35
Dettagliare curriculum scrivendo a PUBLIKOMPASS 322 - 10100 Torino.

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino caminetti a misura d'ambiente
12051 Alba
Tel. 10173 34596 - 2503



Renault 14 TS oltre
Non fermatevi alle solite "1200". Venite da noi
Renault 14 va oltre. È competitiva verso tutte le auto della sua cilindrata. Venitela a provare. Più confort: un vero salotto per 5 persone. Più spazio: più spazioso delle 1200. Più regolare: 6,3 litri per 100 chilometri. Più sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio. Tutta la garanzia e il successo Renault.
★ SUPERCAR s.r.l. - ALBA, c.so Torino 4 - Tel. 43.100
★ F.lli BURDESE - BRA, c.so V. Veneto, 6 - Tel. 43.764
★ FORNACA MAURO - CANALE - Tel. 94.630
★ F.lli SCHELLINO - DOGLIANI - Tel. 70.258
★ GIALLO LUIGI - CORTEMILIA - Tel. 81.249
★ TURCO GIOVANNI - S. STEFANO BELBO - Tel. 84.955

Nel campionato di Prima Categoria l'Olympic vince, Sommariva e Bra pareggiano

Saluzzo rilanciato a spese del Dronero Il Corneliano è travolto dal Grugliasco

SALUZZO — «Avevamo pro- il rilancio e questa vittoria è l'inizio speriamo, di una nuova fase». Così il presidente dell'A Saluzzo, Enrico Pate commenta il risultato della partita disputatasi domenica in casa tra i granata e la Pro vinto dall'undici Giubiano con una sonante 4-0. Il Saluzzo è apparso in piena forma, ricaricato, costantemente lanciato in avanti da un buon gioco collettivo che ha portato 4 palle gol rete difesa David i marcatori sono stati Enrico, Macario e Salmandi. Quest'ultimo autore di due reti.

«Un neo di questa bella partita — dice Rinaldo Olivero vice-presidente granata — è stata la rottura del setto nasale riportata da Demaria scontro avuto con Peron al primo minuto di gioco». Da Maria sobi tutto Cesare, ora nonostante la squadra domenica scorsa dopo un periodo di torpido riposo dovuto ad un altro incidente di gioco

(o. ge.)

— Ancora una secca ed indiscutibile sconfitta della Pro Dronero che, nel derby di Saluzzo, ben quattro reti pain casa, venta nutrire a rabbiazione alcuna. La di Peron ed Attadio non è praticamente esistita sul piano del gioco e tutto è stato più facile per i non irresistibili giocatori saluzzesi che, soprattutto ripresa, hanno largamente dominato l'incontro.

I «rossi» privi di «des. un centrocampo inesistente, sono venuti anche privo dall'influenza che, a sfire avuta in parte mascherato la povertà del gioco. Assenti il forte centrocampista Silvestro e l'ala sinistra Tesio, che si è risolegabilmente infiuto di scendere in campo l'undici dronerese si è trovato costretto a giocare una di contenimento, pur schierando tre punte di «Stiamo attraversando un momento molto difficile — dice il libero Eraldo Astesano — anche per la incomprensioni dell'ambiente ed a pettatamente giustificata la sua posizione in classifica. Noi aspettiamo fiduciosi, per, sembrano dei miracoli». (e. c.)

CORNELIANO ALBA — Sconfitta pienamente per 3 Corneliano. Ed è ritornato da Grugliasco sepolto sotto pesantissimo 6-1 lascia poco sbarco alla L'allenatore Corino ha infatti dichiarato. «Ancora il punteggio per noi è troppo gravoso, non abbiamo proprio niente da dire il Grugliasco ha nettamente impressionato perché è una formazione formidabile pratica un gioco totale. Il stampo giovanile, veramente inciplabile. È squadra migliore che abbiamo incontrato finora ed è pertanto giustificata la sua posizione in classifica. Noi siamo contenti, per, sembriamo dei marziani». (e. c.)

CUNEO — Vittoria nella che non nel risultato quella conquistata dall'Olympic Cuneo contro il Vigone per 2-1, con reti i gigliobu. di Righetti e Marabotto. Gli uomini di Cierna hanno attaccato con grande determinazione per tutti i primi 45 ed hanno meritato nell'arco della gara alcune facili occasioni con Sandri e Passo, il cui tiro è stato ancora una volta respinto dal palo e Marabotto. Per fortuna Righetti ha sbloccato il risultato ed il giovane centrocampista Marabotto ha raddoppiato

(gi. t.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese strappato un punto (1-1) sul terreno della Drubiana, ultima in classifica. E' stato un incontro movimentato: al 4' i padroni di casa hanno subito un gol. poi, dopo che Sapelli aveva pareggiato il successo mandando il pallone contro la traversa, la Sommarivese è andata in vantaggio con Bolasso.

(r. r.)

BRA — Zero a zero del Bra a Bricherasio. «53 un risultato che ci sta molto stretto — dice l'allenatore Boccalelli — i ragazzi sono stati protagonisti di una prova superba, non si sono lasciati scoraggiare neanche quando sono stati costretti a giocare in dieci per l'espulsione di Brazzo e hanno colpito per tre volte la traversa». (g. n.)

Cuneo, momento difficile

I biancorossi non ottengono successi da un mese (l'ultimo col Fossano)

CUNEO — C'è stato qualche miglioramento gioco, almeno della ripresa, ma è ancora mancato il risultato nuovo Cuneo che Rinero, non senza sorpresa, ha mandato in campo a Torino nell'anticipo con il

I biancorossi hanno vivacchiato nel primo tempo, dopo, secondo le dichiarazioni di un dirigente, «di una partita fra scapoli ed ammogliati». Se non che in questa frazione il Perussa è andato in vantaggio, con un gol impossibile, complice una deviazione di Berti ed una incertezza di Bertola.

Trovatosi vantaggio, il Cuneo ha reagito, chiudendo i padroni di nella loro campo, ma non è a partorire neppure un gol.

Il Cuneo contesta pure il gol annullato a Gallo e che è costato l'espulsione a Veneziani, uno fra gli elementi maggiormente in luce a Torino: «Ad Acqui — dice ancora Barroero — abbiamo preso il gol nella stessa maniera in cui lo abbiamo segnato domenica, bettendo subito la punizione, senza aspettare il fischio dell'arbitro. A fine gara ho chiesto se Veneziani, espulso in questo frangente, avesse insultato qualcuno, o protestato troppo vivacemente; invece l'arbitro, che per il resto è stato molto bravo, ha detto di aver allontanato il nostro giocatore dopo averlo ammonito la punizione battuta prima del fischio».

Veneziani espulso

«Era già stato ammonito in precedenza — prosegue Barroero — e così, per somma di ammonizioni, è stato mandato via. Questo episodio ci lascia l'amaro in bocca».

Per i biancorossi è un momento difficile: non vengono i risultati e vengono invece gli infortuni e le espulsioni. Per un motivo o per l'altro, Rinero rinunciato, più o meno forzatamente, a gente come Corino, Ciravegna, Raina e Gallo che, una volta infortunatosi Pancera, ultima di uno stiramento, gli è tornando a giocare sui livelli che si aspettano da un giocatore esperto e valido come lui.

Tante assenze contemporanee hanno pesato su Cuneo che, fatte rientrare, almeno temporaneamente, alcune ambizioni venute con le vittorie iniziali, deve ritrovare armonia, per una vittoria che manca ormai da oltre un mese. Dall'1-0 inflitto, l'8 ottobre, allo stadio «Paschiero» alla Fossanese

gi. f.

Alba: le società sono ancora favorevoli al girone unico in serie A

Il pallone elastico non vuole rinnovarsi?

ALBA — Il pallone elastico rifiuta di rinnovarsi? questa verità scaturita dalla riunione delle società di serie A (presenti in rappresentanza con larghe defezioni) domenica ad Alba e la delle quale la stragrande maggioranza delle società presenti (sette di serie A, due delle quali rappresentate per delega, e due della serie B) ha auspicato la radozione da parte del Consiglio Federale della solita e in parte stantia formula del girone unico per la serie A con finali (girone all'italiana) riservata alle prime quattro classificate al ritorno.

La formula gironi tipo basket, sarebbe quindi bocciata in partenza dalla società, preoccupate al momento di tenersi i rispettivi giocatori (e e loro gli ingaggi) che di permettere una rotazione, possibile a qualche giovane di emergere accanto ad collaudato capitano.

Montanera, presente riunione, ha vincolato l'accettazione di eventuale A 2 a qualche partita, Berruti e Bertola, per esigenze di cassetta. Il pallone elastico rischia configurarsi nei due pur grandi campioni e morire poi al momento del loro (seppur lontano) ritiro dall'attività agonistica. Ma allora i giovani, le future leve, faranno esprimersi? Dovranno tutti adeguarsi in terzini poter aver la possibilità di esordire nelle due maggiori?

Dopo la riunione di Alba (che seguita forse un'altra a fine settimana) Berchio, presidente della Lega delle Società, ha fatto pervenire una relazione alla Segreteria Federale, l'indicazione delle scelte compiute dalle società presenti (ma piazze come Cuneo ed Imperia non erano rappresentate).

Questa sera ad si raduneranno invece i giocatori delle squadre di A e di B per affrontare la delicata questione degli ingaggi. Si dice esempio che Balocco di fronte ad sostanziosa offerta, potrebbe essere disposto a trasferirsi a Cuneo, come pure Rosso a cambiare società. Il tutto naturalmente, in base alla legge della domanda e dell'offerta.

g. b.

Berruti-Belmonte sconfiggono (11-6) Bertola-Balocco

ALBA — Lo sferisterio met ha chiuso i battenti dopo un'intensa stagione agonistica, ospitando l'ultimo fronte tra Bertola e Berruti, che a fianco rispettivamente Balocco e Belmonte. prevalso Berruti e Belmonte per 11-6, approfittando anche di un Bertola in non buone condizioni fisiche, che ha lasciato tutto il peso della partita sulle spalle di Balocco.

Berruti si è confermato un grosso campione, degnissimo dello scudetto tricolore, sbagliando un colpo, ma anche Balocco si è battuto coraggiosamente (a. s.)

Perdono ad Acqui

Fra i «maghi» sempre crisi

SAVIGLIANO — *Il pronostico è stato rispettato. I «maghi», in trasferta ad Acqui, sono tornati a casa con una secca sconfitta, che dimostra che le cose non è per nulla stato superato. Il risultato (4-1) ha scosso gli ambienti sportivi locali. «Di questo passo — spiega un tifoso — saremo in Prima Categoria senza neanche accorgercene».*

La situazione è davvero drammatica. I «maghi» in nove partite hanno racimolato 3 punti, pareggiando stranamente con i perdendone addirittura sei. I ragazzi hanno bisogno di una vittoria — dice un altro tifoso — per cercare di ritrovare se stessi e giocare e grinta».

Il discorso è il solito gli dirotti dal neo-trainer Riccardo Nsono stati ben donati, abili nei contrasti, sicuri nelle prese: non sono in grado di fare gol.

Domenica prossima i «maghi» saranno al «Morino» di fronte al pubblico amico. (r.o.)

Se stasera restate in casa tutto tv
STADIUM SERA
LE CUPOLE
Giovedì serata eccezionale concerto
I ROCKETS
Musica e luci da fantascienza
Venerdì sera Ballo alla grande
HENGHEL GUALDI
l'AVIS
appello alla dona sangue
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

PRESTITI IMMEDIATI
commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti;
prestiti auto, 1/5 dello stipendio, ipotecari.
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento 8 (ang. via Saluzzo)
SAVIGLIANO (CN)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cesar: Il vitello
Fiamma: L'albero degli zoccoli.
Italia: L'infermiera specializzata in
Nazionale: Il tenente ispettore
ALBA
Corso: Gesù di Nazaret
Edera: Emanuelle perché violenza nelle donne
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: La terza rimpatriata dal tempo.
BOVES
Nuovo: Certi peccatucci peccati
BRA
Impero: Quell'età ma unica.
Politeama: L'amico americano
Vittoria: Lo sceicco rosso
BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CARRÙ
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Don, lora del cavallo
CEVA
Delta: Macista all'inferno
Nuovo: «Tutto nero».
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
CRAVEIRO
Iris: La ragazza ha visto il primo
FOSSANO
Astra: riposo
Lux: I pecari della foresta
Politeama: riposo
MONDOVÌ
Corso: I giorni maledetti dell'aquila
Italia: «boss

MONESIGLIO
Italia: riposo
ORMEA
Artaban: I giorni della stranezza
PIASCO
La Rosa: A cop le inglesina
RACCONIGI
Sociale: L'amico.
ROBILANTE
Robilantese: Il mistero delle bambole
SALUZZO
Cinema: Il più grande avventure del mondo
Italia: La mungicia.
Splendor: Rozzi schiava

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Un bergamino, piccolo piccolo
Rita: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo
ASTI
Lux: Sexy jeans.
Politeama: Squadra antimafia
Salone: riposo
Splendor: La mondana bianca
Teatro: Le lunghe vacanze del
Vittoria:

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Battuna, Via Mazenco.
Fossano: Avigliana, via C. Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Balbiano, via Torino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Albanese, piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo
massima 13
minima 5

Umidità 55%. Temperatura il 13 novembre dello scorso anno: 9 6 il sole alle 7,22 e tramonta alle 16,58. Luna: piena. Vento: da Nord-Est 7 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno visibilità buona, venti da calmi a deboli temperatura senza variazioni notevoli.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (13, 7) Bra (8, 3) Ceva (9, 2) Fossano (10, 7) Limone (7, 2) Mondovì (8, 3), Raccomigi (8, 3) Saluzzo (11 Savigliano (9, 2).

Anche le ragazze perdono la Robur

Salus basket sconfitta dal Crocetta di Torino

CUNEO — Doppia sconfitta Salus Bibite in campo maschile e stata battuta per 133-103 (un punteggio «americano», dal Crocetta Torino che, con le ragazze, è stata superata per 78-65.

A Torino con il Crocetta i padroni hanno disputato uno stupendo tempo, finito sul 60-60 si fatti inibire dal veloce contropiede del torneo. «Siamo mancati — dice Aldo Arlotto — nell'esperienza e nel carattere necessario per saper contenere il risultato, oltre a preoccuparci di giocare, di centrare il cesto, si deve saper cogliere il momento in cui si può tentare l'avversario e vincere la gara. A noi è mancato questo in una gara che nella prima frazione, era andata benissimo».

La salus Bibite ha schierato: Mondino 26, Rocchia 8, Arlotto 24, Mellano 15, Stalo 5, Manfredi 8, Riccardi 2, Roiasno Odifreddi 8, Bonino Sul piano individuale Oreste Mondino ha giocato una bella gara, mentre Arlotto e Roiasno hanno fatto cose egregie, intervallate da momenti meno positivi.

In campo femminile le ragazze, opposte ad un'eccellente Robur Borsano, dopo aver chiuso il primo tempo in equilibrio (36-37), hanno avuto un rientro di abbandonando il match con una bella rimonta che le ha portate sul 52-51 «A questo — dice l'allenatore Aldo Peretti — abbiamo cercato di forzare il ritmo e ci siamo giocati l'incontro. Le battute più precise di una nostra avversaria di qualche nostro errore e ci hanno infilato, riportando il punteggio in favore e chiudendo la pratica la gara».

Nella Salus Bibite si è sentita l'assenza dell'infortunata Fiocchia

g.f.f.

Calcio giovanile

Allievi Cuneo battono l'Olympic di Savigliano

— La formazione allievi Cuneo ha chiuso il girone andata con nettissimo 5-0 ai danni dell'Olympic Savigliano, reti di Borsi, autore di una doppietta, Chiapale, Nasta e Cambursano.

I biancorossi, allenati da Angelo Romano, chiudono così l'andata in seconda posizione con 10 punti all'attivo su sette disputate. Se nel girone di ritorno conserveranno brillante possono accedere alla successiva fase regionale

Il Cuneo ha schierato Pirvan (De Angelis), Grubaudo Chiapello Grinnet, Lehmann Tenaglia, Borsi Bergarelli Nasta Gallo (Nappini) Chiapale (Cambursano)

(g.f.f.)

Da giovedì 16 novembre!
SALUZZO C.so Piemonte 32
presso la boutique FERRUCCIO
UNA PELLICCIA PER TUTTI
con sconti mai praticati in Italia!
Troverete: visoni selvaggi, castori, rat mousquet, volpi, ecc. ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli '79 muniti di certificato di garanzia prezzi realmente scontati
dal 40 al 70%
FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

L'indagine de "La Stampa,, si sposta su uno dei quartieri più popolati della città

Savona: a S. Rita per incontrarsi soltanto un bar e due parrocchie

Sono ottomila abitanti - Molti i giovani - I locali per realizzare un centro di ritrovo non mancano «Il comune si è sempre opposto alle nostre richieste», dice Danilo Costanzo, presidente del quartiere

Savona. Il centro storico del quartiere di Santa Rita, il più popoloso della città (Foto Fernandes)

SAVONA — Con Villapiana e Savona centro, quello di Santa Rita La Valletta, forte di circa 8 mila abitanti, è il quartiere più popoloso della città. Il suo territorio è delimitato dal torrente Lemmo, dalla nuova stazione e dalle linee ferroviarie.

A parte i vecchi nuclei di Santa Rita e della Valletta, il quartiere è cresciuto fra il 1965 ed il 1971. In quel periodo raggiunse il più alto indice di costruzioni, ma da 7 anni a questa parte nel quartiere non è cresciuto più niente, è completamente saturo. La popolazione appartiene, in genere, al ceto medio anche se ci sono alcune zone prettamente popolari.

Non esistono industrie a parte qualche piccola azienda artigiana. Sono numerosi, invece, i negozi di ogni genere. I saloni di esposizione delle ditte più qualificate, i quali quelli della Sip, che ha qui la sua sede centrale, della camera del lavoro e della Via Due, poi, le parrocchie quella di San Paolo e quella di Santa Rita. Il problema più grosso è quello rappresentato dalla mancanza di una struttura socio - culturale - ricreativa.

«Nel nostro caso — osserva il presidente del quartiere Danilo Costanzo — manca circa l'80% delle attrezzature richieste. Abbiamo le carte ma non abbiamo nulla di serio che ci dia la garanzia di poter utilizzare anche in minima parte le ore che mancano. Il comune si è sempre opposto alle nostre richieste. Eppure è per noi fondamentale avere locali dove possa nascere un centro di ritrovo, un'alternativa alla fuga di primavera contro il cemento della droga».

I locali per realizzare questo centro non mancano: sono quelli delle ex fondazioni De Amicis, di proprietà comunale. Quasi del tutto abbandonati. Con una costante azione di pressione il consiglio di quartiere è riuscito ad ottenere le chiavi di questi edifici ed a ristrutturarli. In un edificio ci siamo quasi, la proprietà è ferma. La propria sede.

«Il comune — osserva Costanzo — ha sempre opposto alle nostre richieste alle nostre richieste. Abbiamo le carte ma non abbiamo nulla di serio che ci dia la garanzia di poter utilizzare anche in minima parte le ore che mancano. Il comune si è sempre opposto alle nostre richieste», dice Danilo Costanzo, presidente del quartiere

«Il comune — prosegue il presidente del quartiere — è a due passi dalla piscina, ha due grandi saloni, che avrebbero richiamo, attorno ai quali potremmo costruire qualcosa di completamente qualificato, quasi democratico. In una parola: avere collocazione per la lettura e di quartiere. Sale di lettura e di conferenze, le sedi delle associazioni e delle società sportive che operano nel nostro territorio. Perché così diventano veramente un centro di aggregazione sociale, culturale, politico e ricreativo. In un'area del genere vedremo di fare qualcosa non con lavori volontari ed una raccolta di materiale per l'edilizia».

Impianti sportivi — Il quartiere da questo punto di vista può dirsi privilegiato. Nel suo ambito contiene, infatti, la palestra, assai ben attrezzata, delle elementari Astengo e il modernissimo complesso della media «Guidobono», costituito da due palestre chiuse e da impianti esterni (campi per il basket e la pallavolo) e una pista a quattro corsie per l'atletica leggera.

Ora il quartiere ha chiesto di poter utilizzare questi impianti nelle ore non scolastiche. «Abbiamo già attivato un incontro con le società sportive, gli enti di propaganda e il consiglio d'istituto della scuola media. Tutti concordano su questa esigenza. Quindi — spiega Costanzo — non dovremmo essere difficoltà per quanto riguarda un accordo ai fini regolamentari. Siamo poi allo studio di un accordo per l'utilizzazione, a livello di quartiere, di una convenzione della quale possano beneficiare i giovani ed anche degli adulti che, ora pure per ragioni di salute, vogliono fare un po' di sport».

Zone verdi — Si è sollecitata ancora una volta l'acquisizione e la sistemazione dell'area ex Ferrero e del giardino della villa Pea proprietà del demanio militare. C'è poi la questione della vastissima area di via Scarpa che il primo recentissimo destina a zona verde con attrezzature per il tempo libero.

«Il comune — dice il presidente — ha partecipato più volte con una parte di questa area all'Italiade che si è tenuta nel campo dei comuni. Vuol dire qualcosa oppure non si vuol fare nulla non ci ha dato alcuna risposta».

La partecipazione degli abitanti alle iniziative del quartiere è abbastanza sostenuta soprattutto quando sono in discussione problemi di particolare rilievo come quello sull'esposizione canina.

«Nel nostro quartiere — rileva Costanzo — vi sono circa 700 alberghi vuoti, una percentuale altissima se si considerino che in tutta la città sono circa 2500. Secondo nostri calcoli il 35% degli alberghi è in attività ed il 47% in proprietà. Tutto il quartiere è stato considerato "zona intermedia"».

Nicolò Siri

In alta Valle Stura durante una battuta di caccia al fagiano

Un operaio di Pietra Ligure precipitando per più di 250 metri

È Luigi Bracco, 34 anni - Era con un amico, Mario Rolando, di Loano - È scivolato sul terreno ghiacciato, ha perso l'equilibrio ed è caduto in un canalone - Il Rolando ha subito cercato soccorsi, ma è stato tutto inutile: il Bracco è morto durante il tragitto in barella a valle

VINADIO — Un operaio di Pietra Ligure, Luigi Bracco, 34 anni, residente in via Soccorso 14, è morto domenica pomeriggio nel vallone Rio Freddo, rotolando per 250 metri in ripido canalone dopo aver perso l'equilibrio a causa del terreno ghiacciato. Il Bracco si era recato in Alta Valle Stura con l'amico Mario Rolando, 40 anni, dimorante a Loano in via San Damiano 2 per una battuta di caccia al fagiani.

La disgrazia è accaduta improvvisa. Alle 13,30, mentre la vittima stava rincorrendo il proprio cane che stava allontanandosi forse perché aveva fiutato un volatile, il Rolando, che si trovava poco distante, ha scorto l'amico barcollare e poi scivolare e quindi finire nel canalone, fi corpo si è fermato 250 metri più in basso.

Il Rolando è immediatamente sceso per dare l'allarme, ma poco dopo ha incontrato altri cacciatori che si sono prestati ad informare i carabinieri mentre il cacciatore ligure tornava verso l'amico che pur avendo riportato gravi ferite e perso conoscenza dava ancora segni di vita.

Da Vinadio l'infortunio in montagna è stato segnalato agli elicotteri della guardia di finanza di stanza a Levaldigi: un apparecchio si è immediatamente alzato in volo ma la natura del terreno non ha consentito al pilota di scorgere il moribondo e il Rolando. Così l'elicottero è tornato a Vinadio dove ha caricato una squadra del soccorso alpino che ha poi deposto nelle vicinanze del luogo ove si sapeva era finito il corpo del Bracco. A piedi i soccorritori hanno poi raggiunto il cacciatore e con una barella lo hanno trasportato al paese, durante il tragitto il Bracco è però spirato.

La gravità delle lesioni riportate hanno comunque escluso che il Bracco potesse sopravvivere anche qualora fosse stato rintracciato prima. La causa del decesso è stata attribuita ad un trauma cranico con probabile frattura e ad una emorragia interna. La salma del Rolando è stata trasferita ieri a Pietra Ligure per i funerali.

g. d. m.

Identificata la donna uccisa nell'incidente a Varazze con Atzori

VOLTRI — La donna morta sull'auto condotta da Luigi Atzori, 31 anni, di Varazze, nell'incidente avvenuto ad Albissola nella tarda notte del primo novembre, ha un nome: è la diciottenne Adalgisa Legasclo, abitante a Voltri. La giovane si era allontanata da casa un mese prima del tragico incidente.

Non era la prima volta che l'agnese da casa e la madre, da tempo arrabbiata, ignorava, come le altre volte, nel suo ritorno. Oggi quando ha appreso la notizia è stata colpita da collasso. La donna ha riconosciuto l'anello, la catenina e l'orologio d'argento che i carabinieri hanno raccolto all'interno dell'Alfa 1750 di Atzori, spezzata in due tronconi a causa dell'urto contro uno degli alberi che costeggiano l'Aurelia ad Albissola.

I carabinieri del reparto operativo sono giunti alla madre della morta dopo avere sciacciato pensioni e interrogato decine di persone del mondo di notte di Savona e dei centri vicini. (s. b.)

Esporta fiori ma evade le tasse?

SANREMO — Anche un'esportatrice di fiori nelle spire della Finanza. Secondo un rapporto presentato ieri dalle Fiamme Gialle all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, le denunce presentate per il 1974 e '75 da Emma Quilino Laurenti, 55 anni, corso Garibaldi, non corrisponderebbero al reale reddito dell'esportatrice. La denuncia, depositata dalla donna parla di 10 milioni di lire mentre, secondo il rapporto dell'ufficio distrettuale, l'imponibile dovrebbe essere di 50 milioni di lire.

Prima di Emma Quilino Laurenti, proprietaria di una delle più importanti ditte esportatrici della città, l'ufficio distrettuale delle imposte dirette aveva «scoperto» la denuncia di un altro sanremese. Si tratta di Francesco Russello, coinvolto nel riciclaggio dei soldi del rapimento di Cristina Mazzotti. Per lui (aveva dichiarato 24 milioni) l'«ottocro» richiesto era stato di 480 milioni di lire. (e. p.)

Profughi istriani protestano a Imperia

IMPERIA — Delegazioni dei trecentocinquantamila profughi istriani, dalmati, fiumani emarceranno sul Comune se andrà in porto la proposta di gemellaggio tra Imperia e Parenzo. Contro il progetto ha preso posizione il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (l'organo che raccoglie gli esuli).

«Ci opporremo con ogni mezzo a questo gemellaggio — ha dichiarato Lino Vivoda, a nome dell'associazione — perché è una offesa ai sentimenti delle migliaia di profughi sparsi in Liguria, in Italia e in tutto il mondo. Parenzo, che oggi come cittadina jugoslava è chiamata Porec, è italianissima. Noi esuli siamo italiani. È semplicemente assurdo che ci sia qualcuno che possa lavare pensare a un gemellaggio. Vuol dire che ci sono nostri fratelli italiani che non ci riconoscono più come tali».

SAN BARTOLOMEO — Traffico interrotto per una mezz'ora per un'auto incidentata, forse a causa di un cortocircuito nell'impianto elettrico, domenica a mezzogiorno vicino al casello dell'autostrada. Il proprietario dell'auto, una Lancia coupe 1600, è Luigi Gioni, incensu.

A Sanremo un giovane appena fermato dalla polizia

Si ribella in commissariato urla, picchia e spacca tutto

Era stato sorpreso a rubare a un distributore - Due agenti feriti

Roberto Lorenzi

SANREMO — Notte movimentata al commissariato di Sanremo, con porte divelte e due agenti feriti. L'episodio si è verificato alle due. Una pattuglia di normale servizio di controllo ha fermato un giovane sorpreso mentre tentava di rubare al distributore «I.P.» di via Dante Alighieri. L'arrestato, accompagnato negli uffici di via del Castillo, si è rifiutato di dare il proprio nome. È stato quindi lungamente interrogato mentre, tramite le foto segnaletiche, si cercava d'identificarlo.

A un certo punto, però, l'individuo, un giovane alto e robusto, ha cominciato a dare in escandescenze. Si è alzato di botto dalla sedia e ha aggredito il brigadiere Giuseppe De Lucia, che lo stava interrogando. «Meta» dell'aggressione: l'indice sinistro del poliziotto, che l'ha morso a sangue, quasi staccandogliele.

Poi si è diretto verso la porta dell'ufficio, l'ha presa a calci e spalancata fino a quando gli infissi non hanno ceduto e la porta si è staccata. E' allora intervenuto l'agente Giacomo Riopi, che ha tentato di calmarlo. Anche a lui, però, è andata male: il giovane gli ha bloccato il braccio destro e gli ha storto il polso. E' stata l'ultima azione: circondato dalle guardie di p.s., è stato infine ridotto all'impotenza.

Poi, con i due feriti, è stato portato all'ospedale civile dove i medici gli hanno fatto un'iniezione calmante. Curati anche i due agenti feriti: De Lucia ne avrà per dieci giorni, Riopi per quindici.

Nel frattempo, in commissariato erano riusciti, tramite le forze segnaletiche, a identificare l'energumeno. Si tratta di Roberto Lorenzi, 18 anni, di Bordighera, già pregiudicato.

r. p.

Pericoloso ricercato arrestato a Savona

SAVONA — I carabinieri di Savona hanno arrestato un pericoloso pregiudicato di origine jugoslava ricercato per omicidio dall'Interpol. Si tratta di Tojan Vidorde Belanic, di trenta anni, evaso da un ospedale di Berna, dove era stato ricoverato dopo lungo soggiorno in carcere.

Secondo le scarne notizie dell'Interpol, l'arrestato avrebbe ucciso, nel carcere di Berna, un compagno di cella. Anche in Italia ha un pesante conto da pagare alla giustizia.

Prostituì la moglie condannato a Savona

SAVONA — Condannato a 5 anni di reclusione più uno di casa di lavoro il commerciante Pasquale Lettieri e a 2 anni e 8 mesi con sospensione dalla professione per un analogo periodo di tempo l'ostetrica Anna Cesarini, 46 anni, entrambi residenti a Loano. A entrambi conoscenti due anni di condono. Il p. m. dottor Salpa aveva chiesto 4 anni per l'uomo e due per la donna.

Il commerciante era accusato di sfruttamento della prostituzione, con l'ostetrica, di concorso in procurato aborto per aver costretto l'ex moglie, Rosetta Andreoli, 41 anni, a sottoporsi un paio di volte a pratiche abortive.

I due imputati avevano respinto ogni accusa. (s. s.)

Amnistia per il pittore

— «Erano documenti di scarso interesse e scarso valore». Accettando questa tesi del difensore Tito Signorile, il tribunale di Savona ha concesso l'amnistia al pittore Loris Nifosi, 35 anni, residente a Spotorno, in via Laiolo 29. Era accusato di furto aggravato per essersi impossessato di registri, documenti e foto custoditi nell'archivio del municipio di Vezzi Portio.

Il fatto fu scoperto nel 1976 dai carabinieri Manzini e Poneddu del gruppo investigativo di Savona e il pittore dovette rimanere in carcere per una settimana.

Due giovani di Millesimo arrestati a Zuccarello dopo la rissa

Disturbano nel bar e picchiano il carabiniere che li zittisce

Giovanni Murru, in borghese, si è qualificato ed è stato aggredito

ZUCCARELLO — Due giovani di Millesimo, entrambi diciannovenni, sono stati arrestati dai carabinieri di Zuccarello per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Si tratta di Roberto Colman e di Angelo Perfumo, quest'ultimo trovato inoltre in possesso di un coltello.

Il fatto è avvenuto nella tarda serata di ieri in un bar di Zuccarello, «La Cittadella». A quell'ora il locale era gremito di avventori e i due giovani stavano importunando alcune ragazze. Il titolare invitava ripetutamente a tenere un comportamento più educato, ma non otteneva alcun risultato.

Nel bar si trovava anche un carabiniere in borghese, Giovanni Murru, della stazione di Zuccarello, che veniva invitato dal gestore ad intervenire. Il milite si avvicinava ai due giovani e, facendosi riconoscere mostrando il tesserino, li invitava a moderarsi.

Per tutta risposta riceveva

Roberto Colman

Angelo Perfumo

frasi scurrili e insulti, nasceva una colluttazione nel corso della quale il milite riportava escoriazioni al gomito e alla mano destra, giudicate guaribili in cinque giorni.

Sul posto giungevano altri carabinieri della vicina stazione che arrestavano i due giovani.

r. s.

Genova: 350 milioni per il turismo

GENOVA — Il presidente Carossino ha firmato ieri mattina la convenzione con la quale la Regione conferisce una dotazione di 350 milioni al consorzio fra gli enti pubblici della Liguria per la promozione turistica.

La convenzione è stata controfirmata da Garassino, presidente del consorzio che raggruppa 70 fra comuni di soggiorno e comuni liguri. Con questo atto — procedura dall'approvazione da parte del consiglio regionale delle linee direttrici di azione del consorzio e da parte della giunta del programma di interventi — si dà l'avvio ad una struttura di decentramento democratico delle decisioni nel settore della propaganda che vede, per il 1979, passare i fondi dai 110 milioni del 1978 a quasi 600 milioni di lire. (r. s.)

Cacciatore savonese denunciato dalle guardie zoofile

Accese il «falò» per scaldarsi e provocò un incendio boschivo?

La lotta alle distruzioni dolose - La denuncia del sindaco di Spotorno

SAVONA — Gli incendi boschivi, che in questi mesi hanno distrutto quasi cinque mila ettari di verde, hanno sempre un responsabile che non è l'autocombustione. Questa, da noi, non può verificarsi.

In qualche caso si può «volere» l'incendio e, allora, siamo di fronte a un reato «doloso»; in qualche caso l'incendio è involontario, dovuto ad una disat[illegible]

Qualche colpevole «indiretto» e «presunto» è invece stato denunciato, come il sindaco Conti di Spotorno, che nella sua veste di capo dell'amministrazione civica è responsabile della discarica di rifiuti da cui la sera del 25 ottobre sarebbe partito l'incendio che ha divorato ben 370 ettari di verde.

Ora le guardie zoofile volontarie della sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) hanno denunciato il cacciatore Valter Ceppi, abitante nella vostra città, che per un'imprudenza avrebbe causato l'11 novembre scorso l'incendio di vaste dimensioni divampato sulle alture di Savona in località Madonna del Monte.

Il cacciatore, probabilmente per scaldarsi, avrebbe acceso un fuoco che, a un certo momento, non sarebbe più riuscito a controllare. Il fuoco si propagò rapidamente sul versante della collina giungendo a ridosso del forte e, quindi, sotto l'autostrada, lambendo anche alcune case. Soltanto l'intervento dei vigili del fuoco e delle guardie forestali, coadiuvati da volontari dell'Enpa, scongiurò ben più gravi danni.

n. s.

Albenga: un «sistema» per vincere 28 milioni

ALBENGA — Vincita record all'Enalotto. Un gruppo di stelmati del bar Negro di Albenga ha fatto centro; con un sistema da 5 mila lire ha realizzato un dodici, cinque undici e dieci dieci all'Enalotto, per una vincita complessiva di circa 28 milioni. Delle sei persone che fanno parte del gruppo, l'unico che ha incassato la vincita è stato Angelo Maico, 60 anni, residente ad Albenga in via Zuaboa.

La schedina, giocata alla ricevitoria del bar Negro, uno dei più frequentati esercizi albenganesi, in via dei Mille, ha portato fortuna al gruppo dei sei che da tempo giocano insieme, ma che finora avrebbero conseguito solo risultati minimi. Sull'identità degli altri cinque giocatori lo stesso Maico mantiene il massimo riserbo. «Non vogliono che si sappia il loro nome», e gli stessi avventori del bar Negro sono reticenti. Sembra comunque che si tratti, tra gli altri, di un commerciante e di un corrispettore albenganese. (r. s.)

È processato per furto a Sanremo

Al «lift» del Casinò piacciono i profumi?

SANREMO — Non c'è Festival della canzone italiana che non abbia uno strascico in tribunale. Ieri mattina si è ricordato, davanti ai giudici, quello del 1974. L'imputato, il lift della sala da gioco Giovanni Sulfaro, di anni, è accusato di essersi appropriato di 15 bottiglie di profumo e 10 ombrelli (valore: un milione di lire), omaggi per la folta platea del Festival. Il processo, dopo l'audizione di alcuni testi, è stato rinviato per consentire la citazione di un altro testimone.

Questi i fatti: il 6 marzo 1974, Giorgio Pappalardo, rappresentante di alcune ditte di profumi, si accorge che dal deposito sono scomparse diverse confezioni-regalo. Avverte del furto il maresciallo Giuseppe Solferino, in servizio presso il Casinò. Il sottufficiale svolge rapide indagini e scopre che nello stipetto di Sulfaro ci sono diverse bottiglie di profumo. Chiama il giovane, il quale non nasconde il possesso della merce, ma sostiene però che gli è stata regalata. «Ho aiutato i rappresentanti a portare i pacchi all'interno del Casinò — dice — e loro mi hanno regalato i profumi».

«E' consuetudine — ha dichiarato ieri mattina ai giudici Giuseppe Bonaccorsi, uno dei rappresentanti, che aveva dato l'incarico a Pappalardo di consegnare in merce — dare al personale della casa da gioco dei giorni del festival ci aiuta a ristorare i nostri prodotti, alcuni campioni».

A questo punto, i giudici hanno deciso di far sentire anche Giorgio Pappalardo, che ieri mattina non si era presentato all'udienza. Il processo è stato quindi rinviato al prossimo mese di dicembre.

r. p.

Le indagini sul rapimento di Pier Felice Filippi

Sopralluogo nella «prigione» di Stella I magistrati alla ricerca di altre prove

STELLA — I magistrati monregalesi Allegri e Mussacane, rispettivamente procuratore della Repubblica e giudice istruttore, hanno ispezionato per più di quattro ore la villa-prigione di Stella, località Merzano, dove è rimasto prigioniero per 76 giorni Pierfelice Filippi, il figlio dell'omonimo industriale, titolare a Mondovì di un'azienda meccanica, sequestrato da uomini della «'Ndrangheta».

Presenti i difensori dei quattro imputati (tutti in carcere) Domenico Nirta, 35 anni (ha un cugino implicato nel sequestro omicidio Ceretto di Torino), Domenico Codespoti, DI 28, Giuseppe Furfaro, di 23, entrambi originari di San Luca (Reggio Calabria) e Salvatore Consiglio, 43 anni, originario di Locata ma abitante a Savona in via Cimarosa 3, hanno provato mazzi di chiavi, sequestrato riviste, giornali, carotti e ordinato una perizia che dovrebbe stabilire la data dell'allestimento della mansarda-prigione. Peraltro chiodi con i quali era fissata al muro la catena che legava il prigioniero sono stati trovati di attento esame.

Salvatore Consiglio ha sempre sostenuto di essere stato obbligato, con la minaccia delle armi, ad ospitare il prigioniero nascondendo, intervenuto «il millanteso», cervello della banda) ma di essere estraneo al rapimento. La sua posizione sembra però compromessa dal ritrovamento di un sacco a pelo rosso utilizzato sia nella cella del prigioniero che nell'appartamento sottostante della villetta di sua proprietà e controllare insieme alla moglie di un legale savonese.

«Sono venuto qui per rendermi conto di persona e ricercare elementi — ha detto il giudice istruttore — che interessano le indagini in corso» una maniera elegante per non violare il segreto istruttorio e nascondere la ricerca di indizi e prove che documentino il collegamento fra Salvatore Consiglio e gli altri presunti complici.

Le indagini sul rapimento del figlio di uno dei più noti industriali di Mondovì (parte della sua fortuna proverebbe dalla vendita con «riservato dominio» di automezzi pesanti non si fermano qui. Anche se l'omertà, di stampo mafioso, le rende difficili, non mancano i risultati. Ad Albisola, nella casa di Bruno Ollio, anche lui di origine calabrese, dove sarebbero stati ospiti Giuseppe Furfaro e Domenico Codespoti, gli uomini del reparto operativo di Mondovì hanno trovato materiale interessante.

Si tratterebbe, fra le altre cose, di una agenda con date, indirizzi e numeri telefonici. Condurrebbero a persone rimaste fino ad ora nell'ombra o nomi che, si dice, sarebbero legati a doppio filo alla «'ndrangheta» ed ai suoi boss rimasti in Calabria o residenti nelle città industriali del Piemonte e della Lombardia. Il titolare dell'alloggio sembra essere scomparso nel nulla anche lui, nei suoi confronti, l'autorità giudiziaria non ha adottato alcun provvedimento.

Domenico Nirta, il carceriere disattento (lasciò aperta la porta della cella e si addormentò permettendo a Felice Filippi di liberarsi della catena e fuggire) e Domenico Codespoti rispettando la ferrea legge della «'Ndrangheta»: tenere la bocca chiusa. Codespoti «sega persino l'evidenza».

Giuseppe Furfaro, studente universitario, presunto telefonista della banda e incaricato di tenere i contatti con la famiglia del sequestrato, avrebbe lanciato un ammonimento. «Mi hanno rotto stanziare», avrebbe detto in carcere. Un segnale che potrebbe dare molto di più?

Sembra che nel corso delle trattative per il riscatto, il padre di Pierfelice Filippi sia stato contattato da un «pezzo da 90». La consistenza patrimoniale dell'industriale non si sarebbe rivelata pari alla attese e da qui decise di «punire», al primo intoppo, chi aveva proposto il sequestro. In questo contesto ritorna in ballo «il millantese», un boss che gode di particolare prestigio presso i capibastone della Liguria. Nel corso del sequestro sono state commesse troppi errori ed ingenuità (tra cui nell'appuntamento per il trasbordo del prigioniero e scelta di un rifugio, la baracca di Vado Ligure, inadeguata). Il solo intervento era indispensabile.

Bruno Balbo

Ivan Piter processato ieri a Sanremo

Potente «boss» assolto perché non rubava polli

SANREMO — Ivan Piter, 34 anni, capo indiscusso negli Anni '70 del mondo della prostituzione sanremese, attualmente in carcere, è comparso ieri mattina davanti ai giudici di Sanremo per rispondere dell'accusa di furto. Con lui, accusato però di detenzione di armi da guerra ed esplosivi, doveva esserci il suo «luogotenente» Carmine Chiuro, 47 anni, che è all'estero.

L'episodio avvenne nel 1974, quando Ivan Piter, ricercato dalla polizia, era latitante. Secondo l'accusa Piter e Chiuro si sarebbero rifugiati nell'entroterra di Ventimiglia e sarebbero procurati cibo razziando tacchini e galline nei pollai della zona.

Quando furono arrestati risultò che solo il Chiuro era in possesso di armi (tre fucili da caccia) e di esplosivo (due candelotti di dinamite). Addosso al Piter non venne trovata alcuna arma. Fu quindi inviato a giudizio solo per il furto di due tacchini e un pollo. Accusa da cui ieri mattina i giudici lo hanno assolto con formula piena. Il suo «luogotenente» invece è stato condannato a un anno di reclusione.

r. p.

Investita a Finale una donna gravissima

FINALE LIGURE — Investita da un'auto mentre attraversava l'Aurelia, una donna è ricoverata in gravi condizioni al centro di rianimazione del San Martino di Genova. E' Agnese Decia, 61 anni, abitante a Calice Ligure in borgata «a' de Boretti» 142. All'imbrocio fra via Obligheri e via Brunenghi è stata travolta da una Fiat 128 proveniente da Savona e condotta da Luigi Vaccaro, 29 anni, residente in via dell'Edera a Finale Ligure.

Soccorsa e trasportata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure la Decia è stata quindi trasferita al San Martino per trauma cranico, otorragia, fratture costali, ematomi ed ecchimosi diffusi in tutto il corpo. La prognosi è riservata. (r. d.)

Motociclo investito da camion a Pietra Grave un giovane

PIETRA LIGURE — Un motociclista di Finale Ligure, Ernesto Aleiatore, 17 anni, abitante in via Gorra 18/2, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Pietra Ligure. E' ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Corona.

In sella al motoveicolo Aleiatore percorreva via Crispi, diretto da Ghisterie verso il mare, quando è stato investito lateralmente da un autocarro condotto da Tommaso Lo Bianco, 41 anni, residente a Borghetto Santo Spirito in via Vittorio Veneto 26, che usciva da una via privata.

LIGURIA SPORT

Una domanda d'attualità dopo il pareggio di Roma

L'Imperia viaggia verso la C1 ma la vogliono proprio tutti?

I tifosi non hanno alcun dubbio, qualche dirigente però non si nasconde le difficoltà - Contro l'Almas la squadra ha saputo confermare il momento magico

IMPERIA — L'Imperia continua la fuga verso la C1. Sono trascorse 7 settimane dall'inizio del campionato e i nerazzurri hanno macinato punti e vittorie. Sono sempre primi in classifica con tre lunghezze di vantaggio sulla coppia che insegue: Civitavecchia e Massese. Neppure una sconfitta, mai dato l'impressione di poter perdere un match.

I tifosi e i cultori di scaramanzia probabilmente leggendo queste righe faranno scongiuri, toccheranno ferro. Però di fronte a simili bilanci il gatto nero, le corna, il simpatico amuleto del gobbo, non c'entrano. Oggi l'Imperia è forte, e la migliore squadra del campionato. Lo ha dimostrato anche nell'ultima trasferta laziale, contro l'Almas Roma. Valerio Bacigalupo non ha sentito.

Tra i supporters l'euforia aumenta giorno in giorno. Ieri erano timorosi. La C2 spaventava ed il loro sogno era limitato alla salvezza. Oggi sono sulle barricate e pretendono la C1. La piazza ha sempre avuto questi timori da un eccesso all'altro. Non conosce le vie di mezzo. Tutte le altre squadre, le rivali più dirette dei nerazzurri, sono corse ai ripari ed hanno cominciato ad acquistare giocatori di A e di B. L'Imperia, invece, è rimasta praticamente quella dello scorso anno. Ed il campionato è lungo e duro. «Stiamo vivendo — ha dichiarato Bruno Bavena — *un momento magico. Godiamocelo tutto. Fare dei pronostici dopo solo 7 partite sarebbe impossibile*».

Angelo Duberti butta acqua sul fuoco: «*Credo che non ce la faremo a salire in C1* — dice — *tutte certo ci sono almeno 4, 5 squadre più forti*».

Però è l'Imperia a guidare la classifica. «*S* — continua Duberti — *ma dobbiamo dare atto che molte compagini stanno cominciando ora a girare. Stanno per esplodere. Questo è un campionato strano, imprevedibile, ne succedono tutti i colori. Comunque tra le prime 5 arriveremo di diritto. Di questo ne sono convinto*».

Dal punto di vista ecclitanico ci sarebbero rumore, freni da parte della società per un passaggio in C1? «*Assolutamente no. Perché dovrebbero esserceno? Saremmo tutti felicissimi se il sogno si avverasse*».

Angelo Duberti

Gli stipendi della C1 sono maggiori. Si dice che qualcuno del non vedrebbe di buon occhio la promozione «perché costerebbe troppa cara». «*Sono assurdità* — conclude Angelo Duberti — *non tenere in considerazione il nostro mandato di dirigenti scade alla fine dell'anno e sarebbe bellissimo poter chiudere la gestione con la C1. La società, i giocatori, la città, i tifosi, tutti ne avremmo dei vantaggi. Però lo ripeto, con tutta onestà per me il passaggio in C1 rappresenta un miraggio. Se poi dovessi sbagliare, tanto meglio. La promozione è la benvenuta. Non ci sono problemi*».

Cauto anche Bruno Bavena. «*Lo sapete* — dice il mister — *tanto per fare un esempio che sabato il Siena ha ingaggiato Macchi? Lo scorso anno Macchi ha giocato 30 partite in A. In C2 ci sono prossi atleti ed i miei ragazzi affrontano ogni domenica*».

Un pensierino alla C1? «*No. Non ci penso neppure*» dice B. «*Non mi è mai piaciuta perdere tempo e vendere fumo. Stiamo andando forte, non abbiamo problemi e l'importante, secondo me, è vivere tutti insieme questo successo meritatissimo. E' presto per pensare ad altro*».

«*I punti che abbiamo immagazzinato ci servono per la salvezza* — continua Bavena —. *Viviamo alla giornata. Ci interessa giocare bene, divertire il pubblico. Tranne quello di non retrocedere non ci stanno prefissati altri mete*».

E la classifica? «*Ne riparleremo a Natale* — conclude — *se anche allora l'Imperia sarà in testa vedremo cosa potrà fare. Per ora "tieni i nerazzurri", ma senza esagerare*».

Roberto Basso

DIANO MARINA — Si è riunita venerdì scorso la commissione di gestione del servizio anziani ed handicappati. Dopo la relazione dell'assessore Candida Ferrari si è discusso sulle tipologie d'intervento attuate dall'amministrazione comunale; sono prese in considerazione varie proposte emerse nel della riunione, tra le quali quella di ottenere una sede per le attività un gemellaggio ed un intervento da inserire nella palestra.

E' arrivata la prima delusione, i biancoblù e i tifosi vogliono risalire

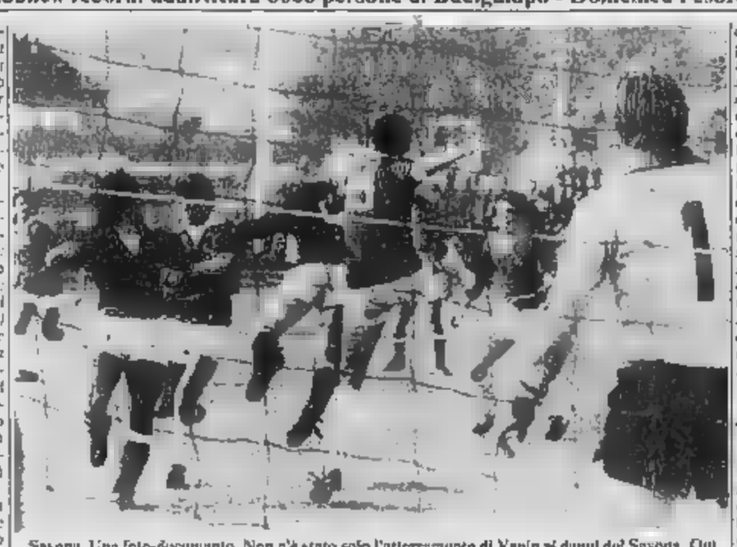
Savona, una strada molto difficile

Piaser fermo tre settimane: quali le possibili soluzioni per sostituirlo - I problemi legati alla miglior utilizzazione di Zunino - Pubblico record: addirittura 8000 persone al Bacigalupo - Domenica l'esordio di Pierino Prati

SAVONA — *Piaser dovrà stare fermo quindici-venti giorni per uno stiramento alla coscia destra. E' il primo e più serio problema di formazione per Valentino. Pensando che, proprio pochi giorni or sono, dicevo: «Che fare se si infortunano elementi come Piaser, Marcolini, Zunino?».*

Ma forse non bisogna neppure drammatizzare. In settimana il tecnico studierà le soluzioni alternative, che sono: 1) utilizzare Zunino, che ha giocato molto in questo ruolo; 2) «inventare» un libero tra gli elementi dell'attuale rosa; 3) acquistare un difensore che sappia anche coprire questa maglia. Si impiegare Bottaro, che nei primi incontri quelli della gestione Robbiano non era andato affatto male. Ogni soluzione presenta le sue controindicazioni e i suoi problemi. Pensando dovrà valutarli senza fretta.

Contro la Cerretese c'è stata la prima delusione, ma anche giusta arrivare. Dopo la grande prestazione di Imperia, il Savona si è trovato a disagio contro una squadra ben impostata in difesa, con un centrocampo solido, un contropiede veloce. I toscani, quando uscivano dall'area, negli ampi spazi lasciati dai biancoblù, si trovavano a memoria.



Savona. Una foto-documento. Non c'è stato solo l'atterramento di Vanin ai danni del Savona. Qui vediamo Marcolini quinto alle spalle dallo stopper davanti al portiere (Telefoto G. Chiaramonti)

Le attenuanti sono note: praticamente la mancanza di assieme e di preparazione raccorrono anni, non giorni, per fare una squadra. L'infortunio di Piaser, che ha costretto a radicali modifiche nell'impostazione tattica, se togliamo anche il rigore negato per l'atterramento di Vanin. Ma tutto questo non basta certo a spiegare la prova del Savona che, prima ancora dell'uscita di Piaser, aveva dimostrato di essere in giornata negativa.

E quindi, con tutte le riserve del caso, bisogna cominciare a parlare dei singoli, della squadra, di questo difficile campionato. Alcuni hanno deluso. Lanni e Valentinuzzi sono sembrati «leggeri», spesso evanescenti, inadatti a questa categoria. Vanin non è ancora del tutto pronto, e poi le possibilità di impiegarlo a limitato strettamente allo finale sinistra. Qualcosa di più ci si attendeva da Adriano Bassa, che invece, al momento di fuori personalità, è scomparso o quasi. Molte colpe si paga anche per colpe altrui, ogni prestazione è condizionata da quella dei compagni. Non si possono quindi fare colpe specifiche, ma certe indicazioni sono sembrate lo stesso molto chiare.

Il problema Zunino. Il centrocampista biancoblù ha iniziato l'incontro in posizione molto arretrata, spesso all'altezza dei terzini. Non volendo intasare la metà campo avversaria, preferiva giocare un controllo più diretto, cercare di coprire al difesa. Tutte considerazioni anche giuste, ma ampiamente bilanciate da un dato di fatto inconfutabile: Zunino è l'unico uomo da ultimo passaggio, quello in grado di lanciare le distanze tra reparto e reparto e di allargare lo spazio vincente. Zunino potrebbe anche giocare in quella posizione se avesse vicino a sé elementi altre caratteristiche. In questo Savona, in questa situazione, la prima linea ha bisogno di lui in modo.

Tra Savona e Cerretese, grande protagonista è stato il pubblico. Ottomila persone al Bacigalupo, una risposta spontanea, grande, da serie B. Peccato davvero che la squadra abbia deluso, anche se gli sportivi devono capire che una formazione appena allestita può fornire intrecci a ripetizione. Tutti, da Vanin a Persenda ai ragazzi, si augurano che i tifosi restino vicini al «nuovo» Savona. Senza il pubblico, la squadra perderà gran parte del suo potenziale.

Domenica arriva il Trofeo, con cinque punti, uno scalpo più del Savona e una compagine in crisi, ma proprio per questo ancor più temibile. Ci sarà l'esordio di Pierino Prati. Non è ancora in grande forma, ma sicuramente può dare il suo contributo.

Sandro Chiaramonti

L'innesto di Scaburri e Maggioni ha contribuito a migliorare la manovra

Questa Sanremese è anche sfortunata ma per i due tecnici c'è molto lavoro

I bianconazzurri hanno inutilmente attaccato per l'intero incontro - I problemi tecnici

SANREMO — «*Il gol questa sconosciuto*». *E lo slogan purtroppo di attualità di una Sanremese che continua a meccanarsi in tale circostanza. Nel suo tabellino le reti segnate in otto giornate sono soltanto tre di cui una su rigore. Troppo poche. Eppure contro veglie i bianconazzurri, e generosi, avrebbero meritato ampiamente di andare in gol.*

Novanta minuti di assalto ininterrotto hanno invece dimostrato che quello del gol resta ancora un grosso problema in casa matuziana. Le belle parole del portiere sardo spiegano solo in parte il fatto che l'assalto sia andato in bianco. Bertucco e Caboni, gli allenatori si interrogano sulle possibili soluzioni. «Contro l'Olbia non posso rimproverare nulla ai miei attaccanti — dice Caboni — ma evidentemente siamo ancora da lavorare. Tra qualche tempo potremo recuperare completamente Tosetti non dimentichiamo che lo scorso anno ha fatto doppia rete».

«*Ma siete tranquilli che le punte segneranno*» incalza il presidente Sorro. *Risultato a parte la Sanremese contro l'Olbia dell'ex Gigi Bodi ha sfoderato quella prova d'orgoglio che ci si attendeva dopo la settimana calda culminata nell'esonero del trainer Elvio Fontana. Anche Gigi Bodi, ha riconosciuto i meriti della squadra bianconazzurra. Il valente trainer dopo qualche battuta polemica alla vigilia (anche lui contro la stampa cittadina e tracciate contro qualche personaggio della Sanremese) nel dopo partita ha addirittura fatto ricorso all'arte della diplomazia: «La Sanremese ha giocato benissimo. Non me l'aspettavo e da qui a andata*

Elvio Caboni

bene così. Bertuccio e Caboni in poco tempo hanno fatto un buon lavoro ed hanno messo i giocatori al loro posto giusto».

Il patino scivolato per qualche grado e qualche frase di troppo a volte al pubblico mentre usciva dal campo: «Ero troppo teso, mi sono lasciato trascinare. I tifosi sanremesi mi capiranno. Poi si è riordato di Bodi ed ha aggiunto un pizzico di arrabbiato che non guasta. «Forse la Sanremese ha giocato così perché c'ero io, ha fatto una partita polemica, ma non so, se saprà ripetersi. Il suo miglior allenatore è stato il libero Gazzano e l'arbitro ci ha negato un rigore per un fallo su Cubeddu. La Sanremese è brava ma l'importante è quella cosa».

Ma il clima negli spogliatoi, fra abbracci e strette di mano da una parte e dall'altra, appariva idilliaco: c'era persino da pensare otto Gigi Bodi fosse sul punto di tornare sulla panchina biancazzurra.

L'Olbia comunque a Sanremo ha applicato il più classico dei catenacci. «Giocano a due punte», dello alla vigilia. E mantenuto la promessa ma le due punte hanno giocato in difesa per salvaguardare il pareggio battendo in corner (15 a 0 il conto finale a favore della Sanremese). E purtroppo difesa di questo genere non sono la soluzione migliore ai mali d'attacco dei bianconazzurri che ora attendono le decisioni del giudice sportivo su Trevisani, bravissimo in campo ma purtroppo espulso per la seconda domenica consecutiva negli ultimi minuti.

Bruno Monticone

SAVONA — Per il corso sull'educazione all'immagine che per iniziativa del Movimento di cooperazione educativa si tiene presso il circolo culturale «Calamandrei», oggi alle 16 si parlerà del manifesto pubblicitario e del manifesto politico.

I dirigenti bianconeri l'hanno convinto a rimanere

Neuhoff ha pensato di lasciare dopo l'inatteso ko di Voghera

I giocatori accusati di scarso impegno - Forse severi provvedimenti

ALBENGA — I bianconeri sono caduti malamente a Voghera: dopo un'ora di gioco il malumore di parità sembrava praticamente acquisito ma nelle ultime [illegible] hanno i nervi. Rambaldo si fa espellere e la Vogherese segna due volte nel giro di dieci minuti. Non si è visto neppure una valida reazione o un po' di orgoglio; i soliti parlano di un vero e proprio naufragio e salvano dal marasma ben pochi giocatori.

La reazione emotiva più forte è quella dell'allenatore inglese che negli spogliatoi dopo il fischio finale nachia un calcinaso in serata profondamente amareggiato e con il morale a terra Enzo Neuhoff prospetta l'ipotesi di dimettersi. sarebbe, a suo avviso, la logica conclusione di un periodo tutto soltanto di delusioni anche se, dal momento mancati i successi sperati, l'Albenga teneva il centro classifica con possibilità di raggiungere le prime posizioni non appena la squadra avesse girato meglio.

Le dimissioni del tecnico sono rientrate nelle ore successive dopo contatti con il presidente ing. Delmino e il direttore sportivo Sanzone che hanno convocato d'urgenza un vertice coi tecnici della società per fare il punto sulla situazione. Dalla riunione scaturiranno forse provvedimenti per sollecitare un maggiore impegno: qualcosa si dovrebbe sapere questo pomeriggio durante l'allenamento.

Perché Neuhoff era disposto a lasciare la guida dell'Albenga?

Questo il suo sfogo: «Da cinque mesi ritengo di fare il meglio per la squadra ma in questo pallodo non ho mai sentito attorno a me molta stima e fiducia. Qualunque cosa faccia, mi procura critiche; sono venti giorni che non mangio e non riesco a dormire. Non ci capisco più, la sconfitta di Voghera poi ha fatto crollare tutto. Forse per la squadra sono più un fardo che un tecnico, meglio che me ne vada, sarà utile anche per la mia salute».

L'allenatore aveva già manifestato l'intenzione di dimettersi sul pullman durante il viaggio di ritorno da Voghera ma i giocatori gli avrebbero ribadito la piena solidarietà. «Mi sono stati molto vicini — dice Neuhoff — mi hanno pregato di non prendere decisioni avventate».

A commento degli ultimi avvenimenti il direttore sportivo Mauro Sanzone ha detto: «Non so cosa scaturirà dall'imminente riunione tra dirigenti e tecnici, ma non penso vi saranno notizie clamorose. Personalmente ritengo che finora un mancato impegno adeguato da parte dei giocatori ed una sufficiente serenità. C'è tensione e nervosismo, l'ambiente è influenzato anche da fattori esterni che certamente di eliminare senza cedere ad impulsi emotivi».

Giuseppe Morchio

SAVONA — Oggi, con inizio alle 9, si riunisce a Quiliano l'attivo provinciale della Uil. Sarà discusso il tema «Ruolo del sindacato nel pubblico impiego e nei rinnovi contrattuali».

La seconda Categoria

Girone A

RISULTATI della settima giornata: Borgio Verezzi - Sanremo 6-0, Bastia - Giovane Bordighera 4-0, Laigueglia - Pietrasport 2-2, Pontelungo - Ali Stars Alassio 0-2, Auxilium Alassio - Pontedassio 2-1; Don Bosco Vallecrosia - San Bartolomeo 3-2, Intemelia - Camporosso 2-1.

CLASSIFICA: Bastia punti 12; Borgio Verezzi 11; Don Bosco Vallecrosia 10; San Bartolomeo, Laigueglia e Ali Stars Alassio 8; Camporosso e Intemelia 7; Pontelungo e Giovane Bordighera 6; Pietrasport 5; Auxilium 4; Sanremo 3; Pontedassio 2.

Girone B

RISULTATI: Dego - Cinque Stelle 2-0, Cairzzano - Pallare 2-2, Millesimo - Villetta 0-0, Celle Ligure - Priamar 2-1, Rocchettese - Lavagnola 1-1, Spotornese - Albisola 2-1.

CLASSIFICA: Cairzzano Bardinale punti 11; Rocchettese 10; Albisola e Millesimo 9; Priamar 9; Villetta, Lavagnola e Dego 7; Spotornese e Don Bosco 6; Pallare, Cinque Stelle e Celle Ligure 5; Formoli 3.

La Veloce delude ancora, il Borghetto si rivela terza forza

Il campionato di Prima categoria un affare tra Carcare e Cairo?

La Cairese ha proprio marcia in più. Ha vinto a Pietra Ligure e ha sempre cinque punti di vantaggio sulla sua rivale numero 1, la Carcarese che forse ha definitivamente escluso dalla lotta l'ambiziosa Taggese. Nella corsa verso la promozione sembra inoltre fuori anche la Veloce, [illegible] però a Carro, mentre si rafforza il Borghetto vittorioso a Noli, in compagnia del sempre più sorprendente Millesimo che contende alla Finalborghese il titolo di «squadra rivelazione».

La «nona» in prima categoria ha detto poco o niente. Ha soltanto confermato la graduatoria delle squadre della valle Bormida (tre nei primi quattro posti) e che il discorso della promozione è ormai un affare privato tra Carcarese e Cairese, con qualche chances per il Borghetto di Scarzolo; infine che in coda è lotta per la salvezza (quattro formazioni, Cerialo, Santa Cecilia, Cengio e Noiese sono al penultimo posto con sei punti davanti al fanalino Pietra Ligure) sarà come al solito incandescente. Soltanto due squadre hanno visto la trasferta (Carcarese e Borghetto) e nessuna partita è finita fra gli sbadigli, cioè con il risultato ad occhiali. Buon segno di gioco e spettacolo.

I bianconeri superstars di Gian Carlo Tenoli continuano a viaggiare come un diretissimo, in prima classe e non tutti i confort necessari. Anche alla stazione di Pietra Ligure, breve sosta e rifornimento e partenza con i berbari pieni di punti. Eppure i Pietra ha giocato bene, ha lottato e ha sfiorato più volte il pareggio, ma alla fine anche l'allenatore Luciano Dall'Oro riconosceva i meriti della capolista: «*Una gran bella squadra che merita di essere in quella posizione. Il Pietra Ligure di domenica poteva perdere soltanto contro la Carcarese. I miei ragazzi mi hanno positivamente impressionato per la volontà e per la grinta e sono convinto che i risultati adesso devono arriver per forza*».

Dopo il gol di Peroti (sempre lui) la Carcarese ha rischiato l'errore di fare i conti in barca e ha dovuto soffrire fino all'ovanteasimo per [illegible] difensive dei padroni di casa. «*Qualche giocatore non era [illegible] come nel derby* — dice il presidente Aldo Pastorino — *ma era [illegible] un certo rilassamento dopo [illegible] tensione. Nel primo [illegible] potevamo segnare anche tre gol e poi abbiamo dovuto difendere il risultato, di fronte a un Pietra Ligure che ci ha veramente sorpresi. Non può essere ultima in classifica una squadra così*».

I cugini [illegible] hanno in quindici la Taggese con l'aiuto dell'arbitro Pastorello di Novi Ligure, che ha espulso il giallorosso Pignotti (il risultato era di 1 a 1) e poi per reciproche scorrettezze Bolognesi e Martinelli. «*Quel signore ha voluto fare per una domenica il primo attore* — commenta il presidente della Taggese, Tommaso Arnaldi — *Sulle azioni di gioco è stato abbastanza lineare e giusto, ha avuto colpi di testa che hanno finito per falsare la partita*».

Fulvio Cantallo, allenatore della Carlese, continua a parlare di gran volume e di occasioni sprecate [illegible] calendario alla mano le sicure previsioni: «*Nelle prossime domeniche potremo già recuperare qualche punto e avvicinarci al tetto della classifica. Sempre che la Carcarese [illegible] a vincere*».

Pier Paolo Cervone

Risultati

Carcarese - Veloce	1-0
S. Filippo Neri - Millesimo	1-1
Cerialo - Altarese	1-1
Carcarese - *Pietra Ligure	1-0
Cairese - Taggese	3-1
Borghetto S. S. - *Noiese	2-1
S. Cecilia - Finalborgh.	1-1
Carlin's Boys - Cengio	1-1

Prossimo turno

Cengio - Veloce; S. Filippo Neri - Cairese; Millesimo - Cerialo; Carcarese - Altarese riferdi; Taggese - Pietra Ligure; Cairese - Noiese Boeggetti - Borghetto S. Spir. - S. Cecilia; Finalborghese - Carlin's Boys.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	17	9	8	1	0	16	4
Cairese	12	8	5	2	1	10	11
Borghetto	11	8	4	3	1	11	10
Millesimo	11	8	4	3	1	14	15
Finalborg.	10	9	4	2	3	9	7
Altarese	9	8	3	3	2	12	13
Cerialo	9	8	3	3	2	13	13
Taggese	9	8	3	3	2	11	12
Veloce	9	9	3	3	3	13	19
Carlin's	8	8	1	7	1	7	14
S. Fil. N.	8	8	2	4	2	4	6
Cerialo	8	8	2	4	2	5	11
S. Cecilia	6	8	2	2	4	5	8
Cengio	6	8	1	4	3	4	12
Noiese	6	9	2	2	5	7	11
Pietra L.	4	8	1	2	5	4	13

Promozione - Landolfa per contestare la sua espulsione ha rincorso l'arbitro

Tra Finale e Loanesi una partita quasi storica Il Vado di Mino Persenda finalmente capolista

Erano anni che a Finale Ligure non si vedeva una partita così. Un'atmosfera di emozioni non forte il derby delle palme ha riconciliato il pubblico con il calcio dilettanti troppo spesso avaro di gol e di spettacolo. Non è mancato neppure l'intermezzo con l'infuriato Landolfa che, trattenuto a stento dai compagni, inseguiva per tutto il campo l'arbitro torinese Lirione da cui era stato espulso. Quando il dilettevolissimo Pezzoli, un folletto inarrestabile, sul quale i difensori loanesi hanno compiuto scempio alla fallosa, ha segnato la rete decisiva, i compagni, dirigenti e tifosi non sono più riusciti a contenere l'entusiasmo e l'hanno portato in trionfo.

L'allenatore Capurro ha azzeccato le marcature. La mossa tattica decisiva è stata quella di aver messo De Scrivi a controllare Calvi, l'ispiratore del gioco rossoblù, Mauro Crosci. Il tecnico giallorosso che siede in panchina con Capurro, è raggiante. «Mi sembra di essere tornato ai vecchi tempi quando il Finale vinceva con il cuore e l'agonismo. Sapevo che un successo convincente poteva lanciare nella Landolfa che, trattenuto a stento dai compagni, inseguiva per tutto il campo l'arbitro torinese Lirione da cui era stato espulso. Quando il dilettevolissimo Pezzoli, un folletto inarrestabile, sul quale i difensori loanesi hanno compiuto scempio alla fallosa, ha segnato la rete decisiva, i compagni, dirigenti e tifosi non sono più riusciti a contenere l'entusiasmo e l'hanno portato in trionfo.

L'allenatore Capurro ha azzeccato le marcature. La mossa tattica decisiva è stata quella di aver messo De Scrivi a controllare Calvi, l'ispiratore del gioco rossoblù, Mauro Crosci. Il tecnico giallorosso che siede in panchina con Capurro, è raggiante. «Mi sembra di essere tornato ai vecchi tempi quando il Finale vinceva con il cuore e l'agonismo. Sapevo che un successo convincente poteva lanciare nella Landolfa che, trattenuto a stento dai compagni, inseguiva per tutto il campo l'arbitro torinese Lirione da cui era stato espulso. Quando il dilettevolissimo Pezzoli, un folletto inarrestabile, sul quale i difensori loanesi hanno compiuto scempio alla fallosa, ha segnato la rete decisiva, i compagni, dirigenti e tifosi non sono più riusciti a contenere l'entusiasmo e l'hanno portato in trionfo.

L'allenatore Capurro ha azzeccato le marcature. La mossa tattica decisiva è stata quella di aver messo De Scrivi a controllare Calvi, l'ispiratore del gioco rossoblù, Mauro Crosci. Il tecnico giallorosso che siede in panchina con Capurro, è raggiante. «Mi sembra di essere tornato ai vecchi tempi quando il Finale vinceva con il cuore e l'agonismo. Sapevo che un successo convincente [illegible]

			P	G	V	N	P	F	S
Arg. Arma - Sestrese	0-0	Loanesi	11	9	5	1	3	15	9
Finale Lig. - Loanesi M.	4-3	Vado	11	9	5	1	3	13	5
Almese - Corniglianese	1-1	Sestrese	11	9	4	3	2	9	4
Dianese - Intemelia N.	5-0	Levante C.	11	9	4	3	2	9	7
Vado - Varazze	2-1	Ovadamob.	11	9	5	1	3	9	7
Levante C. - *Andora	3-2	Varazze	10	9	4	2	3	11	8
Sampierdaren. - *Arenzano	1-1	Dianese	10	9	3	4	2	7	3
Ventimiglese - Ovadamob.	1-0	Finale L.	9	9	2	5	2	7	8
		Intemelia	9	9	2	5	2	4	5
		Ventimigl.	9	9	2	5	2	3	6
		Andora	8	9	3	2	4	7	10
		Cornigl.	7	9	1	5	3	3	6
		[illegible]	4	9	0	4	5	3	4
		Arenzano	4	9	0	4	5	3	14
		Sampierd.	3	9	1	1	5	11	16
		Argentina	3	9	1	1	5	7	16

Prossimo turno

Sestrese - Arenzano; Loanesi M. - Argentina Arma; Corniglianese - Finale Ligure; Intemelia Nlez - Almese; Ovadamobili - Dianese; Varazze - Ventimiglese; Levante C. - Vado; Sampierdarenese - Andora

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Arcobaleno: Squadra antirapina
Ariston: Il consiglio.
Astor: Andremo tutti in Paradiso
Augustus: Vado a lavorare
Globetrotter: Enigma rosso
Lux: Estranea di un amore
Nuovo Palazzo: Un mese undici giorni
Odeon: Elliott, il drago invisibile
Olimpia: Grease
Orfeo: Il visitatore
Plinio: Sindrome di Stendhal
Rivoli: La vendetta della Pantera rosa
Rex: L'albero degli zoccoli
Smeraldo: Le calde lezioni di Emmanuelle
Universale: Corleone
Verdi: Pari e dispari

CHIAVARI

Astor: Zorro
Cantero: Dieci piccoli indiani
Italia: L'ammazzacheta

SESTRI LEVANTE

Centrale: Cinderella nel regno dei ladri

RAPALLO

Grillone: La bestia nella [illegible] dei ripetitori
Italia: Ultimo valzer
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.

Eolo: [illegible] occhi in cucina nella mano

Ringhio: Confessioni proibite di una monaca adolescente
Cosmo: [illegible]

RECCO

Arnaldo: Insaziabile vedova allegra

SAVONA

Diana: L'albero degli zoccoli
Eldorado: Estranea di un amore
Ara: Le notti perse del mondo
Astor: Pari e dispari
Ofimpia: Fury
Jolly: La grande storia di sesso e di violenza
Filmstudio: L'immagine allo specchio

ALASSIO

Alba: Mogliamoci a scilla

ALBENGA

Astor: Settantotto giorni
Ancora: La belva
Ossiano: Peca Bon Bon

ALBISSOLA CAPO

Doria: Salò

ARENZANO

Nalia: Fuoco bollente

ALTARE

Vallechiara: Subterfugio

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Candidato
Cairo: Lo zio Tom

CALIZZANO

La Scaglione: Pane nero per [illegible]

CERIALE

Odeon: Kaboli Hotel

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible] alle grandi manovre
Ideal: Continuano le chiacchierate Triulzi
Oscillum: Isole nella corrente

LOANO

Paris: La macchina nera
Loanesi: Doppio colpo

MILLESIMO

Italia: Il clan dei Barone

PIETRA LIGURE

Comunale: L'albero degli zoccoli

SPOTORNO

Moderno: Vizi delle donne nel mondo

VADO LIGURE

[illegible]: Le tragedie del patrono

VARAZZE

[illegible]

IMPERIA

Ariston: Il piccolo grande uomo
Cavour: Mondo di notte [illegible]
Centrale: La signora dalle [illegible]
Dante: L'allegro collage delle vendicatrici
Imperia: Autopsia di un mostro
Rialto: Manuale pratico del male

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Nella [illegible]
Cem: Follia di notte

BORDIGHERA

Olimpia: La vendetta prestigiatore

DIANO MARINA

Diamante: Sesso matto

SANREMO

Ariston: Convoy (tempesta d'asfalto)
Alba: Pari e dispari
Astra: Così come sei
Mignon: Pretty Baby
Camelia: L'ariana
Last: Squadra antirapina
Orfeo: Estranea di un amore
Silvermagic: Rivelatevi proibite di Lina governante
Supercinema: Il visitatore

VENTIMIGLIA

Europa: Il mostro in un colleggio

SAVONA T.V.

Ore 18 Kiss - Per ragazzi di prima sera - Varietà della regione; 17.30 Musica e richiesta; 20 Il fascino della prima pagina; 20.20 Notiziario; 20.40 Film «Sesta della fame», 22. Il cannocchiale; 22.45 Varie di varie lontane

TELESANREMO

Ore 18 Per voi ragazzi 19.30 Rivista medica; 20.15 A.A. Annunci - Ultimi andamenti stagione 20.30 Telegiornale; 20.50 Tempo «Vento di terre lontane»; 21.50 Previsioni; 22 Fan «Lasciatevi tentare»; 23.30 Replica Telegiornale

ECONOMICI

LEGGIUNA a Genova Nervi, impiegato ambosessi da addestrare a vendite dirette per ditta specializzata. Buone provvigioni per ottimi guadagni. Per appuntamenti per iscritto: Società Webber, via Borgoratti 11 - 16154 Milano.

VENDITA AL PRIMO CLIENTE

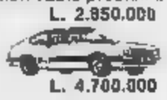
Offriamo una vasta scelta della nostra ampia gamma di unità a prezzi svendita ma solo fino al:

15 [illegible]

Pertanto non indugiate e venite a scegliere la vostra occasione tra molte Ford e altre marche garantite e ricondizionate

Ford Granada 1.9 Diesel 1976 da immatricolare, nuova, azzurro metallizzato, interno blu — L. 8.200.000

Escort 1100 GL II, 1976
Vera occasione, colore ero antico metallizzato, qualsiasi prova, vettura ideale per chi non vuole problemi. Per il fortunato acquirente. — L. 2.850.000



Ford Capri 1300 GL 1978 da immatricolare, nuovo, beige, ruote sportive — L. 4.700.000

Citroën GS Break
Cilindrata 1015, grande capacità di carico, ideale per trasporto persone e cose. Affarone. Unico proprietario. — L. 1.390.000

Ford Transit 175 Diesel autocarro con ribaltabile, 1975, gommatura nuova, Km. 40.000 perfetto, colore grigio — L. 6.400.000

Ford Taunus 1600 Ghia, 1976, automatica, colore bianco, interno nero, radio, occasione al primo che si presenta — L. 3.950.000

Fiat 128, 127, 126, Ford Escort 1100, 1300, Ford Capri, Transit Furgone e tante altre vetture per famiglie che viaggiano con stile.

- Ricordate tutti i nostri veicoli coperti da una garanzia di 3 mesi, 5000 Km., garanzia relativa alle parti ed alla mano d'opera.
- FACILITAZIONI DI CREDITO

CONCESSIONARIA Ford [illegible] SRL
Corso Mazzini 193 - SANREMO
Telef. 77.655

A-1 Ogni unità A-1 è ricondizionata

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

I due corsi staccati dall'università di Torino

Novara, ora meno iscritti per medicina e ingegneria

NOVARA — Lo sciopero del personale docente e non docente ha bloccato l'apertura dell'anno accademico per i corsi di medicina distaccati dall'università di Torino a Novara. Se ne parlerà probabilmente la prossima settimana. Per medicina, come del resto per ingegneria, si è giunti al settimo anno di questi corsi che hanno permesso a migliaia di giovani di frequentare l'università senza il disagio di doversi recare a Torino, Milano o Pavia.

Purtroppo Novara non è sede di esami e per sostenerli i giovani debbono attendere l'apertura delle regolari sessioni di Torino. C'è comunque un fatto: lentre per medicina c'è ormai a Novara il ciclo completo, per ingegneria l'attività universitaria è limitata al primo biennio e soltanto per le sezioni «meccanica» e «civile». Essendo giunti al settimo anno, alcuni hanno già conseguito la laurea: quattro in ingegneria (e ne abbiamo parlato a suo tempo) e una dozzina in medicina.

Quest'anno c'è stata una certa flessione nelle iscrizioni.

Paola Girardi, la prima laureata a Novara

A medicina le «matricole» sono soltanto 85 rispetto ai 110 di due o tre anni fa; ad ingegneria sono 70 contro i 90 del 1975. Le cause sono diverse. Per ingegneria ce n'è una di fondo: è inutile frequentare il biennio a Novara per i corsi di «meccanica» o di «civile» se si ha già l'intenzione di proseguire poi su altra strada.

Ritornando alle iscrizioni si hanno dati precisi. Per ingegneria gli iscritti al secondo anno sono 58 per cui, tenendo conto dei fuori corso, si può dire che a frequentare il biennio sono attualmente in 150. Per il corso completo di medicina (nei anni) gli iscritti, fuori corso compresi, sono più di 500: 84 sono quelli del secondo anno; 94 del terzo; 98 del quarto; 56 del quinto e 71 sono quelli dell'ultimo anno.

I corsi si svolgono sotto l'egida (e il finanziamento) di un comitato del quale fanno parte Provincia, Comune, Camera di Commercio, Ospedale Maggiore e Banca Popolare; un comitato che, almeno per la sua componente politica, è stato in passato contestato. Non certo per gli sforzi economici ma perchè, da qualche parte, si sosteneva che i corsi distaccati erano un «non senso» e che Novara doveva essere sede di un ateneo vero e proprio. Del resto uno studio della Regione prevedeva l'insediamento di una università del Piemonte nord-orientale.

Proprio questa scelta (ma soltanto sulla carta) è stata causa di polemiche a non finire tra Novara, Vercelli e Biella. Ora tutto è tranquillo ma il fuoco cova sotto la cenere: ciascuno, a modo suo, è pronto a tornare alla carica. Per quanto riguarda Novara, presidente della provincia e sindaco hanno chiesto un incontro con il ministro della pubblica istruzione «per sapere quale prospettive si hanno per l'ateneo novarese».

Intanto si va avanti con i corsi distaccati sia pure in mezzo a tante difficoltà a cominciare da quelle logistiche. Ingegneria è all'Omar; medicina all'Ospedale Maggiore e al San Giuliano. Il prospettava una «grana» per la mensa degli universitari che quest'anno non si voleva più a quella dei dipendenti dell'ospedale Maggiore ma è intervenuto il presidente Bighinzoli: la situazione dovrebbe risolversi.

Ma quali altre difficoltà incontrano gli studenti novaresi di questi corsi, prima di arrivare alla laurea? Ne parliamo con la prima di questi neo-dottori, Paola Girardi. «*Un conto — dice — è frequentare l'università vera e propria, altra cosa è passare attraverso i corsi distaccati. Quello poi di dovere sostenere tutti gli esami a Torino, indipendentemente dal disagio logistico. Ha creato in qualcuno di noi non poche difficoltà. Io non ho avuto l'impressione di essere stata particolarmente tartassata, solo perchè venivo dal corso distaccato di Novara, ma altri va da sè* — aggiunge — *che un conto è sostenere l'esame con il proprio docente e tutt'altra cosa sottoporsi alla prova davanti ad un professore del tutto sconosciuto e che non sa quanto e come il candidato ha frequentato le lezioni*».

Paola Girardi è comunque convinta che quelli usciti dai corsi di Novara non sono laureati di serie B e che possono, con buona volontà e ancora qualche sacrificio, inserirsi nella professione.

Piero Barbè

Due coniugi intossicati

CASSOLNOVO — Scampato pericolo a Cassolnovo per i coniugi Sigismondo Licalzi, 64 anni, e Maria Rosa Emanueli, 61 anni, abitante in via VI Novembre 17, ed il loro nipotino, Gian Luca Licalzi, di 6 anni. Domenica scorsa, mentre stavano dormendo, per una perdita dello scaldabagno sono stati colpiti da un principio di intossicazione.

I detenuti rifiutano di ritornare in cella

Protesta rientrata al carcere di Novara

NOVARA — *Tutto sembra essere tornato alla normalità, alla sezione di massima sicurezza del carcere di Novara dove sono ospiti una ottantina di persone dopo la manifestazione di protesta messa in atto ieri mattina da una ventina di detenuti. La protesta era nell'aria già nei giorni scorsi, quando nel supercarcere c'era ancora Corrado Alunni, trasferito a Roma domenica scorsa.*

Ieri, al termine delle due ore d'aria, alle 10, i cosiddetti «politici» si sono rifiutati di rientrare in cella. S'scatiato l'allarme e sono state prese tutte le misure di sicurezza sia all'interno, sia all'esterno del carcere. Probabilmente era stata programmata anche una eventuale azione di forza: non si è resa necessaria perchè alle 11, dopo aver consegnato alle guardie di custodia una «carta delle rivendicazioni», scritta a mano e nanima, i detenuti sono rientrati regolarmente in cella.

Il turno di «aria» successivo, quello dalle 10 alle 12 è «saltato» ma ha avuto regolare svolgimento quello pomeridiano, dalle 14 alle 16, al termine del quale i detenuti sono tornati regolarmente ai loro posti.

Nel documento rivendicativo alcune richieste appaiono di difficile accoglimento. Riguardano la istituzione di quattro biblioteche diverse per ciascuno dei quattro reparti dello «speciale» che ospita un'ottantina di detenuti. Attualmente le biblioteche sono due: una per la sezione giudiziaria e una per lo speciale.

Altra richiesta: l'apertura di una breccia, tra le mura dei quattro cortili creati per il passeggio, in modo da renderli comunicanti. E ancora: portare da tre ore e mezzo a quattro le ore d'aria.

Nel pacchetto rivendicativo figurano, ribadite, altre vecchie istanze.

r.s.

Contesta una manifestazione a Roma

Dc contro il movimento per l'autonomia ossolana

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, intenderebbe promuovere una manifestazione per sollecitare il Senato a discutere la legge speciale per la ricostruzione delle zone devastate dall'alluvione. Si è parlato di una prossima «calata» a Roma di numerosi pullman che avrebbero dovuto portare nella capitale esponenti autonomisti e sindaci della zona per perorare le necessità della Valdossola.

Ne dà notizia un comunicato della dc ossolana che prende una posizione insolitamente dura nei confronti dell'Uopa. «*Alla dc ossolana* — dice la nota — *questa manifestazione appare del tutto inutile, gratuita, strumentale. Manifestazioni di questo genere dimostrano intenzioni demagogiche destinate a non incidere. Il Senato, sollecitato già dall'Uopa, ma dai democratici rappresentanti delle forze politiche, sta già discutendo la legge speciale. L'Uopa in questa occasione mostra di avere a cuore soprattutto la propria sterile demagogia, per fini propagandistici, nel timore che il suo richiamo possa subire un netto calo, nel momento in cui le forze politiche e le istituzioni, certamente riconoscendo anche i propri eventuali errori passati, stanno cercando con serietà e responsabilità risposte concrete ai problemi dell'Ossola*».

Il comunicato della dc fa il punto sulla legge speciale: «*Il disegno di legge predisposto dal governo, dopo che stanzia complessivamente 105 miliardi per le zone alluvionate della nostra regione, è attualmente in discussione nelle commissioni competenti del Senato. La presidenza dell'assemblea ha affidato, in sede referente, l'esame del provvedimento alla Commissione lavori pubblici la quale, come vuole la prassi parlamentare, ha chiesto il parere delle altre commissioni competenti nelle materie trattate nel disegno di legge (bilancio, industria e commercio, agricoltura, trasporti). Al più tardi mercoledì 22 novembre la commissione lavori pubblici sarà in grado, ottenuti i pareri, di iniziare il provvedimento in aula per la discussione e il voto. Con tutta probabilità la legge speciale potrà essere approvata dal Senato entro la fine di novembre*». Il provvedimento andrà poi alla Camera: le speranze sono che venga definitivamente varato entro la fine dell'anno.

Il comunicato della dc informa poi che «*il ministro dei Lavori Pubblici Gaetano Stammati ha ribadito l'intenzione del governo di presentare un emendamento al disegno di legge per inserirvi la deroga al blocco delle autostrade a favore dell'Alto Novarese*».

A favore dello sblocco della Voltri-Sempione si era pronunciato anche il senatore socialista Francesco Albertini mentre i comunisti avevano manifestato perplessità perchè non ritenevano praticabile questa soluzione.

a. v.

Verbania: condannato "Ho rubato per fame"

VERBANIA — Per direttissima, il tribunale ha condannato ad un mese di carcere e a trentamila lire di ammenda, Carlo Nanzer, di 32 anni, minatore disoccupato, sorpreso ed arrestato nove giorni fa nelle cucine dell'ospedale di Domodossola, dove si era introdotto abusivamente.

Ha detto di essersi stato costretto per fame. «*Non ho lavoro* — ha sostenuto — *e volevo soltanto un piatto di minestra*». Gli sono stati concessi i benefici di legge

(a. c.)

Un ragazzo di Gattico (diciotto anni) nei pressi di Arona

Era in moto: si scontra con un'auto, cade batte la testa contro marciapiede e muore

Severino Piatini

ARONA — Un ragazzo di Gattico, Severino Piatini, di 18 anni, ha perduto la vita domenica nel primo pomeriggio ad Arona in un incidente stradale: a bordo della propria motocicletta «125» si è scontrato con un'auto, ha compiuto un volo di parecchi metri piombando contro il cordolo di un marciapiedi e producendosi lo sfondamento della fronte e del cranio. Il poveretto è morto durante il trasporto all'ospedale di Arona.

Il fatto è avvenuto in via Vittorio Veneto, la statale Biellese, in pieno centro urbano. Una «127» pilotata da Cristina Girardello, 20 anni, di Arona, via Campo dei Fiori, stava attraversando la nazionale per immettersi in via San Salvatore proveniente da via Isonzo; la conducente aveva appena dato la precedenza ad una colonna di auto dirette in città. Secondo alcuni testimoni pare che il motociclista sia giunto improvvisamente sull'altra corsia di marcia e che non sia riuscito ad evitare l'impatto contro il paraurti della vettura.

Fra l'altro la sede stradale era ingombra su ambo i lati per le auto parcheggiate dal pubblico che assisteva all'incontro di calcio nel vicino stadio di via Monte Zeda.

Difficile è stato anche per la «Polstrada» stabilire l'identità della vittima, poichè il Piatini non aveva documenti con sè. Il giovane viveva a Gattico, in località Gaggia, insieme con il padre Enrico, di 68 anni, la madre Piera Gattoni e una sorella, Rosella, di 22 anni: qui la famiglia conduce una piccola azienda agricola.

m. b.

Successo del raduno dei cuochi ad Armeno

ARMENO — Successo della ventiquattresima edizione dell'annuale convegno degli alberghieri, svoltosi domenica ad Armeno per iniziativa dell'Aaa (Associazione Alberghieri Armeno) presieduta da Mario Marai, uno chef in pensione che ogni anno a metà novembre riesce a far rientrare al paese natio, famoso nel mondo per la sua antica scuola di cuochi, camerieri, direttori d'albergo, centinaia di «emigranti di lusso».

Arrivano per celebrare la festa del patrono, San Pio X, e trascorrere insieme una giornata piena di amicizia, fraternità, sfogliando l'album dei ricordi

(g. m.)

FABBRICA CONFEZIONI e SPOSA
con catena negozi abbigliamento maschile e femminile
CERCA per propri punti vendita
ISPETTORE QUALIFICATO
con esperienza di gestione ed acquisti
Scrivere a: C.O.S. Pubblicità via XX Settembre 38 — 28100 Novara

"Per aver eluso ogni richiesta di incontri,,

Verbania: operai picchettano la sede dell'Unione Industriali

VERBANIA — Picchettata da sindacalisti e da gruppi di operai, da ieri mattina, a Verbania, per una manifestazione di protesta, la sede dell'Unione Industriali, accusata dalle organizzazioni sindacali di «*comportamento di totale chiusura ad ogni discorso costruttivo*».

In particolare, i sindacati accusano l'Unione Industriali di avere eluso sistematicamente tutte le richieste di incontri, sollecitati da quasi un anno a questa parte, per poter affrontare, con i problemi delle vertenze da tempo in atto, anche i tempi ed i possibili investimenti favoriti dalla costituzione di aree attrezzate (come quella di Pondolasco, alla periferia di Verbania).

Il picchettaggio continuerà fino a giovedì pomeriggio, quando, nell'ambito di uno sciopero generale di zona, della durata di quattro ore, si svolgerà una manifestazione di protesta proprio davanti alla sede dell'Unione Industriali.

Fino a giovedì sera sono in programma convegni e dibattiti: sulle fibre, la chimica, la siderurgia, la disoccupazione femminile; sui piani di settore, il riassetto territoriale e sui trasporti.

Il primo di questi convegni si è svolto ieri pomeriggio a Palazzo Flaim, con la partecipazione di esponenti della segreteria regionale sindacale e dell'assessore regionale all'industria Giovanni Alasia.

In discussione la vertenza della Montefibre a livello regionale (è sempre di attualità il piano Montedison che prevede la diminuzione in Piemonte di 4500 posti di lavoro per le fabbriche del gruppo Montefibre) e l'impossibilità di realizzare, soprattutto nell'area verbanese, la cosiddetta seconda occupazionale, per la mancanza di attività sostitutive e quindi di posti di lavoro.

Stamane, sempre a Palazzo Flaim, si svolge un convegno delle fabbriche del Piemonte e della Lombardia, a cui prenderanno i membri della segreteria nazionale della federazione unitaria dei lavoratori chimici.

In serata invece, sempre a palazzo Flaim, si svolgerà un incontro-dibattito sul problema dell'occupazione femminile nell'Alto Novarese.

a. c.

Lesa: morto (malore) segretario comunale

VERBANIA — Ugo Cioffi, 53 anni, segretario comunale a Lesa, è stato colto da malore ieri mattina mentre si trovava a Verbania nell'atrio di palazzo di giustizia, in attesa di essere ricevuto dal procuratore della Repubblica dottor Marcello D'Andrea.

Soccorso, è stato subito avviato con l'ambulanza della Croce rossa, all'ospedale di Verbania, ma il poveretto è deceduto immediatamente dopo il ricovero.

Legge quadro su formazione professionale

NOVARA — E' stata approvata in questi giorni dalla Camera dei deputati la legge-quadro sulla formazione professionale che, per quanto riguarda il territorio del comprensorio di Novara interessa 1700 giovani.

In polemica con una cooperativa e il partito socialista

Sfrattati dai locali a Borgomanero i soci dell'Arci occupano il circolo

BORGOMANERO — Di chi è il circolo Monzani, considerato finora la sede «storica» del psi locale? Alla domanda dovrà rispondere il pretore di Borgomanero, chiamato in causa dai socialisti. Il difficile dilemma ha dato luogo intanto a una furiosa polemica, a suon di carte bollate, di manifesti e di scritte murali, il tutto condito con intemperanze varie.

L'episodio più clamoroso della complessa vicenda è l'«occupazione» del circolo (dove vi è anche la sede della sezione psi) da parte di un gruppo di soci. Sul posto si sono recati il pretore Lombardi e i carabinieri: il primo per tentare una composizione amichevole della vicenda, i carabinieri per tutelare l'ordine pubblico. Sull'esito di tali interventi non si hanno notizie precise: il problema per il momento resta aperto, e la sua soluzione appare ancora lontana.

La vertenza del circolo Monzani, che interessa l'opinione pubblica borgomanerese per i suoi fin troppo evidenti risvolti politici, può essere raccontata in poche righe. I locali del circolo Arci Monzani appartengono alla Cooperativa Monzani, la quale nei giorni scorsi ha sfrattato il circolo. Un gruppo di soci del circolo non ha tuttavia accettato l'imposizione, e ha «preso possesso» dei locali. Nel frattempo, sono apparsi sui muri cittadini numerosi manifesti d'accusa contro gli esponenti socialisti locali, e sono stati distribuiti volantini in cui si spiegano le ragioni della «occupazione» del circolo.

La protesta degli sfrattati avrebbe poi avuto anche manifestazioni non ortodosse: il presidente della cooperativa si è trovato la sua «Volvo» dipinta con vernice a spray, sulle case dei socialisti ritenuti responsabili dello sfratto sono apparse vistose scritte in vernice rossa. Si parla inoltre di gomme tagliate e di altre azioni che non si sa a chi attribuire.

Ma perchè la cooperativa ha dato lo sfratto al circolo Arci? Risponde Peppino Cancelliere, vicesegretario provinciale del psi, uno di quelli presi di mira dai manifesti e dalle scritte spray: «*La cooperativa, com'è noto, è stata fondata dai socialisti, e i locali del circolo sono sempre stati il ritrovo dei nostri compagni. Il circolo, che appartiene alla cooperativa, è sempre stato gestito da noi, un paio di anni fa, abbiamo visto arrivare un gruppo di nuovi soci, tutti giovani e pieni di entusiasmo. Li abbiamo accolti calorosamente, al di sopra di ogni considerazione di carattere politico, ben sapendo che si trattava di persone politicamente non schierate con precisione, ma comunque da assegnare all'area dell'estrema sinistra*».

«*La convivenza* — continua Cancelliere — *è risultata per un certo tempo possibile, ma poi le cose sono cambiate. I nuovi arrivati, che avevano strumentalizzato un gruppo di immigrati sardi, sono diventati presto i padroni del circolo. Vi sono stati episodi di intolleranza culminati nel tentativo, riuscito, di incalzare le ultime elezioni truccando la bella una misteriosa scheda in più. A questo punto, alla cooperativa, proprietaria dei locali, non rimaneva che sfrattare il circolo per evitare il peggio*».

Ma, ancora una volta, le cose non sono andate come la cooperativa e i socialisti speravano. Il circolo è stato chiuso, ma venerdì scorso gli sfrattati vi hanno fatto ritorno. Pare che, per rientrare nel circolo, abbiano rotto un cancello ossidrico. In ogni caso, una volta dentro, ci sono rimasti.

Il gruppo occupatore si considera naturalmente dalla parte della ragione. In un volantino spiega le ragioni della propria azione in chiave politica: «*Il circolo Monzani* — si legge nello stampato — *è stato chiuso non dalla polizia, non dai debiti, non per mancanza di partecipazione e di vitalità, ma per precisa scelta del gruppo dirigente psi*». Gli occupanti definiscono la loro azione «*un momento di opposizione*» che deve continuare con un dibattito su tutti i problemi cittadini: dai problemi del lavoro a quelli dell'inquinamento.

«*Noi teniamo invece* — dice Cancelliere — *che il nostro circolo possa diventare una base di sovversione*».

l. a.

Trovato dal fratello, è delitto?

Un oleggese è morto in Paraguay: mistero

Giancarlo Ramon, impiegato alla Malpensa, è stato trovato morto misteriosamente in Paraguay dal fratello che era partito per cercarlo. A destra Renato Leonardi, un amico al quale è giunta l'ultima lettera del Ramon (In altra pagina il servizio)

Situazione difficile in Comune

Gozzano, cadrà la giunta dopo scambi di accuse?

GOZZANO — Dopo una serie di assalti sembra che la cosiddetta «giunta anomala» presieduta dal dc Antonio Strocchi sia prossima a cadere. Infatti i comunisti che dal dicembre 1975 la sostengono dall'esterno, in una lettera indirizzata alle segreterie del pri e del psi, affermano di aver ripreso la propria libertà d'azione dopo la risposta negativa della dc alla richiesta di entrata in giunta.

«*Non assumiamo — dicono i "teatoriani" — posizioni preconcette pur spostando la nostra azione politica dalle riunioni di maggioranza ai banchi del consiglio comunale. E' l'unico modo* — dice il segretario del pci Giuliano Clodi — *per imprimere uno stimolo dinamico all'amministrazione*».

Ma le difficoltà per la giunta dc, psi, pri non si fermano qui: l'opposizione dell'Alleanza Civica guidata dall'ex sindaco Renco Testori attacca duramente il sindaco Strocchi e i partiti della maggioranza: «Si spenderanno 222 milioni per sistemare 13 mila metri quadri del terreno acquistato dall'istituto Gentile».

«*Sono troppi* — dicono i "testoriani" — ai quali la giunta replica con una smentita che accusa gli avversari di «disinformare l'opinione pubblica» facendo osservare che invece si spenderà molto di meno.

I «civici» di Testori rincarano però la dose con un secondo manifesto polemico.

Anche dagli abitanti della via per Bolzano disseitata da tempo a seguito di lavori eseguiti, arriva un attacco contro la giunta tramite un volantino distribuito fra i banchi dell'affollato mercato settimanale.

Di fronte a polemiche tanto accese cosa potrà succedere?

r. b.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 22 novembre 1978 ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei sigg. Gaudenzio e Aragnetti, sito in

COMUNE DI NOVARA

casa di abitazione con ingresso dal fabbricato di c. Torino n. 20, composta da autorimessa e, magazzino e sgabuglio al p. terra e alloggio di 3 stanze, cucina e servizi al 1° piano. Antistante cortiletto recintato. Superficie complessiva mq 250 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 27.000.000

2) offerte minime d'aumento L. 100.000

3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 22-11-1978, fire 6.700.000.

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Novara 30-10-1978

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto.

Il giorno 22 novembre 1978 ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei sigg. Gaudenzio e Aragnetti, sito in

COMUNE DI NOVARA

casa di abitazione con ingresso dal fabbricato di c. Torino n. 20, composta da autorimessa e, magazzino e sgabuglio al p. terra e alloggio di 3 stanze, cucina e servizi al 1° piano. Antistante cortiletto recintato. Superficie complessiva mq 250 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 27.000.000

2) offerte minime d'aumento L. 100.000

3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 10 del 22-11-1978, fire 6.700.000.

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Novara 30-10-1978

Il Cancelliere
Debandi

oggi la tua posta costa meno

Hai idea di quanta posta (indirizzi, etichetti, pieghi, imbusti, affrancbi?
Hai fatto i conti di quanto ti costa?
DRdue ha la proposta che fa al caso tuo con un sistema modulare esclusivo che: indirizza-etichetta-piega-imbusta-affranca.
Questo ti farà risparmiare tempo, tanto tempo e col tempo il denaro!
DRdue, nel tuo interesse, è lieta di presentarti questa novità presso il salone DRdue nei giorni 14-15-16 novembre

(mercoledì alle ore 11 l'invito è riservato alla autorità ed alla stampa)

DR due

viale Buonarroti, 10/A - Novara - tel. 0321/35130-27241-380268

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

CENTRO FRAU
NOVARA
Corso Della Vittoria 4/C
Telefono 25.514
Corso Cavour 2
Telefono 39.91.09

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

NOVARESE SPORT

Il derby (1-1) con l'Alessandria ha lasciato l'amaro in bocca

Senza Giannini in campo il Novara delude i tifosi

L'esordiente Bertocchi, infortunato, viene trasportato in barella

NOVARA — Il derby con l'Alessandria ha lasciato l'amaro in bocca ai tifosi novaresi che si aspettavano il terzo successo consecutivo della loro squadra dopo le belle vittorie su Como e Spezia.

Purtroppo, però, all'undici [illegible] è mancato qualcosa domenica scorsa, soprattutto a centrocampo dove i vari Bertocchi (ottimo rifinitore, ma spaesato, essendo all'esordio in maglia azzurra), Scandiroglio, Guidetti, Gentina e Vigano (nelle sue puntate d'appoggio) hanno accusato nettamente l'assenza dell'infortunato Luigino Giannini, l'uomo che nelle gare precedenti aveva messo ordine dettando il gioco agli altri.

Senza Giannini il centrocampo [illegible] è naufragato, ha perso schemi e distanze, concedendo agli alessandrini troppo spazio nella zona nevralgica del gioco. Proprio qui sta la chiave della mediocre prestazione del Novara; ed è abbastanza grave constatare che le sorti della formazione di Bolchi debbano [illegible] legate alla presenza in campo dell'allenatore in seconda Giannini, un «vecio» che avrebbe dovuto appendere le scarpe al chiodo per iniziare la carriera di trainer.

Malgrado il gioco frammentario, il Novara domenica scorsa ha costruito, specie nel primo tempo, alcune palle-gol, grazie all'impegno di Bertocchi, un elemento che sicuramente tornerà utile a Bolchi quando si sarà ripreso dall'infortunio (distorsione alla caviglia sinistra) che lo ha costretto ad abbandonare il campo nella ripresa.

Purtroppo, com'è avvenuto anche alla Spezia, i novaresi hanno sciupato molto in fase di conclusione (c'è stato pure un palo colpito da Guidetti a portiere battuto) e si sono esposti al contropiede degli alessandrini che avevano in Picco e Calisti due punte assai pericolose, che hanno fatto soffrire Bruschini e Vescheti.

Quando l'Alessandria, su una delle sue azioni di rimessa, ha messo a bersaglio il gol dell'1-0, i tifosi novaresi hanno temuto il peggio, poi, per fortuna, l'arbitro ha visto un rigore a favore degli azzurri e Vivian ha rimesso le cose a posto.

Il pareggio, accolto nel clan novarese come il male minore, deve però aprire gli occhi a chi di dovere. Giannini non può rappresentare l'elemento determinante della squadra per tutto il campionato: non è più giovanissimo e può dare il suo apporto oltre certi limiti.

In questa prospettiva bisogna lavorare, trovando nuovi schemi e facendo in modo che la squadra giri anche quando Luigino non c'è.

Marcello Sanzo

Il Vigevano delude con il Fanfulla

VIGEVANO — Il Vigevano domenica ha deluso. La squadra infatti non è riuscita a cogliere il terzo successo stagionale, e quel che è peggio non ha saputo conseguire il risultato utile quando si era venuta a trovare in vantaggio per merito di Quartieri. Un'indecisione del portiere Trombin, peraltro raramente impegnato dagli avanti del Fanfulla, ha permesso ai bianconeri di riportarsi in parità.

Il risultato però è giusto. Il Vigevano, mancando la vittoria, ha perso la possibilità di mettere momentaneamente in testa alla classifica del girone B del campionato di C-2.

L'allenatore Masurin è stato contestato da una parte del pubblico. *(g.c.r.)*

La Mecap sconfitta dal Mercury Bologna

VIGEVANO — La Mecap non è riuscita, alla seconda giornata del campionato di pallacanestro di A-1, a cogliere la prima vittoria sul proprio campo.

È stata infatti superata dal Mercury di Bologna per 91-86. *(g.c.r.)*

I rossoneri in trasferta si sono dimostrati agguerriti

Per l'Omegna il risultato di Carpi significa l'inizio della ripresa?

OMEGNA — *Il pareggio conquistato a Carpi può essere preso come un primo, incoraggiante sintomo di ripresa per l'Omegna. I rossoneri del Cusio, infatti, hanno dato vita a 90 minuti di lotta con quella determinazione che nelle passate edizioni aveva fatto loro difetto.*

E dire che anche questa volta la sfortuna non è mancata: su un tiro da fuori area del libero Emiliano Jacomi, il portiere Lorenzetti si è lasciato nettamente sorprendere proprio al primo minuto di gioco e la squadra ha dovuto giocare praticamente «in salita» fin dall'inizio.

C'è stata, però, una valida reazione. Pittofrati a centrocampo ha dato ordine al gioco rossoneri e si è visto finalmente un Omegna tamburreggiante che ha preso d'assalto la difesa dei padroni di casa.

Un rigore, all'inizio della ripresa, è stato sciupato da Pittofrati che ha tirato debolmente consentendo al portiere avversario la parata. Il pareggio, su azione susseguente a calcio d'angolo è stato realizzato da Rimolla che ha così riportato le sorti in equilibrio.

Raggiunto l'1-1, l'Omegna non si è «chiusa» in difesa, ma ha cercato di agguantare l'intera posta e ci sarebbe riuscita se, nel finale, un gran tiro di Clerici non avesse incocciato l'interno della traversa. Gli Omegnesi giurano che la palla è rimbalzata dentro la porta dei Carpi, ma l'arbitro, distante dall'azione, ha fatto venire di proseguire.

Malgrado il successo mancato, in casa omegnese l'esito di domenica scorsa è stato accolto con soddisfazione. La squadra ha finalmente dato chiari sintomi di ripresa e parecchi dei giovani che la compongono hanno disputato un'ottima partita, a cominciare da Nicolini, finalmente all'altezza della situazione, per finire con Rimolla, l'autore del gol del pareggio. **m. s.**

Omegna. Pittofrati

Il derby di basket è andato al Novara

NOVARA — Il [illegible] Novara si è assicurato il derby con i «cugini» della Ghemmese riproponendo la sua candidatura alla «poule» che designerà le [illegible] promosse in C. Per i gialloverdi di Conti, ancora a quota zero in classifica, si fa invece sempre più reale l'eventualità di chiudere in ultima posizione il girone di andata e di dover accedere agli spareggi per la retrocessione.

«Abbiamo giocato a fasi alterne — commenta Roberto Lucca, responsabile tecnico del gialloverdi — a volte ad un ritmo discreto». *(e. m.)*

Dopo i pari delle 4 protagoniste

Prima: l'alta classifica rimane ancora immutata

NOVARA — Le quattro protagoniste del campionato di prima categoria domenica [illegible] hanno pareggiato tutte e l'alta classifica è rimasta immutata: Iris sempre solo al comando, Galliate a un punto e la coppia Cameri-Bellinzago a due.

Nello scontro al vertice fra Juve Cameri e Iris Borgoticino le due formazioni hanno diviso la posta come era nelle previsioni, e un pareggio esterno hanno [illegible] anche il Galliate a Carpignano e il Bellinzago a Cerano.

Dopo una [illegible] di [illegible] dei leaders, la Paresi è tornata al successo andando a vincere sul campo dell'ultima in classifica (Buino).

Nella giornata dei pareggi (5 su sette partite), oltre alla Paresi ha vinto solo il Dormelletto (1-0 al Brigai mentre l'Olimpia Novara ha ottenuto il suo sesto pareggio stagionale sul campo del Baveno. **m. s.**

In Promozione

La Cossatese ha piegato il Castelletto

NOVARA — *La Cossatese, bloccata due domeniche fa dal Gravellona, si è nuovamente staccata grazie a un rigore che «in extremis» le ha consentito di piegare l'ottimo Castelletto. Gli capiti, che erano riusciti a tenere validamente lo 0-0 fino al 90', sono tornati in Cossato con un dilavato per capello e giurano che quel penalty all'ultimo minuto non c'era assolutamente e che pertanto a batterli non è stata la capolista, ma l'arbitro.*

Il Gravellona, inseguitore numero uno, è incappato dopo sei vittorie consecutive in una sconfitta di misura ad Oleggio. Adesso il ritardo della matricola nei confronti dei fuggitivi «lanieri» è tornato di tre lunghezze.

A cinque punti dalla Cossatese ci sono il Borgomanero (pareggio a Verbania) e il Villadossola che ha fatto suo, con un gol di Majoni forse a tempo scaduto, il derby dell'Ossola, condannando la Juve Domo al penultimo posto della classifica.

A quota -10, cioè distaccate di ben 6 lunghezze dalla prima, ecco un terzetto di squadre che si sono riprese (sia pure con grave ritardo) dopo una partenza sbagliata: Grignasco, Gozzano ed Oleggio. Assieme a loro viaggia il sempre valido Meina che domenica [illegible] ha guadagnato un punto a Settimo Torinese.

m.s.

VERBANIA — Agostino Gerli è [illegible] riconfermato alla presidenza del Minigolf Eden Club nominato vicepresidente Franco Ferraris e confermato alla presidenza della commissione tecnico-sportiva Corrado De Ambroggi.

Tra le squadre novaresi impegnate nella serie D l'Arona continua a farsi onore

Ora il Trecate deve cambiare la sua rotta

TRECATE — Con la [illegible] subita a Novi Ligure il Trecate ha toccato il fondo. La «conferma» dell'allenatore Amadeo, avvenuta nel corso della settimana, non è servita a rasserenare l'ambiente, e anche domenica [illegible] la squadra è apparsa nervosa e confusa, perdendo un match che, in condizioni normali, avrebbe potuto almeno pareggiare.

Adesso, all'ultimo posto della classifica, per il Trecate si impone un cambio di rotta. I tifosi, fra i quali serpeggia lo scontento, si attendono che la dirigenza faccia qualcosa prima che sia troppo tardi. «*La squadra non è da ultimo posto* — dicono — *e bisogna intervenire subito per cominciare a risalire verso posizioni di classifica più dignitose*».

Quello che chiedono i sostenitori è l'avvicendamento dell'allenatore Amadeo che anche domenica scorsa ha ricevuto critiche per l'impostazione della partita (Busso non è ancora in forma e metterlo in squadra è stato un errore) e per l'avvicendamento, sullo 0-1 di un attaccante (Masnero) con un difensore (Cumbi).

Stasera, per decidere le sorti di Amadeo, si riunirà il consiglio del Trecate. I favorevoli alla conferma del trainer pare siano in diminuzione ed è probabile che si arrivi al cambio della guardia.

Procedono intanto le trattative per portare in maglia biancorossa uno dei due messicani Bertini e Domenghini. La conclusione [illegible] imminente e non è da escludere che ci si arrivi nei prossimi giorni. **m. s.**

Un nuovo presidente al "Parco del Ticino"

VIGEVANO — L'avvocato Achille Cutrera, socilista, è il nuovo presidente del Consorzio del Parco del Ticino Lombardo. È stato eletto dall'assemblea dei rappresentanti dei 46 comuni rivieraschi del fiume azzurro e delle tre amministrazioni provinciali interessate (Milano - Pavia - Varese). In sostituzione del dimissionario Alberto Semeraro, comunista.

I vicepresidenti sono Ambrogio Colombo (democristiano), sindaco di Magenta, riconfermato nella carica, e Arturo Beltrami (comunista). *(g. c. r.)*

Al «Trap» del lago va bene il pareggio

ARONA — «Qualcuno dei nostri ha giocato sottotono, e se aggiungiamo [illegible] la Torretta è stata la squadra migliore vista fino ad oggi ad Arona, il pareggio si può tranquillamente accettare», è il commento a caldo dell'allenatore azzurro Trupanelli dopo l'1-1 di domenica con gli astigiani.

Il «trainer» non fa tuttavia nomi: preferisce parlare l'accento sull'assenza di Molinaro ed ancor più sulla perdita di Tosi dopo appena un quarto d'ora: il terzino ha avuto una lussazione alla spalla destra, la prognosi è di 15 giorni più il tempo per il recupero fisico.

L'uscita del difensore si è rivelata determinante per il gioco di spinta in un incontro nel quale tutto o quasi si è deciso a centrocampo.

Quanto al reparto attaccante, ferma le buone prove di Rossi, Dede, Giorcelli ma non come in altre occasioni) e Beltrami, si è avuta la conferma che pure con Calati in campo e Paparella in tribuna quello dei centravanti è tuttora un problema sul tappeto: il nuovo acquisto ha avuto qualche sprazzo di buona classe, ma non ha mai dato l'impressione di saperci destreggiare con perentorietà, nel giudizio gli spetta in ogni caso la sessante dell'emozione.

Per il resto va rilevato come la Torretta si sia confermata complesso di tutto rispetto.

Se l'Arona si era ampiamente guadagnato il vantaggio conquistato al [illegible] con un proiettile a filo d'erba del rientrante Di Domenico, i rossoblù si sono legittimati il pareggio dopo averlo ottenuto.

Veramente l'azione del gol di Delle Donne è parso a molti (guardalinee compreso, visto che aveva alzato la bandierina) nata da un fuorigioco.

«Ma sono cose che succedono — dicono all'Arona —, e che bello sarebbe se gli arbitri fossero tutti così»: ecco un'inoppugnabile dimostrazione di "fair-play"». **m. b.**

Mister Padulazzi «Siamo inesperti»

BORGOMANERO — Prima vittoria dell'Asti ai danni del malcapitato Borgomanero.

Lanciata dal successo inaugurale di Ivrea, la compagine giovanile locale aveva acceso gli entusiasmi e risollevato le speranze dei tifosi, delusi dalla «svendita» di precampionato.

Dopo una prima serie di prestazioni positive, i «baby» di Padulazzi hanno però denunciato i propri limiti e l'incapacità di segnare: ad Asti come già a Desio hanno poi ceduto anche sul piano difensivo, e ora le reti incassate sono cinque contro le tre realizzate.

Padulazzi ha qualcosa da aggiungere: «*Era una partita che poteva terminare anche con un risultato a nostro favore, se l'arbitro ci avesse [illegible] il rigore per l'atterramento in area di Provisionato e per la respinta con le mani*».

«*Abbiamo poi sbagliato ancora con Provisionato, e abbiamo preso i due gol su punizione e su rigore. Su cinque reti fin qui subite, tre le abbiamo incassate su punizione, una su rigore e una soltanto fu Desiol in seguito ad azione. Siamo insomma degli inesperti*». **f. a.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Almeno in tre dimensioni
Eldorado: Chiudi gli occhi e guarda le stelle
Excelsior: Laser sado
Faraggiana: Vittorie perdute
Vittoria: Grease
S. Cuore: Taxi driver

ARONA

Luc: Prostituenti
Moderno: Crash, l'idolo del male
Roma: Maldadolescenza

BORGOMANERO

Moderno: Ruba oltre le sigle
Nuovo: Suggestionata

DOMODOSSOLA

Cinema: Venga a prendere il caffè da noi
Corso: Il bianco

GALLIATE

Smeraldo: Good bye Bruce Lee

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Paura sulla città

LE DOGHI

Comunale: L'uovo del serpente
Moderno: Don Camillo e l'onorevole Peppone

OMEGNA

Sociale: L'uovo del serpente

STRESA

Italia: La vergine della
TRECATE
Comunale: La bella
Vittoria: Così meravigliosa Greta

VERBANIA

Apollo: La collina bu
Vigo: I negri del sabato notte

GALLERIE

Borgomanero: Galleria «L'incontro» c. Roma 68: mostra antologica postuma di Alfredo Chighin.
Arona: Personale del pittore Manuel Bosa.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: Gotta, largo Bascaglia 1; Agnelli, c. Cavallotti 2; De Biasi, regione S. Rocco, lineamori, c. Italia 42
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pairo, via Libertà 68.
Borgomanero: Pezzana, c. Roma 49.
Castelletto Ticino: Comunale, c. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Besto Ulcenio: Giardini, via XX Settembre.
Oleggio: Portina, via Verga.
Stresa: [illegible], piazza Principessa Margherita.
Verbania: Buttoni, piazza Marconi 39; Internazionale, viale Azari 76.

SOCIALE (Intra): Il cadavere era già morto.
SOCIALE (Pallanza): Grease.

BOMBA LOMBARDO

Italia: Secondino in pantere femminile.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Una donna da uccidere

VIGEVANO

Arlecchino: La vendetta della Pantera Rosa.
Astoria: Cane di paglia
Cagnoni: Debita coniugale.
Marconi: Medy.
Colli Tiburtini: L'albero degli zoccoli

TELENOVARA

Ore 12:30: Flash notizie; 12.45: Film «Il corvo»; 20.30: Commenti; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «Combattimento al pozzo degli Apaches»; 23: Parlo bar; 23.30: Le grandi battaglie; 24: Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 18.45: Retro (attualità); 20.05: Cartoni animati; 20.30: Novara oggi; 21.05: Serabande del martedì; 22.20: Telefilm; 22.45: Novara oggi

MERCATI

Oggi a: Arona, Briga Novarese, Camandona, Cerano, Garbagna, Malnate, Malnago, Malesco, Melgazzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Rossiglione.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti: a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di interessi Savia, c'è il pratico e moderno Savalensing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. È in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro.

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi).
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500;
Beta Berlina 1600 L. 7.438.100;
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500
(salvo variazioni della casa).
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica.
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma.

LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

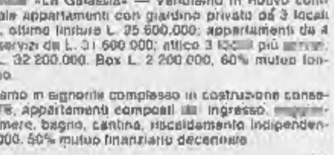
NOVARA
• CLERICI & C. S.a.s.
Via P. Micca, 52 - Tel. 0321/30.206 - 21.748
Via XXIII Marzo, 241 - Tel. 0321/40.250

BORGOMANERO
• AUTOCUSIO S.a.s.
Corso Sempione, 50 - Tel. 0322/81.822

DOMODOSSOLA
• OSSOLCAR S.a.s.
Piazza M. Orsi, 5 - Tel. 0324/24.017 - 24.237

VERBANIA INTRA
• BRUSA EZIO
Piazza Matteotti, 29 - Tel. 0323/20.515

La classe Lancia. Non è solo questione di classe. È questione di cuore.



ASTA PARTICOLARE ASTA

Per urgenza di realizzo vengono dispersi a maggior offerente n. 105 tappeti antichi persiani ed orientali, dipinti, soprammobili, argenteria, pietre dure e cose varie... alla

Galleria Santo Stefano

di NOVARA
Via S. Stefano 5 (angolo piazza Cavour) - Telef. (0321) 390.027
Per i giorni:
14-15-16-17-18 novembre
ORARIO: 10-12,20 / 16-19,30
ASTA: da lunedì 13 a venerdì 17 ore 18-20 / 21-23
Sabato 18 novembre dalle ore 16,30 alle 21

Mostra personale del Maestro
Marcello Brajnovic

La CARTIERA BAMAR S.p.A.

specializzata nella produzione di tovaglie, tovaglioli, pizzi, sacchetti carta ricerca per propria amministrazione

CAPO CONTABILITA' GENERALE

Età compresa tra i 30 e 35 anni, diploma ragioneria, esperienza di almeno 5 anni nel settore amministrativo, attitudine alla conduzione del personale.

Si offre: inserimento in una azienda in sviluppo con opportunità di carriera; retribuzione commisurata alla preparazione del candidato.

Sede di lavoro: Momo (No).

Si prega di scrivere a: **Cartiera Bamar S.p.A. - Via Circonvallazione 2 - Momo (No).**

INDUSTRIA PNEUMATICI ricerca
AGENTI
per le province di Novara - Varese - Pavia e Piacenza a cui affidare la cura della propria clientela.

Trattamento Enasarco, incentivi e premi, periodo di istruzione retribuito.

Esigonsi referenze e massima serietà.

Scrivere **Continental - Casella Postale N. 1614 - Milano.**

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

C.so Vercelli - In nuovo e signorile condominio, vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, ripostiglio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 3 balconi, cantina, mq 170 circa, L. 68.000.000; box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Via Papa Giovanni — Vendiamo, in nuovo signorile condominio consegna primavera '80, appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno terrazzo, cantina, mq 95 circa, L. 33.500.000 — Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 178 circa, L. 61.500.000; box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

Novara centro storico — Vendiamo stabile di 4 piani fuori terra, 14 locali più dipendenze e servizi L. 32.000.000. Appartamento da 2 locali più servizi, L. 7.500.000, 3 locali più servizi e ripostiglio L. 13.500.000. Locali uso negozio o studio da ristrutturare mq 140 liberi al rogito, L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Via Isola Rosella (zona Sant'Antonio) — Vendiamo libero appartamento composto da: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 26.000.000. A richiesta dilazioni.

Zona San Giuseppe — Vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.500.000. 50% mutuo finanziario decennale.

C.so Vercelli adiacenze — Vendiamo libero completamente rifatto appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box L. 18.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

Trecate - Residenza «La Galassia» — Vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture L. 25.500.000; appartamenti da 4 locali più doppi servizi da L. 31.500.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo L. 32.200.000. Box L. 2.200.000, 60% mutuo fondiario e finanziario.

Cameri — Vendiamo in signorile complesso in costruzione consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.000.000, 50% mutuo finanziario decennale.

Importante Azienda tessile cerca

Programmatore della produzione

Requisiti: diploma di perito tessile e magliere con almeno 3 anni di esperienza pratica nella gestione di aziende tessili con ciclo completo. Al candidato è richiesto: gestione magazzino materie prime e prodotti finiti, determinazione date di consegna, lancio e avanzamento della produzione, programmi di produzione. Età massima 35 anni.

Perito Tessile

neo diplomato, militesente da inserire nel reparto di tessitura
Luogo di lavoro: Cerano (Novara)
Si prega di indirizzare il curriculum presso il **rag. Pollastro Mario, via Rigorini 53 - 28056 Galliate (No).**

COMUNICATO

L'agenzia "LA CELERE"

di Dante Busai - pratiche automobilistiche
Verbania Intra - Corso Mameli n. 135
Telefono 0323/41.163-51.559

ricorda a [illegible] i proprietari di autovetture - autocarri - motocarri con licenza di trasporto merci in «conto proprio» la prossima scadenza **30 novembre 1978** termine ultimo presentazione [illegible] conservative attuali licenza trasporto merci.

Raccomanda di mettersi in contatto per lo svolgimento [illegible] pratiche necessarie.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.213

Il comprensorio sta studiando il piano di sviluppo dell'area

Vercelli non vuole essere dormitorio dei pendolari

VERCELLI — Essere a metà strada tra Torino e Milano non è un vantaggio per la città. Anzi, al contrario, la colloca in una zona per così dire «indifferente» allo sviluppo. Le industrie di Torino e di Milano che si vogliono decentrare, infatti, scelgono località a non più di 30 o 40 chilometri di distanza: 75 sono troppi.

Per questo motivo, per evitare cioè che Vercelli «muoia» lentamente, trasformandosi in un «maxi-residence» per pendolari, gli organismi pubblici si stanno muovendo per predisporre «piani» programmatici di sviluppo.

La Regione, ha localizzato a Vercelli una delle cinque «aree industriali attrezzate» piemontesi. Ora il Comprensorio sta predisponendo un documento che servirà per individuare le «linee di sviluppo» da seguire nei prossimi due anni. E' già stata preparata una bozza, che, in questi giorni, viene discussa con varie forze sociali, per raccogliere anche il loro contributo.

Particolarmente critici sul documento i democristiani, che hanno presentato una serie di proposte alternative riunite in un fascicolo di una ventina di pagine. Sostanzialmente le osservazioni riguardano la scelta fatta dal comitato comprensoriale di privilegiare soprattutto lo sviluppo del capoluogo, attraverso il «decollo» dell'area industriale. «Sarebbe meglio — affermano i democristiani — avere anche altre possibilità, soluzioni alternative, casomai fallisse questa scelta».

Quale direzione percorrere allora? «Trattandosi di un piano riferito al breve periodo — sostengono i democristiani nel loro documento — gli obiettivi devono venire limitati al massimo ed essere reali e possibili. E' necessario puntare sullo sviluppo industriale del Comprensorio mediante il decentramento di attività industriali del polo torinese. Bisogna favorire la diffusione dello sviluppo sulla direttrice Nord-Sud, integrandolo con quello dell'area industriale attrezzata e coordinando le politiche degli insediamenti industriali a livello comprensoriale».

«E' inoltre importante — prosegue il documento — gravitare il polo milanese, sollecitando gli interessi delle categorie economiche lombarde». Per questo, fra l'altro, si propone di potenziare i collegamenti con Milano, o in particolare la statale che collega Vercelli a Novara.

Per quanto riguarda l'agricoltura bisognerà «cercare nelle zone non idonee alla produzione risicola una maggiore diversificazione della produzione, favorendo ove possibile iniziative tese a promuovere la zootecnia».

Infine, per il terziario, si sottolinea l'opportunità della «riqualificazione del settore, richiedono inoltre l'insediamento di servizi di livello regionale (come ad esempio l'università), in grado di fornire la base per uno sviluppo più qualificato».

Il documento prosegue esaminando i problemi delle varie zone del Comprensorio, proponendo possibili soluzioni. Vengono, quindi, analizzati i vari settori economici (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi sociali), tenendo conto anche della situazione dei trasporti e dell'edilizia.

In conclusione, dopo aver parlato delle risorse finanziarie per l'attuazione del piano, i democristiani si soffermano sulla questione dei confini del Comprensorio, che era già stata oggetto di osservazioni negative da parte dei sindacati e di altre componenti sociali consultate dal comitato comprensoriale.

Quelli attuali vengono infatti considerati troppo angusti e poco rispondenti alla situazione reale, in quanto su Vercelli gravitano numerosi Comuni, di una notevole importanza (basti citare Trino e Crescentino), che invece ora sono inclusi in altri comprensori.

Dario Corradino

Servirà anche all'ufficio tecnico

Santhià: i vigili avranno un'auto

SANTHIA' — *Altra seduta fiume, sabato scorso, al consiglio comunale, tri una riunione che avrebbe potuto essere definita di «ordinaria amministrazione».*

I punti di maggior contrasto sono stati, nell'ordine, l'elezione per il rinnovo della rappresentanza comunale nel consiglio comprensoriale, l'adesione al consorzio dei Comuni e l'acquisto di un'autovettura per il Comando vigili urbani.

Il primo argomento, che si è protratto più a lungo di tutti anche in seguito ad una lunga sospensione dei lavori dedicata alla consultazione di leggi e regolamenti che disciplinano la materia, ha suscitato un acceso dibattito a causa della contestazione avanzata dalla minoranza circa l'interpretazione della legge, la quale non avrebbe consentito a queste ultime di disporre di tre dei sei seggi disponibili. La maggioranza, invece, sosteneva che, secondo la prassi adottata in sede regionale, la suddivisione da fare era di quattro e due.

Questa è stata in definitiva la linea approvata.

L'adesione al consorzio dei Comuni, poi, è passata con i voti del pci, psi, pli e dell'indipendente di sinistra; la dc motivata la sua astensione con la inopportunità di privilegiare la zona di Vercelli a scapito di quella santhiatese a proposito dell'area industriale attrezzata. La precisazione, secondo cui l'adesione non vincola i Comuni a consorziarsi per tutti i tipi di servizi erogati, e che spetterà poi di volta in volta decidere in merito a ciascuno di essi, non è servita.

L'acquisto dell'autovettura per il servizio del Comando vigili urbani ha suscitato altre perplessità: è stata suggerita l'opportunità che il mezzo fosse utilizzato anche per altri servizi comunali, specialmente quelli dell'Ufficio tecnico.

(w. ca.)

Conclusa positivamente la decima stagione di attività della Pro Loco

Viverone: si brinda all'estate '78

Da sin. Yumiko Koizumi, Pietro Vercello, Sergio Sarasso, Masaka Takashshi e Enrico Casalino

VIVERONE — La decima stagione di attività della «Pro-Loco del Lago» è stata chiusa ufficialmente con una simpatica manifestazione.

Sono intervenute oltre duecento persone e, tra le autorità, il vice presidente della Regione, Emilio Bellomo; il presidente della Provincia di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris; gli assessori provinciali Pietro Vercella ed Oscar Saviello; il sindaco di Vercelli, Ennio Balardi; il sindaco di Viverone, Eusebio Lucca; funzionari dell'Automobile Club provinciale e dell'ente per il turismo di Vercelli.

Il segretario della «Famiglia vercellese», Enrico Casalino, era accompagnato da due ragazze giapponesi, già partecipanti al concorso «Viotti», Masako Takahashi e Yumiko Koizumi, che hanno ravvivato il clima della festa.

La relazione annuale sull'attività della «Pro-Loco del Lago» è stata tenuta da presidente, geometra Sergio Sarasso, che ha tracciato un rapido consuntivo dell'intera stagione.

Il problema, poi, dell'inquinamento, è stato oggetto di un apposito capitolo della relazione. «*Dopo tanti anni di discussioni* — ha annunciato Sarasso — *anche questo problema si sta avviando a soluzione, con la costruzione di un primo lotto del collettore che convoglierà le acque fognanti del Roppolo, Viverone e parte di Piverone lungo la strada statale per immetterle, previa depurazione, nella roggia "Violana" sotto Azeglio.*

In fatto di sport, la novità in assoluto dell'anno è stato il «wind-surf», o «tavole-vela», una specie di «surf» munito di un albero e di una vela trapezioidale che si guida stando in equilibrio e governando con un «boma» cilittico che orienta la vela ed assicura stabilità all'imbarcazione.

Si è infine premiato, nel settore sportivo, Fabrizio Fracchia, campione italiano di sci nautico; Clelia Zola per le sue affermazioni nazionali in atletica leggera, e Fiorenzo Mancini, vincitore della regata velica. Nel settore enologico, Giovanni e Carlo Tonello, Vittorio Borsito e Luigi Lai, conduttori di aziende agri-viticole; per il modellismo, il bielleseGino Nazario; per la banda musicale, il suo «Decano», il novantunenne Giacomo Antonio Tarello; infine, per il sonno patenti nautiche, il viveronese Franco Ceria.

Inoltre, il sindaco Balardi, a nome della città di Vercelli, ha consegnato una medaglia ricordo all'archeologo Guido Ciclitto, scopritore del villaggio palafitticolo di Viverone.

w. ca.

Il vigile che si è sfracellato al suolo durante un lancio

«Forse poteva salvarsi» dicono gli amici del paracadutista morto

Giovanni Battista Serra

VERCELLI — *Commozione in città per la tragica morte del vigile-paracadutista Giovanni Battista Serra, 37 anni, dopo un lancio di allenamento all'aeroporto «Del Prete».*

La disgrazia è avvenuta domenica pomeriggio, poco dopo le 16, sotto gli occhi di centinaia di spettatori che, agghiacciati, hanno visto l'uomo tentare disperatamente di azionare il paracadute d'emergenza prima di schiantarsi al suolo.

Giovanni Battista Serra era sposato con Renata Ganzeroli, 37 anni, a sua volta paracadutista, che si trovava all'aeroporto durante il lancio mortale. I due abitavano con la figlia Silvia di 18 anni in un appartamento di via Monte Bianco 15.

Inspiegabili i motivi della sciagura. Serra, paracadutista da una decina d'anni, era conosciuto per la sua freddezza. Pochi minuti prima del lancio fatale ha detto ad alcuni giovani venuti ad osservarlo: «Per evitare le disgrazie bisogna tenere i nervi a posto». Verso le 16, è salito con altri quattro paracadutisti su un «Cessna» dell'Aeroclub vercellese pilotato da Aldo Gambero.

L'aereo si è alzato a 1500 metri di quota e, dopo qualche evoluzione, si è messo sulla verticale dell'aeroporto per i lanci. Per Giovanni Battista Serra era la seconda prova di caduta libera del pomeriggio. Il vigile urbano si è tuffato nel vuoto. Il paracadute si è aperto regolarmente.

«All'improvviso — racconta Sergio Colombo, responsabile tecnico della sezione di paracadutismo — il paracadute di Serra è andato, come si dice in gergo, in lenta autorotazione. Un inconveniente molto frequente e rimediabilissimo. Penso che Serra avrebbe potuto raggiungere il suolo anche in quelle condizioni. Nella peggiore delle ipotesi, si sarebbe fratturato le gambe».

Giovanni Battista Serra, invece, sotto gli occhi sbigottiti dei presenti, ha staccato il paracadute normale, cercando di azionare quello d'emergenza. Ma ormai era troppo vicino a terra: il secondo paracadute si è sfilato, ma purtroppo non si è aperto. «Un errore umano» commenta angosciato Colombo.

e. d. m.

Il socialista Patrucco

Si è dimesso il vice-sindaco di Trino

TRINO — *Improvvise dimissioni del vicesindaco socialista, Sandro Patrucco. La notizia è giunta inaspettata e ha destato sorpresa negli ambienti politici cittadini e fra la popolazione.*

Sandro Patrucco, 51 anni, esponente di primo piano del socialismo trinese, per lunghi anni militante attivo presso la sezione «Andrea Picco-Salvador Allende», ha ricoperto la carica di vicesindaco già durante la passata Amministrazione democristiana, presieduta da Paolo Pilato, ed è stato riconfermato nella stessa carica nell'attuale amministrazione socialcomunista, diretta da Mario Bianchi.

Patrucco è stato il candidato socialista più votato nelle due ultime consultazioni elettorali ed era, attualmente, l'unico esponente del psi nell'amministrazione trinese. L'ex vicesindaco era senza dubbio l'assessore che più era presente negli uffici comunali in qualsiasi giorno della settimana.

(p.b.)

Il bar è di un capogruppo dc

Era un attentato politico l'incendio di Gattinara?

GATTINARA — *Probabilmente un movente politico è alla base dell'incendio del «baretto» di via Piave, un locale della periferia nord della città di cui è proprietario Bruno Caracciolo, 47 anni, capogruppo dc in consiglio comunale e consigliere provinciale.*

«Non mi sono accorto di nulla — *ha dichiarato Caracciolo* — ho scoperto il fatto solo stamattina quando mi sono recato ad aprire il locale. Hanno sparso della benzina davanti alla porta cercando di farla penetrare all'interno del bar.

«Fortunatamente la striscia di plastica, che impedisce al freddo di entrare, ha fermato il liquido infiammabile. Così, quando i malviventi hanno appiccato il fuoco, le fiamme hanno rovinato soltanto la porta d'ingresso».

L'eccessiva temperatura, prodotta nel locale dalla combustione ha fatto scoppiare i vetri interni ed annerito parte delle pareti. «Non posso dare un nome agli autori di questo gesto — *ha commentato l'esponente dc* —. Non ho nemici personali, né ritengo di aver mai fatto sgarbi ad alcuno. Penso si tratti di un atto "dimostrativo" con il quale si è voluto colpire più la mia carica politica che la mia persona».

e. m.

Ciclista ucciso da vigile in auto

TRINO — **Tragico incidente sulla strada statale 31 bis, in prossimità della fabbrica di derivati organici Ldo. Un vigile urbano di Trino, Teodoro Ciampi, ha travolto e ucciso con la propria auto un anziano ciclista, Edoardo Castellaro, di 70 anni, che stava percorrendo l'ultimo tratto di strada prima di giungere a casa.**

Erano circa le 17,30, può darsi che il Ciampi sia stato abbagliato da un'altra vettura proveniente dal senso opposto e che non abbia potuto scorgere il ciclista. Un'altra ipotesi è che il Castellaro abbia sbandato sulla carreggiata.

(p.b.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astor: Liebe Lager.
Clarice: Cobrar show.
Ritz: Italia: Riposo.
Petrarca: 5 pezzi facili.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	9	5
Biella	14	7

Temperature il 13 novembre dello scorso anno: Vercelli (8; 4); Biella (17; 8). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,59.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo generalmente sereno; visibilità buona; venti calmi o deboli; temperature senza variazioni.

Verdi: Riposo.
Viotti: L'albero degli zoccoli.
BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo.
CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.
CRESCENTINO
Moderno: Riposo.
GATTINARA
Italia: La moglietina.
Lux: Riposo.
LIVORNO-FERRARIS
Moderno: Riposo.
SANTHIA'
Ideal: Riposo.
Splendor: Squadra volante... uccidersi senza ragione.
TRINO
Astor: Riposo.
Moderno: Riposo.
TRONZANO
Lux: Riposo.

FARMACIE

Vercelli: Miretti dr. Coronetti, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 86.
Biella: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

VERCELLI SPORT

Deludente pareggio della Pro contro l'Audace, ultima in classifica

Montico: "Abbiamo sottovalutato l'avversario,,

VERCELLI — La Pro Vercelli ha pareggiato al Robbiano, 0-0, con l'Audace, l'ultima della classifica, la squadra contro cui hanno tutti fatto centro, tanto che aveva una media di 4 gol subiti per partita prima di giocare a Vercelli e nessun punto in classifica.

Demerito indubbiamente dei bianchi, anche se gli ospiti si sono battuti con grande energia e grinta. La Pro ha disputato una pessima partita, soprattutto dal punto di vista dell'impegno e della logicità del gioco. Una Pro Vercelli davvero svagata, che mancava di mordente, che non trovava i collegamenti.

Dov'era la squadra tanto ammirata otto giorni prima a Conegliano? Se lo chiedevano in molti sugli spalti (purtroppo tutt'altro che gremiti: 1423 paganti per 3 milioni 310 mila lire di incasso). La mancanza di Bianchi non può essere considerata elemento sufficiente per una simile prova negativa.

Valera circondato da avversari nell'area dell'Audace (Foto Greppi)

Montico è stato mitragliato letteralmente dai giornalisti, in sala stampa, pochi minuti dopo il match. Il trainer, com'è sua abitudine, non si è sottratto alle domande più insidiose che gli sono state rivolte.

Per prima cosa ha detto che «*non abbiamo giocato come nelle partite precedenti. L'Audace è riuscita a metterci in difficoltà. E ciò in dipendenza del fatto che l'abbiamo sottovalutata, anche se durante la settimana ho predicato che bisogna stare attenti a qualsiasi avversario e più che mai a coloro che sono in fondo alla classifica perché giocano con grande volontà*».

«*Abbiamo avuto un po' di sfortuna all'inizio* — ha proseguito Montico — *quando potevamo benissimo segnare, poi poco alla volta, il gioco è diventato più confuso ed alla fine è saltata fuori la squadra ospite e per poco non ci scappava il gol*».

Con due punte, Roda e Magaraggia, si sarebbe fatto di più?

«Dodà — ha risposto Montico — *mi sembra che andasse bene. Certo, Giuliano doveva entrare prima ma Sattin e Valera erano accaldati ed ho dovuto lasciar passare il tempo necessario perché si riprendessero*».

Perché Marangon è rimasto in tribuna?

«*Marangon è un titolare come tutti gli altri: capita a tutti di giocare o di essere lasciati fuori, in dipendenza degli avversari, del tipo di partita, delle condizioni fisiche*».

Che cura per la Pro?

«*Molto semplice, analizzeremo l'incontro e cercheremo di ritrovare la massima tranquillità e di concentrarci*».

f. i.

Pro Roasio alle stelle

ROASIO — Uno strepitoso Benedetti I ha dato alla Pro Roasio l'undicesima vittoria in trasferta. «Non si è trattato di una partita eccelsa — ha commentato dopo l'incontro Livio Baglione, presidente della compagine vercellese — ma l'importante è avere incamerato altri due punti che, oltre a darci nuovo morale, ci lanciano verso le alte vette della classifica».

La vigilia del match è era stata particolarmente difficile. «Abbiamo perso all'ultimo momento sia Delliperi che Potetti che hanno avuto l'influenza — prosegue Baglione — Zeno ha dovuto rivoluzionare la squadra. Fortunatamente i ragazzi non si sono demoralizzati, il resto l'ha fatto Benedetti».

Pallacanestro

VERCELLI — Nel campionato di promozione di pallacanestro grande giornata per le vercellesi. La Sma, in una durissima partita ha superato in trasferta lo Zumaglia, per 96-94 mentre l'Incover ha dominato, sempre in trasferta, il Lanzardelli — che alla vigilia era favolosissimo — per 99-70. Infine pronta riabilitazione della Cestistica Vercellese che otto giorni prima aveva subito una dura sconfitta. La formazione di Garutti ha superato il San Biagio di Biella con il netto punteggio di 70-50. Ha riposato la Fiat Celoria.

VERCELLI — Nel campionato juniores femminile di pallacanestro, a Borgosesia, l'Argentina Zucca ha conquistato un magnifico successo, superando per 126 a 87 la Magliella Castaldi.

VERCELLI — La Fiat Celoria ha ceduto disastrosamente a Biella nel campionato maschile juniores di pallacanestro. E' stata sconfitta dalla Lana Gallo A per 95-35.

VERCELLI — L'Aeroclub ha festeggiato il 30° anniversario della sua fondazione.

I granata sono stati sconfitti in casa dal Barcanova

Santhià in crisi: il terzo fiasco consecutivo

SANTHIA' — Aria di crisi tra i granata santhiatesi? E' la domanda che da qualche tempo si stanno ponendo i tifosi, e che i dirigenti della squadra respingono con calore. Da oltre un mese i ragazzi di Teresio Guala collezionano un insuccesso dopo l'altro; l'ultimo risultato utile risale ormai ai primi di ottobre, a spese del Rosario, e la situazione appare ora aggravata dalla sconfitta subita in casa, ad opera del Barcanova, una squadra non eccelsa, ma che in questa occasione ha saputo imporre velocità e tattica di gioco decisamente migliori.

Probabilmente, a questo terzo fiasco consecutivo ha contribuito anche l'assenza di Biasia, squalificato per un turno: fatto sta che i granata stanno convincendo sempre meno. Il Barcanova, invece, è apparso sin dall'inizio deciso a vincere: dopo 27 minuti di gioco, Cecca siglava per i rossoblù e raddoppiava al 75'. Ed è stato soltanto grazie ad una prodezza di Lucon (per l'occasione con la fascia di capitano) il quale, parando agli inizi della ripresa un insidioso rigore, ha impedito ai torinesi un bottino più pingue.

All'uscita dal campo, «mister» Guala appariva rabbuiato, e ce ne è motivo: resta soltanto da sperare in una «cura» radicale che consenta al grantata di interrompere quella che minaccia di diventare una «escalation» alla rovescia.

w. ca.

Santhià: Lucon; Guala, Averono; Burbello, Mosca, Loro; Crivellaro, Frarn. Férraro. Passano (dal 45' Pettirino), Fanini, 12' Rampone.

Barcanova: Vano; Lanzol, Verbana; Chiurato, Armellino, Bonadies; Moncada, Corretti, Cecca, Peretto, Cornaglia. 12' Rinone, 13' Melisi.

Rete: Cecca, 27' e 75'.

Arbitro: Rossato, di Biella.

Hockey

VERCELLI — Si è proceduto alla nomina delle cariche del consiglio di amministrazione dell'Amatori-Magnificio Anna.

Come presidente è stato rieletto Roberto Roberti. Vice presidenti Giuseppe Domenicale (che è lo sponsor della società), tesoriere Tommaso Cuffaro; direttore tecnico: Giuseppe Bartosio; pubbliche relazioni: Piero Casolaro; consigliere: Giovanni Peracchini. Allenatore è stato riconfermato Cesta.

VERCELLI — Il 19 novembre avrà luogo il campionato provinciale di ciclocross Enal Udace, organizzato dall'Argentina Zucca e dal G.S. Marconi in collaborazione con la «Vivo Pregnolato».

La partita è terminata con un pareggio senza reti

Il Gattinara non ha grinta contro il Livorno Ferraris

GATTINARA — *Tra un Gattinara privo di incisività in zona offensiva e un Livorno Ferraris che, dopo una bianda sfuriata iniziale si è limitato a controllare le puntate offensive dei locali è finita con un pareggio (0 a 0) che, tutto sommato, premia maggiormente il difensivismo degli ospiti che non la buona volontà dei bianchi.*

Dopo una sfuriata del Livorno, è il Gattinara a salire in cattedra. Al 15' Perri, con un gran volo sulla sua sinistra, devia in angolo una bordata di Cattaneo.

Cinque minuti dopo è il terzino Tassinato a dover intervenire su un cross di Alsona che attraversa l'intera area di rigore degli ospiti senza essere raccolto dalle punte calsestane. Passano dieci minuti e Lorenzini si trova sul piede la palla dell'1 a 0 ma, invece di concludere, il centravanti preferisce passare a Barusco e l'occasione sfuma.

Il Livorno replica con disimpegni che raramente impensieriscono Zanetta. Al 40' Franchino scende sulla sinistra. Giunto all'altezza del calcio d'angolo crossa al centro. Sulla facile conclusione "vincente" sia Barusco che Tabaroni e Regis mette in angolo.

Dopo il riposo, il Livorno Ferraris tenta la carta del gol-sorpresa ma, dopo circa dieci minuti di «pressing», sono nuovamente i locali a comandare le operazioni. Al 10' Lorenzini, solo davanti a Perri, mette a lato. Poco dopo Tabaroni gira a rete, ma il tiro è telefonato e l'estremo difensore ospite può bloccare facilmente.

Al 35' anche il Livorno costruisce la sua palla-gol. Una punizione di Tassinato, trova i locali sbilanciati in avanti. Zanetta deve correre fuori dalla sua area e rinviare di piede all'accorrente De Caroli. E' l'ultima rara occasione di un incontro che, in chiusura, mette in mostra più ruvidezze che bel gioco.

Al 40' vengono espulsi Anzola e Mascari, ma il tempo a disposizione è troppo scarso per permettere al Gattinara di concretizzare la sua maggiorità numerica ed il fischio finale del direttore di gara trova il risultato ancora bloccato sullo 0 a 0.

f. m.

LA STAMPA - STAMPA SERA
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano
Costa 3500 lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

Teatro
VALLEMOSSO
Sabato 18 novembre
STRIP-TEASE
Prenotazione posti
tel. 72.662

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Commemorata in Valle Strona la tragica notte del novembre '68

Alluvione: dieci anni dopo

Alla manifestazione anche il ministro Donat-Cattin e i gonfaloni dei comuni biellesi

VALLEMOSSO — La popolazione biellese, e della Valle Strona in particolare, ha commemorato il decimo anniversario dell'alluvione che, in poche ore, nella notte dal 2 al 3 novembre 1968, provocò 68 vittime e distrusse o danneggiò trecento case e centocinquanta fabbriche.

La manifestazione, indetta dalla Comunità montana della Valle di Mosso, non è stata indetta soltanto per commemorare le vittime, per ricordare la fraterna solidarietà manifestata da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, e per rendere merito alla capacità di reazione della gente colpita dal cataclisma, che iniziò immediatamente l'opera di ricostruzione, compiuta in un tempo eccezionalmente breve.

Lo scopo principale della manifestazione è stato chiaramente indicato da Piero Pichetto, presidente della comunità Valle di Mosso e sindaco di Veglio, uno dei comuni più colpiti, unitamente a Pistolesa e a Vallemosso. Dopo aver avuto parole di apprezzamento e di riconoscenza per gli studenti, i militari, i lavoratori, i volontari del soccorso alpino e per tutti coloro che contribuirono concretamente alla ricostruzione, ha posto l'accento sulla mancata realizzazione della sistemazione idro-geologica: il pericolo di un'altra alluvione, allo stato attuale, continua a incombere sulla Valle di Mosso e su buona parte del territorio biellese. Il problema della difesa del suolo sembra porsi soltanto in occasione delle calamità.

La commemorazione ha avuto inizio con un ritrovo in municipio delle autorità. I convenuti hanno poi raggiunto in corteo, preceduto dalle bande musicali di Veglio, Pettinengo e Crocemosso, la chiesa parrocchiale, dove il vescovo di Biella, mons. Vittorio Piola, ha celebrato la Messa.

Sul piazzale si è poi svolta la cerimonia commemorativa. Ha preso la parola il sindaco Gianni Bedotto, il quale, tra l'altro, ha messo in risalto il grave problema che incombe nella zona dai tempi della tragica alluvione: il progressivo spopolamento delle vallate, che crea altri problemi.

Piero Pichetto ha tenuto l'orazione ufficiale, alla quale ha fatto seguito un intervento del ministro dell'Industria, Carlo Donat-Cattin, che rappresentava il governo. Dopo aver rivolto un commosso pensiero alle vittime ed essersi complimentato con la gente biellese per la sua reazione, che è stata sinonimo di ricostruzione, ha fra l'altro detto: *«Sono questi episodi di fraterna e umana solidarietà che rendono la vita degna di essere vissuta»*.

La Regione era rappresentata dall'assessore Sante Bajardi e dal consigliere Luigi Petrinin che all'epoca dell'alluvione era presidente dell'amministrazione provinciale di Vercelli. Numerose le autorità militari, in rappresentanza dei reparti che si affiancarono agli abitanti della vallata nello sgombero del fango e dei detriti.

Erano presenti i sindaci e gli amministratori di circa 30 comuni biellesi, on il gonfalone; il presidente della comunità montana Prealpi biellesi, Gino Comoglio, e il vice sindaco di Biella, Franco Bielli.

Il prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, in segno di benemerenza, ha consegnato una targa a Piero Pichetto.

f. g.

Un'ora di sciopero al maglificio Bellia

BIELLA — I circa mille dipendenti del Maglificio Bellia hanno ieri effettuato la seconda delle otto ore di sciopero programmate per il mese in corso.

Nello stabilimento di Pettinengo si è scioperato stamane; hanno lavorato quattro persone su circa 300. L'80 per cento dei lavoratori della fabbrica di Biella hanno sospeso l'attività nel pomeriggio.

«L'azienda — ha spiegato Antonio Marinoni, della Filtea Cgil, riferendosi alle cause dell'agitazione — *non vuole discutere sulla riorganizzazione complessiva all'interno degli stabilimenti. Il consiglio di fabbrica non ha dati concreti per poter contrastare in modo serio»*.

(p. m.)

A Mosso S. Maria

Aggrediscono una sarta 2 arrestati

MOSSO S. MARIA — *Lo spirito di costituzione di una donna e la memoria di un sottufficiale dei carabinieri hanno consentito di arrestare una coppia di giovani — Giuliano Smaniotto e Claudia Marinelli, di 20 e 23 anni —, a poche ore di distanza da una tentata rapina.*

Alle 23 i due hanno bussato alla porta di Anna Revrena, 62 anni, sarta, abitante in via Sella 48. «Vorremmo un bicchiere d'acqua», hanno detto. Anna Revrena ha aperto perché ha sentito una voce di donna.

Giuliano Smaniotto ha aggredito l'anziana sarta, ingiungendole di dargli tutto il denaro, ma la reazione della vittima, che si è divincolata urlando, ha indotto i due a fuggire.

Sono intervenuti i carabinieri, ai quali la vittima ha riferito come erano vestiti gli aggressori. Il maresciallo Bertini si è ricordato di aver visto una giovane donna con quel vestito: in base all'indizio ha identificato i due, che hanno poi confessato.

p. m.

Provvedimento della Regione a Cossato e Andorno Micca

Chiusi due panifici nel Biellese mettevano detersivo nella farina

Tempi duri per i sofisticatori alimentari in Piemonte: tre panifici sono stati chiusi in provincia di Vercelli (uno a tempo indeterminato, gli altri due per un mese) con decreto del presidente della giunta regionale Viglione. Motivo: per rendere più chiaro e soffice il pane avevano pensato bene di ricorrere al più classico degli «sbiancanti»: il detersivo. In questi casi il prodotto usato era il polisaccaride inglicoli, vietato dalla legge come additivo chimico.

Il provvedimento della Regione riguarda i panifici di Giovanni Peraldo, 41 anni, Cossato, via Aosta 15; di Gian Vittorio Bonino, 43 anni, di Andorno Micca, via Galileri 93 (chiusi per un mese) e di Pietro Acquadro, 37 anni, anche lui di Andorno Micca, via Silvio Colli 5/B. Quest'ultimo, sprovvisto di autorizzazione sanitaria, non iscritto alla camera di commercio aveva aperto un forno abusivo. Fra un mese potrà chiedere i permessi necessari per la panificazione.

La guerra ai sofisticatori, preannunciata dal presidente Viglione circa un mese fa comincia così a dare i primi frutti. Nas (nucleo antisofisticazioni e vigili sanitari sono scesi in campo anche se i risultati non sono sempre scontati. *«E' difficile scoprire tutte le violazioni alle norme igieniche sanitarie. I sistemi a cui ricorrono sono a volte quasi perfetti e purtroppo non sempre siamo in grado di scoprirli con i mezzi a disposizione. E' una lotta impari, resa più difficile dalla scarsità di personale e da leggi che lasciano troppi varchi»* si sfoga uno dei dirigenti addetti al settore.

Ma come si è arrivati alla scoperta della frode? Lo chiediamo al funzionario della Regione presso l'ufficio medico provinciale di Vercelli, dott. Pasquale Ferrara. *«Al laboratorio provinciale erano giunte voci sull'uso di questa sostanza. All'inizio solo sospetti, inquietanti, sui quali si è deciso di far luce. Così è partita l'inchiesta. I vigili sanitari provinciali hanno effettuato irruzioni notturne in decine e decine di panifici. Sono stati prelevati campioni di pane, fatte analisi in laboratorio»*. Un'operazione lunga, tra le più importanti compiute finora nel vercellese, coronata infine dal successo. Continua il funzionario: *«Il problema dei chimici del laboratorio è stato quello di mettere a punto un metodo per rintracciare l'additivo anche dopo la cottura del pane. Analisi complesse, lunghe. Alla fine il lavoro del direttore dott. Torazzo e dei suoi collaboratori ha raggiunto lo scopo: le analisi sui campioni prelevati nei tre panifici hanno dato risultati positivi»*. Le perizie del laboratorio sono arrivate all'ufficio del medico provinciale, da qui è partita la proposta di chiusura, accolta dalla giunta regionale.

L'operazione portata a termine non è isolata. Altri laboratori di produzioni alimentari sono stati chiusi negli ultimi mesi per gravi violazioni alle norme igieniche. Il dott. Ferrara: *«I vigili stanno effettuando indagini a tappeto in tutta la provincia. Si agirà con estrema durezza»*. Pochi uomini contro un esercito clandestino che pare numeroso.

«Comunque nessun allarmismo — aggiunge il funzionario — *la situazione è sotto controllo, la nostra sparuta pattuglia sta lavorando duramente, non è detto che la sofisticazione abbia partita vinta»*. Ma il pane al detersivo è una triste esclusiva di Vercelli? Una domanda inquietante alla quale per ora non c'è risposta.

Nino Pietropinto

VARALLO SESIA — Le amministrazioni comunali di Sabbia e Cravagliana hanno voluto ufficialmente festeggiare Cesare Bracchini, mosso comunale dei due centri valsesiani fino alla fine dello scorso anno per riconoscere l'opera svolta in ventitrè anni al servizio del consorzio tra i due Comuni.

VARALLO — A Scopello dopo trentadue anni di servizio è andata in pensione la maestra d'asilo infantile Silvia Novarina Rolando. L'avvenimento è stato festeggiato con un incontro a cui hanno partecipato molti ex allievi.

Incendi in Valsesia

VARALLO SESIA — La completa mancanza di precipitazioni (è infatti dallo scorso agosto che non piove) ed il bel tempo hanno creato le condizioni per favorire il pericolo di incendi boschivi. Così quest'anno si è verificato tale fenomeno straordinario per il mese di novembre.

Domenica per tutto il giorno il Corpo forestale dello Stato, i vigili del fuoco, i circa quaranta volontari delle squadre antincendio del Cai hanno circoscritto l'incendio che aveva interessato i boschi del Monte Vaso.

All'origine del fatto sembra sia stato il tentativo di alcuni ragazzi di cuocere delle castagne. Ieri un altro incendio è divampato sui monti nei pressi di Civiasco. Sul posto sono prontamente intervenuti i mezzi di soccorso. Si stanno facendo indagini sulle cause.

(m. p.)

Seduta pubblica del Consiglio il 27 novembre

Cossato: che cosa farà il distretto scolastico

COSSATO — *Il consiglio del distretto scolastico n. 48, presieduto da Giorgio Corradin, sindacalista, ha ripreso l'attività dopo la pausa estiva, per concretizzare il programma approvato il 26 luglio scorso.*

E' previsto un incontro con i presidenti dei consigli di circolo e i direttori didattici delle scuole elementari, per le attività integrative. Una seconda riunione sarà dedicata alle scuole materne private, con la partecipazione della dottoressa Rita Marchiori, funzionaria regionale all'assessorato alla pubblica istruzione.

Sono inoltre previste riunioni periodiche e settimanali dei coordinatori delle commissioni con il presidente Corradin per un sistematico esame di vari problemi. L'approfondimento dell'orientamento professionale sarà effettuato in collaborazione col dott. Giacomo Baronchelli, del centro di psicologia «Alberto Bolto» di Biella.

Sono anche previste a tempi brevi, riunioni con la partecipazione del dottor Antonio Sandri, direttore della Unione Industriale biellese, e di un rappresentante delle organizzazioni sindacali e delle associazioni degli artigiani e degli agricoltori.

Per sviluppare le attività culturali all'interno del distretto avverrà una riunione con Italo Zamproita e Riccardo Rabaglio, della Università popolare di Biella.

Alcune proposte operative sono già state realizzate dal II° distretto. Per le attività integrative si stanno raccogliendo i dati relativi ai bisogni delle singole scuole, per verificarne le necessità e definirne la materia da trattare, per la ricerca degli insegnanti e per il reperimento di fondi per finanziare l'iniziativa.

Le scuole materne private sono state riconosciute di «pubblica utilità» per il servizio che svolgono, anche in relazione alla carenza di analoghe scuole pubbliche. E' stata di conseguenza inviata alla Regione e ai comuni una lettera di sensibilizzazione, per ottenere un maggior aiuto finanziario: sono infatti in difficoltà economiche.

Per l'orientamento professionale, il consiglio del 48° distretto intende approfondire — è precisato in un comunicato — la realtà del nostro territorio, partendo dall'offerta dei posti di lavoro, del tipo di formazione professionale che danno oggi le scuole esistenti, dallo studio del problema con le famiglie, le forze sociali, la scuola e, in modo particolare, con i giovani, che sono interessati in prima persona».

f. g.

Per una settimana

Il buio televisivo in Bassa Valsesia

BORGOSESIA — Per tutta la settimana, nella Bassa Valsesia, da Borgosesia a Valduggia, da Grignasco a Quarona, la ricezione dei due canali televisivi nazionali, del canale svizzero e di alcune emittenti private non sarà garantita dal ripetitore privato situato sul Monte Seneca.

I motivi di questo buio televisivo sono da ricercarsi in un'opera di ammodernamento degli impianti effettuata dalla Cerve, l'associazione dei radiotecnici borgosesiani proprietaria delle attrezzature di ricetrasmissione delle onde per il circondario di Borgosesia.

«In questi giorni — dicono all'ente valsesiano — siamo tempestati di telefonate da parte dei nostri utenti che ci chiedono delucidazioni sulla scadente qualità delle immagini televisive. Il fatto è dovuto ai lavori di posa di un nuovo impianto al Monte Seneca, in modo da garantire la migliore ricezione sia delle televisioni private che estere».

r. e.

La cerimonia si è svolta a Borriana

Premiati alcuni agricoltori nel giorno del ringraziamento

BORRIANA — Venti presidenti di sezioni biellesi dell'associazione dei coltivatori diretti sono stati premiati per l'attività svolta a favore del sindacato. E' tradizione del sodalizio celebrare la «giornata del ringraziamento» ogni volta in comuni diversi, quest'anno è avvenuta a Borriana.

Hanno ricevuto il riconoscimento Umberto Pizzoglio, presidente della sezione di Biogliio; Pantaleone Rossetti di Borriana; Renato Ansermini di Camandona; Rodolfo Quagliino di Cerrione; Italo Botta di Cossato.

Inoltre Carlo Perotti di Curino; Mario Rosso di Donato; Italo Gusulfino di Dorzano; Alindo Lanza di Gaglianico; Giovanni Garzena di Graglia; Secondino Benita di Mosso Santa Maria; Eusebio Anselmetti di Muzzano; Alfredo De Lorenzi di Occhieppo Inferiore; Orlando Ottino Bottin di Pralungo; Elsa Rosazza Prin di Rosazza; Emilio Avignone di Sordevolo; Giuseppe Verdola di Ternengo; Guido Foglia Procin di Trivero; Pietro Berghini di Verrone.

Ad ognuno di essi sono stati consegnati una targa e un diploma dei coltivatori diretti (nel Biellese sono circa 4000 le famiglie che fanno capo alla Associazione), avviene da oltre 30 anni, ma questa è stata la prima occasione per riconoscere formalmente l'attività dei rappresentanti di sezione. Si è voluto, in particolare, premiare i presidenti anziani, con più di 65 anni di età.

Durante la messa, officiata dal parroco, don Guido Garrianzo, gli agricoltori hanno offerto i «doni della terra»: vino, pane, castagne. La cerimonia, alla quale è intervenuto il vescovo, mons. Vittorio Piola, è proseguita con la benedizione dei trattori, radunati dai conducenti nel piazzale della chiesa. Tra i mezzi meccanici spiccavano, un po' spaesati, una capra e un cavallo.

d. cas.

Tollegno: progetto del centro storico

TOLLEGNO — Il consiglio comunale riproporrà alla Regione un nuovo progetto per la delimitazione del centro storico. La scorsa primavera era stata presentata una prima soluzione, ma, appunto, gli organi competenti non l'avevano approvata.

I tecnici del Comune hanno previsto, ora, una diversa delimitazione: il centro storico è stato identificato nell'antico nucleo abitato di Tollegno, che si è sviluppato intorno al municipio ed alla chiesa parrocchiale.

I consiglieri, che hanno esaminato il piano adottato dai tecnici, si sono attenuti scrupolosamente alla direttiva regionale, per evitare che il progetto sia «bocciato».

Il consiglio comunale ha pure discusso il programma di attuazione del piano di zona per l'edilizia economica e popolare. L'amministrazione ha già dal 1974, un proprio piano di zona, che è stato approvato dalla Regione solamente lo scorso anno. Vi sono previste nuove realizzazioni per insediamenti abitativi, che dovrebbero soddisfare la richiesta di alloggi.

I consiglieri hanno deliberato l'attuazione di un primo lotto di costruzione, per una spesa di circa 190 milioni, che verranno reperiti attraverso mutui a tassi agevolati.

(d. ca.)

BORGOSESIA — Il consiglio distrettuale scolastico di Borgosesia è convocato per le ore 21 di giovedì 16 NOVEMBRE. All'ordine del giorno figura, tra gli altri argomenti, lo studio per la realizzazione di un nuovo edificio di scuola secondaria.

BORGOSESIA — I Comuni di Cellio e Breia hanno un nuovo medico condotto: il dottor Carlo Angelini.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Casa privata per le SS.
Impero: Il snobello.
Massimi: Riposo.
Odeon: [illegible] con panel
BORGOSESIA
Teatro Sociale: Grease
COGGIOLA
Italia: Il grande bordello
PRAY
SERRAVALLE
Corso: La notte dei diavoli.
TELEBIELLA
21 — Videogiornale
21,15 Partumà 'd nui
23,45 Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini
Cossato: Viana, via Mazzini 50
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

Sono pronti gli impianti per la stagione sciistica in Valsesia

Per la neve, già il tutto esaurito a Mera

ALAGNA VALSESIA — *Per decenni la Valle del Rosa ha puntato sul turismo estivo invitando i villeggianti nelle sue località alpine ed offrendo agli appassionati della montagna le più disparate ascensioni nel gruppo del Monte Rosa.*

Ancora oggi si rammentano la visita della Regina Margherita (la «Regina madre», come dicono i più anziani) le imprese alpinistiche di Papa Achille Ratti, la presenza di noti personaggi della vita politica nazionale quali Giovanni Giolitti o Sandro Pertini, le prime esplorazioni sulla seconda vetta d'Europa.

Con il passare degli anni, accanto al turismo estivo si è affiancato quello invernale, che negli ultimi tempi ha costituito la maggior fonte di entrata per l'economia dell'Alta Valle. «Da lustri contiamo su presenze massicce nel periodo giugno-settembre — dicono alle Pro Loco valsesiane —, non vediamo perché i nostri villeggianti dovrebbero abbandonarci d'inverno, considerato che contiamo su ottimi centri sciistici come Alagna e l'Alpe di Mera».

In realtà in Valsesia non si è mai stata la pretesa e l'ambizione di insorgere tra le località di villeggiatura di chiara fama, perché l'ambiente naturale, vincolato in Alta Valle dalle leggi sui parchi nazionali, non consente la realizzazione di grandi collegamenti tra le diverse stazioni invernali.

La Valsesia comunque, con la nascita di nuovi skilift ad Oro Negro di Fobello-Cervatto e il rammodernamento degli impianti di Mollia, Campertogno, Alagna, guarda con rinnovato interesse all'imminente stagione sciistica. «Crediamo ad un inverno molto proficuo — dicono gli operatori economici valsesiani — perché abbiamo contenuto l'aumento dei prezzi ed istituito ottime combinazioni per le settimane bianche».

E le più ottimistiche previsioni sono già state superate dal numero delle prenotazioni. A Mera, il centro sorto sulle pendici del Monte Camparient e raggiungibile solo in seggiovia, trovare un alloggio da novembre ad aprile è impresa pressoché disperata. «Ogni fin d'ora, per il periodo natalizio — spiegano alla società Seggiovie — si registra il tutto esaurito. Ormai una camera d'albergo od un appartamento in affitto viene "fissato" di anno in anno».

Per quanto riguarda la tessera per gli impianti nella località turistica un «giornaliero» costa 3500 lire, mentre per uno stagionale occorrono 160 mila lire. Ad Alagna il biglietto di libero transito sugli impianti per un giorno viene venduto a 4500 lire, mentre esiste una speciale tariffa annuale (a punta Indren, sul ghiacciaio del Rosa, si può sciare tutto l'anno) che è ceduta a 340 mila lire. Prezzi minori sono fissati a Oro Negro, Mollia, Piode, Camasco, dove un «giornaliero» costa dalle 4 alle 5 mila lire.

r. e.

BIELLA SPORT

Il derby-primato di Casale lascia l'amaro in bocca

Biellese battuta con onore

Malumori per l'arbitraggio - «Non meritavo l'espulsione», dice Enzo

BIELLA — Pura sconfitta, la Biellese è uscita a testa alta dallo stadio Palli di Casale. Il «derby-primato» del girone A della C1 ha però in parte deluso le aspettative ed è stato risolto da una casuale deviazione di Motta su un tiro di Bracchi, con palla che stava per finire comodamente tra le braccia di Reali.

I numerosi tifosi biellesi accorsi all'importante appuntamento calcistico sono rientrati indispettiti, non tanto per la sconfitta e per la prova dei propri giocatori quanto per il comportamento dell'arbitro che è stato determinante sull'esito della contesa. Il direttore di gara, infatti, ha adottato due pesi e due misure, favorendo palesemente i padroni di casa, danneggiando la Biellese con l'espulsione ingiustificata di Enzo.

«Non meritavo una punizione così severa — ha detto il giocatore — *in quanto il mio è stato un normale scontro con Aimone. Ancora adesso mi chiedo cosa abbia visto l'arbitro di tanto grave da costringerlo ad estrarre il cartellino rosso. Mi sento perfettamente a posto con la mia coscienza e mi auguro di non subire ulteriori danni».*

Gori, anche se contrariato, ha accettato filosoficamente il verdetto. *«Una gara* — ha detto l'allenatore — *che doveva chiudersi in parità, tenuto conto dell'equilibrio di forze in campo. Purtroppo si sono verificate situazioni negative per noi e di conseguenza siamo stati costretti a giocare in netta condizione di inferiorità».*

«Prima c'è stato l'infortunio di Schiliro dopo appena un quarto d'ora di gioco (il giocatore è stato ricoverato in ospedale, dove gli hanno praticato otto punti di sutura alla gamba sinistra), cosa che mi ha costretto a rivoluzionare lo schieramento e l'impostazione tattica prestabilita — ha continuato Gori —. *Poi la beffa dell'espulsione di Enzo che, sinceramente, nessuno si sa capire. Eppure nonostante fossimo rimasti in dieci, la squadra ha saputo ugualmente lottare, limitando i danni, dimostrando di non essere un "bluff"».*

«E' stata — ha detto Gori — *una partita mala mala, che ci è costata purtroppo la prima posizione in classifica. Non ho tutta però da rimproverare ai miei giocatori, che si sono comportati bene, senza accusare nessun crollo psicologico, pur essendocene i motivi».*

«Chiuso questo capitolo poco lieto, non ci resta altro da fare che riprenderci immediatamente — ha concluso Gori — *mettendo da parte i rimpianti, anche perché questa sarà per noi una settimana di fuoco. Domani infatti affronteremo in casa il Sant'Angelo Lodigiano per gli ottavi della Coppa Italia semiprofessionisti e domenica, sempre a Biella, ospiteremo l'ancora imbattuta Reggiana: due incontri che ci daranno del filo da torcere e che purtroppo dovranno affrontare in formazione rimaneggiata».*

g. s.

Podista di Varallo nuova detentrice del record mondiale

VARALLO SESIA — Da sabato pomeriggio la varallese Giuliana De Gobbi, impiegata di 36 anni, è la nuova detentrice del record mondiale di marcia su pista femminile. La valida atleta valsesiana ha infatti percorso in ventiquattro ore ben 159.507 chilometri. L'eccezionale impresa, compiuta nel corso del trofeo regionale di marcia Caripio sul campo 25 Aprile di Milano, apre una nuova possibilità per la marcia femminile.

Il nuovo primato mondiale, anche se non verrà omologato dalla Fidal, in quanto tale categoria non rientra tra le specialità ufficialmente riconosciute dalla federazione, è destinata tuttavia ad attirare l'attenzione su uno sport che ha in questi ultimi anni avuto un notevole sviluppo.

m. p.

Basket: dopo 5 giornate biellesi in fondo alla classifica

Lana Gatto, un'altra sconfitta a Padova ancora zero in condotta e in classifica

BIELLA — Il miracolo non è accaduto. La Lana Gatto ha dovuto arrendersi a Padova, come nelle previsioni, anche così ancora a digiuno di vittorie dopo cinque giornate di gara.

Un bilancio fallimentare che comincia a preoccupare, anche se le speranze di risalita sono ancora molte. Infatti, chiuso il ciclo di ferro, la squadra biellese ha ora la possibilità di aggiudicarsi le due gare che le restano prima della fine del girone d'andata: a Desio e poi in casa con il Rho.

Considerato che la prima di ritorno vedrà i biellesi impegnati in «Rivetti» con il Vicenza, non è da escludere che nel giro di tre settimane Flaborea e compagni possano trovarsi a sei punti, e cioè in quota salvezza.

Contro il Padova la squadra ha mostrato segni di orgoglio e di ripresa. Ad un certo punto la Lana Gatto si è portata a ridosso dell'avversaria e solo la precipitazione di qualche giocatore ha impedito il sorpasso che avrebbe forse potuto dare una svolta diversa alla gara. Invece il Padova, forte di elementi esperti come le tre «F» (Fabbris, Flebus e Furlan) ha ripreso nuovamente quota e per i «tablerì» non c'è stato più nulla da fare.

C'è anche da registrare che la fortuna para sempre scordato del tutto Flaborea e compagni. Infatti le sviste arbitrali si sono ripetute proprio nei momenti più delicati della gara, e non hanno certo favorito i biellesi. In più Sarselli, in uno scontro fortuito con Berlini, ha riportato la sospetta frattura del setto nasale ed è dovuto uscire proprio quando la sua squadra era in piena fase di rimonta. Più lesti di così...

Ospite d'onore della gara, Dino Meneghin, venuto a Biella convinto di portare bene al suo vecchio compagno di squadra Flaborea, con il quale ha diviso anni di gloria cestistica. La presenza del «pivot» azzurro però non è servita molto, se non a consolare a fine gara gli sfiduciati biellesi.

«Non è certo stata fortunata la Lana Gatto — ci ha detto Meneghin a fine gara — *Anche se il Padova è più forte, i biellesi avrebbero potuto vincere, in quanto a metà del secondo tempo hanno avuto una reazione magnifica che li ha portati ad un soffio dall'aggancio. Certo che con gente di mestiere come gli uomini di Medsor, gli ancora inesperti giovani dell'amico Tracco non potevano farcela».*

— Tu pensi che la Lana Gatto riuscirà a classificarsi tra le prime cinque?

«Per quanto ho visto, penso che il traguardo sia accessibile, sempreché si sappiano sfruttare ora i tre turni favorevoli. Inoltre, conoscendo Flaborea, sono convinto che il vecchiaccio ha le tempre necessarie per raggiungere ed ottenere quanto è nei suoi piani».

s. g.

Lana Gatto Biella: *Flaborea 16, Chiarini 0, Respino 2, Sarselli 4, Celoria 0, Viviti 20, Cerucci 16, Barcieri 10, Fissore 2, Bulgarelli 6.*

Risultati: *Lana Gatto Biella - Padova Petrarca 78-84; Vicenza - Omegna Busto 71-69; Treviso - Desio 97-64; Bergamo - Rho 114-66.*

Classifica: *Bergamo e Petrarca Padova punti 8; Vicenza, Treviso e Omegna Busto 6; Rho 4; Desio 2; Lana Gatto Biella 0.*

Berretti: la Biellese sconfigge la Pro

BIELLA — Ancora una giornata piena per le squadre minori della Biellese. La formazione «Berretti» ha vinto il «derby» con la Pro Vercelli per 3-0. Tutte nella ripresa le segnature ad opera di Ferranetto, Perciballi e Bertino.

La squadra spordanni si è nettamente imposta sullo Splendor di Cossato per 7-0, con tripletta di Garlazzo e gol di Maoret, Pinarello, Giordano e Magnoni.

La squadra allievi si è aggiudicata il big match della giornata, superando il Gaglianico per tre reti ad una. Biella andati per primi in vantaggio gli ospiti su calcio di rigore realizzato da Perona, ma la replica dei bianconeri è stata pronta e, dopo il pareggio di Moscatelli, nella ripresa hanno messo al sicuro il risultato prima Vendramineto e poi Secchia.

g. s.

BORGOSESIA — Turno di riposo per il Lanerie Agnona di Borgosesia nel campionato di basket di promozione. La compagine valsesiana, protagonista domenica scorsa a Vercelli, di una clamorosa vittoria (124-45) e favorita per il successo finale, riprenderà i suoi impegni agonistici fra sette giorni.

I baby granata del Borgosesia fanno il miracolo a Verbania

BORGOSESIA — *I «baby» granata hanno fatto il miracolo: il Borgosesia infatti, è uscito imbattuto (1-1) dallo Stadio dei Pini di Verbania, pur lamentando tra le proprie file l'assenza di ben sei titolari.*

«I ragazzi — ha sottolineato con soddisfazione il presidente Dario Manfredi — sono stati coscienti, disputando uno splendido incontro sotto il profilo dell'agonismo e della volontà. Non demanichiamo che nel finale, con Stampini e Lorenzini, abbiamo sfiorato addirittura il colpo grosso».

E' stato proprio Lorenzini, l'ex di turno, ad insidiare la porta verbanese concludendo un'ubriacante azione di Casna, quattro minuti dopo che i padroni di casa erano passati in vantaggio grazie ad una rete «fantasma». Il tiro del centravanti Montesano era stato respinto sulla linea di porta da Revelli, ma l'arbitro, nel dubbio, aveva concesso ugualmente il vantaggio ai padroni di casa.

«Il pallone non aveva varcato la striscia bianca — hanno dichiarato categoricamente i granata negli spogliatoi —, ma non importa. Siamo soddisfatti così. Pur in formazione rabberciata, abbiamo mostrato di meritare la nostra posizione in classifica».

In riva al Lago Maggiore i valsesiani hanno disputato un ottimo incontro e, accanto al metusa Casna e Cattaneo, anche i «babies» Revelli e Costenaro hanno raccolto elogi.

r. e.

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22.167
Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)
Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato
1° piatto a scelta - 2° piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300
Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).
Si effettuano convenzioni con aziende

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che aiuta il Ricercatore e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 290246
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1970